Anno 122 - Numero 252

Domenica 13 Novembre 1988 - L. 1000

Il tempo che farà	Temperature di ieri
SERENO O POCO NUVOLOSO	Max. Alghero 23°
NUVOLOSO O MOLTO NUVOLOSO	Min. Bolzano -2°
	Torino (media) 5,2°
Previsioni a pagina 16	

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 55681 - Telex 221121 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 0998.396.330. Tariffe Italia 6 numeri (c.c.p. 71040) consegna decentrata posta anno L. 225.000 - Estero L. 503.000 - Usa: La Stampa (USPS 684-830) published and printed daily in Turin Italy. $ Usa 410 yearly. Ond class postage paid at Long Island City, NY 11101 and at additional mailing offices. Send address changes to La Stampa, 11 - 93 48th Avenue, L.I.C. NY 11101. Copie arretrate L. 2.000 - Estero: ripartizione via aerea *) Austria sc. 18; *Belgio fb. 58; *Canada $ can. 1,75; *Danimarca kr. 11; *Egitto pt. 100; *Finlandia mk 3; Francia fr. 8; *Germania D.M. 2,20; *Grecia dr. 180; *Inghilterra p. 70; Jugoslavia din. *) Usa dn. 280; Lussemburgo fr. 40; *Norvegia kr. 10; *Olanda fl. 2,70; *Portogallo esc. 180; *Spagna pts. 175; *Svezia skr. 9; Svizzera fra. 2; Svizzera Ticino fra. 1.70; *Usa $ 1.50; *Usa West Coast $ 1,75; Canada, esclusivo per la pubblicità PUBLIKOMPASS S.p.A. - Tariffe: Modulo mm 42x45, festivi, pcolor o data di regola tariffa in parentesi. Occasionali L. 560.000 (672.000); Comm. L. 530.000 (636.000) - Pubbl. stato: L. 936.000 (762.000); Ricerche pers. 4 venerdì L. 560.000 (672.000); Finanz. e legali L. 645.000 (774.000); Necrologi L. 8.500 parola (Famiglia L. 6.500); Echi L. 15.500 la linea; Economico vedi rubriche - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

Yasser Arafat

A PAGINA 4

Arafat: «Allah vuole lo Stato dell'Olp»

di Igor Man

Perché i repubblicani conquistano la Casa Bianca

L'eroe americano

Il 1964 è ormai molto lontano, appartiene all'epoca dei Beatles, della «600», delle prime radio a transistor. Ebbene, se si esclude *Jimmy* Carter — eletto per una congiuntura del tutto eccezionale come fu quella del Watergate — è precisamente dal 1964 che gli americani non mandano alla Casa Bianca un candidato democratico. I candidati democratici, come ha scritto qualcuno, si dividono ormai in due categorie: quelli la cui sconfitta è sicura e quelli per i quali è probabile.

Naturalmente la spiegazione più ovvia, la prima che viene in mente soprattutto a noi europei, e di tipo politico: se i candidati democratici alla presidenza sono ogni volta sconfitti vuol dire che l'elettorato americano si è ormai spostato stabilmente a destra, è divenuto in maggioranza un elettorato conservatore. E invece le cose, come si sa, non stanno affatto così. Martedì scorso, nello stesso momento in cui plebiscitavano il repubblicano George Bush, infatti, i cittadini degli Stati Uniti designavano per lo più come propri governatori e rappresentanti al Congresso precisamente candidati del partito a Bush contrario. Molti osservatori ne hanno giustamente concluso che in tal modo l'elettorato si sarebbe espresso a favore di una sorta di governo di coalizione a guida repubblicana ma con un forte potere di veto e di controllo attribuito ai democratici. Insomma, non convinti per intero da nessuno dei due partiti, gli americani si sarebbero ritagliati essi autonomamente, grazie al voto, una leadership politica per così dire mista, di orientamenti moderato.

Si tratta per altro di una scelta che ormai può considerarsi tradizionale. Negli ultimi 25 anni di egemonia presidenziale repubblicana, infatti, il Congresso, in particolare la Camera dei rappresentanti, è stato quasi sempre dominato dai democratici. Ma se questo è vero, se cioè è vero che non necessariamente l'elezione di un Presidente repubblicano corrisponde ad una scelta generale di tipo conservatore da parte dell'elettorato, c'è da chiedersi, allora, perché mai si sia affermata questa tendenza in forza della quale il voto popolare, nel mix di opzioni che esprime, assegna quasi infallibilmente la Casa Bianca ai repubblicani ed il Congresso ai democratici.

La risposta può essere cercata in varie direzioni. Si può pensare ad esempio al maggior peso ed efficienza delle macchine politiche locali dei democratici rispetto a quelle dei repubblicani, ovvero alla presa che un certo insieme di temi politici progressisti ancora riesce ad esercitare in un ambito che non sia quello federale (e delle relative spese e tasse). Ma è probabile che il fattore più importante consista nella profonda peculiarità della presidenza rispetto a qualsiasi altra carica politico-elettiva.

Agli occhi della maggior parte di coloro che lo eleggono, il Presidente non rappresenta quasi più una carica politica in senso proprio, cioè connessa a un programma e ad un insieme di compatibilità e di coerenze accertabili razionalmente. Per un processo contraddittorio solo in apparenza, proprio nella misura in cui con il passare del tempo la presidenza è diventata sempre più «imperiale», in cui i suoi poteri sono cresciuti a dismisura, il Presidente degli Stati Uniti è scelto in base a ragioni che hanno a che fare sempre meno con una precisa piattaforma politica, e sempre più, invece, con la sua capacità di incarnare i valori base di riferimento nei quali si riconosce la maggioranza del Paese e che sono reputati decisivi in riferimento al retaggio ed all'immagine della nazione.

E' inutile dire quanto i *media* elettronici abbiano accelerato questo processo, il quale corrisponde però a bisogni effettivi di autorappresentazione collettiva, particolarmente sentiti, forse, proprio in un Paese per tanti versi così diversificato, multietnico, individualistico, frantumato in mille realtà, come gli Stati Uniti. Certo è, comunque, che anche per effetto di un meccanismo tipico di ogni cesarismo democratico, la sostanza vera che oggi si richiede al Presidente americano, alla sua figura, non è più tanto quella del politico, quanto quella che gli antropologi chiamano dell'«eroe culturale».

Assolutamente strepitosa è stata la prestazione di Ronald Reagan su un terreno di tal genere. Ma tutto suggerisce che in questa fase storica qualsiasi candidato repubblicano risulterebbe, e difatti risulta, su questo terreno cruciale più convincente e dunque con *chances* enormemente superiori rispetto a un qualunque suo avversario democratico. Insomma, da un paio di decenni l'elettore medio degli Stati Uniti, se deve pensare ad una figura che rappresenti il Paese, che ne sia una specie di compendio etico, civile, culturale, antropologico, come per l'appunto il Presidente deve essere, pensa più facilmente a un repubblicano che a un democratico. Nel democratico egli è portato in prevalenza a scorgere il profilo non affettante del politico indeciso e pavido, con i suoi programmi che lasciano il tempo che trovano e le cifre e i conti che non tornano mai. Il repubblicano, viceversa, tende ad essere percepito innanzitutto per le sue qualità personali, di carattere, e a ricevere in questo ambito un'istintiva apertura di credito.

Questa immagine sdoppiata — che Reagan ha rafforzato enormemente, dandole, nell'era della televisione, connotati di clamorosa evidenza visiva — si ricollega probabilmente, e in non piccola misura, alla terribile ferita inferta all'orgoglio e al patriottismo degli americani dalle capitolazioni degli ultimi due Presidenti democratici: di Johnson nel marzo del '68, quando in pratica si dichiarò sconfitto dai vietcong, e di Carter nel '79 di fronte ai mullah iraniani.

Da allora i democratici partono nella corsa presidenziale con un grande svantaggio implicito che pesa riflette e si ripercuote in mille altri campi. Finché non riusciranno a trovare un candidato dalla personalità davvero fuori del comune e con una visione radicalmente innovatrice rispetto ai triti discorsi della politica quotidiana, essi appaiono destinati a conoscere ancora nuove sconfitte.

E. Galli della Loggia

Corteo a Roma dei sindacati contro le «tasse ingiuste»

Trecentomila no al fisco

«O si attua la riforma o sciopero generale» - «In quindici anni non versati un milione di miliardi» - Nella «marcia degli onesti» in maggioranza operai, donne e moltissimi pensionati

ROMA — Sono scesi in piazza in 300.000 per protestare contro 100.000 miliardi di evasione fiscale l'anno. Una folla immensa, la «marcia degli onesti» che per quattro ore si è allungata ordinatamente per le principali vie della capitale fino alla basilica di S. Giovanni. Una cifra, inconsueta negli ultimi dieci anni di manifestazioni sindacali, confermata dagli elicotteri della polizia che volteggiavano come zanzare sulla piazza stracolma.

Molti operai, molte donne, soprattutto moltissimi pensionati arrivati da tutta Italia. Cgil, Cisl e Uil hanno ritrovato, almeno sulla questione fisco, una coesione che sembrava loro di essere ancora un sindacato rappresentativo e di lanciare a De Mita un messaggio politico inequivocabile: se il governo non darà risposte positive, lo sciopero generale sarà il passo successivo. Sciopero generale, le due parole che hanno suscitato gli applausi più prolungati. Sono state usate con maggior fermezza da Benvenuto e da Pizzinato, con più cautela da Franco Marini.

«Pagare meno, pagare tutti» era lo slogan ricorrente. Il numero due della Cgil, Ottaviano Del Turco, riconosce che il successo della manifestazione è stato superiore alle previsioni della stessa vertice sindacale *«e questo fa bene alle confederazioni per curare la loro malattia»*. Ma pone anche problemi nuovi di strategia dei passi successivi: *«Ora bisogna raccogliere qualche risultato perché la battaglia sul fisco è lunga. Non escludo uno sciopero generale su tali temi, ma non voglia che sia una specie di spallata finale, perché non siamo alla fine della battaglia»*. *«Una presenza di massa e questo vuol dire che la gente sente come sua la battaglia per l'equità: bisogna continuare su questa strada, mettendo nelle manifestazioni un pizzico di fantasia in più»*, aggiunge Luciano Lama, in testa ad uno dei cortei insieme ad Achille Occhetto, il solo segretario di partito presente a S. Giovanni.

I tre leader sindacali che si sono avvicendati sul palco hanno elencato i provvedimenti che il governo dovrebbe adottare: la tassazione delle rendite finanziarie, la tassazione sugli immobili, salvando le prime case dei lavoratori dipendenti e dei pensionati, l'eliminazione completa del drenaggio fiscale, il rifiuto di qualsiasi condono, la riforma del sistema contributivo. Dice Giorgio Benvenuto: *«Il lavoratore italiano si vede falcidiato un terzo della busta paga con rischi e costi all'impresa di più di un collega tedesco e guadagna meno del lavoratore spagnolo»*.

Il meccanismo perverso è detto qui e comunque lo è in buona parte. Tutto che Antonio Pizzinato è stato molto esplicito con il ministro Colombo: *«Senza riforma della contribuzione ci opporremo alla sterilizzazione della scala mobile per gli effetti dell'Irpef sui prezzi»*. E non ha lesinato accuse a De Mita, reo di aver ironizzato sul sindacato che va ad acchiappar farfalle: *«Siamo di fronte all'assurdo di un governo che condiziona la parziale restituzione del maltolto ai lavoratori al condono e all'amnistia per gli evasori»*.

«Questa piazza parla da sé, ora aspettiamo la risposta del governo», ha gridato Franco Marini il quale ha attaccato duramente un sistema *«che consente ai commercianti milanesi di dichiarare un fatturato medio di 13 milioni annui»*. La pressione fiscale in Italia — è stata la sua tesi — è inferiore rispetto agli altri Paesi europei, mediamente di 3-4 punti percentuali, rispetto al prodotto interno lordo. Sono proprio l'equivalente di quei 30-40.000 miliardi che il fisco deve trovare tra i ceti professionali, commerciali, dell'impresa e della rendita, che attualmente evadono, eludono e erodono il fisco.

Lo scandalo delle tre «e» (evasione, elusione, erosione), lo ha definito Giorgio Benvenuto il quale ha fornito ulteriori cifre di questa Caporetto fiscale: in 15 anni l'evasione ha toccato il milione di miliardi, l'ammontare del debito pubblico. Spot televisivi, eventuale denuncia alla Corte Costituzionale, una pressione costante sul Parlamento. Il sindacato promette un pizzico di fantasia in più nelle prossime proteste. Neppure a farlo apposta, mentre a piazza S. Giovanni si celebrava la «marcia degli onesti», in un altro quartiere di Roma, Riccardo Virgilio, il direttore del Secit, il servizio dei superispettori fiscali, comunicava che ciascuno dei cinque milioni di contribuenti Iva, nelle attuali condizioni, «rischia» una verifica nei propri uffici o nei propri negozi una volta ogni 300 anni.

Eugenio Palmieri

(A pagina 2 altro servizio di Andrea di Robilant).

Domani mezza Italia senza aerei

ROMA — Tutti i voli nazionali ed internazionali Ati e Alitalia compresi nella fascia oraria 7-19 di domani per e da Milano, Torino, Genova, Pisa saranno cancellati, ad eccezione dei collegamenti da e per le isole, che si svolgeranno regolarmente, come i voli intercontinentali.

Lo rende noto un comunicato Alitalia-Ati emesso dopo la conferma dello sciopero dei controllori di volo della regione di Milano. Un ulteriore sciopero è stato programmato per martedì 15 novembre dalle 7 alle 21.

L'agitazione, se confermata, comporterà la totale cancellazione dei voli nazionali ed internazionali, ad eccezione dei collegamenti da e per le isole.

La protesta degli uomini-radar della regione di Milano si intreccia con quella dei controllori di volo aderenti all'associazione sindacale autonoma Licta, cominciata lunedì e destinata a esaurirsi domani.

Lo sciopero, che interessa solo il settore dei voli nazionali, è stato ieri causa di disagi all'aeroporto di Fiumicino. In particolare, ha causato un rallentamento del traffico aereo con ritardi tra i 30 e i 60 minuti. (Ags)

Lo sfogo del presidente del Parlamento tedesco dopo il discorso sul nazismo

«Non mi hanno capito ma mi dimetto»

E' stato il cancelliere Kohl a chiedere a Jenninger di andarsene - L'uomo politico si difende: «La verità è che non si possono chiamare le cose con il loro nome» - Israele: «Più stupido che antisemita»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — E' stato lo stesso Helmut Kohl a premere perché Philipp Jenninger lasciasse la presidenza del Bundestag. Preoccupato e furioso per la penosa eco internazionale suscitata dal maldestro discorso di giovedì, il Cancelliere ha partecipato alle discussioni che hanno preceduto, nella notte fra giovedì e venerdì, l'annuncio delle dimissioni. Subito dopo, Kohl ha voluto salutare nel gesto di Jenninger una decisione che «dice tutto sulla sua integrità politica e le sue convinzioni democratiche». Anche il capo dell'opposizione Hans-Jochen Vogel concede l'onore delle armi, commentando «con rispetto» la rapida resa di Jenninger all'indomani della sua disastrosa prestazione oratoria.

La stampa tedesca, che era stata unanime nel suggerire le dimissioni come sola conseguenza possibile dell'incidente, è altrettanto unanime nel commentare favorevolmente il fatto che Jenninger ha prontamente accettato l'inevitabile. Quel discorso, in cui il presidente del Bundestag parlava del «fascino» tuttora esercitato dalla «marcia trionfale» di Hitler nei primi anni di potere, e illustrava il clima razzista dell'epoca con una maldestra retorica che lo faceva sembrare attuale, ha suscitato una profonda emozione in Germania. Si sottolinea come Jenninger abbia usato sconcertanti espressioni tipicamente naziste, come «arianizzazione della proprietà» e «conquista dello spazio vitale». E come fossero assenti dal discorso parole di partecipazione umana, di commozione per il destino tremendo delle vittime dell'Olocausto.

Dopo le dimissioni, il contestato oratore ha detto di non «essere stato capito». Il suo discorso commemorativo della Notte dei cristalli, lo aveva preparato da solo, con l'intento di spiegare come mai i tedeschi degli Anni Trenta avevano così massicciamente sostenuto Hitler e la sua campagna anti-ebraica. Jenninger dice di avere detto «la verità», lamenta che «non si possono chiamare le cose con il loro nome», si dichiara sconvolto per le reazioni al suo discorso, si scusa con chi se ne sente colpito. Ma le reazioni, provenienti dall'intero Paese, lo isolano e lo condannano come politico. Un giornale del Nord, il *Bremer Nachrichten*, riassume l'opinione corrente notando che Jenninger ha rovinato quell'«immagine morale del nostro Paese» che il presidente Weizsaecker aveva costruito con i suoi discorsi contro la rimozione del passato nazista.

Un altro quotidiano, la *Tageszeitung* di Monaco, pur commentando con rispetto il fatto che non ha atteso a dimettersi, demolisce politicamente l'autore di quella incauta lezione di storia: «I panni della seconda carica dello Stato gli andavano troppo larghi». Willy Brandt, presente al discorso, dice che la notte successiva per la tristezza non ha potuto dormire. Il presidente del Bundestag, osserva l'ex Cancelliere, «non è riuscito a esprimere il fatto che, se la colpa non è ereditaria, la vergogna del nazismo resta incancellabile». Lapidario e crudele, ma senz'altro condivisibile, un giudizio che rimbalza da Israele: in quel discorso c'è «meno antisemitismo che stupidità».

Per il cancelliere Kohl il colpo è durissimo per due ragioni. Una generale: il rapporto difficile che questo Paese ha con il suo passato rende l'immagine internazionale della Germania vulnerabilissima a simili incidenti. La seconda ragione è più personale: l'ex presidente del Bundestag gli era politicamente molto vicino. E poiché le disgrazie non vengono mai sole, ecco un'altra pessima notizia da Coblenza, dove il congresso della Cdu di Renania-Palatinato ha bruciato un altro uomo di Kohl: il capo di quel governo regionale Bernhard Vogel, fratello democristiano del presidente socialdemocratico. Con queste amarezze in valigia, il Cancelliere è partito ieri per gli Stati Uniti. Attenzione ai passi falsi: domani parteciperà a New York ai festeggiamenti di Simon Wiesenthal, l'ebreo viennese cacciatore di nazisti che compie ottant'anni.

Alfredo Venturi

A PAGINA 5

Intervista ad Alfonsin: «Il peronismo, una spada sull'Argentina»

di Mimmo Càndito

La Germania e i suoi tabù

Psicoanalista maldestro

Dopo avere scandalizzato il mondo intero, con il discorso pronunciato giovedì in Parlamento per commemorare la notte di violenze e saccheggi antiebraici del 9 novembre 1938 (notte terroristi, detta anche dei cristalli) Philipp Jenninger non poteva far altro che dimettersi, e chiedere scusa. Troppo grandi erano ormai i malintesi, troppo diffusa l'indignazione, troppo fievoli — nella burrasca — i rari commenti che osavano interrogare anziché perentoriamente affermare: travolto dallo sdegno che aveva suscitato, e da una inettitudine retorica davvero abissale, il presidente del Bundestag ha dovuto riconoscere gli errori commessi, e trarne le conseguenze. Un uomo politico che non si fa capire è imperdonabile, annotano giustamente *Le Monde* e il *Times*, che pure non partecipano al gioco di massacro. Ci sono cose che si possono dire in un seminario storico ma non in Parlamento, ci sono discorsi scritti che una volta declamati subiscono orrende, irreversibili metamorfosi. Quel che scrivi tra virgolette cessa di esser una semplice citazione, non appena parli in pubblico. La frase provocatoria che medita di notte diventa sconvolgente, non appena la dici di giorno. I politici dovrebbero saperlo. Non sono poeti, ne autori di elzeviri. Philipp Jenninger ha ignorato tutto questo, e non senza ragione adesso paga.

Eppure è un peccato che le cose siano andate così, perché l'allocuzione conteneva alcune verità che raramente escono dai recinti dei seminari, e che sono verità

Barbara Spinelli

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Dubcek il volto sconfitto della perestrojka

Dubcek a Bologna per il conferimento della laurea *honoris causa* in Scienze Politiche e un evento simbolico di portata tale da innescare, inevitabilmente, tutta una serie di considerazioni sul passato e sul presente del comunismo, oltre che sul futuro delle nazioni dell'Europa centrorientale incorporate nell'Impero sovietico.

Nel volto malinconico di Dubcek, ostaggio vivente di quella dottrina brezneviana sulla sovranità limitata che Gorbaciov non ha ancora smantellato ne con fatti ne con le parole, non appare inciso solo il dramma dei cechi e degli slovacchi ai si possono leggere le ansie, le sconfitte, le speranze frustrate di quella metà del Vecchio Continente che, in quarant'anni, non è riuscita a europeizzare il socialismo d'impronta russa temperando lo nella democrazia e nella legalità. Nella medaglia del comunismo europeo, che sul diritto esibisce il sorriso di Gorbaciov, c'è ancora sempre sul rovescio, indelebile, la smorfia stanca e amara di Alexander Dubcek. C'è sempre il momento della *perestrojka* sconfitta, della *glasnost* incompiuta nel Paese slavo-occidentale che, per tradizione democratica e per civiltà economica, avrebbe naturalmente dovuto collocarsi all'avanguardia dei regimi socialisti dell'altra Europa. E Dubcek lo spettro inquieto e privo di sepoltura che s'aggira per i sentieri tortuosi della *perestrojka* odierna. Sono stati proprio le stanche promettenti della Russia post-brezneviana a tirare allo spettro sorpresi, sotto sotto, sollievo, significato provocatorio. E lui è simbolo della grande contraddizione che si porta nel grembo il successore di Breznev, il riformatore Gorbaciov, l'amico di studi e di idee di quello Zdenek Mlynar intransigente membro del partito dubcekiano durante la «Primavera di Praga».

La contraddizione appare ogni giorno più evidente, generando fra l'Unione Sovietica e i suoi minori alleati europei una catena di situazioni quanto meno anomale e schizoidi. Le riforme che Gorbaciov intende somministrare a dosi da cavallo al resto, egli non vuole, o meglio non può, in nessun modo concedere in maniera simultanea e armonica a Praga che costituiscono la cerniera occidentale dell'Impero. L'illuminato riformatore, che in Russia combatte i conservatori di Ligaciov, non può tollerare alla stessa maniera

Enzo Bettiza

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Troppi i debiti: dc e pci ipotecano anche la sede

Hanno un deficit di 15 e 30 miliardi

ROMA — Le sedi nazionali della dc all'Eur e del pci in via delle Botteghe Oscure sono state ipotecate dalle banche a garanzia dei debiti accumulati in questi anni: è quanto pubblica il settimanale *Epoca* in un suo servizio. Al 1° gennaio scorso la dc presentava un deficit di 15 miliardi 550 milioni, mentre il disavanzo del partito comunista ha sfiorato i 30 miliardi, per l'esattezza 29 miliardi 602 milioni.

La dc è il partito che possiede, tramite le società «*L'Immobiliare Spa*» e «*S.E.R.-Società Edilizia Romana Spa*», il maggiore patrimonio immobiliare con oltre 310 tra appartamenti e uffici sparsi in ogni parte d'Italia. Alla «*S.E.R.*» è intestata la sede nazionale di piazzale Sturzo all'Eur. La sede di Piazza del Gesù è invece in affitto. Nei suoi bilanci il partito di De Mita non ha però mai indicato il nome delle banche che lo hanno sovvenzionato.

Il pci ha invece sempre evidenziato la sua esposizione con gli istituti di credito. A garanzia dei prestiti ha concesso in ipoteca il palazzo di via delle Botteghe Oscure. Al 1° gennaio '87 il suo debito nei confronti di cinque banche era di 39 miliardi e mezzo.

Anche il psi ha un pesante indebitamento bancario. Nell'87 ha pagato interessi per 4 miliardi 850 milioni. Il pri, che ha un deficit di circa 3 miliardi, ha dato in ipoteca alle banche un immobile di proprietà della sua società «*L'Edera*», mentre il psdi, che ha chiuso l'87 in «rosso» di 4 miliardi e mezzo, ha dovuto invece ricorrere ad una fidejussione personale del suo segretario.

p. f.

F&L propongono: a Bilancio il costo della malavita

L'addizionale pro-Mafia

Sei morti ammazzati nello stesso giorno in Calabria, e la voglia di un'annunciatrice televisiva che spiega tranquillamente perché un fresco fiume di miliardi sta per bagnare quelle terre benedette dalle sovvenzioni statali e i vari eserciti della malavita sono già entrati in guerra per la spartizione dei prossimi appalti.

Non sappiamo se stupirci di più per la preveggenza imprenditoriale dei boss, o per la schizofrenia dei nostri governanti e amministratori, che si manifesta qui in tutto il suo fulgore. Bisogna fare qualcosa per la Calabria, per la Sicilia, per Napoli! si grida dolorosamente ancora una volta. E ancora una volta sindaci, deputati, senatori, economisti, urbanisti ecc si riuniscono in solenni commissioni, studiano solennemente il problema e si accordano infine su un verbo, sempre lo stesso da quarant'anni: stanziare.

Ma mentre dibattono, deliberano, votano, gli stanziatori sanno perfettamente che buona parte dei nuovi appalti saranno *comunque* truccati, che buona parte di quei mille o cinquemila o ventimila miliardi finiranno *comunque* nelle tasche di mafia - camorra - 'ndrangheta.

Sulla base di quanto è avvenuto nei decenni passati dovrebbe essere ormai possibile calcolare in anticipo quante gazzelle e volanti serviranno per correre a stendere spiegate sui luoghi degli inevitabili delitti, quante ambulanze per raccogliere morti e feriti, quante manette per arrestare, dopo dati mesi, faccendieri, ispettori, assessori corrotti, quante aule per processarli e assolverli dopo dati anni, e così via di alluvione in terremoto, di cantiere in cantiere, di stanziamento in stanziamento.

A questo punto, se tutto è noto a priori, perché non fare trentuno, perché non computerizzare una buona volta il costo della malavita organizzata e inserirlo nel bilancio preventivo dello Stato? Tot per la Sanità, tot per l'Istruzione, tot per la Difesa e tot per la Piovra. Sarebbe una dimostrazione di serietà e trasparenza nei confronti del cittadino/contribuente, il quale forse, invitato onestamente a versare un'addizionale del 4,5 per cento pro-mafia, farebbe il suo dovere più volentieri con la rassicurante sensazione che la spesa pubblica è in fine sotto controllo, e in buone mani.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

DUBCEK A BOLOGNA: «VOGLIO ESSERE RIABILITATO»

Bologna. Alexander Dubcek, il protagonista della «Primavera di Praga», è arrivato in Italia. In un primo incontro ha ribadito la sua volontà di tornare in Cecoslovacchia («Voglio essere riabilitato») e ha dato lusinghieri giudizi su Gorbaciov: «E' la nostra speranza, che grande uomo». Oggi Dubcek riceverà nell'Ateneo bolognese (nella foto è tra il preside della facoltà di Scienze Politiche, Guido Gambetta, a sinistra, e il rettore dell'università, Fabio Roversi Monaco) la laurea «honoris causa» (A pagina 10 il servizio di Piergelo Sapegno)

Anno 122 - Numero 252

Domenica 13 Novembre 1988 - L. 1000

Il tempo che farà	Temperature di ieri
SERENO O POCO NUVOLOSO / NUVOLOSO O MOLTO NUVOLOSO	Min. Alghero 23°
	Min. Bolzano -2°
	Torino (media) 5,2°
	Previsioni a pagina 10

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 5681 - Telex 221.121 - Sostituzione stabilimenti, postale GR 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5585.334-336. Tariffe Italia 6 numeri c.c.p. 7104; semestrale decennale posta aerea L. 225.000 - Estero L. 503.000 - Usa: La Stampa (USPS 684-930) published and printed daily in Turin Italy. $ Usa 410 yearly (2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101 and at additional mailing offices). Send address changes to La Stampa, 11 - 80 46th Avenue, L.I.C. NY 11101 - Copia arretrata L. 2.000 - Estero (spedizione via aerea *) Austria sc. 18; *Belgio fr. 55; *Canada $ can. 1,75; *Danimarca kr. 11; *Egitto pt. 100; *Finlandia fmk 5; France fr. 8; *Germania D.M. 2,20; *Grecia dr. 180; *Inghilterra p. 70; Jugoslavia din.; *Libia din 380; Lussemburgo fr. 40; *Norvegia kr. 10; *Olanda fl. 2,20; *Portogallo esc. 180; *Spagna pts. 175; *Svezia skr. 9; Svizzera fra. 2; Svizzera Ticino fra. 1,70; *Usa $ 1,50; *Usa West Coast $ 1,75; Canossa, esclusiva per la pubblicità PUBLIKOMPASS S.p.A. - Tariffe: Modulo mm 43x45, feriali, posiz. a data di ogni tariffa in parentesi. Occasionali L. 540.000 (672.000); Comm. L. 520.000 (636.000) - Pubbl. assistenziale L. 626.000 (782.000); Ricerche pers., il venerdì, L. 560.000 (672.000) - Finanz. e legali L. 645.000 (774.000) - Necrologi L. 8.800 parola (Famiglia L. 8.500) - Echi L. 15.500 la linea - Economico vedi rubriche - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

Yasser Arafat

A PAGINA 4

Arafat: «Allah vuole lo Stato dell'Olp»

di Igor Man

Perché i repubblicani conquistano la Casa Bianca

L'eroe americano

Il 1964 è ormai molto lontano, appartiene all'epoca dei Beatles, della «600», delle prime radio a transistor. Ebbene, se si esclude Jimmy Carter — eletto per una congiuntura del tutto eccezionale come fu quella del Watergate — è precisamente dal 1964 che gli americani non mandano alla Casa Bianca un candidato democratico. I candidati democratici, come ha scritto qualcuno, si dividono ormai in due categorie: quelli la cui sconfitta è sicura e quelli per i quali è probabile.

Naturalmente la spiegazione più ovvia, la prima che viene in mente soprattutto a noi europei, e di tipo politico: se i candidati democratici alla presidenza sono ogni volta sconfitti vuol dire che l'elettorato americano si è ormai spostato stabilmente a destra, è divenuto in maggioranza un elettorato conservatore. E invece le cose, come si sa, non stanno affatto così. Martedì scorso, nello stesso momento in cui plebiscitavano il repubblicano George Bush, infatti, i cittadini degli Stati Uniti designavano per lo più come propri governatori e rappresentanti al Congresso precisamente candidati del partito a Bush contrario. Molti osservatori ne hanno giustamente concluso che in tal modo l'elettorato si sarebbe espresso a favore di una sorta di governo di coalizione a guida repubblicana ma con un forte potere di veto e di controllo attribuito ai democratici. Insomma, non convinti per intero da nessuno dei due partiti, gli americani si sarebbero ritagliati essi autonomamente, grazie al voto, una leadership politica per così dire mista, di orientamento moderato.

Si tratta per altro di una scelta che ormai può considerarsi tradizionale. Negli ultimi 25 anni di egemonia presidenziale repubblicana, infatti, il Congresso, in particolare la Camera dei rappresentanti, è stato quasi sempre dominato dai democratici. Ma se questo è vero, se cioè è vero che non necessariamente l'elezione di un Presidente repubblicano corrisponde ad una scelta generale di tipo conservatore da parte dell'elettorato, c'è da chiedersi, allora, perché mai si sia affermata questa tendenza in forza della quale il voto popolare, nel mix di opzioni che esprime, assegna quasi infallibilmente la Casa Bianca ai repubblicani ed il Congresso ai democratici.

La risposta può essere cercata in varie direzioni. Si può pensare al esempio al maggior peso ed efficienza delle macchine politiche locali dei democratici rispetto a quelle dei repubblicani, ovvero alla presa che un certo insieme di temi politici progressisti ancora riesce ad esercitare in un ambito che non sia quello federale (e delle relative spese e tasse). Ma è probabile che il fattore più importante consista nella profonda peculiarità della presidenza rispetto a qualsiasi altra carica politico-elettiva.

Agli occhi della maggior parte di coloro che lo eleggono, il Presidente non rappresenta quasi più una carica politica in senso proprio, cioè connessa a un programma e ad un insieme di compatibilità e di coerenze accertabili razionalmente. Per un processo contraddittorio solo in apparenza, proprio nella misura in cui con il passare del tempo la presidenza è diventata sempre più «imperiale», in cui i suoi poteri sono cresciuti a dismisura, il Presidente degli Stati Uniti è scelto in base a ragioni che hanno a che fare sempre meno con una precisa piattaforma politica, e sempre più, invece, con la sua capacità di incarnare i valori base di riferimento nei quali si riconosce la maggioranza del Paese e che sono reputati decisivi in riferimento al retaggio ed all'immagine della nazione.

L'inutile dire quanto i *media* elettronici abbiano accelerato questo processo, il quale corrisponde però a bisogni effettivi di autorappresentazione collettiva, particolarmente sentiti, forse, proprio in un Paese per tanti versi così diversificato, multietnico, individualistico, frantumato in mille realtà, come gli Stati Uniti. Certo è, comunque, che anche per effetto di un meccanismo tipico di ogni cesarismo democratico, la sostanza vera che oggi si richiede al Presidente americano, alla sua figura, non è più tanto quella del politico, quanto quella che gli antropologi chiamano dell'«eroe culturale».

Assolutamente strepitosa è stata la prestazione di Ronald Reagan su un terreno di tal genere. Ma tutto suggerisce che in questa fase storica qualsiasi candidato repubblicano risulterebbe, e difatti risulta, su questo terreno cruciale più convincente e dunque con *chances* enormemente superiori rispetto a un qualunque suo avversario democratico. Insomma, da un paio di decenni l'elettore medio degli Stati Uniti, se deve pensare ad una figura che rappresenti il Paese, che ne sia una specie di compendio etico, civile, culturale, antropologico, come per l'appunto il Presidente deve essere, pensa più facilmente a un repubblicano che a un democratico. Nel democratico egli è portato in prevalenza a scorgere il profilo non allettante del politico indeciso e pavido, con i suoi programmi che lasciano il tempo che trovano e le cifre e i conti che non tornano mai. Il repubblicano, viceversa, tende ad essere percepito innanzitutto per le sue qualità personali, il carattere, e a ricevere in questo ambito un'istintiva apertura di credito.

Questa immagine sdoppiata — che Reagan ha rafforzato enormemente, dandole, nell'era della televisione, connotati di chiarezza evidenza visiva — si ricollega probabilmente, e in non piccola misura, alla terribile ferita inferta all'orgoglio e al patriottismo degli americani dalle capitolazioni degli ultimi due Presidenti democratici di Johnson nel marzo del '68, quando in pratica si dichiarò sconfitto dai vietcong, e di Carter nel '79 di fronte ai mullah iraniani.

Da allora i democratici partono nella corsa presidenziale con un grande svantaggio implicito che poi si riflette e si ripercuote in mille altri campi. Finché non riusciranno a trovare un candidato dalla personalità davvero fuori del comune e con una visione radicalmente innovatrice rispetto ai soliti discorsi della politica quotidiana, essi appaiono destinati a conoscere ancora nuove sconfitte.

E. Galli della Loggia

Corteo a Roma dei sindacati contro le «tasse ingiuste»

Trecentomila no al fisco

«O si attua la riforma o sciopero generale» - «In quindici anni non versati un milione di miliardi» - Nella «marcia degli onesti» in maggioranza operai, donne e moltissimi pensionati

ROMA — Sono scesi in piazza in 300.000 per protestare contro 100.000 miliardi di evasione fiscale l'anno. Una folla immensa, la «marcia degli onesti» che per quattro ore si è allungata ordinatamente per le principali vie della capitale fino alla basilica di S. Giovanni. Una cifra, inconsueta negli ultimi dieci anni di manifestazioni sindacali, confermata dagli elicotteri della polizia che volteggiavano come zanzare sulla piazza stracolma.

Molti operai, molte donne, soprattutto moltissimi pensionati arrivati da tutta Italia. Cgil, Cisl e Uil hanno ritrovato, almeno sulla questione fisco, una coesione che consente loro di essere ancora un sindacato rappresentativo e di lanciare a De Mita un messaggio politico inequivocabile: se il governo non darà risposte positive, lo sciopero generale sarà il passo successivo. Sciopero generale, le due parole che hanno suscitato gli applausi più prolungati. Sono state usate con maggior fermezza da Benvenuto e da Pizzinato, con più cautela da Franco Marini.

«*Pagare meno, pagare tutti*» era lo slogan ricorrente. Il numero due della Cgil, Ottaviano Del Turco, riconosce che il successo della manifestazione è stato superiore alle previsioni dello stesso vertice sindacale «*e questo fa bene alle confederazioni per curare la loro malattia*». Ma pone anche problemi nuovi di strategia dei passi successivi: «*Ora bisogna raccogliere qualche risultato perché la battaglia sul fisco è lunga. Non escludo uno sciopero generale su tali temi, ma non voglio che sia una specie di spallata finale, perché non siamo alla fine della battaglia*». «*Una presenza di massa e questo vuol dire che la gente sente come sua la battaglia per l'equità: bisogna continuare su questa strada, mettendo nelle manifestazioni un pizzico di fantasia in più*», aggiunge Luciano Lama, in terza ad uno dei cortei insieme ad Achille Occhetto, il solo segretario di partito presente a S. Giovanni.

I tre leader sindacali che si sono avvicendati sul palco hanno elencato i provvedimenti che il governo dovrebbe adottare: la tassazione delle rendite finanziarie, la tassazione degli immobili, salvando le prime case dei lavoratori dipendenti e dei pensionati, l'eliminazione completa del drenaggio fiscale, il rifiuto di qualsiasi condono, la riforma del sistema contributivo. Dice Giorgio Benvenuto: «*Il lavoratore italiano si vede falcidiato un terzo della busta paga cosicché paria all'impresa di più di un collega tedesco e guadagna meno del lavoratore spagnolo*».

Il meccanismo perverso è tutto qui o comunque lo è in buona parte. Tanto che Antonio Pizzinato è stato molto esplicito con il ministro Colombo: «*Senza riforma della contribuzione ci opporremo alla sterilizzazione della scala mobile per gli effetti dell'Iva sui prezzi*». E non ha lesinato accuse a De Mita, reo di aver ironizzato sul sindacato che va ad acchiappar farfalle: «*Siamo di fronte all'assurdo di un governo che condiziona la parziale restituzione del maltolto ai lavoratori al condono e all'amnistia per gli evasori*».

«*Questa piazza parla da sé, ora aspettiamo la risposta del governo*», ha gridato Franco Marini il quale ha attaccato duramente un sistema «*che consente ai commercianti milanesi di dichiarare un fatturato medio di 13 milioni annui*». La pressione fiscale in Italia — è stata la sua tesi — è inferiore rispetto agli altri Paesi europei, mediamente di 3-4 punti percentuali, rispetto al prodotto interno lordo. Sono proprio l'equivalente di quei 30-40.000 miliardi che il fisco deve trovare tra i ceti professionali, commerciali, dell'impresa e della rendita, che attualmente evadono, eludono e erodono il fisco.

Lo scandalo delle tre «e» (evasione, elusione, erosione), lo ha definito Giorgio Benvenuto il quale ha fornito ulteriori cifre di questa Caporetto fiscale: in 15 anni l'evasione ha toccato il milione di miliardi, l'ammontare del debito pubblico. Spot televisivi, eventuale denuncia alla Corte Costituzionale, una pressione costante sul Parlamento. Il sindacato promette un pizzico di fantasia in più nelle prossime proteste. Neppure a farla apposta, mentre a piazza S. Giovanni si celebrava la «marcia degli onesti», in un altro quartiere di Roma, Riccardo Virgilio, il direttore del Secit, il servizio dei sopraintendenti fiscali, comunicava che ciascuno dei cinque milioni di contribuenti Iva, nelle attuali condizioni, «rischia una verifica nei propri uffici o nei propri negozi una volta ogni 300 anni».

Eugenio Palmieri

(A pagina 2 altro servizio di Andrea di Robilant).

Domani mezza Italia senza aerei

ROMA — Tutti i voli nazionali ed internazionali Ati e Alitalia compresi nella fascia oraria 7-19 di domani per e da Milano, Torino, Genova, Pisa saranno cancellati, ad eccezione dei collegamenti da e per le isole, che si svolgeranno regolarmente, come i voli intercontinentali.

Lo rende noto un comunicato Alitalia-Ati emesso dopo la conferma dello sciopero dei controllori di volo della regione di Milano. Un ulteriore sciopero è stato programmato per martedì 15 novembre dalle 7 alle 20.

L'agitazione, se confermata, comporterà la totale cancellazione dei voli nazionali ed internazionali, ad eccezione dei collegamenti da e per le isole.

La protesta degli uomini-radar della regione di Milano si intreccia con quella dei controllori di volo aderenti all'associazione sindacale autonoma Lieta, cominciata lunedì e destinata a esaurirsi domani.

Lo sciopero, che interessa solo il settore dei voli nazionali, è stato ieri causa di disagi all'aeroporto di Fiumicino. In particolare, ha causato un rallentamento del traffico aereo con ritardi tra i 30 e i 60 minuti. (Agi)

Dubcek il volto sconfitto della perestrojka

Dubcek a Bologna per il conferimento della laurea *honoris causa* in Scienze Politiche è un evento simbolico di portata tale da innescare, inevitabilmente, tutta una serie di considerazioni sul passato e sul presente del comunismo, oltre che sul futuro delle nazioni dell'Europa centrorientale incorporate nell'Impero sovietico.

Nel volto malinconico di Dubcek, ostaggio vivente di quella dottrina brezneviana sulla sovranità limitata che Gorbaciov non ha ancora smantellato né coi fatti né con le parole, non appare inciso solo il dramma dei echi e degli slavacchi: vi si possono leggere le ansie, le sensatine, le speranze frustrate di quella metà del Vecchio Continente che, in quarant'anni, non è riuscita a europeizzare il socialismo d'importazione russa temperandolo nella democrazia e nella legalità. Nella medaglia del comunismo europeo, che sul dritto esibisce il sorriso di Gorbaciov, c'è ancora sempre sul rovescio, indelebile, la smorfia stanca e amara di Alexander Dubcek. C'è sempre il memento della *perestrojka* sconfitta, della *glasnost* incompiuta nel Paese slavo-occidentale che, per tradizione democratica e per civiltà economica, avrebbe naturalmente dovuto collocarsi all'avanguardia dei regimi socialisti dell'altra Europa. E Dubcek lo spettro inquieto e privo di sepoltura che s'aggira per i sentieri tortuosi della *perestrojka* odierna. Sono state proprie le cronache promettenti della Russia post-brezneviana a ridare allo spettro corpo storico, voce critica, significato provocatorio. E lui il simbolo della grande contraddizione che si porta nel grembo il successore di Breznev, il riformatore Gorbaciov. L'amico di ieri e di oggi di quello Zdanek Mlynar lucidissimo membro del partito dubceckiano durante la «Primavera di Praga».

La contraddizione appare ogni giorno più evidente, generando fra l'Unione Sovietica e i suoi quanti alleati europei una catena di situazioni cliniche anomale e schizoidi. Le riforme che Gorbaciov intende somministrare a dosi da cavallo ai russi, egli non vuole, o meglio non può né imporre né concedere in maniera automatica e armoniosa ai Paesi che costituiscono la delicata cintura occidentale dell'Impero. L'illuminato riformatore, che in Russia combatte i conservatori di Ligaciov, non può lottare alla stessa maniera

Enzo Bettiza

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Lo sfogo del presidente del Parlamento tedesco dopo il discorso sul nazismo

«Non mi hanno capito ma mi dimetto»

E' stato il cancelliere Kohl a chiedere a Jenninger di andarsene - L'uomo politico si difende: «La verità è che non si possono chiamare le cose con il loro nome» - Israele: «Più stupido che antisemita»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — E' stato lo stesso Helmut Kohl a premere perché Philipp Jenninger lasciasse la presidenza del Bundestag. Preoccupato e furioso per la penosa eco internazionale suscitata dal maldestro discorso di giovedì, il Cancelliere ha partecipato alle discussioni che hanno preceduto, nella notte fra giovedì e venerdì, l'annuncio delle dimissioni. Subito dopo, Kohl ha voluto manifestare nel gesto di Jenninger una decisione che «*dice tutto sulla sua integrità politica e le sue convinzioni democratiche*». Anche il capo dell'opposizione Hans-Jochen Vogel concede l'onore delle armi, commentando con rispetto» la rapida resa di Jenninger all'indomani della sua disastrosa prestazione oratoria.

La stampa tedesca, che era stata unanime nel suggerire le dimissioni come sola conseguenza possibile dell'incidente, è altrettanto unanime nel commentare favorevolmente il fatto che Jenninger ha prontamente accettato l'inevitabile. Quel discorso, in cui il presidente del Bundestag parlava del «*fanatismo tuttora esercitato dalla «marcia trionfale» di Hitler nei primi anni di potere*, e illustrava il clima razzista dell'epoca con una maldestra retorica che lo faceva sembrare attuale, ha suscitato una profonda emozione in Germania. Si sottolinea come Jenninger abbia usato scrupolosamente espressioni tipicamente naziste, come «*arianizzazione della proprietà*» e «*conquista dello spazio vitale*». E come fossero assenti dal discorso parole di partecipazione umana, di commozione per il destino tremendo delle vittime dell'Olocausto.

Dopo le dimissioni, il contestato oratore ha detto di non essere stato capito. Il suo discorso commemorativo della Notte dei cristalli, lo aveva preparato da solo: con l'intento di spiegare ai tedeschi degli Anni Trenta avevano così massicciamente sostenuto Hitler e la sua campagna anti-ebraica. Jenninger dice di avere detto «*la verità*», lamenta che «*non si possono chiamare le cose con il loro nome*», si dichiara sconvolto per le reazioni al suo discorso, il senso non chi se ne sente colpito. Ma le reazioni, provenienti dall'intero Paese, lo isolano e lo condannano come politico. Un giornale del Nord, il *Bremer Nachrichten*, riassume l'opinione corrente notando che Jenninger ha rovinato quell'«*immagine morale del nostro Paese*» che il presidente Weizsaecker aveva costruito con i suoi discorsi contro la rimozione del passato nazista.

Un altro quotidiano, la *Tageszeitung* di Monaco, pur commentando con rispetto il fatto che non ha atteso a dimettersi, demolisce politicamente l'autore di quella involontaria lezione di storia: «*I panni della seconda carica dello Stato gli andavano troppo larghi*». Willy Brandt, presente al discorso, dice che la notte successiva per la tristezza non ha potuto dormire. Il presidente del Bundestag, osserva l'ex Cancelliere, «*non è riuscito a esprimere il fatto che, se la colpa non è ereditaria, la vergogna del nazismo resta incancellabile*». Lapidario e crudele, ma senz'altro condivisibile, un giudizio che rimbalza da Israele: in quel discorso c'è «*meno antisemitismo che stupidità*».

Per il cancelliere Kohl il colpo è durissimo per due ragioni. Una generale: il rapporto difficile che questo Paese ha con il suo passato rende l'immagine internazionale della Germania vulnerabilissima a simili incidenti. La seconda ragione è più personale: l'ex presidente del Bundestag gli era politicamente molto vicino. E poiché le disgrazie non vengono mai sole, ecco un'altra pessima notizia da Coblenza, dove il congresso della Cdu di Renania-Palatinato ha bruciato un altro uomo di Kohl: il capo di quel governo regionale Bernhard Vogel, fratello democristiano del presidente socialdemocratico. Con queste amarezze in valigia, il Cancelliere è partito ieri per gli Stati Uniti. Attenzione ai passi falsi: domani parteciperà a New York ai festeggiamenti di Simon Wiesenthal, l'ebreo viennese cacciatore di nazisti che compie ottant'anni.

Alfredo Venturi

A PAGINA 5

Intervista ad Alfonsin: «Il peronismo, una spada sull'Argentina»

di Mimmo Càndito

La Germania e i suoi tabù

Psicoanalista maldestro

Dopo avere scandalizzato il mondo intero, con il discorso pronunciato giovedì in Parlamento per commemorare la notte di violenze e saccheggi antiebraici del 9 novembre 1938 (notte terrorista, detta anche dei cristalli) Philipp Jenninger non poteva far altro che dimettersi, e chiedere scusa. Troppo grandi erano ormai i malintesi, troppo diffusa l'indignazione, troppo fievoli — nella burrasca — i rari commenti che osavano interrogare anziché perentoriamente affermare: travolto dallo sdegno che aveva suscitato, e da una inettitudine retorica davvero abissale, il presidente del Bundestag ha dovuto riconoscere gli errori commessi, e trarne le conseguenze. Un uomo politico che non si fa capire è imperdonabile, annotano giustamente *Le Monde* e il *Times*, che pure non partecipano al gioco di massacro. Ci sono cose che si possono dire in un seminario storico ma non in Parlamento, ci sono discorsi scritti che una volta declamati subiscono orrende, irreversibili metamorfosi. Quel che scrivi tra virgolette cessa di esser una semplice citazione, non appena parli in pubblico. La frase provocatoria che mediti di notte diventa sconvolgente, non appena la dici di giorno. I politici dovrebbero saperlo. Non sono poeti, né autori di chiaviri. Philipp Jenninger ha ignorato tutto questo, e non senza ragione adesso paga.

Eppure è un peccato che le cose siano andate così, perché l'allocuzione conteneva alcune verità che ruramente escono dai recinti dei seminari, e che sono verità

Barbara Spinelli

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Troppi i debiti: dc e pci ipotecano anche la sede

Hanno un deficit di 18 e 30 miliardi

ROMA — Le sedi nazionali della dc all'Eur e del pci in via delle Botteghe Oscure sono state ipotecate dalle banche a garanzia dei debiti accumulati in questi anni: è quanto pubblica il settimanale *Epoca* in un suo servizio. Al 1° gennaio scorso la dc presentava un deficit di 18 miliardi 850 milioni, mentre il disavanzo del partito comunista ha sfiorato i 30 miliardi, per l'esattezza 29 miliardi 602 milioni.

La dc è il partito che possiede, tramite le società «*L'Immobiliare Spa*» e «*S.E.R.-Società Edilizia Romana Spa*», il maggiore patrimonio immobiliare con oltre 100 tra appartamenti e uffici sparsi in ogni parte d'Italia. Alla «*S.E.R.*» è intestata la sede nazionale di piazzale Sturzo all'Eur. La sede di Piazza del Gesù è invece in affitto. Nei suoi bilanci il partito di De Mita non ha però mai indicato il nome delle banche che lo hanno sovvenzionato.

Il pci ha invece sempre evidenziato la sua esposizione con gli istituti di credito. A garanzia dei prestiti ha concesso in ipoteca il palazzo di via delle Botteghe Oscure. Al 1° gennaio '87 il suo debito nei confronti di cinque banche era di 39 miliardi e mezzo.

Anche il psi ha un pesante indebitamento bancario. Nell'87 ha pagato interessi per 4 miliardi 600 milioni. Il pri, che ha un deficit di circa 3 miliardi, ha dato in ipoteca alle banche un immobile di proprietà della sua società «*L'Edera*», mentre il pli, che ha chiuso l'87 in attivo di 4 miliardi e mezzo, ha dovuto invece ricorrere ad una fidejussione personale del suo segretario.

p. f.

F&L propongono: a Bilancio il costo della malavita

L'addizionale pro-Mafia

Sei morti ammazzati nello stesso giorno in Calabria, e la voce di un'annunciatrice televisiva che spiega tranquillamente perché: un fresco fiume di miliardi sta per bagnare quelle terre benedette dalle sovvenzioni statali e i vari eserciti della malavita sono già entrati in guerra per la spartizione dei prossimi appalti.

Non sappiamo se stupirci di più per la preveggenza imprenditoriale dei boss, o per la schizofrenia dei nostri governanti e amministratori, che si manifesta qui in tutto il suo fulgore. Bisogna fare qualcosa per la Calabria, per la Sicilia, per Napoli! si grida dolorosamente ancora una volta. E ancora una volta sindaci, deputati, senatori, governanti, urbanisti ecc. si riuniscono in solenni commissioni, studiano solennemente il problema e si accordano infine su un verbo, sempre lo stesso da quarant'anni: stanziare.

Ma mentre dibattono, deliberano, votano, gli stanziatori sanno perfettamente che buona parte dei nuovi appalti saranno *comunque* truccati, che buona parte di quei mille o cinquemila o ventimila miliardi finiranno *comunque* nelle tasche di mafia - camorra - 'ndrangheta.

Sulla base di quanto è avvenuto nei decenni passati dovrebbe essere ormai possibile calcolare in anticipo quante gazzelle e volanti serviranno per correre a sirene spiegate sui luoghi degli inevitabili delitti, quante ambulanze per raccogliere morti e feriti, quante manette per arrestare, dopo dati mesi, faccendieri, ispettori, assessori corrotti, quante aule per processarli e assolverli dopo dati anni, e così via di alluvione in terremoto, di cantiere in cantiere, di stanziamento in stanziamento.

A questo punto, se tutto è noto a priori, perché non fare trentuno, perché non computerizzare una buona volta il costo della malavita organizzata e inserirlo nel bilancio preventivo dello Stato? Tot per la Sanità, tot per l'Istruzione, tot per la Difesa e tot per la Piovra. Sarebbe una dimostrazione di serietà e trasparenza nei confronti del cittadino/contribuente, il quale forse, invitato onestamente a versare un'addizionale del 4,5 per cento pro-mafia, farebbe i suoi doveri più volentieri con la rassicurante sensazione che la spesa pubblica è in fine sotto controllo, è in buone mani.

Carlo Frattero
Franco Lucentini

DUBCEK A BOLOGNA: «VOGLIO ESSERE RIABILITATO»

Bologna. Alexander Dubcek, il protagonista della «Primavera di Praga», è arrivato in Italia. In un primo incontro ha ribadito la sua volontà di tornare in Cecoslovacchia («Voglio essere riabilitato») e ha dato lusinghieri giudizi su Gorbaciov: «E' la nostra speranza, che grande uomo». Oggi Dubcek riceverà nell'Aereo bolognese (nella foto è tra il preside della facoltà di Scienze Politiche, Guido Gianbetta, a sinistra, e il rettore dell'università, Fabio Roversi Monaco) la laurea «honoris causa» (A pagina 10 il servizio di Piergiorgio Sapegno)

Al corteo di Roma sbandierate le buste paga «sempre più leggere»

«Con questo fisco si balla poco»

I pensionati in prima fila: «Almeno abolissero i ticket» - Una casalinga: «Siamo in tante perché sappiamo cosa vuol dire gestire il bilancio di una famiglia» - Una bracciante: «Lavoro nei campi per 20 mila lire al giorno: come faccio a pagare anche l'Irpef?»

ROMA — C'è voluto un attimo per capire lo scherzo. Quando la delegazione di Vignola (Mo) arriva a piazza S. Giovanni, sembra una banda di provocatori venuta a seminar zizzania nella «marcia degli onesti». Sono una ventina, coperti da lenzuoli bianchi, con due buchi all'altezza degli occhi. E il loro striscione dice: «*Siamo liberi professionisti tassati ingiustamente. Paghi anche il lavoratore dipendente*».

La gente si ferma da parte e chiede: «*Ma chi sono? Cosa vogliono? Sono davvero liberi professionisti?*». Ed ecco che i «provocatori» si tolgono il lenzuolo di dosso e scoppiano in una risata goderecca. «*Ma no! Siamo operai metalmeccanici e pensionati come voi*», spiega Armando Cavalieri segretario della Cgil di Vignola. «*A noi piace l'ironia e così abbiamo pensato di travestirci da lavoratori autonomi. Siamo dei gran burloni*».

Regnava l'allegria, ieri, alla grande marcia di protesta contro l'iniquità del fisco. Da anni non si vedeva a Roma una manifestazione così imponente. Da tutt'Italia, sono arrivati convogli di lavoratori dipendenti e pensionati. E in tarda mattinata a S. Giovanni, meta tradizionale delle grandi mobilitazioni sindacali, 300 mila persone gremivano la piazza.

Un gruppo di pensionati ha compiuto l'intero tragitto con la busta paga in mano; un altro corteo si è fatto precedere da una squadra di sbandieratori. E poi c'era Carmela Monaco, 61 anni, casalinga di Pozzuoli, che ballava una tarantella sotto un sole splendente. Vive a carico di suo marito pensionato, con 400 mila lire al mese. «*A me piace tanto ballare* — dice la signora Carmela — *e se lo Stato non ci portasse via tutti questi soldi, faremmo mi divertirei ancora di più!*».

Roma. Dinanzi al Colosseo sfila il corteo che chiede una maggiore equità fiscale (Ansa)

Tre telecamere mobili e tre fisse hanno diffuso le immagini di scene come questa, garantendo una copertura senza precedenti della manifestazione di ieri.

La bella giornata e la presenza di una folla più imponente del previsto hanno contribuito a rafforzare il buon umore generale. Ma molti dimostranti avevano viaggiato tutta la notte per venire a protestare contro un regime fiscale che rende ardua la vita di tutti i giorni. Tra le categorie più vulnerabili, quella dei pensionati. E non è un caso se ieri costituivano almeno un terzo dei manifestanti.

Angelo Moioli, 65 anni, ex operaio della Dalmine, affiliato alla Cisl, è venuto giù da Bergamo con un cartello dal messaggio radicale: «*Abolire il ticket!*». E per diverse ore è rimasto piantato nella piazza, con l'occhio fisso sul tabellone. «*Il ticket è un problema particolarmente sentito da noi pensionati perché abbiamo più bisogno di medicinali*», spiega Moioli.

«*Oggi solo chi riceve meno di 4-5 milioni all'anno non deve pagare il ticket. Noi vorremmo che quel limite fosse portato a 10-12 milioni di lire, altrimenti tutti i nostri soldi continueranno ad andarsene in medicinali*». Strizzando l'occhio, aggiunge: «*Certo che se si abolisse del tutto sarebbe ancora meglio*».

In piazza, ieri, c'erano quasi più donne che uomini: pensionate, vedove, ma soprattutto casalinghe che stentano a mandare avanti una casa con l'assegno della pensione del marito. La signora Natalina Barletta è venuta da Monteruscello, accompagnata dal suo figlio, disoccupato. «*Con 500 mila lire, non ce la facciamo. E allora cosa devo dire a mio figlio? Di andare a rubare?*».

Maria Bianco, sposata ad un pensionato che riceve un assegno di 900 mila lire al mese, celebra la sua visita di protesta a Roma offrendosi un cono al limone e pistacchio. «*A Rotondo, il mio paese, quando mai lo mangio un gelato? A mio marito non gli filtrano i reni e i soldi vanno tutti per comprare gli spaghetti in farmacia*».

Maria Addolorata Di Milato, che è giunta in pullman da Francavilla Fontana, dice che le donne sono più sensibili degli uomini all'iniquità fiscale «*perché siamo noi a gestire le spese familiari*». La signora Di Milato è una casalinga part-time. Lavora come bracciante nel Metapontino, dove vige ancora il sistema del «caporalato»: un intermediario chiamato appunto «caporale» recluta mano d'opera a basso costo per conto di proprietari terrieri. La signora Di Milato è venuta a Roma con una ventina di altre braccianti del suo paese. «*Ci alziamo alle tre del mattino e i pullman ci portano ai campi*», spiegano. «*Viaggiamo cento, anche centocinquanta chilometri. Raccogliamo fragole, uva, pomodori. Dipende dalla stagione. Ci pagano 20 mila al giorno e con una paga del genere a fine anno non ce la facciamo a pagare anche l'Irpef*».

Andrea di Robilant

Irpef, chi paga di più

Ecco come i vari settori hanno concorso a formare il gettito Irpef nell'87: 75.000 miliardi, che saliranno a oltre 81.000 a fine anno.

Provenienza	Percentuale
Lavoratori dipendenti e pensionati	per il 78%
Imprese	per il 6,89%
Redditi in partecipazione	per il 6,35%
Lavoro autonomo	per il 4,3%
Fabbricati	per il 3,31%
Capitali	per lo 0,89%
Terreni	per lo 0,45%

(Fonti: Cgil, Cisl, Uil)

Il governo studia una riforma fiscale all'americana

Nel '90 più tasse sui Bot

Secondo i sindacati, in questo modo si potrebbero abbassare le aliquote Irpef Colombo (Finanze): bisogna però evitare di scoraggiare i risparmiatori che finanziano il deficit pubblico - Amato (Tesoro): anche i guadagni di Borsa saranno tassati

ROMA — Per il 1989 no; dopo, forse sì. Sarà questa, nei prossimi giorni, la risposta del governo alla richiesta di riforma fiscale sostenuta da Cgil, Cisl e Uil con la grande manifestazione di ieri. Sarà una risposta indiretta, la settimana prossima, quando richieste analoghe verranno avanzate alla Camera dalle opposizioni di sinistra, durante la discussione della legge finanziaria '89.

Però quell'idea cammina: se si tasseranno un po' di più i redditi finanziari (Bot, interessi, guadagni di capitale), sottoponendoli all'Irpef come avviene in molti Paesi a cominciare dagli Stati Uniti, si potranno in cambio abbassare le aliquote dell'Irpef per tutti e si realizzerà una maggiore equità. «*Il governo si sta occupando di questo problema, naturalmente scandendo i tempi, come è necessario fare*», ha annunciato l'altro giorno, con una certa solennità, il ministro delle Finanze, Emilio Colombo.

In linea di principio, dice Colombo, nulla osta a una «riforma americana» del genere; però occorre meditarla con prudenza. Due sono i vincoli da rispettare:

1) non scoraggiare il copioso afflusso del risparmio sui titoli di Stato, di cui il Tesoro ha una necessità vitale;

2) procedere sulla strada dell'armonizzazione europea.

In linea di principio, ieri anche la segreteria del psi ha dichiarato una «sostanziale convergenza» con quell'idea dei sindacati.

Così pure il responsabile economico della dc, Silvio Lega, ha detto ieri che si può cominciare a discutere «*la tassazione dei redditi da capitale*», purché si stia attenti a non «*pregiudicare il finanziamento del debito pubblico*». E' qui l'ostacolo principale: sul rendimento dei titoli di Stato oggi si paga il 12,5% di imposta, indipendentemente dalla quantità che se ne possiede. Con qualsiasi riforma si pagherebbe di più. Sottoponendoli all'Irpef l'aliquota crescerebbe con il crescere della quantità.

Di certo oggi le imposte sui redditi da capitale costituiscono una giungla; tra le aliquote diverse, la più alta, del 30 per cento, grava sugli interessi bancari. Una commissione di esperti nominata da Colombo sta cominciando a discutere il riordino, per riferire entro fine anno. L'ipotesi minima è un disboscamento della giungla. L'ipotesi massima è sottoporre tutto all'Irpef. L'ipotesi migliore sarà quella più adatta a rappresentare un punto di incontro.

Il ministro del Tesoro Giuliano Amato ha fornito qualche punto fermo: saranno tassati anche i guadagni di Borsa (*capital gains*); certamente si alleggerirà l'imposizione sui depositi bancari; è esclusa però una «imposta secca» omogenea su tutto quanto. C'è chi ne deduce che si andrà verso una ritenuta d'acconto (il sistema oggi adottato per i dividendi azionari); in altre parole i redditi da capitale sarebbero gradualmente sottoposti all'Irpef.

Di tutto questo non si discuterà in concreto, per ora, nell'aula della Camera; né verranno accresciuti gli sgravi Irpef per l'89, richiesta immediata dei sindacati. La maggioranza respingerà gli emendamenti presentati dal pci e da altri gruppi di opposizione. «Riforma americana», o «battaglia europea» come preferisce chiamarla il segretario del pci Achille Occhetto, governo e maggioranza ritengono che non si possa decidere subito.

Tutt'al più alla Camera si potrà registrare una convergenza di propositi sul futuro. Sarà forse prorogata la legge Formica che riduce le imposte sull'acquisto della prima casa.

Che cosa hanno ottenuto le opposizioni in cambio? Fonti pci parlano di 1500-2000 miliardi per lotta antidroga, tutela dell'ambiente, pensioni. Amato smentisce seccamente la cifra, pur confermando che qualcosa si farà per droga e ambiente.

Traspela una verità a mezza strada: la cifra si riferisce a tre anni e non a uno; Amato da qualche giorno si era già impegnato a trovarla nelle pieghe del bilancio senza aumentare il deficit; i deputati pci l'hanno presentata come conquista per non confessare la retromarcia imposta loro da Occhetto.

Stefano Lepri

Da ieri fumo più caro

Gli aumenti delle sigarette fra 100 e 200 lire - I tabaccai minacciano scioperi

ROMA — Fumare costa di più. Sono entrati in vigore ieri i nuovi prezzi, decisi dal consiglio di amministrazione dei Monopoli di Stato: un aumento medio di 200 lire il pacchetto per le sigarette estere e un rincaro più contenuto — oscillante fra le 100 e le 150 lire — per quelle italiane. Aumentano i prezzi anche dei sigari.

Il ritocco ai prezzi delle sigarette non è una sorpresa. I circa seicento miliardi in più che dovrebbe portare ogni anno nelle casse dello Stato sono infatti già inseriti nelle previsioni della legge finanziaria. Ma la decisione è stata criticata dai tabaccai, che minacciano anche uno sciopero che coinvolgerebbe anche il gioco del Lotto. La Fit (Federazione italiana tabaccai) «contesta l'opportunità dell'aumento considerato il calo di mercato determinato dalle campagne antifumo e dal contrabbando». Protesta quindi «per il mancato rispetto dell'impegno sul aumentare l'aggio ai tabaccai dall'8,5 al 9 per cento e conferma l'avvenuta convocazione per il 5 dicembre della giunta nazionale che programmerà alcune giornate di sciopero.

Ecco alcuni esempi di sigarette, con i vecchi e i nuovi prezzi (per pacchetti da 20):

MARCA	PREZZO VECCHIO	PREZZO NUOVO
MS INTERNATIONAL	2.150	2.300
MS BLU, MS LIGHTS, MS	1.750	1.900
SUPER CON FILTRO	1.300	1.400
ESPORTAZIONE	1.150	1.250
ALFA	1.000	1.100
MARLBORO, WINSTON	2.750	2.850
MERCEDES, MURATTI	2.650	2.850
DIANA	1.850	2.000
DUNHILL INTERNATIONAL	3.000	3.200
MARLBORO LIGHTS 100'S	2.800	3.000
MERIT FILTER 100'S	2.750	2.950
CAMEL FILTER	2.650	2.850
CELTIQUE CAPORAL	2.400	2.600
GAULOISES CAPORAL	1.950	2.150

Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

Bicchieri spinelli e voti

Il giovane Bobo promette bene, decisamente poco fesso. Non uso il verbo nel senso ultramoderno di «bocciare», mettiamo sostanze stupefacenti, ma in quello ormai antiquato di «maturare», diventare uomo. In vetta il tema della droga e il centro del piccolo episodio cui mi richiamo, perché il figlio del Segretario socialista avrebbe dichiarato a un settimanale in edicola domani: «*Abbiamo fumato spinelli, come tutti*». Poi s'è accorto che l'affermazione era imprudente e in clamoroso conflitto con quanto l'on. Craxi aveva proclamato d'improvviso, cioè la necessità di penalizzare non solo gli spacciatori, ma anche i consumatori di droga, senza accettare nessuna distinzione fra droghe pesanti o leggere.

Timorosi dei rabbuffi paterni, Bobo ha subito diramato una smentita, affermando che si voleva «*strumentalizzare*» il suo cognome, cioè sollevare scandalo e chiasso; si era limitato ad ammettere di aver provato qualche volta lo spinello, «*come fanno tutti*», non già di essersi un consumatore abituale. Mezz'ora è bastata alla direzione del settimanale per smentirlo, mettendo in chiaro che l'intervista era stata accuratamente registrata su nastro e gli era anche stata riletta al telefono.

Stabilito così che la verità va e viene secondo le momentanee convenienze, sta di fatto che l'on. Martelli vice di Craxi, il cognato Pillitteri, e persino Paolo Sottili, segretario della federazione giovanile del psi, hanno affermato con lievi varianti che «*fumi una canna*» non è nocivo per la società, non crea rischi per nessuno, mentre l'idea che si finisca per passare dalle droghe leggere alle pesanti «*è una panzanata che non ha alcuna base scientifica*». Specie Martelli, che per il posto che occupa dovrebbe essere il meno irresponsabile, tenta di attenuare la gravità della tesi con una sequela di distinzioni cavillose.

Sostenere che fumarsi in casa uno spinello non può essere considerato un crimine, tutt'al più un errore; dire che va sanzionato il comportamento di chi lo fa al cospetto di un minore, mentre il ragazzino che seguisse l'esempio ne trarrebbe «*un danno enorme*», rappresenta un pasticciaccio tra il deprimente e il farlesco. Lo scopo è infatti lecito di guadagnare un milione di voti (tanti si dice che siano i fedeli della canapa indiana), ma con un provvedimento che dovrebbe riguardare soltanto le case senza figli, non tutelerebbe conviventi od ospiti costretti a respirare le esalazioni della «cannaltrui», suggerirebbe ai ragazzi esempi rovinosi. La tesi vecchia, e oggi riesumata, che il consumo di droghe leggere deve essere depenalizzato ma non liberalizzato, si tradurrebbe, nella pratica, in un pasticcio sofisma.

Un altro insidioso cavillo sta nel richiamo insistente all'uso libero e reclamizzato di quell'altra droga nociva che è l'alcol. La tesi è che, se quest'ultimo è permesso, non si possa vietare lo spinello. E' vero che l'alcolismo uccide in Italia 30 persone l'anno contro una che muore per droga, ma il primo di questi consumi va decrescendo mentre quello degli stupefacenti è in crescita paurosa; inoltre l'alcol è nocivo solo se si superano dosi ragionevoli. Per giunta, le bevande a contenuto alcolico appartengono a una tradizione che si perde nel buio dei millenni, serbano radici profonde nella nostra cultura e hanno accompagnato con effetti anche benefici l'intera storia dell'umanità. Il vino in particolare è stato assunto come cibo, come corroborante, come digestivo, e i suoi moderati effetti psichici, cioè di droga, sono stati percepiti come incentivi all'ottimismo, alla letizia e alla sincerità. Un proverbio romano, che già Plinio registra come antico, sentenziava che: «*Nil vino ut laetitia*», mentre il Salmo 103 riconosce che: «*Il vino rallieta il cuore dell'uomo*». Più severo, l'Ecclesiaste ammonisce che: «*Vino e donne fanno perdere la testa ai savi*», ma non converrà mica scolare per legge l'esistenza e l'eterno fascino delle donne? In sostanza, nel senso dell'aforisma tratto di sconsigliarne l'abuso; per la droga (qualunque essa sia) di renderne impossibile l'uso.

Il problema sta proprio nell'accertare se un bruto giorno il passaggio dal consumatore dalla droga leggera a quella pesante sia usuale e quasi inevitabile. Rilevare che il rapporto è per ora di cinque a uno e che pertanto quattro su cinque si contentano di piccole euforie e di labili sogni, è poco pertinente, perché il dramma che stiamo vivendo è solo agli inizi e solo a tempi lunghi si potrà delineare per intero la sua trama allucinante. Sta di fatto che coloro che vivono a contatto con le vittime della droga, quelli che operano con abnegazione appassionata per il recupero dei tossicodipendenti e hanno analizzato decine di migliaia di casi, attestano che la quasi totalità di quegli infelici (dal 95 al 99 per cento) ha fatto le sue prime esperienze attraverso l'hashish e la marijuana. Il ricorso alle droghe è la moderna fuga dal mondo, il rifiuto della responsabilità, l'accettazione d'una sconfitta senza aver nemmeno provato a combattere. E' la versione moderna, irreligiosa e vile, dell'antico *cupio dissolvi* dell'ascetismo. E' la rinuncia al gravame, spesso oneroso ma sempre esaltante, della ragione e della responsabilità di esistere. A questo senso della dignità e del dovere vanno educati i giovani; e i più deboli vanno protetti dall'avidità immonda dei trafficanti e degli spacciatori. Non ci si mettano di mezzo adesso i politici di manica larga, sempre in caccia di facili consensi. Il voto di uno che ha appena tirato l'ultima boccata dallo spinello forse non è abbastanza critico, illuminato e lungimirante quanto sarebbe necessario: di consensi politici ottenuti con simili mezzi l'Italia non sa che farsene.

Dubcek

contro gli alleati di Ligaciov in Cecoslovacchia o in Germania Orientale. Dove paradossalmente tenta di consolidarne il potere. Deve addirittura proteggerli dagli assalti e dalle minacce dei riformatori locali, com'è avvenuto, per l'appunto, in Cecoslovacchia, dove il «normalizzatore» Husak è stato sostituito da una controfigura e dove l'unico convinto perestrojkista di vertice, il primo ministro Strougal, è stato fatto fuori di recente.

Il dilemma in cui Gorbaciov, novatore fra i rossi ma conservatore obbligato fra i cecoslovacchi e i tedeschi orientali, sembra dibattersi da qualche tempo, è, in parvenza, senza molte vie d'uscita. E' stato lui stesso a creare una situazione esplosiva nei Paesi fra l'Elba e il Danubio. La sua *glasnost*, le sue critiche al passato, i suoi slogan volti al futuro, hanno acceso fra quei popoli grandi speranze di cambiamento e di novità. Ma ormai è sempre più chiaro che la quantità e la qualità delle riforme, che l'apprendista stregone del Cremlino è disposto a elargire agli europei dell'Est, non dovrà superare certi limiti invalicabili. Incendiario e pompiere nello stesso momento, Gorbaciov può al massimo tollerare, isolatamente, il caso dell'Ungheria che resta eccezionale, per l'audacia dei propositi, da un punto di vista leninista, ma assai meno cozzante dal punto di vista della popolazione magiara, che da anni aspetta qualcosa di meglio e di più. Quanto alla Cecoslovacchia, come sbarazzarsi di quelli che nel '68 chiamarono i carri armati sovietici, come riabilitare Dubcek vivente, senza destabilizzare al tempo stesso i disciplinati dirigenti comunisti di Berlino Est e senza compromettere, davanti alle spinte di Walesa e di *Solidarnosc*, la tenuta del regime militare di Jaruzelski in Polonia?

La dura verità di cui non solo Gorbaciov ma anche gli occidentali devono prendere atto è che la *perestrojka* s'è rivelata in genere uno strumento di destabilizzazione veloce più che di liberalizzazione graduale in tutti i Paesi dell'Est in cui finora è stata applicata. Essa delegittima il passato leninista ma poi, non riuscendo a intaccare in profondità la struttura burocratica leninista con la riforma dell'economia, con la convertibilità delle valute, con la verità dei prezzi, con la piena libertà di espressione e di voto, lascia le cose sospese a metà, inasprende il disordine e creando pericolose tensioni politiche e sociali prive di sbocco democratico. Il vecchio sistema leninista, denigrato, vulnerato, compromesso, ma non distrutto, si raggricia e avvinghia con tutte le sue membrane ulcerate attorno al corpo della società, immobilizzandola e impedendole sia di fuoriuscire dal comunismo che di entrare nel capitalismo. Il caso più disperato, che potrebbe farsi anche il più tragico, è quello della Jugoslavia, dove sta naufragando addirittura la *perestrojka* della *perestrojka* già realizzata; nella metà degli Anni Sessanta, con la convertibilità del dinaro e l'introduzione del mercato in un'economia depianificata e affidata allo stratagemma per metà ideologico e per metà economico dell'autogestione.

Per sanare i mali delle società dell'Est europeo, mali che esponenzialmente si moltiplicano di giorno in giorno in tutti i settori, non esiste una ricetta unica, né per Gorbaciov né per l'Occidente. Ad ogni separato caso nazionale (cecoslovacco, tedesco, polacco, ungherese, rumeno, bulgaro, jugoslavo, albanese) andrebbe applicata una ricetta separata. Non è sui prestiti, sull'effimera capacità lenitiva del denaro in sé, che gli occidentali dovrebbero far leva, bensì sul modo in cui ognuno di quei regimi saprà immetterlo nei canali di un riformismo oculato e conscio dei propri limiti politici. Miracoli, comunque, non si daranno a breve termine; sarà anzi bene prevedere, fin da ora, più crisi e lacerazioni che guarigioni improvvise.

Per Gorbaciov il discorso è ancora più difficile. Se nell'Europa comunistizzata egli lascia introdurre un'overdose di *perestrojka*, rischia di compromettere la stabilità dell'Impero; se ne introduce troppo poca, rischia di rafforzare gli avversari della *perestrojka* fuori casa e dentro casa. Può esistere un comunismo riformato in Russia ma circondato o dal vetero-comunismo o dal caos nei Paesi satelliti? Il dilemma è quasi diabolico. Fa venire a mente un famoso racconto romantico, *Lo studente di Praga*, in cui il protagonista, perseguitato dalla propria immagine, spara alla fine contro di essa che gli si riflette da uno specchio e, colpendola al cuore, colpisce in realtà se stesso e muore. Gorbaciov, pedinato dall'ombra consimile e sinistra di Dubcek, il precursore di Praga, non evoca in qualche modo quello sparo mortale contro la propria immagine?

Enzo Bettiza

Psicoanalista

certo sgradevoli ad ascoltarsi, ma utili per comprendere quel che altrimenti resta incomprensibile: non è facile capire l'emergere di istinti sanguinari in un popolo che fu nobile e profondo, la sete di coltello, di rivincita e vendetta che si addensa dopo lungo lavorio, trascina una nazione nel baratro, e produce il genocidio. Il discorso di Jenninger è un tentativo di raccontare quel che è accaduto nella psiche tedesca, di mettersi nei panni del boia d'allora e anche dei cittadini comuni, per meglio capire. Pochi lettori nel mondo hanno potuto apprezzare il tentativo, non conoscendo il testo integrale del discorso. Non hanno appreso che lembi, frammenti fuor di contesto, e hanno creduto che il presidente del Parlamento giustificasse il nazismo, lo banalizzasse alla maniera degli storici revisionisti. Il che è falso. Jenninger è stato goffo, e troppo freddo per una commemorazione che richiedeva maggiore pietà, maggiore compassione. Ma in nessun momento si è mostrato complice con i delitti d'allora, che anzi ha vivisezionato con crudele meticolosità. Il lettore deve sapere che anche questa crudeltà lo ha politicamente rovinato: che Jenninger paga non solo per essere stato maldestro, ma anche per essere stato spietato, in un Paese ancora malato, ancora impaurito.

Numerose sono le frasi incriminate, e in primo luogo quella in cui il presidente del Parlamento sostiene che «*anche a distanza di tempo, e con la conoscenza di quanto è avvenuto dopo, il periodo compreso fra il '33 e il '38 ha ancora qualcosa di fascinoso, visto che nella storia non esistono parallelli con la marcia trionfale di Hitler durante quegli anni*». Il termine *fascino* è senza dubbio molto duro, ma indispensabile, se davvero si vuol chiarire cosa è stato il fenomeno hitleriano, e cosa può creare in futuro simili fenomeni. Così come è indispensabile ricordare i successi sia pur effimeri del nazismo, che Jenninger impietosamente elenca: i successi economici, la fine della disoccupazione e dell'instabilità della Repubblica di Weimar, l'orgoglio nazionale ritrovato dopo le umiliazioni inflitte alla fine della prima guerra dal Trattato di Versailles, e poi le conquiste belliche, l'attonito — e consenziente — stupore delle democrazie occidentali. Jenninger, che non è il primo a parlare di simili vittorie, ha sottolineato la natura catalizzatrice di emozioni, la natura di pifferaio che si nascondeva nel Führer e che per anni impedì non solo ai tedeschi, ma anche alle democrazie occidentali, di vedere la verità. Prima di Jenninger, si sono espressi in questo senso i grandi emigranti dell'epoca, che traversavano l'Europa libera senza esser mai capiti: da Manes Sperber a Joseph Roth a Sebastian Haffner, autore della famosa biografia di Hitler. Sperber, che in esilio scriveva con un altro nome, tornava spesso — fra il '37 e il '39 — sul «*pensiero magico*» che legava le masse a Hitler, sulla «*fiume affettiva*» delle prime e i trionfi del secondo, e non per questo *comprese* il nazismo.

Neanche Jenninger, a me pare, lo *comprende*. Lo descrive tuttavia, e qui nasce il malinteso perché molti hanno scambiato la descrizione dei fatti con la comprensione. Difficile non offuscarsi, per altro.

Mettendosi nella pelle della maggioranza tedesca d'allora, Jenninger ne mima perfettamente le emozioni, i risentimenti, il parlottare volgare e ripete le domande di allora: non si erano gli ebrei arrogati un ruolo, nel passato, cui non avevano diritto? Non dovevano finalmente esser sottoposti a restrizioni? Crudele è il procedimento ironico scelto da Jenninger, per chi ascolta, e l'altro giorno al Bundestag sembrava di assistere a una gigantesca seduta di psicanalisi collettiva. Nella psicanalisi, il medico aiuta il malato a cercare la verità, e per meglio trovarla spoglia il paziente, non vuol sapere qualche fatterello ma tutti i fatti, gli chiede di vuotare il sacco, di spingere le *associazioni libere* al limite dell'intollerabile. Questo ha fatto Jenninger, bruciandosi però le mani perché un presidente d'assemblea non è un terapeuta freudiano.

Per i professionisti occidentali dell'antifascismo, tuttavia, questi e altri fatti sono tabù, e straordinaria è la somiglianza del loro sdegno (in Italia soprattutto, dove Jenninger è stato dipinto come criptonazista) e lo sdegno stereotipato dei regimi comunisti. Se non fossero tabù, i tedeschi e gli occidentali dovrebbero cominciare a ricordare veramente. A ripensare tutto, anche l'intollerabile: il fascino che le Guide potenti esercitano sulle masse, da sempre, la fame di ordine totalitario che può nascondersi in certi malesseri provati di fronte alla tecnica, alla modernità urbana, alla furia capitalista, quando sono malesseri che ancora a rapide consolazioni. Anche di tale malessere ha parlato Jenninger, e la fuga dei Verdi dal Parlamento non è solo fuga di adombrati antifascisti.

La comunità ebraica che vive in Germania, d'altronde, si è adombrata assai meno e non condivide interamente le proteste dello Stato israeliano. «*Non capisco tutta questa eccitazione*», ha detto Fürst, vicepresidente del Consiglio centrale degli ebrei in Rft, «*per parte mia considero un bene che Jenninger abbia raccontato quel che è successo veramente negli anni neri del nazismo, e concedo l'appoggio che i tedeschi gli hanno assicurato*».

Barbara Spinelli

Il Vaticano: «Eco è un flagello»

«L'Osservatore romano» boccia «Il pendolo di Foucault» «Deforma, parodia, dissacra, offende la storia umana»

ROMA — «*Un flagello fabulatorio che deforma, dissacra e offende*»: così *L'Osservatore romano* definisce il secondo romanzo di Umberto Eco *Il pendolo di Foucault*. La recensione, pubblicata in terza pagina a firma di Fernando Salsano, non risparmia una pagina del libro. «*In questo secondo parto — afferma il critico — il gusto fabulatorio di Eco ha la sua gran giornata, spaziando dalle giolite di una scrittura barocca e mistificatoria al lusso delle trascrizioni inutili e delle citazioni incomprensibili. E la storia non è solo gloriosamente priva di rapporto con la nostra vita, ma se allenta l'essere, col tentare di recidere ogni radice*».

Secondo *L'Osservatore* nel *Pendolo* «*il gusto fabulatorio diventa uno specchio deformante da baraccone a cui l'autore si compiace di indirizzare la storia umana, per la libertà, non più di raccontare, di deformarla, parodiarla, dissacrarla, offenderla; il flagello fabulatorio si diletta di procedere a tappeto, di stendere cortine nebbiogene di cattedratica erudizione per colpire in tutte le direzioni, il sacro e il profano, la sapienza e la scienza, il pensiero e il sentimento e come nei baracconi il gioco costa pochi soldi*».

L'Osservatore arriva addirittura a motivare l'inopportunità di trascrivere alcune delle «*prodezze fabulatorie*» di Eco con il disgusto che provocherebbero nel lettore quelle «*buffonate e lordure, profanazioni e bestemmie, legate in una malta di superbia e di cinismo in cui si diverte l'altissima dignità dell'uomo di lettere*». «*Anzi* — prosegue la nota — *non metterebbe conto di fare eco all'Eco, se non suonasse l'allarme dell'inquinamento*». Il riferimento è al «*degenerare in industria*» dell'editoria (divenuta «*come tutte le industrie di questo mondo, disponibile per ogni sorta di affari*») e soprattutto alle tante lodi ricevute. (Ap)

DUE DIBATTITI TRA FILOSOFI

I lumi contestati

Il dibattito sull'etica laica e sul principio di tolleranza, che si è svolto su questo giornale, ma anche altrove, va di pari passo col dibattito sull'illuminismo, qual è quello promosso fra studiosi tedeschi e italiani dal Goethe Institut di Torino, la settimana scorsa.

Non a caso: bisogna risalire all'illuminismo per trovarsi di fronte a una delle più celebri difese della tolleranza (Voltaire). E' vero che oggi nessuno pensa più alla filosofia dei lumi come a un sistema compatto e unitario d'idee, ma non si può negare che nell'ambito di questo grande moto di pensiero nacquero, insieme con la condanna della tortura e della pena di morte, le dichiarazioni dei diritti dell'uomo che rappresentano una rara e propria rivoluzione copernicana nella storia della teoria e dell'azione politiche, la rappresentanza e la costituzione dello Stato non più dal punto di vista dei diritti e dei poteri dei governanti ma da quello dei diritti e delle libertà dei governati, degli individui, considerati, singolarmente e in solido, gli unici legittimi titolari della sovranità.

La raffigurazione dell'età moderna presentata, sarebbe meglio dire, inventato per scopi polemici, come l'età del dominio della ragione assoluta, di una sorta di dominatismo della ragione contrapposto al dominatismo della fede, è falsa. Sarebbe vera se si potesse cancellare dalla filosofia moderna, come ha mostrato recentemente Paolo Rossi, Bacone, che descriveva l'universo come una selva dove non ci sono strade visibili e sicure, Locke, che paragonava la nostra ragione a una candela che abbiamo di fronte agli occhi e diffonde una luce sufficiente a illuminarci nelle nostre faccende, Hume, che considerava la ragione schiava delle passioni, e, perché no?, Diderot, che scriveva: «Con tanti ostacoli che troviamo in noi stessi e che la natura ci oppone, disponiamo solo di un'esperienza lenta e di una riflessione limitata».

Si consideri la definizione più nota e autorevole d'illuminismo, quella di Kant: «L'illuminismo è l'uscita dell'uomo dallo stato di minorità che egli deve imputare a se stesso». Kant non è egli stesso il filosofo che ha posto limiti severi e criticamente esplorati e analizzati alla ragione? Attribuendo all'illuminismo il motto «Sapere aude», così lo traduce: «Abbi il coraggio di servirti della tua propria intelligenza», e lo interpreta come un ammonimento contro la pigrizia e la viltà intellettuale, contro l'abitudine a delegare ad altri la cura di pensare, contro l'affidarsi a «tutori» che, dopo averci «istupiditi» come se fossimo animali domestici, ci mostrano anche il pericolo in cui incorriamo se tentiamo di camminare da soli». In un'età come la nostra dell'addomesticamento e dell'istupidimento universali davanti alla diffusione delle comunicazioni di massa, non conserva questo monito tutta la sua forza e tutta la sua attualità?

* *

In un recente articolo pubblicato sulla bella e ancor poco nota rivista *Lettera internazionale* (n. 18, autunno 1988), Habermas fa alcune riflessioni sul perenne e incoraggiabile antilluminismo tedesco, che avrebbe avuto una delle sue più nere e stolide espressioni in un discorso del borgomastro di Francoforte nel settembre 1987, il quale avrebbe detto fra l'altro: «Non l'antigiudaismo cristiano, ma il carattere del popolo tedesco dopo l'illuminismo è ciò che ha condotto alla catastrofe tedesca». Dell'odierno movimento antilluministico Habermas prende in considerazione due tendenze diverse ma concordi nell'escludere la filosofia dei lumi come la principale responsabile della corruzione dello spirito tedesco: quella dei tradizionalisti, che contro il veleno del «disincanto», in cui Weber aveva indicato uno dei caratteri dell'età moderna, propongono il contravveleno di una qualche forma di «re-incanto», e quella dei neo-conservatori, che «sulle orme di Nietzsche ed Heidegger» cercano nell'antico, non nell'arcaico, fuori di ogni tempo e di ogni storia, «ciò che è assolutamente altro» e vedono nell'illuminismo «la sventura di un destino logocentrico che viene da lontano».

Queste considerazioni fatte da Habermas per la Germania valgono anche per l'Italia, dove una corrente di antilluminismo tradizionalista c'è sempre stata (del resto anche Croce fu un avversario dell'illuminismo, se pure con giudizio), e ci sarebbe da stupirsi se non si fosse rinvigorita oggi che il rinato bisogno di certezze assolute si accompagna spesso (per fortuna non sempre) alla condanna indiscriminata di un'etica nei limiti della sola ragione cui si addebitano tutti i mali della società attuale, come se stragi d'innocenti, massacri dei vinti da parte dei vincitori, persecuzioni spietate e sempre anche esaltate, veri e propri genocidi (la parola è moderna ma la cosa che essa significa è antica), pratica abituale della pena di morte, della tortura e dei supplizi, non fossero mai avvenuti nelle età che non erano ancora state contaminate dalla piaga del «logocentrismo».

Non originale, invece, ma importata direttamente dalla Germania, è la tendenza neoconservatrice (anche se si fa passare per una nuova sinistra), la cui incondizionata ammirazione per Nietzsche ed Heidegger non è mai venuta meno, pur di fronte alla degenerazione, tanto odiosa da diventar persino ridicola, della democrazia, da parte del primo, e alla mai sconfessata adesione al nazismo del secondo, ormai documentata sino nei minimi particolari dal benemerito libro di Victor Farías, *Heidegger e il nazismo*, che naturalmente gli heideggeriani impenitenti si sono affrettati a giudicare sprezzantemente infarcito di cose risapute e irrilevanti (qualcuno ha parlato di «folclore heideggeriano»).

Cose risapute? A proposito dell'affermazione del borgomastro di Francoforte, secondo cui l'antigiudaismo cristiano non avrebbe nulla a che fare con la catastrofe tedesca, che sarebbe invece da attribuire a colpa dell'illuminismo, vorrei richiamare l'attenzione su un episodio della vita di Heidegger, che io, non versatissimo in questa materia, ignoravo ma che dubito fosse noto alla maggior parte dei critici di Farías. Il primo discorso pubblico di Heidegger poco più che ventenne e una commemorazione apologetica di un monaco agostiniano del Seicento, Abraham a Sancta Clara, che, come io ho appreso da Farías (ma quanti lo sapevano?), aveva fatto sugli ebrei alcune affermazioni di questo genere: «Questo maledetto scellerato (l'ebreo naturalmente) deve essere perseguitato ovunque egli vada. E a causa di ciò che hanno fatto a Gesù, le narici dei loro figli maschi si riempiono di vermi ogni venerdì santo, essi nascono con denti di porco, e i figli di coloro che lo flagellarono hanno il braccio destro più corto (...). Tolto Satana, gli uomini non hanno peggiore nemico dell'ebreo. Per le loro credenze meritano non solo la forca, ma anche il rogo».

* *

Si dirà che quando Heidegger pronunciò quel discorso (1910) era poco più che un adolescente. Ma l'ablette Farías ci fa sapere (ancora, quanti lo sapevano?) che lo stesso Heidegger ritornò sul tema nel 1964, circa vent'anni dopo la catastrofe, quando aveva ormai 75 anni, tenendo un allocuzione sul monaco agostiniano agli ex-allievi del ginnasio di Meskirch, senza, a quanto pare, fare il più piccolo accenno agli aspetti perversi del personaggio. Che il forsennato antisemitismo di questo fanatico non fosse destinato a lasciare traccia nel giovane allo sua prima prova oratoria e quando Auschwitz era imprevedibile, si può anche capire. Ma dopo la catastrofe, che era stata provocata, se ne può dubitare?, più dall'antisemitismo che dall'illuminismo, che cosa poteva spingere Heidegger a tessere l'elogio del monaco, se non la tetragona convinzione di essere al di sopra di ogni giudizio, e la totale insensibilità per la tragedia della Germania?

Sarebbe assurdo, per non dire ridicolo, giudicare il pensiero di Heidegger da questo episodio. Non si può confondere il filosofo che trascende il tempo, quando lo trascende (ma non a tutti è concesso), con l'uomo immerso nel suo tempo. Ma anche un piccolo episodio come questo ci può insegnare a non rinunciare mai a esercitare, illuministicamente, anche di fronte a colui che consideriamo, a torto o a ragione, grandi, lo spirito critico.

Norberto Bobbio

LETTERE DALL'ITALIA: «INUTILE STRAGE» E SALVEZZA MORALE

Fantasmi del Monte Grappa

Apparve come un'armata ormai battuta, composta in gran parte di condotti a forza alla linea del fuoco - Diventò nell'ultimo anno di guerra, tra Grappa e Piave, una prodigiosa molteplicità di difensori di Termopili - Nei crogiuoli di fango di una guerra disumanissima, testimoni di un destino grave, non semplicemente vittime di un cieco assassinio - Un enigma storico su cui riflettere

Monte Grappa, 1918. Nella neve, soldati italiani si arrampicano aiutandosi col fucile e con le mani

Camminavo e vedevo quale era stata la fatica, quanto il valore. (Carlo Emilio Gadda)

BASSANO DEL GRAPPA, novembre — *Il meglio che abbia letto, intorno a questa ricorrenza del novembre 1918, è un bell'articolo di Andrea Zanzotto, sul Corriere, dal Piave dove abita; ma ci sono state anche interessanti perlustrazioni di inviati, insieme a molti ricalchi di storia politica e militare, o di costume, in cui si perdono le tracce di una riflessione concettuale. Buona l'idea (su L'Europeo) di ricostruire il rapporto tra scrittori e Grande Guerra; ma ci voleva meno fretta e meno avarizia di spazio; l'accenno di Paul Fussell, autore di un saggio fondamentale, intervistato, all'ironia nel linguaggio letterario post-guerra (l'ironia come sola reazione possibile) varrebbe ripresa e approfondimento. L'ironia è un linguaggio estremo, una frontiera assoluta; non c'è altro, dopo. Si rientra nel letterale per scongelarsi i piedi.*

Cima del Grappa... L'hanno manicellata di un colossico ossario di granito chiaro che ha la glaciale bruttezza dei grandi colombari, senza aver senso né pathos di vero cimitero. Non si capisce perché, consacrandolo a dei Mani di «caduti da Arco» si sia dovuto consegnare ad un altro dio, quello del brutto, del brullo geometrico, una nobile e selvaggia montagna, più pietà ebbero i Greci verso le loro Termopili, un antico popolo avrebbe piantata sul Grappa e lungo il Piave dei boschetti sacri, colpiti dall'interdetto, lasciando cannoni e bossoli sui tumuli, a svanire nel tempo. Se non facesse freddo, si celebrerebbero arrivare — è domenica — i turisti più dotati di memoria, scaricati dai pullman che salgono fin là, in gita facile, le famiglie venete che hanno qualche prozio sulle targhette nere.

Mi settantanni fa valeva la pena di andarci, a imprimersi quel paesaggio capovolto, lavorando al fondamentale nostro mestiere di capire, a contatto con una realtà incomprensibile. La battaglia si era risolta fin da giugno, la linea armistiziale era ben oltre Piave, sul Grappa si poteva dar sfogo, dopo le lacrime, alle stupore (uno stupore che coglie tuttora tra le bocche omicide, nere, ancora puntate o travolte. «Ne hanno conservate parecchie, immobili nelle gallerie, a gonfiarsi di arditi, come cavalli educati a non aver bisogno di niente, a convivere con l'oscurità». Avrebbe avuto senso, per Cima Grappa, Tomba, Monfenera, Col Moschin, il comando imprecativo di Gionata nell'elegia dell'Arco al Ghiboa, d'isterilirsi per sempre. L'aridità non è meno sacrale del rigoglio vegetale e impone riverenza di lontano.

Serve a qualcosa risillabarsi parole eterne? La verità è davvero la morte, perché vince tutto, abbatte e dissolve tutto. Un grande frammento di Eschilo (ex-combattente anche lui, come Sofocle, Cervantes, Jünger, Céline, Musil, Gadda, Stuparich) raccoglie l'invidiabile certezza etica dei Greci: «Ad Ares, figlio, piace uccidere i nobili, i virtuosi! Gli intrepidi a parole scampano alle scimpare, al riparo dai guai li traversa. Mai sceglierebbe codardi Ares».

Eh, ma qui, sul Grappa, o laggiù, sul Piave, sull'Isonzo, a Nervesa, a Castagnevizza, sull'Hermada, Ares, non avesse scelto che i più coraggiosi e determinati, avrebbe lasciato grandi moltitudini di vivi. L'Ares moderno, l'Ares di massa, non scorge più in rigide categorie etiche le sue vittime, è un'onda sommergitrice, un inganno naturalmente cieco dal palato insensibile. A tremare di paura, a soffrire di nervi, in una battaglia onesta tipo Azincourt o Canne o Waterloo o Solferino-San Martino, erano sicuramente in pochissimi. La familiarità con la morte, col sesso, la comprensibilità dei motivi rendevano la codardia rara (salvo gli episodi di rotta panica, di codardia epidemica, fatali negli eserciti) ma nell'estate 1914 il profilo di Arco era molto meno classico, un enorme apparato fu messo in opera dalle macchine militare e dagli Stati per costringere tutti i precettati, gli intrappolati, a diventare eroi per forza, a morire ricalcitrando.

Caporetto

Grandi progressi aveva fatto in profondità l'impostura, qualunque disperato di essere stato preso, di non essere riuscito ad imboscarsi, o crollato di fronte all'enormità intollerabile della prova, se arrivava a morire o a beccarsi una tremenda invalidità acquistava cittadinanza di prode. Per Eschilo sarebbe stato inconcepibile, e anche per Garibaldi, che manovrava dei volontari, invece, da Quarantotto in poi, non ci furono, in guerra, che masse coatte... addirittura entusiaste, ma per riflesso provocato, inconsciamente, ferreamente sempre, coatte...

Fu una delle note più attuali cadorniane, ostinarsi a pretendere che qualche milione di mobilitati a furor di tromba e sotto implacabili sanzioni legali, si trasformassero, al fuoco, per laur maturgia d'offensive senza speranza, in altrettanti draconi della Guardia, legionari di Camerone e ulani della morte. Modica paranoia, che fu una strategia di guerra industriale europea alla guida di una maggioranza di coatti, buttati giù con trent'anni di deportati, piuttosto traballanti sui motivi ideali, per essere impaginati stabilmente in zone spesso all'ottanta-novanta per cento omicide, è all'origine dell'infame bollettino accusatorio di Caporetto, che perde Cadorna più dei suoi falliti assalti.

Tuttavia, nell'ultimo anno, quell'armata ideale aveva preso forma a Diaz, Giardino, Badoglio l'ebbero inaspettatamente in dono, creazione del disastro, coagulo prodigioso dell'istinto collettivo di difesa, momento assolutamente unico, sanguinosamente radioso, di un'infruttuosa storia nazionale. Si era anche, nell'interminabile vita di guerra, rafforzato il senso sociale dei combattenti, che ormai riconoscevano come patria, cielo e legge il gruppo, e mettevano l'onore del gruppo al di sopra della vita individuale se la guerra fosse durata altri due o tre anni, è probabile che a farla non ci sarebbero stati che qualche migliaio di spiriti di corpo, spettri durissimi e marci, specie di soldati del deserto, sbiaditi il ricordo della famiglia, unti dalla solidarietà del gruppo, ultimum morlens... L'immensa armata era sul punto, tra Brenta e Piave, di diventare «di mestiere», ma col vento alle spalle di una ragione ideale finalmente avvertita — mentre il nemico combatteva da morto, tra i morsi della fame propria e di quella delle case, dove le Korben (nuove Frauen Engerweide «donne, in coda», portano armati il macello», Trakl).

«Arrivano tre lumini, baionette alla mano, magnifiche folgori» darono a loro il lor senso e quasi una transumanazione e volevo imitarli e seguirli. - (Gadda, Il castello di Udine). Che cos'era, che cos'è questo fuoco che dà un senso al non-senso della vita e la transumanizza? Ecco che cos'è mistero etico, il dimone di una vita che piglia senso dall'annichilimento, demone sepolto e muto insieme a quei morti, ma che impugliore un simile essere senza colpa? Quale salvezza avrebbe trovato sul fronte, uno che era partito senza macchia, e dormiva al sicuro sotto il Taiëd dei suoi padri?

Qui è il supremo enigma psicologico di una guerra disumanissima che conservò, ma non poteva più trasmettere (trasmise solo barbarie), i contenuti etici tradizionali, e qualcuno assai ne fabbricò, nei suoi crogiuoli di fango, che non l'assolve né compensa, ma resta, deve restare, come una inesplicata grandezza umana, sospesa...

Una forca

Il nodo più resistente alle soluzioni facili è sempre la ricerca di eticità all'interno di una magma amorale tragico. Dare o strappare lauri e gradi di vittoria a quei morti, rimproverarli dalle terze pagine di aver contribuito a perdere l'Europa e a disfare l'Austro-Ungheria, ha l'aria di un'imprecazione postuma ad una forca doppia, fetra altalena per ombre. Ares, interrogato oggi, accenna ad un superamento egualitario di Eschilo, e di voler comprendere, tra i virtuosi e i nobili di allora, e col consenso severo di Raffisti e delle medaglie d'oro, anche i disertori fucilati, anche i sorteggiati delle decimazioni, essendosi complicato tutto.

C'è una barbarie del giudizio nel concetto di «inutile strage», che con apparenza di giustizia si è imposto. Spinto all'estremo, è un giudizio che finalmente degrada quell'Ilieso caduto diciottenne e un infinito stuolo di silenziosi, da testimoni di un destino grave, trascendente, a nient'altro che vittime di un volgare e cieco assassinio. Ma la parola foscoliana «Proteggete i miei padri» incoraggia a difenderli.

Il loro dono fu di soddisfare, nella sopranaturalità della pena sofferta, all'irredentismo umano eterno che li chiamava dalle Tricsti e dai Porti invisibili.

Guido Ceronetti

MORTO IL PITTORE TESTIMONE DELLE AVANGUARDIE

Conti, l'ultimo futurista

FIESOLE — *E' morto Primo Conti, pittore, scultore, poeta, musicista. Aveva 88 anni. Era l'ultimo testimone del movimento futurista italiano. I funerali si svolgeranno domani, nella cappella della Fondazione Conti.*

Primo Conti accanto a una sua opera: già esponeva a 13 anni

La figura artistica di Primo Conti, pittore precocissimo (nato nel 1900, nel 1913 esponeva alla Società di Belle Arti di Firenze, nel 1915 alla Secessione Romana), è fra le più emblematiche, nel bene e nel male, di tutte le svolte linguistiche e ideologiche nella prima metà del secolo in Italia. Anche attraverso un denso, approfondito scambio intellettuale con la cultura artistico-letteraria toscana dei primi decenni (Soffici e Papini, Viani e Rosai, più tardi Corrado Pavolini) è in piena evidenza in lui nel primo trentennio il conflitto culturale fra un vitalismo rivoluzionario d'avanguardia da «maledetto toscano», fra espressionismo e futurismo, e una propensione di ordine costruttivo che sfocerà nella metafisica e nel novecentismo: in entrambi i casi, con una cultura e un'apertura ai fatti europei assai ampia, certo più ricca di quella di molti compagni di strada, supportata da una singolare e anch'essa precoce vocazione a farsi «archivista», raccoglitore minuzioso e tenacissimo di documenti a ogni livello, manoscritto e stampato.

Anche gli esordi da *enfant prodige* sono sotto il segno, raro se non unico, di una eclettica simbiosi fra tradizione toscana modernizzata (Spadini, Costetti, il primo Soffici) e proposte d'avanguardia, dopo la partecipazione a tredici anni, insieme col diciottenne Rosai, alla rovente serata futurista al teatro Verdi di Firenze nel 1913. I primi disegni futuristi (il bocciniano *Ciclista*) sono da lui datati allo stesso anno, ma i certi esordi pubblici a Firenze e Roma sono di altro tipo: nature morte e ritratti fra echi *fauves* e Cézanne, essendone chiaramente patrono Soffici prefuturista, ma anche i capolavori espressionisti di grande violenza cromatica del 1915, come la *Donna con il cocomero*, affine a Viani, e la *Darsena di Viareggio*, un caso unico nell'Italia del tempo, in cui sembrano trasparire echi di Delaunay e persino di Kandinsky.

Il sodalizio futurista con Rosai, Achille Lega, Nannini, dà espliciti frutti solo nella seconda metà degli anni 1910, e ha la breve durata di quel singolare momento fiorentino, propriamente cubofuturista per influsso di Soffici, che si chiude simbolicamente con la morte nel 1918 del più dotato, Nannini, e con lo sbocco dadaista delle riviste *Il Centone* e *Enciclopedia*, di cui il ventenne Conti è animatore insieme con l'altrettanto giovane intellettuale squadrista Pavolini. Opera emblematica, nel suo cubofuturismo «grottesco» altrettanto vicino ai Rosai di alcuni anni prima quanto al Carrà premetafisico e agli esordi futuristi-metafisici di cui de Pisis (che è uno dei primissimi critici di Conti nel 1916), è l'*Oste burlone* del 1919, lo stesso anno in cui Conti partecipa all'Esposizione Nazionale Futurista di Milano.

Nella struttura di scomposizione plastica cubista, il «manichino» baffuto dell'oste è già preludio alle sintesi formali, metafisiche di natura morte dello stesso anno. Nel clima del ritorno all'ordine, la seconda anima e volto, classica e costruttiva, prende le redini: *Autoritratto allo specchio* del 1921 è la degnissima risposta al primo gruppo di Novecento a Milano, soprattutto nel versante di Oppi e Funi, e al nuovo de Chirico classico; risposta toscana, ma anche di un pittore letterato (e musicista), che ha già conosciuto personalmente Picasso.

Quest'apertura europea fa sì che il primo gusto novecentesco di Conti conferisca alle sue scene famigliari di interno, su una base iconografica non lontana da Rosai, una squisita aura da «realismo magico» che certo travalica non solo la cultura locale, ma anche quella nazionale. Nel corso degli Anni Venti, all'ampliamento dei già vasti interessi culturali (è uno dei fondatori, con Repaci, del Premio Viareggio, è intrinseco di Pirandello, di cui espone il bellissimo ritratto alla seconda mostra del Novecento nel 1926) corrisponde invece una maggior chiusura nella tradizione toscana, anche se costantemente ricca di densi valori pittorici, fino a quella Zingara del 1934, premiata alla Biennale, che conta certamente fra i capisaldi del tardo Novecento italiano.

Siamo al periodo che Conti stesso, con il senno di poi, chiamerà di «oscurantismo» anche in senso ideologico. Sta di fatto che la sua *Prima ondata*, con Mussolini sul cavallo bianco campeggiante tra le squadracce e i gagliardetti, è uno dei quadri massimamente simbolici della pittura celebrativa di regime: così come l'affresco del *Cristo giudice* nel Palazzo di Giustizia di Milano, dei tardi Anni Trenta, è consciamente simbolico del gran compromesso fra regime e Chiesa cattolica.

Assai più degna di ricordo è l'attività di scenografo per il Maggio Musicale Fiorentino, culminante con il *Ballo in maschera* del 1935. In quest'attività lo sorreggono al meglio i suoi interessi musicali e la cultura costantemente rinnovata, attraverso amicizie che vanno da Bontempelli a Sibilla Aleramo, minuziosamente registrate nella sempre crescente raccolta di documenti. E' la sua salvaguardia negli anni del dopoguerra, nei quali, come pittore, la sua invincibile sete di ancoraggio all'attualità lo porta addirittura all'astrazione informale e al neoespressionismo. In quest'ultimo decennio, i centomila documenti della Fondazione per gli studi e le ricerche sulle avanguardie storiche (dal futurismo alla metafisica) nella sua villa quattrocentesca donata alla Regione Toscana sono una fonte straordinaria per i maggiori studiosi del contemporaneo, da Calvesi a Crispolti. Il personaggio è ormai storico in vita, come testimoniano la grande mostra in Palazzo Pitti nel 1980-81, a cura di Calvesi e Dalla Chiesa, e l'apertura del museo personale a Fiesole nel 1987.

Marco Rosci

IL NUOVO ROMANZO DELL'AUTRICE DI "SCHIAVI DI NEW YORK"

TAMA JANOWITZ
UN CANNIBALE A MANHATTAN
Un pellerossa erudito, ex cannibale sposa una bella ereditiera ed entra nel regno di Manhattan. Una divertentissima satira della vita e del destino di un uomo nella più cannibale città del mondo.
ROMANZO BOMPIANI

ASTA SANT'AGOSTINO
Domani 14 novembre ore 21
HOTEL ROYAL
Corso Regina Margherita 249 - TORINO - Tel. 746.933
Oggi ultimo giorno d'esposizione ore 10 - 23

MORANDI
SANT'AGOSTINO
Corso Siccardi 15 TORINO - Tel. 535.963

Il discorso di Arafat apre il Consiglio palestinese: obbiettivo, l'indipendenza

«Allah vuole lo Stato dell'Olp»

Dopo un anno di Intifada, il Parlamento in esilio tenta uno «sbocco politico» - Gli oltranzisti predicano guerriglia e martirio

DAL NOSTRO INVIATO

ALGERI — *«Una mano impugna il fucile, l'altra una pietra; in questo modo lottiamo noi palestinesi, inseguendo la speranza di lasciar cadere il fucile, la pietra, per issare alto un ramoscello d'ulivo nella luce della pace sognata»*: così grida Yassir Arafat in un sublime di applausi.

La cronaca dell'apertura, isterica e nevrotica, della terza sessione speciale del Cnp (Consiglio nazionale palestinese, il Parlamento in esilio) non può non cominciare con la citazione di questa frase. Certo una frase ad effetto, estremamente suggestiva che, tuttavia, si dà di d'ogni retorica di circostanza, riassume il sentimento profondo degli scugnizzi della Cisgiordania e di Gaza; quelli che, a momenti da un anno, giorno dopo giorno, con la loro *intifadha* hanno dato una scossa «autenticamente rivoluzionaria» alla un po' logora resistenza palestinese.

Ma, ora, il problema è quello d'uno sbocco politico, come usa dire, alla tenace insurrezione popolare nei territori occupati da Israele già da ventuno, lunghi anni. E giustappunto per cercar di risolverlo Abu Ammar (è il nome di battaglia di Arafat), il vecchio *Al Walid* (padre), ha convocato l'Assemblea palestinese in questa Algeri che sta faticosamente cercando di far rimarginare le ferite dell'ottobre scorso. (Proprio ieri mattina il nuovo governo si è presentato al Parlamento nel segno della pere*stroika* di Chadli Ben Jedid).

Nell'aprile del 1987, i ragazzi dei territori occupati inviarono un messaggio drammatico al Cnp riunito, sempre qui ad Algeri, per tentar di cucire una Olp sbrindellata. *«Noi vi diamo il nostro sacrificio, voi datici l'unità»*. E va detto che Arafat, lavorando con l'ago algerino e con il filo sovietico, riuscì a ricompattare l'Olp. Questa volta, e non poteva essere altrimenti, quelli che Abu Ammar chiama i *«giovani generali delle pietre»* hanno inviato un messaggio perentorio, a ben vedere.

Il comunicato numero 38 della direzione unitaria dell'*Intifadha* ha innanzitutto battezzato questa riunione del Cnp *«sessione dei martiri dell'Intifadha e del martire-simbolo Abu Jihad»*. L'appello rivolto ai fratelli della diaspora dai «palestinesi dell'interno» batte sull'*«ostinata ricerca d'una pace giusta nella regione»* e proclama: *«Noi chiediamo al Cnp di prendere decisioni precise, di redigere un programma politico nel segno del realismo»*.

«Non sarà facile cavarsela ancora una volta con il politichese — ci diceva, alla vigilia, Hassan Abu Sherif, quando nella Palestina occupata si moriva lottando per l'indipendenza — *ma non sarà un gioco da nulla coagulare un minimo di consenso intorno a un programma politico realista»*. E questo perché, volendo schematizzare, l'Olp è, di conseguenza, la sua espressione più dialettica, il Cnp, ha due anime. Una crede nell'ineluttabilità dello sbocco politico dell'*intifadha* non fosse altro che per *«muovere la classifica»*, come si dice in gergo sportivo.

L'altra sostiene che poiché tutto è bloccato dall'arroganza israeliana e non c'è da pensare a una possibile vittoria d'uno Stato arabo nella guerra prossima ventura con Israele, tanto vale cavalcare l'intransigenza, morire in piedi: *«Meglio il martirio che l'inutile compromesso»*.

Nella vasta Esedra del Club dei Pini inaugurata nel 1973 da Boumediènne, un abile barcaiolo apre la cerimonia d'apertura con l'ingresso in sala di 33 «palestinesi dell'interno» deportati da Israele. Scandiscono: *«Unità, unità chi vuol dividere non ci sta»*. Sulla parete di fondo troneggia lo stemma dell'Olp tra le bandiere palestinese e quella algerina.

Allorché fa il suo ingresso Umm Jihad, la vedova di Abu Jihad, fiera ma fisicamente distrutta dalla pena (proprio pallido ricordo della bella, prosperosa donna che conoscevamo), in sala cala improvviso un grande silenzio. Poi, tutti in piedi applaudono durante un minuto e mezzo. Battono le mani, ritmicamente, i giovani, quelli che il poeta palestinese Mahmoud Darwich chiama *«i figli della generazione perduta»*, sempre tentati dalla scorciatoia del terrorismo; battono le mani i vecchi, gli «impiegati della rivoluzione», divenuti calvi e grassi a furia di consumar caffè e unti panini negli uffici precari della diaspora. Applaudono la vedova dell'uomo che teleguidava l'*intifadha*, e piangono, senza ritegno.

Infine, mano nella mano, fanno il loro ingresso Arafat e il presidente algerino Chadli, avviatosi in un tripudio di applausi. E la cerimonia comincia con la lettura dei versetti del Corano che ricordano come il combattente giusto alla fine avrà ragione degli ipocriti e degli assassini, che *«Allah difende chi è stato cacciato dalla propria dimora e lotta per recuperare la sua terra»*. C'è, poi, il saluto del presidente del Cnp, lo scelto Abdel Amid As-Saie che ringrazia gli ospiti algerini, *«luminoso esempio di coerenza rivoluzionaria»* ed morta, pateticamente, i delegati a comportarsi secondo democrazia senza abbandonarsi a inutili verbosità.

E, quindi, induce il segretario del Fln (il partito unico algerino) a parlare: *«L'unica via praticabile è quella dell'intifadha, della lotta ad oltranza sul terreno, giusto l'esempio della nostra rivoluzione che, sia pure al prezzo di un milione e mezzo di martiri, ha portato all'indipendenza»*. Invece nel messaggio del presidente tunisino Ben Ali, letto da un esperto maestro di cerimonie, accanto a una violenta condanna di Israele, è chiara l'esortazione a prendere, in questa *«determinante e storica»* sessione del Cnp, decisioni nel segno del massimo realismo.

Arafat parla soltanto diciannove minuti, a braccio, infiammando l'assemblea. Ricorda Abu Jihad, *«compagno fedele d'una vita, maestro della resistenza»*, cita Nasser (il figlio è presente) che disse: *«La rivoluzione palestinese è nata per durare e per trionfare»*, esclamando: *«Sì, sì, sì, fratelli: trionferà, trionferà, trionferà»*. Celebra i «giovani generali delle pietre» sillabando: *«La nostra linea politica è questa: una pietra, un fucile, pronti tuttavia a raccogliere il ramoscello d'ulivo della pace giusta»*.

In ultimo, cogliendo un po' tutti di sorpresa, si rivolge al *«fratello Bush»* nell'auspicio che Iddio clemente e misericordioso lo illumini *«affinché gli Stati Uniti adottino in Medio Oriente una politica imparziale»* per così rispondere *«alla prepotente domanda di pace che sale dalla gente di Terra Santa»*.

Igor Man

E Shamir cede agli oltranzisti

NOSTRO SERVIZIO

GERUSALEMME — Il primo ministro israeliano Yitzhak Shamir ha promesso ai leader dei quattro partiti religiosi il suo appoggio per l'emendamento alla legge sulla cittadinanza, una modifica che, se passerà, cambierà la definizione ufficiale di ebreo. I partiti religiosi pongono questo mutamento come condizione per il loro appoggio al Likud nel governo. Contro l'emendamento si è schierata l'influente comunità americana, specialmente i leader dei movimenti riformato e conservatore.

I partiti religiosi, dominati dagli ebrei ortodossi, da tempo chiedono di cambiare la cosiddetta legge del ritorno che conferisce automaticamente la cittadinanza israeliana a qualsiasi ebreo che decida di emigrare nel Paese.

Se l'emendamento degli ortodossi riuscisse ad affermarsi, chi è stato convertito da rabbini della Riforma o della Conservazione non sarà più considerato ebreo dalle autorità israeliane. Lo stesso accadrà nel caso di un figlio di madre convertita da questi movimenti (come noto la trasmissione dell'ebraismo è matrilineare).

La nuova legge non sarebbe retroattiva e in ogni caso non coinvolgerebbe la grande maggioranza degli ebrei che è ortodossa. Nonostante ciò la proposta ha scatenato la violenta reazione della comunità americana, formata per il 90 per cento da ebrei aderenti al movimento riformato o conservatore. Associazioni ebraiche americane hanno fatto sapere che l'approvazione dell'emendamento potrebbe compromettere l'importante appoggio economico e politico della comunità americana.

Gli organizzatori clandestini della Intifada hanno chiamato la popolazione a intensificare la rivolta. Le autorità militari israeliane hanno risposto isolando la Cisgiordania e proclamando il coprifuoco nella striscia di Gaza, dove 650 mila palestinesi sono costretti a restare chiusi nelle abitazioni 1230 mila dentro sono praticamente rinchiusi nei minuscoli alloggi dei campi profughi). Un palestinese ventenne è stato colpito ieri mattina ad una mano da una pallottola, a quanto pare per essere uscito di casa.

Il coprifuoco è in vigore dalle ore 21 dell'altro ieri sera, e, a quanto riferisce un portavoce militare, tutte le auto con targa araba sono state respinte ai punti di accesso in Cisgiordania ed Gerusalemme. Molte zone della Cisgiordania sono prive anche di collegamenti telefonici, a causa della decisione delle autorità di tagliare le linee per accentuare l'isolamento e per impedire attività organizzate.

All'origine del riacutizzarsi della tensione sta l'opposizione degli oltranzisti palestinesi all'imminente decisione del Consiglio nazionale palestinese di proclamare uno Stato palestinese indipendente, che comporterebbe il riconoscimento implicito anche dello Stato di Israele. Sui muri di Betlemme sono comparse scritte ostili al Consiglio nazionale palestinese e contro *«il riconoscimento dei sionisti»*.

Ariel Sharon, uno dei leader più in vista del Likud e nemico falco dello schieramento israeliano di destra, ha spiegato in un'intervista al *Jerusalem Post* come dovrebbe l'Intifada se gli venisse affidato nel nuovo governo il ministero della Difesa. *«Per aver ragione della rivolta* — ha detto — *occorre innanzi tutto smettere di dire che i Territori occupati rappresentano un peso per Israele e che non abbiamo bisogno di Gaza. È chiarire quindi in maniera inequivocabile che in ogni soluzione futura la sicurezza interna ed esterna dei territori resterà in mani israeliane. In secondo luogo bisogna agire contro i leader politici "operativi" palestinesi che vivono a Gerusalemme Est»*.

Per Sharon, alla proclamazione da parte del Consiglio palestinese di uno Stato indipendente, Israele dovrebbe reagire annettendo una parte della Cisgiordania.

Il premier Shamir e il ministro degli Esteri Peres hanno formalmente chiesto agli Stati Uniti di negare il visto al leader dell'Olp Arafat che a fine mese dovrebbe andare a New York per un discorso all'Assemblea generale dell'Onu. **e. st.**

Inviati 3 membri del Politbjuro per contenere le spinte nazionalistiche

Il Cremlino ai baltici: discutiamo

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Il braccio di ferro tra il governo centrale e quello periferico continua, con l'aumento progressivo della tensione in tutta la regione baltica. I parlamenti delle repubblica Estone, di quella Lituana e Lettone, si riuniranno la settimana prossima per chiedere la sovranità dei rispettivi organi di governo e il diritto di veto sulla legislazione sovietica, inferendo un rinvigorito, nuovo colpo alla gestione accentratrice dell'amministrazione di Mosca. Alla sfida delle regioni Baltiche, esplicitamente sul cammino dell'autonomia, il Cremlino risponde con l'invio di tre alti emissari mandati sul posto con l'ordine di mediare. Dopo la lezione armena, il Cremlino sembra deciso a non sottovalutare i problemi nazionalistici che da un anno a questa parte scuotono la periferia dell'-impero-, ma ora gioca d'anticipo e passa all'azione prima che nelle rispettive pubbliche Baltiche la situazione precipiti del tutto.

I tre membri del Politburo Viktor Chebrikov, Vadim Medvedev e Nikolai Sliunkov hanno raggiunto negli ultimi due giorni rispettivamente le capitali dell'Estonia, della Lettonia e della Lituania, con l'incarico di incontrare i responsabili del partito delle singole Repubbliche e di tastare il polso alla popolazione. Gli abitanti delle tre Repubbliche Baltiche, forniti di una identità culturale molto forte e animati da decisi sentimenti indipendentisti, sono piuttosto insoddisfatti delle ultime iniziative prese dal Cremlino.

Ciò che ha fatto saltare la misura della protesta sono le due proposte di riforma della legge elettorale e della costituzione, abbozzate in vista della riforma istituzionale che sta coinvolgendo tutto il partito e la società sovietica. Da giorni va avanti in tutta la regione Baltica una raccolta di firme per chiedere ai rispettivi parlamenti delle Repubbliche di opporre resistenza alla votazione degli emendamenti in sede di Soviet Supremo che dovrebbe martedì, proprio per varare le due riforme. Il 29 novembre prossimo, i baltici temono in sostanza che alcune clausole del progetto di riforma costituzionale possano dare luogo ad un'eccessiva centralizzazione da parte del governo di Mosca, deciso a sua volta a dare una cornice istituzionale al controllo sui singoli governi repubblicani.

Nella bozza di riforma, infatti, il nuovo Soviet Supremo avrebbe pieni poteri nelle decisioni votate dai parlamenti delle singole Repubbliche, limitando di fatto, più di quanto non sia ora almeno sulla carta, l'indipendenza dei popoli dell'Unione. La nuova legge elettorale, invece, prevede l'elezione di candidati soltanto per il nuovo organo del congresso dei deputati del popolo e non la votazione diretta dei membri del Soviet Supremo, come vorrebbero i vari movimenti di protesta, richiedendo inoltre che essa si fondi su basi territoriali nazionali.

I tre inviati dal Cremlino stanno facendo di tutto per invitare alla moderazione gli animi ormai surriscaldati dei popoli baltici. Ma Sliunkov è stato ricevuto ieri a Vilnius, dove il movimento di protesta appare più omogeneo di quello delle due regioni confinanti, da un gruppo di manifestanti che chiedevano al Cremlino di rispettare l'impegno, preso finora soltanto a parole, di dare maggiore autonomia alle varie Repubbliche federate. Mosca, d'altro canto, sembra avvertire tutta la gravità della crisi nazionalista che sta investendo l'intero Paese. Il Plenum del Comitato Centrale dedicato ai problemi delle nazionalità, di cui si parla dallo scoppio della crisi armena, è infatti slittato ancora una volta: rinviato a data imprecisata.

Paola Delle Fratte

Dopo le accuse Urss a Usa e Pakistan, segnali distensivi (e prime trattative con i mujaheddin)

L'Armata Rossa via da Kabul a febbraio

DALLA REDAZIONE DI MOSCA

MOSCA — L'Unione Sovietica *«si ritirerà dall'Afghanistan rigorosamente entro il limite del 15 febbraio»*, come previsto dagli accordi di Ginevra dunque. E' un membro della segreteria del partito, Oleg Baklanov, ad assicurarlo, da Kabul, dove è stato invitato all'improvviso da Michail Gorbaciov.

Secondo il resoconto dell'agenzia *Tass* (ma soltanto nel suo notiziario in russo: quello in inglese ha riferito della visita dell'emissario di Mosca senza riportare la frase sul ritiro), Baklanov ha aggiunto che l'Unione Sovietica continuerà a fornire alle forze armate afghane *«l'assistenza necessaria per difendere la popolazione pacifica dei Paese dai attacchi barbarici»*.

Rispetto alle recenti dichiarazioni del viceministro degli Esteri Bessmertnik, quelle di Baklanov contengono una differenza di rilievo: non si fa riferimento alle condizioni che, dieci giorni fa, Bessmertnik aveva posto alla fine *«regolare»* del ritiro.

«Mosca intende assicurare gli impegni e gli accordi di Ginevra se gli altri non li violeranno», aveva detto il viceministro. L'indomani, il vicepresidente Vorontsov, ambasciatore a Kabul, aveva drammatizzato ulteriormente la posizione sovietica, mettendo in discussione gli accordi di Ginevra (*«siamo per andare a fondo»*, aveva detto; *«siamo di fronte a un comportamento fraudolento»*).

Questa volta il ritiro definitivo dei cinquantamila uomini ancora in Afghanistan viene dato per certo. Perché? Che cosa è successo, nel frattempo? Due cose soprattutto. La prima è, appunto, l'avvio di una nuova fase diplomatica nella complessa vicenda: la «drammatizzazione» della crisi imposta dal Cremlino per scopi probabilmente tattici; per far pressione su Washington perché spinga i mujaheddin, la resistenza armata, a trattare. La seconda, confermata ieri da autorevoli fonti pakistane, riguarda queste trattative: entro due settimane, sembra ormai certo, i sovietici avvieranno trattative dirette con i mujaheddin. Soltanto per discutere della sorte dei prigionieri di guerra, ufficialmente; ma, probabilmente, per affrontare temi di ben altro rilievo politico. Per rompere una tradizione di sfide e diffidenze, in ogni caso; e fare quello che, finora, i «banditi» delle montagne afghane non avevano mai accettato di fare.

Le parole di un esponente autorevole della gerarchia sovietica, ieri, sono dunque un nuovo episodio di questo balletto avviato dai sovietici: una messa a punto che potrà essere «messa a punto» un'altra volta, nei prossimi giorni, nell'attesa dei colloqui diretti.

Sacharov: passi indietro sui diritti civili nell'Urss

DALLA REDAZIONE

WASHINOTON — Andrei Sacharov ha accusato ieri il Cremlino di *«aver compiuto passi indietro anziché avanti nei diritti civili»* e ha esortato l'Occidente a condizionare il suo appoggio a Gorbaciov alla scarcerazione dei detenuti politici e al ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan. In una conferenza all'Accademia delle Scienze americana, a New York, il premio Nobel per la pace del '75 ha detto che altri dissidenti sono stati arrestati nell'Urss negli ultimi mesi e ha definito l'invasione dell'Afghanistan *«una violazione dei diritti dell'uomo anche dei cittadini sovietici»*. Secondo Sacharov, la concentrazione dei poteri nelle mani di Gorbaciov, *«anche se fatta con buone intenzioni, cioè per procedere alle riforme, è l'equivalente di un colpo di Stato e crea precedenti pericolosi»*.

L'insigne fisico, che ieri sera si è trasferito a Washington e che lunedì sarà ricevuto da Reagan alla Casa Bianca, ha aggiunto di aver appreso che il nuovo codice civile e penale sovietico conterrà misure repressive. *«Si parla di glasnost* — ha detto — *ma la riforma giudiziaria avviene in un clima di estrema segretezza, non sappiamo neanche chi la attui»*. Il vicepresidente dell'Accademia delle Scienze dell'Urss, Velikov, ha poi rivelato Sacharov, ha dovuto minacciare di non venire negli Stati Uniti, dove lo attendevano cruciali colloqui sulla collaborazione scientifica tra i due Paesi, per indurre le autorità sovietiche a darmi il visto. Dopo l'intervento di Velikov, il Kgb, la polizia politica, ha concesso anche a sette dissidenti il permesso di unirsi a Sacharov nella visita in Usa.

■ Carrello aereo stritola un clandestino

MADRID — Un viaggiatore clandestino, nascosto nel compartimento che alloggia il carrello di un Boeing 737 — in volo sulla rotta Hannover-Palma di Maiorca — è rimasto stritolato subito dopo il decollo. Il corpo, rimasto incastrato negli ingranaggi, ha impedito l'uscita del carrello per l'atterraggio, sinché il pilota non ha potuto sbloccare il meccanismo, facendo precipitare il cadavere nel vuoto. *(Ansa)*

■ La Fgci: Mandela libero martedì

ROMA — *«In base alle informazioni raccolte dalla rappresentante della Fgci presso la Federazione mondiale della gioventù democratica (Fmjd) a Budapest, Nelson Mandela sarà liberato senza condizioni martedì prossimo»*. Secondo il comunicato, emesso dall'ufficio stampa dei giovani comunisti italiani, la notizia sarebbe stata confermata anche da esponenti dell'African National Congress. *(Ansa)*

■ Cernobil, altri 28 morti da radiazioni

STOCCOLMA — Ventotto delle 150 vittime delle radiazioni di Cernobil curate dalla professoressa Angelina Guskova sono decedute. Lo ha rivelato lei stessa durante una conferenza di cui ha dato notizia il quotidiano *Svenska Dagbladet*. Secondo la Guskova, in particolare, 11 dei 13 pazienti sottoposti a trapianto del midollo osseo sono morti, pare, a causa dell'effetto delle radiazioni sul sistema immunitario che reagirebbe in modo negativo ai farmaci contro il rigetto. *(Ap-Agi)*

■ Va in pensione l'alfabeto Morse

LONDRA — Sarà abbandonato definitivamente fra cinque anni l'alfabeto Morse, dopo oltre un secolo e mezzo di onorato servizio. L'International Maritime Organization (Imo), riunita a Londra, ha approvato ieri l'introduzione di una tecnica di comunicazione più perfezionata e di impiego più semplice, fondata sulle tecnologie da satellite. *(Ansa)*

■ Ungheria: sì ai partiti ma non subito

BUDAPEST — Il disegno di legge approvato giovedì scorso dal governo ungherese accetta in linea di principio la costituzione del sistema multipartitico, ma non definisce le modalità, per la fondazione di partiti indipendenti. *(Agi)*

A Bonn i fantasmi del nazismo fanno un'altra vittima eccellente

Bruciato il pupillo di Kohl

Philipp Jenninger è il terzo presidente del Bundestag che si dimette in vent'anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — E' la terza volta in meno di vent'anni che un presidente democristiano del Bundestag deve lasciare la carica. E come nel caso di Philipp Jenninger anche la prima volta, nel gennaio del '69, la causa delle dimissioni aveva a che fare con i fantasmi del passato nazista. A carico del presidente di allora, Eugen Gerstenmaier, era emersa una storia sconcertante: per intascare le riparazioni versate dallo Stato alle vittime del nazismo, si era spacciato come uomo della resistenza. Il secondo president, dimissionario fu proprio il predecessore di Jenninger. Si tratta di Rainer Barzel, un personaggio di notevole rilievo nella vita politica tedesca.

Era l'ottobre del 1984, e Barzel aveva dovuto lasciare la presidenza del Bundestag perché coinvolto nello scandalo Flick: una torbida storia di finanziamenti illegali ai partiti da parte di quel gruppo industriale. A prenderne il posto, Helmut Kohl designò quello che tutti consideravano il suo 'braccio destro. Fin dall'ottobre dell'82, quando i liberali ruppero l'alleanza con i socialdemocratici provocando la caduta del cancelliere Schmidt e la svolta conservatrice, Jenninger era stato al fianco del nuovo capo del governo. Come ministro della Cancelleria si era distinto in alcune delicate missioni: la preparazione delle elezioni del marzo '83, i rapporti intertedeschi.

Il Bundestag accettò a larga maggioranza, 340 voti su 469, l'indicazione del Cancelliere. E fino a quel malaugurato discorso di giovedì non ha avuto a pentirsene: Jenninger aveva fama di buon presidente di assemblea. Ma dopo il clamoroso infortunio, una maggioranza anche più massiccia di quella che lo insediò al banco della presidenza gli ha imposto le dimissioni. Il fatto che abbia accettato subito di andarsene, ma pure dichiarando incompreso il senso della sua maldestra orazione, è stato commentato con rispetto anche dagli avversari. Kohl e gli altri dirigenti della Cdu gli hanno chiesto di continuare l'attività politica. Lui ha detto che gli piacerebbe occuparsi di politica estera.

Jenninger ha 56 anni, proviene da una famiglia cattolica del Württemberg, ha studiato diritto all'università di Tubinga. Dopo una breve carriera di funzionario, prima al ministero della Difesa, poi alle Finanze allora guidate dal ministro Franz-Josef Strauss, nel '68 viene eletto deputato al Bundestag, e da allora periodicamente confermato dagli elettori. Nel '75, ecco Jenninger capo del gruppo parlamentare Cdu-Csu. E' un incarico in quegli anni di particolare spessore politico, poiché democristiani e cristiano-sociali sono all'opposizione. E' proprio come capogruppo che Jenninger si guadagna la fiducia di Kohl. Come presidente del Bundestag, era dal punto di vista protocollare la seconda carica dello Stato, dunque al di sopra dello stesso Cancelliere. Il futuro politico di Jenninger si apriva a molti sviluppi: prima che in cl impasse nella Notte dei cristalli.

a. v.

Philipp Jenninger, presidente dimissionario del Parlamento

Il regime birmano, senza aiuti, promette vendetta

Rangoon: inonderemo di eroina l'Occidente

La minaccia dei militari è rivolta soprattutto contro gli Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Ondate di eroina inonderanno nei prossimi mesi il mondo occidentale. Soffocati nello scorso settembre gli aneliti di libertà col massacro di migliaia di persone, isolati, dopo la carneficina, dalla comunità internazionale che ha tagliato ogni aiuto, i militari al potere in Birmania lanciano un monito ricattatorio agli Stati Uniti e all'Occidente: non faranno nulla per stroncare la produzione di oppio, da cui si ricava l'eroina, e il mondo si aspetti quindi un flusso di droga.

Lo annuncia un giornale ufficiale di Rangoon, il *Quotidiano del popolo lavoratore*, attaccando gli Stati Uniti per aver interrotto gli aiuti: *«Dal trionfo d'oro del Laos, della Thailandia e del nostro Paese, certamente l'oppio si diffonderà in tutto il mondo. Per quanto riguarda la Birmania, non è affar nostro ciò che accadrà dopo che esso sarà uscito dai nostri confini. Noi non possiamo far altro che restare a guardare con le braccia incrociate. Il flusso di droghi nel nostro Paese è appena dello 0,1 per cento. Quindi non abbiamo motivo di preoccupazione»*.

Gli Stati Uniti avevano dal 1974 con la Birmania, maggior produttore di oppio al mondo, un programma congiunto per la lotta alla droga, in base al quale fornivano a Rangoon aiuti e mezzi per distruggere le coltivazioni di papaveri nelle valli settentrionali del Paese. L'ex ministro della Giustizia, Mesee, era andato l'anno scorso a Rangoon per concordare azioni più efficaci per la distruzione delle coltivazioni.

La Birmania dava la sua collaborazione in cambio di cospicui aiuti, e anche perché la distruzione dei papaveri era un modo per combattere le formazioni guerrigliere separatiste, alcune delle quali spesso si autofinanziano col traffico di droga.

Il foglio di regime avverte ora che l'esercito reale impegnato nella repressione politica interna, e quindi non può preoccuparsi d'un problema i cui effetti, in definitiva, non riguardano la Birmania. Esso scrive infatti: *«Essendo le forze armate occupate a risolvere i disturbi interni, la distruzione delle piantagioni d'oppio potrà essere fatta solo entro certi possibili limiti»*.

Dal 1962 sottoposta al regime autoritario del generale Ne Win, che si proclama socialista nazionale, la Birmania si era sollevata l'estate scorsa. Tiratosi Ne Win apparentemente da parte, due suoi successori hanno duramente represso tentativi insurrezionali senza riuscire a stroncarli, finché a metà settembre i militari sono tornati in scena in prima persona, soffocando la rivolta in bagni di sangue nella sola Rangoon, in pochi giorni, sono state passate per le armi, secondo fonti diplomatiche, almeno tremila persone. Dopo questi eventi, il Giappone e la Germania Occidentale, che sono i maggiori Paesi donatori, hanno sospeso ogni aiuto. Lo stesso hanno fatto gli Stati Uniti anche per quanto riguarda quelli legati alla lotta alla droga.

Dal tono minatorio del quotidiano pare che il regime voglia mettere le mani avanti, e scaricarsi di ogni responsabilità per un aumento che esso dà per scontato del flusso di droga verso l'Occidente. Gli osservatori non escludono che il regime stesso, isolato e col Paese alla fame, possa ricorrere al traffico di droga per ricavare valuta pregiata.

Esperti americani e delle Nazioni Unite già temevano un aumento del traffico dalla Birmania, dato che con gli eventi dell'estate erano stati messi da parte dal regime i più valenti funzionari birmani nella lotta alla droga. L'apertura rubinetto di adesso fa temere il peggio.

Fernando Mezzetti

Intervista a Raúl Alfonsín, il primo presidente che chiude il mandato dopo 37 anni di golpe

«Una spada sull'Argentina: il peronismo»

«E' la più tipica espressione del populismo e dunque della demagogia» - «Italia e Spagna ci hanno realmente aiutati, la Cee ha offerto una solidarietà post mortem» - «I nostri due guai: la caduta dei prezzi internazionali e il debito estero»

DAL NOSTRO INVIATO

BUENOS AIRES — L'ultima volta che un presidente argentino poté concludere regolarmente il mandato era il 1951. Dopo che per 38 anni i militari hanno provveduto a mandare a casa per tempo i capi di Stato votati dalla gente, Raúl Alfonsín è il primo presidente che torni a chiudere legittimamente un quinquennio costituzionale, e ha indetto le elezioni per il successore.

In questi cinque anni il ritorno alla democrazia non ha traversato indenne le contraddizioni di una società spaccata dalle amarezze della decadenza e dal silenzio delle troppe complicità; ci sono stati altri tentativi di golpe, altre minacce, fratture politiche molto gravi. Ma nel mattino freddo di questa primavera australe bagnata dalla pioggia trovo Alfonsín in piena forma, nella sua *finca* di Olivos, e glielo dico. La prima volta l'avevo intervistato per *La Stampa* nell'82, quando ancora non era presidente; poi ci siamo incontrati altre volte. Gli dico che, forse perché è alla fine del mandato, sembra perfino ringiovanito.

Lui sorride divertito. «No, no, è solo al mattino; venga a incontrarmi la sera e vedrà quali segni della fatica di questo lavoro. Ma è anche vero, non c'è dubbio, che si riflette una soddisfazione reale: ho impostato il lavoro di questi anni con il fine di rafforzare una transizione difficile, perché per fare una società democratica non basta che le istituzioni funzionino, è necessario che si consolidino anche i comportamenti democratici di ciascuno. E in questo senso credo che la società argentina abbia progredito molto».

Cosa significa la cultura della democrazia, in una società di 30 mila desaparecidos?

«Significa una società più aperta, meno cristallizzata nelle sue idee, disposta al dibattito e al rispetto degli altri. Significa anche che ciascuno ha fatto il possibile per seppellire lo spirito di violenza e di settarismo che ci portiamo dentro».

Ma in Argentina ritrovo sempre le voci di possibili golpe militari, di un malessere costante delle forze armate. E' solo la sopravvivenza di un costume psicologico?

«Una tendenza al golpe non c'è: la vedo esclusivamente in alcuni settori ultrà, ma sono settori minoritari e non hanno alcuna possibilità di realizzare le loro mosse. C'è invece la tendenza a una democrazia più ristretta, a una democrazia corporativa: e questo è prodotto dal populismo, in Argentina come in ogni angolo dell'America Latina. Il populismo ha poco a che vedere con la razionalità, e molto con la demagogia: è un appello ai sentimenti, alle emozioni, e riduce gli spazi della cultura democratica».

Lei sta parlando del peronismo?

«Il peronismo è una tipica espressione populista».

Ma il peronismo pare avviarsi a dare il prossimo presidente argentino. E tornano fantasmi del passato, ricordi di violenza e autoritarismo.

«La società argentina ha progredito molto nel consolidamento della democrazia: e questo è un processo inarrestabile. Non ci sono timori giustificati, dunque, anche se vincessero i peronisti. Io però credo che non vinceranno: come ero sicuro che avrei vinto, e vinsi davvero, allo stesso modo, anzi anche di più, credo che ora vincerà il candidato radicale, Angeloz, e così sarà. Tuttavia, quello che sarebbe terribile se vincesse Menem, forse la cosa peggiore, è che il peronismo ci riporterebbe a un modello economico anacronistico».

L'Argentina era uno dei Paesi più ricchi del mondo, forse il quinto o il sesto; oggi attraversa una lunga crisi, con un'inflazione del 300 per cento e una deindustrializzazione inarrestabile. Che senso ha parlare di modello anacronistico?

«La nostra crisi ha fattori interni ed esterni. Un fattore interno molto forte è stato l'esaurimento di un modello economico, il modello semiautarchico basato sulle eccedenze che si ricavavano dai guadagni delle esportazioni agricole e dell'allevamento; quel modello generò anche uno sviluppo industriale limitato, ma eravamo molto ricchi e potevamo permetterci di pagare tutto con i crediti che abbiamo avuto all'estero fino al tempo della seconda guerra mondiale. Questo modello è finito, morirà per sempre anche se il populismo non se ne rende conto: ora dobbiamo aprire la nostra economia, inserirla nel mondo, vedendo nel mondo non un fattore di rischio ma un'opportunità di crescita».

Ci avete provato?

«Per farlo, siamo stati costretti a colpire interessi che per lungo tempo avevano potuto prosperare protetti da un capitalismo assistenziale: lo Stato si assumeva tutti i rischi, le imprese tutti i guadagni. Era un problema, inevitabile, di modernizzazione».

E i fattori esterni della crisi?

«Due: il debito estero, e la caduta dei prezzi internazionali. Ma questi fattori hanno inciso in tutta l'America Latina. Le democrazie che sono nate, o rinate, in questa regione, le hanno fatto all'interno di un quadro di economie assolutamente devastate. Credo però che il mondo stia per rendersene conto e affronti finalmente il problema del debito estero in termini non convenzionali, consapevole cioè di un interesse che è comune a tutti, a noi e a loro. E sono convinto che ci arriveremo rapidamente, già nel prossimo anno».

Torniamo alla difficile cultura della democrazia: nella gente, l'amarezza della crisi economica pare perfino rimettere in discussione il sistema democratico. Tornano le vecchie abitudini dell'autoritarismo, dei leader carismatici e dei collaboratori corrotti.

«Dopo tanti anni di governi autoritari, ci siamo ormai abituati a un tipo di politica che io chiamo di discussione verticale. Qui l'attacco è sempre contro il governo, non c'è mai discussione orizzontale, confronto tra parti: e se questo aveva un senso negli anni della dittatura, quando ci battevamo tutti contro il regime per recuperare il diritto, ora non ha senso alcuno.

E questo popolo che fatica a divenire nazione cosmopolita perfino a emigrare.

«Abbiamo creato 1 milione 200 mila posti di lavoro, ma ci sono settori dove la gente ha impazienza, cerca altri orizzonti. Io chiedo a tutti, specialmente ai giovani, di non partire, di non andarsene: qualche anno ancora di sacrificio e l'Argentina ritroverà il posto che le compete nel mondo. Non è facile, lo so, c'è un forte senso di frustrazione».

Forse non è solo una frustrazione economica; c'è anche un fattore ideologico, culturale, la credibilità stessa della democrazia. Per esempio, la legge che chiude con il passato dei desaparecidos: fino a che punto le opportunità della politica possono competere con il senso dello Stato?

«Io credo che il limite debba essere dato dall'etica. Al di là di ogni ideologia, le azioni dello Stato debbono essere definite da un principio etico: e questo vuol dire che deve essere chiaro e certo che non è possibile alcuna impunità per tutto quello che è accaduto; ma nello stesso tempo l'etica ci impone che per difendere questo principio non arriviamo a un'altra negazione dei diritti umani».

C'è qualcosa che l'Europa non abbia fatto per l'Argentina?

«Debbo rispondere cortesemente o con franchezza?»

Con ogni franchezza, signor presidente.

Ride, divertito da questa libertà diplomatica. «Allora mi lasci fare alcune precisazioni preliminari. Siamo molto grati a ciascuno dei Paesi europei per la solidarietà dimostrataci: in modo particolare siamo grati a Italia e Spagna, per gli accordi bilaterali che hanno mostrato come esista la possibilità concreta di intendere in modo diverso il dialogo Nord-Sud. Quello che invece è mancato è una solidarietà nel quadro della Comunità europea: restiamo sempre molto grati per quello che l'Europa ha fatto per la difesa dei diritti umani, però questa difesa dei diritti non si è poi trasformata in una reale difesa della democrazia. Io questa la chiamo una solidarietà post-mortem».

Lo scrittore Ernesto Sabato mi dice sempre che l'Argentina è terra di frattura tra Europa e America Latina.

«Noi argentini siamo stati abituati ad avere la presunzione di sentirci europei e a rifiutare ogni comunione con questo continente. E' stato un grave errore. Ma abbiamo lavorato molto per correggerlo: io credo che oggi questo Paese sia inserito completamente nella problematica sudamericana».

La guerra delle Malvine (Falkland) e l'abbandono dell'Europa in quell'occasione hanno contribuito al radicamento di questa coscienza latinoamericana?

«Molto, moltissimo, come già le dissi nell'82, mentre la guerra stava per finire tragicamente».

Dopo quel tempo, il pendolo della democrazia ha preso un corso trascinante nell'intera America Latina. E' anche un corso irreversibile?

«La democrazia, in America Latina, è una costante. Io credo che non ci sia regione del mondo in via di sviluppo dalla quale venga un'affermazione tanto categorica a favore della democrazia, quanto qui da noi: qui perfino i colpi di Stato si fanno nel nome della democrazia. La filosofia dell'Occidente è, a mio avviso, soprattutto la difesa del diritto della critica, il diritto di non considerare immutabile l'ordine prestabilito: questa filosofia è una formulazione permanente, in America Latina. Però la democrazia è un progetto da conquistare ogni giorno: nessuno può dirsi certo di averla conquistata per sempre, neanche voi oggi».

Mimmo Càndito

SOLDATO SERBO A PARIGI

Parigi. Un soldato serbo, che prestò servizio sotto la bandiera francese durante la prima guerra mondiale, ha partecipato con la sua divisa di settant'anni fa alle cerimonie per il Giorno dell'armistizio (Epa)

A tre giorni dalle elezioni in Pakistan, il Partito del popolo vorrebbe candidare premier la madre, Begum Nusrat

Una rivale in famiglia per Benazir Bhutto

In caso di vittoria, alla giovane sarebbero riservati gli Esteri - I governativi della Lega Musulmana non hanno leader da opporre al carisma delle due donne
Una campagna senza troppi incidenti, ma con un colpo basso per l'opposizione: i più poveri, senza documenti d'identità, non potranno votare

DAL NOSTRO INVIATO

ISLAMABAD — Sarà forse una donna a governare il Pakistan che, con i suoi 107 milioni di abitanti, è il più popoloso Paese musulmano del mondo nel quale l'Islam è religione di Stato. Può accadere fra tre giorni, se mercoledì 16 novembre il Ppp (Pakistan People's Party) della signora Benazir Bhutto vincerà le elezioni politiche ottenendo la maggioranza assoluta dei 217 seggi nel Parlamento di Islamabad, disciolto d'autorità nel maggio scorso dal defunto presidente Zia Ul Haq.

Se invece il partito di Benazir avrà solo la maggioranza relativa, l'incarico di formare il governo verrebbe affidato a qualcuno della Lega musulmana (attualmente al governo ad interim) perché in condizione di formare una coalizione con partiti minori.

Nuovo primo ministro del Pakistan non sarebbe però la giovane e bella Benazir (che meno di due mesi fa, il 21 settembre, è diventata mamma, dando alla luce il suo primogenito Bilawal), ma sua madre, la Begum Nusrat, vedova di Ali Bhutto, il fondatore del Ppp fatto impiccare dal dittatore Zia nell'aprile del 1979. Il partito — rivela il settimanale in lingua inglese *Truth* (Verità) — ha designato la *nonna* e ha già formato un governo ombra nel quale la *mamma* Benazir, proprio perché famosa in tutto il mondo, ha avuto la carica di ministro degli Esteri. La decisione è stata presa dal Ppp in coincidenza con l'ingresso di Benazir in sala parto.

Piena di entusiasmo la vedova del «martire» Ali Bhutto si è lanciata allora nell'arena politica. E così come la figlia trentaduequenne era riuscita a trascinare le folle di diseredati e intellettuali laici con la sua foga oratoria caustica e derisoria, così la madre, che ha appena 58 anni, le ha annullate con le sue argomentazioni serrate. Le due lady ora dominano la scena politica in questo Paese maschilista.

Ogni giorno si ripetono scene isteriche che per una donna non si erano mai viste in un Paese musulmano. La settimana scorsa, per esempio, quando Benazir ha percorso in treno il tragitto Karachi-Lahore, sul «Khyber Mail» e poi il giorno seguente si è spostata a Rawalpindi sul Tezro Express, nelle stazioni intermedie la folla ha bloccato i binari nonostante le randellate della polizia e i due convogli hanno subito ritardi di sei e tre ore. «*In altri tempi* — osserva un giornalista del quotidiano *The Muslim* — *sarebbe potuto accadere per lapidare una adultera, mai per applaudire una donna leader. Ciò significa che il Pakistan è maturo per il balzo nel ventunesimo secolo*».

Mercoledì dunque quasi 60 milioni di pakistani potranno votare. Avrebbero dovuto essere quasi 48 milioni, ma proprio ieri sera la Corte Suprema ha deciso a sorpresa che potranno votare soltanto coloro che posseggono una carta d'identità. E' un duro colpo per il partito della signora Benazir, in quanto quasi quattro milioni di elettori (per la maggior parte povera gente, cioè potenziali suoi votanti) sono privi di documenti e per giunta si è saputo che nelle ultime settimane è entrato in circolazione circa un milione di carte di identità false, evidentemente comperate da ricchi appartenenti ai partiti conservatori. E' perciò prevedibile che — se non otterrà la maggioranza assoluta — il Ppp contesterà la validità delle elezioni di mercoledì, e ciò comporta la minaccia di disordini.

Quale che sarà il risultato, già giovedì 17 novembre si dovrebbe sapere chi potrà essere il nuovo primo ministro. Saranno trascorsi tre mesi esatti da quel pomeriggio di agosto in cui il presidente Zia Ul Haq morì in un incidente aereo insieme con un gruppo di alti ufficiali e l'ambasciatore degli Stati Uniti. Fu sabotaggio, hanno accertato gli inquirenti pakistani e americani, l'equipaggio venne stordito da un gas paralizzante. Gli autori dell'attentato non sono stati identificati, ma nessuno in Pakistan sembra curarsene.

Sono trascorsi meno di 10 giorni e Zia, il presidente che per undici anni aveva dominato il Paese — adorato come un «padre-padrone» dai suoi seguaci della Lega Musulmana, odiato come uno spietato dittatore dagli oppositori — è dimenticato. Di lui non parlano mai nei comizi (salvo Benazir), e come se non fosse mai esistito. Il nuovo personaggio è lei, Benazir, una sorta di angelo vendicatore agli occhi dei poveri, dei progressisti e delle sinistre, un demonio per i conservatori, il clero musulmano, i commercianti, i feudatari e i loro vassalli.

Contrariamente alle aspettative, la campagna elettorale è stata tutto sommato seguita con poco interesse per i programmi. A guardar bene, del resto, sono talmente simili — tutti centristi — che non è possibile una discussione sui problemi economici, di politica estera, etnici, sociali che assillano il Paese. E' la passione a prevalere sugli argomenti, per questo la campagna elettorale è tutta incentrata sui personaggi. E di questi, a differenza del Ppp, la Lega musulmana proprio non ne possiede: gli eredi di Zia, a cominciare dall'ex primo ministro Junejo, non hanno né oratoria, né polso, né carisma. In un Paese dove circa il 60 per cento degli elettori è analfabeta, non si può pretendere che la campagna elettorale sia impostata su argomenti dialettici. I partiti sono stati per forza contrassegnati da simboli comprensibili anche a chi non sa leggere. I simboli sono 62, i più noti sono la freccia per il Ppp e la bicicletta per la Lega musulmana.

«Viva Benazir» gridava l'altra sera a Rawalpindi una folla enorme (forse di duecentotrecentomila persone) ammassata al buio in uno stadio e tutto all'intorno. C'era da avere paura, tale era la tensione, soprattutto quando la folla si è entusiasmata perché è stata prima messa su una bara e poi incendiata una bicicletta simbolo del partito rivale. A questa folla Benazir ha promesso: «*Il vecchio ordine finirà il 16 novembre. Sarà l'era di una nuova era. Finiranno i giorni degli oppressori. Il popolo, i poveri riavranno il loro ruolo. I lavoratori non verranno licenziati*». E la folla applaudiva come impazzita. E quando Benazir ha concluso «*le donne non verranno più frustate e lapidate*», è successo l'incredibile. Da quella massa enorme di sole donne, dal buio, si è levato un urlo di approvazione: «Tie hay, Benazir».

Tito Sansa

■ Managua vende gli aiuti alimentari dell'Italia

MANAGUA — L'impiego di alimenti in scatola donati dall'Italia al Nicaragua, rischia di sollevare uno scandalo. Il quotidiano indipendente *La Prensa* ha pubblicato ieri, in prima pagina, un servizio corredato di foto per dimostrare che gli aiuti stranieri arrivano con molta difficoltà al popolo nicaraguense. Il giornale cita al riguardo il caso di un importante carico di minestre in scatola donate dal governo italiano, vendute pubblicamente nel Mercado Oriental.

Il ministero del Commercio Estero ha ammesso che le minestre vengono commercializzate in beneficio dell'erario statale e che il denaro ricevuto è destinato sul ministero delle Finanze. (Ansa)

Una loro nota semiufficiale li accusa d'insensibilità verso l'autonomia

I vescovi Usa duri con Roma

CITTA' DEL VATICANO — Si profila un nuovo confronto fra la Chiesa americana e Roma: i vescovi Usa dovranno decidere, votando, se far propria una critica severa a un documento vaticano in tema di status e autonomia delle Chiese locali, critica preparata dall'attuale presidente della Conferenza Episcopale d'oltreoceano e da cinque suoi autorevoli predecessori. E' necessaria una maggioranza dei due terzi (saranno presenti circa 300 vescovi) affinché questa nota divenga la risposta ufficiale della gerarchia Usa, e come tale sia inviata a Roma. Sono in gioco, più in generale, i rapporti di forza fra la Santa Sede e le Chiese locali, e i loro margini di manovra: è naturale che la più potente conferenza episcopale del mondo, e la più numerosa (con quelle dell'Italia e del Brasile) diventi l'interprete di perplessità e dubbi condivisi anche da altre organizzazioni di vescovi, più deboli e timide.

L'assemblea annuale dell'episcopato Usa si apre domani a Washington, e si concluderà giovedì. Negli anni del dopo-Concilio le Conferenze Episcopali sono cresciute di numero e di importanza, ponendosi in più di un caso in contrasto di opinioni con il governo vaticano.

La Chiesa è sempre più decentrata, e le esigenze delle Chiese, così come il modo di affrontare i problemi teologici e pastorali, divergono come mai è accaduto in passato. Roma sente il bisogno di riprendere le redini di una situazione sempre più difficile da controllare. All'inizio dell'anno il Prefetto della Congregazione per i vescovi ha inviato ai presuli di tutto il mondo uno «*strumento di lavoro*», una bozza, per quello che sarà un documento intitolato «*Status teologico e giuridico delle Conferenze Episcopali*», firmato dal Papa.

Quali sono le preoccupazioni di Roma? Il documento le cita: paura di una burocrazia locale sempre più potente, paura che i singoli vescovi vengano spinti a seguire le decisioni della maggioranza, timore che si sviluppi un'autonomia indebita nei confronti della Santa Sede. A sostegno della sua tesi «centralistica» la bozza afferma «*la priorità ontologica e anche storica della Chiesa universale rispetto alla Chiesa particolare*». Quindi le Conferenze episcopali devono avere una natura «*pratico-pastorale*», senza competenza legislativa: sono — secondo la bozza — un luogo in cui i vescovi mettono in comune le esperienze, e ribadiscono la loro unità di fronte alle sfide dell'ambiente esterno.

«*Le Conferenze Episcopali non sono state istituite per il governo pastorale di una nazione, né per sostituire i vescovi diocesani come una sorta di governo superiore o parallelo, ma per aiutarli nell'adempimento di qualche compito comune*» afferma la bozza, «*e quindi hanno un compito ausiliare*», evitando di «*coartare la libertà psicologica dei vescovi, o reclamare un'autonomia indebita*».

Le congregazioni romane preferiscono trattare con i singoli presuli, piuttosto che discutere con la Conferenza Episcopale, dotata di una forza ben maggiore. Le Chiese locali, in genere, preferiscono invece affrontare i problemi con Roma in maniera unitaria.

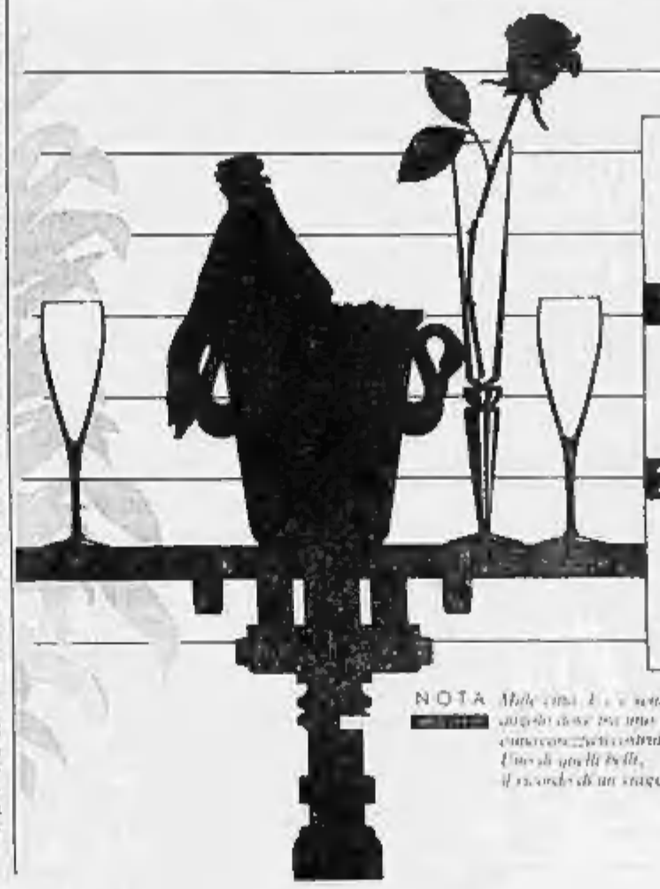
I sei vescovi americani hanno preparato una risposta di venti pagine. «*Il documento appare più come un elenco di asserzioni e affermazioni che un esempio di ragionamento teologico accurato*», è il giudizio iniziale, accompagnato da termini come «*rigida*», «*confusa*», «*inadeguata*». «*Il documento è eccessivamente difensivo e negativo. Il suo tono è quello di una risposta polemica alle tesi di un altro. Il risultato è che il documento potrebbe dare l'indesiderabile impressione di un saggio ideologico sotto l'apparenza di uno studio, ma con le sue conclusioni già determinate. Una tale impressione mina la sua credibilità*». La bozza è firmata dal card. Bernardin Gantin, ma l'impianto teologico e dottrinale è attribuito alla Congregazione per la Dottrina della Fede, e al suo Prefetto, il cardinale Joseph Ratzinger.

Marco Tosatti

Presule francese: dispensa per i sacerdoti che si sposano

PARIGI — La Chiesa non dovrebbe privarsi dei preti che hanno infranto il voto del celibato. Anzi, dovrebbe anche esaminare la possibilità di ordinare sacerdoti degli uomini sposati. La tesi è del vescovo di Evreux, Jacques Gaillot, ed è stata lanciata dal prelato durante l'ultima assemblea della Conferenza episcopale francese, svoltasi a Lourdes dal 22 al 28 ottobre. Monsignor Gaillot ha esposto la sua posizione in una delle riunioni che i vescovi hanno tenuto a porte chiuse, ma ieri ha deciso di renderla pubblica. E ha riaperto, così, dalle colonne del settimanale *Témoignage Chrétien* uno dei dibattiti più scomodi che dividono il clero francese da oltre quindici anni.

FORMULA EUROPA 1-2



PER QUANDO NON SI E' SOLI, PER QUANDO NON SI E' TROPPI.

Stiamo per qualche giorno. O magari una sera, una sera con lui. L'importante è essere almeno in due. Con la nuova "Formula Europa" godete i due lunghi week-end alle tariffe decisamente più vantaggiose.

1 SOLO 600.000* PER DUE PERSONE

400.000 lire per l'andata e 200.000 lire per l'altra (se ci sono anche i bambini, 200.000 per ognuno di loro). E' questa la tariffa per raggiungere da Milano: Parigi, Londra, Madrid, Amsterdam, Vienna, Bruxelles. Da Roma: Parigi, Londra, Madrid, Amsterdam. E molte di queste località si possono raggiungere direttamente anche da Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Pisa, Torino e Venezia.

2 SOLO 750.000* PER DUE PERSONE

500.000 lire l'andata 250.000 per l'altra (se ci sono i bambini, 250.000 per ognuno di loro). Da Roma per: Copenaghen, Lisbona, Vienna e Bruxelles. Da Milano per: Copenaghen e Lisbona.

Per maggiori informazioni rivolgetevi al vostro Agente di viaggio. E già che ci siete, fatevi prenotare l'albergo giusto per voi.

*Soggetto ad approvazione governativa.

NOTA *Mela cosa è sempre un segreto che va una vacanza con qualcuno. Che si vuole bene, il ricordo di un viaggio.*

Alitalia

3856 VOLI SETTIMANALI, 96 DESTINAZIONI NEL MONDO.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni qui sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

AFFITTASI autocasa n mq 18 con autorim. Telefonare 600 2374

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAAAAAAAA

ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI

interessati concediamo prestiti fiduciari in garanzia fino a

50 MILIONI

istruttoria telefonica
massima riservatezza, restituzione rateale anticipata. Telefonare 02 545 2625

EROGAZIONE IN GIORNATA

AAAAAAAA **CONSIDERIAMO** proposte atipiche con pressione 3° gg in corso. Tratt. serie senza cambiali massima serietà Bella Carlotti **SINBREVE**

AAAAAAAA **FINCOTEX** S.p.A. da [illegible] ricerca e fornisce a tutte le aziende interessate un piano finanziario studiato su misura per ogni esigenza. Telefonare per appuntamento [illegible] **FINCOTEX S.p.A.**

A.A.A.A. VUOI comperare un auto con pochi soldi? Vuoi un prestito personale? Telefona a Rivoli a [illegible] 23 mila per mille in 36 mensilità da L. 673 1009

A.A.A.A. CON pochi e discreti [illegible] da 1 a 5 milioni, 15 milioni a 10 milioni, 230 mila Studio Fraglia Torino Tel. 547 343

A.FI.T

[illegible] Torino Via Bologna 40 Torino telefono 882 3741 - 882 3742 concessionaria finanziaria

A TASSI BANCARI

senza cambiali

Da L. [illegible] a rate da 854.000 in 36 mesi da L. [illegible] a rate da 111.000 in 36 mesi

AD [illegible] per commercianti e artigiani. Contanti subito. Nessuna garanzia. Telefonare 882 152 - 1000 911

AL 7% PRESTITI A DIPENDENTI

[illegible] da L. 2.000.000 a L. 40.000 per 36 mesi
da L. 3.000.000 a L. 60.000 per 60 mesi
da L. 4.000.000 a L. 80.000 per 60 mesi
da L. 5.000.000 a L. 100.000 per 60 mesi
da L. 10.000.000 a L. 200.000 per 60 mesi

mutui agevolati 5%

per acquisto, ristrutturazione, costruzione da L. 5.000.000 per 120 mesi
da L. 10.000.000 per 120 mesi

a tutti 1-2 milioni subito

DELEGA, senza Commissioni a 111 giorni

TEL. 650.2145

CAPIFIN

dove i soldi costano meno:

da [illegible] milioni da 180 rate da 175 mila
da [illegible] milioni da 240 rate da 240 mila
da [illegible] milioni da 60 rate da 612 mila
Prestiti personali fiduciari

APERTURA DI CREDITO

Le Sue [illegible] garantite o personali

MUTUI 1° CASA

[illegible] fino al 75% del valore dell'immobile

SEDE E UFFICI: TORINO
011 501.251 - 595.247
VERCELLI 0161 501.566
BORGOSESIA 0163 26.977

DISPONENDO [illegible]

FAIT

prestiti rapidi e bassi costi su auto e immobili. Nessun costo di anticipo. Torino, via Avogadro 19, telefoni 519.138 - 530.297.

FISET

prestiti
per la casa
attività personali

NEW DIAL [illegible]

PLURIFIN s.r.l.

Elaborazioni durate Tel. 948.387 - 913.462.

PRESTITI [illegible]

SOCIETÀ [illegible]

15 mila [illegible] 227.500 [illegible] 15 mila [illegible] 1 [illegible] 15 mila [illegible] 1 [illegible] 15 mila [illegible] 1

Tra la Grande e la Piccola Diomede, sotto il Circolo polare, dove Urss e Usa si guardano e si spiano

A Bering, sulla cortina di ghiaccio

Lassù, in Alaska, in uno scenario da Guerre stellari, stazionano i sofisticati avamposti dei servizi segreti - Voci e segnali captati tra i ghiacci vengono raccolti e analizzati alle Hawaii, in Colorado e dietro la «porta verde» di Fort Meade, in Maryland

A una trentina di metri verso Ovest, al di là delle creste di neve e di ghiaccio dello Stretto di Bering, corre la linea internazionale del cambio di data. Oltre i sentieri irregolari degli orsi polari e i fori intagliati nel ghiaccio dagli eschimesi per intrappolare i limuli, nessun segnale indica l'approssimarsi della linea. Con due passi si attraversa, questa giuntura del globo che separa l'oggi dal domani, l'America dell'Eurasia e il territorio degli Stati Uniti da quello dell'Unione Sovietica. Qui, al largo, tra le desolate isole Grande Diomede, sovietica, e Piccola Diomede, americana, 83 chilometri a Sud del Circolo Polare Artico, le due grandi potenze continentali si protendono e quasi si toccano, come le due figure tese l'una verso l'altra nella Creazione d'Adamo di Michelangelo.

Dal villaggio eschimese di Ignaluk, sulla scogliera del versante occidentale della Piccola Diomede, l'unica terra visibile è un biancore di neve e ghiaccio della Grande Diomede, distante circa quattro chilometri. Una sessantina di chilometri separano la terraferma sovietica dall'isola di San Lorenzo, distesa ventosa circondata da ghiacci, nel mezzo dello Stretto di Bering. Da un punto elevato e dalla base aerea di Tin City sul Capo Principe di Galles, estremità occidentale del territorio americano, è possibile, nei giorni sereni, scorgere la Siberia a occhio nudo.

La regione dello Stretto è l'unico confine americano-sovietico. Durante una recente visita a questa estremità strategica del mondo, il portavoce ufficiale sovietico, Ghennadi Gherasimov, battezzò in modo pertinente la frontiera Alaska-Siberia «Cortina di Ghiaccio».

Lo Stretto di Bering e il punto di passaggio tra il Pacifico settentrionale e l'Artico, scenografia cruciale di rivalità e incontri tra le superpotenze. Ma non vi è traccia tipica della guerra fredda — filo spinato tra le torri di controllo, palizzate elettrificate, strisce minate e zone smilitarizzate — che esiste a Berlino o a Panmunjom si aspetterebbe di trovare.

Allontanandosi dal confine, sull'estremità orientale sovietica e in Alaska ci sono, naturalmente, ulteriori sistemi di intercettazione sonora, radar a lungo e breve raggio, stazioni anti-sommergibili e basi aeree per bombardieri, intercettori, aerei utilizzati per funzioni di riconoscimento. Ma in prossimità del confine ci sono soltanto impianti radio per cogliere le comunicazioni di routine e telescopi orientati oltre frontiera, in modo che le guardie del Kgb e gli «scout» eschimesi della Guardia Nazionale d'Alaska possano sorvegliare chi li sorveglia.

Il traffico lungo lo Stretto di Bering, uno dei più importanti crocevia della storia umana, si svolge da tempi immemorabili. Fu attraverso l'antico ponte di terra di Beringia, oltre le acque ghiacciate e il mare aperto, che le Americhe vennero originariamente popolate.

Gli eschimesi che si installarono nello Stretto di Bering molte migliaia di anni fa, isolati come i beduini dell'entroterra arabo, popolarono un mondo senza alberi, battuto dal vento e privo di qualsiasi forma di agricoltura. Per millenni, i ricordi d'una generazione di cacciatori eschimesi hanno differito soltanto in minima parte da quelli delle generazioni che li avevano preceduti e li avrebbero seguiti. Mentre Vitus Bering, il capitano James Cook, i cacciatori e i commercianti di pelli russi, i balenieri del New England andavano e venivano, mentre la bandiera degli zar veniva ammainata sull'America russa e la bandiera a stelle e a strisce salutava la fase impresa di Seward, l'Alaska, gli eschimesi inseguivano le loro prede come avevano sempre fatto, indifferenti ai confini dell'uomo bianco e alla sua fittizia linea del cambiamento di data.

Per anni, dopo che la Rivoluzione russa aveva raggiunto l'estremo Oriente siberiano, all'inizio dei Venti, gli eschimesi di entrambe le sponde avevano continuato a mantenere i loro antichi legami familiari. Nessuno faceva storie sui documenti di identità, sulla carta moneta o altri simboli di appartenenza nazionale. Alcuni anziani eschimesi si ricordano ancora di quando si viaggiava liberamente, talvolta portando con sé una sposa al ritorno e dividendosi la carne secondo la stagione. «*Quando ero ragazzo, si trattava prevalentemente di ooguruk* (un tipo di foca), *trichechi, beluga, e talvolta orsi polari*», mi ha detto Oscar Ahkinga, un ex intagliatore d'avorio di 63 anni. «*Gli eschimesi dei vecchi tempi non conoscevano l'alfabeto, non sapevano scrivere, ma la carne non andava mai sciupata*».

La Cortina di Ghiaccio attraverso lo Stretto di Bering cominciò a «raffreddarsi» tra il 1936 e il 1938, quando le mire sui confini da parte sovietica furono intensificate dalle incursioni di padre Tom Cunningham, un missionario gesuita a caccia di proseliti, spesso l'unico uomo bianco sulla Piccola Diomede in quegli anni (è morto nel 1959). Padre Tom dell'Artico, come è tuttora ricordato, aveva furtivamente convertito quattro persone dall'altra parte del confine, tra gli Inupiat della Grande Diomede. «*Il governo sovietico aveva mandato a dire che non poteva visitare la loro isola*», confidò ad un amico sacerdote, «*ma i nativi non avrebbero mai fatto la spia*».

Poi, un giorno di primavera, mentre padre Tom stava dando la caccia a un trichec o, si trovò di fronte le armi spianate di alcuni ufficiali sovietici che stavano visitando la Grande Diomede. Fuggì audacemente sui ghiacci, ma il governo sovietico pose una taglia di mille rubli sulla sua testa e impose la prima serie di restrizioni sui viaggi attraverso lo Stretto di Bering. Circa un centinaio di eschimesi l'anno poteva visitare la Siberia e la Grande Diomede, sempre che avessero documenti di identità compilati da un insegnante e non portassero con sé armi, whisky o oggetti proibiti destinati al culto religioso.

Allo scoppio della seconda guerra mondiale, il bisogno di far pervenire a Stalin le forniture militari — attraverso contratti di affitto e prestiti — lungo la porta di servizio dell'Asia mutò il corso dei traffici nello Stretto di Bering. Inoltre, entrambe le parti «*erano estremamente sospettose*», notava padre Tom, che stava svolgendo lavoretti extra attraverso il confine sovietico per conto dei servizi segreti americani. «*Non ci piacevamo per nulla*».

Le parole di padre Tom presto si dimostrarono profetiche. Usando il pretesto di un immaginario pericolo rosso, Edgar Hoover cercò a lungo approvazione per la chiusura del confine di Bering. Poi, nel maggio 1948, mentre i ghiacci stavano spezzandosi nello Stretto, i sovietici resero noto al Dipartimento di Stato che il passaggio non era più libero. Il messaggio trapelò lentamente da Washington verso la distante Nome e ancora verso i telegrafi delle isole. Qualche settimana più tardi, un gruppo di eschimesi partì con due *umiaks* dalla Piccola Diomede per andare a trovare i vicini oltre il mare, come avevano sempre fatto.

Non riuscirono a superare la postazione del confine sovietico, all'estremità settentrionale della Grande Diomede. «*Quando arrivammo là* — dice Oscar Ahkinga, uno dei sopravvissuti — *non c'erano eschimesi, soltanto i soldati russi*». Dopo 52 giorni di prigionia e interrogatori, gli eschimesi furono confinati nelle loro barche di pelle di trichec o. «*I russi ci dissero di non tornare* — ricorda Ahkinga — *: se l'avessimo fatto, saremmo stati imprigionati, e peggio*».

La politica ufficiale sovietica di chiusura completa ha resistito fino a pochi mesi fa. Gli americani hanno il perenne desiderio di esplorare a Ovest, come quell'insegnante di Anchorage che spera di potere, un giorno, «*guidare la mia slitta a motore attraverso i ghiacci della Siberia*». Un altro segno di questa smania è la campagna dei cittadini di Nome, la città più occidentale d'America, per farne il punto di partenza di visite giornaliere in Siberia da parte di turisti curiosi ed eschimesi. I sovietici, cauti, considerano l'iniziativa «*prevalentemente simbolica*», secondo Gherasimov. «*Non può esservi grande traffico umano quassù. Noi continuiamo ad avere il nostro confine e le nostre guardie*».

Ciò che oggi pensano i sovietici dell'Alaska mi fu suggerito per la prima volta da un agente dei servizi segreti americano di stanza nell'Unione Sovietica. Non molto tempo fa, durante una visita in un locale di svago per lavoratori in una cittadina sovietica, scoprì che i suoi compagni di bevute ritenevano con una certa sicurezza che l'Alaska non fosse situata in America, bensì nell'Asia siberiana e nel Dalnij Vostok, cioè il «Far East» dell'Urss. Anche tra i russi colti è ancora positivamente trovare la diffusa credenza che il trasferimento dell'Alaska all'America di Seward, avvenuto nel 1867, non sia stato una vendita, bensì un affitto a lungo termine, simile a quello di Hong Kong. Un giorno, il termine scadrà e la falce con il martello sventolerà sulla colonia perduta dell'America russa.

Per raggiungere l'avamposto della Guardia Nazionale a Gambell, presso l'isola di San Lorenzo, è necessario volare in direzione Sud-Ovest, da Nome verso il centro dello Stretto di Bering. Il nome attribuito all'isola dai nativi, Sivuqaq, significa qualcosa di schiacciato, lasciato cadere nell'acqua per farne un'isola. A bordo di un Twin Otter de Havilland, il carrello da tiro dell'Artico, si viaggia per circa 90 minuti nella pallida luce polare, sorvolando un deserto di ghiaccio frantumato. L'occhio cerca disperatamente i colori, una forma di evidenza, persino una debole ombra, ma il mare gelato si confonde con il cielo iperboreo privo di confine. Il pilota indica in basso la linea quasi impercettibile del luogo di atterraggio, Northeast Cape, un avamposto d'ascolto dell'Aeronautica ormai abbandonato, nel quale di solito un uomo costituiva l'unica presenza, con turni di un anno.

Quando atterriamo sulla pista di Gambell, resa scivolosa dalla neve, il sergente Mike Apatiki del primo battaglione (eschimese) della Guardia Nazionale d'Alaska è pronto ad accoglierci, a bordo di un gatto delle nevi artico, che negli ultimi anni ha sostituito la muta di cani.

Giunti alle baracche del distaccamento, quando domando al sergente se ci sia stato molto movimento attraverso il confine, mi manda da Vernon Slwooko, una guardia in pensione, settant'anni, che vive accanto all'armeria. Vernon si ricorda dei tempi in cui «*la gente della Siberia e quella di San Lorenzo andava e veniva*». Ma dopo la chiusura del confine, «*l'unico che sia mai venuto dalla Siberia è stato Lutari*».

Valeri Tihonovic Minakov, un meccanico della Russia americano, avvenuta nel 1867.

Da allora, la maggior parte degli avvistamenti di stranieri si verifica alla fine della breve estate artica, quando la neve si ritira, la tundra non rivela così evidentemente le tracce e gli eschimesi si disperdono verso i loro antichi territori di caccia. L'avvenimento più allarmante è stato quello dell'ottobre 1982, quando cinque sagome emersero dall'acqua, indossando le mute sopra uniformi grigio-verde. La Spetsnaz, il corpo speciale d'élite sovietico, ritenuto responsabile di incursioni oltre confine e sabotaggi, spesso indossa uniformi grigio-verde.

Il motivo per cui lo Spetsnaz o altri corpi speciali sovietici intendano penetrare nell'isola è misterioso. Un addetto dei servizi segreti militari di Washington mi ha offerto una motivazione plausibile: «*E' come l'antica tradizione pellerossa. Per poter essere considerato un uomo, un giovane indiano coraggioso deve avvicinarsi a tal punto al suo nemico, sia in battaglia che in un combattimento corpo-a-corpo, da toccarlo e sopravvivere. La prova, costituita o da una ferita o da uno scalpo, dell'avvenuta sortita e del ritorno, costituiva l'iniziazione. E' ciò che i commando sovietici stanno facendo a San Lorenzo. E' un posto perfetto per una cosa del genere*».

«Colui che possiede l'Alaska, *possiederà il mondo*», ha profetizzato il generale Billy Mitchell, un pioniere dell'aviazione, di fronte al Congresso nel 1935. Oggi, la regione si trova presa in mezzo — e in questo modo la controlla — a una delle principali vie di volo internazionali per l'aviazione civile e militare, quella delle rotte che collegano la West Coast all'Oriente e l'Oriente, sorvolando il Polo, all'Europa. L'Alaska, equidistante per tempi di volo dalla Norvegia e dal Giappone, alloggia forze in grado di difendere sia il Nord Europa che l'Estremo Oriente. I mezzi di trasporto aereo di stanza quassù giungono in Norvegia passando sul Polo, impiegando 15 minuti in meno di quelli di base a Fort Drum, nel Nord dello Stato di New York, e in Giappone 90 minuti prima degli apparecchi di stanza a Pearl Harbor.

Ancora più vicini sono i vari missili sovietici e bombardieri diretti verso gli obiettivi americani. Di fronte a loro, lungo la frontiera e sopra la calotta di ghiaccio, le forze aeree in Alaska devono raccogliere informazioni segrete, compiere avvistamenti a lungo raggio, far scattare l'allarme con anticipo e costituire una prima linea difensiva. Lo stringato compito della loro missione, celebrato sulle bacheche delle basi, è quello di fornire «una copertura di Nord al Nord-America».

La chiave di volta in questa copertura difensiva consiste nella raccolta di informazioni sull'Unione Sovietica. Lungo la costa dell'Alaska non c'è praticamente modo di intercettare un intruso in fase di avvicinamento — cosa che le forze aeree fanno regolarmente — senza avvisaglie preventive del suo arrivo. Ma pur essendo un obiettivo inaccessibile, l'Alaska è anche una piattaforma di inestimabile utilità per il monitoraggio delle attività militari sovietiche, sia di terraferma che al largo. La capricciosa curvatura dello spettro elettromagnetico della Terra in prossimità dei poli trasforma l'Alaska in un luogo magico per origliare. «*Specialmente per quanto riguarda i Sigint* (Segnali dei Servizi Segreti) — afferma un agente — *l'Alaska è diventata un importantissimo avamposto d'ascolto*».

Il grande successo nel catturare i segnali rubati a punti chiave come le coste sovietiche dell'estremo Nord e del Pacifico dipende dai satelliti segreti in orbita continua, da elaborati avamposti d'ascolto fissi situati sulle isole Adak e Shemya, ai margini dell'Alaska settentrionale, da voli occasionali di sorveglianza supersonici da alte quote, come l'SR-71 «Blackbird» e, in modo più regolare, da una mezza dozzina di velivoli RC-135, rifornibili di carburante in volo, appositamente attrezzati per riconoscimenti ottici ed elettronici a lungo raggio.

Per la velocità limitata e il fatto di essere privi d'armi, sia gli equipaggi che le attrezzature a bordo degli RC-135 sembrano vulnerabili, ma evidentemente la loro sicurezza si basa su un accordo tra gentiluomini tra i servizi segreti americani e quelli sovietici. «*Vige una sorta di regola non scritta, che prescrive non si debbano colpire i loro agenti, tirare giù i satelliti, o abbattere gli aerei che sappiamo sono ben definiti* — afferma un veterano dei servizi segreti — *e che loro non colpiscano i nostri*».

Una volta raccolti, le voci e i segnali segreti devono essere analizzati presso la base aerea di Elmendorf, ad Anchorage, poi in una immensa base sotterranea nascosta sotto un campo di ananas a Kunia, Hawaii, ed infine, «dietro la Porta Verde» del quartier generale dei Servizi di sicurezza nazionale a Fort Meade, Maryland.

«*Gli RC-135 e tutte le altre orecchie raccolgono dati in codice come se fossero aspirapolvere*» spiega un addetto dei servizi segreti. «*Quindi vengono bloccati nel collo dell'imbuto a Fort Meade, dove ci sono magazzini letteralmente zeppi di nastri che nessuno ha mai ascoltato. Ma si ricordi, nessun comandante di settore in Alaska ha mai detto di aver abbastanza Sigint*».

L'Aeronautica dispone di non meno di cinque sistemi radar complementari in Alaska, puntati verso l'Unione Sovietica e verso le attività sovietiche al largo, tra cui un sistema difensivo a due anelli composto da 13 radar a lungo raggio.

Per avere un'impressione di che cosa significhi vivere in luoghi così isolati, ho visitato Tin City, la più vicina al territorio sovietico, su un promontorio all'estremità occidentale della terraferma americana. Divisa tra una stazione Nord e una Sud, il campo base e la roccaforte radar in cima ad un monte collegati dalla più lunga linea tranviaria del Nordamerica, Tin City assomiglia ad una stazione spaziale invecchiata e colpita dalle intemperie. Alcuni edifici decrepiti, con i tetti piegati e i fianchi letteralmente incurvati dalla pressione dei venti, segnano l'avvicinarsi della stazione Sud.

Nel percorso di circa due chilometri verso la stazione superiore, si viaggia in una specie di grande gabbia arancione, che consiste di una struttura di metallo, un pavimento fatto di grate e aperture laterali riposte ai venti; ogni superficie chiusa sarebbe soggetta alle raffiche letali di venti a 200 chilometri l'ora.

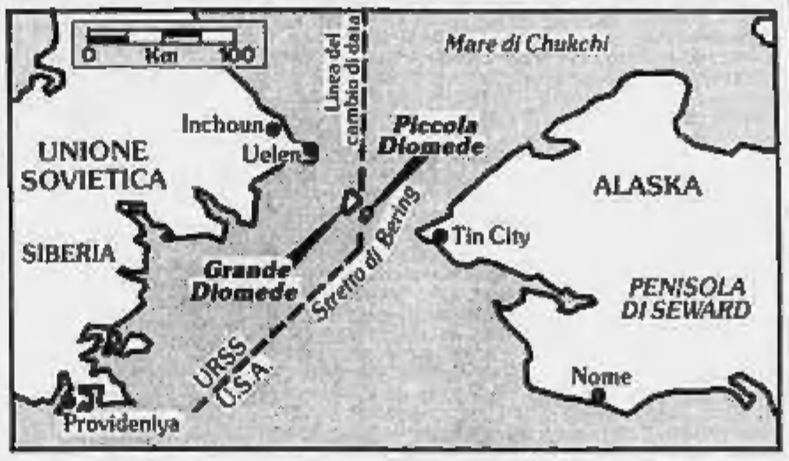
L'area di lavoro è un'accozzaglia di radio e attrezzatura criptica, apparecchi per l'analisi dei dati e dei segnali, un Sistema III, in grado di ricevere i messaggi gracchianti dai velivoli americani e un piccolo terminale, collegato direttamente con il Top Rocc, la sede di comando situata a più di 800 chilometri presso la base di Elmendorf.

Top Rocc — la sigla sta per Centro di operazioni e controllo Regionale — è un anfiteatro a due piani, privo di finestre, che costituisce uno dei 5 nuovi nevralgici per la difesa aerea del Nordamerica, collegato al principale centro Usa, quello di Cheyenne Mountain, nel Colorado.

L'atmosfera ricorda quella del set del film *Guerre Stellari*: luce soffusa, il ronzio dei computer, addetti con le cuffie su sedie girevoli, telefoni rossi fissi su file di schermi verdi pieni di segnali elettronici e nel retro una galleria rialzata, chiusa da vetrate, per i comandanti della battaglia.

Peter A. Iseman

Copyright «N. Y. Times Magazine» e per l'Italia «La Stampa»



«Noi eschimesi andavamo sempre a trovare i nostri parenti oltre frontiera. Ma nel '48, quando scendemmo dalla barca ci aspettavano i soldati russi. Dopo 52 giorni di prigionia e interrogatori, ci rimisero sulle nostre imbarcazioni in pelle di tricheco, ammonendoci a non tornare mai più o ci avrebbero arrestati».

Scoperto alcune settimane fa, ha 421 milioni di anni e apre nuove prospettive di ricerca

In Canada l'insetto più vecchio del mondo

NOSTRO SERVIZIO

NEW YORK — Un piccolo fossile scoperto di recente in Canada costituirebbe il più antico reperto zoologico finora venuto alla luce: non solo, la sua esistenza mostrerebbe che la transizione della vita animale dallo stadio acqueo a quello terrestre è avvenuta prima di quanto si pensasse.

Alla notizia, resa nota venerdì da alcuni scienziati, il *New York Times* dedica un ampio servizio, spiegando che l'insetto risalirebbe a più di 390 milioni d'anni fa, periodo oltre il quale i fossili animali sono rarissimi. Il suo stato di conservazione, dicono gli esperti, pare ottimo: protetto da un blocco di fango pietrificato, l'esemplare — appartenente alla più antica famiglia d'insetti — è lontano parente di quel pesciolino d'argento (ordine Thysanura), che troviamo ancora oggi nelle nostre case.

Considerata la somiglianza tutto sommato considerevole con alcune specie moderne, gli scienziati suggeriscono che alle spalle del fossile ci fossero già milioni e milioni d'anni di evoluzione biologica. Se ne può dedurre che la comparsa degli insetti di terra sia avvenuta in un periodo geologico quasi analogo a quello in cui si svilupparono le prime piante terrestri.

Secondo Conrad Labandeira, il paleontologo dell'Università di Chicago che ha identificato il fossile, gli elementi in suo possesso lo autorizzano a fissare nel tardo Siluriano, da 421 a 408 milioni d'anni fa, il periodo nel quale visse l'insetto «sconosciuto» e si svilupparono le prime forme di vita zoologica sulla Terra.

E' stato lo stesso scienziato, insieme con un altro paleontologo di Chicago, Bret Beall, del Museo di storia naturale cittadino e il paleobotanico Francis Hueber, a descrivere la scoperta sul *Journal of Science*, spiegando che a individuare il reperto è stato proprio quest'ultimo, che ha portato il reperto nel laboratorio di Labandeira per ottenerne la datazione.

L'esemplare trovato potrebbe essere quindici milioni d'anni più vecchio — almeno, così affermano gli scopritori — del fossile sinora ritenuto più antico, che venne scoperto a Gilboa, nello Stato di New York, da William Shear, un biologo. Ma quest'ultimo era limitato a parti di un occhio e minuscoli frammenti del resto del corpo.

Shear, interpellato sulla nuova scoperta, sostiene che non è ancora conclusiva, però certo cambia la prospettiva degli studiosi, invitandoli a predatare tutta una serie di mutamenti nell'evoluzione biologica.

Il più antico animale terrestre completo venuto alla luce era finora considerato un esemplare della famiglia degli Esapodi, reperto in Scozia e databile sui 405 milioni d'anni fa, agli albori del Devoniano. Questi insetti fanno parte degli Artropodi, invertebrati che comprendono anche ragni, gamberi e granchi.

e. st.

ROVER

Siamo lieti di invitarLa per una prova di stile davvero esclusiva.
La attendiamo Domenica 13 Novembre presso le nostre sedi.
Scoprirà perché la nuova Rover 800 Fastback è, sotto ogni profilo, stile in movimento.

Cordiali saluti.

Salvatore Serretta — LADYCAR — C. Casteldelfino, 41 — Rivoli
Mario Rabino — A.R.I.A. — C. G. Lanza, 76/2c — Chivasso
Mario Greco — GIACOMARDO s.r.l. — C. Marconi, 23 — Ciriè
Renato D'Amia — FELICE AURIA — C. Monastero, 50 — Rivoli
Sergio Bonino — AUTOMOBILI BONINO — C. Belgio, 185 — C. Lgo Foramolo II, 18 — Torino
Pierluigi Dutto — DUBAUTO 2 — C. G. Sommeiller, 5 — C.P. Carlo Boggio, 30/b — Torino

Le Concessionarie ROVER *di Torino e Provincia*

Si preannuncia contrastato il prossimo dibattito in Parlamento

Santuz dichiara guerra a Ferri «Il piano-sicurezza non passerà»

«Reprimere non basta» - Mammì: «A Palazzo Chigi abbiamo detto sì solo perché era tardi»

Enrico Ferri

Giorgio Santuz

ROMA — «*Il pacchetto di proposte sulle norme per la circolazione stradale così come è attualmente non ha nessuna possibilità di passare. Un disegno di legge per essere efficace non può solo reprimere la velocità*». Il ministro dei Trasporti Giorgio Santuz ha lanciato un vero e proprio avvertimento al suo collega ai Lavori Pubblici, Enrico Ferri. Ma le nuove norme contenute nel disegno di legge del ministro socialdemocratico, che inaspriscono le pene per chi supera i limiti di velocità o commette infrazioni al codice della strada, non piacciono anche ad altri esponenti del gabinetto De Mita.

Anche se mercoledì scorso il provvedimento è stato approvato all'unanimità nella riunione del Consiglio dei ministri, molti dei componenti del governo non sono stati per nulla convinti dalle argomentazioni del ministro dei Lavori Pubblici. «E' stato approvato senza remore dichiarate — confida ad esempio il ministro delle Poste Mammì — *perché si era fatto tardi. Del resto, essendo un disegno di legge, si avrà tutto il tempo di cambiarlo in Parlamento*».

Con ad appena tre giorni dal «trionfo» in Consiglio dei ministri, Ferri ieri si è visto piovere addosso una valanga di critiche. Dal palco di un convegno sull'Europa che si è svolto a Ferrara, Santuz ha detto chiaramente che non ha nessuna intenzione di assecondarlo. Innanzitutto per una serie di ragioni economiche: «*L'Italia non è un Paese come gli Stati Uniti dove i trasporti si giocano soprattutto per via aerea*». «*Penalizzare* — ha aggiunto — *attività economiche con vincoli non adatti a società occidentali vuol dire dilatare i costi e allontanare sempre più i centri urbani tra loro*».

Ma dietro alla polemica c'è anche il difficile rapporto che si è instaurato tra i due ministri. «*Mi opporrò, e non sarò l'unico* — ha detto senza mezzi termini Santuz — *a pacchetti di proposte che non rispettino tutti gli aspetti di questo problema, ma sono anche stufo di sentire che qualcuno interpreta questo atteggiamento come una difesa a oltranza degli incoscienti che circolano sulle strade italiane*».

La sortita di Santuz è sembrata una vera e propria dichiarazione di guerra al ministro socialdemocratico. «*Ho sentito* — ha detto ancora — *che si parla di ritiro delle patenti e di altro. E' proprio per rimettere le cose a posto che ieri ho scritto al presidente della commissione Trasporti ricordandogli le mie competenze*». E per finire ha fatto una dichiarazione di intenti: «*Sono convinto che urgenti e indispensabile riassestare gli ambiti di intervento per evitare che si ripetano invasioni di campo alquanto inopportune*».

Ma non è solo Santuz a criticare il provvedimento. Molti dei ministri non avevano letto il disegno di legge prima della riunione del Consiglio. Chi lo ha letto dopo non ha mancato di esprimere a Ferri qualche riserva. Ad esempio, il ministro delle poste Oscar Mammì, dopo aver letto tutti i divieti previsti sulle autostrade e le multe (da 100 mila a 400 mila lire) previste per i pedoni o per i proprietari di animali che circolano al di fuori delle aree di servizio o di sosta, ha telefonato al ministro dei Lavori Pubblici per chiedere qualche chiarimento.

Ma i guai di Ferri non finiscono qui. Un gruppo di avvocati cagliaritani ha inoltrato un ricorso al Tar del Lazio per chiedere l'annullamento dei decreti sui limiti di velocità. E nelle motivazioni si legge di tutto: eccesso di potere, violazione di legge e di regolamenti, contraddittorietà e manifesta illogicità, carenza di motivazione e travisamento dei fatti.

Insomma, se queste sono le premesse, il disegno di legge di Ferri rischia di fare in Parlamento la fine che qualche settimana fa ha fatto una mozione sui limiti di velocità presentata dallo stesso ministro: ad uno, ad uno, i rappresentanti delle forze di maggioranza gli hanno tolto la firma dal documento costringendo Ferri a ritirarlo.

a. m.

Parla Costanzo, l'imprenditore che divide i giudici di Palermo

Il Cavaliere torna in sella

Prima intervista dopo 10 anni di silenzio - «Non ho padrini» - «Ormai in Sicilia l'80% degli appalti va ad aziende del Nord» - No comment sullo scontro Meli-Falcone e sulle accuse di Calderone

DAL NOSTRO INVIATO

CATANIA — L'arcivescovo ha i baffi. Non fosse per questo dettaglio l'altorilievo in bronzo che alle porte di Catania campeggia nell'atrio della «Fratelli Costanzo S.p.A.» sarebbe solo un omaggio alla Madonna del Carmine, protettrice degli edili. Poi però nell'opera d'arte si nota un pellegrino coi mustacchi a manubrio genuflettersi ai piedi della Vergine mentre più a destra, proprio accanto alla Madre di Gesù un pastore d'anime in piedi, con tanto di mitria e bastone rivolge al cielo uno sguardo inquisitore. Lui i baffi li ha a spazzola. Quello in ginocchio è Pasquale Costanzo, fratello minore. Il vescovo invece ha la faccia del cavaliere del lavoro Carmelo, 66 anni, amministratore delegato dell'azienda.

«*Noi pensiamo solo al lavoro, non abbiamo nulla a che fare col caso Dalla Chiesa, non abbiamo padrini politici, non li abbiamo mai avuti né cercati. Siamo rimasti a Catania e per questo siamo penalizzati. Se un'impresa del Nord lavora in Sicilia e paga tangenti forse la considerano mafiosa?*».

Intorno a un tavolo tondo sorvegliato da due enormi «pupi» siciliani il cavaliere del lavoro Carmelo Costanzo parla di sé, della sua azienda, dell'essere imprenditore in questa città. Non è occasione da poco. Per dieci lunghi anni il gruppo aveva fatto della riservatezza, di una sorta di cafardo orgoglio isolano la propria bandiera: mai visto un giornalista prima d'ora, mai accettato un confronto. Adesso invece (*«nella sede di Misterbianco»*, proprio come racconta il «pentito» Antonino Calderone) sono finalmente il lupo tirar fuori gli artigli. Non per parlare dell'istruttoria, non per commentare le accuse di Calderone o gli antichi, asseriti contatti con Nitto Santapaola, «boss» di una Catania allora emergente. Neanche per raccontare come un'impresa abbia potuto crescere e prosperare (quattromila dipendenti, lavori in tutto il mondo, quasi 400 miliardi di fatturato) nella patria della mafia e del «pizzo». «*Signori, abbiate pazienza, siamo in una posizione particolare, qualsiasi frase potrebbe nuocere, anche involontariamente...*». Da quel che si capisce i Costanzo restano sulla linea che ha spinto Giovanni Falcone a ritenere il loro arresto quanto meno inopportuno, si collocano come vittime di una condizione che spinge qualsiasi imprenditore siciliano a dover scendere a patti con la mafia.

Nello stesso tempo però propongono una sorta di «glasnost» etnea che per chi sia in grado di leggerla acquista significati importanti. Mai fino a ieri, vittime o no del famoso «contesto», Carmelo e Pasquale Costanzo si erano sentiti così forti da affrontare telecamere e taccuini. Adesso lo fanno. Nell'economia del «caso Palermo» — ma ormai bisognerebbe parlare di un «caso Meli» — questo significherà pure qualcosa.

Nei giudici, nella giustizia Carmelo Costanzo adesso dice di nutrire «*grande fiducia*». Se per il momento non intende violare il segreto istruttorio, dà appuntamento ai cronisti fra pochi mesi, magari per Natale: «*Se Gesù Cristo mi darà la fortuna di uscire da questa vicenda, allora potrò dirvi molte cose*».

Ha l'aspetto deciso, il cavaliere. Intorno al tavolo, stretto come un pacchetto di mischia, ha il gruppo dei figli e nipoti: otto professionisti, tutti Carmelo e Pasquale, tutti architetti e ingegneri, cortesi e decisi come si conviene a imprenditori della seconda generazione. Pochi giorni fa hanno appreso dai giornali che un giudice, Antonino Meli, vuol far arrestare il loro capostipite e che un altro, Giovanni Falcone, non è d'accordo. Hanno letto che a questo punto i legali considerano la magistratura palermitana praticamente fuori gioco.

«*Intanto* — esordisce il cavaliere — *chiariamo un punto: non discuterò per niente tutto quel che riguarda il segreto istruttorio*». Poco più in là due avvocati, Frino Restivo e Roberto Tricoli, seguono il discorso battuta per battuta. «*Per nostra abitudine pensiamo a lavorare, non alle chiacchiere. Ai giudici abbiamo consegnato la documentazione di tutti gli appalti pubblici ottenuti nel Palermitano, dal primo all'ultimo...*».

Ma lei, cavalier Costanzo, pochi giorni fa ha appreso dai giornali che un giudice voleva farla arrestare. Che non l'ha provato? Il cavaliere allarga le braccia e alza gli occhi al cielo, come se davvero cercasse la Madonna del Carmine. Ma il Calderone, l'uomo che l'accusa, che cosa pensa? Replay visivo. E poi: «*No comment*».

Ma sapete che, arrivando nell'isola, molte imprese non siciliane mettono in bilancio una percentuale per le tangenti? «*E voi sapete che l'ottanta per cento dei lavori che si fanno in Sicilia ormai sono appaltati a ditte del Nord?*».

Allora ha ragione Calderone: lui dice che in Sicilia le sole a non pagare tangenti sono le imprese mafiose. «*Esatto*», scappa detto a Carmelo. Pasquale aggiunge: «*Se lo dice lui...*» (cioè Calderone). Dalle loro poltrone gli avvocati gridano: «*Proprio così, è scritto in una sentenza, scrivetelo*».

Ma allora, come deve muoversi un imprenditore in Sicilia, come si può crescere in una terra di mafia?

«*Se le cose stanno come dice lei, mi spiega come si trovano le grandi imprese che sbarcano in Sicilia? Forse che loro hanno riservato un diverso trattamento?*

Poi un giro nella fabbrica, un'occhiata ai capannoni e ai brevetti, qualche mugugno pepato sulle leggi e la burocrazia siciliane. «*La verità è che non ci vogliono fare crescere. Siamo la terza impresa privata d'Italia, se fossimo al Nord saremmo la prima d'Europa...*».

Infine un segnale buttato lì con non chalance: «*Io possiedo alcune quote del giornale di Palermo, e anche di tanti altri giornali. Quali? Non ve lo dico: più di quanti voi possiate pensare...*».

Il messaggio è lanciato. Chissà se il merito è di Meli, di Falcone o del Cam. Certo, per la prima volta da molti anni quest'uomo ha l'aria di chi si sente nuovamente vincitore.

Giuseppe Zaccaria

Per gli stipendi durante l'assenza

Operaio investito risarcita l'azienda

La Cassazione: l'investitore è responsabile

ROMA — Anche il datore di lavoro ha diritto a un risarcimento da parte di chi in un incidente ha reso temporaneamente invalido un suo dipendente. Secondo la Corte di Cassazione si devono dunque compensare stipendio e contributi che, in caso contrario, nel periodo di assenza verrebbero pagati a vuoto.

Stabilendo questo principio e risolvendo un conflitto giurisprudenziale protrattosi per anni, le sezioni unite civili della Cassazione hanno accolto il ricorso inoltrato da un'impresa edile. La Cassazione contro una precedente sentenza della Corte d'appello di Roma e hanno trasmesso gli atti a un'altra sezione della stessa Corte.

Inutile era stata finora la richiesta di rimborso dei salari e dei contributi corrisposti a un dipendente dell'impresa, Amedeo Arcangeli, rimasto ferito in un incidente stradale e assente dal lavoro per un periodo di sei mesi. L'azienda — dopo aver perso la causa in prima istanza — si era vista respingere anche in secondo grado la richiesta di risarcimento da parte della Rari (Riduzione adriatica di sicurtà).

La cassazione, invece, ha messo in evidenza il danno subito dal datore di lavoro che, in assenza di una prestazione lavorativa, finisce per adempiere ai suoi obblighi senza il necessario corrispettivo. Ha riconosciuto che, nella logica del rischio di impresa, la legge pone a carico del datore di lavoro — entro certi limiti — le conseguenze della malattia del dipendente. Ma è altrettanto vero, ha aggiunto, che tale principio vale all'«interno» dei rapporti tra le parti e non anche allorché il mancato funzionamento di tali rapporti venga determinato da un illecito compiuto da una terza persona.

Nel caso poi dell'assoluta necessità di sostituire il dipendente assente potrà configurarsi un ulteriore danno al datore di lavoro: in tal caso, oltre al salario del dipendente assente, dovrà essere anche risarcito il maggior costo di un'altra retribuzione. La Suprema Corte ha infine specificato che negli importi da rimborsare da parte del terzo vanno calcolati altresì i contributi previdenziali, in quanto essi vanno versati per legge. Il valore economico della prestazione mancata — conclude la Cassazione — non è dato soltanto dallo stipendio ma dal «costo complessivo» della medesima, che secondo la normativa vigente è rappresentato anche dalla corresponsione dei contributi.

(Api)

ORE 11,11 DELL'11-11: COMINCIA CARNEVALE

Zurigo. Come ogni anno, esattamente alle ore 11,11 del giorno 11-11 (novembre) gli studenti scendono in piazza e, al suono di trombe e tromboni, annunciano l'inizio del Carnevale (Epa)

«Nulla da chiedere alla Nato che ci anticipa sempre le sue manovre»

Andreotti scettico su Ustica «La verità non arriva mai»

«Le modalità di lavoro della Commissione governativa devono ancora essere stabilite»

DAL NOSTRO INVIATO

CUTIGNOLA (Ravenna) — «*Io di Ustica non so nulla. Ogni tanto sento dire che in Consiglio dei ministri sapremo tutto, ma la verità non arriva mai*».

Giulio Andreotti è piuttosto scettico all'indomani del Consiglio dei ministri che ha deciso di istituire una Commissione di indagine del governo sulla sciagura aerea di otto anni fa. E' venuto a Cutignola per partecipare alle celebrazioni in memoria di monsignor Costantini Babini, un sacerdote impegnato sul fronte dell'emigrazione all'estero negli anni del fascismo, la cui salma è stata ieri trasiata nel paese di origine, alla presenza dell'ex ministro degli Esteri del Vaticano, cardinale Achille Silvestrini, del vescovo di Faenza monsignor Bertozzi e del vescovo di Frascati monsignor Liversani, anche lui originario di Cutignola.

Come giudica le dichiarazioni del segretario della Nato, che afferma che in otto anni il governo italiano non ha mai chiesto notizie utili alle indagini sul disastro di Ustica?

«*Noi non avevamo nulla da chiedere alla Nato* — risponde Andreotti —; *quando sono in corso manovre veniamo avvertiti con un certo anticipo. Caso mai bisognerà chiedere ai singoli alleati se nella giornata in cui avvenne l'incidente aereo avevano in corso esercitazioni*».

Ma la Commissione di indagine istituita dal governo dipenderà dal suo ministero?

«*La commissione è stata istituita dalla presidenza del Consiglio. Non ci sono precedenti di indagini di questo tipo e credo che si debbano ancora stabilire le modalità di lavoro. In ogni caso, sono convinto che non mancherà la collaborazione da parte di nessuno dei Paesi che possono fornire notizie utili in relazione al disastro di Ustica*».

Perché indaga il governo e non il Parlamento? Due partiti della maggioranza si sono dissociati da questa decisione e hanno chiesto che sia una commissione parlamentare a far luce.

«*Chi indaga indaga, l'essenziale è riuscire a sapere qualcosa. Almeno a saperne di più di quanto siamo riusciti ad accertare fino ad oggi*».

Marcello Sorgi

E Zanone precisa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*Non c'è nulla da dichiarare*». Al ministero della Difesa invece nessuno replica alle affermazioni del segretario della Nato, Manfred Woerner, secondo cui il governo italiano non interpellò ufficialmente l'Alleanza atlantica nelle indagini sul disastro di Ustica. Si fa solo capire che subito la Nato disse che non erano in corso esercitazioni congiunte nei cieli italiani il 27 giugno dell'80, e tanto basta a chi svolgeva l'inchiesta.

Replica invece, la Difesa, alle ipotesi che a colpire il DC-9 dell'Itavia fu un missile destinato a un uomo politico che in quel momento volava su un apparecchio dell'Aeronautica militare. La smentita arriva attraverso un comunicato ufficiale.

L'aereo adibito al trasporto di personalità, un PD-808 Vip del 31° stormo, è partito alle 20 del 27 giugno dell'80, senza passeggeri a bordo, da Treviso per Linate. Da lì è ripartito alle 21,45, destinazione Ciampino.

Degli altri tre aerei uno (un DC-9, anch'esso del 31° stormo) era in missione di trasporto ammalato da Roma a Parigi via Milano; un altro (Breguet Atlantic, del 30° stormo di Elmas) svolgeva attività addestrativa elementare a bassa quota sopra la Sardegna; il terzo, (un altro PD-808, del 14° stormo) era impegnato «*nella rilevazione di radiomisure*» fra Pisa e Pratica di Mare.

Quanto al «*pezzo di lamiera di colore bianco*» ritrovato accidentalmente da un bagnante nel mare di Maiorca Domizia nel luglio dell'80, che secondo le ultime ricostruzioni sarebbe un pezzo del radio-bersaglio cui era destinato il missile che avrebbe invece abbattuto il DC-9, la Difesa conferma che il giudice non ha ancora ricevuto quel reperto.

Perché non fu consegnato il reperto, e perché tutto avvenne solo sette anni dopo il disastro? A quanto dichiarato giovedì alla Camera dal ministro Zanone, ha replicato ieri il demoproletario Falco Accame, ex presidente della commissione Difesa del Senato. «*Perché* — chiede Accame — *nessuno dei quattro aerei militari che erano in volo al momento dell'incidente fu inviato sul luogo del disastro?*»

«No alla pillola, senza eccezioni»

Duro intervento del Papa al convegno sulla «Humanae vitae» - Ai teologi: non è la coscienza soggettiva che crea la morale - Ai fedeli: seguite la Chiesa

CITTA' DEL VATICANO — Il divieto della Chiesa all'uso degli anticoncezionali contenuta nell'«Humanae vitae» non consente nessuna eccezione. «*Paolo VI, qualificando l'atto contraccettivo come intrinsecamente illecito, ha inteso insegnare che la norma morale è tale da non ammettere eccezioni: nessuna circostanza personale o sociale ha mai potuto, può e potrà rendere in se stesso ordinato un tale atto*». La categorica affermazione è di Giovanni Paolo II, a conclusione del convegno sull'enciclica di Papa Montini al quale hanno partecipato trecento teologi moralisti provenienti da tutto il mondo.

L'«Humanae vitae», scritta vent'anni fa, fu subito contestata da un'ampia fascia di teologi: in pratica, la maggioranza dei cattolici e gran parte degli stessi confessori non ne tenne conto. Ma negli ultimi tempi c'è stato un ripensamento e gli stessi teologi che hanno partecipato al convegno hanno sollecitato un intervento chiarificatore.

«*Occorre* — ha detto Papa Wojtyla — *che l'insegnamento della teologia morale nei seminari sia conforme alle direttive del magistero, così che da essi escano ministri di Dio che parlino uno stesso linguaggio*». E ancora: chi mette in discussione l'insegnamento della Chiesa in questo campo «*rende vana la croce di Cristo*». «*L'esitazione o il dubbio circa la norma morale insegnata nella "Humanae vitae" ha coinvolto anche altre fondamentali verità di ragione e di fede in quanto è stata messa in discussione la stessa dottrina cristiana della coscienza morale, accettando l'idea di coscienza creatrice della norma morale*».

Il «soggettivismo» morale — dice il Papa — non è accettabile, né per i teologi che si definiscono cattolici né per i fedeli. Anche a questi ultimi si è rivolto il Papa, ricordando il dovere di cercare la verità e di non essere acquiescienti alle opinioni del mondo.

(Ansa-Agi)

Timer per bombe in casa di Ausserer

BOLZANO — Durante una nuova perquisizione effettuata ad Innsbruck nella falegnameria di Karl Ausserer, arrestato nei giorni scorsi in relazione ai recenti attentati in Alto Adige, sono stati trovati alcuni congegni a tempo puntati sulle tre di notte con un anticipo di due ore. Si ipotizza che con simili congegni siano state innescate le bombe degli ultimi attentati, gran parte delle quali esplose alle tre di notte.

La santona e il fidanzato di nuovo arrestati nella villa di Morlupo

Mamma Ebe in manette

Associazione a delinquere e esercizio abusivo della professione medica - Incarcerata nell'84, la donna era agli arresti domiciliari, ma dirigeva quattro «case» - Mandato di cattura per otto collaboratori

ROMA — Brutto risveglio, venerdì mattina, per *Mamma Ebe*. I carabinieri del nucleo operativo, alle 7, hanno fatto irruzione nella sua villa di Morlupo, sulla via Flaminia, che è la sede della «*Pia Unione Opere Gesù Misericordioso*» e casa dell'intrepida donna d'affari, oltre che santona e guaritrice. Gli uomini in divisa avevano un mandato di cattura firmato dal magistrato contenente gravi accuse: «*associazione a delinquere finalizzata alla truffa continuata pluriaggravata, esercizio abusivo della professione medica, somministrazione illegale di farmaci*».

Al fedelissimo di Gigliola Giorgini è stato impossibile bloccare gli uomini in divisa che, ancora una volta, venivano a violare la tranquillità e la privacy della loro Mamma, *una santa*, come dicono. Mamma Ebe, 58 anni, era a letto con il suo collaboratore in affari e *fidanzato*, Gabriele Casolio, 33 anni. Erano al piano alto della villa — due saloni, una vasta camera da letto, i bagni, i vasti guardaroba — circondati da pellicce, abiti di lusso, vestaglie di seta, biancheria sexy, ninnoli costosi, gioielli, argenterie.

L'altra volta che Mamma Ebe era stata arrestata, nell'84, quando il caso era scoppiato, sul comodino c'era anche una bottiglia di champagne francese vuota a metà. Ieri mattina la donna è rimasta soprattutto contrariata: i filtri che aveva predisposto perché polizia e carabinieri non tornassero a occuparsi dei fatti suoi, pensava che funzionassero. A febbraio era tornata libera anche dagli arresti domiciliari. Non ha nemmeno protestato. «*Dovevo mi arrestate?*» si è limitata a dire, quasi incredula.

E' stata portata a Rebibbia. Il suo compagno a Regina Coeli. Stavano per prendere la patente nautica, perché erano in trattative per l'acquisto di uno yacht. In garage avevano un parco macchine ragguardevole: fra cui una jeep Moristrada americana. Mentre raggiungevano i due uscieri romani, arrivavano le altre sette persone arrestate durante il blitz e provenienti dalle *succursali* di Quarrata (in provincia di Pistoia) e Turso (in provincia di Treviso).

Le indagini erano incominciate a giugno. Non c'era stata nessuna denuncia, nessuno che si fosse ribellato alle regole ferree di lavoro e di privazioni imposte dalla fondatrice del presunto ordine religioso, non familiari preoccupati per congiunti *plagiati*. I carabinieri parlano di pedinamenti, di foto scattate all'insaputa degli interessati, di una grande pazienza, di qualche astuzia per non insospettire la santona «*fattasi estremamente cauta e guardinga*». Raccolto un dossier di 400 pagine, lo hanno consegnato alla magistratura che ha firmato i dieci mandati di cattura (una delle imputate, Cristina Degli Innocenti, per ragioni di salute è agli arresti domiciliari).

«Mamma Ebe»

Dopo tutte le traversie passate — i processi, la galera, le cauzioni per tornare in libertà vigilata, gli arresti domiciliari, le accuse infamanti, le dure requisitorie per le pratiche *medievali* di fanatismo religioso create nelle sue comunità e lo sfruttamento materiale cui gli adepti venivano sottoposti — la Giorgini era tornata a ricucire i fili della sua attività, più o meno gli stessi di un tempo.

Adesso le *case* che amministrava erano 4: le due di Treviso e Pistoia, due nei pressi di Roma (in passato erano state anche 17). Il suo *carisma* non aveva subito incrinature. Da lei arrivavano discepoli e giovani aspiranti alla vita religiosa dei suoi ordini (che non è mai stato riconosciuto dalla Chiesa): ragazze della piccola borghesia, studentesse. Intorno a lei si era ricostituita in parte la corte di un tempo: fra gli altri, quel frate che nel precedente processo era stato condannato a sette anni, Egidio Tognacca, adesso di nuovo inquisito.

La *Mamma* aveva steso un regolamento interno che imponeva a tutti i voti di povertà, castità, obbedienza assoluta a lei, e aveva fissato — fin nei dettagli — quale corredo ciascuno doveva portare con sé se voleva diventare santa. Ieri, a Morlupo, le novizie erano 5, le suore 20. Le loro celle modeste, coi letti a castello e nessuno spazio per sé, per il tempo libero.

L'occupazione principale delle religiose, infatti, era il lavoro: la gestione delle case, la cura e la manutenzione dei vecchietti — dai settanta anni in su — che da Mamma Ebe andavano a trovare conforto e ospitalità, il senso della famiglia e dell'appartenenza. Il rimedio alla solitudine cui la città condanna gli anziani (uno dei lavori degli inquirenti è di trovare a queste persone un posto dove andare). Circa 40 erano *pensionanti* distribuiti nelle 4 case. Consegnavano alla Giorgini i loro risparmi, le donavano immobili, pellicce, argenterie, mobili. Un giro di centinaia di milioni per la benefattrice. Il conforto di una vita tetra per la loro infelicità: a Morlupo le loro celle erano ricavate da traballanti sepate nel sottoscala, nei locali della lavanderia.

I religiosi le mandavano relazioni mensili sulla vita delle comunità. Racconti e considerazione sui buoni, sui cattivi. Mamma Ebe viaggiava di continuo, per mantenere l'ordine. E per esercitare l'altra sua specialità: quella di guaritrice. Somministrava psicofarmaci a larghe mani e pozioni a base di erbe che lei stessa confezionava. Ogni visita costava 100 mila lire. Neanche una costava meno di alcuni milioni.

Liliana Madeo

La donna, liberata dai carabinieri, era in una grotta dell'Aspromonte

Un cane lupo ha scoperto la prigione della rapita

Non è stata tenuta legata ed è in buone condizioni - Era stata sequestrata alla fine di settembre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Questa volta ha vinto lo Stato. Un successo conficcante per le forze dell'ordine che, dopo quarantasette giorni di ininterrotta caccia ai sequestratori nascosti in Aspromonte, hanno liberato ieri l'altro la professoressa Maria Graziella Belcastro, 46 anni, moglie di un cardiochirurgo, rapita nella propria abitazione a Cinquefrondi.

Quando i carabinieri del nucleo speciale di Vibo Valentia le si sono presentati davanti ed ha capito che la prigionia era finita la professoressa Belcastro ha buttato loro le braccia al collo e ha accarezzato il cane lupo che aveva guidato i militari fino a quell'anfratto scavato nella roccia e nascosto da frasche in un canalone in contrada Menti, a metà strada fra San Luca e il santuario della Madonna di Bolzi.

«*Per giungere in quel nascondiglio* — ricorda la signora Belcastro — *la marcia era stata lunga e faticosa. Quando mi hanno portata via, la sera di lunedì 26 settembre, abbiamo camminato per cinque o sei ore facendo tre soste per prendere fiato*».

A rapirla era stato un commando che aveva fatto irruzione, armi in mano, nella villetta del dottor Michele Mammola, alla periferia di Cinquefrondi.

La vittima designata era il professionista. E i banditi la avevano già bloccato e gli avevano calato sulla testa la federa di un cuscino, quando il dottor Mammola, colpito da una crisi di asfissia era crollato a terra.

Quando il capo ha rimproverato il gregario: «*L'ammazzati*» (o lui ammazzato), questi aveva replicato: «*Vuoi dire che allora ci porteremo via la moglie*». Ed è stato a quel punto che, temendo per la salute del marito, la signora Belcastro si era offerta come ostaggio.

Da quel nascondiglio, raggiunto dopo una lunga marcia notturna, la professoressa non era stata mai spostata. «*Mi hanno trattata discretamente, in considerazione del loro "lavoro". Non ho mai perso la cognizione del tempo perché mi hanno lasciato l'orologio*».

La donna è stata trattata con particolare riguardo, le è stata concessa una certa libertà e non è stata tenuta legata come altri ostaggi.

«*Ma non ho avuto mai la possibilità di fare molti movimenti perché l'anfratto era angusto ed ero sempre custodita da un uomo notte e giorno. E non ho mai udito alcun rumore che mi lasciasse capire che c'erano in zona carabinieri o polizia*», ha detto ancora Maria Graziella Belcastro e ha anche aggiunto: «*Il carceriere mi metteva spesso una cuffia audio con trasmetteva musica e così non potevo sentire cosa succedeva fuori della grotta. Quando non era bendata, era mascherato il mio carceriere, e così non l'ho mai potuto vedere in volto*».

Venerdì alle 13 quando la pattuglia dei carabinieri l'ha trovata, la sequestrata aveva da qualche minuto iniziato a fare colazione — pane e mortadella — che il suo «angelo custode» le aveva dato come ogni giorno, dopo averle fatto togliere la benda.

«*Quando si sono sentiti rumori di gente che si avvicinava* — ha riferito la signora Belcastro — *il mio sequestratore mi ha detto di non muovermi e che sarebbe tornato poco dopo. Invece sono apparsi i carabinieri. Sono stati meravigliosi. Non ci fossero stati loro chissà quanto sarebbe durata la mia prigionia. Mi hanno detto che i sequestratori hanno chiesto a mio marito un miliardo per il riscatto, una cifra proprio impossibile per le nostre disponibilità*».

La donna è stata festeggiata da tutto il paese che nelle settimane scorse aveva organizzato una manifestazione di solidarietà alla famiglia del dottor Mammola e di condanna alla violenza mafiosa. «*Appena mi rimetterò, spero al più presto, voglio tornare a scuola: i miei alunni mi mancano e dimenticare questa avventura*», ha detto la professoressa Belcastro prima di andare a dormire, finalmente nel suo letto.

Con la liberazione della signora Belcastro in Aspromonte ci potrebbero essere ancora tre sequestrati: lo studente di Pavia Cesare Casella, lo studente vicentino Carlo Celadonna per il cui rilascio è già stato versato un riscatto di 3 miliardi, e l'imprenditore agricolo Orazio Prenesti, rapito una settimana fa ai limiti delle province tra Reggio e Catanzaro.

Gli inquirenti, anche se non appaiono più certi che tutti e tre i sequestrati si trovino ancora da queste parti, dopo l'ultimo successo hanno manifestato l'intenzione di intensificare le battute.

Enzo Laganà

■ Cariglia denuncia ai probiviri l'opposizione

ROMA — Offensiva del segretario socialdemocratico Antonio Cariglia contro l'opposizione interna. Ha inviato al presidente dei probiviri il ritaglio di un articolo apparso nei giorni scorsi su *La Stampa*, contenente dichiarazioni e prese di posizione di esponenti socialdemocratici favorevoli all'unità socialista.

Immediata protesta di 17 esponenti socialdemocratici — tra i quali Pierluigi Romita, Luigi Preti e Pietro Longo — contro «*l'incredibile iniziativa del segretario che ha denunciato al presidente dei probiviri del partito tutti coloro che non concordano con le sue posizioni, in pratica la maggioranza dei dirigenti del partito*».

La corrente dei psdi «Alleanza socialdemocratica» ha dichiarato che «*di fronte a questa clamorosa decisione di marca neo-stalinista non ci sono parole che possano esprimere il nostro stupore*». (Ansa)

FOTO RICORDO CON PRINCIPE

Parigi. I turisti giapponesi chiedono una foto ricordo a Carlo, principe di Galles, che ha assistito a una funzione religiosa nella cattedrale di Notre Dame (Telefoto Epa)

A Roma sei banditi travestiti da finanzieri svuotano la cassaforte di una gioielleria

Famiglia sequestrata per la rapina

Con la scusa di un controllo fiscale sono entrati in casa dell'orefice - Tre l'hanno costretto ad aprire il negozio, mentre gli altri tre hanno legato e imbavagliato la moglie e le due figlie - Il bottino supera il mezzo miliardo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Molta fantasia, molta freddezza, senso del teatro, una buona dose di professionalità criminale ha consentito ieri mattina a sei banditi di svuotare i forzieri di una grossa gioielleria romana, impossessarsi di alcuni centinaia di milioni (non meno di mezzo miliardo), guadagnare la fuga e riprendersi l'anonimato con oltre un'ora di anticipo sull'inizio delle indagini di polizia.

Un colpo ben riuscito. A sera nemmeno si immaginava con quale astio potessero essere fuggiti.

E' bastata una mascherata a ingannare la vittima: i banditi avevano tesserini da finanzieri e un falso mandato di perquisizione. Ma anche un modo di esprimersi e di presentarsi che non ha lasciato dubbi a Mario Pinna, 49 anni, che alle 7,20 di ieri mattina (come ogni giorno) ha varcato il portone della sua abitazione di via Cainello 25, nei pressi della via Prenestina, nella prima periferia romana.

Il gioielliere non ha immaginato che quei sei uomini gli stavano tendendo una trappola. Lo hanno fermato, si sono qualificati, gli hanno detto di dover fare una perquisizione. Niente di particolare, nulla da preoccuparsi, un controllo amministrativo in casa perché, come si sa, spesso i commercianti infedeli nascondono nell'abitazione le carte compromettenti.

Pinna ha riferito alla polizia di non aver avuto davvero dei dubbi ed ha aggiunto che, non avendo nemmeno nulla da nascondere ai controlli del fisco, ha acconsentito a risalire le scale e accompagnare su quei gentili "finanzieri". Qualche documento, in casa, lo teneva pure lui.

I banditi hanno scrutato le carte che il gioielliere mostrava loro. Con interesse e pazienza. Con gentilezza hanno salutato la moglie del commerciante, Maria Nucelli, 46 anni, le due ragazze, Fabiola ed Elisabetta di 20 e 18 anni.

Dieci minuti per sentirsi ben sicuri e padroni del campo. Poi la farsa è finita, le maschere sono calate, le pistole sono uscite dalle fondine. «*Mani in alto, è una rapina*». Le tre donne sono state legate e imbavagliate, calmate e rassicurate. Mario Pinna si è così trovato un revolver piantato nella schiena: «*E adesso andiamo in gioielleria*».

Il negozio è in via dell'Acqua Bullicante, a poche centinaia di metri dall'abitazione. Un percorso che il gioielliere proprio a quell'ora ogni giorno compiva solo, a piedi. Ieri mattina la stessa strada l'ha percorsa "scortato" dai tre falsi finanzieri e paralizzato dalla minaccia degli altri tre rimasti in casa con moglie e figlie.

In pochi minuti il rigido quartetto è arrivato alla gioielleria. Su la saracinesca, disinnestato il sistema di allarme, aperti i forzieri. E qui finisce la testimonianza di Mario Pinna che non ha più potuto vedere niente.

I banditi lo hanno legato, incappucciato e rinchiuso nel gabinetto del retro. Hanno svuotato le casseforti, richiuso il negozio, riabbassato la saracinesca. Sono tornati in via Cainello e, via cellulare, hanno avvertito i tre rimasti a controllare e uccidere le donne: «*Tutto a posto, scendete*».

A questo punto si può solamente immaginare la fuga dei malviventi. Non ci sono testimoni. Nessuno li ha veduti fuggire, nessuno li ha notati quando scortavano il povero gioielliere, né in altri momenti della rapina. Quasi fossero stati soltanto un brutto sogno della famiglia Pinna.

Alle 8,40 la più giovane delle figlie del gioielliere, Elisabetta, è riuscita a slegarsi e ad avvertire il 113. Una volante è così arrivata in pochi minuti, una pattuglia della squadra mobile ha trovato Mario Pinna ancora legato e immobile nel retro del suo negozio.

Indagini e ricerche (con la collaborazione della Digos) sono cominciate subito (le 9, un'ora dopo la fuga dei sei "finanzieri"). Indagini con pochissimi indizi. Pinna (che è stato) ha detto di aver percepito l'accento della sua regione in un paio dei suoi rapinatori. Li ha descritti con molti particolari: avendo trascorso una mezz'ora con loro che non hanno fatto nulla per nascondere viso e lineamenti.

Poi il gioielliere ha cominciato ha fare il bilancio di questo brutto inizio di mattinata. I valori scomparsi sono tra i 500 e gli 800 milioni.

Ipotesi vaghe, non esclusa quella di un gruppo vicino al terrorismo (i neri a Roma hanno fatto alcune rapine simili, servendosi di divise militari, ma quella di una banda fantasiosa e professionale di rapinatori con i guanti).

In vendita il libro che insegna il suicidio

Il tribunale di Napoli ha annullato il decreto di sequestro del pretore di Portici «Quel magistrato non poteva farlo ritirare su tutto il territorio nazionale»

TORINO - Il libro «*Suicidio, modo d'uso: storia, attualità, tecnica*» scritto da due giornalisti francesi nel 1982, tradotto e pubblicato in Italia nel giugno scorso dall'associazione anarchica «Nautilus» di Torino, torna in libera circolazione.

Il tribunale di Napoli infatti ha annullato il decreto del pretore di Portici che, a fine settembre, aveva disposto il sequestro dell'opera sull'intero territorio nazionale ritenendo che suscitasse raccapriccio.

Per il tribunale, che ha accolto l'istanza dell'avvocato Alessandro Annoni, del foro di Torino, legale della Nautilus, il pretore Riccardo Russo ha sbagliato perché, in base alla recente legge del 5 agosto scorso numero 330, poteva togliere dalla circolazione il libro soltanto «*nell'ambito territoriale di sua competenza*» e non, come avveniva prima, su tutto il Paese.

Il provvedimento del magistrato di Portici è cioè «*viziato da difetto assoluto di giurisdizione*». Scrive il tribunale: «*Non risulta che il libro in questione sia stato messo in vendita a Portici né che nella cittadina campana sia stata acquistata la copia letta dall'autorità che ha disposto il sequestro*». L'avvocato Annoni ha già preannunciato che la Nautilus chiederà i danni al pretore di Portici.

In effetti il sequestro deciso dal giudice di Portici ha rappresentato per il libro un lancio pubblicitario eccezionale. Il volume infatti era diventato un best-seller in Francia, e poi in Germania, Giappone e Spagna. In Italia le 1500 copie edite dalla Nautilus, invece, erano passate quasi inosservate, la pubblicazione era avvenuta in sordina. Poche copie erano finite in libreria, la maggior parte era stata distribuita, come hanno spiegato alla Nautilus, «*attraverso i canali della cultura alternativa*».

«*Suicidio, modo d'uso*» non era sfuggito però all'occhio vigile del pretore Russo che era immediatamente intervenuto con l'ordine di sequestro: «*L'opera deve essere tolta di commercio perché certe sue pagine sono di sicuro raccapriccio*». Secondo il magistrato, il libro violava l'articolo 15 della legge sulla stampa che estende i reati di pubblicazione oscena e di istigazione al suicidio ai testi che descrivono avvenimenti in modo da poter provocare il diffondersi dei suicidi.

Scritto dai giornalisti Claude Guillon e Yves Le Bonniec, il volume (232 pagine, 20 mila lire) si compone di dieci capitoli.

Nell'ultimo sono elencati tutti i possibili medicinali e psicofarmaci adatti per una «*morte dolce*» e sono indicate con precisione le quantità «*che sono sicuramente letali*».

Il pretore di Portici, nel provvedimento da lui firmato, aveva scritto: «*Questa esposizione di consigli e raccomandazioni per la messa in opera di una cosciente "morte dolce" genera un contesto tale da suscitare raccapriccio nel comune sentimento della morale*». Ma gli autori scrivono in più pagine: «*Non vogliamo incitare nessuno al suicidio ma alla sovversione*».

Quando venne pubblicato in Francia, il volume scatenò accuse feroci agli autori: Claude Guillon e Yves Le Bonniec (entrambi si professano anarchici) furono bollati dalla stampa parigina come «*tentati pieni d'odio per la nostra società*».

Le polemiche finirono col decretare un grande successo del libro: 200 mila copie vendute. Sostengono alla Nautilus: «*Negli altri paesi, dove il libro è andato a ruba, ha suscitato dibattiti, ma nessun giudice s'è mai sognato di sequestrarlo*». In Italia il testo era passato gratuitamente inosservato, nel totale disinteresse: ora, grazie ai decreti del pretore di Portici e del tribunale di Napoli, ha beneficiato di un grosso lancio pubblicitario.

Nino Pietropinto

■ Eletto a Gioia Tauro un sindaco repubblicano

GIOIA TAURO — Giuseppe Strangi, 41 anni, repubblicano, medico presso il centro trasfusionale di Palmi, in provincia di Reggio Calabria, è il nuovo sindaco di Gioia Tauro. Guiderà una giunta pri-pci-psi-psdi.

Giuseppe Strangi ha ottenuto 22 voti, uno in meno di quelli su cui può contare la maggioranza. E ciò perché un socialista non ha votato, in ossequio ad una disposizione della segreteria provinciale del partito che chiedeva di sopprassedere all'elezione dell'esecutivo.

All'opposizione sono rimasti i cinque consiglieri missini e i due della lista civica denominata «Bandiera».

La democrazia cristiana non è rappresentata in Consiglio comunale in quanto la commissione elettorale, a suo tempo, aveva escluso la lista (poiché non era stata autenticata la firma del suo presentatore). (Agi)

L'ex leader cecoslovacco riceve oggi la laurea a Bologna

Dubcek: spero in Gorbaciov

Festeggiatissimo e commosso, il protagonista della Primavera di Praga difende le scelte di vent'anni fa - «Senza l'intervento esterno il tentativo sarebbe riuscito» - «Voglio la riabilitazione politica»

BOLOGNA — Gorbaciov? «E' la nostra speranza, che grande uomo». E ancora: «Peccato, [illegible] perso vent'anni». Alexander Dubcek è apparso arrivato in Italia, l'aspetto dimesso e i modi gentili. «Intendo tornare in Cecoslovacchia», ripete: «servo di più nel mio Paese che fuori». Il protagonista della Primavera di Praga conversa agli amici di Bologna i suoi timori e la sua volontà. «Voglio essere riabilitato, a tutti gli effetti. Politicamente, e [illegible] moralmente». E a sera, a teatro, incontra Natta, un abbraccio pieno di commozione.

Il [illegible] testamento politico lo racconterà a tutti questa mattina, quando il Magnifico Rettore Fabio Roversi Monaco gli consegnerà la laurea *honoris causa* in Scienze politiche. Un discorso di undici cartelle e mezzo, la difesa appassionata del movimento schiacciato vent'anni [illegible] dai carri armati sovietici. E [illegible] messaggio a Gorbaciov: «La [illegible] *principale e più importante, oggi, è che per diverse ragioni, in base a motivazioni diverse si nega o semplicemente non si avverte l'esistenza* [illegible] *un problema cecoslovacco nei rapporti internazionali*». E in fondo, a Gorbaciov sembrano rivolte molte delle sue parole. Forse non è un caso che quando alle 12,30 Alexander Dubcek è apparso dall'ascensore, [illegible] accompagnato dall'interprete, [illegible] da chi gli stava accanto a fendere la folla di giornalisti, abbia alla fine sospirato una sola parola, e in russo: «Spasiba», grazie. [illegible] detto. E poi, sempre in russo, [illegible] volta fuori dalla calca, a [illegible] chi obiettava se erano in programma conferenze stampa, ha risposto: «*Non so* [illegible] *devo pensare*».

Poi, nell'incontro con il rettore, il preside della facoltà di Scienze Politiche, Guido Gambetta, e Romano Prodi, presidente dell'Iri, e Umberto Eco, per tre volte ha nominato [illegible] ammirazione il leader sovietico, addossando a lui il sogno della sua generazione: «*Se* [illegible] *ci riesce lui non ci riesce più nessuno*». Quel che gli manca ancora, però, è la riabilitazione completa: «*Non voglio più essere citato nei testi scolastici, nelle enciclopedie, come il nefasto traditore che ha portato la patria alla rovina*».

A Praga, Jakes ha sostituito Husak, ma il pugno duro continua a colpire. Venti fermati l'altro ieri fra i dissidenti, proprio poco prima che Dubcek partisse per l'Italia, su una Lancia Thema blu con il prof. Gambetta e l'interprete Luciano Antonetti, da Bratislava in Emilia, con una sola sosta a Brück, Austria, per un caffè. Ma a Bologna, l'ex leader [illegible] Primavera ha dovuto venire da solo. La moglie, la signora Anna, non [illegible] potuto. «*Sta male*», è [illegible] versione ufficiale. «*Anch'io non sto tanto bene, sono raffreddato*», dice Dubcek. Forse è vero. Ma il dubbio è difficile da cancellare. Ad agosto, agli emissari dell'Universalità, quando si trattava il suo viaggio in Italia, lui ripeteva: «*Non so se mi lasciano*». Poi, il 4 settembre, ottenne il permesso. Solo che, un po' di tempo dopo, giunse un altro divieto: «*Può partire da solo, la moglie resta qui*». Dubcek, allora, si ribellò. E adesso? Ha accettato, pensa che con la moglie ancora a Bratislava [illegible] più facile impedire alla sua polizia di non lasciarlo rientrare in patria.

Certo, Dubcek, tutto vestito di grigio, così uguale [illegible] foto di vent'anni fa, è venuto qui anche per ribadire con coraggio il suo credo politico. «*Sono forse disilluso per l'esito del mio proposito, o meglio del nostro progetto di riforma del socialismo? Risponderò con le parole di un nostro poeta: Il male, soliamo il male, si misura semplicemente con il dolore. Nonostante ciò che è stato, nonostante ciò che ci è stato fatto, laddove cominciammo ricominceremo di nuovo e volentieri. Come lo scarafaggio che trabocca sui bacilli che* [illegible] *uccidono*».

Prima di ricevere l'onorificenza, questa mattina dirà tutto questo e altro al corpo accademico, ai mille invitati e ai 450 giornalisti arrivati da tutto il mondo. «*Vent'anni fa definimmo socialismo dal volto umano il nostro movimento. Senso e contenuto del programma politico del pc di Cecoslovacchia erano il servizio per l'uomo, per il popolo, e esprimevano rispetto per i valori umani*». Ebbene, vent'anni dopo, continua Dubcek, «*risulta chiaro che ci troviamo a un importante bivio. Sappiamo cosa non è possibile. Cerchiamo cosa può aprire la strada a nuovi sviluppi del socialismo. Nella Primavera di Praga, nel suo sviluppo interno e nel soffocamento operato dall'esterno, si riflette tutto le crisi e le possibilità del socialismo*». E ancora: «*La chiave era, è. E rimasta nella sfera politica. Ci aforzammo di trasformare la lotta contro qualcosa in una lotta per qualcosa*». «*Neanche oggi è possibile fare altrimenti*».

[illegible] ci fu errore, sostiene Dubcek: «*Devo qui riaffermare una mia netta convinzione: senza l'intervento esterno il nostro tentativo sarebbe stato coronato dal successo. Vi erano, nella nostra società, le condizioni necessarie: esso era più maturo di altre*». Adesso, quella società è cambiata? Certo, nel 1968, «*proprio la direzione del partito giunse alla conclusione che il sistema esistente da noi prima della Primavera colpiva nel profondo l'uomo, ne paralizzava la forza creativa*».

Oggi, Dubcek è fuori [illegible] quel partito, espulso con altri 450 mila compagni. Per anni ha fatto il fabbro in una officina dell'azienda forestale «*un lavoro ingrato, ma pulito*». La pubblicazione della sua foto è vietata, guai a fare il suo nome, eppure i giovani che oggi hanno vent'anni scendono in piazza e gridare *Viva Dubcek*. E lui, con tenacia, ripete. «*La mia non nascosta ambizione è di vedermi restituire l'onore politico...*».

Pierangelo Sapegno

La repressione continua, protesta degli stranieri

A Praga un altro arresto

PRAGA — Il fratello del drammaturgo cecoslovacco [illegible] Vaclav Havel, Ivan, è stato arrestato ieri a Praga dopo [illegible] uscito da casa per recarsi a un seminario scientifico al Museo [illegible] Un Tecnica. Ivan Havel, matematico, condivide l'appartamento con il fratello Vaclav, il quale non è ancora stato rilasciato dopo l'arresto avvenuto venerdì all'apertura del seminario indipendente «Cecoslovacchia '88», impedito dalla polizia. Le mogli dei due fratelli, Olga e Dasa Havlova, [illegible] state invitate a non lasciare l'appartamento.

Altri sette oppositori fermati venerdì nel luogo dove avrebbe dovuto svolgersi il seminario, sarebbero stati rimessi in libertà. Dei dissidenti arrestati fra mercoledì e giovedì a Praga e in altre città, diciassette si trovano ancora in stato di fermo. Tra questi figurano l'ex ministro degli Esteri Jiri Hajek, i portavoci [illegible] «Charta 77» Milos Hajek e Bomumir Janat, l'attivista cattolico Vaclav Benda e i firmatari [illegible] «Charta 77», Jan Stern e Jan Urban. Sono stati invece liberati Jaroslav Sabata a Brno e Stanislav Devaty a Gottwaldov.

Gli ospiti stranieri invitati al seminario ieri mattina si sono recati al cimitero di Brevnov, alla periferia di Praga, a deporre fiori sulla tomba di [illegible] dei fondatori di «Charta 77», Jan Patocka, morto a seguito di un attacco cardiaco dopo un interrogatorio l'indomani della fondazione del movimento. Durante la cerimonia al cimitero, l'ex ministro degli Esteri olandese Max Van Der Stoel, [illegible] quale durante una visita ufficiale a Praga nel marzo del 1977 si era incontrato con Patocka, ha ricordato [illegible] sua figura e ha affermato tra l'altro che egli «ha pagato con la sua vita il suo impegno per [illegible] libertà e [illegible] democrazia».

Alla cerimonia [illegible] presenti una quarantina di stranieri fra cui il rappresentante della Camera dei Lord inglese, il responsabile [illegible] della Federazione internazionale [illegible] Helsinki per i diritti umani, e due rappresentanti di democrazia proletaria e uno del partito radicale italiano. Il [illegible] e poi diretto all'edificio del Comitato centrale dove ha consegnato una lettera di protesto per l'azione della polizia, indirizzata al segretario generale Milos Jakes. *(Ansa)*

Improvvisamente ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Celestina Donnet ved. Stracchi

Lo annunciano a funerali avvenuti da me da sua espressa volontà, la figlia Lisetta con il marito Cesare, le nipoti **Paola** e **Carlotta**, la sorella **Margherita**. Un particolare ringraziamento alla signora Maria per le affettuose cure prestate. La cara salma riposa nel cimitero di Sassi.
— **Torino**, 12 novembre 1988

Le cognate **Marisa**, i nipoti **Franco**, **Roberto**, **Marisa**, **Gigi** e le loro famiglie ricordano con affetto la cara **TINA**.

Rina Tavagnasco ved. **Day** ricorda affettuosamente la cugina **TINA**.

Condomini, Amministratore ed **Ex-colleghi Condominio** Corso Marconi 34 partecipano commossi al dolore della famiglia

Unita nell'immenso dolore la moglie **Grazia** e la sorella **Liliana** annunciano la scomparsa avvenuta prematuramente del

Luciano Fulfaro

Si [illegible] il cognato **Giorgio** e nipote **Maurizio** [illegible]. Un grazie di cuore al Dr. Michele De Simone per le splendide affettuose cure. La partecipazione e partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 10 novembre 1988

I figli **Alessandro** e **Andrea** ricordano con tenerezza infinita il caro papà Luciano che per l'improvvisa scomparsa.

Paola e **Gregorio** con mamma e papà piangono la perdita dell'indimenticabile zio **Luciano**.

Donato Rabenandi e famiglia partecipano al lutto

Marisa e **Umberto Ser, Vita** e **Paolo** sono affettuosamente vicini a Grazia.

La Ditta prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

Ing. Luciano Fulfaro
— **Torino**

Sergio e **Renata Fenia** partecipano commossi al dolore della famiglia.

La famiglia **Chiavino** si unisce al dolore di Grazia Alessandro Andrea.

La Direzione Generale e tutto il personale ex Società Italiana Amianto si associano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR ING.

Luciano [illegible]
— **Torino**, 13 novembre 1988.

Le Amiche del Lunedì affettuosamente le vicine a Grazia.

Elda e **Carlo Richetano** sono vicini a Grazia e famiglia

Sono affettuosamente vicini a Grazia
Enrico Gallo
Livia Bambara
Mauro Rin Negro
Carla Mezzalora
Guido Liz Silvestro
Marilia e Beppino
Silvia ed Carpentieri
Vittorio Anna Bella
Franco Barbaramara Sabry.

Vicini a Grazia Alessandro Andrea nel pianto indescrivibile **ANICO: Vico Anna Emilia Marisa Francesco Carlo Giulia Marisa.**

Gli amici **Fabio, Silvio, Paolo, Luca, Raffaella, Paola, Susanna, Marco, Alessandro**, partecipano commossi al grande dolore di Andrea, Alessandro e famiglia per la perdita del padre

Ing. Luciano Fulfaro
— **Torino**, 13 novembre 1988

Le famiglie **Tobia** e **Giorgio** piangono con la perdita del caro amico

Luciano Fulfaro
— **Torino**, 12 novembre 1988.

Le amiche **Anna Elena Mariadelina Fabrizia Andreina Carlottaberta Rosy Mino Lidia Matteo Mariateresa Oscar Salvatrice Attilio Mary Dianni Luciana Edgard Mirella Mary Piergiorgio Alessandro Francesco** partecipano con affetto al grande dolore di Grazia Alessandro Andrea

Condomini, Inquilini e **Amministratori** di corso Luigi Einaudi 8 prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del sig.

Ing. Luciano Fulfaro
— **Torino**, 13 novembre 1988

I **Condomini** della Stabile «Fiat del Presidio» di Bardonecchia [illegible] e danno della famiglia per la scomparsa del

Ing. Luciano Fulfaro
— **Bardonecchia**, 13 novembre [illegible]

Improvvisamente e serenamente ci lascia all'affetto dei suoi cari

AVVOCATO

Paolo De Antoni

La annunciano con grande dolore la sua adorata **Sandra** con i parenti tutti. Funerali lunedì 14 con inizio ore 10 dalla Parrocchia Santa [illegible] via [illegible] e Corso [illegible] La presente a partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 11 novembre 1988

I nipoti **Gregorio, Adriana, Andrea** [illegible] partecipano al dolore di Sandra e famiglia per la scomparsa del

Romano Tonutto

Sono [illegible] vicini a Sandra e famiglia per la scomparsa del

Dott. Andrea Benotti
— **Torino**, 13 novembre 1988

La **Ditta Aria** partecipa al dolore della famiglia

Vittorio e **Adriana Cangelosi** addolorati partecipano.

Condomini, Inquilini e **amministratori** della stabile di **c.so Trieste 84-86-88 Montalbert** partecipano al dolore della famiglia per la perdita della sig.ra

Rosa Gandolfo ved. Seglietti
— **Torino**, 13 novembre 1988

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Evaristo Moro

L'annunciano addolorati la moglie **Santina**, la figlia **Marina** e genero **Dario** e **Massimo**, fratelli, sorelle cognate e parenti tutti. Funerali in Sciolze lunedì 14 ore 14,30 partenza dalla Chiesa Nuova. S. Messa ore 13,30. Seguirà tumulo
— **Torino**, 11 novembre 1988

Antonio e **Gabriella Massari** sono affettuosamente vicini a Grazia e famiglia per la scomparsa del **PAPA'**.

Un tragico destino ha spezzato all'amore della sua famiglia il

dott. Giuseppe Bonzano

La piangono affranti la sua Lidia, i suoi adorati **Alessandro** nonna **Augusta**, [illegible] e gli affezionatissimi fratelli che gli vollero bene. Funerali lunedì 14 novembre alle ore 13,25 partenza Madonna degli Angeli
— **Torino**, 10 novembre 1988

Cesare Nallagine con tanto rimpianto e abbraccione.

Giulia Aldo Piero sono vicini a Lidia e Alessandro

Per accordo dei cari **BEPPE** viene a Lidia dal Alessandro e Augusta **Nino Giorgio** e loro partecipano affettuosamente

Romano Festa e famiglia partecipano addolorati

Le famiglie **Freire Mattei Ognibene** partecipano al dolore per la scomparsa del

dott. Giuseppe Bonzano
— **Torino**, [illegible]

Le famiglie **Magliano** e **Ansaldi** partecipano al dolore di Alessandro e martina per la scomparsa del

dott. Giuseppe Bonzano
— **Torino**, 10 novembre 1988

Elisa commossa per la scomparsa del

dott. Giuseppe Bonzano

partecipa affettuosamente al dolore di Sandra e martina
— **Torino**, 10 novembre 1988

Accordando con affetto il nostro caro **DOTTORE**:
Angelo Asara
Mario Bosso
Ortensia Carlera
Famiglia Cordero - Gaetano
Rina Curti
Daniela Deflanni
Teresa Massaia
Antonio Pescarolo
Pina Amalia Principiati
Franca Rapaglia
Marina Valsetti.

I commercianti e amici di via Milano si associano al dolore di Lidia e Alessandro

Disco [illegible] di Fernandes e Amilcare Di Maurizio e dipendenti
famiglia De Benedetti
Tino Franchino
Maria Rosa e **Matteo Carlo**
Gina e **Ornella Ricci**
famiglia Venturini
famiglia Muratore
famiglia Formica
famiglia Murelli
famiglia Martinet
famiglia Genta
famiglia Vergnano
proprietari di Mirandi
famiglia Torino
famiglia Alfieri di Sostegno
proprietari di Mercia Preta
famiglia Gioacchia e Gaetano
famiglia Basile
famiglia Cannonero Ambrosio
famiglia Lucchina e Renato Genio
famiglia Barbara
famiglia Silvestro
famiglia [illegible] Di Esso
famiglia Di Biasi
famiglia Cavallero
famiglia Viola
famiglia
famiglia

Margherita Mariagrazia Boriosa Gino Vanda Gariparti
sono vicini a Lidia e Alessandro in un commosso addio

Le famiglie **Leonardo** profondamente commosse partecipano al dolore

Mariangela Gerrano e famiglia partecipano al dolore di Lidia e Alessandro

Vittorina, Guido, Mario Rosa, Lucia e figli affettuosamente vicini a Lidia e Alessandro, piangono il caro amico **GIUPPI**.

Sono profondamente vicini a Sandro ed alla mamma gli amici
Fabrizio Aranna
Paola Balzetti
Daniela e **Giorgia Bruno**
Mauro e **Giampaolo Cais**
Massimo Cavagnolo
Vittorio Falco
Andrea Fregonis
Marina e **Gian Andrea Viglino.**

Gianrenzo Fortuna e famiglia prendono viva parte al grave [illegible] che ha colpito Lidia e Alessandro

La famiglia **Coppo** partecipa al grave lutto della cara Lidia

Lidia e sono vicini **Piera Faustina** e famiglia.

Era un uomo buono, i suoi amici **Beppy, Eugenio** e **Aurelio** lo piangono insieme con Lidia, Alessandro e Augusta

Caro **BEPPE**, sarai sempre fra noi così come l'hai sempre
Pino Adda Roberto
Luciano Marisa Paola
Claudio e **Sandra**
Gigia Addy Commisso
Alberto Mariti Maria Bazzet
Mariuccia Gerra
Roberto Marosa Gaidano
Guido Silvia Elda Tagliarotti
Mariarosa Conta e famiglia
Francesco Nituso
famiglia Frantiero
Medaglia Paola Sordoniera.

La famiglia **Turigliatto** e **Oliverio** partecipano commossi al grande dolore di Lidia e Alessandro.

Carlo Franca Enrico e **Marina Canuzzo** partecipano commossi al grande dolore

Carla Enrico Matti Fabio sono vicini a Lidia e Alessandro nel ricordo del caro **BEPPE**.

Sergio, Antonella, Luca, profondamente addolorati piangono l'amico **BEPPE**.

Si associano al dolore di Sandro
Mario Bianchi
Giuseppe Beggiolo
Paolo Cuccia
Dominique Casati
Wanda Casati
Massimo Peliella.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari rappresentando la sua amata Sandra

Francesco Rosingano

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la figlia Paola con a marito Marco Cabella e i adorati nipoti Maria.
— **Torino**, 13 novembre 1988

Si associano al dolore i colleghi e amici **Ghirardi**.

Un'équipe di ricercatori traccia la mappa terrestre dell'inquinamento

Il ddt è arrivato sull'Himalaya

Tecnica usata: l'analisi dei vegetali che conservano tracce delle sostanze chimiche - Confermata la teoria secondo la quale i veleni «saltano» da un continente all'altro viaggiando sulle correnti di aria calda - Nelle zone fredde precipitano al suolo

MILANO — Dilelo con le foglie: un gruppo di scienziati italiani sta costruendo la fingerprint, «l'impronta digitale» mondiale dell'inquinamento, analizzando foglie e vegetali raccolti in tutti i continenti. «Non è una ricerca teorica: servirà a definire il livello minimo di inquinamento ambientale (il danno fatto, quello cui, ormai, non c'è rimedio) e a dare ai legislatori di Paesi uno strumento in più per decidere la loro politica ecologica», spiega il professor Davide Calamari dell'Istituto di entomologia agraria all'università di Milano che guida, insieme con il professor Elvo Bacci dell'università di Siena, il «Gruppo di lavoro per la ricerca ambientale su aree remote» (le aree remote sono quelle zone del mondo dove non c'è, o è insignificante, la presenza umana).

Calamari è appena tornato da una di queste aree remote, l'Himalaya, con una scoperta: «Il ddt, una delle classiche sostanze contaminanti, è arrivato anche là: abbiamo trovato tracce nelle foglie raccolte ai pendici del monte Makalù. Un brutto segno, per il semplice fatto che il ddt c'è, ma anche un buon segno: tracce trovate sono del tipo usato molti anni fa, prima che l'impiego del ddt venisse regolamentato praticamente in tutto il mondo. Questo dimostra che le leggi, se ben fatte, servono».

In cinque anni di lavoro (in Artide, Antartide, Africa, Amazzonia, Nepal) anche state trovate prove, secondo Calamari, a favore di tre teorie scientifiche: 1) Si possono usare le foglie per rilevare l'inquinamento dell'aria; 2) Alcune zone remote funzionano da «condensatori freddi» favoriscono la deposizione a terra di sostanze contaminanti che si spostano nell'aria; 3) Le migrazioni nell'aria di alcuni agenti inquinanti avvengono in base all'«effetto cavalletta» (cioè per evaporazioni e deposizioni successive finché le sostanze nocive si accumulano nei «condensatori freddi del pianeta»).

Incominciamo dalle foglie.

«Le foglie delle piante, i muschi e i licheni respirano, assorbono e trattengono i contaminanti globali, cioè sostanze chimiche usate su larga scala, stabili e con grande capacità di diffusione. Tra le più usate come antiparassitari in agricoltura ci sono ddt, hcb e lindano; nell'industria pcb e hcb. Le foglie, dunque, sono indicatori della contaminazione particolarmente utili perché consentono di analizzare indirettamente l'aria anche quando ci sono tracce minime di contaminazione».

L'analisi delle foglie, invece, è sempre possibile?

«Sì, perché tutto quello che c'è da fare è raccoglierle e lasciarle accuratamente con la carta di alluminio. Una volta portate a destinazione vanno esaminate, frullate e analizzate».

Perché è importante sapere quanto pcb c'è nel muschio in Nepal, per esempio?

«Perché, dandoci dati sulla contaminazione della (in cui avviene il prelievo del vegetale, ci serve capire i meccanismi di trasporto e circolazione mondiale di questi idrocarburi clorurati e per prevenire il comportamento di altre sostanze più difficilmente analizzabili».

E così arriviamo alle teorie dei condensatori freddi e dell'effetto cavalletta. Che prove avete fatto e che verifiche avete trovato?

«Partiamo dai condensatori freddi. Due tappe della nostra ricerca sono state nella penisola antartica e nelle isole Svalbard (a nord della Norvegia). Per la loro posizione geografica e per la scarsa presenza umana sono state ritenute di importanza strategica. Le prime analisi hanno rivelato l'esistenza dei residui di idrocarburi clorurati: lindano, ddt, dde e hcb. Poi siamo accorti che nell'Africa occidentale c'era traccia rilevabile di hcb».

Perché questa sostanza (che non è usata né nelle aree polari né nell'Africa occidentale) raggiunge l'estremo Nord e arriva ai tropici e all'equatore?

«Siamo partiti da questa ipotesi: il clima caldo-umido delle regioni dell'Africa intertropicale favorisce i fenomeni di volatilizzazione di questi inquinanti. Invece il freddo delle regioni polari favorisce la deposizione dei contaminanti presenti nell'aria sotto forma di vapore. Ecco una prima conferma della teoria dei condensatori freddi. Ma abbiamo voluto fare un'altra verifica: è stata organizzata una spedizione al monte Kenya per prelevare e esaminare campioni di muschi e licheni dell'Africa equatoriale fredda. Bene: qui il valore dell'hcb è simile a quello della penisola antartica e delle isole Svalbard. Nelle foglie di mango provenienti dalla parte calda della stessa regione (Nairobi e altri siti del Kenya), invece, lo stesso contaminante non è rilevabile».

E arriva l'«effetto cavalletta»?

«Bruschi abbassamenti della temperatura e relative precipitazioni fanno cadere gli inquinanti al suolo in zone anche molto lontane da quelle dove sono stati usati. Una volta a terra le molecole tendono a ritornare in aria sotto forma di vapore con una rivolatilizzazione lenta ma prolungata. Nelle calde, le temperature vicino al suolo possono far rivolatilizzare molecole delle sostanze contaminanti prima che tocchino il suolo. Il viaggio, così, ricomincia attraverso evaporazioni e deposizioni».

Come utilizzerete i dati che avete raccolto?

«Possiamo fornire indicazioni livelli di contaminazione troposferica nelle varie zone del mondo (la troposfera è quella fascia di atmosfera a contatto con la superficie con uno spessore medio di 12 chilometri dove si formano nubi e perturbazioni). Possiamo risalire all'età della contaminazione e quindi valutare se servite o meno certe leggi anti-inquinamento».

L. ce.

Critiche all'operato dell'ateneo genovese

L'Università bocciata sui giardini Hanbury

In un convegno a Sanremo proposte forme di gestione

SANREMO — «L'Università non ha il pollice verde». La sentenza con grande efficacia l'atteggiamento nei confronti dell'ateneo genovese che gestisce il giardino botanico Hanbury, alla Mortola. Critica dura, a momenti aspra che è convegno dal Soroptimist internazionale club, nel teatro del Casinò, affollatissimo, ha raccolto prolungati applausi. Si profila un movimento di opinione contrario all'Università e favorevole a una nuova forma di gestione che riesca a equilibrare le due funzioni principali della Mortola, quella scientifica del giardino botanico e quella culturale di giardino per il visitatore.

Sono state proposte nuove formule giuridiche: istituto autonomo, fondazione, consorzio di privati e di enti pubblici. E' molto triste che a 28 anni di distanza dall'acquisto dei giardini Hanbury da parte dello Stato si discuta ancora sul modo di gestirli.

Lo Stato se ne era praticamente disinteressato per oltre 15 anni, concedendo scarsissimi mezzi all'Istituto di studi liguri cui aveva affidato la Mortola. Nel 1983 ci fu il passaggio all'Università di Genova (la parte edificata alla Soprintendenza per i beni architettonici e ambientali). Soltanto il 27 gennaio è stato firmato il passaggio di consegne, e il ritardo è altro motivo di vergogna. Venne perfezionata la convenzione tra lo Stato e l'Università, con un indirizzo prevalentemente scientifico.

Il rettore dell'Università, Enrico Beltrametti, ha fatto la sua difesa, illustrando l'attività svolta finora. E' emerso che i quattrini non mancano, per lo meno non arrivano più col contagocce. Lo Stato destina alla Mortola circa un miliardo e l'anno, attraverso i diversi canali (700 milioni attraverso il ministero Beni culturali). Sono occupati 15 giardinieri, che dovrebbero salire a 24, più un tecnico e tre impiegati. I cancelli sono aperti al pubblico tutti i giorni; i visitatori (biglietto 5000 lire) sono 45 mila l'anno. E' stato osservato però che arrivano a 500 mila i giardini di Montecarlo che possono vantare soltanto cactacee.

Il rettore Beltrametti ha anche illustrato l'attività scientifica, affidata al direttore dell'Istituto di botanica professor Gerolamo Cristofolini, che ha specificato che i giardini della Mortola hanno ricevuto 550 milioni, ne erano stati stanziati 5000. Cristofolini ha affermato che il numero è molto elevato.

Le bordate più pesanti: anche giunte da un botanico produttore, Ramiro Pallanca, il quale ha polemizzato direttamente con l'Università raccogliendo consensi fragorosi e prolungati. Secondo Pallanca i giardinieri sono sufficienti e potrebbero essere integrati da studenti volontari. Va curato l'aspetto dei giardini, ripristinando le piante con fioriture cicliche e le piante officinali.

Per l'associazione «Amici della Mortola» Gian Lupo Osti ha anticipato i giudizi di una commissione di scienziati ed esperti che da mesi di ottobre ha ispezionato il giardino botanico. In sintesi: parere positivo su quanto ha fatto e sta facendo la Soprintendenza ai beni architettonici per edifici e le opere murarie, parere negativo sull'operato dell'Istituto di botanica.

E' di Gian Lupo Osti l'affermazione «Il vivaio, essenziale per la continuità, è coperto da erbacce». Lo stesso rappresentante degli «Amici della Mortola», associazione comprendente esperti italiani e inglesi, Italia Nostra, Wwf ha concluso: «Siamo pronti a scioglierci la nostra associazione non appena verrà imboccata la strada giusta per portare il giardino Hanbury il destino che meritano». Nobile proposito, ma quanto dovremo ancora aspettare perché venga imboccata la strada giusta? Tutte le parti in causa cercano di moderare giudizi e antipatie, auspicando l'avvio definitivo moderatore del convegno senatore Angelo [illegible] mezzo la legge di riordino. Attraverso la nuova normativa

Mario Fazio

A Sulmona, hanno 11 e 13 anni

Mini-banditi in banca portano via 56 milioni

SULMONA (L'Aquila) — Due ragazzi, di 11 e 13 anni, entrati senza essere visti, negli uffici della Banca Agricola Industriale di Sulmona, hanno rubato alcune mazzette di banconote, per un totale di 56 milioni e mezzo, uscendo poi indisturbati.

Il «colpo» è stato perfetto se i precedenti dei due non li avessero traditi. I due ragazzi, infatti, identificati casualmente e segnalati ad altri piccoli furti, sono stati segnalati informalmente alla magistratura poiché non perseguibili penalmente. La somma, invece, non è stata ancora recuperata.

L'identificazione dei due minorenni è stata del tutto fortuita. Fermati per un piccolo furto, hanno confessato una serie di reati commessi in precedenza, compreso il «colpo» alla Banca Agricola.

Gli agenti del commissariato di polizia hanno accertato che i due minorenni, G.Mm., di 11 di Pacentro e C.D.R., di 13, figlio di nomadi, hanno approfittato della confusione del giorno di pagamento dell'Iva per entrare nella banca e da qui nell'ufficio del direttore dove sul tavolo erano state lasciate mazzette di banconote da 50 e 100 mila lire per un totale di milioni.

Il furto a questo punto è diventato davvero un gioco di estrema semplicità. I due hanno preso il maggior numero di banconote possibili, nascondendole nelle tasche dei pantaloni e sotto i maglioni. Poi sono usciti.

Riguardo ai 56 milioni e mezzo rubati dagli uffici della banca, i due hanno detto alla polizia di averli affidati ad una zingara perché li custodisse. La donna, rintracciata dagli agenti, ha negato. «Non so nulla, qui due si sono inventati tutto. Non c'entro». (Ansa)

Tre ex dirigenti colpevoli per inquinamento, l'azienda pagherà i danni

Acna, dure condanne

DAL NOSTRO INVIATO

CAIRO — Tre dirigenti dell'Acna sono stati condannati dal pretore di Cairo Montenotte, Giuseppe Pagnino, per infrazione alla legge Merli. I fatti risalgono al 1986, l'inchiesta scaturì da una serie di accertamenti dell'Usl secondo i quali nel fiume Bormida, a valle dello stabilimento chimico della Montedison, c'era un'alta percentuale di sostanze tossiche. Il pretore ha condannato con la condizionale l'ex presidente Ulrich Duden a 8 mesi e 20 giorni di reclusione, l'ex amministratore delegato Franco Saluzzi, trasferito da poche settimane, a un anno, e l'ex direttore della produzione Franco Gornati a un anno 3 mesi e dieci giorni. La lettura della sentenza è stata seguita da un centinaio di persone, in gran parte provenienti dalla Val Bormida piemontese che da anni si battono per la chiusura dello stabilimento di Cengio.

La tratta di condanne di poco inferiori alle richieste del pubblico ministero. Dalla Prompolini, ma il pretore ha applicato le pene accessorie Duden per un anno, Saluzzi e Gornati per tre, non potranno avere alcun tipo di contatto con le amministrazioni pubbliche.

L'Acna, quale responsabile dell'inquinamento, dovrà pagare i danni al ministero dell'Ambiente. Le altre parti civili (Regioni Liguria e Piemonte, Province di Savona, Asti, Alessandria e Cuneo, 42 Comuni piemontesi, la Comunità montana Langa Astigiana) dovranno essere risarcite, a secondo dei casi, dai tre imputati.

La tratta di una sentenza importante perché, anche se i processi più attesi contro lo stabilimento devono ancora essere celebrati (in pretura a Ceva per danneggiamento e in tribunale a Savona per avvelenamento delle Bormida), le parti civili non sono state tacitate nel corso dei dibattimento, com'era accaduto invece per le morti di cancro quando, agli inizi degli Anni il sindacato ha liquidato con cinquanta milioni ecologisti, a cui il pretore aveva rifiutato la costituzione di parte civile, si sono detti soddisfatti. Commenta per esempio Renato no, di Cortemilia, che fa parte dell'Associazione per la rinascita della Val Bormida: «La sentenza riconosce finalmente l'incompatibilità tra Acna e territorio, perché la Montedison è stata colta in flagrante proprio quando doveva dimostrare di in regola. Ribadiamo la nostra parola d'ordine: "L'Acna deve chiudere e per sempre". A questo proposito abbiamo organizzato per il 26 novembre un convegno a Savona e il 27 una manifestazione a Cengio quando porteremo la questione a livello nazionale». Una tesi non condivisa comunque dal sindacato ligure che la scorsa si è battuto per il mantenimento dei posti di lavoro e che sostiene che il risanamento può avvenire anche con gli impianti in funzione.

La sentenza arriva mentre i sindaci piemontesi (lo hanno già fatto in 15) stanno minacciando di dimettersi. Spiega Elena Ho bino, ex sindaco di Terzo, che per prima ha rinunciato carica. «Ora stiamo costituendo un comitato di sindaci dimissionari».

A tre mesi dalla chiusura cautelativa fabbrica ordinata dal ministro Ruffolo è stato presentato il piano di risanamento della Val Bormida, dichiarata a alto rischio, redatto dall'Anpa, dalla Ballel e dall'Aquater. Il piano che ha confermato lo stato di degrado di una zona che si estende per oltre 1550 chilometri quadrati, prevede, per una spesa di oltre mille miliardi, opere che vanno costruzione di nuovi depuratori alla captazione di nuove sorgenti.

Gian Paolo Carlini

DETERGENZA INDUSTRIALE
dinamica azienda, bene introdotta nelle lavanderie industriali, nelle grandi convivenze sia pubbliche che private, per consolidare e rafforzare la sua attuale fase di forte espansione ricerca:

AGENTI MONOMANDATARI
per **PIEMONTE**
I nostri candidati ideali sono professionisti grintosi e ambiziosi, con una cultura medio superiore, un'esperienza di vendita di beni industriali di consumo.
A loro sarà offerto, oltre ad un portafoglio clienti già esistente ed una zona con alto potenziale, un livello retributivo, in parte fisso e in parte variabile, di sicuro interesse.
Le interviste di selezione saranno svolte nelle varie regioni.
I candidati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum, citando il Rif. 105 a.
TOP s.r.l.
Centro Direzionale Colleoni - Palazzo Cassiopea 3
BRIANZA (Milano)

Nel rapporto del Club di Roma le indicazioni per affrontare il Duemila

Una sfida contro la fine del mondo

Preliminare a ogni ipotesi di sviluppo viene considerato l'accordo mondiale su disarmo, ambiente e giustizia per i miliardi di indigenti - Il ruolo guida delle nazioni industrializzate

ROMA — Crescita esponenziale o crescita zero? Il dilemma, posto in termini drammatici 15 anni il *limiti dello sviluppo*, primo rapporto al *Club di Roma*, ha trovato forse una soluzione di compromesso: lo sviluppo organico, ossia l'incremento differenziale e qualitativo. Uno sviluppo che corrisponde ai bisogni e alle aspirazioni delle parti, diverso nei diversi Paesi e mutevole col passare del tempo. Uno sviluppo in cui nessuna parte cresce a detrimento delle altre e ognuna è in grado di assorbire le influenze negative, conservando intatte le funzioni dell'insieme. Uno sviluppo che sa prevedere obiettivi coerenti di gravità e la complessità dei problemi, se ravvisati quando i vecchi obiettivi vengono raggiunti ed emergono quelli nuovi, fare scelte compatibili su scala mondiale, non dimentica che è qualcosa di più del pane.

La teoria, messa a punto dal tedesco Eduard Pestel già qualche anno fa e passata quasi inosservata, viene ripresentata oggi nel nuovo rapporto al *Club* dallo stesso Pestel, *Oltre i limiti dello sviluppo* (ISEDI Petrini editore). Ingegnere, una cattedra universitaria e il ruolo di ministro della Scienza della Sassonia per cinque anni, Pestel rappresenta la continuità e l'anima pratica, concreta, del *Club di Roma* e in questo rapporto insieme due ordini di problemi finora tenuti separati: quelli strettamente economici e quelli della pace e della giustizia. Il rapporto verrà presentato ufficialmente a Roma venerdì e sabato prossimi nel corso di un convegno. Eduard Pestel non è morto due mesi fa.

La teoria dello sviluppo organico ritorna in un clima molto diverso dal passato. E' cresciuta la consapevolezza che lo spreco, il degrado ambientale, la pressione demografica un groviglio di problemi esplosivi. Ma l'esplosione sembra ancora ed è considerata allora altri. Molti continuano a essere convinti che in un modo o nell'altro qualche rimedio salterà fuori, la natura prenderà spontaneamente dei provvedimenti, i piccoli correttivi politici che i governanti, brevi cicli elettorali, possono permettersi, basteranno.

Pestel dimostra come crescita esponenziale e crescita zero siano entrambe improponibili. Un tasso di incremento dell'economia mondiale del 5 per cento, ritenuto appena adeguato da molti economisti e politici, porterebbe a dimensioni 250 volte maggiori delle attuali entro la fine del prossimo secolo. Quand'anche ci fossero le risorse, l'uomo non saprebbe far fronte alla complessità della loro gestione.

D'altro canto, i milioni di disoccupati dei Paesi occidentali e i miliardi di diseredati del Terzo possono sperare solo in un aumento del tasso di crescita. L'ipotesi che i ricchi rinuncino a parte del loro per una più giusta redistribuzione risorse viene al presa in considerazione, ma subito scartata.

Con la crescita organica, prosperità e benessere sono esigenze da soddisfare anche con non monetizzabili: aria e acqua pulite, giustizia sociale, pace. Preliminare a qualsiasi programma di sviluppo, secondo Pestel, è conclusione l'accordo mondiale su tre punti: disarmo nucleare e convenzionale; rapporto non violento con la natura; giustizia per i miliardi di indigenti, che saranno più pazienti perché vedono il benessere degli altri e ne sono scandalizzati e offesi.

Le nazioni industrializzate non potranno sottrarsi al ruolo di guida nelle scelte politiche economiche. Che il loro modello sia opinabile e tutt'altro che esemplare, è un dettaglio secondario. Il fatto che intende rinunciarvi a che le élites dei Paesi emergenti abbiano subito adottato lo rende di per sé desiderabile.

Non potendo cambiare rotta, occorre navigare con prudenza su quella già tracciata, con qualche correzione. Fine della corsa agli armamenti, ad esempio, e fine della strategia della deterrenza nucleare. Per ottenerle, Pestel suggerisce la rinuncia unilaterale di qualche volontario superiorità offensiva. Lo che accettasse di avere solo armi difensive, assolutamente inadatte a un attacco, spezzerebbe la catena di diffidenza e di paura reciproche e innescherebbe un movimento di pace.

Il secondo punto è la qualità dell'ordine sociale. Senza un'armonia tra i valori, le norme, il governo politico e il sistema economico, in società Ora, i valori che salveranno il mondo non possono che essere quelli cooperazione, e informati a questi ordine sociale ed economico. Certo, l'individualismo è la molla fondamentale del progresso, ma va disciplinato in modo che non si spinga alla distruzione dell'avversario, perché la caduta travolgerebbe tutti.

Le società postindustriali alludono già a nuovi valori. Non accettano più le nuove tecnologie a occhi chiusi, paghe dei vantaggi economici. Chiedono informazione sugli effetti collaterali e respingono ciò che ha un prezzo troppo in termini di salute e di degrado. I nuovi bisogni sono impalpabili: maggiore giustizia sociale, migliori condizioni ecologiche, conservazione delle essenziali non rinnovabili, autorapporto lavoro/reddito/tempo libero, non proliferazione di tecnologie pericolose. Le soluzioni re i bisogni materiali dovranno per forza complementari e non contrapposte ai nuovi bisogni. Anche il rapporto Nord/Sud va ripensato alla luce di maggiore generosità e lealtà. Le nazioni industrializzate non possono pensare di cavarsela rifilando il Terzo Mondo le tecnologie superate.

Pestel piccole comunità. Il tempo ha insegnato che lo Stato risolve i problemi interni meglio burocrazie sovranazionali e che le piccole comunità sono più vicini dell'autorità statale. Crede quindi nelle piccole unità, ma perde d'occhio il problema del coordinamento e la necessità della collaborazione. Pensa dunque a comunità regionali che comprendano una decina di Paesi con problemi simili e complementari. Un rapporto buon vicinato scoraggerebbe la rapida crescita demografica ci sarebbe più bisogno di una popolazione numerosa per i vicini e bloccherebbe lo spreco per armamenti e gli eserciti. Due poli possibili: in Africa intorno alla Nigeria, in Sud America intorno al Brasile e al Venezuela.

Alle soluzioni tecniche, ai suggerimenti pratici, Pestel dedica relativamente poche pagine del suo rapporto. Crede nelle biotecnologie e nella microelettronica, nel metano e nel nucleare. Ma sa che produrre non basta. Occorre che il cibo arrivi a chi ha fame: istruire non basta, occorre che la gente resti villaggi senza vergognarsi di lavorare la terra. Il sottosviluppo è anche politico, economico, sociale. La tecnologia può aiutare a risolverlo solo in secondo tempo, quando l'assetto sociale è diventato accettabile. E senza la giustizia nel Terzo Mondo, l'Occidente non sarà mai al sicuro.

Marina Verna

«Fine della agli armamenti e della strategia della deterrenza nucleare» «Produrre non basta se il cibo non a chi ha fame»

GRAFICA TORINESE
MACCHINISTI OFFSET PIANA
GIOVANI DA INSERIRE CON CONTRATTO DI FORMAZIONE
Si richiede:
— età massima 40 anni
Si offre:
— interessante retribuzione
— ambiente moderno e dinamico
— assicura riservatezza
Inviare dettagliato curriculum a.
603 - 10100 Torino.
Il personale dell'azienda è avvertito della presente

Primaria Società Produzione Materie Plastiche ricerca per il trattamento degli impianti
CAPO REPARTO
Si richiede: [illegible]
Si offre: [illegible]
Scrivere a: PUBLICOMPASS 607 - 10100 TORINO

Società di consulenza leader nel settore
CERCA
ESPERTO PROFESSIONISTA
ex funzionario USL-Enti Pubblici per controllo e sollecito crediti presso USL ed Enti Pubblici per il
PIEMONTE - VALLE D'AOSTA
Si offre un compenso interessante legato alle caratteristiche professionali ed ai risultati raggiunti.
Scrivere.
AGRA Strategie e Marketing
Via Ingegnoli 31 - 20131 MILANO

GRANDE INDUSTRIA INTERNAZIONALE
per Stabilimento dell'area torinese
a)
b) TORNITORI
c) FRESATORI
pratiche
Sono previste interessanti condizioni retributive
Scrivere **PUBLICOMPASS 608 - 10100 TORINO**

La legge del più forte.

Non è la legge della giungla. È la legge raccolta e ordinata nelle opere Zanichelli dedicate al diritto: per l'agilità della consultazione, la pratica e completa edizione del **Codice** e **leggi collegate**, a Giorgio De Nova, il **Codice Civile da tavolo** offre l'organicità della raccolta in un'edizione di prestigio. Infine il **West's Law Commercial Dictionary** 17.000 voci dall'inglese all'italiano, francese, tedesco e spagnolo in un'opera pagine che abbraccia il diritto, la politica e l'economia internazionale.
Parola di Zanichelli

CANADA: PANDA ON THE ROCKS.

DOPO AFRICA, AUSTRALIA, ISLANDA, BRASILE, EGITTO, LE PANDA 4x4 CONQUISTANO ANCHE IL PAESE DELLE MONTAGNE ROCCIOSE.

E' già storia: neanche le Montagne Rocciose fermano la Panda. Ma passiamo alla cronaca di questa straordinaria impresa.
"Raid del Coraggio", sesta puntata. 30 Luglio. Vancouver, a due passi dal sole della California. Una colonna di 60 Panda 4×4 lascia la bellissima città affacciata sul Pacifico. Destinazione: Inuvik, alle porte del Polo Nord, 4000 km di foreste, montagne e ghiacciai più a nord. La colonna è al suo primo impatto con l'affascinante scenario delle Montagne Rocciose. Lo spettacolo naturale è grandioso. Come quello offerto dalle piccole-grandi tuttoterreno che superano pendenze molto forti e ostacoli imprevedibili. Di giorno danze indiane, rodei, strade sterrate, highway, ghiaia e guadi. Di notte chilometri di stelle e grandi cene intorno al fuoco, "spaghettate" comprese. 10 Agosto, Dawson City, mitica meta della corsa all'oro. Il tempo sembra essersi fermato a cento anni prima. Setacciando la sabbia di un fiume, tra i componenti dell'equipaggio c'è chi trova la sua giornata d'oro.
12 Agosto, vittoria! La colonna raggiunge Inuvik, la capitale degli esquimesi. Una grande festa di benvenuto saluta la nuova impresa targata Panda.
Ma siamo già alla sfida successiva del "Raid del Coraggio" Safariland. Cambia lo scenario: Argentina. Ma non cambia la protagonista.
La Panda 4×4, naturalmente.

FIAT

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e Impiego

operai, autisti, fattorini

AGGIUSTATORE cercasi per officina carrozzeria da inserire come capo gruppo con esperienza e pieno possesso tecnico di lattoneria. Tel. 011 901 7592.

AGGIUSTATORE cercasi 2 bravi lattonieri-saldatori per officina attrezzata zona Grugliasco. Telefonare ore ufficio 569 5540.

AGGIUSTATORI effettivi per officina carrozzeria Pinerolese. Tel. 0121 794 268.

AIUTO meccanico patente B età 20-30 anni, minima esperienza, automunito. Meccanica Moderna via Lanzone 15 Carignano.

AUTISTI cercasi C.I. per settore edile. Chiedere ufficio via Pietro Taselone 253 Orbassano.

AZIENDA media dimensione settore ricerca operai specializzati meccanici per montaggio macchine utensili. Indirizzare curriculum a Box 0/1 Stampa.

AZIENDA metalmeccanica ricerca operai per lavoro a cottimo. Telefonare 9/13 al 957 4342.

AZIENDA ricerca 4 operai per lavoro a cottimo. Telefonare 9/13 al 957 4342.

AZIENDA settore edile cerca muratori e operai per stampaggio materie plastiche. Telefonare 011 901 5264.

CARROZZERIA nuova filiazione cerca verniciatore provetto. Telefonare 9/10 ore pasti 9112472 Cirie.

CERCASI apprendisti e ragazzi da inserire settore edile. Telefonare 9/13 al 957 4342.

CERCASI impiegata con esperienza per lavoro d'ufficio. Telefonare 9/13 al 957 4342.

CERCASI impiegata per lavoro d'ufficio. Telefonare 9/13 al 957 4342.

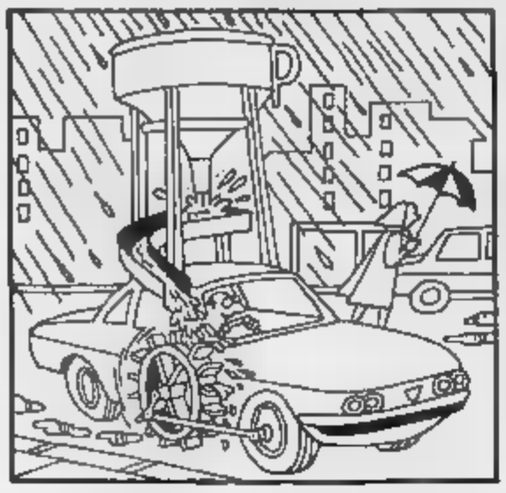
CERCASI operaio per lavorazione vetro temperato. Telefonare 9/13 al 957 4342.

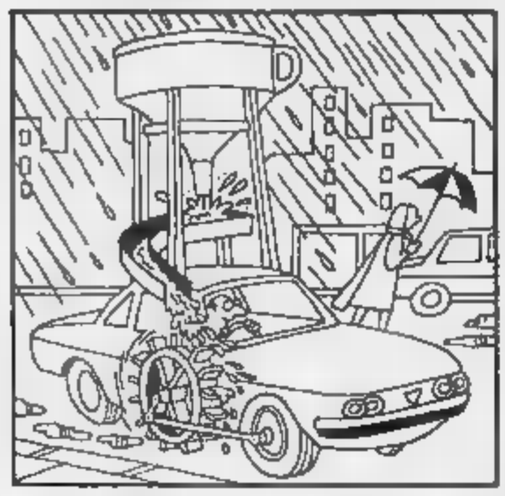
CERCASI operaio per lavorazione vetro temperato. Telefonare 9/13 al 957 4342.

CERCASI 2 operai per lavorazione vetro temperato. Telefonare 9/13 al 957 4342.

CERCASI operaio

LE OTTO DIFFERENZE

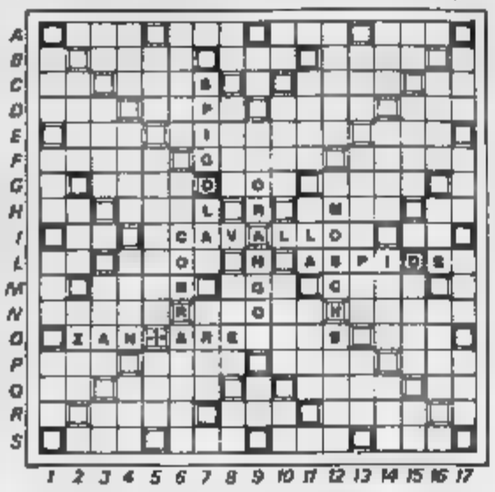




Osservale con molta attenzione queste due vignette: si differenziano tra loro in almeno 8 piccoli particolari. Riuscite a trovarli? *(d. r.)*

SCARABEO

(Dario De Toffoli)



Lettera x 2	Parola x 2	Lettera x 3	Parola x 3

A,C,E,I,O,R,S,T	=punti 1	L,M,N	=punti 2	P	=punti 3
B,D,F,G,U,V	=punti 4	H,Z	=punti 8	Q	=punti 10

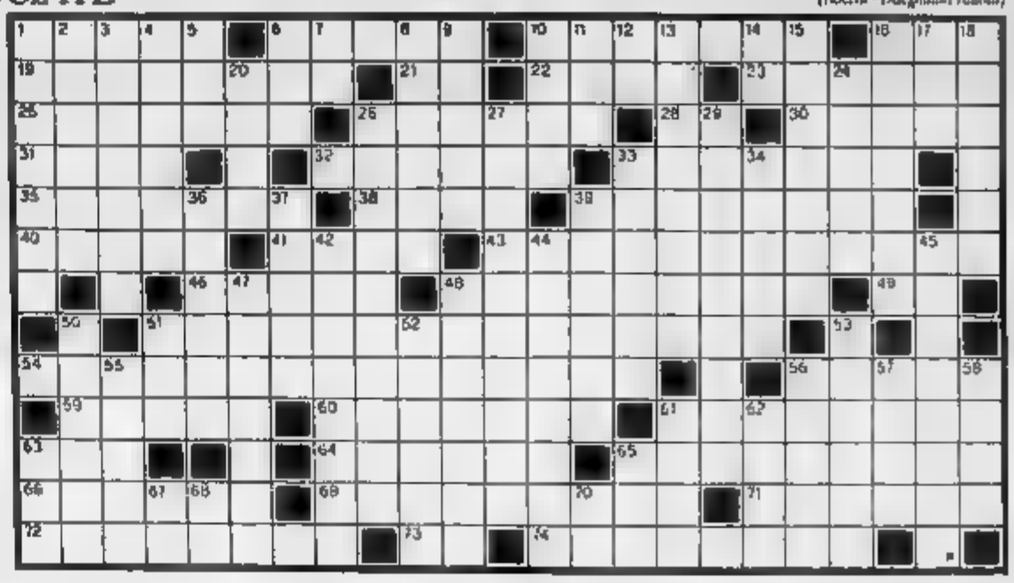
I	O	C	L	N	A	T	Z

Si è svolto recentemente a Vichy il 13° *Festival della Scrabble francofono*: al torneo individuale hanno partecipato 520 giocatori; altre coppie hanno dato vita a una gara chiamata «Internazionali di Francia». Leggiamo queste notizie sul bimestrale *Jeux & Stratégie*, autorevole rivista francese di giochi, dove allo Scrabble sono riservate due pagine (una di strategia, l'altra di problemi) nella sezione «Grandi classici», assieme a Scacchi, Dama, Bridge, Backgammon e Go. 520 giocatori, 185 coppie, cifre da capogiro per noi; cifre normali in Francia, se pensiamo che secondo i risultati di una loro inchiesta nazionale il 58 per cento dei francesi sa giocare a Scrabble e il 16 per cento lo gioca regolarmente.

Questa settimana vi proponiamo un diagramma tematico: valgono solo i sostantivi (al singolare e al plurale) relativi al tema «ANIMALI». Unica concessione gli incroci di due lettere, per i quali valgono i consueti criteri di accettabilità. Ci sono tante possibilità, per esempio ORSI in C-5, TIGRE in 16-F o CANI in 3-N. Martedì vi segnaleremo altre soluzioni. E voi, animali a trovare? Scriveteci!

PAROLE INCROCIATE

(Rocchi - Dougnaton Riuniti)



ORIZZONTALI: 1. Copricapo senza tesa; 6. Saluto arabo; 10. Il regista del film «Il gigante»; 14. Società (abbrev.); 19. Appresa a scuola; 21. Consonante greca; 22. Fa parte del passato; Diaspori; 25. In prov. di Mantova; 26. Kit pionieri; 28. Introduce l'ipotesi; 30. Padre dannunziano; 31. Miscela terriera inglese; 32. Thomas Woodrow tra i presidenti statunitensi; Anagramma di «Palisci»; 35. Volo a noleggio; 38. Isola indonesiana; 39. Charles tra i presidenti francesi; 40. Molto pallida; 41. Pianta esotica che dà un amaro; 43. Fondo «La rivoluzione liberale» (nome e cognome); 46. Regione vinicola francese; 48. Il geografo Gerhard Kremer; 49. di Aosta; 51. Il fu Gastone (nome e cognome); 56. Pittore dei Marchialoli (nome e cognome); 58. Preposizione articolata; 59. I minuti più lunghi; 60. Porto della Jugoslavia; 61. famiglia di stampatori olandesi; 63. Riservato in breve; 64. Anagramma di «talare»; 65. Capo dei Suebi sconfitto da Cesare; 68. Whisky scozzese; 69. Puramente speculativo; 71. Elogiate; 72. Le torri delle moschee; 73. Termine di paragone; 74. Provincia sarda.

VERTICALI: 1. Stazionamento notturno all'aperto; 2. Si loro del tu; Fare fuoco; 4. La zona di Auronzo; 5. Non la vede l'impaziente; 6. Questa... in famiglia; 7. Iniz. Aleardi; Piante ornamentali; 9. Stringe in offerta; 10. Colle di Gerusalemme; 11. Tenente (abbrev.); 12. Articolo romanesco; 13. I sudditi di Alarico; 14. Nell'anna; 15. Sbadite o prive di personalità; 16. Anagramma di «esitare»; 17. Ripari lunghi; Antichi lavoratori della lana fiorentini; 20. Conigliera sudamericana; 24. Passo dolomitico; 25. Una vittoria di Pelopida; 27. Ritenere colpevole; 29. Fatte le cellette delle api; 33. Funesti; 34. Un seme carte da; 36. Tamburo per segnalazioni; 37. Elemento radioattivo; 38. personale; 42. Anagramma di «articoli»; 44. Inaffiato a spruzzo; 45. Abbigliamento femminile elegante; 47. Proprie di un popolo; 48. Porte; 50. Caratteristici; 51. Periodi storici; 52. Il fa «generale d'aerotax»; 53. Molto timorato; 55. Il nome di Welles; La contea Exeter; nome della Bonet; 58. Soldato valoroso; 61. Dio greco dell'amore; 62. Scrisse «Germinal»; 63. La Repubblica del Titano; Ama Galuten; 67. I confini Tunisia; 68. Iniz. della Rampling; 70. Simbolo dell'iridio.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» martedì 15 novembre 1988.

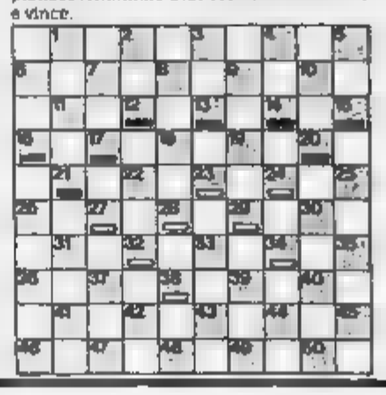
A cura di
Roberto Morosetti

DAMA

(Fiore)

Si svolgerà in Unione Sovietica a dicembre il campionato europeo (dama internazionale), che ancora volta vedrà gli olandesi contendere il titolo ai padroni casa: per ora azzurri non possono sperare a nulla di più che a piazzamento di prestigio, ma continuando sulla strada attuale l'Italia può diventare la terza nazione europea.

Diagramma: Sadovskaia - Bobleva, campionato femminile Urss 88, il Bianco muove e vince.



SCACCHI

(Mio)

Da sabato 19 a venerdì 25 novembre campionati italiani di categoria — tutte le serie — a Città di Castello; per iscrizioni e prenotazioni tel. 075-851.07.21. Senza che vi siano state comunicazioni ufficiali, dal bando di torneo sembra che per il torneo Maestri siano cambiati i criteri di ammissione alla finale italiana.

Diagramma: Farago-Grooten, «Memorial Euwe», van Gent 88; il Nero muove e vince.

PAROLIERE

(Giovanni Cabral)

	a	b	c	d
1	I	S	R	O
2	T	M	C	D
3		N	I	A
4	N	O	D	R

	a	b	c	d
1	R	A	T	T
2	A	B	I	O
3	S	E	N	D
4	E	L	L	E

Accogliendo richieste pervenuteci da più parti riproponiamo, in due puntate ma sinteticamente, i criteri di validità delle parole. Criterio generale: *vengono tutte le parole reperibili in un comune vocabolario della lingua italiana*. In particolare valgono tutti i sostantivi e gli aggettivi comunque declinati (maschile, femminile, singolare, plurale); tutti i verbi all'infinito e al participio passato, se questo può fungere da aggettivo, *scontinuati*.

E ora il problema. Dovete trovare il maggior numero possibile di parole, attraversando, senza salti, caselle contigue. Potete usare ogni lettera una sola volta in una stessa parola. Per esempio, nello schema di sinistra, partendo da A-4, si legge una parola di 16 lettere: NONTISCORDARDIME. Nello schema di destra si possono leggere molte parole di almeno 5 lettere. Noi ne abbiamo trovate 40. E voi? Scriveteci!

MASTER MIND

(Gigi)

Proposte		Risposte
N B G R		●○
N N G A		●
N G B N		○○
A V G N		●●
G V A B		●●●

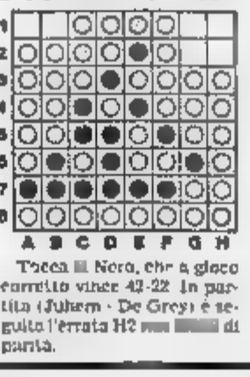
Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

REBUS

(Jean R. H.)

OTHELLO

(Piras)



Tocca al Nero, che a gioco corretto vince 42-22. In partita (Juhem - De Grey) è seguito l'errata H2 di parità.

Le lettere della domenica

La liquidazione della moglie

Mi riferisco all'articolo apparso su «La Stampa» del 23 ottobre in cui si afferma che la Cassazione ha sentenziato che «la moglie in caso di divorzio ha diritto alla liquidazione in parte del marito».

Questa sentenza mi lascia stupefatto. Che io sappia non esiste norma scritta (nel codice civile o nella legge sul divorzio) che obblighi il marito a corrispondere, in caso di divorzio, alla moglie la liquidazione. Né tantomeno è concepibile, se non si vuole sconfinare nel grottesco, che il marito, alla stessa stregua di datore di lavoro, debba corrispondere una specie di liquidazione in termini monetari, quando non si è neppure in grado di conoscere in base a quali elementi economici e finanziari (una liquidazione debba essere commisurata).

Infine trovo sconcertanti le motivazioni della stessa corte: «L'affetto della moglie su cui il marito ha potuto contare, la tranquillità che la donna gli ha garantito permettendogli di lavorare e fare carriera, la conduzione della vita domestica e l'uomo non si è dovuto far ecc.». Mi chiedo: tutte le mogli sono «angeli del focolare»?

Simone Galli, Torino

Il furore per Ustica

Leggo su «La Stampa» (8 novembre) l'articolo di prima pagina «*Falchitalia a tenere i militari*», a proposito delle polemiche su Ustica. Quale ex ufficiale in a.p.e., pensionato, ricordo un vecchio proverbio militare: «La sentinella sulla porta della vigila perché entri il buonsenso». E, sotto sotto, ogni proverbio contiene qualcosa di vero.

Leggendo infatti l'articolo, dal titolo altisonante, in base al quale «Le forze armate non possono stare zitte» e «L'arruffaglio, strappando quasi di forza il microfono dalle mani del ministro» affermava, «Noi facendo storia tremendi per non cavalcare il furore che è in noi stessi», viene da pensare che si esageri un po'.

In questi anni abbiamo visto presidenti della Repubblica, ministri, generali, prefetti, questori inquisiti, i quali hanno atteso con dignità il responso del giudice, né si sono sognati di «strappare microfoni o cavalcare furori».

A proposito del caso di Ustica, gli organi di informazione hanno riportato indagini e indizi che sono stati considerati dall'autorità mi storielle da incompetenti. Nessuno però ha considerato che gli indizi sono sempre indizi e quindi da valutare ed accertare; né che, in un importantissimo quello in esame, le forze possono limitarsi a stato lo».

Attendiamo quindi con fiducia la parola del giudice.

Aurelio Pocorobba, Torino

Caselle sacrificato

Se l'aeroporto di Linate sull'orlo collasso, quello di è bocciato per mancanza di adeguate linee aeree, specie di transito: una situazione intollerabile, dovuta alla quarantennale ostilità dell'Alitalia, e del ministero dei Trasporti Torino.

Negli Anni Sessanta, quando per lo torinese, che ha un bacino di traffico di oltre quattro milioni di persone, chiedevano trovato, l'Alitalia rispondeva sprezzantemente: «Appena Linate sarà saturo una parte delle aviolinee verrà decentrata su Caselle». Tale saturazione è stata raggiunta anni, anche perché i milanesi arraffano egoisticamente tutto di linea, charters, cargo, terzo livello ecc.) di decentrare nell'area torinese non se ne parla: adesso a Milano propongono di far spendere allo Stato ingrandire lontana e disagevole Malpensa, poi il giochetto si ripeterà con Orio al Serio e così via all'infinito.

Per l'ennesima volta si chiede di decentrare parte del traffico aereo da Linate a Caselle: tardivo atto di giustizia verso Torino. E poi Milano a Caselle vi sono all'incirca 50 minuti d'auto, non molto di più che per andare nella congestionata Linate e meno che per raggiungere Malpensa; e con ampi spazi per il posteggio auto, a tariffe minori.

Carlo Vesterna, Strasburgo

Incentivi all'infermiere

Aumentano i giovani diplomati disoccupati ma pochi scelgono di iscriversi al per infermieri-professionali. Eppure la pubblicità è allettante: «prestigio, professione sociale, lavoro sicuro per ragazzi in gamba». Tante grazie! Ma oggi un giovane che può scegliere tra un lavoro pesante, di grande impegno e responsabilità, e che è legherà poi sempre a turni diurni, notturni, festivi, esposto ad un indifferente riprofessionale, lavori meno rischiosi e tutto poi per uno stipendio uguale), è sicuro che sceglierà un diploma che lo inserisca in ufficio, dove lavorerà comodamente seduto e scriverà magari «firmate», con orari decenti, serale e festività sempre libere, senza saltare i riposi e le ferie, e niente rischi per la salute!

Se il governo non corre ai ripari forti incentivi alla nostra professione, l'assistenza negli ospedali diventerà sempre più difficile.

Dino Sartorio, Biella

Israele senza padri

L'articolo «Israele padri» di Galli Lotzia (domenica 6 novembre) contiene un concetto mi sembra debba essere rettificato. Galli sostiene che lo spostamento dell'elettorato israeliano la destra nazionalista i partiti religiosi rappresenta la fine del sionismo. Occorre invece chiarire che rappresenta soltanto la fine delle sue componenti sionista e comunista (non sovietica) che hanno avuto una parte determinante nella realizzazione del sionismo, ma che non sono mai state il sionismo.

Il il mashav stati realizzazioni comuniste o socialiste, distinte però sionismo, che aspirava comunque ritorno a Sion, alla Terra dei Padri. Sionista quindi è sempre stato anche l'imprenditore Tel Aviv. Herzl ha avuto successo ed ascolto fino a che ha parlato di ritorno a Sion; quando, per tattici, prospettò l'idea di realizzare il suo progetto politico in Uganda, fu abbandonato e respinto tale furore che ne morì amareggiato dopo pochi anni.

Occorre riconoscere che i laici ed i socialcomunisti furono i più attivi a propugnare quest'idea e a combattere per realizzarla, mentre i religiosi, in maggioranza, preferivano attendere l'arrivo del Messia prima di accettarla. L'attuale dei religiosi dimostra quindi che si sta chiudendo ciclo storico e se apre un altro che vede il riconoscimento religioso di quest'opera realizzata prevalentemente laici, ma cui idea fu tenuta viva per due cuore del popolo ebraico dai religiosi.

altro punto dell'articolo di Galli merita rilievo la denuncia dell'antiebraismo quale tratto costitutivo del cristianesimo. Si tratta una prosa di posizione coraggiosa e meritoria si deve sperare riesca a scuotere coscienza di governanti e governati giustamente rievoca timori che. mezzo secolo dall'Olocausto, si sperava potessero essere sepolti per sempre.

Roberto Jona, Torino

Il convoglio «singolo»

A proposito del primato (passato e presente: il futuro cosa ci riserverà) della «circolazione statica» che rivendica il signor Piero Roz («La Stampa» del 30 ottobre), tale primato va condiviso ex aequo con «inizio convoglio» e «fine convoglio» che fanno bella mostra di singolo vettura, parte e posteriore della cosiddetta metropolitana leggera.

Tullio Manfredi, Piossasco (TO)

Il colore della pelle

E' molto disappunto che leggiamo in prima pagina «La Stampa» 3 il «Negro» sfilasta, senza aiuto» (in quanto anno dell'opinione che far riferimento sul una persona) indicandone il colore della pelle possa essere interpretato sorta di discriminazione razziale, anche se l'articolo è di chiara denuncia.

Considerato che «La Stampa», essendo quotidiano a grandissima diffusione, viene letto anche persone di non elevata cultura, oppure in modo frettoloso e distratto, ci auguriamo che in futuro la scelta cada titoli che non possano portare il lettore a conclusioni sbagliate.

Seguono dieci firme

Al pur generoso intento sfugge la considerazione che il colore della pelle era, purtroppo la ragione stessa per quale la donna non ha trovato aiuto e morta. Se vogliamo tacitare questo particolare la notizia non avrebbe avuto alcun senso.

E chi parla di alcolismo?

settimane sfogliando «La Stampa» trovo articoli dibattono il problema della punibilità del drogato e della droga generale. Ritengo che questo sia un fatto positivo, in quanto parla nuovamente di qualcosa di molto che, negli ultimi caduto nel dimenticatoio e che, finalmente, è tornato alla superficie.

Io scrivo però per sollecitare la discussione di un'altra grave piaga: l'alcolismo. Trovo che raramente si parla di questo problema, che pure esiste ed è assai più frequente di quello della droga.

Parlo esperienza. Conosco solo alcuni ragazzi che fanno uso occasionale di stupefacenti, per lo più hashish, mentre la maggior parte consuma grandi quantità di bevande alcoliche. Conosco ragazzi che a vent'anni, regolarmente, almeno a due volte alla settimana e forse si ubriacano, riducendosi in condizioni pietose. Eppure nessuno, assolutamente nessuno condanna il comportamento di queste persone; gli ubriachi del sabato sera sono considerati normale amministrazione.

Lorena Belenge

Due testimoniano sui «tossici»

Sono un ex tossicodipendente. Il mio punto di vista, credo, è simile a quello di migliaia di cittadini hanno vissuto e superato la esperienza. La droga uccide. Lo spirito prima che il fisico, ed entrambi immancabilmente. Uccide ogni essere umano che rende schiavo, privandolo delle sue qualità fondamentali: la volontà, la dignità, la libertà, il rispetto per se stesso e per gli altri. Tollerare tutto tollerare il suicidio centellinato in che quantità: non morale. E' un subdolo e perberista a quel massacro (del quale ho avuto fortuna, l'aiuto e la forza indispensabili essere risparmiato. Tollerare droga, in qualsiasi forma, significa lubrificare gli ingranaggi della morte.

Chi ha detto che l'alternativa al permissivismo è criminalizzazione? Nel dibattito in viene accuratamente elusa il nocciolo della questione: cosa fare con i tossicodipendenti? Non può abbatterli in galera né abbandonarli al proprio destino. Perché non lasciare spazio ai fatti? Perché parlare di mezzi e programmi qualificandoli in dettaglio? non considerare quelle poche persone che hanno saputo ottenere risultati positivi contro un problema nei confronti del quale l'impotenza è la regola? Perché parlare di strutture alternative? Perché non parlare comunità terapeutiche, che le leggi esistenti riconoscono ma non tutelano, disciplinano, e quanto meno definiscono? Perché non parlare di disponibilità anziché repressione?

So per esperienza che droga ha una potenza distruttiva enorme per essere facilmente neutralizzata. Credo che l'unica strategia possibile sia quella di opporle la massima intransigenza e contemporaneamente massima disponibilità, e il massimo impegno nell'offrire alternative concrete, responsabili e costruttive fondate sulla solidarietà.

Lettera firmata

Non so se quanto scrivo possa essere di qualche utilità. Da oltre 11 anni aiuto amorevolmente, materialmente e moralmente, con affetto e amore una tossicomane. Ho sofferto in moltissime circostanze, ho pianto senza cedere dalla intenzione di allontanarla dal tunnel della droga. Ho subito furti dalla ragazza, sono stato picchiato dai delinquenti che si circondavano e che l'hanno trascinata due volte carcere per favoreggiamento in un furto (sotto effetto della droga) per aver ospitato ricercato.

Recentemente in un ulteriore tentativo mi sono fatto vedere luogo dove stava contattando uno spacciatore. La stessa tossicomane, il cui cervello niente ormai somministrato, mi aggredito con insulti, calci e graffi. passato l'ho seguita nei vari tentativi di disintossicazione ospedaliere. Le ho dato possibilità di avere un alloggio per conto suo.

Come si può aiutare un tossicomane quando raggiunge questo stadio?

— La legalizzazione della droga un ulteriore incentivo a bucarsi.

— quantità erogata favorisce lo spacciatore che non fa sorprendere con più di una dose.

— Il drogato deve sapere che non è lecito fare uso droga. Fa male a se ed inquina la società. La domanda favorisce il mercato. Se è vero che il fine giustifica i mezzi anche il drogato deve subire in qualche modo le conseguenze del suo gesto.

— Il drogato deve trovare sul mercato anche l'eptadone. Questo surrogato, che pure droga è, deve essere utilizzato in nei centri autorizzati e non deve assolutamente usare come spesso avviene. Chi lo vende spesso utilizza il ricavato per buscarsi la sua volta.

— La prescrizione indiscriminata del «Rolpnol» da parte dei medici non è buona cosa. L'uso costante e l'abuso della quantità di tale sonnifero intaccano le facoltà mentali.

— Quando arriva a tale autodistruzione il tossicomane deve privato della patente perché pericoloso per sé e per gli altri.

Per ovvie ragioni gradirei restare nell'anonimato.

(Segue da pagina 10)

Elsa Garnero
Giuseppe Garnero
Anna Garnero

Associazione torinese
Torino 12 novembre 1988

1906 1988
Primo Binotti

1973 1988
Vittorino Marchese

1888 1988
Caterina Chiusano ved. Ferrero
Giuseppe

1909 1988
Marianna Re ved. Gherra

Michelina Scanavino

1979 1988
Guglielmo Camerario

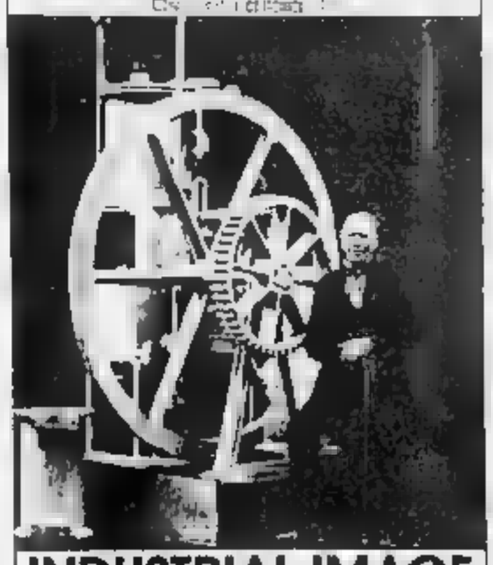
1979 1988
rag. Franco Minasso
Guido Minasso
Genova

1979 1988
Lalla Ballatore

1954 1988
Luisa Piovano Chiavazza

necrologie ed adesioni
Sportelli Salone LA STAMPA Via Roma,
Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30
Sportelli **LA STAMPA Via Marenco, 32**
Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica ore 16,30

MUSEO DELL'AUTOMOBILE DI TORINO



INDUSTRIAL IMAGE
Immagini dell'industria inglese dal 1843 ad oggi
ULTIMO GIORNO

La valuta scende sotto le 1300 lire e si profila il minimo verso lo yen

Dollaro, primo ostacolo per Bush

Mercati inquieti per il perdurante silenzio del futuro presidente sulle questioni economiche Lunedì a Parigi i rappresentanti del G 7 ■ confronto sulla crisi della moneta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Contro ogni aspettativa, la settimana delle elezioni, che ha garantito la continuità almeno parziale della reaganomics, è stata la più nera degli ultimi sei mesi per il dollaro e la Borsa. La moneta Usa è caduta venerdì sotto i 123 yen, sembra voler precipitare sotto il minimo [illegible] 120,45 yen del 4 gennaio [illegible] quest'anno. Il dollaro è sceso inoltre sotto un marco e 73, restando però attorno alle 1297-1300 lire [illegible] piazza [illegible] Milano, [illegible] quella di New York, provocando così gravi tensioni nello Sme. A Wall Street, infine, in cinque sedute l'indice Dow Jones [illegible] titoli industriali [illegible] perso quasi 80 punti, [illegible] cui oltre 47 venerdì, arretrando su quota 2061,03. I giorni del trionfo di Bush, l'uomo dell'establishment, che dovevano essere i più propizi per la finanza americana, minacciano di destabilizzare i mercati dei cambi e quelli azionari.

Così angosciante è l'incubo di una nuova crisi che secondo fonti giapponesi dominano la [illegible] potente industriali terranno una riunione urgente a Parigi a livello di sottosegretari alle Finanze, in[illegible] ne ai lavori dell'Ocse, l'Organizzazione per lo sviluppo economico dell'Occidente. I Sette dovrebbero ribadire solennemente, [illegible] prattutto psicologico, il loro impegno alla collaborazione monetaria, collaborazione che peraltro i giorni scorsi non ha dato risultati, sebbene le banche centrali, del Giappone e della Germania in primo luogo, abbiano difeso il dollaro comprandone quantità enormi. L'effetto di una dichiarazione pubblica del Sette appare tuttavia limitato. A Tokyo la convinzione che la moneta Usa debba ancora deprezzarsi è così profonda da spingere i capitali ad abbandonarla, e a investire invece in titoli: non a caso ieri la Borsa giapponese ha segnato un record storico, 28.489 punti.

Perché il dollaro e Wall Street, che secondo gli esperti sarebbero crollati se Dukakis avesse vinto le elezioni, non sono saliti dopo il trionfo di Bush e anzi si trovano in seria perdita? A nome anche dei colleghi, Pierre Rinfret, uno dei [illegible] Wall Street, ha addotto due motivi: la presa di coscienza della finanza [illegible] Paese ha di fronte a sé problemi spaventosi, e *«lo strano silenzio»* sull'attuale congiuntura del vicepresidente e del suo braccio destro Baker, l'architetto della politica economica degli Stati Uniti. Rinfret propone la tesi del complotto: a Bush e Baker fa comodo che il dollaro si svaluti, e non muoveranno un dito finché Reagan sarà presidente. [illegible] appena insediati alla Casa Bianca interverranno, in modo da apparire i grandi stabilizzatori dei mercati.

Gli antefatti della crisi hanno un che di assurdo, ma dimostrano quanto siano fragili il dollaro e Wall Street al momento del cambio della guardia [illegible] Casa Bianca. La [illegible] della moneta e della Borsa [illegible] è incominciata mercoledì [illegible] quando Martin Feldstein, l'ex consigliere economico della Casa Bianca, oggi consulente di Bush, ha chiesto una svalutazione del 20 per cento del dollaro nel prossimo triennio, al fine di colmare il disavanzo dei commerci, e nel contempo non ha escluso una recessione *«a causa dell'impossibilità del vicepresidente e del Congresso a maggioranza democratica di lavorare insieme in fretta e bene per una riduzione drastica [illegible] del deficit del bilancio dello Stato»*. Invano l'entourage di Bush ha dichiarato subito che Feldstein parlava a titolo personale, dicendom invece a favore della stabilità dei mercati dei cambi e azio[illegible]: quasi [illegible] gli ha prestato fede.

La crisi si è aggravata giovedì, all'annuncio che Bush e il suo braccio destro Baker, il futuro segretario di Stato ed ex ministro del Tesoro, si sarebbero presi quattro o cinque giorni di [illegible]anza dopo le fatiche elettorali. L'altro ieri le fotografie del Presidente al mare in Florida e il totale isolamento di Baker, senza telefono in una fattoria nel Te[illegible] sono sembrati la conferma del loro disinteresse per il dollaro e la Borsa. Solo a sera tarda, in un'intervista al *Washington Post*, [illegible] *alto funzionario del Tesoro»*, che a [illegible] risulta essere il ministro Nicholas Brady, un intimo del vicepresidente e del suo braccio destro, si è scagliato contro *«gli speculatori e i distributori di voci false e calunniose»*.

Ennio Caretto

Friedman: «Al presidente dico...»

Milton Friedman, visto da Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Ipa e per l'Italia «La Stampa»)

Milton Friedman non si stanca di recitare il ruolo del provocatore. D'altronde pochi [illegible] possono [illegible] di aver provocato tanto polemiche quanto questo signore di [illegible] anni, dagli occhietti vivaci dietro lenti molto spesse. E non gli dispiace visto che, a distanza di dodici anni dalla cerimonia di consegna del premio Nobel, ricorda con piacere le contestazioni delle sinistre all'atto della premiazione. *«Ormai* — spiega — *le mie idee fanno parte integrante del pensiero economico ortodosso, sia [illegible] ispirazione keynesiana che classico»*.

[illegible] piccolo ufficio [illegible] campus di Stanford [illegible] si fa pregare per lanciare i suoi consigli a Bush.

Condivide la preoccupazione dei democratici per la situazione dell'America che vive a credito?

«E perché? A livello di bilancio federale solo il 19% del debito viene sottoscritto da stranieri. E il debito pubblico ha raggiunto nell'87 la percentuale del 40% del prodotto nazionale contro il 100% del 1946. E, inoltre, questo debito è espresso in dollari, non in sterline o in franchi. Disponiamo, come estrema risorsa, della possibilità di battere moneta.

«La realtà è semplice. Per la prima volta nella storia le attività possedute da stranieri in America superano i beni degli americani all'estero. E questo prova che gli Usa godono di grande fiducia e che gli investimenti in America rendono. Questo credito rappresenta il miglior complimento che si possa fare [illegible] nostro Paese».

Ma che può fare la politica monetaria per raggiungere un miglior equilibrio?

«Ho lavorato molto su questo tema e sono favorevole a una politica monetaria stabile. Ma sconsiglio con fermezza l'uso dell'arma monetaria per governare le congiunture. Se la Fed avesse ottenuto [illegible] miei consigli, formulati nel 1962, e si fosse limitata a mantenere la crescita della massa monetaria entro il 5% annuo [illegible] avremmo evitato l'inflazione degli Anni Settanta, la recessione brutale del 1982, la corsa al dollaro e la deflazione che ne è seguita. Ma...»

Ma?

«Se la Fed avesse rispettato questi consigli il suo presidente [illegible] un illustre sconosciuto [illegible] gli americani. Invece, secondo i sondaggi, viene considerato inferiore in ordine di importanza solo al Presidente degli Usa. La politica monetaria che io predico va condotta da oscuri burocrati e non si può pensare che gente brillante e desiderosa [illegible] servire il pubblico [illegible] funzionari [illegible] questa Fed [illegible] adegui a un ruolo così secondario. Per risolvere il problema ho suggerito di abolire la Fed. Purtroppo non è possibile».

Lei teme una recessione negli Stati Uniti nell'88?

«Ho sempre sostenuto che l'America [illegible] sarebbe piombata in una grave recessione prima di conoscere un periodo di inflazione galoppante. Per ora la [illegible] previsione [illegible] valida [illegible] che se spesso, sul breve periodo, ho avuto torto».

E stavolta?

«Recessione nell'89? È probabile né più né meno di quanto non lo sia stata negli ultimi 200 anni. Che cosa può produrre una frenata e quali fattori extramonetari possono turbare la fase [illegible] [illegible] [illegible] vendo? Una ripresa dell'Opec, una nuova scelta restrittiva da parte della Fed. Ecco, queste circostanze possono decretare la fine dell'espansione che [illegible] sei anni. Ma, per ora, di certo c'è solo questo [illegible] crescita segna il passo e non si vedono margini per un'ulteriore [illegible] sione».

Qual è l'eredità [illegible] Reagan, secondo lei?

«La riforma fiscale è stato il fatto centrale [illegible] questi anni. Nell'[illegible] non avrei scommesso un soldo sulla riuscita di un progetto del genere. Ma questa riforma formidabile c'è e pone un freno alle tentazioni del Congresso: grazie all'indicizzazione delle imposte i parlamentari [illegible] saranno più tentati di far crescere l'inflazione per pedere aumentare le entrate fiscali. Il secondo fatto rilevante è stata la deregulation anche se gli uomini di Reagan non hanno avuto il coraggio di andare fino in fondo nel campo dei trasporti. Il terzo successo di Reagan riguarda [illegible] battaglia contro l'inflazione. E, per paradosso, Reagan merita una nota di merito anche sul fronte [illegible] deficit di bilancio: lui ha incoraggiato un calo significativo della spesa pubblica».

E le sconfitte?

«Il protezionismo. Il Presidente avrebbe dovuto collegare l'apertura delle frontiere al liberalismo sul fronte interno. Invece noi continuiamo ad alzare le barriere nei confronti del Sud-Est asiatico e le critiche al Giappone rappresentano ormai una sorta di sport nazionale. Dobbiamo risolvere il problema del deficit commerciale ma senza ricorrere ad armi degradanti come quote o tariffe».

Qual è la partita più importante del prossimo futuro?

«L'apertura [illegible] frontiere al libero scambio e l'abolizione dei nazionalismi».

E il '93? Il grande mercato unico [illegible] in questa direzione?

«Senz'altro no. Il [illegible] non porterà e non aggiungerà granché all'unità dell'Europa rispetto al trattato di Roma. Donne e uomini politici d'Europa [illegible] rifiutano di adottare una moneta comune o di lasciar fluttuare liberamente le loro monete. Già nel '31 avevo scritto che gli europei non avrebbero rinunciato né alle tariffe doganali [illegible] alla difesa degli interessi delle singole nazioni. L'Europa, grande mito di questo secolo, non è ancora nata né il parto è vicino».

Alex-Serge Vieux

(Copyright «Le Monde» per l'Italia «La Stampa»)

IRI Istituto per la Ricostruzione Industriale

AVVISO

RICHIESTO DALLA CONSOB, AI SENSI DI LEGGE, DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE DEL PROSPETTO INFORMATIVO RELATIVO AL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO DENOMINATO «IRI 1988/1995 ■ TASSO VARIABILE» III^ EMISSIONE PER UN AMMONTARE COMPLESSIVO ■ 500 [illegible]

EMITTENTE [illegible]	: IRI — Istituto per la Ricostruzione Industriale.
	: L. 500 miliardi, suddiviso in n. 500 milioni di obbligazioni del v.n. di lire 1.000, rappresentate da certificati in taglio unico da 5.000 obbligazioni.
INTERESSE	: Semestrale variabile. L'interesse sarà pari al tasso semestrale equivalente a quello annuo risultante dalla media aritmetica, maggiorata di un margine di 0,80 punti percentuali, dei tassi di rendimento dei titoli degli Istituti di Credito mobiliare al lordo della ritenuta di imposta, nonché del tasso di rendimento alle aste dei BOT ad un anno al lordo della ritenuta di imposta. Per la prima cedola, relativa al periodo 1° novembre 1988 — 30 aprile [illegible], il tasso di rendimento è stato stabilito [illegible] [illegible] del 6,30%.
INTERESSE [illegible]	: Il [illegible] nella misura del 0,75% [illegible].
PREZZO DI EMISSIONE	: Alla pari.
DURATA	: 7 anni.
GODIMENTO INIZIALE	: 1.11.1988
RIMBORSO	: Ciascun titolo verrà [illegible] alla pari in 4 quote [illegible] uguali [illegible] 1° [illegible]embre di ogni anno dal 1992 al 1995 compreso, contro presentazione del titolo per lo stacco dell'apposito tagliando di cui è munito ogni titolo per gli anni dal 1992 al 1994. Per la quarta ■ ultima quota di capitale, il rimborso avverrà [illegible] del [illegible] stesso munito del tagliando D
[illegible] FISCALE	: Gli interessi sulle emittende obbligazioni sono [illegible] di una ritenuta alla fonte del 12,5% ■ operanti dell'emittente con obbligo di rivalsa.
QUOTAZIONE IN BORSA	: A norma dell'art. 4 [illegible] Statuto dell'IRI, le obbligazioni del presente prestito sono [illegible] quotate di diritto presso tutte le Borse Valori [illegible]
CONSEGNA DEI TITOLI	: La consegna dei titoli definitivi avverrà non appena questi saranno approntati, presumibilmente entro sei mesi dall'emissione

MODALITÀ E CONDIZIONI DI VENDITA

Le obbligazioni «IRI 1988-1995 a tasso variabile» — III^ emissione saranno assunte a fermo da parte di un consorzio organizzato e diretto dall'emittente, coordinato da Compagnia Finanziaria Ligure Piemontese S.p.A. e SIFA — Società Immobiliare e Finanziaria p.a. e composto da:

ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE
[illegible] POPOLARE DI NOVARA
CO.FI.RI. S.p.A.
[illegible] FINANZIARIA LIGURE [illegible] S.p.A.
BANCA ANTONIANA DI PADOVA E TRIESTE
[illegible] POPOLARE DELL'EMILIA
BANCA POPOLARE DI BERGAMO
BANCA POPOLARE DI VERONA
BANCA POPOLARE VICENTINA
BANCA AGRICOLA MANTOVANA
BANCA DI PIACENZA
BANCA CATTOLICA POPOLARE (MOLFETTA)
BANCA POPOLARE [illegible] MARCHIGIANA
BANCA [illegible] DELL'ETRURIA
[illegible] POPOLARE DI ASOLO E [illegible]
BANCA POPOLARE DI BOLZANO
BANCA POPOLARE DI CESENA
BANCA POPOLARE DI LUINO E VARESE
[illegible] POPOLARE DI RAVENNA
[illegible] POPOLARE DI SASSARI
BANCA POPOLARE PESARESE

CENTROBANCA
[illegible] POPOLARE DI MILANO
SIFA S.p.A.
C.I. SERVIZI [illegible] S.p.A.
BANCA POPOLARE COMMERCIO INDUSTRIA
BANCA POPOLARE DI [illegible]
BANCA POPOLARE DI LECCO
BANCA POPOLARE VENETA
BPM INVESTIMENTI
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA
BANCA DI CREDITO POPOLARE (T. DEL GRECO)
BANCA PICCOLO CREDITO VALTELLINESE
BANCA POPOLARE DELLA MARSICA
BANCA [illegible] DI [illegible]
BANCA POPOLARE DI BARI
[illegible] POPOLARE DI BRESCIA
BANCA POPOLARE DI CREMONA
BANCA POPOLARE DI PORDENONE
BANCA POPOLARE DI REGGIO EMILIA
BANCA POPOLARE DI SONDRIO
BANCA POPOLARE UDINESE

I singoli partecipanti al Consorzio, nel caso intendano procedere alla vendita delle obbligazioni sottoscritte nel periodo di 15 giorni di calendario a decorrere dal 14.11.1988, effettueranno la cessione mediante sottoscrizione da parte dell'acquirente della scheda di IV che costituisce parte integrante e necessaria del prospetto informativo depositato presso l'Archivio Prospetti della CONSOB in data 27 ottobre 1988 al n. 1161, ed a mezzo fissato bollato ad un prezzo non superiore a quello di emissione.
In un periodo di tempo successivo, ma prima della quotazione ufficiale, gli stessi partecipanti al Consorzio potranno procedere alla vendita delle obbligazioni sottoscritte esclusivamente mediante consegna del prospetto informativo.
L'adempimento di pubblicazione del prospetto informativo [illegible] comporta alcun giudizio della CON[illegible] sull'opportunità dell'investimento proposto o sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.
La responsabilità della completezza dei dati, delle notizie e delle informazioni in detto prospetto informativo contenuti appartiene in via esclusiva ai redattori dello stesso che lo hanno sottoscritto.

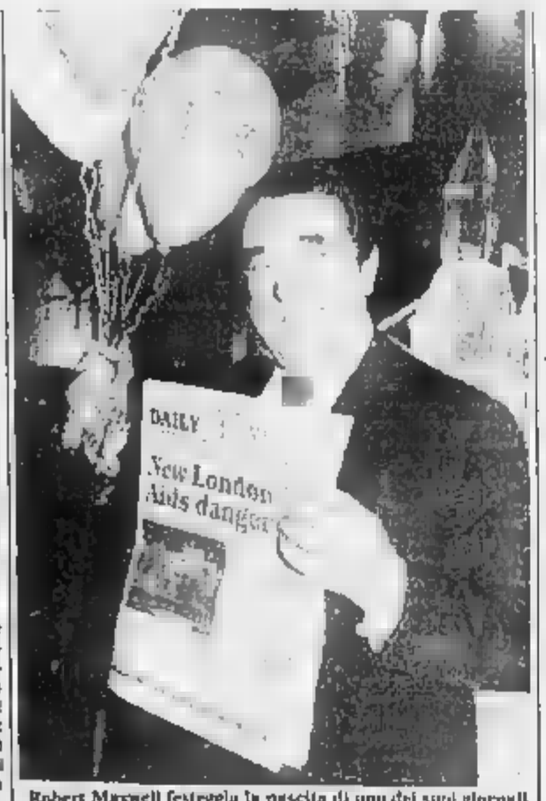
L'editore inglese in Italia per lanciare il primo quotidiano continentale

Arriva Maxwell, l'europeo

«The European» sarà in lingua inglese ed esordirà in primavera - Sarà stampato anche in Italia e verrà distribuito in tutti i Paesi Cee - Ora il [illegible] dell'editoria ha [illegible] gli occhi sull'Ipsoa di Cabassi

MILANO — *«Mi chiamo Robert Maxwell, faccio l'editore»*. Corpulento (quasi 2 metri di altezza per oltre un quintale di peso), la faccia da orso, con due enormi sopracciglia, appena addolcita da un papillon rosso, l'uomo che vuole lanciare il quotidiano per tutti i cittadini d'Europa, «The European», si presenta [illegible] italiani per conquistarli. Da noi [illegible] è ancora molto conosciuto: solo poche [illegible] mane la ci è diventata familiare, quando ha comprato la Panini di Modena, quella delle figurine della nostra adolescenza. Ora, sta negoziando con Giuseppe Cabassi l'acquisizione dell'Ipsoa, la società milanese che opera nel campo dei servizi ai professi[illegible]sti e alle imprese. Ma Maxwell ha posto una condizione, e l'ha ottenuta: essere l'unico col quale Cabassi tratta. I trucchi dell'offerta fantasma, del rilancio improvviso, del rivale misterioso, non gli piacciono.

Alla guida di una delle maggiori corporation di mezzi di comunicazione del mondo (prima [illegible] Maxwell ci sono la tedesca Bertelsmann [illegible] francese Hachette), l'ex agente dell'Intelligence di [illegible] Maestà Britannica [illegible] costruito il suo successo [illegible] sacrifici e grandi intuizioni. In Inghilterra per molti anni non lo hanno ben visto. I suoi nemici, giocando sull'assonanza di check (assegno) e di cacchi (cecoslovacco), dicevano [illegible] lui che era «un assegno protestato». Ma non si è fermato e ha tirato avanti per la sua strada. A chi gli rimproverava di non essere un vero inglese, rispondeva: *«Sono cittadino britannico per libera scelta, mentre lei lo è per caso»*.



Robert Maxwell festeggia la nascita di uno dei suoi giornali

Ludvich Hoch, questo è il suo vero nome, ha messo [illegible] sieme libri e giornali, elicotteri e tipografie, televisioni e dispense. In tutto 40.000 persone, tra Gran Bretagna, Stati Uniti e Canada, i suoi prodotti diffusi in 16 Paesi. Nell'87 il fatturato è stato poco più di 2000 miliardi, nell'88, dopo le acquisizioni di Macmillan e Official airli[illegible] guides, è salito a 5800 e nel '90 sarà di oltre 8000 miliardi.

E adesso? *«Faccio un giornale per gli europei»*. In inglese, a colori, con quattro fascicoli (cronaca, sport, affari, costume, più altri inserti, ad esempio quello sul [illegible]ercato del lavoro in Europa). Ci saranno anche alcune sezioni redatte nelle lingue dei diversi [illegible] europei. Il progetto ricorda, anche graficamente, il quotidiano [illegible] Usa Today, anche se The European [illegible] sarà meno popolare, punterà a un target più elevato.

Un quotidiano europeo fatto da un inglese? Maxwell si spiega, cerca di scusarsi per il troppo europeismo [illegible] Margaret Thatcher, *«il suo nazionalismo sarà superato dai fatti»*, ricorda le sue povere origini e i drammi del comunista: *«Sono nato in quella parte di Cecoslovacchia strappata all'Ungheria in seguito al trattato di Versailles, e che in un secondo tempo venne tolta ai cecoslovacchi dai russi»*. Enfatizza l'importanza [illegible] giovani: *«Sono loro che faranno l'Europa, conoscono l'inglese, leggeranno il mio giornale»*.

Al primi di dicembre si parte col numero zero. Stampato in 5 mil[illegible] di copie, sarà diffuso in tutti i Paesi della Cee. In Italia [illegible] arriveranno 500.000 copie, distribuite gratuitamente [illegible] i quotidiani nazionali. [illegible] tutto andrà bene [illegible] nuovo quotidiano, [illegible] due grossi centri redazionali a Parigi e Londra, inizierà le pubblicazioni la prossima primavera. La tiratura regolare sarà attorno alle 600-700.000 copie, di cui 70-[illegible] stampate in Italia. Proprio nel nostro Paese, così come [illegible] altri, l'editore inglese sta cercando partner industriali in grado di stampare e distribuire il nuovo giornale. *«Abbiamo avuto diversi contatti, vedremo»*. In pole position sembra essersi la Rizzoli, che sta preparando una nuova tipografia alle porte di Milano.

Cosa [illegible] Maxwell dei quotidiani e dei giornalisti italiani? *«Sono troppo influenzati dai politici e dagli industriali* — risponde [illegible] —; *i giornali sono utili per [illegible]re di parte, nei media non c'è bisogno dei partiti, bisogna garantire il pluralismo, la diversità, la concorrenza»*. Anche Maxwell, [illegible] munque, ha subito capito che aria tira da queste parti. Nei suoi due giorni [illegible] visita in Italia ha incontrato: il vicepresidente del Consiglio, De Michelis, i ministri Marcora, Colombo e Battaglia e il segretario repubblicano La M[illegible]. Poi ha visto anche un pool di direttori di giornali, Silvio Berlusconi e il figlio di Carlo De Benedetti, Rodolfo.

La scorsa estate era sembrato che le strade dell'ingegnere e dell'editore britannico potessero incrociarsi in Belgio, nella Sgb. Ma poi non se ne fece nulla. *«Le trattative [illegible] sospese* — chiarisce Maxwell —; *ho concluso tutto perché dovevo dedicarmi [illegible] Macmillan»*. Quali sono i [illegible] piani per l'Italia? Se andrà in porto l'acquisizione dell'Ipsoa, verrà controllata dalla M[illegible]ll Communication Italia, appena creata a Modena con 20 miliardi di capitale sociale. Quindi la ca[illegible] italiana dell'impe[illegible] Maxwell sarà probabilmente quotata in Borsa. E' tutto? No. *«Voglio fare anche la prima televisione europea»*. Quando tornerà in Italia? *«Presto, porterò la mia squadra di calcio, il Derby County, per sfidare il Milan»*.

Rinaldo Gianola

17 NOVEMBRE '88

BTP

Buoni del Tesoro Poliennali

■ I BTP hanno durata quinquennale, [illegible] godimento 17 novembre 1988 ■ scadenza 17 novembre 1993.

■ I buoni fruttano un interesse annuo lordo del **12,50%**, pagabile in due rate semestrali.

■ I titoli possono essere prenotati dai privati risparmiatori presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle Aziende di credito entro le ore **13,30 del 14 novembre**.

● Il collocamento dei BTP avviene col metodo dell'**asta marginale** riferita al prezzo; le prenotazioni possono essere effettuate al prezzo di 99,80% o superiore; il prezzo risultante dalla procedura d'asta verrà reso noto con comunicato stampa.

● Il pagamento dei buoni assegnati sarà effettuato il **17 novembre** al prezzo di assegnazione d'asta, senza versamento di alcuna provvigione.

■ I BTP hanno [illegible] largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in [illegible] neta in caso di necessità.

Periodo di prenotazione per il pubblico: fino al 14 novembre

Prezzo base d'asta	Durata anni	Rendimento annuo rispetto al prezzo base lordo	netto
99,80%	**5**	**12,95%**	**11,29%**

BTP

Il governo sta per presentare un disegno di legge sull'etanolo

La benzina verde al via

L'annuncio del ministro dell'Agricoltura, Mannino - Facilitazioni fiscali per i prodotti agricoli che [illegible] impiegati per l'energia - Un grosso affare per Gardini

MILANO — [illegible] movimento nel gruppo Ferruzzi Mentre si avvicina la data della firma del contratto per la costituzione di Enimont (ormai è stato superato anche lo scoglio fiscale), Raul Gardini ha aperto altri fronti importanti. Come quello assicurativo, con la Fondiaria, che, secondo il settimanale *Der Spiegel*, starebbe per acquistare una compagnia tedesca, importante azionista dell'italiana Unipol. C'è poi l'opa su Ausimont che ha incontrato gli ostacoli [illegible] alcuni azionisti di minoranza negli Stati Uniti. E infine il governo vuole rilanciare il progetto bioetanolo, antica passione di Gardini.

BIOETANOLO — Il governo presenterà nei prossimi giorni un progetto per la produzione in Italia del bioetanolo, da utilizzare come additivo nella [illegible] senza piombo. Lo ha dichiarato il ministro dell'Agricoltura, Calogero Mannino, intervenendo a Verona a un convegno sulle biotecnologie. L'annuncio del ministro rappresenta il discorso bioetanolo, che negli anni passati [illegible] dal gruppo Ferruzzi. E probabilmente è il sintomo anche a livello Cee qualcosa si sta muovendo in questo senso proprio un anno fa la Commissione europea aveva bocciato il progetto di [illegible] eccedenze agricole in etanolo.

Mannino ha anticipato che il piano prevede la defiscalizzazione della produzione, che utilizzerà materie agricole, ed è finalizzato a garantire un'alternativa all'Mtbe, derivato [illegible] petrolio, come additivo da impiegare nella benzina senza piombo. Il progetto, ha aggiunto il ministro, dovrà essere messo a punto con i ministeri dell'Industria, [illegible], Finanze e Partecipazioni Statali.

«Soddisfazione» è stata espressa da ambienti vicini al gruppo Ferruzzi che hanno ribadito come questa «via *sempre stata considerata la strada giusta*». In effetti la proposta del governo, una volta [illegible] apre al gruppo [illegible] Raul Gardini la possibilità di lanciare su scala industriale la produzione di bioetanolo nel nostro Paese. Foro Buonaparte possiede attualmente solo un impianto negli Stati Uniti, a New Orleans, mentre [illegible] costruito delle distillerie in Francia.

Rimane da capire perché il governo ha deciso di prendere in considerazione il progetto bioetanolo, che la Commissione Cee aveva definito solo un anno fa «*non redditizio, né sul piano commerciale né sui qualsiasi altro piano*».

LA FONDIARIA — La notizia, se confermata, è grossa. La Fondiaria, compagnia di assicurazioni di Firenze [illegible] trollata [illegible] Ferruzzi Finanziaria, e la tedesca Aachener und Muenchen Beteiligungs ag (Amb) starebbero per acquistare il controllo (il 30% più una azione) del gruppo assicurativo Volksfuersorge, che fa capo alla Bgag, holding del movimento sindacale tedesco. Lo scrive il settimanale *Der Spiegel*, in edicola domani. La Volksfuersorge è una delle prime società tedesche del settore e, soprattutto, fa parte del [illegible] di controllo dell'Unipol, la società [illegible] assicurazioni della Lega delle cooperative [illegible] l'affare andrà in porto la Amb avrebbe [illegible] gestione della Volksfuersorge, mentre [illegible] Fondiaria potrebbe sfruttare i legami col mercato tedesco.

AUSIMONT — Nel frattempo la riunione del consiglio [illegible] di amministrazione dell'Ausimont, società [illegible] Foro Buonaparte per i materiali speciali, [illegible] fissata per il 14 novembre, è stata rinviata. Gli amministratori avrebbero dovuto esaminare le conclusioni [illegible] incaricato [illegible] valutare la proposta di opa avanzata dalla Montedison (alleata di maggioranza della stessa Ausimont). Il comitato, prima [illegible] esprimersi, intende incontrare i vertici di Foro Buonaparte per approfondire i termini e le condizioni dell'offerta. Il prezzo proposto dalla Montedison è di 33,50 dollari per ciascuna azione Ausimont che, secondo il gruppo Ferruzzi, contiene un premio significativo rispetto alla quotazione precedente. Il trading speculativo che [illegible] interessato il titolo la scorsa primavera. Alcuni azionisti di minoranza dell'Ausimont a New York hanno presentato un ricorso contro la Montedison per violazione della legge azionaria statunitense, definendo «*grossolanamente inadeguato*» il prezzo offerto.

E. F.

Pirellina: nulla [illegible] nel sindacato di blocco

[illegible] — [illegible] ci sono stati cambiamenti nel sindacato [illegible] di blocco della Pirelli & C., la finanziaria di famiglia [illegible] gruppo milanese. Né è intenzione di Leopoldo Pirelli di cacciare qualche grande azionista aderente al patto. Con una precisazione letta all'inizio dell'assemblea della Pirelli Spa, lo stesso presidente Leopoldo Pirelli ha [illegible] smentito le supposizioni [illegible] alcuni giornali che nei giorni scorsi avevano parlato [illegible] modifiche nell'assetto di controllo della Pirellina. «*Spero* — ha sottolineato — *di aver messo la parola fine alle false illazioni sulla solidità del controllo in Pirelli & C. e sulla volontà da parte di alcuni componenti del sindacato di prevalere rispetto ad altri*».

Il presidente ha aggiunto che il patto di sindacato, valido [illegible] fino al 31 dicembre '89, vincola il 57,6% delle [illegible] ordinarie. «*Ogni membro del patto ha il diritto di possedere azioni, in aggiunta a quelle sindacate, [illegible] limiti del 20% [illegible] quale ultimo, senza doverle apportare al sindacato* — ha precisato — [illegible] *membro ha superato questo limite*». Dopo [illegible] anticipato che «*il rinnovo del sindacato tutti gli attuali membri confermino la loro adesione*». Pirelli ha confermato che alla prossima assemblea del sindacato, prevista per marzo, sarà proposto l'ingresso della Sopaf di Jody Vender, proprietaria del 2,5% della Pirellina.

L'assemblea della Pirelli Spa, [illegible] holding industriale del gruppo, ha approvato il bilancio al 31 giugno '88 e la distribuzione di un dividendo di 100 lire alle azioni ordinarie e di 120 a quelle di risparmio. Il corrente esercizio della società durerà solo sei mesi, per uniformare la chiusura dei bilanci [illegible] tutte le controllate, e terminerà il 31 dicembre '88. Il presidente ha assicurato che il bilancio sarà in utile e [illegible] conseguenza verrà distribuito il dividendo. Nel periodo luglio-ottobre «*le società operative hanno mostrato un netto miglioramento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno*».

Leopoldo Pirelli, infine, ha confermato che la Pirelli Tyre Holding, società alla quale fanno capo le attività dei pneumatici, sarà quotata alla Borsa di Londra probabilmente entro il 1989.

F. G.

[illegible] L'Italia [illegible] finanziario

MILANO — L'Italia è un «*gigante industriale*» con un mercato [illegible] ziario «*nano*», non in termini di risorse finanziarie, ma di efficienza e dioperatività: con il '92 alle porte e la globalizzazione dei deimercati finanziari che è già una realtà, una riforma del mercato finanziario non è più dilazionabile anche [illegible] arriveremo ultimi.

Francesco Paolo Mattioli, direttore centrale della Fiat, ad un convegno nell'ambito di «Milano finanza 88», ha sottolineato come un rischio per tutto il sistema Italia sia rappresentato dall'inefficienza del mercato finanziario. Questo rischio è stato recepito [illegible] ritardo e non ha portato alla necessaria velocità di risposta soprattutto per la difficoltà di superare gli interessi delle singole corporazioni.

(Api)

[illegible] Alitalia in [illegible] per [illegible]

ROMA — L'Alitalia si sente ancora perfettamente in gara nella trattativa per [illegible] privatizzazione della compagnia [illegible] di Stato argentino. In [illegible] nota, la compagnia italiana riferendosi a voci di un presunto vantaggio della svedese Sas, afferma infatti di avere ancora «immutate opportunità» nell'acquisizione di azioni della Aerolineas Argentinas.

«E' impensabile — si [illegible] all'Alitalia — che decisio[illegible] di [illegible] importanza per la strategia del trasporto aereo [illegible] Argentina vengano prese senza aver prima esaminato i vantaggi di possibili scelte alternative».

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto
[illegible]

TRIBUNALE DI TORINO
VENDITA DI IMMOBILI SENZA INCANTO
[illegible]

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE REGIONE PIEMONTE
[illegible]
SOCIO SANITARIA LOCALE TORINO I
Avviso di gara a licitazione privata per l'aggiudicazione della polizza di assicurazione per i rischi connessi al personale, alla attività ed al patrimonio dei presidi ospedalieri.
[illegible]

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE REGIONE PIEMONTE
UNITA' SOCIO SANITARIA LOCALE TORINO I
Avviso di gara a licitazione privata per l'aggiudicazione della polizza di assicurazione per i rischi connessi all'uso della propria auto per motivi di servizio.
[illegible]

Ausonia Assicurazioni
Società Generale di Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A.
Palazzo Ausonia - Milanofiori - ROZZANO
CAPITALE SOCIALE L. 175.000.000.000 i.v.
Reg. Imp. Tribunale di Milano n. 195644/5300/94
Codice Fiscale e P.I. 01082120012

AVVISO

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione della AUSONIA ASSICURAZIONI - Società Generale di Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A., in esecuzione del Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 1988 che ha deliberato l'aumento del Capitale Sociale da Lire 175 miliardi a Lire 192,5 miliardi, omologato dal Tribunale di Milano con decreto del 18 ottobre 1988, visto l'autorizzazione del Ministero del Tesoro del 15 ottobre 1988 n. 312430, informa i Signori Azionisti che verrà data attuazione all'operazione con le seguenti modalità:
- aumento a pagamento da L. 175.000.000.000 a L. [illegible] mediante emissione di n. 17.500.000 azioni ordinarie del valore nominale di L. 1[illegible] con un sovrapprezzo di L. 1.000 cadauna, riservate in opzione agli attuali soci ex art. 2441 Codice Civile, in ragione di una nuova azione ogni dieci azioni possedute, godimento 1° luglio 1988.
Ai sensi dell'art. 2441 Codice Civile gli azionisti che intendono esercitare il diritto d'opzione dovranno presentare i certificati azionari agli sportelli delle casse incaricate sottoelencate che provvederanno ad effettuare l'operazione contro stacco della cedola n. 3

La operazioni di aumento di capitale avranno inizio il giorno 16 novembre 1988 e termine il giorno 15 dicembre 1988 presso la sede della Società in Rozzano, Milanofiori, Palazzo Ausonia, presso l'Ufficio Titoli in Torino, Via Valeggio n. 41, e le seguenti casse incaricate:
Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale del Lavoro, Credito Italiano, Banco di Roma, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Banco di Sicilia, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Milano, Nuovo Banco Ambrosiano, Istituto Bancario Italiano, Banca Popolare di Bergamo, Banco di Santo Spirito, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Banca Agricola Milanese, Monte Titoli (limitatamente ai propri aderenti).
In data 2 novembre 1988 la Società ha inoltrato istanza per la richiesta di quotazione separata delle emittende azioni.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(dr. Gabriele Lazzati)

AVVERTENZE
Il relativo Prospetto informativo conforme al modello pubblicato ed allegato deposto presso l'archivio Prospetti della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob) in data 4 novembre 1988 al n. 3177 e a disposizione di chiunque ne faccia richiesta presso la sede legale, la banca incaricata ed il Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Milano.
L'adempimento di pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa sull'opportunità dell'investimento proposto o sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relative.
La responsabilità della completezza e veridicità dei dati, delle notizie e delle informazioni contenute nel presente Prospetto informativo, appartiene in via esclusiva alla AUSONIA ASSICURAZIONI S.p.A.

PIRELLI
Società per Azioni
Sede in Milano
Capitale Sociale L. 839.278.463.000 interamente versato
Registro Tribunale di Milano n. 15901

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1/7/1987 - 30/6/1988

Si avvisano i Signori Azionisti che, conformemente alle deliberazioni assunte dall'assemblea dell'11 novembre 1988, il dividendo relativo all'esercizio 1/7/1987 - 30/6/1988 è pagabile da mercoledì 16 novembre 1988 presso le consuete casse già incaricate per il rilascio dei biglietti di ammissione all'assemblea. Il dividendo è stato stabilito, al lordo delle ritenute previste dalle norme vigenti, nella misura di L. 100 per azione ordinaria godimento 1/7/1987, di L. 50 per azione ordinaria godimento 1/1/1988 e di L. 120 per azione di risparmio. Il pagamento verrà effettuato mediante distacco [illegible] certificati a taglio fisso [illegible] cedola n. 21 per le azioni ordinarie, della cedola n. 15 per le azioni di risparmio convertibili e della cedola n. 4 per le azioni di risparmio non convertibili.

Milano 12 novembre 1988

Le grandi banche che dovevano pilotare il salvataggio dicono «no»

Cassa Prato, il piano si arena

Ora si cerca un'altra strada, intanto rischia di saltare la fusione tra gli istituti di Firenze e Bologna - Domani i vertici Acri [illegible] di ricucire lo strappo

MILANO — Il piano per il salvataggio di Prato, così come era stato [illegible] discusso nelle ultime due settimane dopo le indicazioni rese pubbliche dalle autorità monetarie lunedì 31 ottobre, è saltato. Non [illegible] le sei grandi banche hanno detto di no, seppure con sfumature diverse, ma la [illegible] immediatamente scoppiata in seno al grande [illegible] Casse di risparmio ha fatto il resto. L'appello è stato raccolto ufficialmente solo dal Fondo di garanzia sui depositi presieduto da Francesco Bignardi e dal fondo di solidarietà dell'Acri. Il primo garantirà [illegible] miliardi, di cui [illegible] anticipati sotto forma di prestiti a [illegible] mesi, il secondo concorrerà con 50 miliardi.

Ma le grandi banche che avrebbero dovuto impegnare 100 miliardi si [illegible] defilate: [illegible] San Paolo, Bnl hanno discusso la questione in consiglio [illegible] prendere alcuna decisione, [illegible] Comit non l'ha nemmeno portata all'esame dei consiglieri, solo il Monte dei Paschi ha [illegible] un [illegible] prudente, subordinato a che anche tutti gli altri facciano la loro parte. Nel fronte casse, la situazione è ancora più confusa: [illegible] Prato il [illegible] tra Cassa di Bologna e [illegible] di Firenze [illegible] allarga e rischia [illegible] far saltare la fusione [illegible] programmata.

Bologna, che nel frattempo porta avanti [illegible] progetto [illegible] fusione con Verona, è disposta [illegible] intervenire attraverso una ricapitalizzazione della Cassa di Firenze, che serva a quest'ultima per ricapitalizzare a sua volta Prato. Lo scopo, legittimo, [illegible] quello [illegible] andare [illegible] posizione di netto vantaggio verso la Cassa transappenninica, che avrebbe [illegible] così il baricentro nella capitale emiliana. Alla Cassa di Firenze, però, queste condizioni non stanno bene. Quanto alle Casse toscane, chiamate a sborsare 200 miliardi, il malumore sta crescendo.

Saltato il piano a più voci, si tratta di elaborarne un secondo meno macchinoso, che [illegible] individuare un soggetto che [illegible] faccia carico della ricapitalizzazione [illegible] Prato e [illegible] prenda la banca. L'indagine dei commissari ha fatto emergere oltre 1500 miliardi [illegible] sofferenze che potranno essere ripianate attraverso i 700 [illegible] dei due Fondi e le riserve interne. Resta dunque il nodo della ricapitalizzazione e due [illegible] le ipotesi: o si trova un accordo tra le Casse di Firenze e di Bologna che faccia [illegible] Prato nella megacassa, o [illegible] individua un [illegible] diverso. In questo [illegible] il candidato più probabile rimane il Monte dei Paschi, seguito dal [illegible] Paolo di Torino.

Domani e dopodomani i vertici Acri saranno a Firenze e a Bologna per cercare di rimettere insieme i cocci rotti tra Lapo Mazzei e Guido Sacchi Morsiani, nel tentativo di trovare la soluzione all'interno del sistema Casse. [illegible] ci riusciranno, il salvataggio dovrà venire da una banca ordinaria.

Sempre in tema di credito, in un'intervista a «L'Espresso» Lucio Rondelli ha anticipato che è ormai prossimo l'ingresso nel Credito Italiano di un istituto tedesco, aggiungendo che «*lo schema della privatizzazione Mediobanca potrebbe essere preso a modello per affrontare anche altre situazioni*» come quelle [illegible] alcune grandi banche.

Valeria Sacchi

[illegible] Chemical Bank [illegible] De Benedetti

PARIGI — Il gruppo finanziario francese Dumenil-Leblé, controllato al 25% dalla holding Cerus di Carlo De Benedetti, ha preso il [illegible] della svizzera Chemical Bank, filiale della Chemical New York Corp., istituto specializzato nel «private banking».

La transazione sarebbe costata 1,5 miliardi di franchi svizzeri.

La Chemical Bank svizzera ha un bilancio [illegible] oltre [illegible] milione [illegible] franchi svizzeri e concentra le sue operazioni [illegible] gestione [illegible] portafogli privati e istituzionali.

Fracanzani cerca alleati nella battaglia contro Prodi

Braccio di ferro sul direttore Iri

MILANO — Le tensioni in casa [illegible] al centro della partita figura sempre la nomina del successore di Antonio Zurzolo alla carica di direttore generale.

La novità consiste nell'avvicinamento, in funzione anti-Prodi, [illegible] il ministro delle Partecipazioni Statali, Carlo Fracanzani, e i [illegible] sempre più critici nei confronti del presidente dell'Iri. Uno scambio [illegible] idee, circondato da grande riserbo, tra Fracanzani, il responsabile della commissione parlamentare per le Partecipazioni [illegible] Biagio [illegible] e Massimo Pini, membro [illegible] comitato di presidenza dell'Iri, è avvenuto a [illegible] settimana a Roma. E' facile intuire che in quella sede sia il ministro che i rappresentanti dei psi abbiano potuto concordare sul rinvio della nomina di Tedeschi, candidato di Prodi, a successore di Zurzolo.

Con quali obiettivi? Per i socialisti, che [illegible] hanno candidati per questa poltrona-chiave, il rinvio ha un significato ben preciso: Zurzolo [illegible] deve partecipare alla redazione e [illegible] presentazione del bilancio dell'Iri a fine '88. Un atto delicato, soprattutto perché entro l'anno va definita la liquidazione [illegible] Finsider. Prodi può soprassedere, affermano personaggi di primo piano del partito, perché comunque avrà tempo tra aprile e ottobre per procedere comunque [illegible] nomina.

Fracanzani invece non vedrebbe con dispiacere la designazione di qualche personaggio di spicco nell'universo Iri (si vocifera l'ipotesi di una candidatura dell'amministratore della Sip, Benzoni, nel caso vada in porto la Superstet).

Ma il ministro intende soprattutto lanciare un messaggio preciso ai responsabili degli enti pubblici. In passato, la nomina del direttore generale è stata di competenza [illegible] presidente dell'Iri. Lo statuto precisa che la proposta del direttore generale è di competenza del presidente il quale deve [illegible] il consiglio di amministrazione (ma il parere non è vincolante). Alla fine c'è il decreto del ministro delle Partecipazioni Statali. In passato questo passaggio è stato interpretato come una semplice ratifica da parte del responsabile [illegible] dicastero. Fracanzani intende rafforzare il potere [illegible] parte ministeriale e non è escluso che il ministro, in caso che non si raggiunga [illegible] accordo specifico, si limiti a [illegible] firmare il decreto.

u. b.

REPUBBLICA ITALIANA
In nome del Popolo Italiano
IL [illegible] DI CIRIE'
[illegible]

AV[illegible] D'ASTA
[illegible]

COMUNE DI BEINASCO
PROVINCIA DI TORINO
[illegible]

PRETURA DI FOSSANO
[illegible]

PROVINCIA DI [illegible]
AVVISO DI GARA
[illegible]

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
Roma - Via G.B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITI OBBLIGAZIONARI CON INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI E MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

Si rende noto che a norma del regolamento [illegible] sottoindicato pre[illegible] esso, il valore della cedola e quello della maggiorazione sul capitale da rimborsare risultano i seguenti:

PRESTITO	Cedola	Maggiorazione sul capitale	
	pagabile il 1° 6 1988	semestre 1.12.1988 31.5.1989	valore cumulato al 1° 6 1989
1982-1989 [illegible] (Redi)	8,-%	—3,008%	—17,211%

[illegible] riguardanti la determinazione del valore di cui [illegible] vengono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale.

REGIONE [illegible] PIEMONTE
UNITA' SOCIO SANITARIA LOCALE [illegible]
[illegible]

REGIONE [illegible]
UNITA' SOCIO-SANITARIA LOCALE [illegible]
Via Martiri XXX Aprile n. 30 - COLLEGNO (TO) - Telefono 011 71.781
Codice Fiscale e Partita Iva n. 03764260012

E' indetto pubblico concorso, per titoli ed esame, ad un posto di
COLLABORATORE COORDINATORE - RUOLO AMMINISTRATIVO
[illegible]

CONSORZIO AUTONOMO DEL PORTO DI GENOVA
AVVISO DI GARA D'APPALTO
[illegible]

MILANOMEDICINA'88

INTERNATIONAL MEETING ON [illegible] IN MEDICINE - UNIVERSITA' DEGLI STUDI - [illegible] DI MILANO - MILANO, 21-26 [illegible]

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Con il Patrocinio di: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero della Sanità, Federazione Nazionale Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri, con la collaborazione della Commissione delle Comunità Europee.

PATOLOGIE DELLA CIVILTA': LA MEDICINA AL SERVIZIO DELL'UOMO.

SEGRETERIA SCIENTIFICA
[illegible]
Via Solferino 28 - 20121 Milano
Tel. [illegible]

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
[illegible]

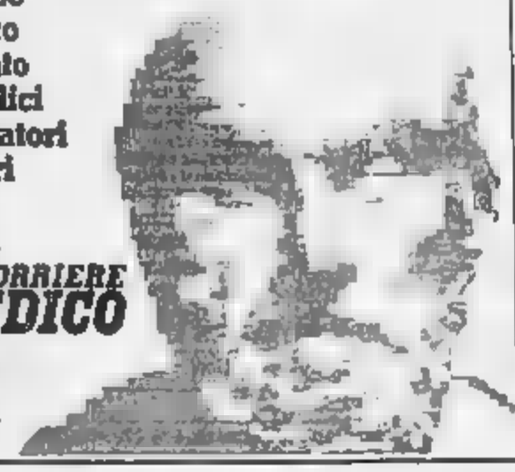
UFFICIO STAMPA
[illegible]

COMITATO DI [illegible]
GIORGIO BATTISTINI
PAOLO MANTEGAZZA
ROLLO PAROLI, ANTONIO SCALA
CARLO SARTORIS

COMITATO SCIENTIFICO
ANGELO BARGIGGIA
[illegible]
MARIO CONDORELLI
CARLO DONADONI
FRANCESCO FOCCHIARI
LUIGI MONDADELLI
ALBERTO ZANCHETTI

DIREZIONE CORSI
[illegible]

Ingresso gratuito riservato ai medici e operatori sanitari



In collaborazione
CORRIERE MEDICO

[illegible] CISC

[illegible] PRELIMINARE

LUNEDI' 21 NOVEMBRE

Ipertensione arteriosa e malattie vascolari: ruolo della serotonina
Moderatori:
G. MUIESAN, A. ZANCHETTI

Lo scompenso cardiaco: approcci diagnostici e scelte terapeutiche nella pratica medica
Moderatori:
[illegible] MAGNANI, G. MANCIA

Come e perché promuovere la qualità dell'assistenza sanitaria
Moderatore: F. PESSARO

Medicina Sportiva
Moderatore: [illegible] VECCHIET

MARTEDI' 22 NOVEMBRE

Fattori [illegible] rischio e prevenzione delle malattie cardiovascolari
Moderatori:
C. DAL PALU', G. POZZA

La prevenzione della mortalità cardiovascolare da cardiopatia ischemica: come intervenire
Moderatori:
[illegible] CONSOLAZIONE, F. POVELLI

AIDS anno ottavo: Corso nazionale di aggiornamento su AIDS e sindromi correlate
Presidente: E. G. POMPIANELLI
Moderatori:
[illegible] CARCHI, M. MORONI

MERCOLEDI' 23 NOVEMBRE

La cardiopatia ischemica: i sussidi della terapia medica
Moderatori:
B. MAGNANI, F. ROVELLI

Emorragie del tratto gastroenterico superiore: storia naturale, diagnosi, profilassi e terapia
Moderatore: N. DIOGUARDI

Epatite virale cronica
Moderatore: [illegible] DIOGUARDI

Antibioticoterapia e resistenze batteriche: ruolo delle beta-lattamasi
Moderatori:
G. GIALDRONI GRASSI
E. GENAZZANI, A. TURANO

Metabolismo [illegible] cerebrale: invecchiamento cerebrale tra normalità e patologia
Moderatori:
G. SCARLATO, M. TRABUCCHI

I broncodilatatori compiono 20 anni...
Moderatore: L. ALLEGRA

GIOVEDI' 24 NOVEMBRE

Asma bronchiale: dai meccanismi, alla diagnosi, alla terapia
Moderatori:
S. BIANCO
G. FUMAGALLI, M. PASARGIKLIAN

Le malattie ereditarie [illegible] tessuto connettivo
Moderatori:
A. CASTELLANI, L. CECILIANI

Le malattie acquisite del tessuto connettivo
Moderatori:
S. DI VITTORIO, S. TODESCO

VENERDI' 25 NOVEMBRE

L'artrite reumatoide: problemi aperti
Moderatori:
B. COLOMBO, R. MARCOLONGO

I farmaci anti-infiammatori non steroidei: dubbi e certezze
Moderatori:
U. CARCASSI, P. PELLEGRINI

Menopausa come [illegible] da scoprire: destino o malattia?
Moderatori:
U. MONTEMAGNO, F. POLVANI

SABATO 26 [illegible]

La procreazione assistita: aspetti scientifici, etici e giuridici
Moderatori:
A. BOMPIANI, C. G. VELLA

Sanità 1992: Un salto nel buio o nella storia
Moderatore: E. PARODI

Hanno aderito le seguenti aziende:

- [illegible] [illegible] EDITORIALE [illegible]
- BOEHRINGER BIOCHEMIA [illegible]
- BOFFI AUDIO
- BOOTS FORMENTI
- BYK GULDEN ITALIA
- CHIESI FARMACEUTICI
- CIBA GEIGY
- COMPUTER & GRAFICA
- CROSTA ENZO
- DIETOSYSTEM
- E.S.A.M.
- ESI STAMPA MEDICA
- EUROFIELD
- FARMADES
- FARMITALIA
- FIDIA
- GEHA
- GHEDINI EDITORE
- GLAXO
- GLAXO ALLEN
- GRUPPO LEPETIT
- ICI PHARMA
- I.C.M.
- IL GIORNALE DEL MEDICO
- INVERNI DELLA BEFFA
- JANSSEN
- ENOLL
- LA TECNOCARTA
- MAGGIONI WINTHROP
- MARKOS
- MASSON EDITORI
- MASSON ITALIA PERIODICI
- MASTELLI
- McGRAW HILL [illegible] ITALIA
- MEDICALFIN
- MEDIOLANUM FARMACEUTICI
- MEDI SOFT
- MENARINI
- MERCK SHARP & DOHME
- O.E.M.F.
- PFIZER
- RECORDATI
- ROCHE
- ROTTAP[illegible]
- S.A.CORP.
- SANDOZ
- SIGMA TAU
- SMITH KLINE & FRENCH
- SOGRAN
- SOHN
- SPA SOCIETA' PRODOTTI ANTIBIOTICI
- SQUIBB
- TC INFORMATICA SERVIZI
- THERAFIELD EUROPE
- UTET
- WYETH

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CASABIANCA [illegible]

CASABIANCA [illegible]

CASABIANCA [illegible]

CASABIANCA [illegible]

CASABIANCA [illegible]

CASABIANCA [illegible]

CASAMERCATODUE [illegible]

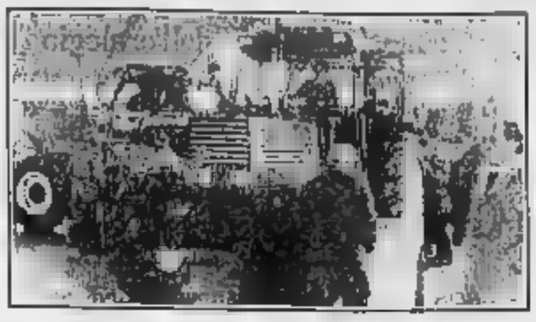
CASAMERCATODUE [illegible]

CASAMERCATODUE [illegible]

CASAMERCATO [illegible]

CASAMERCATO [illegible]

**CASAMERCATO



Nuove tendenze della meccanica agraria all'esposizione di Bologna

Da trattore a multimacchina

Nasce [redacted] generazione [redacted] «mostri» polivalenti, capaci di compiere molte operazioni contemporaneamente

BOLOGNA — Il trattore [redacted] perde più colpi. Dopo il crollo delle vendite registrato negli anni scorsi, il mercato italiano delle macchine agricole sembra aver trovato un punto di equilibrio. Il computer sposa la meccanica e [redacted] campagne arrivano le prime macchine multifunzionali ed «intelligenti». In espansione i [redacted] dei componenti e del giardinaggio.

Queste, in sintesi, le indicazioni che vengono dalla 19ª Eima, [redacted] mostra internazionale delle macchine agricole organizzata dall'Unacoma, che si chiude stasera a Bologna.

Dopo [redacted] «ripresina» dello scorso anno, il barometro delle vendite segna stabile [redacted] valori minimi) con qualche tendenza al nuvoloso. I dati del primo [redacted] '88, infatti, sembrano indicare una lieve flessione su tutti i fronti.

Trend positivo, invece, per l'innovazione tecnologica. Una nuova generazione di macchine, polivalenti ed avanzate, si va lentamente diffondendo nelle campagne. Capaci di effettuare più operazioni — in mostra, ad esempio ce n'è una che, contemporaneamente, estirpa, [redacted] eoglie, lega e depone a terra i mazzetti d'aglio — guidate dall'elettronica (che ne controlla ed ottimizza [redacted] funzionamento) queste macchine stanno riscuotendo grande successo. Le ragioni? L'at[redacted] europeo verso la lavorazione «combinata» del terreno, la necessità [redacted] ridurre i costi della manodopera (che, secondo una recente indagine, sarebbero addirittura quadruplicati in questi ultimi anni), [redacted] risparmio energetico, la salvaguardia dell'ambiente.

Futura rosa, secondo gli esperti, anche per le minitrattrici specializzate (proprio all'Eima, la Goldoni, leader nel settore, ha presentato due novità, per il frutteto e il vigneto), le unità orientate alle lavorazioni post-raccolta (come le selezionatrici di frutta ed ortaggi, confezionatrici e simili) e le macchine per il «verde».

L'attrezzatura per il giardinaggio, l'hobby, l'agricoltura part-time, sarà uno dei business più interessanti nel prossimo futuro.

L'Eima, con le [redacted] 14.500 macchine in mostra, uno spazio espositivo di circa centomila metri quadrati, 1484 aziende (di cui 276 straniere, provenienti [redacted] 28 Paesi), [redacted] da sempre [redacted] grande vetrina di novità.

Il comitato tecnico dell'Unacoma quest'anno ne ha selezionate diciotto; esposte in un padiglione allestito [redacted] mostra. Eccone alcune, in breve.

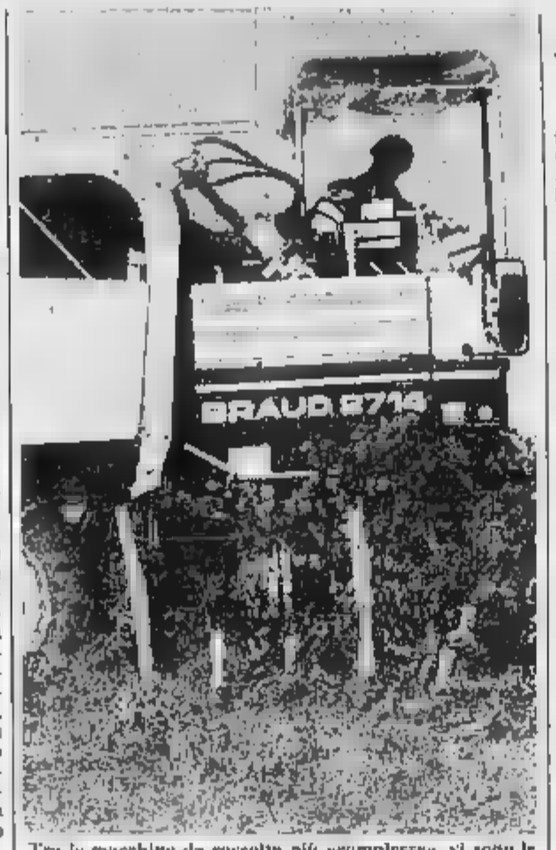
C'è una macchina, unica in Europa, che scava, raccoglie e lega le teste d'aglio. Ha la forma di un grande istrice [redacted] due lunghi «denti» che estirpano [redacted] piantine e una serie [redacted] vibratori che sbriciolano e separano il terreno. In appena quindici secondi, l'unità prepara un mazzetto [redacted] 20-25 teste, lo lega con uno speciale spago elastico e lo depone a terra per l'essiccazione.

Un altro mostro meccanico, invece, [redacted] in grado di effettuare i trattamenti nei vigneti (o nei frutteti) irrorando contemporaneamente ben sei spalliere.

[redacted] poi la prima vendemmiatrice studiata per vigneti a pergola o tendone. Bastano due operatori per raccogliere, in un giorno, [redacted] due ettari di vigneto. A distaccare i grappoli [redacted] pensa un grande pettine vibrante senza danneggiare i tralci e le gemme.

E ancora: zappatrice [redacted] per lavorare sotto le chiome degli agrumi, forbici elettroniche, stenditunnel universale, sistema [redacted] irrigazione a basso consumo, minitrattrice multifunzionale, macchina [redacted] la raccolta del pomodoro di nuova concezione, estirpatrice di bietole, [redacted] re diesel «elettronico», telaio semivente a trazione elettrica per la raccolta e la potatura [redacted] della frutta, aratro con controllo elettromeccanico del dispositivo sterrante.

Tito Gaudio



Tra le macchine da raccolta più «complesse», vi sono le vendemmiatrici: nella foto una Braud del gruppo Fiatagri

Un telaio e tanta tecnologia

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — Le scadenze [redacted] del [redacted] con [redacted] opportunità e i rischi ed [redacted] legate per l'economia [redacted] europea, sono [redacted] presenti all'Eima, l'importante rassegna dedicata [redacted] meccanizzazione agricola, che si svolge ogni [redacted] a Bologna e [redacted] chiuderà questa [redacted] stati proprio i dibattiti sull'Europa comune ad aver posto in risalto il ruolo dell'esposizione bolognese che — ha detto il direttore dell'Unacoma e [redacted] rassegna, Carlo Ambrogi — *rappresenta non solo il consuntivo* di un anno di lavoro nel settore [redacted] macchine agricole, [redacted] si proietta [redacted] futuro programma di lavoro.

«*Si tratta* — ha precisato — [redacted] *principale incontro del settore meccanico agricolo a livello europeo e internazionale (hanno partecipato 29 Paesi* [redacted] *1434 industrie*), [redacted] *proiettato* [redacted] *formula professionale dell'esposizione*».

Le scadenze del 1993 danno vita ad un unico, grande mercato [redacted] 280 milioni di per[redacted] [redacted] questa importante occasione economico-industriale si [redacted] parlato al convegno tenutosi ieri [redacted] Fiera, organizzato dall'Unacoma. [redacted] [redacted] confrontate le opinioni degli esponenti comunitari, [redacted] [redacted] e dei rappresentanti delle [redacted] giori organizzazioni agricole sui diversi aspetti della nuova realtà europea.

Proprio su questo aspetto il presidente dell'Unacoma, ingegner Vezzalini, ha sostenuto che «*occorre affrontare questo appuntamento con realismo e consapevolezza, ma anche con ottimismo e fiducia*», perché «*parlando* [redacted] *me imprenditore,* [redacted] *dire che* [redacted] *nostra industria ha da sempre "progettato" macchine e attrezzature tecnologicamente avanzate, affidabili, ha utilizzato nuovi materiali,* [redacted] *investito continuamente in innovazione di processo e prodotto, ha conquistato i mercati tanto che quello europeo è ormai* [redacted] *mercato domestico per noi costruttori di macchine agricole*».

E nell'incontro stampa organizzato da Fiatagri [redacted] [redacted] sione dell'Eima nello stabili[redacted] Laverda di Breganze, Vezzalini, nella [redacted] qualità di amministratore delegato di Fiat Geotech, di cui Fiatagri fa parte, ha riaffermato [redacted] principio. [redacted] [redacted] «*alla Fiatagri oltre* [redacted] *ben nota vocazione trattoristica esiste la consolidata determinazione strategica di offrire al mercato una gamma completa di macchine ad alto* [redacted] *tecnologico, che si esprime nei marchi Laverda (mietitrebbie), Hesston (macchine da raccolta) e Braud (vendemmiatrici) che ci permette* [redacted] *di essere presenti non* [redacted] *in Europa* [redacted] *nel mondo*».

L'ingegner Monfermo, responsabile della divisione Fiatagri, ha sviluppato questo tema [redacted] [redacted] proiezione internazionale [redacted] gruppo [redacted], ricordando come esso operi in 149 Paesi, con un fatturato [redacted] sfiorerà quest'anno i [redacted] lire di cui 1500 all'export (70% dell'intera produzione). L'intero [redacted] delle macchine agricole fatturerà quest'anno 4500 miliardi, di cui il 50% all'esportazione.

Con [redacted] dipendenti, investimenti [redacted] il 1988 e il [redacted] di oltre 360 miliardi e un bilancio che già quest'anno tornerà in utile dopo il disavanzo '87, unico [redacted] in cui la Fiatagri ha chiuso in passivo, [redacted] Gruppo si pone oggi al primo posto in Italia con il 40% del mercato, al primo posto in Francia con il 17% e ancora al primo posto in Europa con il 16%. È uno i primi tre costruttori del mondo occidentale, con l'11,4% del mercato.

Renzo Villare

IN CURVA

In pista una Maserati affronta centinaia di [redacted] alla massima velocità, senza mai incertezze, perfetta, pennellata. È nata per farlo. Ecco perché, quando curvate in strada con una Maserati sentite quel senso totale di sicurezza, che solo la trazione posteriore può darvi, a qualsiasi andatura. Una Maserati è nata per questo. E non tutte sono così generose.

IN FRENATA

Quando, in collaudo, lanciamo una Maserati a 220, 240 e più all'ora, pretendiamo che poi si possa fermare nel minor spazio possibile. È quindi lavoriamo duramente [redacted] ogni più piccolo aspetto dell'impianto frenante. Se, in autostrada, vi capitera di dover bloccare all'improvviso, troverete sotto il pedale del freno il risultato di quel lavoro: nel minor spazio possibile.

IN ACCELERAZIONE

Una Maserati è sempre veloce. Molto veloce. E sempre scattante. Così scattante che il sorpasso la superiorità di un motore Maserati vi mette sempre in condizione di ridurre al [redacted] il tempo impiegato, annullando la particolare pericolosità del sorpasso stessa. Insomma, una lunghissima tradizione di vittorie e di record su pista, in [redacted] a voi, in strada, diventa sicurezza.

Agriflash

[redacted] Un grosso business le biotecnologie verdi

BOLOGNA — Nel Duemila, il business mondiale delle biotecnologie «verdi» supererà in Italia i 2000 miliardi di lire (20 mila miliardi in tutto il mondo). Due terzi del mercato sarà costituito [redacted] «prodotti» per la zootecnia, il resto per le produzioni vegetali.

Questi, in sintesi, i risultati [redacted] un'importante ricerca di mercato (ancora in corso) che possiamo anticipare.

Secondo l'indagine condotta [redacted] Teknibank di Milano, le società italiane attualmente impegnate nel settore sono una ventina, soprattutto piccole.

Nel Duemila, il 12 per cento del mercato nazionale delle sementi sarà costituito da prodotti derivanti dall'ingegneria genetica; incidenze minori, ma tuttavia significative, si avranno anche nei settori degli antiparassitari, dei concimi chimici e dei mangimi.

Di biotecnologie per il mondo verde si sta parlando in questi giorni a Bologna in occasione della mostra-convegno internazionale Agrobiotec 88.

[redacted] Latte: [redacted] trattative per il nuovo prezzo

VERCELLI — A Santhià (in provincia di Vercelli) si tiene il 22 novembre la Mostra regionale bovini di razza Frisona, con 237 capi iscritti a catalogo.

Essendo imminenti le trattative per il nuovo prezzo del latte (in alcune regioni cominciano già la prossima settimana), [redacted] essendo la Frisona [redacted] caratteristica vacca da latte, durante la rassegna si parlerà certamente [redacted] questo prodotto e dei suoi problemi, con riferimento appunto ai negoziati per stabilire le nuove quotazioni alla stalla.

[redacted] [redacted] oggi [redacted] cavalli

VERONA — Con l'arrivo da Berna, Pola, Mancenisio e Siena di quattro carrozze d'epoca davanti [redacted] municipio di Verona, è stata inaugurata giovedì scorso la 98ª edizione della «Fiera cavalli».

[redacted] fiera, che si conclude questa sera, vede la presenza [redacted] 320 espositori nel [redacted] lone delle attrezzature, e di [redacted] allevatori con 1700 cavalli. Per la prima volta la Fiera di Verona, in collaborazione con l'Ente nazionale del cavallo italiano, realizzerà l'asta di femmine [redacted] [redacted] giovani cavalli di mezzo sangue, per migliorare e qualificare il parco fattrici [redacted]. (Ansa)

[redacted] [redacted] il divieto dei «betabloccanti»

ROMA — Il comitato radicale consumatori ha chiesto [redacted] ministri della Sanità e dell'Agricoltura Donat-Cattin e Mannino di vietare l'uso dei «betabloccanti» somministrati ai bovini per aumentarne il peso.

Il «betabloccante», spiega [redacted] [redacted] del comitato, [redacted] un «farmaco che serve a curare i cardiopatici; somministrato ai bovini ne ricerca l'assorbimento del cibo e blocca quella parte del sistema neurovegetativo che [redacted] [redacted] distruzione delle sostanze».

«Ho chiesto un intervento immediato — ha detto Primo Mastrantoni, segretario del comitato radicale consumatori — affinché i betabloccanti, fortunatamente ancora poco utilizzati nel nostro Paese, siano preventivamente vietati». (Ansa)

[redacted] Il psi attacca il ministero

ROMA — Duro attacco del responsabile della Commissione agraria del psi, Di Giglio, al ministero dell'Agricoltura, «*in cui inefficienza* [redacted] *conseguenza della mancanza di* [redacted] *visione strategica*». «Non essendo stati delineati precisi obiettivi prioritari — ha dichiarato Di Giglio — *l'azione politica clientelare è continuata tranquillamente*».

Di Giglio ha aggiunto che «*le contraddizioni sono esasperate da una latitanza sistematica del ministero, riscontrabile anche nella posizione italiana in materia di politica agricola comunitaria a rimorchio e mai propositiva*».

(Agi)

[redacted] La «GQ» per i conigli

SANTHIA' — Anche quest'anno i conigliocoltori piemontesi si sono ritrovati al tradizionale appuntamento della Mostra Regionale Cunicola, intitolata «Il coniglio e le carni [redacted] qualità» [redacted] organizzata dall'Arap, che si chiude oggi a Santhià. Sono esposti circa 850 conigli iscritti a catalogo, appartenenti a circa trenta razze diverse, da [redacted], da pelo e pellicceria.

«*Obiettivo dei produttori* — dice il presidente della Sezione cunicola dell'Arap, Molteni — *sarà quello di promuovere entro l'anno prossimo un marchio ("GQ", cioè "Garanzia-Qualità"), che consenta al consumatore di individuare inequivocabilmente la produzione nazionale, caratterizzata da una migliore qualità del prodotto*».

Wallner al convegno di Merano: l'agricoltura italiana rovinata dalla miopia politica

«Potremmo essere in California»

«Alle soglie del '92 [redacted] possono sopravvivere le miniaziende improduttive» - «La legge sull'affitto va modificata» - «Gravi disfunzioni regionali» - Quasi certamente Wallner resterà alla guida della Confagricoltura

MERANO — «*Le gratificazioni che mi* [redacted] *state attribuite in questi giorni non lascerebbero indifferente neanche un elefante: io ritengo di essere dotato di ben altra sensibilità*». Con questa dichiarazione, [redacted] fine del [redacted] gno quadri dirigenti [redacted] Confagricoltura, tenutosi questa settimana a Merano, il presidente Stefano Wallner ha confermato [redacted] voci secondo cui, dopo quasi sei [redacted] presidenza, alle porte del [redacted] semestre bianco che terminerà nel luglio dell'89, non uscirà [redacted] scena secondo quanto aveva dichiarato in precedenza, ma si ricandiderà per il terzo mandato.

Il successo di Wallner a Me[redacted] è [redacted] molto vasto: l'unica opposizione manifesta, un invito pubblico a «rinnovare anche in alto», gli [redacted] venuti dall'ex parlamentare europeo, ed ex presidente della Confagricoltura, Alfre[redacted] Diana. Un valido appoggio a Wallner l'hanno dato molti qualificati dirigenti. Ma forse la spinta più importante è venuta dai giovani, che vogliono contare di più e soprattutto — come ha detto il presidente nazionale dell'Anga (Associazione nazionale giovani agricoltori) Filippo De Risio — «vogliono [redacted] *maggiore incisività e presenza della loro organizzazione nella gestione dei cambiamenti che stanno investendo l'agricoltura*». I dirigenti quarantenni, che rappresentano la nuova svolta generazionale dell'organizzazione, mordono il freno e chiedono di attuare i molti programmi politico-economici che da tempo, almeno teoricamente, hanno cambiato il corso della Confagricoltura.

Lo [redacted] [redacted] [redacted] Wallner [redacted] aperto il convegno non era un bilancio conclusivo, ma un quadro programmatico ben preciso. Wallner ha pronunciato [redacted] le molto dure contro «*la [redacted] pia politica e amministrativa, che ha impedito di predisporre quelle opportunità, anche culturali, sulle quali sarebbe stato facile fare del l'agricoltura italiana "la California d'Europa"*». Tante opportunità — ha sottolineato Wallner — che una politica, anche sindacale, miope e rissosa ha trattenere entro una cornice del mondo rurale da tempo superata.

«*Se si vuole mettere l'agricoltura italiana nelle condizioni di sfruttare al meglio le sue possibilità e potenzialità;* [redacted] *esiste una* [redacted] *volontà politica di* [redacted] *a questa agricoltura la possibilità* [redacted] *contenere e ridurre il disavanzo alimentare, la classe politica deve aprire gli occhi* [redacted] *comprendere i limiti di un'agricoltura contadina rotinella a sopravvivere su miniaziende improduttive.* [redacted] *classe politica deve rendersi conto dell'inganno perpetrato quando si è cercato di sterilizzare l'affittanza rustica sacrificandola al mito della proprietà ed impresa in* [redacted] *piano sola*».

La cultura imprenditoriale è la sola vincente, e con [redacted] creazione [redacted] «spazio unico europeo» dal 1993 — ha ricordato ancora Wallner — le conseguenze più pesanti le [redacted] [redacted] *Stato e Regioni non* [redacted] *rono di dotarlo degli strumenti e dei controlli* [redacted] *ri. E il nuovo Piano pluriennale, a metà del suo cammino, è* [redacted] *votato all'insuccesso* [redacted] *soprattutto perché è stato erogato alle Regioni,* [redacted] *destinazione alcuna, più del 60% dei 7585 miliardi stanziati* [redacted] *primi tre anni per gli interventi programmati. Con l'aggravante che quei miliardi, una volta diventati rendui passivi, potranno* [redacted] *sere riciclati nel bilancio* [redacted] *parecchie Regioni e destinati in altri settori*».

[redacted] [redacted] tema di grande attualità — l'agricoltura biologica — Wallner è stato molto severo. Dopo il 1992, ha spiegato il presidente della Confagricoltura, anche le derrate alimentari circoleranno senza alcun impedimento, munite di un certificato d'origine per garantire il rispetto della legislazione comunitaria. Sarà quindi la fine di un certo regime di tolleranza che si è instaurato [redacted] [redacted] per carenze di controlli.

Tutte le produzioni vegetali — ha sottolineato con [redacted] — dovranno essere esenti da residui di pesticidi e si porrà termine agli equivoci [redacted] in questa materia si praticano con l'avallo [redacted] Regioni.

«*Tutta la produzione che va sul mercato* — ha detto il presidente della Confagricoltura — *è esente da residui nocivi. Quella che vuol presentarsi al consumatore come biologica deve essere ottenuta senza impiego alcuno di fertilizzanti e di antiparassitari e soggetta per questo a severi controlli*». Altrimenti [redacted] è altro che una truffa.

Livia Burato

«Il polo alimentare? Una sciocchezza»

MERANO — Parlando del polo alimentare, che ha definito «una sciocchezza», Wallner in una conversazione con i giornalisti ha anche toccato il problema delle Federconsorzi, ipotizzando — con qualche battuta che forse [redacted] stata presa troppo sul serio — alcuni mutamenti.

«*La presenza delle Federconsorzi nella Banca Nazionale dell'Agricoltura* — ha detto testualmente Wallner — *può acquisire più significativa marcatura* [redacted] *un maggiore impegno nella gestione del credito agrario. Ma* [redacted] [redacted] *necessario* [redacted] *strategico il mantenimento della presenza nella Banca, le risorse attualmente impegnate nella Bna potrebbero essere utilizzate anche in modo diverso. Quale? Per esempio con partecipazioni nell'industria di trasformazione e, perché no?, anche nella grande distribuzione*».

Sono ipotesi da approfondire, aggiungono alla Confagricoltura, e quindi [redacted] indicazioni perentorie quali potrebbero apparire da alcuni titoli di quotidiani. La polemica si riferisce alla ripresa da parte [redacted] alcuni giornali di una notizia diffusa da un'agenzia in cui [redacted] dava per [redacted] l'uscita della Federconsorzi dalla Banca Nazionale dell'Agricoltura. La notizia è stata ripresa anche dal nostro quotidiano, ed aggiunta [redacted] coda al servizio mandato dall'inviato.

Il presidente della Confagricoltura, Stefano Wallner

NON SIAMO TUTTI UGUALI.

Curva, frenata, accelerazione. E ancora, ergonomia del posto di guida, affidabilità meccanica, motore anteriore, trazione posteriore, tecnologia della sicurezza attiva e passiva. Questo è uno Maserati, in questa diversa da chiunque altro. Per non parlare di quella classe che ognuno riconosce a vista a di quella storia che nessun altro può vantare. Perché in autostrada e in città, lentamente o velocemente una Maserati non è mai uguale a nessuna. È Maserati.

LA NUOVA DUE LITRI 222 VI ASPETTA PER UNA PROVA DI GUIDA PRESSO TUTTE LE CONCESSIONARIE MASERATI.

MASERATI

POTENZA DI CLASSE

Traffico sempre più lento in città, con ingorghi quotidiani

Una trappola per auto

Secondo un dossier comunale, la velocità è di 25 chilometri l'ora - Ma le prove dei cronisti sui corsi d'accesso e in centro hanno dimezzato la [illegible] - Senza parcheggi nessuna soluzione

L'assessorato comunale alla Viabilità ha preparato un dossier sulla circolazione delle auto a Torino. La velocità commerciale media è di 25,3 chilometri l'ora, dice il documento. Per andarlo a ritirare abbiamo impiegato 38 minuti partendo in macchina da via Marenco [illegible] 11,20, siamo arrivati in piazza San Ch[illegible] alle 11,58. Ce l'abbiamo fatta, ma a una media di sette chilometri orari.

[illegible] la cronaca di questa mezz'ora abbondante basterebbe ad esaurire [illegible] di [illegible] sul traffico. C'è tutto il teorici di auto in doppia fila, i lavori che bloccano via Bogino e piazza Carlina, le macchine lente in cerca della chimera parcheggio, i clacson, l'inquinamento, le proteste e i tamponamenti. C'è il tentativo di sfuggire all'ingorgo, col risultato di trovarne un altro all'angolo della cosiddetta via di fuga.

Intrappolamento: è la parola che i tecnici del traffico hanno scelto per le situazioni senza uscita. A N[illegible]li e Roma l'intrappolamento è realtà quotidiana, a [illegible] anche, malgrado metropolitana e centro chiuso. A Torino siamo ancora all'episodio, ma sempre più frequente, sempre più tendenza e non eccezione.

Eppure l'indagine del Comune parla di velocità commerciale di 25,3 chilometri [illegible]. Frottole? No, chiarita la metodologia, i risultati sono corretti. L'anno scorso i tecnici hanno studiato dieci diversi itinerari urbani, poi sono saliti in auto e li hanno percorsi, andata e ritorno, per un totale di 40 viaggi, la mattina tra le 7,30 e le 8,30 e il pomeriggio tra le 17 e le 18. Giorni [illegible] settimana prescelti, martedì, mercoledì e giovedì. Calcolate le attese ai semafori e le cause varie di fermata, confrontati gli itinerari, è risultato che a Torino si viaggia proprio così.

Le tabelle sono dettagliatissime. La velocità minima, 14,1 chilometri l'ora, è [illegible] registrata nelle prove pomeridiane sull'itinerario numero 9: piazza Vittorio, via Po, piazza Castello, via Cernaia, Porta Susa, [illegible] Francia. La massima, 37,2, in quelle mattutine sull'itinerario 10: avanti e indietro in corso Settembrini e via Vigliani dal Po a corso Orbassano. Ma da quelle parti, l'ammette pure l'architetto Franco Goy, responsabile dell'indagine, passano in pochi.

Invece passano in tanti ogni giorno, tra le 8 e [illegible] 13 e tra le 17 e le 19, per i corsi d'accesso alla città e per le strade del centro. Nei giorni scorsi abbiamo fatto qualche verifica. Ecco i risultati.

Nel [illegible] Torino. Uno [illegible] percorsi cominciava da corso Dante angolo via [illegible]za, si snodava [illegible]traverso piazza Carlo Felice e via Roma, e [illegible] concludeva in piazza Castello. In tutto due chilometri e ottocento metri. Alle 7,30 abbiamo impiegato [illegible] diamente 11 minuti (15,273 chilometri l'ora). Media [illegible] fermata [illegible] 12, [illegible] nettamente più bassa alle [illegible]: il tempo è salito a 18 minuti e 36 secondi, la media scesa a 8 chilometri orari.

Attorno alla città proibita. Sei chilometri in mezz'ora: tanto [illegible] impiegato per percorrere (alle 8,30) il perimetro del quadrilatero che [illegible] da Porta Palazzo a corso Vittorio, e quindi da via Accademia Albertina a corso Regina Margherita. La media è salita a 12,5 chilometri orari alle 12,15, poi è precipitata a 9,4 alle 18,30. Questa è la zona sulla quale si riverserebbe il traffico «espulso» dal centro storico nel caso che la proposta dell'assessorato fosse trasformata in delibera.

Chilometri da incubo. [illegible] corso Dante angolo [illegible] Massimo d'Azeglio e corso Rosselli angolo corso Orbassano: due chilometri che in teoria dovrebbero essere a scorrimento abbastanza veloce. Ecco le medie registrate: 10,5 chilometri orari alle 8,30; 10,1 alle 12; 7,8 alle 18. La situazione è particolarmente grave in corso Rosselli, ridotto a una corsia dalla sosta «selvaggia». Molti avicolano lungo lo spazio riservato a mezzi pubblici e tipi. Sanno di potersela [illegible] senza danni: durante le sei prove effettuate non abbiamo mai incontrato un vigile.

Per [illegible] viene da fuori. La prova è stata effettuata sul percorso corso Grosseto-corso Novara-corso Moncalieri (8 chilometri). E' [illegible] tracciato che consente velocità ab[illegible] elevate: la [illegible] complessiva, infatti, è notevolmente più alta. Alle 7 [illegible] 26 chilometri l'ora; scende a 17 attorno alle 8, quando il maggiore l'afflusso di [illegible] in entrata; [illegible] a 25,7 [illegible] mezzogiorno e prosegue, tra alti e bassi, fino ai 20 chilometri orari delle 18,30.

Un ponte maledetto. Tra i ponti che collegano [illegible] di Torino ai corsi [illegible] alto scorrimento, il più «lento» è quello al fondo di piazza Vittorio. Quattro minuti [illegible] 8,27, 3'28" alle 12,20, 3'12" alle 18,30: in quei 200 metri, dunque, la media si aggira sui 3 chilometri l'ora.

Cinque esempi tra i mille possibili, cinque fotografie di una realtà che ogni giorno è sotto gli occhi di tutti e dimostra, se ancora fosse necessario, che l'«ora di punta» non esiste più. Che si può fare? [illegible] soluzioni proposte dagli esperti sono molte, spesso in contrasto tra loro. Su un concetto tutti [illegible] d'accordo: «*Senza parcheggi, qualsiasi piano anti-caos si risolverà [illegible] fallimento*».

Piani-parcheggio se ne so[illegible] visti tanti, [illegible] pre sono rimasti nel cassetto. Quanti posti auto mancano in città? Qual è il tempo medio di ricerca di uno spazio libero? Che si sta facendo di concreto? Lo vedremo in futuro.

Eva Ferrero
Giampiero Paviolo

PER UNA CITTA' PULITA

Ieri. Il Comitato per Torino ha organizzato una manifestazione in piazza Cln «per sensibilizzare i cittadini sui problemi dell'inquinamento acustico e atmosferico». Nel frattempo, in Comune proseguono gli incontri tra amministratori e componenti sociali, con l'obiettivo di giungere, [illegible] il 30 gennaio, alla redazione di un piano per limitare il traffico in centro

Il visitatore appassionato dei misteri del tempo

Il visitatore appassionato dei misteri del tempo

Poco più di un passeggero per auto

«*Come mettere il traffico? Sarebbe sufficiente aumentare il numero di passeggeri per [illegible] circolante*». Non [illegible] una battuta, ma la risposta meditata dell'assessore Ravaioli. Una risposta che [illegible] riallaccia [illegible] esperienze che in altre città sono già collaudate. A Singapore e in molti centri degli Stati Uniti l'accesso al centro è gravato da una tassa, inversamente proporzionale [illegible] numero dei passeggeri trasportati. A Torino il rapporto uomo-auto è in calo preoccupante. Secondo i dati del Comune, si è passati in pochi anni [illegible] 1,75 a 1,20. Questi, invece, i risultati della nostra rilevazione, condotta in piazza San Carlo alle [illegible] 11. Su 2000 automobili, ben 1596 erano occupate dal solo autista. Due passeggeri erano a bordo di altre 350; solo su altre 54 viaggiavano tre o quattro persone. Il rapporto complessivo è di 1,25 passeggeri per auto e conferma dunque le cifre fornite dall'assessorato [illegible] Viabilità.

In [illegible] chilometri [illegible] frenate

Quante frenate, quanti cambi di marcia nel traffico impazzito dell'ora di punta? Durante la «prova» dalle 7 alle 8,30 il nostro autista ha fatto il conto totale: 973 frenate e 321 cambi di marcia in otto chilometri. Una maggior usura per l'auto? I meccanici sono dubbiosi: «*Un'usura diversa, questo sì. Ma non sempre maggiore: pensi a una lunga frenata in autostrada: in pochi secondi il sistema freni-pneumatici si consuma assai più che in un'ora di traffico intenso*». Sui consumi, invece, [illegible] dubbio. Una media cilindrata, usando ai dati ufficiali, consuma 5 litri ogni 100 chilometri [illegible] all'ora, poco più [illegible] 7 litri a 120 all'ora e 8,5 litri su percorso urbano. [illegible] si tratta di medie ottenute sull'intera rete cittadina: in centro, calcolano gli esperti, [illegible] scende abbondantemente sotto la media di 10 chilometri con un litro. Lo confermano i risultati della nostra indagine: una delle auto impiegate, partita con il pieno di benzina, ha consumato 13 litri in 95 chilometri.

Una lunga catena di referendum

I referendum sul traffico non sono una novità. Già nel 1973 «La Stampa» ne aveva promosso uno, affidandosi a lettere e telefonate: ne [illegible] ricevute 2400 in pochi giorni. Più recentemente hanno preso l'iniziativa i sindacati (ottenendo [illegible] sorta di plebiscito a favore della chiusura del centro), gli ambientalisti, l'Automobile club (i dati saranno forniti soltanto in dicembre). Buon ultimo si muoverà anche il Comune: c'è un impegno assunto dalla giunta per indire [illegible] referendum cittadino a pochi mesi dall'entrata in vigore del piano di limitazione del traffico.

La mostra Elogio dell'orologio

Il «best seller» delle nostre ore

Asta a favore dei portatori di handicap

Nata tre anni fa quasi come una scommessa tra amici collezionisti, «Elogio all'orologio», mostra-mercato-scambio organizzata dall'Associazione piemontese orafi e orologiai, a Torino Esposizioni, già si impone come manifestazione leader del settore [illegible] in Italia.

I visitatori appassionati dei misteri dei misuratori del tempo che scandiscono [illegible] nostra vita con circa 500 mila battiti ogni giorno (questi, infatti, sono i ritmi degli orologi meccanici per fare avanzare gli ingranaggi) giungono dal Piemonte come da Milano, dalla Francia e dalla Svizzera.

[illegible] presenta, in questi giorni, il «vecchio» e il «nuovo» delle marche internazionali più famose, oltre a veri e propri prototipi che potrebbero essere i best seller del futuro.

Per la prima volta nel mondo, ad esempio, si può ammirare, in un salone, l'astrario «Kopernikus» [illegible] Ulisse Nardin, ultima prova della casa di Le Locle specializzata in orologi astronomici quali [illegible] astrolabi da polso citati quest'anno nel Guinness dei primati. [illegible] è la prima volta si [illegible] ammirare la collezione svizzera Blancpain, dall'inedito cronografo «rattrapante» ai modelli [illegible] calendario perpetuo.

Proprio [illegible] automa di [illegible]epain sta diventando la [illegible] scelta di «Elogio all'orologio». Era tra i 150 lotti all'asta venerdì sera. Se l'è accaparrato per 11 milioni più il 15% di diritti d'asta (ultimo 34 milioni) un commerciante milanese alle pochi minuti dopo aver perfezionato l'acquisto aveva già avuto alcune offerte a 13 milioni.

Ora il pubblico della mostra potrà osservare da vicino, in uno stand, questo Pierrot che accende un lume e [illegible] abbassa il lume e s'addormenta, il tutto al suono delicatissimo di un carillon che scandisce «Au clair [illegible] la lune».

«Top lot» della serata non poteva [illegible] che [illegible] Patek Philippe del 1944, oro 18 carati, battuto a 34 milioni e mezzo (diritti d'asta compresi), seguito da un raro cronografo Rolex, Anni 40, con anse cluches (oltre [illegible] milioni), un Vacheron and Constantin, cronografo con contatore dei minuti, anse a goccia (oltre [illegible] 20 milioni) e un irrisolto «Ovetto» Rolex (quasi 13 mi[illegible]).

E poiché parte del ricavato dell'asta andava all'Associazione Amici degli handicappati, la partecipazione del pubblico è stata massiccia. Circa 800 persone hanno gremito la sala, presenti, tra gli altri, il senatore Gabriella Cicentelli, il sindaco Maria Magnani Noya (che ha comprato due orologi [illegible] polso e un piccolo gioiello firmato Tiffany), l'assessore al Commercio Carla Spagnuolo e le donne della nobiltà e dell'industria torinese, dalla marchesa Clara Ferrero [illegible] Ventimiglia a Marida Recchi, dalla contessa Marone Cinzano a Oina Romiti.

Anche se [illegible] sempre i milanesi sono stati rapidi e qualche lotto è rimasto invenduto, il risultato è stato soddisfacente: quasi [illegible] milioni per gli Amici degli handicappati).

La mostra resta aperta oggi, dalle ore 10 alle 23, e domani, ultimo giorno, dalle 10 [illegible].

Simonetta Conti

Vertice fra Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna

Assessori di tre Regioni chiedono soldi per il Po

Domani presenteranno al ministero progetti di depurazione per 210 miliardi

Assessori e tecnici di Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna (assente il Veneto) si sono incontrati ieri in Regione per fare una diagnosi [illegible] Po malato. Come [illegible] cure presenteranno domani al ministero dell'Ambiente progetti [illegible] depurazione per 210 miliardi. Ma c'è polemica. «*Si ai depuratori. Però occorre salvaguardare il territorio e intervenire sulle cause degli inquinamenti. Altrimenti sarà inutile*».

Mentre il Piemonte lancia una sfida a Roma («*abbiamo noi il piano [illegible] salvaguardia del Po, e vo adottato dalle altre Regioni come proposta al ministero dell'Ambiente*»), l'Emilia-Romagna vorrebbe un coordinamento per ridurre [illegible] antiinquinamici [illegible] agricoltura e modificare gli allevamenti.

Pur [illegible] i fondi (da 500 a 300 miliardi) le Regioni hanno preparato i progetti. Il Piemonte (62 miliardi) prevede depuratori per 33, poi 8 per la zootecnia, 15 per gli acquedotti e 6 per aree ambientali. La Lombardia deve agire sull'area del Lambro (la più inquinata d'Europa), abbattere il fosforo e intervenire su acquedotti per 100 miliardi. L'Emilia-Romagna (47 miliardi) vuole cambiare gli allevamenti, puntare sul disinquinamento e il parco del delta. Il Veneto ha necessità di acquedotti e depuratori (32 miliardi).

Ma è sotto accusa la «filosofia» del progetto ministeriale, il «Master Plan». «*Se non cambia la cultura di fondo* — ha detto Bianca Vetrino, vicepresidente della Regione Piemonte — *con i miliardi per il risanamento rischiamo di distruggere i valori ambientali del fiume. Finora l'intervento pubblico si è tradotto nella cementificazione. Avremo solo depuratori*». Però nel Casalese la Regione vuol fare smantellare un'inutile arginatura di cemento [illegible], fatta costruire dal magistrato del Po.

L'arch [illegible]d Gambino del Politecnico ha illustrato ieri il «Progetto territoriale operativo» del Piemonte sui 235 chilometri del fiume, con sette punti prioritari: «*Ricostituire la fascia fluviale, prevenire l'inquinamento; salvare le aree sensibili, gli aspetti storici e le zone agricole. Poi migliorare l'utilizzo irriguo e il paesaggio fluviale*».

«*E' su queste indicazioni* — ha detto [illegible] seppe Gavioli, assessore all'Ambiente dell'Emilia-Romagna — *che deve partire un'intesa tra le Regioni padane, per coordinare i primi interventi*». «*Il Master Plan del ministero dell'Ambiente* — ha aggiunto Oscar Del Barba della Regione Lombardia — *in cui ci riconosciamo, prevede solo depurazioni. Non basta*».

Così il Piemonte propone (dopo l'intervento di «pronto [illegible] dei depuratori) di elaborare un [illegible] su tutto il Po. Però fatto dalle Regioni, secondo le singole realtà in modo da confrontarsi col ministero dell'Ambiente. Invece, come ha [illegible] l'assessore Gavioli, sarebbe prossimo [illegible] studio globale (50 miliardi), affidato a società.

Giuliano Dolfini

Da tre mesi una famiglia di sei persone vive accampata su un'ex discarica alla periferia di Venaria

Dopo lo sfratto, una tenda sulla Stura

Hanno cercato invano una casa, [illegible] notte dormono vestiti nei sacchi a pelo - Quando arrivano estranei, i figli si nascondono per la vergogna

Da più di 3 mesi una famiglia di sei persone [illegible] accampata sotto una piccola [illegible]enda a tre posti, tipo «canadese», issata sulle rive della Stura, alla periferia di Venaria, lontano dall'abitato sull'area di un'ex discarica in fondo a [illegible] Stefano. «*Una sorta abbiamo sfrattati*» dice Anna D'Amico, 40 anni, mentre lava le stoviglie in un secchio.

Però lontano ci sono il fornello a gas su un tavolino, alcune sedie, due pali conficcati nel terreno reggono le funi con la biancheria stesa ad asciugare.

Non manca neppure il cane, un doberman, di passato più volte causa di lite con i vicini di casa. Una scena comune in tutti i campeggi estivi, ma lì non l'aria fredda e umida che gela le ossa, la miseria e l'abbandono.

Anna D'Amico ricorda «*quel giorno alla fine di luglio*» quando l'ufficiale giudiziario ha costretto a regalizzare i 16 ai 12 anni e i loro genitori a lasciare l'alloggetto in via Lanzo, gettandoli in mezzo alla strada. «*Mio marito* — prosegue disperata la donna — *fa il tubista, nei ritagli di tempo cerca un appartamento, ma [illegible] si trova nulla. Neppure il Comune ci ha aiutati, a ogni nostra richiesta la risposta è stata sempre uguale: "Non ci sono case"*».

Dove sono i figli? «*Si vergognano, quando viene un estraneo corrono a chiudersi nella tenda*». Simona e Katia, le più grandi, hanno [illegible] la scuola dell'obbligo, [illegible] disoccupate; i due più piccoli, Stefano e Piero non hanno ancora seguito una lezione dall'inizio dell'anno scolastico («*La fermata dell'autobus è molto distante*»).

La zona è molto fredda, [illegible] offre ripari. «*Proprio per questo motivo [illegible] gente [illegible] ronamente in questi paraggi. Per noi è meglio così, mio marito non vuole che si [illegible] sen la nostra situazione, teme che il suo lavoro possa venirne danneggiato*».

Ogni [illegible] sveglia alle 6; dopo una [illegible] pulizia, il padre va a lavorare, moglie e figli si scaldano cercando di mettere un poco d'ordine, poi si dirigono verso il vicino boschetto e raccolgono legna per il fuoco che, a causa della bassa temperatura, non si deve [illegible] spegnere. Alle 7, tutti a letto nel sacco a pelo, completamente vestiti!

Quante sono [illegible] famiglie che vivono in condizioni simili? Decine, forse centinaia. Di loro, però, non si sa nulla, perché non amano inscenare clamorose manifestazioni di protesta. L'emergenza-casa continua, anzi, [illegible] per [illegible] tinte drammatiche [illegible] aprile, infatti, si eseguono soltanto più gli sfratti [illegible] morosità, mentre quelli per [illegible] locazione [illegible] bloccati fino al 31 dicembre. Che cosa accadrà il giorno dopo, per i 3538 provvedimenti [illegible] esecutivi e per le 400 procedure firmate ogni mese? Si troverà una via di scampo per gli inquilini o saranno tutti condannati a diventare baraccati?

Anna D'Amico accanto alla piccola «canadese» in cui vive con il marito, tubista, e quattro figli

Acqua e gas c'è l'accordo

Un aumento medio di 200 mila lire mensili (in armonia con il rinnovo contrattuale delle aziende private del settore), un livello specifico per i dipendenti con la qualifica di quadro, un moderno strumento di previdenza integrativa per sostituire un obsoleto sistema pensionistico delle imprese erogatrici di gas, nuove regole per le [illegible] industriali. Questi, in sintesi, i punti più importanti del contratto collettivo di lavoro firmato ieri a Roma dalla delegazione della Federgas-Acqua coordinata dal presidente dell'Azienda Municipale Acquedotto di Torino, Salvatore Pisanti, e le organizzazioni di categoria aderenti a Cgil, Cisl e Uil. La vertenza era stata caratterizzata da momenti di tensione, che [illegible] portato alla precettazione di manodopera per garantire l'erogazione dell'acqua.

Un viaggio nei serragli dei re

Raccontate in un libro nascita ed evoluzione dei giardini zoologici voluti nell'800 dai Savoia - La storia dell'elefante Fritz che impazzì di tristezza

Torino, prima città italiana ad avere abolito il giardino zoologico, vanta anche un opposto primato: fu, infatti, la prima del Paese ad avere avuto vita da una raccolta di «*trofei*» cacciatori allestita nei primi decenni dell'800 all'interno della Palazzina di caccia di Stupinigi e raccogliteva un numero consistente di animali vivi, quello che più abbelliva i visitatori e cui venivano riservate le maggiori cure, era Fritz, gigantesco elefante indiano di 27 anni donato dal Vicerè d'Egitto, Mohamed Alì, a Carlo Felice.

La storia infelice di Fritz (fu abbattuto perché dopo la morte del suo cornac divenne pazzo per il dolore ed uccise un guardiano) è uno dei capitoli del grande «romanzo» tra [illegible] e zoologici, che l'editore Allemandi ha presentato ieri [illegible] libreria Dritto Autori [illegible] volume, intitolato «Serragli e [illegible]nagerie in Piemonte nell'Ottocento sotto la Real Casa», [illegible] gli architetti Grabriele Maschietti e Marina M[illegible] ed il biologo [illegible] Passerin d'Entrèves che hanno ripercorso la nascita e l'evoluzione delle «raccolte zoologiche reali» riunite a Stupinigi, Racconigi, alla Mandria, a Venaria e ai Giardini Reali.

La presentazione del libro è stata scritta dall'ex regina d'Italia Maria José che ricorda quanto sia in lei «ancora vivace» la memoria di queste raccolte d'animali viventi. E parla dei dromedari di razza pisana che Vittorio Emanuele III allevava a San Rossore e dei ricordi che il re inserisce nelle sue conversazioni accennando agli orsi mantenuti nel fossato del Castello di Pollenzo.

L'opera, al di là del suo valore scientifico, ha un interesse tutto particolare per le descrizioni appassionatamente minuziose degli interventi architettonici ed ambientalistici realizzati a supporto dei giardini zoologici.

re. ri.

Temperatura

massima	+ 12,2
minima	- 2,9
media	- 7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma [illegible] assistenza al volo di Caselle alle ore 20 presso [illegible] a livello del mare [illegible] mb, umidità 66%. **Temperatura:** massima 11,4, minima - 0,3; media - 5,2. **Previsioni:** cielo sereno con nebbia al mattino e dopo il tramonto. Venti: deboli meridionali. **Visibilità:** discreta. **Temperatura delle scor[illegible] anno:** max. + 15; min. - [illegible].

Specchio dei tempi

«Non mi pare sensato adottare una balena» - Quel giardino mette paura - Da «Basket in carrozzina» una lezione di autentica civiltà per tutti - Dopo 13 anni nessun indennizzo - Quel treno [illegible] freddo

Da lettore a lettore

«*Mi è capitato di leggere lo scritto della lettrice che ci informa sulla possibilità di adottare una balena per 15 dollari. Ho seguito, non lo nego, con una certa indifferen[illegible] [illegible] storia pur piena di buoni sentimenti dei tre cetacei.*

«*Tengo a sottolineare che amo gli animali e non sopporto che vengano maltrattati, lo ritengo indice di vera inciviltà. Nonostante ciò ho avuto [illegible] di indignazione al pensiero che sia possibile arrivare a pensare di adottare una balena.*

«*Il mondo va difeso, e se possibile, salvato anche combattendo [illegible] per piccola, battaglia con ogni impegno. Ma mi sembra alquanto [illegible] verso i problemi dell'uomo, i problemi "veri" di tutti i nostri giorni, dar tanto risalto a una simile impresa*».

«*E poi scusino le balene, non ho assolutamente nulla contro di loro*».

Stefano Costa

Un lettore ci scrive:

«*Esiste alle Vallette un giardino in cui è sita la centrale del teleriscaldamento: è senza nome, per metà illuminato e per metà al buio. Così facilitati si danno convegno i drogati. I viali sono un ricettacolo [illegible] ogni sorta di monnezza, specie il violetto che fiancheggia [illegible] case popolari "bianche" è pieno di vetri e roba d'altro genere. Sono anni che abbiamo chiesto ad un dirigente dell'Amiat di pulirlo decorosamente.*

«*Dulcis in fundo: questi viali sono da mane a [illegible] il paradiso di moto e motorini [illegible] ogni genere. Abbiamo chiesto [illegible] vigili di intervenire, ma nulla si è mosso*».

Segue la firma

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«*Desideriamo esprimere il nostro ringraziamento agli organizzatori di "Basket in carrozzina", [illegible] manifestazione promossa dall'Associazione Sportiva Paraplegici al palazzetto dello Sport. Abbiamo avuto l'occasione di assistere a varie attività ginniche e siamo state anche coinvolte in attività ginnico-sportive che ci hanno fatto capire davvero quanto [illegible] difficile stare su una carrozzella ed abbiamo capito che i paraplegici non vogliono affatto [illegible] nostra pietà, ma il nostro affetto ed il nostro in[illegible].*

«*Ma... cosa si fa in concreto per loro? Tante chiacchiere e promesse, poi però restano gravi e insormontabili problemi, quali quelli costituiti dalle noiosissime barriere architettoniche, che sono il vero "handicap", eppure a volte con un po' di buona [illegible]ionia si potrebbe far tanto e magari senza grandi spese: un corrimano, uno scivolo, un maggior numero di cabine telefoniche utilizzabili da tutti (ed altrettanto dicasi per le cassette dove si imbuca la corrispondenza).*

«*Abbiamo appreso dal prof. Regge, intervenuto all'interessante incontro, che l'Australia è il Paese dove più è stato fatto in favore dei disabili: chissà che l'Italia si adegui presto, passando dalle parole ai fatti e facendo di più, in tutti i campi e su tutto il territorio nazionale, perché non bastano interventi a carattere locale o episodico*».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive [illegible] livre:

«*Sono una studentessa iscritta al secondo anno di Giurisprudenza e trovo interessante studiare i principi democratici ed egualitari sui quali è fondata la nostra Repubblica.*

«*Mi risulta difficile capire come sia possibile che mia nonna dopo 13 anni non sia stata ancora "indennizzata" per l'esproprio del suo terreno localizzato in Ivrea, zona San Bernardo.*

«*La strada che vi è stata costruita era ed è di pubblica utilità. Ritengo giusto che l'interesse generale debba prevalere su quello dei singoli ma mia nonna, che gode di discreta salute (per fortuna!), quanto tempo dovrà ancora attendere perché [illegible] Stato saldi i suoi debiti?*

«*Il problema è cosa si può fare per sollecitare il pagamento, o chi [illegible] deve rivolgere, sempre che [illegible] a qualcosa?*».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«*Ci riferiamo al treno in partenza da Bardonecchia alle 5,50 per segnalare che accadono [illegible] anni cose [illegible]riose e strane che, sebbene più volte segnalate in stazione sul "libro reclami", [illegible] ripetono ritualmente con l'ini[illegible] dell'autunno. Il treno non è mai preriscaldato, le carrozze sono fredde, gli scompartimenti sporchi, il personale F.S. viaggiante non sempre è in grado di far funzionare il riscaldamento, né sa fornire certezze ed esaurienti informazioni in merito. E' assurdo che non si rimedi ad una situazione grave per la nostra salute*».

Seguono le firme

Quattro giovani fornivano droga alla ragazza morta di overdose

In cella gli «amici» di Carmen

Due, tra cui un minore, accusati di spaccio, gli altri di omicidio colposo - Uno di loro, dopo aver procurato l'eroina, si bucò con lei - «Era stordita, mi disse di lasciarla sola»

Carmela Massaro, 21 anni

Carmela Massaro lo queste ultime settimane era tesa, preoccupata. La mamma ora dice: «Qualcuno la minacciava». Mercoledì scorso Carmen (così la chiamavano gli amici) si è bucata due volte: al mattino e poi nel pomeriggio, verso le 18. Tre ore dopo la madre l'ha trovata in cucina, il capo reclinato sul tavolo, il braccio sinistro ancora teso, a terra la siringa. Uccisa da un'overdose.

Dietro la morte di questa ragazza di 21 anni ci sono molti interrogativi. Ieri la Mobile ha denunciato quattro giovani, tra loro anche un minorenne, 17 anni. Due per «concorso in omicidio colposo», altri per «spaccio di sostanze stupefacenti».

Quattro nomi, quattro storie che, come si legge nel rapporto della Mobile, ruotano attorno a quella di Carmen. «Una sfortunata — mormora la mamma — che aveva tentato in ogni modo di uscire da quel tunnel di morte».

La posizione dei quattro è in queste ore all'esame del sostituto procuratore dott. Scavella. Li ha già interrogati ieri sera. I difensori dicono: «Occorre prudenza, alcuni ruoli sono da chiarire». Ma sono tasselli importanti per ricostruire frammenti di vita di Carmen e le sue ultime, drammatiche, ore di vita.

Il capo della Mobile, Faranoi: «In casa della Massaro abbiamo trovato un diario e un'agenda». I primo sfoglie le intime confidenze della ragazza, le sue illusioni, le sue speranze. Il secondo zeppo di nomi, qualche numero di telefono. Quell'agenda ha parlato per lei.

I sottufficiali Marino e Sciolani hanno scoperto che, mesi fa, quando già si drogava, Carmen era stata da Antonio Di Pietro, 25 anni, di Vercelli. A lui, secondo la denuncia della Mobile (spaccio di eroina), si rivolgevano Carmen e Santo Rapisarda, 23 anni, suo amico del cuore.

Il capo della sezione narcotici, dott. Poerio: «Di Pietro è tossicodipendente, vendeva loro qualche dose». Amici: la droga li aveva fatti conoscere, la droga li teneva uniti.

Poi Maria Massaro, la mamma, ha investito tutti i risparmi per salvare la sua ragazza e Santo. Prima, siamo nel settembre '87, in una clinica di San Maurizio, poi da una zia di Udine. La ragazza è tornata a casa due mesi fa: «Era un fiore. Le era tornato il sorriso». Un'illusione durata poco.

I vecchi «amici» si sono rifatti vivi. «E qualcuno ha minacciato»: sono parole della mamma, piene di paura, di tensione. Qualcuno sapeva, qualcuno ha parlato con la polizia. Ma soltanto adesso, ora che Carmen è morta. Troppo tardi per aiutarla.

Per ricostruire le sue ultime ore bisogna perciò fare rapporto della Mobile. Mercoledì mattina Carmen è tesa, decide di bucarsi. Con un «amico», un minore, C.M., 17 anni appena compiuti, vive nel suo stesso quartiere. Lui capisce, vuole «aiutarla». E verso le 9 arriva a casa sua, in via Ivrea 15, ottavo piano. Le dà una busta di eroina, poi se ne va. E' denunciato per spaccio di sostanze stupefacente.

Carmen resta in casa. Riceve qualche telefonata. Ora c'è chi dice, in quel linguaggio crudo dei giovani, «era tanto giù...».

Le 15 è disperata. Esce, incontra un altro «amico», Aldo Russo, 22 anni, che abita a quattro passi di distanza, in via Ivrea 39. Anche lui tossicodipendente. Gli chiede aiuto, vuole bucarsi. E Russo le trova l'eroina. Secondo la Mobile la compera da Francesco Cardella, 25 anni, via Mercadante 69, pregiudicato per spaccio.

Sono le 17. I due ragazzi tornano nell'alloggio all'ottavo piano di via Ivrea. Si bucano insieme. Lei si sente stordita, mormora a Russo di andarsene: «Voglio star da sola». Così almeno lui avrebbe detto in questura.

Sono le 18, la porta si chiude alle sue spalle. Carmen sarà trovata tre ore dopo dalla mamma. Il capo reclinato sul tavolo, a terra la siringa. Overdose.

Silo Mascarino

«Me l'hanno uccisa»

La madre di Carmen accusa gli amici della figlia

«*Me l'hanno uccisa, ne sono certa, me l'abbiano ammazzata*». Con l'eroina, vuol dire? «*No, l'hanno fatta bucare due volte e l'hanno strangolata. Carmen aveva paura, la minacciavano perché doveva soldi*».

Maria Massaro, 58 anni, vedova da 10, pulizie a ore a settecentomila lire il mese, non sa spiegarsi in altro modo il perché di questa morte. Parla e non si ascolta: «*Sono tornata, mercoledì sera alle nove, e ho trovato Carmen seduta lì, con la testa sul tavolo*». Tormenta le mani, indica il tinello: dieci metri quadri all'ottavo piano della casa popolare, unica stanza oltre la camera da letto.

Nel dolore della donna, lucido, l'angoscia è insopportabile anche per chi ascolta e non vive tutto questo lei, da madre: «*Aveva perso sangue dalla bocca, tanto sangue, e aveva gli occhi spalancati senza sguardo. Intorno al collo c'era un segno blu. Io sapevo che era morta, ma volevo aiutarla. Le parlavo, le dicevo "forza Carmen, sono io, la mamma". Ho cercato di sollevarla e non ci riuscivo*».

Il dolore ora le fa dire: «*Le cose fatte anche male perché l'ho fatta cadere dalla sedia e l'ho trascinata fino alla porta. Ho aperto e ho incominciato a urlare*».

Quel che viene dopo è la storia d'ogni dramma simile. Vicini che accorrono, ambulanza, polizia, il corpo all'obitorio («*le pulizie vent'anni e ho fatto là*»). Giovedì, l'autopsia: Carmen è morta alle 18, dopo due iniezioni nell'arco di ore. E il segno blu sul collo è posizione della testa.

Ancora Maria Massaro: «*Non lo so. Lei aveva paura. Diceva, "Mamma, se non mi ammazzano". E mercoledì sera non mi hanno lasciata in pace. Nessuno. La polizia che vuol sapere e il telefono che suona, minacciano e riagganciano, non vogliono che parli. Ma non ho paura: hanno ammazzato lei, ammazzino anche me, non può importarmi*».

Li conosce tutti gli amici di sua figlia? «*Tutti, sì, gentaglia. Il quartiere è pieno. Venivano sempre quando c'ero io. E mercoledì pomeriggio, ero fuori, è arrivata una telefonata: un'amica di Carmen che la cercava. Ha risposto Aldo, uno, uno di quelli, ha detto che Carmen era dal parrucchiere. Invece era già morta, lì, ce l'aveva sotto gli occhi. Eppure lei voleva smettere. Due volte ha provato, anche quest'estate, e c'era riuscita. Poi quel Santo, il suo ragazzo, lui l'ha ritirata dentro. E io impotente, davvero. Solo soldi ho potuto darle, trenta, cinquantamila lire al giorno, soldi che avevo*».

La pena capiode coi singhiozzi. Sul centrino bianco c'è una cornice d'argento («*l'unica cosa che Carmen non ha venduto: rispettava troppo suo padre*»), sei centimetri per nove. Sotto il vetro sorride un uomo: «*Era bello, forte. Avrebbe fatto giustizia. Se ci fosse stato lui Carmen sarebbe viva*».

e. fer.

Al Club Turati

Come sarà fatta la giustizia di domani

Magistrati e avvocati discutono del nuovo codice di procedura penale

A poco meno di un anno dall'entrata in vigore del nuovo Codice di procedura penale s'intensificano i convegni, i dibattiti, gli incontri fra gli addetti ai lavori e non. L'obiettivo, però, è unico far assimilare quella che, a tutti gli effetti, sarà una rivoluzione.

Con questo spirito, il Club Turati ha organizzato un ciclo d'incontri («*Come cambia la giustizia*» è il titolo), in collaborazione con l'Associazione nazionale magistrati, la cui prima serata, domani alle 21, sarà dedicata custodia cautelare interverranno Salvo Andò (responsabile Dipartimento problemi dello Stato della direzione nazionale psi), Mario Chiavario dell'Università di Torino, Giuseppe Marabotto, sostituto procuratore, e l'avvocato Alberto Mittone; a presiedere ci sarà Franco Pizzetti, consigliere comunale.

I temi degli altri incontri, i prossimi lunedì, nell'ordine: «*Figura e funzioni del magistrato*», «*La professione forense*», «*Giudice monocratico e giudice collegiale*», «*Il costo della difesa*». L'iniziativa è stata presentata e curata da Enzo Carnazza e Rosanna Gambino. «*Vogliamo ricordare alla città* — ha detto Carnazza — *che il nuovo codice è vicino e che un po' tutti dobbiamo attrezzarci per pensare in termini nuovi sia il sistema giustizia, sia il nostro rapporto con questo sistema*». «*Aderendo all'iniziativa del Club Turati* — ha spiegato Francesco Marzachì, presidente dei magistrati piemontesi — *ci auguriamo di contribuire a chiarire a tutti i cittadini la difficoltà dei problemi che dovremo affrontare*».

ottimo Buon Natale!

Proprio con quest'anno i vostri regali di Natale saranno ancora più belli e costeranno meno di sempre. Da giovedì 3 novembre fino a sabato 26 apriamo infatti i magazzini - retrobottega di Casa Pagliano in Via Mazzini 23 per una

STRAORDINARIA VENDITA A PREZZI ECCEZIONALI

di tutte le nostre porcellane, cristallerie ed accessori per la tavola, la cucina o l'arredamento in genere. È una occasione d'oro per fare adesso una scorta per i vostri regali da sempre pensieri sempre utili e simpatici al pezzo anche molto più impegnativi. Tutti comunque i prezzi. Pagliano tutto da portar via con sconti veramente imbattibili. Affrettatevi dunque per non perdere la occasion, migliori! Solo nei nostri magazzini-retrobottega di Via Mazzini, 23 fino al novembre!

E per farvi scelta più meditata vi ricordiamo sempre ben disponibili nei nostri punti vendita Casa Pagliano e "Cucine componibili" al Centro di Via Lagrange 15

Pagliano

Casa Pagliano

Via Mazzini 25 - Tel 831761

DIMAGRIRE IN CENTIMETRI SOLO DOVE VUOI TU

ventre cosce e fianchi glutei

CON IL METODO SVIZZERO TPM (THERMO PHISICAL METHOD) L'UNICO IN GRADO DI FORNIRTI LA GARANZIA SCRITTA SUI RISULTATI CHE OTTERRAI

Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 20 - venerdì dalle 10 alle 14

Figurella

LEZIONE GRATUITA E IMPEGNO

TORINO

Piazza Cremea 1 (precollina)
Tel (011) 650.3125 - 650 8492
Corso Re Umberto 12 - Tel (011) 510 258 - 534.967

Bimba di due mesi

La trovano morta nella culla

Uccisa da un rigurgito? Domani l'autopsia

L'hanno trovata i genitori, stamattina, nella sua culla. Morta, forse per un rigurgito di latte. Francesca Giulino avrebbe compiuto i mesi fra pochi giorni.

La mamma, Adele, 30 anni, dice: «*Da qualche giorno non stava bene, aveva problemi di stomaco*». Il papà, Pippo, brigadiere di polizia al reparto Celere, ricorda che, verso le 4, quando «*ci siamo chinati sulla culla: non respirava, era già morta*».

La disgrazia in via Angiolo 35/A. Per chiarirne le cause, la magistratura ha ordinato l'esame necroscopico che sarà effettuato domani.

Per ora solo ipotesi. Un rigurgito di latte, una complicazione bronchiale. Papà e mamma ripetono: «*Non riusciamo a capire. Si era addormentata tranquilla, alle quattro ci siamo svegliati per darle la pappa. Non si muoveva, non respirava*».

Il sanitario della guardia medica non ha potuto far altro che constatarne la morte per «cause sconosciute».

Il prefetto ordina di abbattere 250 cervi e 124 cinghiali

La Mandria, licenza d'uccidere

Il provvedimento richiesto dal presidente della Regione: dovrà essere eseguito dagli agenti venatori provinciali entro il 31 gennaio - «Tutelare la sicurezza pubblica e salvaguardare l'igiene»

Nel Parco della Mandria abbattuti cervi e 124 cinghiali. A troncare polemiche e battaglie giudiziarie che, da anni, vedono Regione e direzione del parco in conflitto con ambientalisti e protezionisti, è stato il prefetto Luigi Sparano il quale, ieri, ha ordinato agli agenti provinciali d'iniziare immediatamente, il piano d'abbattimento che si concluderà il 31 gennaio.

Il rappresentante del governo ha spiegato che il provvedimento «*si è reso necessario per tutelare la sicurezza pubblica, per salvaguardare l'igiene e la salute pubblica e evitare l'insorgere di pregiudizi per l'ordine pubblico*».

Sembra incredibile che i cervi e i cinghiali per i quali è stata emessa sentenza di morte siano responsabili di tanti guai. Il prefetto, nello spiegare la decisione, ha ricordato le proteste di sindaci, amministratori e organizzazioni di categoria «*per l'eccessivo aumento degli animali del parco, i quali, sconfinando nelle aree circostanti, provocano gravi danni alle colture e pericolo per la stessa incolumità delle persone*».

Pericoli anche di forze di polizia denunciato. Non è poi trascurabile il fatto «che i cervi risultano portatori di parassiti e agenti patogeni trasmissibili agli allevamenti sostenuti di bovini e ovicaprini».

L'ordine del prefetto, definito «*straordinario e eccezionale*», è arrivato in seguito a una richiesta d'intervento «*d'autorità*» avanzata dal presidente della giunta regionale, Vittorio Beltrami. Per anni, infatti, il piano predisposto Regione per l'abbattimento dei cervi e dei cinghiali in sovrannumero a La Mandria, veniva bloccato dal Tribunale amministrativo regionale al quale si appellavano ambientalisti e protezionisti.

«*Noi eravamo soprattutto al mercato* — spiega Silvano Traisci, presidente dell'Ente nazionale protezione animali del Piemonte —, *non volevamo cioè che gli animali fossero abbattuti a pagamento di cacciatori, che avrebbero così comprato il diritto di divertirsi uccidendo. Solo il 3 per cento della superficie italiana è protetta, i cacciatori devono stare fuori almeno da questo 3 per cento. La decisione del prefetto, che riteniamo, sia pure con dolore nel cuore, ragionevole, accoglie la nostra proposta*». Per Traisci, «*l'errore è stato chi ha introdotto cervi e cinghiali in un parco delimitato da un muro, com'è la Mandria, e dove non esistono predatori naturali. E' chiaro che in questo modo i 250 presenti all'origine stanno per diventare mille, decisamente troppi*».

Soddisfatta anche Bianca Vetrino, assessore regionale ai Parchi, secondo la quale «*la situazione urnai all'emergenza*». Martedì, intanto, le dieci guardie che vranno imbracciare il fucile andranno a «scuola» da Mario Piodi, esperto del Comitato internazionale caccia e ambiente, per imparare quali cervi e cinghiali sono da preferire per essere abbattuti.

Estrazioni del Lotto

Sabato 12 novembre 1988 - n. 46

Bari	14	17	49	50	45
Cagliari	28	33	74	38	10
Firenze	4	36	72		2
Genova		65	28	68	75
Milano	53	58	25	30	72
Napoli		32	37	79	47
Palermo		90	60	80	83
Roma	8	59	82	8	41
Torino	00	8	83	75	
Venezia			43	6	41

Risultati Enalotto

Punti	Prem.	Quote
-12-	3	34 (TRENTAQUATTRO) 000
-11-	31	1 183.000
-10-		

Montepremi 1 407 193 330

Colonna vincente

echi di cronaca

Turno festivo officine Lancia

Orario 8.30 - 12.30 DAMBRA Guido, Asti (Str. Serena 7 tel. 0 800.1908 - MOTOMAUTO 7 55 Chieri 2 To. 0 749 9678 MONICCO Chieri (Corso della Salute 37 To 0 918 208 PARODI Via Bava Reccia 21 To 0 742 333

Turno festivo officine autorizzate Fiat

Orario 8.30 - 12.30 AUTOCITY Settimo 185 To. 0 750 064 - AUTOSUPER Ivrea (Ca A To 0 685 206 DAMBRA Guido Asti (Str. Serena 7 tel. 0 800 1908 FIUME Carmagnola 1 To 0 650 7120 MICHELAUGELO di Michelangelo S To. 0 650 7119

Hostesa di congressi

Presso nostra sede corso Inghilterra 3 è aperta la selezione per hostesse per congressi. Astenersi non automunite con 011 819 1326

Ameresti vivere insieme?

Diecimila famiglie cercano coinquilini. Questa settimana cinquemila. Gruppo Tel. 010 500 425 - Alessandria 0131 44 804 - Torino Tel. 011 692 592 (aperto domenica)

Yes Yes Yes Yes Yes Yes

Questa non è soltanto una grande idea imprenditoriale ma è anche un'occasione per guadagnare subito e molto. Cerchiamo 25 uomini e donne dai 450 000 (Gruppo da 10 a 12 per sabato). Viene garantito il 25% sulle vendite. Telefonare dalle 9 alle 14 per Torino 011 506 o 535 300

INFORMITALIA
INFORMAZIONE
CONTROLLO INDAGINI
FIDELITY
TESTASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele 107 - Torino
Telefoni 511 024 - 538 682

CITTÀ DI TORINO

ENAIP
Ente Nazionale ACLI per l'Istruzione Professionale

Corso di Formazione per giovani disoccupati di età inferiore ai 25 anni diplomati o laureati

Il corso è finalizzato alla creazione di una figura professionale di animatore-operatore sociale per la promozione della partecipazione giovanile nell'area torinese.

I giovani interessati al corso dovranno essere particolarmente motivati e sensibili alle questioni del lavoro e all'acquisizione di elementi di professionalità spendibili nel sociale.

Requisiti richiesti:

— età inferiore ai 25 anni;
— laurea o diploma di scuola secondaria superiore
— iscrizione nelle liste degli uffici di collocamento.

Il corso della durata di 1000 ore avrà inizio il 12 dicembre '88. I primi tre mesi di formazione avranno luogo a Roma, dove gli allievi verranno ospitati a regime convittuale gratuito; il restante periodo di formazione si svolgerà a Torino.

I posti disponibili sono nove e verranno assegnati a seguito di una prova di selezione.

Per le iscrizioni e ulteriori informazioni rivolgersi presso
COMUNE DI TORINO - ASSESSORATO AL LAVORO - CENTRO DI ORIENTAMENTO
Via Ventimiglia - TORINO - Tel 696 54 05
ACLI - Via Perrone 3 bis - Tel 561 20 12
entro il 30 novembre 1988

La partecipazione al corso è gratuita. Al termine del corso, gli allievi riceveranno un attestato di frequenza.

AL LAVORO Dott. Francesco Mollo

CITTÀ DI TORINO
epat

QUESTI RISTORANTI RISERVANO SPAZI PER NON FUMATORI

AL CAMPANILE
AL CASTELLO FUGGIANO
AL SAFFI
BIRRA
DUE LAMPIONI
GALLIANCE
IL PORTICCIOLO
LA CAPANNINA
CASTELLO CONTRARIO
LA CLOCHE
LA ROTONDA
LA TAVERNA DELLE ROSE
MILVIA
SAN GIORGIO
TIFFANY

E' GRADITA LA PRENOTAZIONE

De Wan

Regali importanti?
In novembre si risolvono meglio!

Da De Wan novembre è il mese giusto per risolvere i regali difficili. Con tutta calma, in un'atmosfera allegra e gentile, si può davvero scegliere il meglio. Ed in più, in novembre, De Wan regala a tutti splendidi "doni a sorpresa".

Torino - Via Roma 98 e Via Roma 334

Tensione tra pli e dc

I liberali in attesa di un chiarimento «per ritrovare l'impegno a collaborare in Comune»

I liberali di tutto il direttivo cittadino di eleggono i membri per il convegno provinciale in vista del congresso nazionale fissato a Roma dal 14 al 18 dicembre. L'assemblea, cominciata venerdì sera con l'intervento del ministro della Difesa, Valerio Zanone, si conclude stamane dopo 3 giorni di confronto su una mozione unitaria presentata dalla componente di maggioranza di *Democrazia liberale* che fa capo al segretario Altissimo, al ministro Zanone ed ai segretari locali, che alla minoranza di *Destra costituzionale* guidata dall'on. Raffaele Costa.

Sul piano delle alleanze, il pli torinese non crede possibilità di una riedizione dell'accordo con il psi maturato nell'84 prima delle elezioni europee. Neppure l'unione fra i due partiti è possibile, secondo il segretario cittadino Pierluigi Amerio: «*Molta acqua deve passare sotto i ponti prima di creare una forza laica intermedia composta da pli e psi. Ciò non toglie, tuttavia, la possibilità di trovare convergenze in campi specifici e in scelte tecniche*».

Sul fronte del Comune, resta la tensione con la dc. Il capogruppo Vittorio Chiusano «*soddisfatto per il chiarimento giunto dal segretario socialista Cantore*», ha ricordato la necessità che i democristiani compiano un passo analogo «per ritrovare l'impegno a collaborare per il governo della città».

Ma il giudizio di Amerio resta duro: «*Emerge un contrasto insanabile fra partito e gruppo consiliare comunale, nascono feroci dispute che hanno riflessi negativi sulla città. Nell'85, pur di salvare il pentapartito, abbiamo accettato un ridicolo cambio fra assessori liberali perché la città non meritava di tornare in mano al pci e la dc non ha saputo frenare i capricci e il velleitarismo dell'assessore Porcelliana. Non aderiremo più ad alcuna richiesta del genere*».

Psi sanzionisce Salerno

Una lettera della segreteria per le dichiarazioni sulla commistione fra politica e affari

La segreteria provinciale psi prende le distanze dall'on. Gabriele Salerno, capo del gruppo riformista di minoranza. «*Le sue affermazioni, oltre che non corrispondere al vero, sono offensive nei confronti di alcune personalità politiche*», scrive il segretario Daniele Cantore.

Salerno, intervenendo sabato scorso al convegno della corrente che riunisce il 20% del psi torinese, aveva parlato di «*commistione tra affari e politica*», riferendosi alla vicenda pci-psi-psdi sul tema dell'urbanistica.

La lettera di Cantore, inviata ieri al sindaco, al gruppo comunale, a Franca Presti, ai segretari di pli, pri e psdi, conclude: «*Le dichiarazioni dell'on. Salerno non rappresentano il pensiero del psi torinese, anzi sono in netto contrasto con la politica di civile confronto che i socialisti hanno da sempre praticato con tutte le altre forze politiche*».

Un confronto sui rapporti industria sull'economia

Primo confronto ufficiale fra mai, Cisnal e imprenditori sul governo dell'economia, con il segretario Fini, il vice Valensise e Martinat per il msi, Laghi e Magliano (Cisnal), il direttore dell'Unione Industriale, Panzani Moderatore, il prof. Rosi del Centro studi corporativi.

«*In Italia* — ha sostenuto Fini — *bisogna far partecipare i lavoratori alla gestione delle aziende, come avviene in numerosi Paesi europei*». «*Non è possibile* — ha risposto Panzani —. *C'è, invece, l'esigenza di concertare la politica economica e civile dei contratti '89*».

Le critiche del psdi al Comune

«*Psdi*» su questo tema la federazione provinciale del polo nascente torinese ha riunito, ieri, amministratori e dirigenti, attivisti e simpatizzanti. Un'affollata assemblea che si è confrontata sul progetto di rilancio politico del partito nelle istituzioni, presentato dal segretario, Raffaele Giangrande, attorniato da tutto il gruppo dirigente: fra gli altri l'assessore Fumero e il capogruppo al Comune, Lerro, il presidente della Promark, Strobbia, il vice segretario regionale Fornaro.

Giangrande, nella relazione introduttiva, ha fatto posto l'aut-aut al pentapartito municipale: «*A un anno e mezzo dalle elezioni amministrative* — ha detto — *la frammentazione della città non ha ottenuto apprezzabili risultati. La dc non può continuare a frenare i programmi concordati per non perdere altre occasioni, saranno determinanti i prossimi giorni, i prossimi mesi*».

CITTÀ DI TORINO

ASSEMBLEA PUBBLICA SUL TEMA

«La chiusura del centro cittadino al traffico privato»

Giovedì 17 novembre alle ore 20.45 presso Aula Magna Istituto Nazionale Assicurazioni - via Duchi d'Aosta - Torino

Le presidenza è invitata a partecipare

IL COORDINATORE (Carmine Vella)

IL PRESIDENTE (Gianfranco Dalla Zuanna)

CITTÀ DI TORINO

CITTA' DI TORINO
CIRCOSCRIZIONE AMMINISTRATIVA N. 1
CENTRO - CROCETTA
II COMMISSIONE: URBANISTICA, TRASPORTI E SERVIZI TECNOLOGICI

Giovedì 17 novembre alle ore 20.45 presso Aula Magna Istituto Nazionale Assicurazioni - via Duchi d'Aosta - Torino

ASSEMBLEA PUBBLICA SUL TEMA

«La chiusura del centro cittadino al traffico privato»

Partecipano il Consiglio di Torre Assicurazioni dal Vicedirettore Vicario dott. ing. Aldo Pecora

La presidenza è invitata a partecipare

IL COORDINATORE (Carmine Vella)

IL PRESIDENTE (Gianfranco Dalla Zuanna)

Audi 80 TD intercooler. Un rapido ragionamento sulla convenienza.

Ragionate sulle prestazioni del potente motore 1600 da 80 CV e 174 km/h. Se poi vi piace ragionare sulla convenienza, scoprirete che consuma solo 3,8 litri (DIN) per 100 km, a 90 km/h. La Audi 80 TD intercooler di forma compatta e filante, offre le economie di un CX di 0.29 che garantisce anche notevole silenziosità di marcia. Impianto di preaccensione rapida. Pompa d'iniezione con distributore e acceleratore d'avviamento a freddo. Turbocompressore a gas di scarico con scambiatore di calore (intercooler) e radiatore dell'olio. Come tutte le Audi ha la carrozzeria totalmente zincata, con 10 anni di garanzia contro la corrosione passante. A richiesta il sistema di sicurezza procon-ten, esclusivo Audi, per una maggiore protezione del guidatore e del passeggero anteriore. Ragionateci sopra.

1.038 punti di vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili

Audi
All'avanguardia della tecnica.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

PIANEZZA ... soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, box, giardino privato. Affare! Tel. 9663535

PIAZZA Adriano ... Palazzo d'epoca, vendiamo splendidi appartamenti ristrutturati, 3 camere, cucina, 2 bagni, ampi balconi, soffitti alti, 150 mq, possibilità mutuo, consegna 1° 1990. Tel. 535.455

PIAZZA Carducci, vicinissima, vendiamo panoramici 3 camere, cucina, 2 bagni, 130 mq, ristrutturato, 1° piano, ascensore. Tel. 882.

PIAZZA Martiri ... Palazzo d'epoca soleggiato, camere grandi, ristrutturato, vendiamo splendidi appartamenti 3 camere, cucina, 2 bagni, 130 mq, ... Tel. 44[illegible]

PIAZZA Peschiera, splendido ... 3 camere, cucina, 2 bagni, ... Tel. 442.238

PIAZZA Repubblica, occasione ... camera, bagno, L. 38 milioni ... Casalbor 339.[illegible]

PIAZZA ... vendiamo ... Tel. 339.[illegible]

PIAZZA ... 5 camere, ... Tel. 339.[illegible]

PIAZZA ... Palazzo d'epoca ... Tel. 339.[illegible]

PIAZZA ... Tel. 339.[illegible]

PIAZZETTA V. Torino, zona pedonale, vendiamo splendido appartamento ristrutturato, 3 camere, cucina, 2 bagni, 130 mq, ... Tel. 339.[illegible]

PINO ... 2 camere, cucina, bagno, ... Tel. 339.[illegible]

PINO ... 2 camere, cucina, bagno, ... Tel. 339.[illegible]

POSSASCO ... Tel. 339.[illegible]

POZZO ... Tel. 339.[illegible]

PRECOLLINA ... Tel. 339.[illegible]

PRECOLLINA ... Tel. 339.[illegible]

PRECOLLINA ... Tel. 339.[illegible]

PRESTIGIOSO ... Tel. 339.[illegible]

PRESTIGIOSO ... Tel. 339.[illegible]

PRIVATO ... Tel. 339.[illegible]

PROGETTO
... Tel. 339.[illegible]

PROGRAMMACASA ... Tel. 339.[illegible]

PROGRAMMACASA ... Tel. 339.[illegible]

PROGRAMMACASA

Un escavatore trancia i cavi che alimentano l'aeroporto

Black out a Caselle

Il guasto, durato 12 ore, non ha causato conseguenze gravi per l'aerostazione grazie all'impiego dei gruppi elettrogeni - Problemi agli stabilimenti Aeritalia e alla caserma dell'Aeronautica rimasti al freddo e al buio

CASELLE — Dodici ore di «black out» elettrico per l'intero complesso aeroportuale: dalle 12 alle 22 di venerdì sono rimasti privi della normale alimentazione di energia lo scalo (con tutti i servizi di assistenza al volo), l'aerostazione, lo stabilimento dell'Aeritalia e il presidio dell'Aeronautica militare.

Tutto perché un escavatore, che stava compiendo dei lavori per le fognature tra Caselle e la frazione Malanghero, ha tranciato, a pochi minuti di distanza uno dall'altro, entrambi i cavi sotterranei a 27 mila volta dell'Azienda energetica municipale di Torino che alimentano l'aeroporto.

Una circostanza singolare se si tiene conto che, proprio per ridurre l'eventualità di «black out», è stato provveduto alla doppia alimentazione, derivata da impianti di produzione diversi e con conduttori che hanno tragitti non coincidenti.

Fortunatamente i generatori di emergenza della Sagat, previsti proprio per queste occasioni, hanno funzionato perfettamente e per un periodo di tempo superiore al normale impiego (12 ore contro le 2-3 per cui sono previsti); in ogni caso mai vi sono state di pericolo per la navigazione l'aerostazione è stata meno scintillante del solito per il dimezzamento del numero delle luci, misura indispensabile ad evitare un sovraccarico dei gruppi elettrogeni.

Non altrettanto bene è andata, invece, per gli stabilimenti Aeritalia, dove si producono il Tornado e l'Amx. I circa mille dipendenti sono stati mandati a casa alle 12: oltre ad essere impossibile la produzione, anche l'impianto di riscaldamento era fuori uso. Identici problemi nella caserma dell'Aeronautica militare: i cento avieri sono rimasti al freddo e al buio perché l'unico generatore di emergenza copriva solo le necessità telecomunicazioni.

L'incidente è accaduto alle 10, quando un escavatore dell'impresa Cogen, azienda che sta lavorando alle fognature del Comune di Caselle, ha tranciato uno dei cavi dell'Aem nei pressi della frazione Malanghero, a nord dell'aeroporto, una fiammata, ma per fortuna l'operatore non è stato investito dalla scarica elettrica. E' scattato l'allarme (il blocco d'una delle alimentazioni viene segnalato, e automaticamente entra in funzione l'altra) ma pochi minuti dopo c'è stata una nuova anche il secondo cavo è stato tagliato, escludendo del tutto l'aeroporto dalla rete elettrica Aem: «Certo — osservano i tecnici dell'Azienda — con *un po' più di attenzione si sarebbe potuto evitare tutto*».

A Caselle è scattata l'emergenza: sono entrati automaticamente in funzione i «gruppi di continuità», previsti per queste circostanze, e addetti hanno provveduto a inserire anche i generatori ausiliari. In tutto sono stati impiegati 7 gruppi elettrogeni, per un totale di 1200 kilowatt di potenza, che hanno dovuto funzionare ininterrottamente per 12 ore alimentando radar, luci di pista, radioassistenze, Ils, computer per le prenotazioni, nastri trasportatori per i bagagli e così via. *Fatto tante prove, c'erano più interruzioni, ma di pochi minuti: questo è stato un collaudo forzato per apparecchiature e personale*», dice Mauri Crespigni, direttore della Sagat.

Per riparare il guasto sono intervenute le squadre di emergenza dell'Aem; alle 22 è stato riallacciato provvisoriamente uno dei due cavi, entro lunedì sarà l'altro e si potrà provvedere a completare la riparazione. Sarà, quindi, la volta dei danni alla Cogen, Sagat, Aeronautica militare, ma soprattutto Aeritalia (un giorno di fermata) presenteranno il conto. E sarà molto salato.

g. b.

«CEREA» DA 125 ANNI

Torino. Grande festa alla «Reale Società Canottieri Cerea». Presente il ministro della Difesa, Valerio Zanone, è stato presentato il volume «Il Po e Torino», edito in occasione del 125° anniversario della costituzione del sodalizio sportivo. Sono intervenuti il sindaco Maria Magnani Noya e l'assessore alla Cultura, Marzano

A To-Esposizioni Salus est vita

Cosa scegliere per star bene

La rassegna si conclude domani sera

TORINO — La salute si può difendere quando ci si siede a tavola, quando si sceglie un farmaco naturale, quando si cerca di respirare aria meno inquinata e addirittura quando si costruisce casa. La mostra «Salus vitae» (organizzata dalla società «Mark International»), in svolgimento nel 5° padiglione di Torino Esposizioni, offre una grande vetrina di prodotti biologici in grado di offrire una alternativa di vita e consumo a persone che cercano di sottrarsi alla invasiva presenza dell'inquinamento.

Il settore alimentare, particolarmente ricco, propone facendo ai prodotti biologici conosciuti alcune novità per chi desidera sostituire alcuni alimenti con altri naturali e privi di grassi animali. Interessante la «bistecca di grano» realizzata dal glutine di frumento integrale che può essere cucinata come la carne e abbinata al «Tofu» (il formaggio di soia) e all'Amakaze dolce crema di riso).

Interessanti anche i depuratori per l'aria che sfruttano il principio della ionizzazione e sono in grado di rendere vivibili anche i più insalubri ambienti di lavoro anche sistemi di ionizzazione dell'acqua particolarmente raccomandabili a persone sofferenti di malattie dell'apparato digerente.

Nei suoi molti stand «Salus est vita» (chiuderà i battenti domani alle 22,30) ospita anche quello dell'unico asilo torinese che si ispira alla filosofia di Rudolf Steiner; i piccoli ospiti, oltre a essere nutriti in modo biologico, utilizzano solo giocattoli naturali.

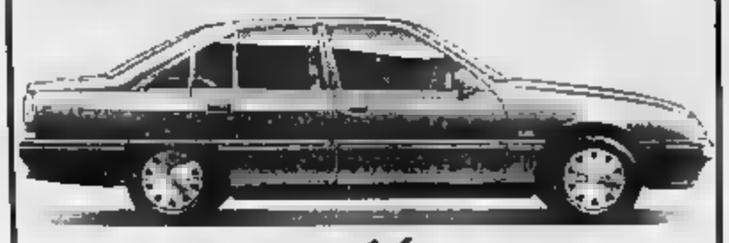
Sottile fascino di cose antiche

TORINO — Giocattoli sapore dolce dell'infanzia, famiglie di animaletti in vetro, terracotta, argento, gioielli antichi eleganti nella perfetta armonia di forme, e più, ancora, cartoline, vasi, libri, francobolli, bicchieri, mobili, figurine. La mostra-mercato di libri, stampe e oggetti antichi, a Torino Esposizioni, offre agli appassionati collezionisti l'opportunità per regalarsi il pezzo mancante a lungo inseguito.

La rassegna (chiude alle 20) propone molte di giocattoli antichi; bambole e cagnetti, mobili miniaturizzati e automobiline, pochi di società e aeromodelli ripropongono il del gusto attraverso un secolo sottolineando come nelle varie epoche, il gioco sia stato elemento di costume. Negli stand si incontrano, accanto a classici oggetti di antiquariato, miriadi di piccole curiosità, dagli ingenui manifesti pubblicitari della «500» ad album di figurine *Lavazza* sulla vita di Mazzini, dalle curtolline d'epoca a menu. Una miscellanea di frammenti di memoria capace di calamitare anche il pubblico non collezionistico che vi ritrova oggetti incontrati nella casa dei nonni o scoperti il fascino di piccole cose

SAPETE DARE IL GIUSTO VALORE AL DENARO?

ALLORA QUEST'ANNUNCIO FÀ PER VOI!



la tua omega

DA L. 21.530.000
IVA INCLUSA DIESEL 4P

CON L. 14.033.000 IN 29 RATE

FINANZIAMENTO A COSTO ZERO!

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

VI - AUTO Statale 228 Lgo di Viverone BURCLO
MONCAR Str. Carpice 2 MONCALIERI
F.lli FASANO Via Padana Inf. CHIERI
NOVAUTO Via Saluzzo 137 PINEROLO
AUTOCLAN Stat. Torino 111 CHIVASSO
AUTO 3000 C.so Taliano 14 TORINO
GENCAR Via Nizza 185 TORINO

dalla Grande Torino

In città

TORINO — *(dalle 9 alle 19,30)*: v. Biomaz 8; v. Romani 2; v. Nicola Fabrizi 102; c. Dante 78; c. Corsica 9; p. Statuto 4; c. Torino 17; c. Duca degli Abruzzi 66; p. della Repubblica 21; c. Siracusa 57; v. San Tommaso 16; v. Pinchia 1 bis; p. Adriano 13; v. Sacchi 4; v. Palestrina 45; c. Brianza 22; v. Berino 8. Servizio serale (18,30-22,30): c. Francia 1 bis. Notturno (18,30-9): c. Vittorio Emanuele II 66 (tel. 54.12.71); v. Nizza 59 (669.82.50); p. Massaua 1 (79.33.06).

Chiamate al lavoro

TORINO — Martedì l'ufficio di Collocamento dovrà assegnare 185 posti di lavoro, 50 dei quali a U, presso i Fortino, Massaua, Mirafiori. Generici: 1 op. scuola, 6 op. assistenza, 1 esec. tecnico, 20 op. assistenza domiciliare, 40 op. cimitero, 8 op. socio-assistenziali, ente p. (1d); 30 ecologici, Amiv (1i); 1 op. metalmec. (1i); 1 ausil. casa di cura (1i). Di categoria: 1 op. inbus (tubi, gomma (1i); 1 op., dolciario (1d); 2 fuochisti, 1 op. assistenza, 1 op. assistenza handicappati, ente p. (1d); 1 aiuto magazz., commercio (1i); 1 aiuto banconiere, bar (1d); 2 inferm. generiche, sanità privata (1i). Qualificati: 3 barmen (1i); 1 impacchett., 1 autisti, 1 fuochista, commercio (1d); 1 edilizia (1i); 2 banconieri (1d), 1 guardarob. (1d), p. esercizi; 1 op. abbigliamento (1i); 1 albergo (1i); 1 saldatore, metalm. (1i); 1 bordatrice sellieria, pelle (1i); 1 tresatore, meccanica (1i); 1 add. movimento macchine, Amiv (1i); 1 serramentista, vetreria (1i). Impiegati: 1 tecn. radiologia (1i), 1 coord. casa di riposo (1d); 1 dirig. dattilografa (1d), commercio; 7 dattil., 1 assist. sociale.

Difensore civico a Moncalieri

MONCALIERI — Il Comune ha istituito il «difensore civico» per «tutelare i cittadini da qualsiasi ingiustizia subita da parte dell'amministrazione». A ricoprire la carica, il Consiglio comunale ha eletto all'unanimità Fazio, 67 anni, ex presidente di corte d'appello a Torino. Il suo mandato durerà tre anni.

Fiat, telegramma al

VENARIA — Sindacati e giunta di Venaria hanno inviato giorni scorsi un telegramma al del Lavoro per chiedere un incontro la dirigenza della Fiat (Snia) di Altessano. Spiega Sanfilippo, della Uilta-Uil: «*L'azienda avrebbe dovuto ricollocare i 725 dipendenti che erano prima della chiusura. In realtà pochi hanno un posto, alcuni hanno scelto il prepensionamento e 77 stanno ancora aspettando*».

Infortunio sul lavoro

MONCALIERI — L'operaio Francesco Silvestri, 41 anni, via Lagrange 8, è ricoverato con prognosi riservata al Cto di Torino. L'uomo mentre era al lavoro nella ditta Lorenzo Sarasco è stato colpito alle gambe alle spalle da alcuni fogli

Piemonte risorgimentale

TORINO — Domani, ore 18, al Centro studi piemontesi di via Revel 15, Giuseppe Talamo presenta il volume: «*Piemonte risorgimentale, studi di Carlo Pischedda nel suo settantesimo compleanno*».

Per gli sfrattati

TORINO — Da martedì sarà aperto un bando di concorso riservato ai cittadini con *morosità* esecutiva l'anno 1989. I domanda saranno disponibili all'Ufficio casa di piazza San Giovanni 5. La scadenza del bando è fissata al 31 maggio.

La pratica

TORINO — «*Quando e quali markers (umorali) richiedere?*» è il tema di un incontro di medicina pratica, organizzato per martedì, alle 21, corso Venezia 10. Parleranno: Bumma, Pera, Piantino, Marten-Perolino, Rapellino.

sezione comunista

TORINO — Questa mattina, alle 10, via delle Pervinche 7, sarà inaugurata la sezione del partito comunista Assieme alla sezione entrerà in funzione anche il circolo «*Stella Rossa*».

alle imprese

TORINO — L'annoso problema della tra- finanziamenti statali alle imprese, è oggetto di due progetti di legge presentati a Camera e Senato dai parlamentari piemontesi riuniti nel «*Comitato per le iniziative sul rapporto Stato-impresa*». L'iniziativa sarà presentata alle 17 di domani, a Palazzo Lascaris.

droga

TORINO — La Federazione torinese del partito comunista organizza questa mattina, alle 10, via Saccarelli 15, un dibattito sul tema: «*Droga, la strage continua*». Parleranno: Migliasso, Ardito, Carpanini e Bontempi.

Università, raccolta firme

TORINO — Si mobilitando, con una raccolta firme, gli studenti delle facoltà umanistiche contrari all'introduzione della cosiddetta «*semestralizzazione*» dei corsi. Sono già alcune centinaia le firme raccolte sotto una petizione che verrà seguita dal rettore Mario Umberto Dianzani e ai presidi di Scienze politiche, Lettere-Filosofia e Magistero. Se fossero introdotti, i corsi semestrali impedirebbero agli studenti di sostenere durante i sei mesi. Salterebbero così gli «*appelli*» trimestrali. L'ultima parola ai consigli di facoltà, non tutti concordi nell'introdurre la novità.

e Rivoli

RIVOLI — Il presidente del Tennis Comunale, Giovanni Farina, ed il titolare dell'impresa «Edilrivoli», Giovanni Rigoletti, hanno ieri ricevuto dalla magistratura torinese comunicazione giudiziaria per presunta truffa. L'apertura dell'inchiesta dovrebbe essere riferita alla liquidazione di fatture per un importo di un milione e mezzo circa relative alla costruzione una serra di inferriate nel circolo.

Esprimiamoci

— Il gruppo «Amico» organizza nei locali della Terza circoscrizione, in corso Ferrucci 65, inizio alle ore 9, la manifestazione «Esprimiamoci insieme».

Accusa di peculato ex funzionario del Comune

Messo sotto inchiesta per cinquantamila lire

La comunicazione giudiziaria per l'attività di cancelliere

MONCALIERI — Lui, Enrico Occhiena, 67 anni, parla di «*equipoco*» e ricorda l'impegno dedicato, quale presidente, per il Centro studi storici monculerensi e della locale Associazione partigiani. Quando, tre anni fa, è andato in pensione, una vita trascorsa come funzionario del Comune di Moncalieri, ha anche ricevuto una medaglia di riconoscimento.

Ora si interroga sul perché una comunicazione giudiziaria procura per «peculato», un'ombra sul passato, sulla attività di cancelliere della Conciliatura: «*Una vera farsa, si tratta di un equivoco*».

E racconta: Fino all'85 le cause di competenza del giudice conciliatore non potevano superare il valore di 50 mila lire. I diritti di cancelleria, la cui destinazione sta indagando la magistratura, ammontavano a 50 lire per pratica: 5 lire per l'erario e quindi 30 per la formazione del fascicolo.

«Facendo l'ipotesi che in tre anni siano state discusse pratiche, il valore della presunta irregolarità ammonterebbe a 5 milioni lire in 35 anni. E' ridicolo». Aggiunge: «*Senza contare che prima, anno in cui sono andato in pensione, i diritti*

cancelleria spettavano al cancelliere». L'avv. Oreo Dal Fiume, che assiste Occhiena: «*Tutto si chiarirà, sono certo, la completa estraneità*».

Ma intanto, a Moncalieri non si parla d'altro. Enrico Occhiena è popolarissimo. Si è distinto per la disponibilità a valorizzare la tradizione di Moncalieri curando la stesura di numerose pubblicazioni storiche.

perché è partita quest'inchiesta nei confronti di Occhiena, da tre anni in pensione?

Ancora Occhiena: «*Un esposto alla procura ha chiesto di far luce sulla destinazione dei diritti di cancelleria. Dopo l'85 le leggi cambiate: è aumentato il valore delle cause di competenza del giudice conciliatore e anche i diritti. E' stabilito che questi spettano al Comune. Quando ero in cancelliere stavo a chiedere le cinquanta lire all'utente, tanto più che sarebbe speciale a me*».

Malgrado Chiusa la sede

TORINO — E' stata chiusa al pubblico la sede di «Malgrado tutto», l'associazione torinese da tempo impegnata nella tutela dei diritti degli invalidi e degli handicappati. La decisione è stata presa dopo una serie di minacce e un attentato incendiario, i cui responsabili sono ancora stati individuati. L'associazione, però, non sospende l'attività; gli interessati possono mettersi in contatto con i responsabili telefonando al 6965932.

Pensionato all'ospizio

CHIERI — Venerdì sera banale lite tra anziani ha rischiato di trasformarsi in tragedia. Il fatto alle 19 nella casa di riposo «Giovanni XXIII» in via Cottolengo. I ricoverati sono a tavola per la cena, quando, Mario Gola, anni, e Pietro Rubiu, 55 cominciano a discutere. La lite scoppia dagli assistenti, ma poco dopo riprende nella saletta di ricreazione.

Pietro Rubiu, che nel pomeriggio aveva forse alzato un po' il gomito, si avventa sul Gola con un coltello e lo ferisce di striscio ad una mano. Poi gli altri ricoverati riescono a bloccarlo.

Nel frattempo i carabinieri portano il Rubiu in caserma, dove ha trascorso la notte. Ieri è stato rilasciato. «*Ho già ripreso molte volte il Rubiu* — dice il presidente dell'istituto, Stefano Vergnano — *per il suo comportamento violento. Ma sembra non serva ragioni*».

Mercato a rotazione

A Venaria presentato dalla Confesercenti un piano per mettere ordine nel settore

VENARIA — Dovrebbe finalmente venir messo ordine nella ingarbugliata situazione dei mercati. La Confesercenti ha preparato un progetto, sottoposto all'amministrazione nei giorni scorsi. In città viene vista come il quadrante di un orologio, con il mercato come lancetta, ogni giorno in un punto diverso.

Il mercato di piazza Don Alberione verrebbe spostato in piazza Annunziata, sia per avere maggior spazio sia perché l'amministrazione ha intenzione di realizzare in piazza Don Alberione una sede staccata del municipio. Il mercato del martedì da qualche tempo è in piazza Nenni con banchi; la Confesercenti, invece, chiede torni nell'antica sede, in via Bernini. Per il mercato di piazza De Gasperi 161 banchi. Si tiene il giovedì, viene chiesto il cambiamento di destinazione merceologica di alcuni posteggi; ci sono troppi di merceria e ortofrutticoli, mancano altri generi. Per il mercato principale, 150 banchi, quello del sabato in via Fiume, i venditori richiedono la definitiva dell'ultimo tratto di strada per il viale, la principale arteria cittadina. La Confesercenti ha nel cassetto un progetto che prevede una nuova illuminazione e l'abbellimento delle bancarelle.

«*Il fatto è che siamo troppi* — afferma il segretario della sezione locale della Confesercenti, Mirzio Tedeschi —, siamo presenti, tra tutti i mercati, 460 banchi, significa che ognuno ha solo 60 potenziali clienti a disposizione. Altrove questo non succede, a Torino, per esempio, sono 250. Noi chiediamo all'amministrazione un riordino».

L'assessore al commercio, Michele Celeste, per, spiega che le richieste dell'associazione sono «tutte sommate, ragionevoli. Le differenze sono minime, vedremo di incontrarci e appianarle».

Open Center
Prepara, addestra, qualifica all'uso del personal computer per l'Office Automation.
Torino 1 Via Stellone 11 ☎ 011/674432
Torino 2 C.so R. Margherita 97 ☎ 011/877601

DAL 1904
CREMA ARAGADE
PROTEGGE LE MANI

APRI LA TUA CASA AL PIACERE DEL LEGNO

PORTE, SCALE
FINESTRE
ARTICOLI FAI DA TE'
RIVESTIMENTI
PORTONCINI BLINDATI
PAVIMENTI IN LEGNO
TRUCIOLARI, COMPENSATI
LISTELLARI
MULTISTRATI
TAGLI SU MISURA
PRONTO A MAGAZZINO
APERTO ANCHE IL SABATO

È stata effettuata comunicazione ai sensi della Legge 30/1980 agli enti interessati in riferimento al opuscolo pubblicitario inserito nel presente quotidiano.
DEAL-TO s.r.l.
distributrice del marchio «DEAL-TO L'ARREDO BAGNO»

AFFITTASI
LOCALE COMMERCIALE
mq 5000 di cui 4000 vetrinati uscita autostradale Ovada
Per informazioni
011 953.2832 Grimaldi

Per inserimento dei propri articoli o rappresentanza Società industriale regione Torino
LOCALE APPARTAMENTO (di mq 240-280)
anche se ristrutturati ai criteri di particolare pregio di una signorile palazzina d'epoca a due passi dalla piazza principale. Per proposte e pagamento rateizzato:
Tel. Ore pasti e notturno
0172 55.811 - 55.041

SIETE «E' AMORE...»
La prima grande agenzia matrimoniale legale in Italia può trovare, seriamente la vostra anima gemella!
Torino
Cuneo
Pinerolo
Savigliano
Alba
Grazie collegamento in tutta Italia.
Aperta anche la domenica.

Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli uffici del Salone LA STAMPA di via Roma 80 e presso la sede di via Mercanti 32
PK publikompass spa

dal 1910...
piatino
solo pianoforti
...ed ora anche Digital Piano KAWAI
Via Pr. 6 - Telefono 670.7400 Torino

Convegno regionale del Comitato per la difesa degli assistiti

L'anziano è curato meglio a casa sua che in ospedale

Nella propria abitazione ha i suoi affetti e i suoi punti di riferimento

TORINO — Più assistenza domiciliare all'anziano. E, inoltre, l'anziano malato e non autosufficiente deve essere considerato competenza della sanità e [illegible] dell'assistenza come succede [illegible]. Queste, in estrema sintesi, le richieste emerse ieri al convegno regionale, organizzato dal Comitato per la difesa dei diritti degli assistiti e da Prospettive assistenziali, su «*Anziani Cronici non autosufficienti. dal ricovero in istituto di assistenza a idonei interventi domiciliari e territoriali di prevenzione, cura e riabilitazione*».

Un anziano, malato cronico, non autosufficiente, a Torino ha due soluzioni per essere seguito e curato: stare a casa, se ha una famiglia in grado, da sola, di coprire tutte le sue esigenze, o il ricovero in un istituto. Se ha il denaro, paga ed è subito accolto in una casa di [illegible] privata, se non ha denaro, e mette [illegible] una lunga [illegible] d'attesa di un [illegible] pubblico, e spesso che la domanda venga accettata, spesso, purtroppo, il problema si risolve [illegible] modo naturale.

Ancora molto limitata, ma molto importante, l'esperienza [illegible] prof. Fabrizio Fabris, direttore dell'Istituto [illegible] geriatria alle Molinette, di ospedalizzazione a domicilio. E' un'esperienza unica in Italia, tratta in due [illegible] [illegible] tratta di [illegible] persone che vengono curate nelle [illegible] case [illegible] medici e da infermieri.

Spiega il prof. Fabris: - *Il 10% degli anziani potrebbe essere seguito in questo modo, con benefici anche economici*». Costa meno l'ospedalizzazione a domicilio che il posto-letto in ospedale. Inoltre, nella propria casa l'[illegible] ha i suoi punti di riferimento, i suoi affetti. Il ricovero [illegible] spesso, è traumatizzante

Anche per il prof. Fabris l'anziano cronico è di competenza della sanità, [illegible] partimento [illegible] più risorse e che non comporta spese per l'assistito: «C'è un nodo da sciogliere. *Se si deve prodigare assistenza e professionalità solo per la malattia che guarisce oppure anche quella che non guarisce, ma che può comunque migliorare. Se è vera quest'ultima ipotesi,* [illegible] *io credo, allora* [illegible] *esistono ricoveri "abusivi" negli ospedali. Secondo me occorrerebbero strutture, mapari staccate,* [illegible] *funzionalmente collegate con l'ospedale*».

E' intervenuto al dibattito monsignor Giovanni Nervo, coordinatore della Cei per i rapporti Chiesa-territorio, che ha sostenuto la necessità di più assistenza domiciliare.

Francesco Santanera, del Comitato per la difesa degli assistiti, ha ribadito la necessità di considerare un malato l'anziano cronico non autosufficiente. E, cifre dei ricoveri in mano, ha spiegato come [illegible] [illegible] valutare attentamente la costruzione di nuovi istituti che rischiano [illegible] rimanere vuoti. Erano presenti al dibattito anche gli assessori regionali Maccari e Brizio.

g. mon.

Nuova caserma dei carabinieri ad Ivrea

IVREA — La nuova caserma di via Banchette, ampliata e ristrutturata, sede del comando Compa[illegible] dei carabinieri, è stata inaugurata ieri, presente il ministro della Difesa Zanone, accompagnato dal comandante generale dell'Ar[illegible] gen. Jucci, dal prefetto Spartano e dalle massime autorità della regione. Zanone ha anche scoperto un cippo, realizzato dal Comune [illegible] Banchette, che ricorda il sacrificio di tre carabinieri partigiani — Primino Frassato, Vito Ruzzo e Romeo Marcarelli — trucidati dai nazifascisti durante la guerra di Liberazione. La Compagnia di Ivrea, diretta dal capitano Angelo Buono, abbraccia quasi interamente il territorio circostante (13 stazioni per 20 Comuni).

Nuovo comandante, l'uomo delle Olimpiadi di Monaco

Angioni al Nizza Cavalleria

Il tenente colonnello Stefano Angioni

TORINO — Qualcuno lo chiama affettuosamente «l'uomo [illegible] Monaco», perché partecipò anche a quell'Olimpiade, nel '72.

Da domani assumerà il comando [illegible] Gruppo squadroni corazzato «Nizza Cavalleria».

E' il tenente colonnello Stefano Angioni, ottantaduesimo comandante del reparto costituito nel 1690 con il nome di Reggimento Dragoni Jaunes, oggi inquadrato nella Brigata Cremona, comandata dal generale Giuseppe Arditu.

Angioni è nato a Cagliari, 49 anni fa. A Torino ha compiuto gli studi; sottotenente nel '62, ha prestato servizio al Centro preolimpionico ippico militare di Roma.

Ricerca della squadra italiana alle Olimpiadi di Tokyo nel '64, ha partecipato tre anni dopo alla preolimpiade di Messico, poi all'Olimpiade di Monaco.

Cavaliere di salto ostacoli, ha preso parte a tutti i grandi concorsi ippici d'Europa e a 22 coppe delle Nazioni, vincendone 12 con Mancinelli, Piero e Raimondo D'Inzeo, la squadra regina dello sport equestre italiano.

E' la quarta volta che a comandare il Nizza Cavalleria, dopo Centoflanti, Cuttorti, Ambrosio, è un cavaliere di prestigio internazionale.

L'aiuto dei lettori ai pensionati più soli ed in difficoltà

Mille tredicesime per Natale

Grazie all'iniziativa di Specchio dei tempi, che si ripete dal 1976, verranno inviati, entro la fine dell'anno, mille assegni da mezzo milione [illegible] lire a chi, nel periodo più duro dell'inverno, vede aumentare i problemi di sopravvivenza - Per finanziare questa prova d'amicizia occorre mezzo miliardo; già arrivate le prime offerte

Mille assegni, da mezzo milione ciascuno, per altrettanti anziani in difficoltà: questa [illegible] tradizionale iniziativa dei lettori, che [illegible] ripete dal 1976, che è scattata tra questi giorni con [illegible] prime offerte versate a Specchio [illegible] tempi. Mille simboliche «Tredicesime» [illegible] costituiscono [illegible] prova d'amicizia verso i più deboli, [illegible] anche la testimonianza di [illegible] partecipazione popolare per dimostrare affetto a chi soffre [illegible] solitudine per gli acciacchi dell'età [illegible] ha mille problemi quotidiani per far quadrare, con le magre [illegible] trate [illegible] pensione, bilanci spesso impossibili. I crediti cominceranno ai primi [illegible] dicembre la distribuzione degli assegni in collaborazione con gli enti ed i gruppi [illegible] volontariato che seguono da vicino, con affetto e impegno, i casi più difficili.

Pubblichiamo l'elenco delle offerte ricevute fino al [illegible] *novembre:*

Una torinese 1.500.000; E.V. 1.000.000; la ditta S.A.R.M.A.S. ed i colleghi di Laura in ricordo del papà [illegible] [illegible] memoria di Me[illegible] Albanese [illegible] Ortoni, Politecnico di Torino: colleghi [illegible] amici del figlio [illegible] 390.000.

Stefano [illegible] Benedetta 350.000; in ricordo di Ame[illegible] Tortarello, i colleghi di Marinella 300.000; in memoria di Merj 300.000; in memoria di Leone Emilia, inquilini condominii amici e amministrazione 260.000; per gli amici anziani, 200.000.

Maria Grazia in ricordo di nonna [illegible] 250.000; in memoria di [illegible] Michele, condomini e inquilini [illegible] corso Siracusa [illegible] 200.000; nonna Gemma in ricordo [illegible] genero 200.000; B.E. 200.000.

[illegible] 150.000 in memoria di Pirola Ida ved. Bordino, il condominio di [illegible] Vico [illegible] 300.000; in memoria dei nostri cari, L.M.N. 200.000.

C.G. 200.000; in memoria del papà [illegible] Giampiero [illegible] Michele e Letizia 200.000; T.L. ricordando i miei cari defunti 150.000; G.G. 150.000; A.M.T. 150.000; G.E. 150.000; in memoria di nonna Clelia, Lidia e le colleghe della scuola materna [illegible] Milani [illegible] Grugliasco 120.000; i colleghi di Gabriella in [illegible] del papà 130.000.

Gli amici del Fiat in ricordo [illegible] di Fassio Aldo 110.000; Stazi Leonardo [illegible]; L.I. [illegible] ricordo del papà 100.000; Z.G. 100.000; Enrica 100.000; B.M. 100.000.

Famiglia Torribile 100.000; Beppe e Ada 100.000; in [illegible] moria di Rollo Francesco, gli amici e colleghi dell'assessorato allo sport del Comune di Torino 80.000.

L.M. 70.000; i colleghi di Angela [illegible] memoria del papà Sfraga Salvatore 65.000; [illegible] segnanti Jovine 60.000; 3ª scuola media Jovine 58.000; Catterina Felice Valino 50.000; in memoria [illegible] Padre Pio 50.000.

In ricordo di Francesco Bonzano, la [illegible] Pina e famiglia 50.000; V.R. 50.000; L.C. 50.000; Carla e Mattia 50.000; [illegible]. 50.000; Ada ricordando i suoi meravigliosi genitori 50.000.

R.C. [illegible] in memoria dei miei cari, F.C. 50.000; A.B. 50.000; in memoria [illegible] Gino e Giorgio 50.000; Gim, Giogio, Alex e Alberto [illegible] Francesco 50.000; Marilena per Papa Giovanni 50.000; A.E.C. in memoria loro defunti 50.000; Franco Ester [illegible] in [illegible] dei miei defunti V.A. 30.000;

Annagiovanna in memoria della mamma 30.000; Rolando 25.000; in memoria di Pina B. 25.000; in memoria di Carlo Pina [illegible] [illegible]. 20.000; Elena e S[illegible] 20.000; in memoria di Secondo Cunio, mamma e Mariaa 20.000; in ricordo di Zia Federica 20.000; Marco 20.000; Mariuccia D. ricordando il suo papà 10.000; A.L. 10.000; [illegible] onore di Papa Giovanni [illegible] Caterina 10.000; Momi 5.000; in memoria di Giacone Giuseppe, amici e condomini 700.000; in [illegible] materna [illegible]. Sebastiano Po e gli amici in ricordo di Balzola Roberto per bambini cardiopatici 360.000.

[illegible] memoria di [illegible] Perdomi [illegible] Finessi i parenti [illegible] Genova 250.000; direzione [illegible] colleghi del gruppo editoriale Petrini in memoria della mamma di Vincenzo Nicoli 250.000; gli inquilini [illegible] via Napoli [illegible] [illegible] B in memoria [illegible] Anna Trosa Rastelli 170.000.

In memoria [illegible] [illegible] Ferrante i colleghi [illegible] figlia Mari a Luigia 120.000; R.C. 120.000; [illegible] memoria del «Vecio» alpino Lice 120.000; in memoria [illegible] Padre Pio 100.000; in onore di S. Giovanni B[illegible] M.B. Santhià 100.000; in memoria [illegible] Santin Primina [illegible] eugina Lina e Angiolatta 100.000. *(continua)*

Le offerte ricevute da Specchio dei tempi fino al 10 novembre

Per sostenere la ricerca sul cancro

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte ricevute fino al 10 novembre:

Parenti, amici, conoscenti in [illegible] ria [illegible] Lucilla Sciacchitano 1.175.000; in memoria di Sergio [illegible] i colleghi del Banco di Sicilia 667.000; parenti ed amici in ricordo di Bertero Giovanni 650.000; [illegible] memoria di Enrico Zanni i colleghi dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino raggruppamento di Giriè 623.000; [illegible] Politecnico [illegible] Torino in memoria del collega Piercarlo Ghiotti 622,000; Bonifaci Francesco e Martin Noemi di [illegible]. Damiano in memoria di Agnese Porta [illegible] [illegible] memoria del padre Caniglia Vincenzo, i figli 550.000; Pendini Vittorio 500.000; in memoria di Grivetta Margherita [illegible] nipote Grivetto Carlo e famiglia 500.000; in [illegible] del papà di Voglio Umberto, i suoi [illegible] leghi della Filcea-Cgil e amici della Ugi[illegible] 305.000; i condomini e gli amici in memoria di Aldo [illegible] [illegible]; in ricordo di G[illegible] Zanella 450.000; alla memoria di Iegrò Giuseppe 441.000.

In ricordo [illegible] Rita Carnevali, il [illegible]mini[illegible] di via delle Rosine 8 e via M. Vittoria 37 con rispettivi negozi 425.000; i familiari in ricordo di Tomalino Angelo 420.000; Caroselli De Vinci 415.000; in ricordo di Maria Giovanna Rainelia Germania in Angelini [illegible].

In ricordo della zia Maria Bongiorni in Spagnolo, Corrado, Silvana e Guido 100.000; D.R. 60.000; in memoria di Acatte Giovenale, famiglie [illegible] 60.000, in ricordo di Antamaria e di Giancarlo 50.000; in [illegible] di France Federico ved. D'Avenia, le famiglie Papalia e Langella 50.000; in memoria di Felice [illegible] Minici, gli amici Goldino e Rita Riviero 50.000. In memoria di Bianco Oreste 50.000; E.M. 50.000; L.N. [illegible]; Silvio e Dalia in memoria [illegible] loro cari [illegible]; in ricordo di Omedè Cristina 50.000; gli amici di Biagio della vicicola Bellone di Torino, ricordandolo con affetto [illegible].

S.T. 50.000; B.C. 50.000; [illegible] ricordo di Dichiara Giuseppe 50.000; famiglia Stura in memoria [illegible] Bianco [illegible] 50.000; Giulio e Piera Berruti in memoria del geom. Bianco Oreste 50.000; in memoria del [illegible] Bianco Oreste Adelina Tamagno 50.000.

In ricordo dei [illegible] genitori, Nino e Maria Parisi 50.000; Luca e Giuliana 50.000; la famiglia Angio) in memoria di Rossignoli Giuseppe 50.000; in memo[illegible] [illegible] sorella Marchiola Ester Torino 50.000; in onore di Papa Giovanni Ester Torino 50.000; [illegible] ricordo di Barba Tino 50.000; Goglino Giuseppe 50.000; in memoria di[illegible] nonno [illegible] Grosso, Maria Teresa 30.000; B.P.L. in memoria di Carmen Torta [illegible] Fantauzzo 30.000; in ricordo di Maria Giraudo, gli amici di c.[illegible] Unione Sovietica 227-228 30.000; per mamma [illegible] [illegible] Ester 30.000; le so[illegible] Lina e Laura in memoria di Nichilo Giuseppe 25.[illegible]; la famiglia Suttisti in memoria di Valduga Paolo 25.000; ricordando sempre [illegible] cara Ines, Marietti, Pino e Dolores 25.000.

In memoria dei nostri defunti, Pino e Dolores 25.000; Laura e Gianni in me[illegible] della sig.ra Olga 25.000; in me[illegible] di mio padre 20.000; N.G. ricordando 20.000; Graziella [illegible] memoria della mamma 20.000; W.R. [illegible] memoria di una persona cara 20.000; G.F. 20.000; [illegible] ricordo di Giovanni 20.000.

In memoria di Buffa Giovanni, [illegible] figlio 15.000; G.R. 10.000; in [illegible] di Panisti Matilde, Elena Frascaro 10.000; Geri in memoria dei genitori Maria [illegible] Michele Rogazzo 10.000. *(continua)*

PERSONAL NBA.
UN MODO RAPIDO E CONVENIENTE DI ACCEDERE A UN PRESTITO.

Prestiti fino a 20 milioni in soli 7 giorni, ad un tasso molto conveniente, per lavoratori dipendenti e professionisti.

Rate fino a 36 mesi, importo non superiore al 70% del prezzo di vendita con un limite massimo di 20 milioni.	Rate fino a 36 mesi, importo non superiore al 90% delle spese previste con un limite massimo di 20 milioni.	Rate fino a 12 mesi con un limite massimo di 5 milioni.	Rate fino a 24 mesi, importo non superiore al 70% del prezzo di vendita con un limite massimo di 10 milioni.	Rate fino a 12 mesi con un limite massimo di 5 milioni.	Rate fino a [illegible] mesi con un limite massimo di 10 milioni.

Personal NBA è disponibile nelle filiali di TORINO e nelle filiali di Alpignano, Bruino, Grugliasco, Pecetto Torinese, Piobesi Torinese, Scalenghe, Trofarello, Villarbasse, Villastellone.

NUOVO BANCO Ambrosiano

PREMIO «CIRCOLO DELLA STAMPA»

Tre illustri piemontesi

Grigatti (da sin.), Tallone e Erba con il presidente del Circolo della stampa, Peracca

A Palazzo Cisterna-Maynert, [illegible] Stati Uniti 27, l'altra sera, erano in [illegible] ad assistere [illegible] consegna [illegible] targhe d'argento a Giuseppe Erba, già sovrintendente del Teatro Regio, Vittorio Gregotti architetto, urbanista e giornalista e Bianca Tallone, industriale-editore, insigniti del premio annuale «Circolo della stampa di Torino».

Una festa quasi fra amici, [illegible] con discorsi [illegible] Roberto Gabetti, Giorgio [illegible] ed Emilio [illegible] che hanno messo in risalto il prestigio e il [illegible] tre piemontesi.

E' un riconoscimento che testimonia anche l'affetto dei torinesi a tre personaggi che rappresentano la «tradizione del nuovo» della nostra regione e in sintonia con la statura culturale dei 24 piemontesi che [illegible] marzo dell'80 sono stati insigniti del premio «Circolo della Stampa».

Sono: [illegible] Argan, Ludovico Geymonat, Aurelio Peccei, Rita Levi Montalcini, Alberto Sartoris, Mario Soldati, Norberto Bobbio, Tullio Regge, Maria Luisa Spaziani, Gianfranco Contini, Renzo Gandolfo, Massimo Mila, Mario Catella, Primo Levi, Maria Adriana Prolo, Alessandro Galante Garrone, Magda Olivero, Nuto Revelli, Luigi Firpo, Sergio Pininfarina, Lalla Romano, Irma Antonetto, Enrico Paulucci e Armando Testa.

E' domenica [illegible] la psiche non fa festa

Il sintomo psicosomatico si potrebbe definire un'incidenza della psiche che lascia tracce sul corpo. Per interpretarlo, studiarne gli effetti e la cure, il Centro Studi Agalma (via Santa Giulia 80, tel 878880) ha organizzato per oggi una giornata di studi a Villa Gualino che verrà introdotta, [illegible] 9, dalla responsabile, Rosa Elena Manzetti.

«Già il titolo del convegno "Fenomeni psicosomatici e la psicanalisi" — dice [illegible] Manzetti — indica un tipo [illegible] approccio al problema. [illegible] parla, infatti, non di sintomo, ma di fenomeno. Quello [illegible] Lacan continua la Manzetti — definì un "geroglifico nel deserto". Il sintomo è, in effetti, [illegible] segnale impresso sull'organismo, che è privo di altre tracce come una distesa di sabbia. Come per le lingue del passato, bisogna possederne la chiave per interpretarlo e per poter intervenire con una cura».

m. b.

AL COLOSSEO ARRIVA L'OPERETTA

Il paese di Massimini

Dopo 55 anni di successi arriva al Teatro Colosseo, martedì 15, l'operetta Il [illegible] campanelli della coppia Lombardo-Ranzato, [illegible] dei titoli italiani [illegible] prestigio per rispondere agli autori mitteleuropei, [illegible] re di questo frizzante spettacolo leggero. E a dare ulteriore lustro [illegible] *Paese* ci sarà Sandro Massimini con la [illegible] bene affiatata compagnia che [illegible] tempo sta portando in [illegible] per l'Italia pipistrelli, contesse Maritza, scugnizze, duchesse del bal tabarin.

«*Un mondo* [illegible] *musiche e coreografie stupende* — puntualizza Massimini — *che desta* [illegible] *sempre più apprezzate specialmente giovani. L'operetta* [illegible] *gioia e arie allo stesso tempo. Perché allora non divulgarla degnamente?*». E' ciò che sta avvenendo grazie [illegible] questo simpatico artista veneziano che ha l'piomb per strappare cuori ai tanti romantici personaggi femminili [illegible] suoi spettacoli.

Sandro Massimini

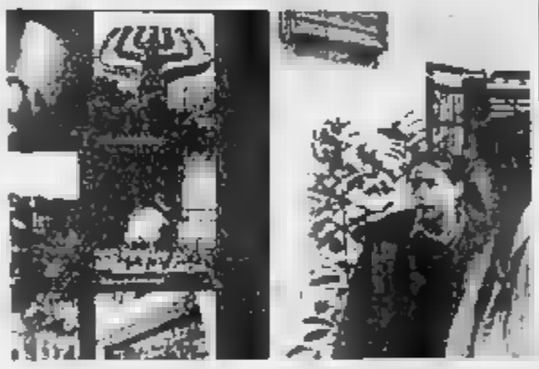
L'arrivo [illegible] Massimini a Torino, e proprio al Colosseo, vuole assumere un significato particolare. Infatti, proprio il teatro di [illegible] Madama Cristina vuole divenire uno dei santuari italiani nel rilancio [illegible] dell'operetta. Specifica Massimini: «*Le premesse per rifar fischiettare le melodiche arie a giovani e* [illegible] *loro padri ci sono. La musica piacerà e anche questo è può bastare ma spartirvi il successo* [illegible] *quello più popolare della canzonetta e del rock e con quello più paludato dell'opera e delle sinfonie*».

Il paese [illegible] *campanelli* andrà in scena [illegible] novembre (ore 21 nei feriali e ore 16 nei festivi, biglietti dalle 23 alle 28 mila). Massimini, che è pure regista, ha voluto riproporre «Il paese» nella cornice di un'Olanda che pare una maiolica [illegible] Delft [illegible] e cioè la celebre *Luna* (e viene ambientata in questa graziosa cittadina). E [illegible] «rivisitate» [illegible] chiave più moderna e scenografia [illegible] coloratissime con 150 costumi e [illegible] cambiamenti di quadro. Insomma un lavoro proposto al di fuori dei canoni più tradizionali con un cast di prima scelta fra cui la briosa Liana Rotter, una delle poche soprano-ballerine italiane, e l'esperto Guglielmo Rispoli. L'operetta italiana cambia vestito e indossa quello meno provinciale [illegible] musical. Per intenderci quello di qualità.

ed. ball.

Open Center
Prepara, addestra, qualifica all'uso del personal computer per l'Office Automation.
Torino 1 Via Stellone 5 ☎ 011/674432
Torino 2 C.so R. Margherita 97 ☎ 011/877601

Le foto [illegible] Nowitz ci svelano Israele



Ieri sera, al Palazzo Cisterna, sede della Provincia, l'ambasciatore d'Israele in Italia, Mordechai Drory, e Nicoletta Cadraghi, presidente della Provincia di Torino, hanno inaugurato la mostra «Israele oggi 4000 + 40» del fotografo Richard Nowitz, [illegible] più noti artisti israeliani. La mostra resterà aperta in via Maria Vittoria 5 sino al 30 novembre [illegible] orario continuato dalle 9 alle 18 (chiusa sabato e domenica).

Nowitz, profondo conoscitore della realtà israeliana, ha voluto cogliere gli aspetti più interessanti e più inediti del suo [illegible] attraverso immagini che già [illegible] apparse su giornali e riviste di tutto il mondo.

I FILM PIU' VISTI IN SETTIMANA

Benigni alla diavola

Benigni alla diavola imperversa nella classifica dei film più visti della settimana (il rilevamento è a cura dell'Agis): [illegible] il piccolo diavolo è stato visto, infatti, da 18.934 spettatori. Programmato [illegible] tre sale il divertissement del romico toscano (ha una spalla di [illegible] del calibro di Walter Matthau) distanzia [illegible] quasi diecimila presenze il secondo film [illegible] classifica, quel Principe cerca moglie di Landis che ha dominato per quasi [illegible] me.

In terza posizione trovia[illegible] Prima di mezzanotte di Martin Brest, con un grande Robert De Niro nei panni di [illegible] ex poliziotto. Al Reposi l'han visto 4949 spettatori.

L'accoppiata Schwarzenegger-[illegible] (Jim) [illegible] gonfie vele [illegible] Danko, una spy-story tra America e Russia. E' infatti al quarto posto con le sue [illegible] presenze.

Frantic, omaggio [illegible] Roman Polanski al maestro del brivido Alfred Hitchcock, è [illegible] quinta posizione, mentre resiste in sesta L'ultima tentazione di Cristo. [illegible] film scandalo [illegible] Martin Scorsese, con la splendida Barbara Hershey in veste [illegible] [illegible]lona, è in programmazione all'Olimpia 1. Ha richiamato 3184 spettatori.

Sean Connery, colonnello alle prese con un delitto, ne Il presidio, è in ottava posizione, superato d'un soffio [illegible] Corte circuito 2.

Cambiamenti in vista per i prossimi giorni: l'arrivo sugli schermi [illegible] [illegible] pattuglia di film interessanti, da Stormy Monday con [illegible] Griffith a Sur di Solanas, a Donne sull'orlo di una crisi di nervi di Pedro Aldamovar potrebbe infatti rivoluzionare la classifica, anche se Benigni sembra per il momento inattaccabile.

Complessivamente l'ultimo weekend ha visto nelle sale di prima visione 39.470 spettatori, con un crescendo di presenze che raggiungerà il suo apice durante il periodo natalizio.

r. mol.

[illegible] Un'infanzia diversa

Domani, alle [illegible] 21, al Circolo [illegible] stampa, in [illegible] Stati Uniti 27, Gaetano Scardocchia presenta il libro «Un'infanzia diversa» di Odia Servadio (editore Rizzoli). E' [illegible] drammatica testimonianza [illegible] autobiografica [illegible] di una bambina con il padre ebreo che ricorda la sua odissea durante gli [illegible] della guerra.

Sassu: paesaggi carichi di colore

Aligi Sassu: il paesaggio. In principio era il colore: per Sassu una macchia indistinta. [illegible] ogni volta ne ha fatto [illegible] immagine. la donna o un cavallo lanciato verso il sole., ma, allo stesso modo, poteva essere il paesaggio che nel tempo ha poi saputo modularsi nei modi più diversi. Ed è la Galleria Biasion (via Juvarra 18, fino al 30 novembre) ad offrire un'intera, piccola antologia tutta sul [illegible] cui s'accompagna una significativa aventagliata [illegible] date, dal [illegible] di *Laboratorio*, all'83 di *El morro de Arial*, e una declinazione di modi espressivi. Ferma l'accesa carica d'una tavolozza in cui è da vedersi il più personale suo patrimonio, Sassu deve aver dato alla sua pennellata una crescente, più suggestiva libertà. E quindi aria e luce ai paesaggi, un'atmosfera viva che riscatta l'immagine da ogni frenante ortodossia naturalistica per farne l'autentica testimonianza [illegible] emozioni, quasi traendo dall'indistinto [illegible] vulcanico dei suoi colori.

Paolo Aluffi («Mantra», via Monte di Pietà 1, fino al 18 novembre). [illegible] ricordo delle cinque grandi tele da lui esposte l'anno scorso in questa stessa galleria porta a riflettere come — tutti a parte — nel passaggio ai tredici fogli «senza titolo» pazientemente disegnati non vi sia nulla di riduttivo. Neppure, e forse tanto meno, nei più recenti a matita, in puro bianco e nero.

Sergio Allee ha riunito dal Fogliato (via Mazzini 9, fino al 23 novembre) una novantina di dipinti che stanno tra la veduta e il paesaggio, qua e là mostrando una radice rurale che, come in *Aria di primavera*, su [illegible] anche [illegible]

an. dra.

Dal 1919
pellicceria
VESTIDELLO
Vasto assortimento confezionato e su misura con pelli d'importazione
DIRETTA DALLE ASTE INTERNAZIONALI
Torino - Via Di Nanni 89 - Tel 011 331 993
Pinerolo - Via Diaz [illegible] - Tel 0121 793 712

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 6521.452 - 6521.459
Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19
Sabato: 9-12,30

QUEST®
IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO
• ogni giorno 5 milioni in gettoni d'oro
• ogni settimana 10 milioni in gettoni d'oro

COME SI GIOCA E SI VINCE
Il gioco QUEST ha una durata di 28 settimane, suddivise in due periodi. Il primo dal 19 aprile al 24 luglio, il secondo dal 13 settembre al 18 dicembre. Ogni settimana il gioco inizia di MARTEDI' e termina la DOMENICA.

REGOLAMENTO DEL GIOCO GIORNALIERO
Le domande riportate in alto a destra si riferiscono ad avvenimenti di cui si è occupato ieri il nostro giornale. Ogni domanda prevede quattro possibili risposte (A, B, C, D) una sola delle quali è esatta. Indovinata la risposta giusta, bisogna trascrivere le lettere corrispondente (A, B, C, D) nella casella della griglia di gioco pubblicata [illegible] a fianco il cui numero viene indicato sotto ogni domanda. Ma attenzione: prima di fare questa operazione sarà bene controllare che la risposta sia davvero giusta, confrontandola con la soluzione pubblicata capovolta sotto la griglia di gioco. Dopo aver risposto alle quattro domande e aver completato la griglia, bisogna confrontarla [illegible] quella della Vostra tessera.
Per il confronto procedete così: affiancate la Vostra tessera alla griglia di gioco completa e confrontate la prima riga orizzontale di 4 lettere con la prima riga orizzontale della griglia pubblicata e completata, la seconda riga con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una riga corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere da sinistra a destra) avrete vinto. [illegible] nessuna riga corrisponde, c'è un'altra possibilità: collocate la Vostra tessera esattamente sotto la griglia pubblicata e confrontate la prima colonna verticale di 4 lettere con la prima colonna verticale [illegible] griglia pubblicata e completata, la seconda colonna con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una colonna corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere, dall'alto verso il basso), avrete vinto.
In caso di vincita telefonate allo 011/69.65.272 entro le ore 20,00 dello stesso giorno. Per le vincite realizzate la domenica, le telefonate devono essere fatte il lunedì entro le ore 20,00.

23ª SETTIMANA - DOMENICA
A C A
B C C
D B A
D D C
QUEST LA STAMPA
Quarta domanda → A - Mandibola
Terza domanda → B - 10 milioni
Seconda domanda → D - Londra
Prima domanda → C - Barbara
LE RISPOSTE ESATTE

LE DOMANDE
Prima domanda: (inserire la risposta nella casella n.° 3)
Come si chiama la moglie del presidente eletto americano George Bush?
A - Mary
B - Anne
C - Barbara
D - Lucy

Seconda domanda: (inserire la risposta nella casella n° 6)
In quale capitale europea si stanno svolgendo le prime selezioni per Miss Mondo?
A - Madrid
B - Roma
C - Parigi
D - Londra

Terza domanda: (inserire la risposta nella casella n.° 12)
Quanti saranno, secondo un'indagine, i pensionati Inps nel 2010?
A - 7 milio[illegible]
B - 10 milioni
C - 13 milioni
D - 19 milioni

Quarta domanda: (inserire la risposta nella casella n.° 13)
Quale frattura ha subito il milanista Donadoni nell'incontro di calcio con la Stella Rossa di Belgrado?
A - Mandibola
B - Menisco
C - Polso
D - Spalla

OGGI SI VINCONO L. 5.000.000
Ogni giorno il monte premi in gettoni d'oro verrà diviso in parti uguali fra tutti i vincitori. Nel caso in cui non si presentasse alcun vincitore, il monte premi in palio andrà ad aggiungersi a quello del giorno di gioco successivo.
Venerdì ha vinto L. 5.000.000
CARLO CALA' IMPIROTTA, Via Trinità 14 - Santena (TO)

REGOLAMENTO DEL GIOCO SETTIMANALE
QUESTA SETTIMANA [illegible] VINCONO LIRE 40.000.000 IN GETTONI D'ORO
Ogni giorno, dal martedì al sabato, sarà pubblicata una cifra da 0 a 9. Altre tre cifre saranno pubblicate domenica. Si otterrà così un [illegible] completo di otto cifre. Vincerà il premio settimanale chi avrà la tessera [illegible] gioco con il numero della fortuna uguale al numero completo pubblicato. Le vincite del premio settimanale dovranno essere comunicate il lunedì entro le ore 20,00, telefonando allo 011/69.65.272. Nel caso non si presenti alcun vincitore, il monte premi settimanale andrà ad aggiungersi a quello della domenica successiva.

Lotto Verbano
La Scelta Migliore.
IL NUMERO DELLA SETTIMANA PER VINCERE 40 MILIONI
MAR 1 | MER 2 | GIO [illegible] | VEN 9 | [illegible] 0 | DOM 4 | DOM 8 | DOM 1
Non possono partecipare a QUEST i dipendenti de L'Editrice La Stampa e Publikompass ed i familiari, coniugi e dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai e tabaccai.

giorno per giorno

De Vita — Domani, ore 21, al Teatro Mussala-Borghiere, via Cardinal Massaia 104, [illegible] De Vita debutta nello spettacolo «Edith Piaf». [illegible] vetrina — [illegible] una vetrina di Drueto in piazza [illegible] struzzo e un puma impagliati «arredano» la presentazione del libro «Serragli e menage[illegible] Piemonte nell'800 sotto la Real Casa [illegible] Savoia» (ed. Allemandi). Autori Gabriele Mascheretti, Marina Mut). Pietro Passerin d'Entreves.

Per un [illegible] — La Cooperativa Teatrale «Il volo del gabbiano» cerca giovani da impiegare nei ruoli tecnici per realizzare il film «Una vita da sentire» di Maurizio Angeloni e ispirato alla vita [illegible] Cesare Pavese. Telefonare a 011/5765.3579 o 5765.3589.

Comunismo — Domani, [illegible] l'Unione Culturale in via Ce[illegible] 46, verrà presentata l'opera «Da Gramsci a Berlinguer» (Marsilio [illegible] toni). Introduce Giorgio Ardito, relatori Diego Novelli, Gianfranco Pasquino, Orazio Pugliese. Presiede Gian Mario Bravo.

Auditorium — Alle 17 concerto per l'Unione Musicale con l'Ottetto Italiano. Saran[illegible] eseguite due [illegible] di Mozart.

Piemonte — [illegible], [illegible] 21,30, al Circolo degli Artisti in via Bogino 9, Rosina Cavicchioli (mezzosoprano) e Roberto Cognazzo (pianoforte) eseguiranno brani di autori piemontesi.

Un diverso — Domani, [illegible] 20,30, nella biblioteca civica in corso Francia 275 a Collegno, ultimo incontro sul tema «Il [illegible] delle smemorato [illegible] Collegno — Un diverso pericoloso». Intervengono Fulvio Gianaria, Rolando Iotti, Agostino Pirella.

Lotta Continua — Domani, alla Camera del Lavoro, in via Principe Amedeo 16, la libreria Campus organizza la presentazione del libro «Storia di Lotta Continua» [illegible] Luigi Bobbio (ed. Feltrinelli).

Esodo — Domani, ore 21, alla Comunità Israelitica in via [illegible] Pio V [illegible], Paolo De Benedetti e i rabbini Sergio Sierra e Roberto Colombo presentano il libro «Commento all'Esodo» [illegible] collaborazione con la Luxemburg.

Televisioni private

Grp
16 — **L'ultimo giallo**, film
17.30 **Cartoni animati**
18 — **Natura canadese**, documentario
18.35 **Cartoni animati**
19 — **Natura canadese**, [illegible] mentario
19.30 **L'amico cavallo**
20 — **Spunky & Tadpole**, cartoni animati
[illegible] **Safari 5000**, film di R. Kershner con Yvone Sherrat, Emmanuelle Riva
22 - **Le evasioni celebri**, telefilm
23 - **Charleston**, telefilm
23.30 **Motor News**, rubrica sportiva
24 — **I cavalieri delle maschere nere**, film di P. Marchand con Pablo Sloppa, Milena Noseda

Videogruppo
9 — **Lucy Show**, telefilm
10 — **Gunsmoke**, telefilm
12.00 **La auto della settimana**
13 — **Terra dei giganti**, telefilm
14 — **Videonotizie**
14.30 **Lucy Show**, telefilm
15 - **La auto della settimana**
16 — **Gunsmoke**, telefilm
17 — **Duepez**, film
17.55 **Videonotizie**
19.30 **Terra dei giganti**, telefilm
20.30 **Uelli nella vendetta** di G. Douglas, con Wendell Corey, Ward Bond
22.20 **Videonotizie**
22.30 **Lucy Show**, telefilm
23 — **La auto della settimana**
23.30 **Videonotizie**
24 — **Terra dei giganti**, telefilm

Quartarete
16,15 **California**, film
18 — **Solomar**
19.30 **Marvin**
19.45 **Automarket tv**
20 — **Il mondo di Elisabeth**, film con Groucho Marx, Eden Marx
21.45 **Automarket tv**
22 — **Rosso di sera**
23.30 **Automarket tv**
24 — **Notturno**
0, 5 **Misuci e moghli Torino**
[illegible] — **Terrore nel buio**, film di R. Bagehart, con Gloria Grahame

Telestudio
8 — **Pole position**, cartoni animati
11.30 **Richard Diamond**, film
18 **Lamù**, cartoni animati
24 - **Tre colpi di Winchester per Ringo**, film di E. Salvi con G. Meyner

Rete Canavese
13 — **A tu per tu con le stelle**
14 — **Redazionale**
19.30 **George**, telefilm
20.30 **Fuori gioco**, rubrica sportiva
21.30 **Settegiorni**
21.45 **Redazionale**
23.45 **La auto della settimana**
24 — **Fuori gioco**, rubrica sportiva
1 — **Settegiorni**

Televisioni private

Telecupole
13 — **La Trattoria dei ricordi**, spettacolo
16 - **Luigi Canna detective**, sceneggiato
17.30 **Le grandi mostre**, documentario
18.45 **Obiettivo agricoltura**, rubrica
19.45 **Sport flash**, rubrica
20.30 **Girasole**, film di E. G. Castellina, con Paola Pitagora, M. Marangoni
[illegible] **Bella Italia**
23 **Sport flash**, rubrica
24 **I piaceri della scapola**, film di G. Furnari, con Tano Cimarosa, Carolina, Sylva Koscina

Rete 7 Piemonte
7 — **Cartoni**
9.30 **Dersimmon va al paese preistorico**, film
11.30 **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm
12.30 **World Sport Special**, programma sportivo
13 — **Marina**, telenovela
14 — **Cartoni**
20.20 **Furia gialla**, film di Huang Feng, con Chang Yi, Hsiao Hsiang Chang
22.30 **Scavolini Pesaro-Virtus Knorr Bologna**, basket serie A 1
0.15 **Due volte Giuda**, con Anthony Steffen, Klaus Kinski

Pan tv
17 — **Superproposta**
19.30 **Ed è subito polemica**, commenti sul campionato di serie A
20.30 **L'altro campionato**, rubrica
22.45 **Anche i ricchi piangono**, telefilm
23.45 **Tibet contro**
24 — **Superproposta**

Videomusic
7,15 **Video-mattina**
13.30 **I successi [illegible] giorno**, tutte le ultime novità discografiche
16.30 **Intermezzo musicale**
18.30 **Visti e commentati**
20 — **Goldies and Oldies**, le saga
22.35 **Countdown**, la nuova classifica
1 — **La lunga notte rock**

[illegible] Manila
9.30 **Music television**
10.50 **I fuorilegge**, telefilm
13.05 **Telenovela**
16.40 **Promovideo**
18.45 **Music box videoclip**
19 — **Nel regno del cetone**
21 — **Gli Zulu**, documentario
22 — **La auto della settimana**
23 — **Il giramondo**, documentario
1 — [illegible] **videoclip**

Telecittà
10 — **I tre moschettieri**, telefilm
14.25 **Speciale spettacolo**
14 [illegible] **Concerti dal vivo**
15.30 **Pezzi d'oro a bikini d'argento**, film
17.30 **La ruota del destino**, telefilm
19.15 **Anche i ricchi piangono**, telenovela
20.15 **Johnny Quest**, cartoni animati
20.45 **La auto della settimana**
21.45 **Speciale spettacolo**
22 — **L'età del malessere**, film di [illegible] con Marilù Tolo, Jean Sorel
23.35 **La auto della settimana**
24 — **Andiamo al cinema**

Torino Futura
[illegible] **Promovideo**
22 — **Il ponte di Waterloo**, [illegible]
23.30 **European Top 40**, videoclip

Telesubalpina
11.35 **Cartoni animati**
12 — **Terra nostra**, rubrica agricola
12.30 **La Chiesa in cammino**, il viaggio del Papa nello Sri Lanka
13 — **Pianeta casa**, bio diretto
14.35 **Calcio fans**, rubrica
15.35 **Cartoni animati**
16.20 **Il teatro da vicino**: Viaggio nel pubblico
17.20 **La ragazza con la conchiglia**, film
19.10 **Un santo alla settimana**, rubrica
19.30 **L'udienza di Giovanni Paolo II del 9-11-'88**
20 — **Cartoni animati**
[illegible] **Aziza**, film di Ben Ammar Abdel Aziz con Lilia Ben Ammar, Jasmine Kenzi
22.40 **Il quinto cavaliere è la paura**, film

Videouno
10.30 **Il meglio di sport spettacolo**, replica
12 — **Torneo Stuttgart Classic**, tennis
17 — [illegible]
19 — **Dallas-Los Angeles Lakers**, basket Nba
[illegible] **A tutto campo**, con Gigi Garanzini, Roberto Gotta e Giorgio Tosatti
22 - **Telegiornale**
22.10 **Torneo Stuttgart Classic**, tennis

Quinta Rete
13 — **Colpo grosso a Manila**, film
15 — **Milleidee**
16.30 **Tulsa**, film
18.30 **Milleidee**
20 — **Good times**, telefilm
20.30 **Pensione paura**, film di F. Banis, con Francoise Arnoul, Lea Padovani, Carla Calò, Dino Bello
22.30 **Barnaby Jones**, telefilm
23.30 **Milleidee**
24 — **La conquista del successo**, film di [illegible] Bartlett, con Betty Field, Cecil B. DeMille

Telecity
14.30 **Taxi da battaglia**, film
17.30 **Dottori con le ali**, telefilm
18.30 **Trauma Center**, telefilm
19.30 **California**, telefilm
22.30 **Carabinieri si nasce**, film di M. Lanzi, con Sandro Ghiani, Tullio Carapace
23.10 **Lo strano vizio [illegible] signora Wardh**, film di S. Martino, con Gerard Blain, con Edwige Fenech
0.10 **Dottori con le ali**, telefilm

Telestar
12.45 **Invito all'arte**, attualità culturale
13.30 **Opia**, sport e spettacolo
[illegible] **Speciale cinema**
[illegible] **Week end**
[illegible] **Il cabaretraccio**, varietà
17.30 **Le auto della settimana**
23.30 **Torino musica**, [illegible]
[illegible] **Sesso a domicilio**, film

Sesta [illegible]
0.30 **L'amore uccide ad Hong Kong**, film
10 - **Natura selvaggia**, documentario
10.30 **Giri d'acquisti**
11.30 **Il castello incantato**, film
13.30 **Shopping time**
15.30 **Cimitero senza croci**, film
18 - **Barnaby Jones**, telefilm
19 - **Natura selvaggia**, documentario
19.30 **L'appuntamento**
20.30 **Darcies**, film
22.30 **Cash and Carry**
0.30 [illegible] **Barnaby Jones**, telefilm

Erreuno tv Svizzera
14.05 **Supertilp**
14.15 **Speciali**
15.05 **Documentario**
16 — **Supertilp**
16.10 **Remake**
17.40 **Supertilp**
17.55 **Notizie sportive**
18 - **Natura amica**
18.35 **A tu per tu**
19.45 **Telegiornale**
20.15 **Eurocop**, telefilm
21.40 **Domenica sport**
22.55 **Tg Sera**
23.10 **A tu per tu**
24.30 **Tg Notte**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

OGGI: DOMENICA 13 NOVEMBRE

APERTI TUTTO IL GIORNO

Mille lire valgono il doppio solo a

MOBILANDIA

Sempre più grande
con mobili sempre più belli
a prezzi sempre più bassi e a

MOBILANDIA

COMPRATE OGGI E
INIZIATE A PAGARE FRA 4 MESI

MOBILANDIA

Vi aspetta
a BRUINO in Via TORINO 59

Non basta lo spot sulla qualità dei programmi

«Tv non è solo evasione» come predica bene la Rai

«Dentro la notizia»; ma sindaco di Torino è sempre la Magnani Noya

Prosaci, Rai. Da qualche giorno la Rai diffonde uno spot in difesa della qualità dei programmi: mare immenso, isola di sogno, e una scritta che dice *La tv [illegible] è solo [illegible]* e che aggiunge, rivolgendosi agli spettatori, *Pensateci*.

Giusto, ma che dice la Rai quando sforna show [illegible] show di goccetti scemi e vociferazioni dissennate, quando [illegible] la musica classica alle 9 del mattino e l'opera, a pezzetti, nel mezzo del pomeriggio, e confina le rubriche di libri e [illegible] scienza nel cuore della notte, e ignora la produzione di teatro come se il teatro non fosse mai esistito? Sì, noi siamo convinti che la tv non debba essere soltanto evasione. Ci pensi anche la Rai, e quello spot [illegible] rivolga a se stessa.

La collera del docente. In *Diogene* si è parlato di fisco e un illustre docente, Tullio De Mauro, è stato messo davanti alla prova del [illegible] delle 7.45 perché ne desse [illegible] sereno giudizio senza montare in cattedra.

Il professore non è montato in cattedra bensì in collera perché, [illegible] prima cortese [illegible] indecifrabile e gravida di minacce, è sbottato in un grido più da contribuente che da docente: «*Ma qui non* [illegible] *capisce nulla! Questa* [illegible] *follia!*».

Nuovo sindaco a Torino. [illegible] Berlusconi per ora riescono assai meglio i contro-Tg [illegible] Greggio e D'Angelo tra lazzi a ruota libera e piccanti «veline» che le vere news di *Dentro la notizia*, dove [illegible] esempio l'imbelli sindaco di Bologna è diventato improvvisamente [illegible] di Torino e — con coerenza — la signora Magnani Noya, mentre perorava la causa della metropolitana, è stata defenestrata d'autorità [illegible] ex sindaco di Torino.

Deplorevole [illegible] Oscura sfrisciante manovra politica? O una profezia?

Più bravi gli americani. Sipario su *Zanzibar*, [illegible] talk-show demenziale [illegible] sganghera commedia happening effervescente di umori balzani. Resta il dubbio [illegible] se la bilancia non [illegible] deste troppo verso una [illegible] ziale idiozia gratuita; ma anche così è risultata l'unità sede [illegible] casa nostra [illegible] grado [illegible] opporsi all'invasione americana [illegible] telefilm detti di situation-comedy che la battono [illegible] sul piano dell'idiozia: [illegible] loro è totale.

C'era anche Craxi — in tv [illegible] cinema [illegible] *bon à tout faire*: anche a introdurre pondei [illegible] dibattiti [illegible] «altro». Ormai i dibattiti [illegible] Zavoli ne sono completamente avviticolati: l'altra sera la meditazione notturna verteva [illegible] handicap e povertà e prima c'era stato il film *Giulia* [illegible] Lillian Hellmann, [illegible] resi [illegible] nazismo, gli intellettuali e la dittatura; e quindi, [illegible] limite, poteva starci indifferentemente un horror o [illegible] film di Totò. Più ligio il Arrigo Levi: dà una pellicola sulla droga e poi parla [illegible] droga. Nella tavola rotonda di giovedì gli unici persuasivi e convincenti sono [illegible] l'avvocato Nepi [illegible] e don Ciotti. [illegible] dibattito partecipava anche l'on Craxi.

Mezzogiorno [illegible] spot. Stupendo western, *Mezzogiorno di fuoco*. Italia 1 l'ha massacrato di spot spezzandolo nei [illegible] culminanti; ma prima di ogni interruzione avvertiva, con una scritta in un angolo, che [illegible] trattava di un cult-movie. Con l'oltraggio, lo sfottò.

Ugo Buzzolan

Il cantante con il suo gruppo ieri sera da Montesano

Bon Jovi sbarca a Fantastico

Ha cantato «Bad medicine» - Ieri al suo arrivo a Roma è stato assediato dalle giovanissime fans - «Amatemi ragazze, mi sento solo» - Stasera apre la tournée con il concerto di Firenze - Forfait in tv di Jerry Lee Lewis, c'erano Bo Diddley e Phil Collins

ROMA — «*Sono andato a Piazza di Spagna e ho pensato: questo è un posto dove potrei comporre un sacco di canzoni. Anzi, credo proprio che* [illegible] *in Italia scriverò sì*[illegible] *qualche* [illegible] *di* [illegible] Bon Jovi [illegible] arrivato a Roma ieri intorno alle 13 e ha scoperto, [illegible] che è [illegible] siciliana [illegible] del New Jersey, il fascino insuperabile della capitale. Non ha avuto tempo per godersela, perché i responsabili della [illegible] casa discografica lo hanno subito accompagnato al Delle Vittorie per provare l'esibizione [illegible] di *Fantastico*: [illegible] brano *Bad medicine* tratto dal fortunatissimo *New Jersey*, senza gli sospesi nel vuoto [illegible] durante i concerti dal vivo, [illegible] con la grande scritta luminosa alle spalle [illegible] ripete il nome del divo e del suo gruppo, abbreviazione di un classico [illegible] italianissimo Bongiovanni.

Lo [illegible] di Raiuno avrebbe dovuto ospitare anche Jerry Lee Lewis e Bo Diddley, due dei sette «giganti del rock» che giovedì [illegible] a Roma [illegible] in mondovisione da Raiuno. Solo Diddley ha partecipato alla puntata perché Lewis, uno dei personaggi [illegible] vita privata più burrascosa della storia del rock, dopo un concerto a Miami, ha fatto perdere [illegible] sue tracce. Altro espulso Phil Collins, che ha presentato il suo film.

Bon Jovi ha richiamato un gruppo di scatenatissime ragazzine che per tutta la giornata gli sono state alle costole, dall'aeroporto al Delle Vittorie (provocando il blocco totale del traffico). Bon Jovi non le [illegible] deluse. Anzi: «*Vorrei* [illegible] *appuntamento con* [illegible] *poi, stasera, perché mi sento tanto solo*», ha esclamato durante la conferenza stampa. [illegible] poi: «*Scrivono* [illegible] *uno* [illegible] *in italiano? Mi piacerebbe se qualcuno, in privato, mi desse lezioni della vostra lingua*».

Nel giorno del grande sciopero contro la finanziaria, i Bon Jovi hanno subito imparato la lezione: «*Niente tasse per Bon Jovi*» hanno risposto in coro a chi poneva domande su Bush. «*Nessuno vorrebbe pagare le* [illegible] *Siamo d'accordo con la vostra manifestazione*». Siete anarchici? «*No, ribelli*». [illegible] il leader del [illegible] ha preso [illegible] mano il microfono per chiedere: «*Ma è vero che in Italia c'è* [illegible] *mafia, con i padrini e tutto il resto?*».

Scarso successo hanno riscosso [illegible] le domande [illegible] artistica: chi sono i musicisti con cui vi sentite in debito? Dovete [illegible] più all'heavy metal o al pop? «*I Beatles sono stati i più importanti; poi vengono i* [illegible] *Zeppelin, gli Stones, i Deep Purple. [illegible] molto sia all'heavy metal che al pop, ma soprattutto speriamo di dover dare molto ai Bon Jovi*». Risate, applausi e un happening in stile rap [illegible] le voci stridule nei microfoni e le mani battute sul tavolo. «*Suonare dal vivo è la* [illegible] *più importante* — [illegible] Bon Jovi sorridendo sotto il gran cappellone [illegible] che copre [illegible] chioma bionda —, *davanti alla gente capisci bene quali* [illegible] *le emozioni che la musica riesce a provocare. Quest'anno, quasi sicuramente, incideremo un disco* [illegible] *live*».

I ragazzi [illegible] New Jersey stasera suoneranno a Firenze, poi a Roma e Milano.

Fulvia Caprara

«INCREDIBILE» JACKSON

Il video di Michael Jackson, nove minuti di scena [illegible] «Moonwalker», sulla [illegible] «Smooth Criminal», verrà proposto in anteprima [illegible] alle 20,30 a «Scusa incredibile», il minishow di Gerry Scotti. Jackson è risultato [illegible] l'altro vincitore assoluto nel «gioco [illegible] mili» di «Fantastico» che lo vedeva contrapposto a Springsteen: lo ha battuto con il doppio dei voti

Tra i film di oggi e domani in tv

E la Romana va sul marciapiede

Francesca Dellera in «La romana» su Canale 5 alle 20,30

OGGI — Intrighi ed equivoci in una settimana bionda platinoi rendono gelosa una sposina che [illegible] lo e alle 11.30 [illegible] Italia Celosia (1936, dur 88') di Clarence Brown con un quartetto d'eccezione Clark Gable [illegible] amo d'affari, Myrna Loy la moglie, Jean Harlow la modicente e innamoratissima e un non specifica James Stewart.

Due film di [illegible] su Canale 5 alle 11 **Il diario di Anna Frank** (1959, dur 154') e con spot 1959, di Georgie Stevens [illegible] Perkins e Shelley Winters rievocazione del calvario della famiglia [illegible] l'Olanda occupata dai nazisti attraverso le memorie dell'adolescente [illegible], e alle 17.15 Gary Cooper [illegible] **Un pugno di polvere** (1958, dur 107' e con spot 120') di Philip Dunne dal romanzo di John O'Hara sacrificando abbondantemente la parte politica alla love story: tratto di un candidato alla Casa Bianca [illegible] Hathaway [illegible] Eisenhower [illegible] Kennedy con Donald Sutherland e Elliott Gould.

DOMANI — Tra Lucia e Norma su Rete 4 poi proseguono i brutti film: ecco Attenti a quei due (1967, dur. 101') e con spot 1.01' di Richard Lester con John Lennon e Michael Crawford in serata [illegible] Raiuno **Tarzan l'uomo scimmia** (1981, dur. 112') di John Derek con Bo Derek [illegible] O'Keefe e un compatto gruppo di indigeni. Il mito di Tarzan rivisitato in chiave ecologica [illegible] Maschere e pugnali (1948, dur. 109' e con spot 115') giovane figlio paraplegico nella Germania nazista [illegible] in un'improbabile Italia per liberare una scienziata atomica, epiche le baruffe tra il produttore e Lang che avrebbe voluto dare al thriller un'impronta antinazista.

Su Retequattro alle 20.30 una delle ultime apparizioni del grande Buster Keaton nel lunare **Due marines e un generale** (1965, dur. [illegible] di Luigi Scattini con Franco e Ingrassia. Su Raiuno alle 20.30 per la produzione Walt Disney **Tutto accadde un venerdì** (1973, dur. 95', con Barbara [illegible] e [illegible] Fraternali passeggiate, scambio [illegible] personalità tra madre e figlia tredicenne. Su Italia 1 alle 20.45 la fiaba fantascientifica **L'avventura degli Ewoks** (1984, dur. 185' e con spot 115') di John Korty. Su Canale 5 [illegible] 23.40 (rotta e ripristinato di *S.P.Y.S.* (1973, dur. 100' e con [illegible] 120') di Irvin K[illegible] con Donald Sutherland e Elliott Gould.

DOMANI — Tra Lucia e Norma su Rete 4 poi proseguono i brutti film: ecco incredibile ma vero (1967, dur. 101' e con spot 1.00') di Peter Graham Scott con Edmund O'Brien e Cesar Romero. **Come ho vinto la guerra** (1967, dur. 101' e con spot 1.01') di Richard Lester con John Lennon e Michael Crawford in serata [illegible] Raiuno **Tarzan l'uomo scimmia** (1981, dur. 112') di John Derek con Bo Derek [illegible] O'Keefe e un compatto gruppo di indigeni. Il mito di Tarzan rivisitato in chiave ecologica [illegible] Maschere e pugnali (1948, dur. 109' e con spot 115') giovane figlio paraplegico nella Germania nazista [illegible] in un'improbabile Italia per liberare una scienziata atomica, epiche le baruffe tra il produttore e Lang che avrebbe voluto dare al thriller un'impronta antinazista.

Su Rete 4 alle 20.30 una delle ultime apparizioni del grande Buster Keaton nel lunare **Due marines e un generale** (1965, dur. [illegible] di Luigi Scattini con Franco e Ingrassia. Su Raiuno alle 20.30 per la produzione Walt Disney **Tutto accadde un venerdì** (1973, dur. 95', con Barbara [illegible] e [illegible] Fraternali passeggiate, scambio [illegible] personalità tra madre e figlia tredicenne. Su Italia 1 alle 20.45 la fiaba fantascientifica **L'avventura degli Ewoks** (1984, dur. 185' e con spot 115') di John Korty. Su Canale 5 [illegible] 23.40 (rotta e ripristinato di *S.P.Y.S.* (1973, dur. 100' e con [illegible] 120') di Irvin K[illegible] con Donald Sutherland e Elliott Gould.

Parte domani la nuova trasmissione quotidiana di Raidue, dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 17 fino a giugno

«Argento [illegible] oro» [illegible] generazioni [illegible] confronto da Rispoli

[illegible] Milano: tremila per [illegible] [illegible] Duomo

MILANO — Dieci minuti di applausi [illegible] termine del [illegible] *quiem* di Giuseppe Verdi diretto da Muti, sabato sera nella navata centrale del Duomo, dove era stata appositamente allestita una grande pedana.

Circa tremila spettatori si sono stipati nella cattedrale per ascoltare questa esecuzione, che è tra le [illegible] famose dell'orchestra e del [illegible] della Scala. Al termine, il cardinale Martini, che ha promosso la manifestazione, [illegible] è personalmente complimentato con il grande direttore d'orchestra e [illegible] gli artisti.

[illegible] «Piccoli fans» [illegible] la [illegible]

ROMA — Ritorna oggi, in diretta dallo studio Fiera Uno di Milano alle 13.30 [illegible] Raidue, *Piccoli e grandi fans* con Sandra Milo.

Ospiti in studio in questa prima puntata, il sindaco di [illegible] Paolo Pillitteri e il cantante Riccardo Fogli, che presenterà i suoi ultimi successi.

In questa trasmissione i veri protagonisti sono i bambini, guidati di cosa canteranno [illegible] Dalla e [illegible] mentre altri [illegible] della Scuola Danza Studio, [illegible] Parmigiani, eseguiranno un balletto di *West side story*.

Le rubriche sono: *Mamme di latta*, *Mercatino di beneficenza* e *Gare di solidarietà*.

TORINO — [illegible] intitola *Argento è oro* e bisogna intenderlo così: argento [illegible] colore dei capelli, l'oro invece sono i figli. Insomma: anziani e giovani. E' racchiusa [illegible] queste [illegible] parole la filosofia della nuova trasmissione che Luciano Rispoli ha ideato e conduce dalle 15 alle 17 [illegible] diretta su Raidue. Si comincia domani e si va avanti dal lunedì al venerdì sino a giugno; con la speranza, inconfessata per scaramanzia, di ripetere il successo delle tre edizioni di *Parola mia*, anche quello ideato e condotto dagli studi torinesi [illegible] Rispoli.

Argento e oro ripropone la [illegible] coppia vincente di presentatori accanto a [illegible] spoli Anna Carlucci e con loro Paola Odecio. La regia è di Riccardo Donna, musiche originali [illegible] Ricky Gianco, scene di Tommaso Passalacqua, costumi di Salvatore Russo.

Ma che [illegible] *Argento e oro*? Una trasmissione per la terza età? Anche, ma non solo, come hanno spiegato presentando il programma Rispoli, il direttore della Rai torinese [illegible] Pozzi, il capostruttura di [illegible] Leonardi Valente, il direttore di produzione Marcello Carucci.

E' soprattutto un viaggio, con tanti giochi e rubriche, nella memoria collettiva di una generazione, quella che oggi è uscita dal mercato del lavoro e trova nel pomeriggio il [illegible] di minima socializzazione e di [illegible] depressione, quello che riconoscono [illegible] [illegible] «suoi» [illegible] dal '30 al '50. Insomma da Luisa Ferida alla Silvana Mangano di *Riso amaro*, cioè dalla prima all'ultima dei tantissimi personaggi i cui profili in [illegible] e nero fanno corona sopra la piccola platea dello studio dove prenderà il posto il pubblico chiamato a intervenire alla trasmissione.

La Rai è convinta, come ha spiegato Valente, che il pubblico del pomeriggio non sia tanto quello giovane, che usa la tv come baby sitter e la accende se non [illegible] di meglio da fare, quanto il pubblico di [illegible] non lavora più, di chi, [illegible] il pranzo, [illegible] i nipoti usciti per andare a studiare e a divertirsi, i figli tornare [illegible] lavoro.

Argento e oro [illegible] soprattutto spettacolo, hanno spiegato Rispoli e amici, senza l'intenzione di fare [illegible] [illegible] servizio, ma con l'idea di far passare due ore davanti allo schermo a chi sta a casa il pomeriggio d'inverno, giovani compresi. Così gli «argento» saranno chiamati a rispondere a domande sulla «cultura giovanile», giudice il «giovanilologo» Ugo Volli, gli «oro» dovranno affrontare [illegible] «Quei favolosi Anni 30, 40, [illegible]», giudice Marcello Minerbi direttore della «Domenica del corriere».

Che cosa altro ci sarà? «*Tante cose* — annuncia Rispoli, molto contento [illegible] affrontare un impegno che lo vedrà a Torino per sette mesi —. *Ci sarà "E lucean le stelle", il momento dedicato alla lirica, poi un incontro intitolato "Dal* [illegible] *alla base" dove* [illegible] *argento incontrerà un oro all'inizio della carriera* [illegible] *generale e un sottotenente, un direttore di giornale e un fattorino, un cardinale e un seminarista. La professoressa di geografia umana Fernanda Gregori dell'Università di Torino curerà la rubrica "Una meraviglia al giorno", "E* [illegible] *tocca" sarà il momento in cui il professor Stefano Jacomuzzi spiegherà i classici della letteratura con brani letti dagli attori che già furono [illegible] benjamini [illegible] pubblico a "Parola mia", Dellori, Cucciolla e altri*».

«Ci sarà [illegible] *test legato a "Saranno famosi"*, [illegible] *telefilm che precede "Argento e oro" nella programmazione* [illegible] *Raidue, "Ma la moda no" sarà dedicato a défilés d'epoca, "Oggi sport"* [illegible] *il momento, curato da Gianni Va*[illegible] *in cui* [illegible] *parlerà di sport non competitivo. E poi avremo ospiti, giochi e premi*».

Per ora si va avanti sino a giugno. Ma il disegno è di proseguire in estate anche se generalmente i dati [illegible] ascolto Auditel crollano: «*Questo succede — ha detto Valente — perché le famiglie campeggiano, vanno in vacanza e guardano la televisione su un altro apparecchio, in pensione, nella [illegible] al mare, e* [illegible] *questi l'Auditel* [illegible] *forse conto*».

Sergio Trombetta

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13, 13.30; 20, 24

9.15 **Il mondo** [illegible] **Quark.** A cura di Piero Angela. *Viaggio nell'antico Egitto*. Di John Romer. *I templi degli dei*
10 **Linea verde**
11 **Santa Messa.** Dalla Basilica dei Santi Apostoli in Roma
11.55 **Parola e vita: le notizie.**
12.15 [illegible] **verde**
13.55 **Tele-TV Radiocorriere.** Gioco con Paola Valenti e Maria Giovanna Elmi
14 **Domenica in...** Con Marisa [illegible] ospite [illegible] De Luca
14.20 **Notizie sportive.** A [illegible] Paolo Valenti
Domenica in...
15.20 **Notizie sportive**
Domenica in...
16.20 **Notizie sportive**
Domenica in...
18.10 **90° minuto**
[illegible] **Domenica in...**
20.30 **Tutto accadde un venerdì** (-Freaky Friday-, 1977). Film commedia. Regia [illegible] Gary [illegible] Con Barbara Harris, Jodie Foster, John Astin, Patsy Kelly, [illegible] Van Patten, Vicki Schrock
22.10 [illegible] **domenica sportiva**
0.15 **Il libro, un amico.** Art director Mario Converino

RAIDUE

Telegiornale: 10, 19.45; 21,50

4.15-6.30 Adelaide. Automobilismo. **G.P. Australia** [illegible] **F. 1**
8 — **Lassie.** Telefilm. Il nonno volante
8.25 **Pallatrec.** Scherzi e giochi, avventure e mostri per [illegible] vuol essere [illegible]
Silverhawks. Cartoni. *In viaggio per Limbo*. **Punky** [illegible] Telefilm
11 — **Dall'Università di Bologna:** diretta [illegible] conferimento della Laurea Honoris Causa a [illegible] Polanyi e Dubcek
12.30 **Automia.** Di Sandra Milo, Giuliano Nicastro e Claudio Nobis. Consulenza P. Meucci. Conduce Sandra [illegible]
13.20 **TG 2 - Lo sport**
13.30 Sandra [illegible] [illegible] **Piccoli e grandi fans**
15.15 **45° minuto.** Risultati e commenti primo tempo della partita [illegible] calcio
15.20 **Piccoli e grandi fans.** 2ª [illegible]
15.45 Adelaide. Automobilismo. **Gran Premio Australia di F. 1**
17.30 Da «**Fate il vostro gioco**». **Chi s'è...c'è.** Parentesi domenicale ideata da Giancarlo Nicotra
18.50 **Cuore e batticuore.** *Ti amo Jonathan*
20 — **TG 2 - Domenica sprint.** Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di N. De Luca, L. Ceccarelli, [illegible] G. Garassino
20.30 **L'ispettore Derrick.** Telefilm. *Una telefonata nella* [illegible]. Con Horst Tappert
21.30 **Videoconcerto.** Di N. Leggeri
[illegible] **Mixer nel mondo**
23.05 **Protestantesimo**
23.30 [illegible] **Millenio della Rus** [illegible] **Kiev.** La Chiesa [illegible] ucraina [illegible] storia - La liturgia
0.30 **D.O.C. Concerto.** Don't [illegible] the rock

RAITRE

Telegiornale: 10, 14; 19, 19.30, 22.45

9-13 **Domenica sul tre**
9 — **Musica musica - I Concerti di Raitre.** Dall'auditorium della Rai di Napoli. Concerto diretto da Nicola Samale. Orch. A. Scarlatti della Rai
11.30 [illegible] **ia** (1936). Film commedia. [illegible] gia di Clarence Brown. Con Clark Gable, [illegible] Harlow, Myrna Loy, James Stewart
13 — **Professione pericolo.** Telefilm. *La puntura* [illegible] *vespa*. Con Lee Majors, Douglas Barr
14.10 **Va' pensiero.** Un programma di [illegible] [illegible], coadiuvato [illegible] Oliviero Beha.
16.45 Eurovisione. Stoccarda. **Tennis: Masters.** Finali
18.35 **Domenica gol.**
18.45 **Sport Regione**
20 — **Calcio Serie B**
20.30 **Due marines e** [illegible] **le** (1968). Film comico. Regia Luigi Scattini. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Bu[illegible] Keaton
22.10 **Roberto Benigni in Vita** [illegible] **Cioni.** Testi di Roberto Benigni, Giuseppe Bertolucci e Giancarlo Giovani
22.40 **Appuntamento al cinema**
23 — **Rai Regione: Calcio**

Il critico segnala

RAIUNO (ore 9.15) — Per i mattinieri della domenica, ce «Il mondo [illegible] Quark» prosegue il viaggio turistico-culturale nell'antico Egitto: oggi le immagini suggestive dei grandi templi lungo il Nilo.

RAIDUNO (ore 20.30) — Due storiche registrazioni radiofoniche di opere pucciniane: «Il tabarro» con Mario [illegible] Monaco e Renata Tebaldi, e «Suor Angelica» con Renata Tebaldi e Giulietta Simionato.

Lisa Hunt dalla Laurito

Lisa Hunt, la vocalist di Zucchero, è una delle ospiti [illegible] «Domenica in». La trasmissione condotta da Marisa Laurito che va in onda dalle 14 su Raiuno. L'artista canterà «Something strange» e «Immagine»

ITALIA 1

8.30 **Bim bum bam.** [illegible] tone
10.30 **Boomer cane intelligente.** Telefilm
11.— **Automan.** telefilm
12.— **Manimal** telefilm
13.— **Grand Prix.** settimanale motoristico
14 — **1, 2, 3, Jovanotti**
15 — **Happy Days.** telefilm
15.50 **Bim bum bam**
18.30 **Lagmen.** telefilm
19.30 **Gli amici cercadamiglie.** cartoni
19.45 **Footur superstar.** cartoni
20 — **I puffi.** cartoni
20.25 **Serata** [illegible] show video di Michael Jackson da «Moonwalker» presenta Gerry Scotti
20.45 **L'avventura degli Ewoks.** film con Eric Walker Warwick Davis regia di John Korty
22.40 **Serata incredibile.** show, presenta Gerry Scotti
22.45 [illegible] **bop a Lula.** [illegible] sicale [illegible] Ronee
23.45 **Mommy dearest (Mammina cara).** [illegible] con Faye Dunaway, Diana Scarwid regia di Frank Perry

CANALE 5

9 **Le frontiere dello spirito.** rubrica
9.30 **Block notes.** news
10.30 **I Jeffersons.** telefilm
11.— **Il girasole** news
11.30 **Stregà per amore.** telefilm
12 **Rivediamoli** show, presenta Fiorella Pierobon
13 **Superclassifica show** [illegible] Maurizio Seymandi
14 — **Il diario di Anna Frank.** film con Millie Perkins, Shelley Winters, regia di George Stevens
17.15 **Un pugno di polvere.** film con Gary Cooper, Dianè Varsi regia di Philip Dunne
19.25 **Love boat.** telefilm
20.30 **La romana** [illegible] [illegible] film con Francesca Dellera, Gina Lollobrigida, Pierre Cosso regia di Giuseppe Patroni Griffi
22.10 **Sogni infranti** [illegible]
22.40 **Top secret** telefilm
23.40 **S.P.Y.S.,** [illegible] con Elliot Gould, Donald Sutherland
1.40 **Sulle strade della California,** telefilm
2.40 **Scarfio a** [illegible] **York.** telefilm

RETEQUATTRO

8 **Il mondo di domani** rubrica religiosa
8.30 **National geographic** documentario (replica)
10.— [illegible] **Il grande golf - Irish Open.** sport (replica)
11.30 **Parlamento in** news (replica)
12.15 **Nonsolamoda** news (replica)
13 — **Detective per amore.** telefilm
14 — **Domenica più** news
17 — **Longstreet.** telefilm
18 — **New York New York.** telefilm «Sono nascondo Jones»
19 — [illegible] **Hitchcock presenta: Eroe** telefilm (replica)
19.20 **Gli intoccabili** telefilm «Il testimone silenzioso»
20.30 **Can can** film con Frank Sinatra [illegible] di Chevalier regia di Walter Lang
22.45 **Spenser** telefilm «Il coraggio della vita»
23.45 **Il grande golf** sport: «Atlanta Classic»
0.45 **Dossier 51** film con Françoise Marinour [illegible] Claude Marquet, [illegible] di Michel Davi [illegible]

ODEONTV

12.30 **Accadde al** [illegible] **missariato** [illegible] Gerard [illegible] Nino Taranto e Walter Chiari
15.45 **Sugar** cartoni
16.30 **Capitan Power,** telefilm
19.30 **Week end in giallo** [illegible]
20.30 **Il guerriero americano.** [illegible] Sam P[illegible] [illegible] Monica [illegible]
22.30 **Il distributore più sexy del mondo.** [illegible] Ron Jeremy e Tom Byron

RETE A

14 **Teleshopping,** rubriche
19.30 **Nozze d'odio.** [illegible] peggiato
20.25 **Il peccato di Oyuki** [illegible] Oyuki è amata da molti uomini [illegible] perdono completamente [illegible] con [illegible] sessuale. [illegible] Oyuki [illegible] [illegible] [illegible]

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ASTRO 2000 (corso Giulio Cesare 67, tel 856 521) **Un affare di donne**, di Claude Chabrol con Isabelle Huppert (Lione d'oro a Venezia 1988) Francois Cluzet, Marie Trintignant Ver Vist 14 Ap 15,30; fin 18, 18 10; 20,20, 22,30 Ingresso 7000, Abbo 5000

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel 858 521) vedi sala1

AMBROSIO (corso V Emanuele 52, tel 537 007) **La partita**, un film di Carlo Vanzina con Matthew Modine Jennifer Beals, Faye Dunaway Colori Or 15 16,50 18 40, 20 30 22 30 Ingresso 8000, ridotto 5000

AMBROSIO PICCOLO (corso V Emanuele 52, tel 547 007) **Fuori i secondi** un film di Joe Roth, con Klaus Maria Brandauer Adrian Pasdar Col Vist Ver 15,10, 17, 18,50, 20 40, 22 30 Ingresso 8000, ridotto 5000

ARLECCHINO (piazza [illegible] 27, tel 587 100) **Bir, Crocodile Dundee II**, con Paul Hogan, Linda Kozlowski Color Or 15 19 10 20 20, 22 30 Ingresso 8000

[illegible] (via San Dalmazzo 24 tel 540 605) **Domino** di Ivana Massetti con Brigitte Nielsen Vietato 18 Or 15 15, 17 40, 18 55, 20 45, 22 35 Ingresso 8000

CENTRALE (via C Alberto 27, tel 540 116) **Un affare di donne** di Claude Chabrol con Isabelle Huppert (Lione d'oro a Venezia 1988) Francois Cluzet, Marie Trintignant Ultimi Vist 14 Or 15 40, 18 20, 20 20, 22 30 Ingresso 7000, ridotto 5000

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Giolitti 37 e tel 545 245) **L'isola di Pesce-B** di James Dearden con Ben Kingsley, Charles Dance, Helen Mirren Dolby stereo 1024 Or 14 45, 16 45, 18 45, 20 45, 22 45

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Cumiana 22 e tel 541 245) **Men's Club** di Peter Medak con David Dukes, Richard Jordan, Harvey Keitel Dolby stereo 1024 Ultimi 18 Or 16 10, 18 20, 20 45, 22 45

CRISTALLO (via Cigna 3, tel 656 776) **Trappola di cristallo** con Bruce Willis, Alan Rickman, Alexandra Paulsen Colori Non vist Or 15 15, 17 30, 20 30, 22 30 Ingresso 8000, ridotto 5000

DORIA (via Cibrario 18 tel 540 622) **Corso circolare 2** di Kenneth John con Heather Stevens, Cynthia Gibb Non vist Or 15 25, 17 45, 20 05, 22 25 Ingresso 8000

ELISEO GRANDE (piazza Subalpino 30, tel 54243) **Bull Durham** di Ron Shelton con Kevin Costner, Susan Sarandon Vietato ai minori Non vist Or 15 30, 17 30, 20 10, 22 30 Ingresso 7000

ELISEO BLU (piazza Subalpino 30, tel 54243) **Donne sull'orlo di una crisi di nervi** di Pedro Almodovar con Carmen Maura, Antonio Banderas, Julieta Serrano Colori Non vist Or 15 30, 17, 18 50, 20 40, 22 30 Ingresso 7000

ELISEO ROSSO (piazza Subalpino 30, tel 54243) **Stormy Monday** Un'isola, una ragazza, un sassofono di Mike Figgis con Melanie Griffith, Sting Colori Non vist Vietato ai minori Dolby stereo Or 15 16 40, 18 40, 20 40, 22 40 Ingresso 7000

FIAMMA (corso Trapani 57, tel 352 046) **Asterix contro Cesare** cartoni animati, di Philippe Grimond Or 15 15, 17 45, 19 20, 20 55, 22 30 Ingresso 7000, ridotto 5000

GIONELLO (via Cavour 31, tel 540 700) **Il piccolo diavolo** con Roberto Benigni, Walter Matthau, Stefania Sandrelli Colori Non vist Or 14 45, 16 40, 18 30, 20 25, 22 30 Ingresso 7000

IDEAL (corso Belgio 4, tel 124 431) **Dumbo** con Arnold Schwarzenegger, James Belushi Colori Non vist Or 14 30, 18 30, 20 30, 22 30, Ingresso 8000 ridotto 5000

KING KONG CINECITTADINO (via Po 21, tel 839 7505) **Kung-Fu Master**, un film di Agnes Varda con Jane Birkin Mathieu Demy Charlotte Gainsbourg (Francia 1988) Or 15 50, 17, 30, 19 10, 20 50, 22 30 Ingresso 7000 Ridotto 5000

LILLIPUT (via XX Settembre 15 ang. tel 537 100) **Bertino operazione sere**, diretto da Lee Penn, con Martin Sheen, Sean Penn Or 15 10, 17, 18 50, 20 40, 22 30 Ingresso 7000 ridotto 5000

LUCE (Galleria San Federico, tel 541 263) **Il principe cerca moglie** di John Landis, con Eddy Murphy Non vist Or 15 25, 17 45, 20 05, 22 25 Ingresso 8000

MAZZINI (via Pomba 7, tel 518 650) **Il piccolo diavolo**, di e con Roberto Benigni e Walter Matthau Colori Non vist Or 14,30, 16,30, 18 30, 20 30, 22,30 Ingresso [illegible]

MIGNON (via Pomba 7, tel 518 650) [illegible], di Roman Polanski, con Harrison Ford, Betty Buckley Colori Non vist Or 15 40, 17 50, 20 10, 22 30 Ingresso 7000

OLIMPIA 1 (via Arsenale 21, tel 532 448) **L'ultima tentazione di Cristo**, di Martin Scorsese, con Willem Dafoe, Harvey Keitel, Harry Dean Stanton, David Bowie Vist, tra 15 30, fin 18 15, 22 Ingr 7000

OLIMPIA 2 (via Arsenale 21, tel 532 448) **Donne sull'orlo di una crisi di nervi** un film di Pedro Almodovar con Carmen Maura, Antonio Banderas, Julieta Serrano Non vist Or 15 30, 17, 18 50, 20 40, 22 30 Ingresso 7000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel 531 400) **Prima di mezzanotte**, di Martin Brest con Robert [illegible], Ned Charles Grodin Or 15 30 [illegible] Ingresso 7000

ROMANO (galleria Subalpina, tel 510 135) **Il piccolo diavolo** di e con [illegible] Benigni e Walter Matthau [illegible] Non vist Ap 14,15 fini 14 30, 16,30; 18 30, 20 30, 22,30 Ingresso 7000

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel [illegible]) **Bar**, di Fernando E. Solanas con Susu Pecoraro, Philippe [illegible], musica Astor Piazzolla (Palma d'oro miglior regia Cannes 1988) Colori Or 16 18,10, 20 20, 22,30 Ingresso 8000 Abbo 5000

VITTORIA (via Roma 336, tel 511 769) **Il presidio**, vedova di una antenne, di Peter Hyams, con Sean Connery, Mark Harmon Non vist Or 15,15, 17,05 [illegible] 20 45, 22,35 Ingresso 8000

ZETA D'ESSAI (via Colleasca 12, tel 749 2907) **Bagdad Café**, di Percy Adlon, con Marianne Sägebrecht, Jack Palance Non visto in dolby stereo (cortometr) Or 19 17,30; fin [illegible] Ingresso 7000, ridotto 5000

ZETA RAGAZZI (via Colleasca 12, tel 749 2907) **Robin Hood**, di W Disney, cart anim a colori Al film è abbinato **Come divertirsi con Paperino e Company II**. Spettacolo unico ore 14 30

PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chivasso dalla Se ante 77, tel 297 197) vedi teatri

CINEMA TEATRO PREGOLI (piazza S. Giulia 2 bis, tel 812 2312) vedi teatri

CUORE (via Nizza 56, tel 687 868) **Don Giosto Ben Cazzara, Laurent** Terzieff Or 14 30 16 15, 18 15, 20 15, 22 15

FARO (via Po 30, tel 832 314) **Madame** [illegible] di John Schlesinger con S McLaine, P Ackroyd, Twiggy (commedia) Non vist Colori [illegible] 15 15, fini 15 30, 17 45, 20, 22 15

FORTINO (via Cigna 47 tel 486 560) **Grease 2 bella** (Hair Spray) con Sonny Bono, Ruth Brown, regia di John Waters Or 15 30 17 05 18 50 20 35 22 20

MASSAUA (piazza Massaua 9 tel 795 803) vedi teatri

NUOVO ODEON (via Verulamo 6, tel 749 23 62) ore 14,45 e 18 30 **Gli antagonisti** cartoni animati di W Disney Ore 16 30, 20,20, 22,30 **Betty Blue**, un film di J Jacques Beineix, con Jean Hugues, Beatrice [illegible] 14

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel 874 171) **Roger Baby**, di Percy Adlon, con [illegible] Stipetrechi (Premio Speciale Festival Berlino 87) Or 16 30, 18,30, 20 30, 22,30

SELENE RAGAZZI (corso Belgio 53, tel 874 171) **Le avventure di** [illegible] Pint, cartoni animati di Walt Disney. Spettacolo unico ore 14,30 ing 2500

SECONDE VISIONI

AGNELLI (via Paolo Sarpi 117, tel 612 139) per ragazzi **La storia infinita**, di W Petersen, con N Hathaway, B Oliver, P Hayek ore 14,30, 16,15 18 **Arrivederci ragazzi**, di L Malle ore 20,35 Ingr 4000 rid 2500

LAVAZZI (corso Giulio Cesare 80, tel 264 134) **Stanotte e l'F nani**, cartoni animati di W Disney, colori Orario 14,50; 16,40, 18,30; 20, 22.

VALDOCCO (via Salerno 12, tel 521 1283) **L'impero del sole** Unico spett ore 21: ore 15 e 17 **Ulli e Il vagabondo**, in film e abbinato il documentario **Il paese degli orsi**.

LUCI ROSSE

ALESSANDRIA (via Sacchi 18, tel 511 293) **Deliziosa porno e comica** Vietato ai Dei Rio, Joanna Storm (Usa, 1988) Vist 15 Or 14,05 15 25, 16,45, 18 10, 19,35, 21, 22,35

ARCO PUBBICAT (corso Principe Oddone 31, tel 484 821) **11 vecchi Pierori bestiali di una donna di classe, Sesso di fuoco**. Color Vist 18 Ap 15, ult 22,30

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106 tel 521 5440) **Lidi Canali** eccitanti di sesso nel film **Una moglie molto infedele** Color Vist 18 No stop [illegible] ult 24 Ingresso 7000

MOFFET (via Principe Tommaso 5, tel 655 334) Prima visione **Orgasmi terminali**, con Amber Lynn, Joanna Storm [illegible] Lplus [illegible] Vist 15 Ap 14 30 ult 22 30

MAIORI [illegible] 108, tel 357 874) **Ultra pas**, con Sharon Kane, David Morris Colori [illegible] 18 Ap 15 ult 22 30

METROPOL (via Principe [illegible], tel 650 5476) **Cronache** [illegible] d'Italia, Erica Evans, Robert Malone Col Vist 18 Ap 14,30 ult 22,30

MILANO - SEX KING (via Milano 9, tel 505 152) **P... corse pulpetti. L'adolescente e la sua tastia Mara e Assalgo la carne del piacere. (Bizzarre) Party trasloco letto aperto.** Vist 18 No stop dalle 14 30 alle 0 30 (ult 23)

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel 749 6991) [illegible] **bestia e. 2** nel film [illegible] **e due pezzi.** Color Vist 18 Ap 15 ult 22 30

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel 530 665) **Sensual babes** Calge Lynn, Hanneria Haven, John Holmes, Amber Lynn; **Magli peloso** Hanna Vist 18 Ap ore 14 30 ult 22 30

ROMA [illegible] (già San [illegible] 40, tel 487 765) **Trenaus** con Valeria, Barbara Summers, Amanda Love Colori Vist 18 Ap 15 ult 22,30 Ing [illegible]

SPEZIA (via Nizza 136 tel [illegible] 3617) **Karin e Barbara le super sexy stars** Color Vist 18 ult 22 30

TORINO (via Bucchi 9 tel 530 353) **Amore del vizio** Rhonda Jo Petty, Kelly Nichols, Eric Edwards, Jennifer West Colori Vist 18 Ap 14 30 ult 22 30

VITTORIO [illegible] (piazza Vittorio Veneto 5 tel 671 642) **Giochi di Venere Sex Orire** Color Vist 18 Ripresa no [illegible] 16 ult 22 30

Scelti per voi

Per chi ama il cinema «sexy» violento-musicale

STORMY MONDAY di Mike Figgis. Sting proprietario di un jazz club svenda tentativi di speculazione edilizia selvaggia. Melanie Griffith e Sean Bean gli danno una grossa mano.

Per chi ha nostalgia del giallo classico

FRANTIC di R. Polanski. Situazione da film Anni Cinquanta: un medico americano arriva a Parigi con la moglie, lei sparisce, forse di mezzo c'è il mistero di una valigia scambiata all'aeroporto.

Per chi crede al diavolo Benigni

IL PICCOLO DIAVOLO di R. Benigni. Matthau, prete esorcista in crisi per la Sandrelli, cerca pane e trova un diavolo nudo e crudo. Se l'inferno fosse così ci sarebbe da morire, ma dal ridere.

Per chi apprezza le attrici di peso

BAGDAD CAFE' di P. Adlon. Burrosa, scatenata, dilagante turista tedesca litiga col marito e si ritrova in una cittadina sperduta nel deserto californiano: riesce a sconvolgerle la vita.

Teatri e concerti

TEATRO REGIO Gala internazionale di danza [illegible]

TEATRO REGIO La Cenerentola [illegible]

ACCADEMIA [illegible] -STEFANO TEMPIA- [illegible]

ADUA 400 IL GRUPPO DELLA ROCCA «La Francesca in Italia» [illegible]

ALFIERI T STABILE [illegible] **Antonio e Cleopatra**, [illegible]

ALFIERI [illegible] **A che servono gli uomini?** [illegible]

AMBRA TEATRO TEATRO ASSEMBLEA [illegible]

AL FIAMMA
Le nuove esilaranti avventure del piccolo grande ASTERIX
DIVERTENTISSIMO!
ASTERIX CONTRO CESARE

AMPIA TEATRO ASSEMBLEA TEATRO [illegible] **Robinson & Crusoe** [illegible]

ARALDO TEATRO DELL'ANGOLO [illegible]

AUDITORIUM RAI Unigna musicale [illegible] **Ottello** italiano [illegible]

CENTRO JAZZ TORINO via Hompal [illegible] **Michel Petrucciani Trio** [illegible]

C.S.D. BERGAMASCO & ALASJARVI SALA VALENTINO Appuntamento sotto il tunnel [illegible]

COLOSSEO TEATRO [illegible] **Il pazzo del campanile** con la [illegible] **Sandro Massimini** [illegible]

CENTRO DANZA SAN CARLO [illegible] **Estate in Italia**, diretta da Enrico Patrito, dal 2 novembre al 22 dicembre [illegible] Per informazioni [illegible]

FREGOLI Teatro [illegible] Santa Cecilia 3 [illegible] **Il gatto del campanile** di e con [illegible] **Sandro Massimini** [illegible] Prenotazioni [illegible]

GIANDUJA MARIONETTE LUPI [illegible] **Aida** [illegible] **Le Marionette Grilli in Cenerentola** [illegible]

GRUPPO MUSICALE CAMERISTI CD [illegible] **Concerti** [illegible]

IN PUNTA DI MASCHERA [illegible] **Corsi di biosenergetica, danza afro, danza Bereska** [illegible]

NUOVO - [illegible] CHE DI [illegible] **Liceo Sperimentale Comunico - Accademia Regionale** [illegible] **Compagnia Jazz Ballet** diretta da Adriana Cava **Centro di Perfezionamento della Danza Scuola di Danza Classica** diretta da Marina Bessonova [illegible]

NUOVO - IL GESTO E L'ANIMA [illegible] **Teatro Danza Contemporanea di Roma** diretto da Elsa Piperno e Joseph Fontano [illegible]

NUOVO IL GESTO E L'ANIMA [illegible]

NUOVO PROGETTO PROSA [illegible]

SALA VALENTINO [illegible] **La vita che ti diedi** [illegible]

SAN FILIPPO [illegible] **«Terminal 1»** [illegible]

TEATRO DI TORINO [illegible] **Le smanie della vita** [illegible]

TEATRO DI TORINO [illegible] **Danza prospettiva** [illegible] **La danza nella musica del '900** [illegible] **Raffaella De Vita e Erich Paul** [illegible]

ANALISI DEL MOVIMENTO [illegible]

ARALDO TEATRO DELL'ANGOLO: Il Sottotetto. [illegible]

CENTRO DANZA SAN CARLO per la San Carlo, 157, diretta da **Enrico Patrito**, dal 2 novembre al 22 dicembre [illegible]

Edward Cook del Centro inglese [illegible] **Rassegna Milanese** [illegible]

DANZAVIVA [illegible] **Danza Jazz** [illegible] **Tony Lardigo** [illegible]

GRUPPO MUSICALE CAMERISTI CD [illegible]

IN PUNTA DI MASCHERA [illegible] **Corsi di biosenergetica, danza afro, danza Bereska** [illegible]

PATIO [illegible]
Ore 15 e ore 22
Venerdì [illegible] novembre
COLPO GROSSO AL CASINO' DI MONTECARLO
Anche tu puoi partecipare al gioco

LAKSMI - ONG ASSOC [illegible]

NUOVO PROGETTO PROSA [illegible]

SCUOLA CIVICA MUSICALE «Sen. Pietro Canonica» [illegible]

Ritrovi

AMERICA MUSIC [illegible]

ARLECCHINO [illegible]

CLUB 84: ore 15 30 e ore 21 danze e relax per tutti con Rommy Tutti giovedì ore 15 16 ritrovo dove con Rommy tutte liscio solo ballo

DU PARC: [illegible] 15 30 nuovo Te Dansante [illegible]

FORTINO: ore 15 30 e ore 21 ballo di quarto

GARDEN: ore 15 30 [illegible] Te Dansante [illegible] Piazza Derna ore 21 [illegible] Garden

LA LUCCIOLA [illegible] 2061 ore 15 30 e ore 21 [illegible] Domenica 20 [illegible]

LE GRILLON - Moncalieri [illegible] ore 21 [illegible]

LE ROI: ore 15 30 [illegible] ore 15 30 e ore 21 Be Muovi

MASSAUA DANZE: ore 15 30 La [illegible] ore 21 [illegible]

OK CLUB [illegible] ore 15 30 e ore 21 Torino Balsamo [illegible]

PARADISE CLUB - Volpiano (To) Oggi pomeriggio e sera Animi in concerto

K41 DANCING - Valperga (To) Ore 15 pomeriggio e sabato di ballo ore 21 inizio - Saggini

PRINCIPE: ore 15 30 e ore 21 Balsamo [illegible]

TANGO: ore 15 30 e ore 21

FRENZY - Ivrea [illegible] 25 300 0641 [illegible]

CAFFE' LERI (piazza Vittorio E 66) Piano bar Jazz Club Tutte le sere Mercoledì riposo

DA ROSY [illegible] ore 21 carnello [illegible]

DU PARC: [illegible] 15 30 nuovo Te Dansante [illegible]

FORTINO: ore 15 30 e ore 21 ballo di quarto

GARDEN: ore 15 30 [illegible] Te Dansante [illegible] Piazza Derna ore 21 [illegible] Garden

LA LUCCIOLA [illegible] 2061 ore 15 30 e ore 21 [illegible] Domenica 20 [illegible]

LE GRILLON - Moncalieri [illegible] ore 21 [illegible]

LE ROI: ore 15 30 [illegible] ore 15 30 e ore 21 Be Muovi

MASSAUA DANZE: ore 15 30 La [illegible] ore 21 [illegible]

OK CLUB [illegible] ore 15 30 e ore 21 Torino Balsamo [illegible]

PARADISE CLUB - Volpiano (To) Oggi pomeriggio e sera Animi in concerto

K41 DANCING - Valperga (To) Ore 15 pomeriggio e sabato di ballo ore 21 inizio - Saggini

PRINCIPE: ore 15 30 e ore 21 Balsamo [illegible]

TANGO: ore 15 30 e ore 21

FRENZY - Ivrea [illegible] 25 300 0641 [illegible]

CAFFE' LERI (piazza Vittorio E 66) Piano bar Jazz Club Tutte le sere Mercoledì riposo

DA ROSY [illegible] ore 21 carnello [illegible]

MACUMBA - Ristorante Pizzeria - Pianrolo: tutte le sere cena danzante con orchestra Tel 0121 74 148 - 58 626

MY CLUB SHUKER - Piana Mer [illegible] M Crociera 68 tel 669 95 98) tutte le sere [illegible] Carmen Nino Rolando

MON REVE - Piana Mer - Discoteca [illegible] N Fabrizi 71 tel 740 618) tutte le sere [illegible]

PATIO DISCOTECA [illegible]

S. GIORGIO - Ristorante Danze Ve [illegible] La Piana e Trio canta Alberina

TOUT VA NIGHT CLUB [illegible] Ferrero 0 [illegible] via Rosselli 14 tel 882 809) tutte le sere [illegible]

TRILUSSA: [illegible]

Gallerie e musei

ACCADEMIA [illegible] TORINO [illegible] **Tra assenza e scienza** Fino al 30 novembre da martedì a domenica 9 12 e 15 18 [illegible] 3500 Telefono 518 382

ARTE [illegible] [illegible] E F Mancuso, F Durso, G Guarchi, V Zibi, M Viviano, M Cani, C Ghidoni, G Ghiotaiuti, [illegible] Maggi, S Massaia, L Antonelli, L Dellaroli, M Lusa, E Tognolus, D R Vercelli, G M Scaiola, A Pranzo, G Caretti, Carola Bachis, C Saccaggi, L Piemarolo, G Cavaria, V Cavaleri, L Cashero, [illegible] Bianco, E Sacerdote, G Ciamei, E Tofano, M Simoni, C Fabro, G B Quaranta ecc

GALLERIA DUCALE - Vigevano Piazza [illegible] R Tel 0381 83631 Opere di Carlo Bora, Cocogrosso, Casserini, De Chirico, Fontana, Guttuso, Morlotti, Pirandello, Rogers, F Salvi

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO: Alle 19 e Antiquariato 24 antiquari in un palazzo (via Cavour 17, Torino, tel 514 309) Orario dal lunedì al venerdì 15 30-19 30 sabato 10 12 30 15 30-19 30

LA CONCHIGLIA di Bertolero [illegible] in punta di pennello Ore 15 19 19

LOSANO - Pinerolo (v B d'Usseaux [illegible] 0121 73556) S Sacramento

MARCO POLO (via Marco Polo 29, tel 506 697) Mostri del 900

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI mo vra Jahrik Kounellis, collocano Aperto da martedì a domenica ore 10 19 ingresso unico ingresso L 4000 ridotto L 2000 Per informazioni tel 011 956 1547

PALAZZO QUINTA REGIONALE - [illegible] DELL'ESPOSIZIONE. [illegible] via [illegible] Mondazzi fino al 15 11 [illegible] 10 19 Festa chiuso ingresso libero

PORTICI (piazza Vittorio [illegible] Antonio Martinetto Ore 10 12 30 15,30 19 30

SCUOLA DI GIORNALISMO E PUBBLICHE RELAZIONI (c Vanzetti 38, tel 567 6550 - Torino) Personale del pittore Enzo Cotardo dal 12 al 30 novembre

ASSOCIAZIONE P[illegible] GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA [illegible] 4081 Chiusa Acquaforte polvere a mano dell'autore

ARTEINCORNICE [illegible] personale di Pietro Saccomio

ARTEINCORNICE [illegible] personale di Piero Saccomio

BERMAN Sergio Manfroi Fiori

CAVOUR - Moncalieri [illegible] 640 tel 57 643 494) Lucrezia Lorenzini

CAVICO: Reunion Pengo

GALLERIA SIABUTTI [illegible] Alighi Sassi personale

IL PRISMA TORINO [illegible] tel 011 514 648) Tano Festa

LA BUSSOLA [illegible] Mario Schifano vecchi lavori

LA GIOSTRA - Asti Quadrimestri

LE IMMAGINI: personale di Enrico Paulucci «Primo tempo» Guazzi 1928 1932

[illegible] LEASING (corso Vittorio 82 tel 543 365) Fernando Farulli ore 9 30 12 30

PIRRA CERAMICHE [illegible] di Albissola [illegible] 9,30-12,30

SANT'AGOSTINO (corso Siccardi 15 tel 535 [illegible] meeting - Fontana Reggiani Montanaro Donzelli Ciarla) Esposizione d'arte questo venerdì sabato e domenica ore 16 23 c.so Regio Parco angolo Sagna 249 Aria Condi 14 ore 21

SUTTAGRAFICA (piazza [illegible] 19 tel 824 7364) **Levercaffiana** [illegible] cerati di H. P. Leverkühl Mostra di Franco Fanelli, [illegible] Gallo, **Daniela Gay** con uno scritto di [illegible] **dona Camerana.**

[illegible] martedì [illegible] giovedì e sabato 9-14 [illegible] chiuso la domenica apertura parziale.

BASILICA DI [illegible] E TOMBE DI CASA SAVOIA: Orario 10-12,30, 15-17 [illegible] chiuso

GALLERIA SABAUDA [illegible] Accademia delle Scienze di Orario dal martedì alla domenica 9 14 lunedì chiuso festivi domenica vista gratuita dalle 10 alle 13

MOLE ANTONELLIANA: «Decina Mostra Mercato Vecchi Libri Stampe Fotografie» Apertura ininterrotta dalle 9 alle 20 Ingresso 1000 lire 2000 Studenti gratuito

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40) aperto tutti i giorni compresi i [illegible] chiuso) 9 12,30 15 19 Sala Mostre Temporanee «Industrial image» Immagini dell'industria inglese dal 1843 ad oggi Il mondo di Fiat Una storia e dei lavori in oltre 200 Vetture d'epoca Dal Peccaglia [illegible] Fiat [illegible] Lancia in esclusiva per l'Italia a cura del British Council Fino al 13 novembre Stesso orario del Museo Aula Sala «Spettacolo» Concerto Figure ispirate da Domenico Scarlatti Fino al 13 novembre

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello) Chiuso a tempo indeterminato per lavori straordinari Una significativa selezione delle collezioni permanenti è esposta nella Galleria Sabauda

MUSEO D'ARTE E D'AMBIENTAMENTO (Piazzetta Giustizia) 10 12,30, 15-17 lunedì e venerdì chiuso

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6) [illegible] chiuso [illegible] tedì e sabato 9 12 15 18 domenica 9 13

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA [illegible] Dal Fiat Ferrero 93 Orario [illegible] e giovedì dalle 9 alle 13 30 sabato e domenica dalle 9 alle 12,30 Chiuso lunedì mercoledì, venerdì

[illegible] DELLA [illegible] TAGNA «CUCA DEGLI ABRUZZESI» via G Giardino 39 - Monte dei Cappuccini) aperto sabato, domenica e lunedì 9 12 30 e 14,45 19,15, da martedì a venerdì 9 30 12,15

MUSEO [illegible] DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano piazza Carlo Alberto) Orario da martedì a sabato ore 9 12, domenica ore 9 12 lunedì chiuso Domenica ore 10 30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione amici del museo

[illegible] DELLA MARIONETTA Teatro Gianduja (via S Teresa 5 [illegible] 530 259) dal martedì al venerdì ore 9 13 sabato [illegible] 15 18 domenica 10 13 - 15 18 lunedì riposo

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37) Tutte le domeniche ore 9 12 e 14 30 18 30 Ingresso gratuito Visita guidata [illegible] di Scienti

[illegible] MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (20 km da Torino - 18 sabati aperto tutti i giorni con orario 9 12 e 14 17 30

MUSEO PIETRO MICCA (via Cavalieri 7) feriali ore 9 12, 13 30 18 Festivi 9 14 Lunedì chiuso Prezzo L 3000

[illegible]
Ore 15 **Ri[illegible]** per tutti
Ore 21 LA [illegible]
Si accettano iscrizioni

TEATRO REGIO TORINO
CROCE ROSSA ITALIANA
Lunedì 21 Novembre 1988
Teatro Regio, ore 20,30
Gala Internazionale di Danza con le
ETOILES
Grandi Teatri Nazionali e delle Compagnie di Balletto
Aranitza Argueiles, Julia Bocca, Richard Cragun, Vladimir Derevianko, Tamas Detrich, Denys Ganio, José Antonio, Dominique Khalfouni, Victoria Mazzarelli, Nadia Poniois, Olivier Wehe
Biglietti in vendita [illegible]
Sabato 12 Novembre
Biglietteria Teatro Regio
tel. 011/8815 224
Posti da Lire 50.000, [illegible] 150.000
L'incasso sarà interamente devoluto alla Croce Rossa di Torino Comitato Femminile

ALFIERI
dal 22 11 ore 20 45
PER SOLI SEI GIORNI
Garinei e Giovannini presentano
OMBRETTA COLLI
in
A che servono gli uomini?
commedia musicale di Iaia Fiastri
musiche di Giorgio Gaber
con M. Ghini - S. Sampaoppo
P. Pellegrino
e con M. Maritel

TEATRO DI TORINO
15 novembre - 15 dicembre
KOROS [illegible]icone
OFF JAZZ Loringett
AIRONE Del Mastro
DANZA PROSPETTIVA Biagi
GISELLE Calderini-Bellezza
[illegible]NZA 900 Furno-Martel
— ABBONAMENTO GIOVANI —
Inf. e prev. 472 0139

TEATRO [illegible] TORINO
Città di Torino - Assessorato Istruzione
Regione [illegible] 1988/89
da oggi [illegible]
RITORNANO [illegible]
DOMENICHE DI [illegible]
appuntamenti per tutta la famiglia a prezzi popolari
[illegible] grandi attori
e giovani promesse

NUOVO
Venerdì 18 e [illegible] 19/11
[illegible]
DI ROMA
diretto da
ELSA PIPERNO e JOSEPH FONTANO
C. d'Azeglio 17 - Tel. 655 552

Domani [illegible] ore 21
AUDITORIUM [illegible]
[illegible]
Ingresso L. 3000

TEATRO [illegible] TORINO
Via Cigna 47 - Tel. 486 560
Ultimi giorni
Grease e bella (Hair Spray) con Sonny Bono, Ruth Brown, regia di John Waters
Or 15 30 17 05 18 50 20 35 22 20

TEATRO STABILE TORINO
Avviso agli abbonati
Su richiesta del Teatro di Genova per nuove tecniche, al Teatro Alfieri, viene anticipata la recita prevista per martedì 13 dicembre 1988 dello spettacolo IL VENTAGLIO di Carlo Goldoni.
Gli abbonati già in possesso del biglietto sono pregati di recarsi alla biglietteria del T.S.T. (via Rossini 12 ang. via Po 18 lunedì escluso) per il cambio di turno

TEATRO [illegible] COLOSSEO [illegible]
L'OPERETTA DIVENTA GRANDE con
SANDRO MASSIMINI
Il paese dei campanelli
dal 15 al 24 nov., ore 21
Prevendita cassa Teatro
ore 10 - 13, 15 - 18 - Tel. 669 8034

SALA VALENTINO
NUOVO PROGETTO PROSA
da venerdì 18 novembre
Teatro della Tradizione
Popolare in
LA VITA CHE TI DIEDI
LUIGI PIRANDELLO
con
ENZA [illegible]

GIANDUJA
Oggi ore 15,30
MARIONETTE LUPI
AIDA
Oggi ore 17,30
MARIONETTE GRILLI
CENERENTOLA
VISITE AL MUSEO ore 9-13
e durante gli spettacoli
via S. Tomaso 3 - Tel. 530 738

Città di Moncalieri
SCUOLA CIVICA MUSICALE
«Sen. [illegible] CANONICA»
Corsi di Pianoforte, Violino, Violoncello, Chitarra, Flauto, Clarinetto, Educazione musicale, Corso propedeutico alla musica per bambini fino a 10 anni
Anno scolastico 1988-1989
Per informazioni [illegible]
Tel. 654.1318

AL PICCOLO AMBROSIO
MARIO e VITTORIO CECCHI GORI
LA [illegible] SPERANZA IN UN PUGNO DA KO

KLAUS MARIA BRANDAUER
FUORI I SECONDI

lilliput
CIA E KGB COMPLICI CONTRO LA LIBERTA'

MARTIN [illegible]
BERLINO: OPZIONE ZERO
con SEAN PENN

NAZIONALE DUE
IN ESCLUSIVA
Shanien Miserioni
Nightclub Ambigus
Una Donna in Pelle Nera
Un Assassinio
Comincia come una vacanza a Parigi diventa un viaggio nella paura

FRANTIC

PER COLORO CHE AMANO E APPREZZANO I BUONI FILM
[illegible] 200 [illegible]
— un capolavoro (F. Garnier - LIBERATION)
— un grande CHABROL, un grande film, una I. HUPPERT che non dimenticheremo mai (D. Heyman - LE MONDE)

XLV MOSTRA DEL CINEMA, VENEZIA
DOPPIA VOLPI per [illegible] MIGLIOR ATTRICE
CIAK D'ORO MIGLIOR FILM 1988
CLAUDE CHABROL'S
UN AFFARE DI DONNE
ISABELLE HUPPERT
FRANÇOIS CLUZET
artisti associati international
CHARLIE 1 CHAPLIN
«... si conferma grande attore l'ex Gandhi BEN KINGSLEY»
la Repubblica

BEN KINGSLEY HELEN MIRREN CHARLES DANCE
IL BACIO DI PASCALI

elisEO rosso
IL PIU' GRANDE SUCCESSO DEL FESTIVAL DI CANNES
«...Un film teso, elegante come solo gli inglesi sanno fare» (Daily News)
«...Imperdibile un bel film da vedere.» (la Repubblica)

STORMY MONDAY
ON JAZZ
THRILLER

KING KONG
Il film che diventerà [illegible] culto tra i giovani che amano il cinema

JANE BIRKIN
Kung-fu master
un film di AGNÈS VARDA

ISELENE
«Il più originale e bizzarro "love story" che mi sia mai stato consigliato»
Dolce come la panna montata, Lo adesca, Lo conquista, Lo
SUGAR BABY

IZETA
L'unico film che ti proietta interplanetario a Torino da 80 posti

MARIANNE SEGEBRECHT JOEL POLDNER
PERCY ADLON
BAGDAD CAFE'

AL FIAMMA
Le nuove esilaranti avventure del piccolo grande ASTERIX
DIVERTENTISSIMO!
ASTERIX CONTRO CESARE

RADIO [illegible]
93.600
ENRICO [illegible]
PALASPORT 18 [illegible] 1988
ore 21,15

AUDITORIUM [illegible]
Ore 17
MOZART
nell'interpretazione dell'OTTETTO ITALIANO
Biglietteria Auditorium ore 16,30 ad Auditorium

CITTA' DI [illegible]
JAZZ TORINO
Assessorato per la Cultura
JAZZ X TORINO
MARTEDI' 15 - ORE 21,15
AUDITORIUM RAI Via Rossini
MICHEL PETRUCCIANI Trio
Int. Arci Centro [illegible] Torino
Tel. 011/830 025

MAXI RISTORANTE
MAGO CALUSO
Tel. (011) 983 31 49 - 983 34 89
Questa sera ore 20
SERATA DANZANTE CON CENA
in compagnia della
ORCHESTRA SPETTACOLO
per la ricerca del cantante
Orchestra spettacolo
DANIELE COMBA
L. 50.000 tutto compreso, ballo e cena

L

Prime film: «Kung Fu Master» e «Bull Durham» di Ron Shelton

Birkin-Varda, affari di famiglia

Una storia, l'amore di una donna matura e un quindicenne, in cui compaiono i due figli dell'attrice, un fratello, il figlio della regista - Dagli Usa sesso e baseball con Kevin Costner e Susan Sarandon

Jane Birkin per la Varda

KUNG MASTER di Agnès Varda, con Jane Birkin, Mathieu Demy, Charlotte Gainsbourg. Produzione francese. Sentimentale. Cinema King Kong di Torino.

Una donna di quarant'anni, elegante magrissimo ragazzo sempre in pullover e jeans, molto somigliante a Mick Jagger, s'innamora riamata d'un ragazzino di quindici anni che va pazzo per i videogiochi (il titolo del film presentato all'ultimo Film-Fest di Berlino, Kung Fu Master, è appunto il nome d'un videogioco). Lei è Jane Birkin. Lui è Mathieu Demy, figlio della regista Agnès Varda e del suo marito, il regista Jacques Demy. La ragazzina figlia di lei e amica di lui, che patisce una doppia gelosia, è Charlotte Gainsbourg, figlia Birkin e del suo primo marito Serge Gainsbourg. La bella sorellina piccola sempre presente è Lou Doillon, figlia minore della Birkin e del suo secondo marito, il regista Jacques Doillon. Le case in cui la storia d'amore si svolge sono quella di Jane Birkin a Parigi, e quella dei suoi genitori a Londra: in quest'ultima sede il fratello dell'attrice, il regista Andrew Birkin.

Se il cinema è famiglia, anche una famiglia anomala può essere cinema. Tra Varda e Jane Birkin è nata un'amicizia curiosa, espressa in coppia film molto inconsueti. Il primo, par Agnès V., è un ritratto d'attrice non superficiale, creativo. Il secondo, questo Kung Fu Master, è d'amore che l'attrice desiderava recitare: la donna matura e il ragazzino diventano amanti durante una gita su una bellissima inglese; poi fatalmente finisce, ma è stato un vero, carnale, sentimentale, nostalgico. La storia arrischiata perde ogni eccezionalità o sgradevolezza nello incantevole Varda: divertente, delicato, intelligente resta specialmente il modo non convenzionale raccontare bambini e ragazzini contemporanei.

BULL di Shelton, con Kevin Costner, Susan Sarandon, Tim Robbins. Produzione americana. Sentimental-sportivo. Cinema Grand'Eliseo di Torino. Cinema Excelsior di Milano. Rivoli di Roma.

«L'unica religione che tra davvero l'anima è quella baseball», dice Susan Sarandon. E' un'insegnante nella cittadina di Durham, fanatica e competente di baseball, che ogni anno sceglie giovane giocatore della locale squadra di serie B, i Bulls, e gli dà lezione di e carattere: «Io li rendo sicuri di se stessi, loro mi fanno sentire protetta». Kevin Costner è un bravo giocatore ormai considerato quasi vecchio, già militante per breve tempo in serie A, che viene assunto squadra per istruire e formare il giovane Tim Robbins, lanciatore fortissimo dal cervello di gallina, e insegna proprie personali regole di gioco: «Non devi cercare di colpire tutti, è noioso e anche fascista. Tira palle lunghe, è più democratico».

La doppia educazione del campione genera conflitti tra i due educatori, permette raccontare natura e saghi della comunità virile costituita dalla squadra, consente una piccola analisi sessuofobia sportiva, ha successo campione verrà reclutato serie A. Costner verrà licenziato e dopo un intermezzo erotico con Sarandon andrà per la sua strada, Sarandon ricomincerà con il prossimo campione della nuova stagione. Nel film molto interessante la scelta descrivere una squadra qualsiasi, modesta, spesso perdente, e sono belle le scene di sesso. Ma soprattutto interessanti i due attori: Kevin Costner, altruista e pacato, autorità e simpatia; Susan Sarandon ha una speciale bellezza anguillesca, un fascino sensuale intelligente, sfrontato, ed è molto brava.

l. t.

Accordo raggiunto per il nuovo programma quotidiano da lunedì 6 marzo alle 22,30

Biagi, linea diretta ogni giorno su Raiuno

ROMA — Enzo Biagi è soddisfatto: il 6 marzo tornerà in tv su Raiuno con una *Linea diretta* quotidiana di mezz'ora, dal lunedì al venerdì alle 22,30. I contratti i vertici della rete legati alle polemiche sollevate dai giornalisti del Tg1 sembrano lontani. «Andiamo ai fatti» ha tagliato corto ieri mattina dal telefono del suo studio milanese, aggiungendo che alla Rai la ripresa del suo impegno è stata accolta «molto festosamente».

L'accordo è stato definito venerdì sera, in un incontro tra Biagi, il direttore generale Agnes, il vicedirettore per il riordinamento delle tre reti Emmanuele Milano, il direttore del Tg1 Nuccio Fava e Carlo Fuscagni di Raiuno. «Con questa iniziativa — ha commentato Milano in un comunicato — si dà ulteriore concretezza alla volontà più volte dichiarata di dare, nella programmazione complessiva della Rai, più spazio all'informazione. Dopo "Viaggio intorno all'uomo" di Zavoli, dopo gli speciali del Tg1 e dopo la partenza del settimanale "Tg1 Sette", "Linea diretta" arricchisce ancora l'offerta informativa di Raiuno. Un impegno che ritrovo anche negli altri appuntamenti con l'informazione in onda o previsti sulle altre reti».

Che racconterà la nuova *Linea diretta* di Biagi? «La programmazione la fa il Padreterno; certo, ho in testa qualche idea, ma mi sembra troppo presto per raccontarla». La scadenza quotidiana imporrà un ritmo serrato, un'attenzione strettissima all'attualità e quindi un lavoro molto pesante. «Avevo proposto alla formula quotidiana che quella settimanale — spiega Biagi — perché non ho problemi: conosco e pratico entrambe le forme di giornalismo. Certo il quotidiano comporta uno stress forte, un impegno dalla mattina alla sera, bisognerà, una cosa adatta a me».

Realizzata, come nelle altre edizioni, in collaborazione tra e Tg1, la trasmissione andrà in onda da Milano e avrà come produttore Franco Iseppi. «La sua presenza è molto importante — dice Biagi —, senza di lui sarebbe difficile portare a termine l'impegno». Lavorerà con l'equipe di giornalisti che l'ha seguito nei precedenti programmi. «Ci qualche piccolo cambiamento: bisogna decidere come sarà lo studio e soprattutto bisogna scegliere il linguaggio, cioè la maniera di raccontare». Enzo Biagi, che di sabato mattina il lavoro nel suo studio alla per passione professionale sua perché, racconta, ha due nipoti piccoli e dopo un po' non se la più a stare a casa, è convinto «che la gente sia sempre interessata a sapere quello che gli accade intorno, a conoscere le storie del mondo raccontate con immediatezza e con spirito di libertà».

f. c.

Paul [illegible] film sull'atomica

CITTA' DEL MESSICO — L'attore Paul Newman, Oscar per *Il colore dei soldi*, è il protagonista del film *Fat man and little boy*, basato sulla progettazione della prima bomba atomica della storia. *Fat man* era il nome in codice della bomba all'uranio e *Little boy* di quella al plutonio realizzate, in base al progetto Manhattan.

Il centro di Los Alamos è stato ricostruito a Tres Molinos, regista Roland Joffe, lo stesso di *Mission* e di *Urla del silenzio*. Le riprese si protrarranno fino alla vigilia di Natale. Il film è prodotto da Tony Garnett e gli altri attori sono Laura Dern, Dwight Schultz, John MacGinley, Bonnier Bedelia e Natasha Richardson, figlia di Vanessa Redgrave.

Howard Jeffrey di Aids

LOS ANGELES — Il coreografo e ballerino Howard Jeffrey, che lavorò a fianco di Barbara Streisand e di Natalie Wood in *West side story* e *Funny girl* è morto per Aveva 53 anni. Nato a Filadelfia, Jeffrey si trasferì a Los Angeles giovane attore radiofonico prima di entrare nel Ballet Theater.

La notizia della sua scomparsa, avvenuta il 2 novembre, è data a tumulazione avvenuta. Dopo essere stato l'aiuto di Jerome Robbins in *West Side Story*, Howard Jeffrey dette vita alla sua compagnia di balletto e fu a fianco di Natalie Wood nella versione cinematografica del grande musical scritto da Leonard Bernstein.

GIOIELLO - ROMANO
NAZIONALE UNO
UN PROTAGONISTA IRRESISTIBILE: QUANDO SI INCOMINCIA A RIDERE DIVENTA DIFFICILE SMETTERE LA STAMPA

AL GRANDE IDEAL

DORIA in esclusiva
JOHNNY 5: il più simpatico ritorno della stagione cinematografica

ALL' ARLECCHINO
DIVERTENTISSIMO
PAUL HOGAN LINDA KOZLOWSKI
"Mr. Crocodile" DUNDEE II
DIRETTO DA JOHN CORNELL

AL LUX Eddie Murphy + John Landis: il vertice della risata
EDDIE MURPHY
IL PRINCIPE CERCA MOGLIE
Diretto da JOHN LANDIS

OLIMPIA 1 in esclusiva
UN FILM DI MARTIN SCORSESE
L'ULTIMA TENTAZIONE DI CRISTO
APERTURA 15,30 - ULTIMO 22 - VIETATO MINORI 18 ANNI

al REPOSI
UN GRANDISSIMO ROBERT DE NIRO, AZIONE AD ALTO RISCHIO E DIVERTIMENTO.
PRIMA DI MEZZANOTTE
Diretto da MARTIN BRIEST

AL VITTORIA
UNO STRAORDINARIO SEAN CONNERY UN THRILLER DI GRAN CLASSE
SEAN CONNERY - MARK HARMON
IL PRESIDIO
SCENA DI UN CRIMINE
Diretto da PETER HYAMS

grand'eliseo
KEVIN COSTNER
(Gli intoccabili - Senza via di scampo)
SUSAN SARANDON (La sceglie di Zanuck)
Il commento musicale di JOE COCKER
UN VERO E PROPRIO INNO ALL'EROS KEVIN COSTNER GIGANTEGGIA SUSAN SARANDON SI CONFERMA ATTRICE DI SPESSORE Il Messaggero

eliseo blu - OLIMPIA 2
«Gustosissimo, ben tagliato e ben recitato, crede delle commedie brillante americana e del teatro da boulevard, che mettendoci tutti alla berlina ci evita di cadere nella tentazione di prenderci sul serio... Scritto e girato ridendo per far ridere... Sulle pene d'amore impianta uno spettacolo protecnico molto spiritoso...» Corriere della Sera

CAPITOL
DOMINO... DOMINATRICE USA GLI UOMINI E LI GETTA VIA!
PRESENTA

BRIGITTE NIELSEN
DOMINO
un film di
IVANA MASSETTI
CDI

CINEMA AMBRA TEATRO
Via Chiesa della Salute 77 - Tel. 247.197
NOVITA' - Per la prima volta in Italia
KARIN SCHUBERT
nel suo più grande spettacolo con la partecipazione straordinaria di MAKU' - NAYM
Spettacoli ore 16,30 - 18,30 - 22 - Sesso Gay

SE AVETE AMATO «TANGOS» ADORERETE «SUR»
STUDIO RITZ
Se «TANGOS» era stato il film dell'esilio, «SUR» è il film del ritorno.
A. Lercaro - Il Messaggero

AL CHARLIE CHAPLIN 2
Per tutte le donne che hanno amato un uomo
Per tutti gli uomini che hanno un segreto
MEN'S CLUB

AMBROSIO

CATALOGO
«DANZA E TEATRO A TORINO 1988/89»
E' in fase di realizzazione la prima guida torinese sugli artisti, le compagnie, i teatri, gli operatori, le aziende, le istituzioni e le associazioni che operano nella provincia di Torino nel campo della danza e del teatro.
Tutti gli operatori sono invitati ad inviare la propria documentazione corredata di fotografie entro il 30 novembre 1988 a:
Redazione Catalogo Danza e Teatro - Comune di Torino - Assessorato alla Cultura - Ufficio Arti & Spettacolo - Via Assarotti 2 - 10122 TORINO.
Tel. 011/5785.3579 - 5785.3589 - 5785.3854.

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

CRISTALLO

A TORINO QUEST'ANNO IL NATALE ARRIVA PRIMA!!!
CIRCO AMERICANO
PIAZZA D'ARMI - TEL. 505.270
Improrogabilmente
16 novembre al 13 dicembre
tutti i giorni 2 spettacoli, ore 16 e 21, festivi 14,45 e 17,45.
Prenotazione biglietti dalle ore 10 in poi.
IL CIRCO SI ESIBIRA' ESCLUSIVAMENTE A TORINO
Per il 9-10-11 dicembre i biglietti sono esauriti

Festosa inaugurazione al Regio con l'opera di Ponchielli diretta da Santi

Questa Gioconda non tradisce

La mano leggera del concertatore ha messo in risalto le preziosità della strumentazione e i finissimi collegamenti armonici - Il soprano Giovanna Casolla, generosa protagonista, ha fatto centro con «Suicidio»; giustificata l'interpretazione del satanico Barnaba di Carroli; ottimo il Grimaldo del tenore Fischella - L'appello dei lavoratori

Una scena del primo atto di «Gioconda»: regia, scene e costumi sono di Sylvano Bussotti

TORINO — *Festosa inaugurazione della stagione del Regio con* La Gioconda *di Ponchielli, malgrado le ombre che si addensano sul teatro lirico italiano e sull'Ente torinese in particolare. Il pubblico, che il teatro era strapieno, ha accolto con un lungo applauso di solidarietà il documento dei lavoratori del Teatro Regio, letto in apertura per respingere l'insensatezza che li vede all'ultimo posto nella distribuzione dei fondi e per ripetere la minaccia di una chiusura al giugno 1989. L'applauso immediato è stato il segno migliore di quanto le sorti del Regio stiano a cuore al nostro pubblico, peccato che la stessa gratitudine (o rispetto) per chi ha faticato e rischiato sul palco non si sia ripetuta alla fine della rappresentazione, un assalto indecoroso alle uscite, un fuggi fuggi generale che, spiace dirlo, non si vede in nessun'altra città italiana.*

E' pur vero che una dopo mezzanotte, e chi ha lavoro e lavorerà la mattina dopo (essendo l'opera, oltre che cultura, anche una voce del bilancio) ha pure i suoi diritti. L'ora tarda, d'altra parte, e lo scotto per le belle voci di Sylvano Bussotti, che firma anche regia e costumi, folti di cambi di quadro di Ponchielli e Boito e quindi bisognose di tre lunghi intervalli, per essere allestite. Come aveva fatto due anni fa al Comunale di Firenze, da cui lo spettacolo proviene, Bussotti ha ridisegnato quanto Edel e Barsacchi produssero per la prima scaligera del 1876. Ib scena tutta dipinta in luminosità soffusa ma lui taglia rapida, l'aderenza a movimenti e posizioni della tradizione melodrammatica; hanno acquistato, nell'allestimento del Regio, ancora più scioltezza ed efficacia.

Oggi non serve più attirare l'attenzione sulla fortuna della Gioconda, sulla sua natura particolare fatta di squisitezze, di tecnica abilissima entro uno sfondo che sempre i personaggi, di intinta salottiere innestate a sorpresa dal melodiuto Ponchielli nel modernismo di Boito basta aprir orecchie da volgere alla carta parlante, e il maestro Nello Santi e la buona prova dell'orchestra proprio questo hanno fatto, sottolineando preziosità e acutezze della strumentazione e dei finissimi collegamenti armonici: la leggera gioca alla Gioconda, la truculenza resta consegnata soprattutto alla madornale nequizia della vicenda.

E' la compagnia di canto schierata dal Regio che invece mostra di non credere molto nel lirismo della Gioconda e preme costantemente sul pedale della forzatura drammatica. La protagonista è Giovanna Casolla, temperamento generoso, voce forte e articolata, ma non spianata e dolce di qualità; in «Suicidio!» fa centro pieno, e quando c'è di mezzo la gelosia sembra una tigre, come nel duetto con Laura del secondo atto; ma nel canto spiegato e doppiegiato la sua incisività non basta più e in «Enzo adorato! Ahi come t'amo!», forse per l'emozione ingiustificatissima in quel grido sublime che contiene il potenziale di un'aria, le è mancato l'abbandono per distendersi radioso e bemolle acuto.

Energia e generosità melodrammatica distinguono anche la coppia Laura e Alvise (Bruna Baglioni e Franco De Grandis): l'impronta della drammaturgia verdiana viene esaltata, culminando nel duetto del che ricalca una scena del in maschera. Ma proprio qui l'inserimento della serenata lontana segna alto stesso tempo la distanza sentimentale da Verdi: dietro le quinte, «la gaia canzone» è stato anche l'unico momento in cui il coro mostrato pari piano e di conoscere le virtù della sfumato (Fulvio Foglizzo lo istruito molto bene nell'impegnativo lavoro lungo tutta l'opera: ma perché gridare tanto, persino nel notturno che apre il secondo quadro?).

La rivalsa è più giustificata nel satanico Barnaba, anche cinico dilettante guadagnerebbe con qualche leggerezza in più. Sfiorano Carroli lo trafeggia a linee sempre forti, truculente, con una ammirevole declamazione cui non una sillaba va perduta. Chi mi è parso più «in parte» tutti è Salvatore Fischella (Enzo Grimaldo), vero modello di tenore romantico, che in romanza «Cielo e mar!» ha mandato in visibilio il pubblico. La Cieca, geniale invenzione Boito, è Carmen Gonzalez; Giuseppe Zecchillo, Zerial, Bruno Tessari e Nazareno Nocri danno vita, datleme ad altri ancora, alle numerose figure di contorno.

Nella festa del terzo atto, culminante nella travolgente Danza delle Ore, si fa valere la coreografia di Alfonso Catà, con Laura Carraro prima ballerina. Salvo squadramento finale, il pubblico ha applaudito con calore per tutto lo spettacolo. La Gioconda non tradisce, funziona sempre; l'alta tensione drammatica della compagnia Regio, se limita il chiaroscuro stilistico, ne accentua ancora l'immediato teatrale.

Giorgio Pestelli

Emozionante concerto della cantante al Lingotto

Odetta, i colori del blues

Voce limpida da mezzosoprano, ricchezza sfumature per interpretare, con l'accompagnamento della chitarra, «work songs» - La suggestione del luogo scenografia, limitata al fumo un braciere

TORINO — E' difficile dire con le parole l'intensità delle emozioni che la grande cantante folk Odetta ha suscitato giovedì sera con il suo breve concerto al Lingotto, dove è esibita nell'ambito della rassegna «Musica e Lavoro».

C'era una comunione perfetta i suoi work songs (le canzoni di lavoro della cultura nera a cavallo dei due secoli e oltre) e la fuga di colonne che la circonduvano. Il palcoscenico spoglio poi, con un filo di fumo che levava da un braciere alle spalle dell'artista, amplificava una sottile zione di misticismo.

stessa, all'inizio, è chiarata emotivamente contagiata dal posto in cui cantava «Sono innamorata di questo luogo giovanissimo che mi raccomanda» ha esordito allargando le braccia verso il soffitto.

Era sola con la chitarra, sua taccia antica e la figura avvolta in un ampio abito azzurro sprigionavano un magnetismo che nei decenni ha contagiato più generazioni.

Ha spiegato l'argomento delle canzoni: «*Sono canti che hanno aiutato la gente nera a sopravvivere nel lavoro durante la schiavitù*»

Sono venuti i primi di blues, tracciati rapidamente chitarra, cui ha ruolo essenziale di accompagnamento della voce, una filastrocca per insegnare bambini il nome dei mesi, alcuni spiritual, e ancora blues.

Odetta ha 58 anni e conserva una voce di impressionante limpidezza e ricchezza sfumature, con la timbrica una mezzosoprano. Voce scorre con dolcezza toni gravi a quelli cristallini e si piazza cuore più nel cervello.

A differenza di molte interpreti nere folk, spiritual e gospel e sempre più con il passare degli anni, l'artista si è concessa con avarizia incisioni discografiche.

Anni Settanta ha esplorato altri territori, come il teatro (*The Crucible* di Arthur Miller) e il cinema (*The Sanctuary* con Yves Montand).

Erano tempi nel quali la sua musica non aveva ascolto: fra il 1976, anno di *It's Impossible* e il 1987, in cui ha registrato *Movin'* On, è uscito alcun disco. Il settimana annunciava emozione» l'uscita di un suo album, *Christmas Spirituals*. Distribuzione artigianale, però: per averlo, bisogna scrivere ad una cassetta postale.

m.v.

Odetta nel concerto torinese

Eseguiti anche Wagner e Schönberg nel bellissimo concerto all'Auditorium

Nella «Grande» di Schubert, lo slancio di Nelsson

TORINO — *Grande bacchetta, questa, del russo Woldemar Nelsson, da anni operante in Occidente, e in particolar modo al Festival di Bayreuth: sotto la sua guida, l'Orchestra Sinfonica della Rai ha eseguito magnificamente la Sinfonia in do maggiore Schubert con un'ampiezza di sonorità, una precisione e una bellezza di colori di cui sono capaci solo le formazioni di altissimo livello.*

Quel processo di miglioramento che, dopo le stagioni un po' depresse degli Anni Settanta, l'orchestra ha imboccato sotto la guida degli ultimi direttori artistici, sembra giunto ormai una felice conclusione: ringiovanito settore degli ottoni, perfezionato ulteriormente quello legni, anche gli archi hanno riacquistato smalto e fusione, e quando sul podio c'è un direttore co-

Il ragtime a Napoli

NAPOLI — Si svolgerà a Napoli dal 16 al 23 novembre il primo Festival nazionale di ragtime. Alla manifestazione parteciperanno i nomi più famosi del concertismo ragtimiano.

me Nelsson questa qualità si esaltano reciprocamente e giungono alla auspicata definizione della Bellezza.

Bello era lo slancio vitalistico ha animato da cima a fondo la grande sinfonia Schubert; belle le grandi prospettive spaziali, profondità dell'ambiente sonoro che allude sempre, nel piccolo e nel grande, alla natura di echi, aerei spumeggianti, misteriosi notturne.

Veramente, si pensava ascoltando la «Grande» di Schubert è il ponte principale che la storia ha lanciato tra Beethoven e il sinfonismo austriaco di fine secolo, quello di Bruckner e di Mahler.

Il concerto prevedeva nella prima parte il Preludio e Morte di Isotta insieme al monodramma espressionista Erwartung Arnold Schönberg, che è tanto importante per la novità del linguaggio atonale quanto, oggi, appare datato nel espressionismo esteticizzante.

Vi era impegnata la Ingrid Bjoner che, ai tempi, era una specialista wagneriana fama mondiale e che sotto guida lucida Nelsson ha mostrato pe derzi nell'intricato labirinto della partitura. Successo vivo.

p. gal.

«Ragnatela», sceneggiato di sei ore, girato da Raidue in Urss

In tv arriverà Kalashnikov Il Kojak in versione sovietica

Il serial sarà basato su materiale autentico, fornito direttamente dal ministero degli Interni

MOSCA — Non avrà forse la testa pelata di Kojak né l'espressione ammiccante di Colombo, ma il tenente colonnello Aleksej Kalashnikov mostrerà per la volta sugli schermi italiani le avventure e i pericoli della polizia sovietica.

Kalashnikov sarà il protagonista di un nuovo sceneggiato tv di sei ore, presentato probabilmente in tre puntate, sarà un eroe dal volto umano con tutti i dubbi e le debolezze di questa terra.

L'idea di mostrare umori e dinamiche della polizia sovietica è nata dalla collaborazione tra la società italiana Immagine la seconda rete Rai e il ministero degli Interni dell'Urss, da cui dipende tutto l'apparato di polizia del Paese.

Il breve serial, che si chiamerà *Ragnatela*, sarà basato su materiale autentico, fornito direttamente dal ministero degli Interni, in un insolito quanto sorprendente, diretto collaborativo i soggetti ruoteranno intorno alle peripezie di gruppo operativo della polizia giudiziaria, comandato da Kalashnikov.

Il film sarà girato quasi interamente in Unione Sovietica, con l'assistenza tecnica e la consulenza degli esperti del ministero degli Interni che si occuperà di risolvere anche i problemi di carattere organizzativo, la troupe italiana si occuperà invece di tutti gli aspetti artistici della ripresa.

Gli interpreti saranno in gran parte attori sovietici, secondo previsto anche partecipazione di alcuni attori italiani di cui ancora non è noto il nome.

Gli autori dello sceneggiato assicurano che la figura di Kalashnikov non avrà tratti retorici né agiografici, non sarà l'ipiteo «duro», persona reale. I cui problemi non potranno non suscitare interesse, dato che i suoi sentimenti e i suoi principi morali di portata universale, comprensibili a qualsiasi uomo indipendentemente dal sistema politico ed del suo Paese.

Gli italiani familiarizzeranno presto, dunque, con i poliziotti sovietici, dopo aver già imparato cosa significa fare il duro mestiere di tutore della legge nelle Hawaii, a New York e dintorni. L'iniziativa del ministero degli Interni dell'Urss sarebbe stata impensabile fino a poco tempo fa, quando tutto ciò che riguardava «degli e sicurezza» era coperto da un impenetrabile top secret. *Ragnatela*, che dovrebbe uscire sugli schermi l'anno prossimo, porta il segno di una volontà di avvicinare i due Paesi attraverso il potente veicolo della televisione, e i sovietici sembrano averlo ben presente soprattutto alla luce dell'enorme successo di pubblico che l'inverno scorso riscosse il romanzo *La piovra*.

Kalashnikov ed i suoi uomini saranno dunque all'opera contro malfattori, ladri e trafficanti, un aspetto senz'altro inedito di un Paese che ha mostrato al grande pubblico soprattutto i suoi lati oscuri e più letterari. Interessante sarà osservare l'ambientazione, il vivere quotidiano di un popolo per molti versi una realtà ancora estranea al pubblico occidentale.

Con ogni probabilità, le azioni poliziesche e le vicende umane non saranno disgiunte da quelle che da anni abituati a vedere sugli schermi, ma lo degli episodi, filmare i quali è stato rilasciato un permesso speciale per girare in esterni, risultera forse più «esotico» di quello dei Paesi lontani.

Paola Delle Fratte

Al Teatro Due di Parma il dramma di Gaston Salvatore con la Compagnia del Collettivo

E Stalin confessa: Re Lear sono io

Cinque atti, tre ore di spettacolo, regista e protagonista Gigi Dall'Aglio - Il testo l'immaginario incontro del vecchio despota con un grande attore ebreo che sta recitando Shakespeare - Una complessa confessione-incubo

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA — *Appetito da molte compagnie pubbliche e private, lo Stalin Gaston Salvatore — un poeta-romanziere-drammaturgo quarantaseienne, nato in Cile, residente a Venezia, e dal '70 autore di lingua tedesca — era stato tempestivamente preparato dalla Compagnia del Collettivo e da Leardi e in scena nella Sala Grande del Teatro Due, per regia di Gigi Dall'Aglio.*

In cinque atti, dalla cadenza ampia e solenni, il dramma epoca l'incontro «immaginario» tra il dittatore e il grande attore ebreo Isaak Sager, nella Dacia Kuncevo, ad una trentina chilometri Mosca, nell'inverno '52-'53.

Sager recitando con grande successo il Re Lear, e Stalin vuole dapprima confortare le proprie idee sul grandioso re e sul odissea) personaggio con quelle del prestigioso interprete. dopo aver rigirato, come una fodera smessa, l'antico dramma del vecchio che perde il potere, Stalin prende a confessare all'antagonista improvvisato questo è il «suo» dramma: ed esige che l'altro divida la solitudine in quella residenza dalle stanze tutte eguali, guardate a vista da milleduecento soldati, col giardino illuminato a giorno.

Insieme a quella esistenza recluso, Sager dovrà spartire — attraverso sequela sfibrante di colloqui «confusi, dissociati, amari, ossessivi», attraverso una serie impietosa di disamine della realtà politica passata e presente — l'incubo di Stalin d'essere tradito, esautorato e ucciso: e sorbirà, con ributtante intruglio, le confessioni del georgiano povero e deforme, del capo militare provato dalla sconfitta, dello sterminatore della tentacolare «ebraica», del despota assillato dalle macchinazioni degli oppositori, e presunti.

quasi cento pagine dell'edizione italiana (Supercoralli Einaudi, accuratamente tradotta da Roberto Reid, contengono questi e una miriade d'altri spunti, tanto che l'allestimento dello Schiller Theater di Berlino durava oltre cinque ore abbondanti.

A Parma si articola in due tempi di complessive tre ore, oltre breve intervallo e sono ancora troppe per lo spettatore italiano, non (salvo il caso Ronconi) a messe in scena da gran fondo. Soprattutto nel primo tempo, un'ora e quanta, l'iniziale curiosità del pubblico per il singolare binomio viene via via attutita, sino ad essere mortificata, dalla varietà dei motivi di un testo programmaticamente torrenziale.

Molto più conciso fa per dire: settanta minuti), il secondo tempo anche il teatralmente più suggestivo, perché più ricco trovate, non solo di parola (Stalin che cuoce e che mangia a gara con l'ospite), e per un bellissimo finale a sorpresa: Sager che snocciola barzellette su Stalin, un istante prima apprendere che ha soppresso anche suo figlio.

Nella grande unica, perché continuamente rialteggiata secondo cinque variazioni modulari — stufa di maiolica, divano letto, tavolone d'ufficio, sedie — che un giovantasimo figlio d'arte, Giovanbattista Bignardi, ha scandito con efficace essenzialità geometrica sulla gamma del bianco del nero, sotto le luci radenti, quando non decisamente smorte, di Claudio Coloretti, la regia di Gigi Dall'Aglio è di quelle dichiaratamente «agoniche», che puntano cioè sulla grammatica del confronto e dello scontro.

più che sui gesti o sulle positure (c'è comunque uno Stalin spesso appollaiato sulla stufa) punta sul ritmo (con molta dialettica di oralità e silenzi) e sui timbri (sardonico spesso chiocciolo in Stalin; dapprima «educato» istrionicamente, poi sempre più mantellato negli strilori del dialettismo o della gergalità in Sager).

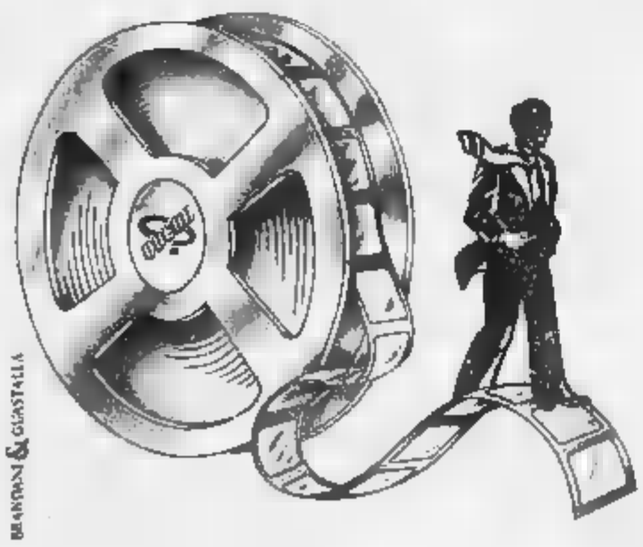
Stalin è lo Dall'Aglio a parte la notevole somiglianza fisica, punta mettere in rilievo tutto il plebeo corruccio, la popolana aggressività, l'egoismo rozzo «piccolo assurto i Massimi della Storia.

Michele De Marchi Sager: un pollo da brutto affascinante, singolarmente espressivo in quegli occhi gonfi e dardeggianti, l'attore delinea con rigorosa compiutezza l'itinerario, dapprima lento incerto, poi sempre più imperioso, dalla viltà all'eroismo, magari involontario, di chi, a modo, ha «combattuto e perso».

Qualche defezione nell'intervallo: pubblico, nell'insieme, folto e attento e generoso di applausi.

Guido Davico Bonino

ODEONISTA



TRA UNA VECCHIA STORIA E UN'AVVENTURA INCERTA, SCEGLIE IL MITO E ACCENDE ODEON

LA TV CHE SCEGLI TU.

ODEONISTA

Stasera alle 20.30

GUERRIERO AMERICANO

È un soldato americano, l'invincibile guerriero ninja. Il suo segreto è nascosto nel labirinto di una foresta tropicale. Un eremita guerriero lo guida sulla via della forza e della saggezza. L'esercito americano farà di lui un eroe.

ODEON

LA TV CHE SCEGLI TU.

Il gol di Tassotti

Soltanto l'argentino ha preso sul serio l'impegno contro la Polonia

Lega slegata, la salva Maradona

Pareggio a San Siro davanti a un pubblico scarso e annoiato - Diego ha segnato il secondo gol e ha colpito un palo - Prima rete di Tassotti

Gli intoccabili — *di* Filippo Grassia

Avvertimento al Coni, dossier contro l'Uefa

Matarrese, avesse intrapreso la carriera di calciatore, sarebbe [illegible] tamente un attaccante, di quelli raffi[illegible] e tignosi che oggi si trovano quasi per miracolo. Nel corso dell'ultimo consiglio direttivo [illegible] Federcalcio il presidente ha sferrato un triplice assalto a Coni, Uefa e Lega di C che va al di là della contingenza, assume un significato di estremo rilievo nel panorama sportivo nazionale ed europeo, [illegible] da prologo ad un riallineamento delle forze [illegible] campo in questi tre organismi.

Partiamo dal Coni. Matarrese ha detto che «c'è troppa politica» e che «presidente e segretario, Gattai e Pescante, hanno finalmente d'accordo». Due affermazioni spesse. Per la prima volta [illegible] leader del nostro sport, fra l'altro deputato al Parlamento, conferma ciò che prima [illegible] sussurrava: la presenza di manovre politiche [illegible] Foro Italico e la guerra che ha caratterizzato fino all'altro [illegible] il rapporto fra i due uomini di maggior spicco del Coni. Per chiarire il significato di questo intervento di Matarrese, un portavoce della Figc ha [illegible] affermato: «Ce l'abbiamo con qualche estraneo che cerca di tirare le fila». Ai margini di questo discorso prende corpo la voce di [illegible] alleanza fra Matarrese, Gattai e Pescante in vista delle prossime elezioni del Coni. Un'alleanza presuppone un nemico: che sia Carraro? Viste le premesse, il questo ci [illegible] tutto.

Consiglio federale ha preso parte, dopo lunga assenza, Sordillo, che ha partecipato anche all'ultima riunione [illegible] giunta Coni. Non crediamo che l'illustre penalista voglia difendere la poltrona di vicepresidente [illegible] Coni spegnendo le ambizioni di Matarrese, piuttosto riteniamo che il suo ritorno ai due consessi sia [illegible] legare alle recenti vicende che hanno colpito Federcalcio (commissariamento e inchiesta sui tesseramenti gonfiati) e Federatletica (indagine [illegible] rapporti con un'agenzia di pubblicità). Una presenza professionale alla luce dei nuovi sentimenti di solidarietà che Matarrese ha porto a Sordillo proprio di recente.

Dell'Uefa il presidente della Federcalcio [illegible] parlato abbastanza e male, mascherando appena la voglia di guerra con la diplomazia. «*Sono estremamente preoccupato per quanto è accaduto a Roma e Milan. Ne ho già parlato con Guazzoni e Campanati. Non voglio fare insinuazioni, né voglio dire che ho fiducia nell'Uefa. Non mi sta bene però che le squadre italiane subiscano trattamenti scandalosi e che la gente se la prenda [illegible] me per l'accaduto*». Matarrese ha dato incarico alla segreteria [illegible] Federcalcio di preparare un ricco e dettagliato dossier [illegible] portare all'Uefa in occasione del comitato esecutivo [illegible] 16 e 17 dicembre in Svizzera. Quattro i capitoli fondamentali: il primo è dedicato all'arbitro turco Namoglu il quale, in occasione di Otelul-Juventus, assegnò un rigore molto dubbio ai romeni e poi non convalidò una rete di [illegible], quella del pareggio; il protagonista [illegible] seconda parte è l'arbitro magiaro Hartman [illegible] compilò un referto molto strano dopo Partizan-Roma; il terzo capitolo è tutto per lo spagnolo Sanchez che diresse Roma-Partizan in modo incoerente non concedendo un rigore nettissimo ai giallorossi in avvio e quindi espellendo con severità abnorme [illegible], riflettori puntati, infine, sul tedesco Pauly che, pur non essendo chiaro, [illegible] vide l'evidente autogol di Vasiljevic e lasciò in campo lo [illegible] slavo, già ammonito, autore dell'intervento che ha portato Donadoni ai confini della vita [illegible] quinto capitolo è dedicato al comportamento dell'Uefa nell'analisi dei [illegible] della Roma per i fatti di Belgrado.

[illegible] Lega di C è scattata un'inchiesta conoscitiva, la portiera avanti Richieri in attesa che Matarrese ne diventi il commissario in prima persona. A 30 anni Cestani farebbe bene a dimettersi anche se alcune responsabilità fanno capo a Roma, soprattutto sulla mancata riduzione delle società [illegible] C1 e C2 e sul mantenimento in vita [illegible] club destinati al fallimento

MILANO — Per fortuna c'era Maradona, altrimenti [illegible] rebbe stato un pomeriggio sprecato: per la Lega, che ha organizzato questa partita di[illegible]sertata dal pubblico [illegible] calcio), per gli addetti ai lavori per i quali c'era ben poco da vedere. Gente stanca per gli impegni infrasettimanali, altra che ha ben poco da offrire in una «nazionale» che dovrebbe miracoli mostrare non essendo condizionata dalla classifica e dalla necessità [illegible] far punti.

[illegible] Maradona a tratti anche fantastico come in occasione [illegible] gol quando [illegible] dominato [illegible] mezzo a quattro avversari per poi scalabrare [illegible] [illegible] rete un pallone imparabile. Anzi Wandzik, che aveva parato quasi tutto, non l'ha neppure visto. Così com'era rimasto immobile quando lo [illegible] Maradona 13' prima aveva mandato il pallone a fare tremare il palo su calcio [illegible] punizione dal limite. Diego [illegible] in vena, quasi per rispondere a chi l'aveva accusato [illegible] volere disertare questo impegno extra poco remunerato, [illegible] pagato soltanto [illegible] una [illegible] degli d'oro commemorativa. Da autentico professionista [illegible] onorato la sua prestazione giocando dall'inizio alla fine senza un attimo di [illegible] anche per replicare a quei pochi ultrà che l'avevano preso di mira con i soliti [illegible] offensivi.

Anche la Polonia ha onorato l'impegno cercando il successo e sfiorandolo soltanto la prodezza di Maradona le ha negato un successo che non era affatto demeritato. La squadra [illegible] Lega, improvvisata da Sacchi nello scarso tempo libero lasciatogli dalla trasferta di Belgrado (giovedì il tecnico non sapeva ancora dell'infortunio rimediato an[illegible] da Carboni) ha fatto quello che poteva, cioè [illegible] A conferma che quando si improvvisa (e Sacchi non c'entra, tanto che abbiamo deciso [illegible] dargli il voto in pagella) difficilmente si ottengono buoni risultati.

Il pubblico in proposito ha avuto buon [illegible] questa rappresentativa sapeva di raccogliticcio, di scarti, di «rimanenze» che non avevano voglia di giocare. Matthaeus, ad esempio, sottolinea una vacanza in Germania, l'ultima c'è rimasto, lui [illegible] Qualcuno schierava in tribuna dicendo che Lothar si sarebbe infortunato in tempo per prendere l'aereo delle 17 per Monaco ma, naturalmente, scherzava, anche se Matthaus [illegible] è infortunato davvero. Al pari di altri suoi compagni [illegible] aveva voglia di giocare e non aveva torto.

Evani e Tassotti, nonostante i supplementari di Belgrado, hanno dato quanto potevano mentre Virdis non è mai entrato in partita: ci è [illegible] sembrato che «credesse» poco in quello che doveva fare anche se inizialmente ha cercato [illegible] in simbiosi [illegible] Maradona. C'è riuscito Tassotti al 40' quando è andato a firmare il pareggio dopo un ottimo scambio in velocità con Maradona. Il difensore è entrato [illegible] ed [illegible] infilato il pallone fra palo e portiere. Giusto pareggio alla fine tra alti e bassi di Warzycha sfortunato un «erore» [illegible] Volpecina con Giovanni Galli, «reo» di Belgrado imperdonabilmente «metteri una pezza».

Nella ripresa [illegible] Barbas, Marocchi (allegrone il Renato) in [illegible] ci è [illegible] vista la squadra più logica, quella che sembrava destinata ad iniziare contro la Polonia ma che Sacchi non aveva confermato, forse per non farsi [illegible] stirare dai... suggerimenti. Un complesso più compatto anche per la spinta di Marocchi e Barbas con [illegible] più avanzato e libero di esibirsi alla grande.

Le folate di Caniggia [illegible] resto anche [illegible] era Wdoniczyk (58') a riportare un vantaggio la Polonia; anzi Arasziewicz colpiva [illegible] palo (60') mentre poi Landucci doveva uscire alla disperata [illegible] Urban (70') con Gregucci che rimediava sulla linea. Il gran finale [illegible] Maradona (palo e gol) riportavano la [illegible] sui binari del pareggio fra gli applausi dei pochi ma entusiasti spettatori. Tribuna d'onore compresa presieduta [illegible] presidente della Lega, Luciano Nizzola, circondato [illegible] fedelissimi consiglieri e dall'instancabile Michele Tiganì.

Peccato quegli spalti vuoti ma forse gare come questa [illegible] meritate in città come Bergamo o Parma oppure nel Sud dove certi pochi si vedono [illegible] se non per televisione.

Giorgio Gandolfi

2-2

Rappresentativa Lega: [illegible].Galli 6 (62' Landucci 6,5), Mannini 6, Volpecina 5,5; Matthaeus 5,5 (65' Barbas 6), Tassotti 6,5 [illegible] Gregucci 6), Manfredonia 6,5; Pari 6, Evani 6 (46' Marocchi 6), Carnea 6 [illegible] Renato 5,5), Maradona 7,5, Virdis 5,5 (Caniggia 6,5). All. Sacchi e.v.

Polonia: Wandzik 6,5, Warzyrma 6, Kaczmarek 6,5; Wdoniczyk 6, Lukasik 6,5, Ziober 6 (73' Soczynski 6); Warzycha 6,5, Komornick 6 [illegible] Bendkowski s.v.), Urban 6,5, Arasziewicz 6,5, Kosecki 6 (46' Turasiewicz 6,5). All. Lazarek 6,5.

Arbitro Brummeier (Austria) 7.

Reti: 29' Warzycha, [illegible] Tassotti, [illegible] Wdoniczyk, 84' Maradona.

Spettatori: 5464 paganti, incasso [illegible] 66.682.000 lire.

Milano. Caniggia controlla il pallone

Venerdì mattina è uscito dall'hotel ed è scomparso

E' fuggito il polacco Rudy Caso politico o economico?

In passato aveva detto di voler giocare in Germania, nell'Amburgo

MILANO — Un calciatore polacco [illegible] 23 anni, [illegible] Rudy, centrocampista, una delle [illegible] promesse [illegible] quel football, ha lasciato ieri l'altro la rappresentativa [illegible] suo Paese ed è scomparso. Ovviamente si è pensato subito [illegible] un caso politico.

La Nazionale polacca [illegible] giunta a[illegible] venerdì mattina presto. In serata Rudy [illegible] stato convocato all'ultimo, in sostituzione [illegible] Dziekanowski. Ieri mattina, dopo uno spuntino all'hotel Leonardo da Vinci, nella periferia milanese, Rudy è uscito dall'albergo ed è sparito. Giornalisti polacchi al seguito della squadra, interpellati anche per mancanza di dichiarazioni dei responsabili polacchi, hanno escluso la fu[illegible] per ragioni politiche, e hanno parlato casomai di motivi economici. Rudy avrebbe lasciato intendere in passato di voler raggiungere il suo ex compagno (nel Katowice) Jan Furtok, ora nell'Amburgo, [illegible] darsi al professionismo [illegible] Germania.

Boniek, ieri a S.Siro a commentare la gara per la tv polacca, ha parlato [illegible] Rudy [illegible] [illegible] un ottimo giocatore e ha detto, al solito scherzando: «*Perché fuggito? Magari se ne è solo andato senza dire dove voleva recarsi*».

Nessun commento sul caso [illegible] ovviamente nel clan italiano, per il quale Rudy è [illegible] illustre sconosciuto. Nello spogliatoio [illegible] è parlato solo di calcio giocato, di una gara illuminata da Maradona.

«*La classe e la bravura di Diego sono state la cosa più bella della gara* — ha detto il ct Sacchi — *perché ha fatto vedere cose eccelse. [illegible] ha colpito in particolare il [illegible] modo di calciare le punizioni [illegible] ho ancora capito come sia riuscito a colpire il pallone quando ha mandato la sfera sull'incrocio dei pali. Inoltre ha trascinato la squadra a conquistare un risultato positivo dimostrando un carattere e una volontà eccezionali. Comunque anche gli altri [illegible] stati all'altezza, a [illegible] [illegible] Matthaeus, uscito per un colpo alla coscia sinistra, fortunatamente nulla di grave*».

A Sacchi si [illegible] Nizzola, per nulla amareggiato dallo scarso pubblico presente. «*A noi interessava conoscere la risposta [illegible] giocatori a [illegible] sito genere di [illegible] ed è stata positiva per l'impegno e la serietà profusi. L'iniziativa [illegible] senz'altro ripetuta in aprile, quando si sarà una nuova sosta del campionato*». La Lega aveva assicurato i giocatori con una polizza che garantiva un premio di 1 miliardo e 200 milioni a testa in caso di infortunio grave.

Soddisfatti anche i giocatori, favorevoli alla ripetizione dell'esperimento. «*Siamo riusciti a divertire il pubblico* — ha detto Maradona —. *E' stata una gara vera, in cui abbiamo fatto il possibile per vincere. Mi ha fatto piacere conoscere Sacchi e parlare di calcio con lui: uno che se ne intende*». **a.s.**

Milano. Un'azione di Maradona, il migliore in campo a San Siro

Per i tifosi una giornata sugli spalti a scandire vecchi e nuovi slogan

Gli stornellatori di San Siro

Milanisti e interisti contro, [illegible] anche un affettuoso [illegible] pro Donadoni - La partita ha dimostrato che ai calciomani di casa nostra interessano solo le rabbie del campionato

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Spendendo poco, 8000 lire i posti meno cari, e neanche prendendo troppo freddo, alcune persone più calciomani che calciofile [illegible] riuscite ieri pomeriggio a sfruttare il pomeriggio milanese del match [illegible] la Nazionale italiana di Lega e la Polonia per [illegible]. [illegible]. Ilaniare le loro ider, sommarie ma precise, sul mondo del pallone e sui rivali [illegible] ufo.

Su seimila presenti, la metà hanno usato San Siro come una scuola canterum. Hanno preso di mira l'Inter, quelli del Milan, e il Milan, quelli dell'Inter, e Maradona, un po' tutti, hanno azzannato personaggi, squadre, situazioni [illegible] altri personaggi, altre squadre, altre situazioni, talora in maniera volgarissimamente chiara, talora in maniera criptica.

Si è andati insomma dall'osceno al misterioso, sono stati cacciati tutti i cori, scanditi tutti gli slogan. Ci [illegible] state promesse, minacce. [illegible] anche battute buone quando Barbas è entrato sul terreno, dove già stava Caniggia dalle lunghe chiome, qualcuno ha detto che per Caniggia non bastava Barbas, ci voleva anche Capello.

Insomma a parte il fatto che era in programma una a priori allarmante partita di calcio, e che si è [illegible] invece una seduta di allenamento, escluse le grandi fisiologiche prodezze di Maradona, che non riesce a non giocar bene, il pomeriggio [illegible] è nuova stato tutto brutto.

Fra l'altro finalmente si sono intesi bene tutti [illegible] alcuni, compresi quelli cantilenati sul ritmo delle marce del marinek, come hanno insegnato pellicole storiche per il nostro calcio quali «Ufficiale e gentiluomo» e «Full metal jacket».

Non più la civilissima e ordinata gioia dei tifosi gialli, quelli che cantano e gli altri che gridano a contrappunto e non si capisce niente. Ognuno ha potuto chiaramente la sua, insultare quello o quel giocatore, ricordare questa o quell'avventura. Chiaro che si è trattato specialmente di un duello verbale fra interisti e milanisti ma un po' tutto il campionato è stato trattato, un po' tutti i giocatori celebrati e le loro madri e sorelle. Ad un certo punto pareva di assistere ad una gigantesca gara di stornelli, però ottimi cavalieri a compiacere versi per donzelle e grandi buzzurri a compiacere per altri buzzurri.

Domanda: si devono istituire orchestre parate stadi? Si capisce che sì, così sempre meglio si comprende che a [illegible]

Dalle Coppe problemi di uomini e di squadre: il Milan ha un giocatore ko, i sorteggi Uefa provocano allarmi

Donadoni, paura finita

Esclusa la frattura della mandibola dopo lo scontro di Belgrado - Roberto potrà tornare a giocare tra dieci giorni ma sarà disponibile solo fra due mesi

MILANO — Roberto Donadoni sta bene. Il peggio è passato, domani il Milan 7 del Milanocentro dalla clinica milanese in cui è stato ricoverato. La Tac cui è stato sottoposto ha escluso la frattura della mandibola: si tratta soltanto di uno spostamento, il che esclude la necessità di una riduzione attraverso un intervento chirurgico. Anzi, fra una decina di giorni il giocatore (rossonero) potrà riprendere a muoversi, a correre anche se la prognosi non gli consente prima di due mesi. Donadoni dovrà comunque stare a riposo per un mese e mezzo-due mesi.

«Roby» si trova ricoverato nella Clinica Madonnina ovviamente è vietato a chiunque l'ingresso nella sua camera è stato concesso solo, brevemente, ad un fotografo dell'Ansa oltre che, ovviamente, ai parenti. Donadoni lamenta ancora un leggero mal di testa nella regione frontale destra, brutto ricordo dello scontro con l'interno jugoslavo.

«Quando sono caduto a terra sono svenuto — ha raccontato — e almeno non ricordo più cosa è successo in quei momenti. Ho pensato soltanto di dare il duro colpo che ho ricevuto, poi più nulla». In effetti quando è stramazzato sul terreno di gioco Roberto aveva già perso i sensi, lo ha confermato il dottor Monti che è stato uno dei primi ad assistere mentre i giocatori rossoneri si mettevano le mani nei capelli dalla disperazione.

«Non è vero che è stato il nuovo jugoslavo a rompergli la mandibola — spiegava Monti — *ci mancherebbe altro. Anzi, devo dire che è stato molto bravo, ci ha fornito subito un'assistenza di primissimo ordine, impedendo la caduta della lingua nella gola del giocatore. Così modo di respirare. Effettivamente la mandibola era contratta e la lingua si era piegata all'indietro impedendo a Roby di respirare ma era già spostato dopo il duro impatto».* Un giornale jugoslavo ha scritto: appunto che il medico jugoslavo era stato troppo drastico nell'intervento causando la frattura a Donadoni, anche per Monti è ora stata un'analoga versione da parte di alcuni giornali italiani, conseguenza della confusione creatasi nella spogliatoio e delle notizie frammentarie che rimbalzavano dall'ospedale di Belgrado, tempestato di telefonate dallo stadio e anche dall'Italia, soprattutto dai dirigenti del Milan preoccupati di assicurare la famiglia.

Donadoni non porta rancore: anzi gli è dispiaciuto che Vasiljevic sia stato messo a piangere quando è andato a visitarlo all'ospedale. *«Ero abbastanza lucido ed i medici mi hanno fatto un quadro della situazione. Ora che sono qui a Milano mi sento ancora meglio».*

Donadoni aveva subito un incidente nell'estate scorsa a Brescia nel corso dell'amichevole col Galles: un giocatore avversario lo aveva addirittura «calpestato» mentre era a terra passandogli con un piede sulla testa. Roby ebbe una vistosa fasciatura alla testa e diversi punti di sutura. Un episodio molto meno grave di quello di giovedì notte che ha messo in pericolo non soltanto la sua carriera ma addirittura la sua vita.

Ieri pomeriggio sono andati a visitarlo alcuni dirigenti del Milan fra cui Ariedo Braida: gli ha portato la videocassetta col filmato di Stella Rossa-Milan. Donadoni ha potuto vedere l'intera partita ed anche il suo infortunio con le scene di disperazione dei compagni.

g. gand.

Roberto Donadoni in clinica

Bayern, 2 gol per Trapattoni

L'Inter ha tolto ai rivali di Coppa Matthaeus che Brehme, ma ieri il tecnico nerazzurro ha visto una squadra forte battere il Colonia - Scirea osserverà il Liegi - Zoff: «I belgi sono scomodi»

Venerdì il sorteggio, ieri già a spiare. Trapattoni è stato rapidissimo nel portarsi sulle piste del Bayern di Monaco. Gaetano Scirea sarebbe partito anche lui per Liegi, se il campionato belga non fosse sospeso (spazio alla nazionale). All'Olympiastadion di Monaco, l'allenatore dell'Inter si è accorto che non è bastato Matthaeus ai bavaresi Matthaeus e Brehme.

Wegmann e Pflueglер gli hanno dedicato i gol del 2-0 sul Colonia, ed ora il Bayern è primo in classifica con tre punti di vantaggio sul Werder partita in meno, che recupererà martedì contro lo Stoccarda). *«Sarà una finale anticipata, la partita fra i tedeschi»*, ha detto Trapattoni. Jupp Heynckes, l'allenatore avversario è andato oltre: *«La sfida con l'Inter è il massimo che può offrire il cartellone internazionale».*

La Coppa Uefa andrà avanti, con gli ottavi sorteggiati venerdì senza derby italiani per il colpo di fortuna, una delle quattro società li voleva), il 23 novembre ed il 7 dicembre. Quindi, i tre turni a pari programma (tutti di finale) proseguiranno il 1° ed il 15 marzo. Senza derby e senza squadre sovietiche (i cugini di Zavarov dopo due turni sono addirittura fuori dalle tre competizioni, fatto clamoroso), le nostre squadre Uefa non possono sorridere pensando al turno che per altro presenta il vantaggio comune della partita di ritorno in casa (con complicazioni tv).

L'Inter, pur se avrà il grosso vantaggio di avvalersi due tedeschi che conoscono a fondo l'avversario, può fidarsi Bayern squadra le società di rango. Moderatamente ottimista Matthaeus: *«Thon e Reuter hanno sostituito benissimo me e Brehme, sarà importante sfruttare il primo ingresso a Monaco. Ideale un pareggio».*

La Juventus giustamente non crede il Liegi Football Club sia più morbido del cavalluccino Standard, e Zoff ha detto: *«Già in passato abbiamo avuto difficoltà con le squadre belghe. Il loro è un calcio rognoso. E siamo poco tempo per studiarli. Solo all'Inter è andata peggio che a noi».* Il fatto che il Liegi abbia eliminato il Benfica è un avvertimento. Tarcisio Burgnich invece si accontenta: *«Poteva andare peggio».*

Il Napoli dovrà essere cauto e concentrato a Bordeaux. I Girondins vanno controcorrente rispetto vocazioni francesi: rispolverato da tempo dal presidente Bez e dall'allenatore Jacquet il «football champagne» caro a molte squadre transalpine. Tattica accorta, tutta tesa al risultato. Un avversario «italiano» per gli azzurri, quindi. De Napoli teme *«l'esperienza di Scifo che sa tutto nel nostro modo di giocare»*, ma forse non sa che il belga talvolta sta in panchina proprio perché gli piace troppo il dribbling spumeggiante. Jacquet prima vuol vincere.

La Dinamo Dresda ha molte chances per smentire Giannini, che ha commentato così il sorteggio: *«Era difficile aspettarsi di meglio»*. Il Pallonetto è meglio, La Dinamo Dresda non è la Lokomotiv Lipsia e neppure il Carl Zeiss Jena, che ha staccato nettamente in classifica. In Coppa, la squadra di Dresda ha eliminato Aberdeen e Waregem: buoni test per una formazione quadrata, difesa accorta e dura, attacco rapido e prolifico. Le quattro squadre sono al terzo turno, ad un passaggio nel quale era sciocco pensare a gare facili visto (per alcune) hanno già presentato problemi le precedenti.

b.p.

COPPA UEFA

Detentore: BAYER LEVERKUSEN (Ger) - Finali: 3 e 17-5-1989

OTTAVI DI FINALE		And.	Rit.
Dinamo Dresda (Ddr)	- ROMA (Ita)	23-11	7-12
Bordeaux (Fra)	- NAPOLI (Ita)	23-11	7-12
Bayern Monaco (Ger)	- INTER (Ita)	23-11	7-12
F.C. Liegi (Bel)	- JUVENTUS (Ita)	23-11	7-12
Real Sociedad (Spa)	- Colonia (Ger)	23-11	7-12
Heart of M. (Sco)	- Velez Mostar (Jug)	23-11	7-12
Victoria Buc. (Rom)	- Turun Palloseura (Fin)	23-11	7-12
Groningen (Ol)	- Stoccarda (Ger)	23-11	7-12

N. B. - I sorteggi per i quarti di finale di Coppa Campioni e Coppa Coppe si svolgeranno a gennaio, insieme a quello per il Torneo Uefa. Le tre Coppe ripartiranno contemporaneamente il 1° e il 15 marzo 1989.

«Dall'Ara» fuori legge dopo il caos della gara con la Juve

Bologna senza stadio Lo ha deciso il prefetto

Necessarie modifiche per poter disputare la gara con la Lazio domenica 27

BOLOGNA — La partita Bologna-Lazio, di domenica 27 novembre, si dovrà giocare in campo neutro? Il prefetto di Bologna, dott. Giacomo Santoro ha emanato ieri un provvedimento che sospende «ogni pubblica manifestazione allo stadio comunale Dall'Ara, con decorrenza immediata, avendo riconosciuto l'inesistenza delle indispensabili condizioni di sicurezza per gli spettatori e dello stadio, nella sua attuale fruibilità».

Dopo le polemiche dei giorni scorsi, la decisione presa di posizione del sindaco e dell'assessore allo sport, gli esposti e le denunce non soltanto attraverso i «media», ma anche alla magistratura, il drastico intervento del rappresentante del governo era ormai nell'aria.

In Bologna-Juventus era accaduto di tutto. Abbonati o possessori di biglietti numerati, anche quelli costosissimi si erano trovati con il posto già occupato. Tutti gli spettatori anche quelli della tribuna d'onore hanno assistito all'incontro in piedi, pigiatissimi con due persone nello spazio di una, compresi i pomabili, in condizioni di particolare disagio.

Tre-quattromila spettatori più del dovuto. Intrusi senza diritto o Bologna?», oppure aventi diritto a un posto che in realtà non c'era? In ogni caso preoccupazione, addirittura incubo disperavano sugli spalti per timore che qualche incidente improvviso potesse provocare panico. Con le uscite bloccate con le strade invase dalla folla, sarebbe stata inevitabile una tragedia.

Il presidente Corioni pur scagliandosi contro gli sportivi indisciplinati ha respinto le accuse di «omissione responsabile coinvolgendo nelle colpe il Comune e le forze dell'ordine «purtroppo assenti». Ha promesso di agire caso che episodi del genere non sarebbero più accaduti. Evidentemente il prefetto non si è accontentato di tali promesse e vuole vederci chiaro. Per mercoledì è convocato il comitato provinciale per la sicurezza pubblica con i rappresentanti della società, e della Sisp.

Come hanno reagito i dirigenti del Bologna? Intervistato il presidente Corioni, ha parlato Bernardoni, responsabile delle relazioni esterne affermando che la società si aspettava il provvedimento. *«Esso consentirà di chiarire la situazione. Il Bologna è stato abbandonato, i vostri addetti agli ingressi, alla sistemazione all'interno si sono rivelati impotenti: tre sono stati addirittura travolti e feriti. Ne abbiamo assunti altri 40 ma non bastavano se non si farà la collaborazione delle forze dell'ordine».*

Il Bologna assicura di aver venduto e di non vendere biglietti in più (l'agibilità è di 27.500 posti) e intende chiedere un «visto» alla Prefettura su altri tagliandi. Si è detto anche disposto a rispettare le decisioni. *«Speriamo fermamente di poter disporre dello stadio per la partita con la Lazio»* ha concluso Bernardoni. Nel comunicato del prefetto si legge che *«il provvedimento resterà fino a quando non sia scongiurata l'esposizione a rischio per i frequentatori della struttura sportiva».*

La sospensione, insomma, è cautelativa e temporanea. Alla partita mancano ancora 15 giorni. C'è tempo per rimediare anche perché la Lazio non è la Juventus. Ma l'intollerabile caos di domenica scorsa resterà come una macchia non soltanto per il Bologna ma per Bologna.

Enzo Masi

Per tutte l'andata in trasferta: Napoli in Francia e Roma in Ddr

Bordeaux e Dresda ambiziose (e a Liegi trappole per la Juve)

Anche Scifo in campo - I tedeschi est dominano in campionato - I belgi più forti dello Standard

Evitata la lotta in famiglia tra Inter, Napoli, Juventus e Roma, ma avversarie straniere pericolose negli «ottavi» della Coppa Uefa. Il sorteggio è stato particolarmente maligno nei confronti dell'Inter che affronterà il Bayern di Monaco, la squadra tedesca che lo scorsa stagione come punti di forza Lothar Matthaeus e Andreas Brehme, cardini nerazzurri.

Bayern leader — La squadra bavarese sta girando a mille: imbattuta nei dodici incontri sostenuti sinora nella Bundesliga, capeggia solitaria la classifica. Oltre a Matthaeus e Brehme l'undici di Monaco allenato dall'ex nazionale Jupp Heynckes ha rinunciato lo estate anche a Pfaff, Hughes e Michael Rummenigge: ora nel Bayern militano giocatori validi come Thon, prelevato dallo Schalke, Grahammet, Reuter e Johnny Ekstroem, ex punto di forza dell'Empoli. L'Inter in agosto aveva disputato una amichevole a Monaco: 2-2, dopo che i nerazzurri erano andati in vantaggio per 2-0.

Bordeaux ambizioso — I rivali del Napoli vogliono essere i primi francesi a vincere una Coppa europea. Il gruppo allenato da Jacquet è armonioso ed ideali composto di giovani talenti e di giocatori di grande esperienza. In porta, il vecchio Dropsy (37 anni). Il libero Alain Roche (21) che gioca da tre nella massima divisione, è uno dei giovani più promettenti del calcio francese. Lo stopper è Senac, mentre Thouvenel è un terzino d'attacco pericoloso. Sulla fascia sinistra possono giocare lo jugoslavo Zoran Vujovic o Gernot Rohr.

A centrocampo, Jean Tigana (33), sempre in gran (Platini l'ha obbligato a tornare in Nazionale) cura il lavoro difensivo, mentre Ferreri è una mezzapunta velocissima. Al loro fianchi, l'instancabile Devilder e Vincenzo Scifo che in Francia ha ritrovato slancio. In attacco, il Bordeaux Stopyra (con il Toulosa aveva eliminato il Napoli anni or sono) e l'inglese Clive Allen che però non è ancora riuscito ad ambientarsi. In complesso, punti deboli la limitata pericolosità offensiva e la mancanza di potenza fisica e atletica. In Jugoslavia-Francia 19 novembre a Belgrado impegnati ben quattro elementi del Bordeaux: Thouvenel, Roche, Tigana e Ferreri.

F.C. Liegi in ascesa — L'avversario della Juventus negli ottavi di finale della Coppa Uefa è una delle squadre in ascesa del calcio belga: dopo avere a lungo subito, nella città, l'egemonia dello Standard che anche avversario in Coppa dei Campioni (stagione '82-83, 1-1 all'andata con gol in gerghalia di Tardelli, 2-0 Comunale) il Liegi è attualmente la formazione leader della Vallonia francofona. I rossoblu hanno tradizioni più antiche dei bianconeri. proprio il Liegi a vincere, nel 1896, il primo campionato di calcio belga, dieci anni prima che la Juventus giungesse allo scudetto. Il Liegi si ripetè, poi, nel 1898, nel '1[illegible] e, molto più tardi, nel 1962 e nel '63. Cinque scudetti, nessuna Coppa del Belgio. Attualmente, dopo 14 giornate di campionato, il F. C. Liegi è terzo in classifica 21 punti, a quattro dal Le. Malines, vittorie, cinque pareggi, una sconfitta, 28 gol all'attivo e 10 al passivo.

Dinamo Dresda vola — L'avversario della Roma è in ottima salute. Guida il campionato della Germania Est con 16 punti in dieci partite e un vantaggio di sei lunghezze sulla seconda, la Dinamo Berlino. Ha segnato 25 gol (5 nell'ultima partita vinta 3-0 con l'Hansa Rostock) e ha subiti 11. Quindi attacco al fulmicotone e ben registrato. L'allenatore è Eduard Geyer, fra i giocatori più noti l'anziano capitano Hafner (36 anni), i centrocampisti Stubner e Pilz, gli attaccanti Minge e Kirsten. Portiere titolare e Teuber, 23 anni.

Da ricordare sei della Ddr Dinamo e seconda solo alla Dinamo Berlino che ne ha 10), ma l'ultimo risale al lontano 1976, e la Coppa di Germania. Nei tornei continentali è alla sedicesima partecipazione. In questa competizione ha eliminato al primo turno sorprendenti dell'Aberdeen (0-0 e 2-0) 4-1 e 1-2) e al secondo i belgi del Waregem. Massimo traguardo nelle Coppe i quarti finale in tutte e tre le competizioni. Da ricordare che nella Coppa Campioni 1973-74 eliminò la Juventus (2-0 e 2-3) al primo turno. E' l'unico precedente con squadre italiane. E' però la terza squadra della Germania Est che quest'anno affronta una delle nostre: Lokomotiv Lipsia e Carl Jena sono però state eliminate da Napoli e Sampdoria proprio nei sedicesimi di finale.

f. bad.

Ore 14,30 - I programmi della Serie B e C

Serie B (10ª turno)

Bologna-Udinese	[illegible]
Ascoli-Cesena	[illegible]
Cremonese-Lecce	[illegible]
Empoli-Udinese	[illegible]
Genoa-Reggina	[illegible]
Monza-Padova	[illegible]
Parma-Verona	[illegible]
Pescara-Taranto	[illegible]
Samb.-Messina	[illegible]

CLASSIFICA

Genoa	13	Cremonese	9
Bari	11	Ascoli	8
Udinese	12	Reggina	8
Casarano	11	Pescara	8
Avellino	11	Parma	8
Taranto	10	Messina	7
Lecce	9	Monza	7
Bologna	9	Piacenza	7
Cesena	9	Barletta	6
Empoli	9	Samben.	3

PROSSIMO TURNO

(domenica 20 nov. ore 14,30)

Bari - Empoli
Brescia - Reggina
Casarano - Genoa
Lecce - Barletta
Messina - Monza
Padova - Avellino
Parma - Cesena
Pescara - Taranto
Samb. - Cremonese
Udinese - Ascoli

Serie C1/A (10° turno)

Derthona-Juventus	Zebellin
Lucchese-Vicenza	Trombetta
Modena-Carrarese	Fucci
Montevar.-Arezzo	Mascolotti
Prato-Virescit	[illegible]
Spal-Venezia	Tentoni
Spezia-Reggiana	Cucciapini
Trento-Mantova	Fiori
Tristina-Centese	Rivola

Classifica: Spezia 13; Reggiana, Tristina, Lucchese, Derthona e Carrarese 11; Trento e Modena 10; Venezia, Arezzo e Mantova 9; Montevarchi e Prato 8; Spal, Juventus e Centese 7, Venezia 6, Virescit 1

Serie C2/A (10° turno)

Alessandr.-P. Vere	Montevani
Cecina-Pontedera	Del Giudice
Massese-Ilva	Giraldi
Olbia-Pavia	Introvigne
Oltrepò-Poggibonsi	Aretini
Rondinella-Tempio	1-0
Sarzanese-Cuneopetti	Reparo
Siena-Voghierese	Minoia
Sorso-Casale	Pellegrino

Classifica: Oltrepò e Alessandria 16; Poggibonsi e Pavia 12; Casale e Siena 11; Tempio, Pro Vercelli e Sarzanese 10; Ilva e Pontedera 9; Olbia e Rondinella 8; Voghierese e Cuneopetti 8; Cecina 5, Massese e Sorso 4. Massese partita in -3

Serie C2/C (10° turno)

Silvreglie-Teramo	Mellana
Chieti-Fasano	Marulli
Civitanovese-Jesi	Lanzi
Fano-Celano	Tommasi
Andria-S. Marino	Cudemustia
Giulianova-Ternana	Dentici
Gubbio-Lanciano	Pisa
Martina-Potenza	Silesi
Riccione-Trani	Valentini

Classifica: Gubbio 14; Celano 13, Ternana 12; Andria, Trani e Potenza 11; Giulianova, Chieti e Teramo 10; Fasano e Lanciano 8; Riccione, Biancavilla, Fiano, Martina e Jesi 7, San Marino 5, Civitanovese 1

Serie C1/B (10° turno)

Brindisi-Campob.	D'Ambrosio
Cagliari-Fermanese	Braschi
Casarano-Palermo	Mettano
Casertana-Torres	Lombardi
Catania-Perugia	Russo
Francavilla-Fondi	Bizzarri
Monopoli-Ischia	Brasca
Salernitana-Rimini	Rossignoli
Vis Pesaro-Giarre	Baldi

Classifica: Palermo, Casertana e Foggia 12, Cagliari e Brindisi 11, Torres e Giarre 10; Perugia, Fermanese, Francavilla, Vis Pesaro e Campobasso 9; Rimini e Catania 8, Casarano 7, Salernitana 6; Monopoli e Ischia 5

Serie C2/B (10° turno)

Chievo-Orceana	Scarcelli
Forlì-Pro Sesto	Conocchiaro
Juve Domo-Sassuolo	Grillo
Legnano-Suzzara	Di Renzo
Ospitaletto-Novara	Zucchini
Pergocrema-Treviso	Sbrilli
Pordenone-Carpi	Gazzetta
Ravenna-Giorg.	Montefano
Trigale-Varese	0-1

Classifica: Chievo e Sassuolo 14, Carpi e Trigale 13, Novara 12; Pro Sesto e Varese 10; Forlì 9; Juve Domo, Pordenone, Pergocrema e Legnano 8; Suzzara, Treviso, Ravenna e Orceana 7, Giorgione 5, Ospitaletto 4

Serie C2/D (10° turno)

Afragolese-Sorrento	Rocca
Cavese-Cynthia	Moretti
Juve Gela-Leonzio	Collina
Juve Stabia-Benevento	Cavan
Latina-Battipaglia	Sforza
Lodigiani-Campania	2-0
Trapani-Siracusa	Chirieo
Turris-Krotan	Amico
Lamezia-Nola	Mongerati

Classifica: Campania 14, Siracusa 12, Kroton e Lamezia 11, Latina, Trapani, Battipaglia, Nola e Lodigiani 10; Leonzio, Cavese e Sorrento 9, Turris 8, Benevento e Afragolese 7, Cynthia 6; Juve Gela 5; Juve Stabia 4

Calcio flash

Mitropa, Bologna perde

OSTRAVA — Il Bologna ha perso la finale di andata della Mitropa Cup sul campo del Banik Ostrava, ma il passivo di 2-1 lascia al rossoblu ampio margine di recupero per la partita di ritorno, in programma l'8 dicembre. La squadra italiana è andata in vantaggio con dopo 14' ma i jugoslavi hanno pareggiato al 42' con Chylek, capovolgendo poi il risultato al 80' con Fabri. L'incontro è stato giocato in condizioni ambientali piuttosto difficili, con termometro gelato e temperatura di meno 4.

Il Torino a Carmagnola giovedì 17 (ore 14,30) in una amichevole in preparazione alla trasferta di Pescara

Monaco-Bruges, scontri

MONTECARLO — Scontri fra tifosi prima di Monaco-Bruges (Coppa Campioni vinta 4-1 dai monegaschi. Tifosi belgi hanno incendiato striscioni pubblicitari creando panico. Un poliziotto monegasco è stato malmenato. La polizia pubblica ha usato idranti. Alla fine altri due poliziotti monegaschi sono rimasti contusi. Fermati due tifosi belgi, Marc Bruynlek, 24 anni e Peter Vinck, 25 anni, processati e condannati a 3 mesi di prigione e 5000 franchi di multa (un milione e mezzo di lire).

Trave d'acciaio a S. Siro

MILANO — Tutti a San Siro oggi ma non per il calcio: addio «riposa» per via dello scatto di campionato. E' previsto un altro tipo di spettacolo, l'installazione della gigantesca trave in acciaio destinata a sostenere longitudinalmente il terzo anello.

Si tratta una struttura lunga 205 metri e del peso di quasi duemila quintali: in Italia non se ne era mai stata sollevata una di queste dimensioni. All'operazione, che inizierà alle 8,30, assisteranno provenienti da ogni parte d'Europa. ci saranno anche televisioni straniere.

De Mol e Severeyns nel Belgio contro la Cecoslovacchia (qualificazioni mondiali) mercoledì 16 a slava. Assenti Clijsters, Versavel, Coulemans. Incerti Preud'homme e Vervoort. Veyt e l'unico convocato del Liegi avversario della Juve in Coppa

FORMULA 1 Lauda sul mondiale finito all'alba ad Adelaide

Senna promosso, Ferrari no

L'ex campione pronostica un grande futuro al brasiliano: «L'anno prossimo sarà più veloce» - Bocciata la scuderia di Maranello: «Difficile risalire» - I piloti emergenti: Capelli e Nannini

ADELAIDE — Il mondiale di Formula 1 ha chiuso i battenti stamane all'alba. Al di là del risultato del G.P. d'Australia che i più volonterosi fra gli appassionati avranno visto in diretta Tv, il verdetto è l'anno della McLaren, del duello fra Senna e Prost che il brasiliano si è aggiudicato dimostrando di essere il miglior pilota del momento: a suo di vittorie e di pole position, la tredicesima delle quali (un autentico record assoluto) ottenuta ieri nell'ultimo disponibile qualificazione, superando a pochi istanti tecnico ancora volta il compagno di squadra.

Ad assistere gara è arrivato anche Niki Lauda, nella doppia veste di comandante del Boeing 767 della compagnia, che volta alla settimana copre la rotta Vienna-Sidney, e di commentatore televisivo. Inutile dire che il tre volte campione mondo è stato subito preso d'assalto per dare giudizio globale campionato finito e per pronostici sul futuro. Magrissimo, qualche capello grigio, il abbigliamento casual, l'austriaco non si è fatto pregare. Anzi ha risposto alle domande con la solita sagacia pungente.

«Credo — ha detto Lauda — che Ayrton Senna abbia meritato ampiamente il titolo. E' stato il migliore. E non penso che là McLaren o la Honda lo abbiano favorito. Il campionato è stato deciso dalle scelte in corso dei due piloti. Il brasiliano era più concentrato, più determinato. Prost è apparso poco, almeno nella parte centrale della stagione. Molti risultati sono stati dalle regolazioni apportate alle vetture dai due rivali. E' vero che Ayrton ha commesso un paio di errori gravi a Monaco e Monza, si è ampiamente rifatto straordinaria Giappone. In fondo ha ancora rienza limitata».

Ayrton Senna, ancora un record

Il grande «tredici» di Ayrton

ADELAIDE — Le qualificazioni non avevano destato sorprese. Tredicesima pole per Ayrton Senna, davanti a Prost, poi Mansell che aveva preceduto Berger. Albo solo dodicesimo (assetto sbagliato). Questo è stato lo schieramento: 1. Senna (McLaren) 1'17"748, media di 175,027 kmh; 2. Prost (McLaren) 1'17"880; 3. Mansell 1'19"427; 4. Berger (Ferrari) 1'19"617; 5. Piquet (Lotus) 1'19"535; 6. Patrese (Williams) 1'19"925; 7. Warwick (Arrows) 1'20"086; 8. Nannini (Benetton) 1'20"182; 9. Capelli (March) 1'20"459; 10. Boutsen (Benetton) 1'20"486; 11. Caffi (Dallara) 1'20"781; 12. Alboreto (Ferrari) 1'20"844; 13. Nakajima (Lotus) 1'20"852; 14. Martini (Minardi); 1'21"133. 15. De Cesaris (Rial) 1'21"164; 16 Streiff (Ags) 1'21"262; 17. Palmer (Tyrrell) 1'21"307; 18. Cheever (Arrows) 1'21"393; 19. Gugelmin (March) 1'21"554; 20. Modena (Eurobrun) 1'21"656; 21. (Minardi) 1'21"693; 22. Johansson (Ligier) 1'21"988; 23. Arnoux (Ligier) 1'22"028; 24. Alliot (Lola) 1'22"211; 25. Larrauri (Eurobrun) 1'22"213; 26 Ghinzani (Zakspeed) 1'23"348. Non qualificati: Tarquini (Coloni), Bailey (Tyrrell), Ragazzoni (Lola) e Schneider (Zakspeed). Escluso in prequalifica: Larini (Osella).

dunque l'uomo da battere anche nel 1989? «Sono convinto di sì. Posso prevedere che sarà più veloce, in quanto non correrà più con l'assillo assolutamente un obiettivo, il mondiale, che ha già conquistato. E la McLaren gli fornirà certamente l'arma per vincere ancora. Onestamente credevo che squadra inglese con l'uscita di scena John Barnard tempi brevi. Ci vorrà ancora tempo. In passato bastavano due strilli per capovolgere certe situazioni, ora non è più possibile. In questa stagione mostrato tutte sue carenze. Sarà difficile risalire, ogni caso».

I piloti emergenti? «La scuola italiana è la più agguerrita: mi piace molto Ivan Capelli, intelligente dotato di talento. Velocissimo anche Nannini. auguro che possano disporre vetture competitive».

Gli altri discorsi sulla F1 in genere («Forse c'è stato calo pubblico per le gare monotone, l'interesse in per l'italiano che dedicano giornali e Tv»), sui suoi programmi che non prevedono un ritorno neppure in veste di manager. «Ho troppo fare gli aerei». Peccato è un personaggio del quale si sentirà sicuramente la mancanza. E dire che i posti non mancheranno. Per il infatti l'arrivo di molte squadre nuove. Tanto è vero che è già polemica. team saranno costretti a disputare prequalificazione prestabiliti. Per una abnorme è stata proposta una tassa iscrizione per le squadre debuttanti di 1 milione di dollari. Le decisioni verranno prese dicembre a Parigi Fisa, ma mancheranno i problemi per trovare una adeguata.

Ercole Colombo

SCI Via alla stagione con i mondiali nel mirino

Tomba sull'attenti

Il nuovo presidente della Fisi, Carlo Valentino, generale della Guardia di Finanza, ammonisce il campione «gestito» da un'organizzazione professionistica

DAL NOSTRO INVIATO

— Da tutti i fronti arrivano buone notizie, e il generale può leggere orgoglio il suo primo bollettino Carlo Valentino, maggio presidente federazione sport invernali, parlato ieri a Milano per quasi due spiegando nei dettagli operazioni e prospettive della va gestione, dedicando pari tempo varie discipline, dallo sci alpino combinata nordica, al fondo, al biathlon, al bob, allo slittino, tutti figli della la nuova gestione non ammette figliastri.

Conferenza stampa affollata, con presenza del presidente del Coni Gattai, in visita di circostanza e pure di congedo dopo dodici anni passati alla guida della Fisi, e con i responsabili del settore che erano pronti a rispondere alle domande e invece se ne sono stati tranquilli ad ascoltare, è stata lunga la relazione del presidente. Alla fine applausi, e auguri reciproci buon lavoro, tutto normale, tutti amici e fratelli: le conferenze stampa inizio stagione sono sempre uguali.

In verità le cose sono tranquille come sembrano, pare. C'è ad esempio po' di preoccupazione per la gestione del fenomeno Tomba, la Fisi deve dividere con la Img, l'International Management Group che fa capo all'americano McCormack. «Sui contenuti economici dell'operazione voi sapete più me — ha detto Valentino con un pizzico di sorridente polemica —. Io so soltanto che tutto dovrà svolgersi nel pieno rispetto della normativa della Fis e del Mi vuole cautela e noi il». ha continuato, quasi un ammonimento. «Alla federazione spetta il compito di sottoscrivere tutti i contratti. In realtà sulla scrivania finora, non è ancora arrivato niente».

Il quaranta per cento a Tomba, il 40% alla Federazione ed il 20% McCormack: queste dovrebbero le percentuali dello sfruttamento pubblicitario dell'immagine di Tomba, il quale ci viene descritto come cambiato, nei suoi rapporti con prossimo, più maturo e controllato, più personaggio che i nuovi manager intendono gestire. Ed il pool dei fornitori della squadra azzurra?

I nuovi contratti non dovrebbero riguardare i settori coperti dalle aziende del pool, ma anche sotto questo aspetto potrebbero sorgere problemi e tensioni.

Alberto Tomba contro Pirmin Zurbriggen: sarà questo il tema della stagione sciistica che inizia il 25 novembre il gigante di Val Thorens (Francia)

Il nuovo Federazione non sarà chiara nelle scelte. «Per il momento abbiamo rinnovato ancora per un anno i contratti con le aziende — ha detto ancora Valentino — in attesa di rivedere la normativa, che è ormai vecchia di dieci-dodici e va dunque rinnovata. Ma il fatto di rinviato in questi problema, cioè prolungando i contratti, è una prova di fiducia da entrambe le parti».

Il lavoro non manca, come si può notare, ed il presidente Valentino non mancato di mettere in luce quanto ha già fatto, nel suo lungo e difficile compito di far coincidere gli obiettivi a lunga scadenza quadriennio olimpico con quelli più mondiali alpini e nordici in programma prossimo febbraio a Vail, in Colorado, e a Lahti, in Finlandia. «Siamo decisi a ridare pari dignità alle donne», ha detto ancora Valentino parlando settore dello sci alpino femminile affidato a Stefano Dalmasso, e quello del futuro, agonistico organizzativo, è un punto che il nuovo presidente ha toccato più volte nel corso della sua interminabile relazione. «Bob e slittino dovranno avere piste comuni con raffreddamento artificiale. L'impianto di Cortina, dove si svolgeranno i prossimi mondiali, è quasi pronto e la Regione Veneto studiando la possibilità dotare di refrigeratori quello di Cervinia. Anche nel salto le cambieranno: nel ci i mondiali di sci nordico in di Fiemme e per quella data avremo una serie di trampolini fra i migliori del mondo. E' chiaro che ci attendiamo una ripresa delle specialità, una volta che saranno disponibili impianti. Questo prospettiva futura, sia ben chiaro: il presente è chiamo Tomba e Zoll, due grandi campioni che mi auguro tornano alto il nome dello nostro sport delle nevi».

Carlo Coscia

sportflash

Rugby, riprende il campionato

Dopo il deludente incontro di Coppa Europa perduto dall'Italia con l'Urss, riprende il campionato di rugby con la 7ª giornata di andata. In A1 delle tre prime in classifica, il Milano in casa, affrontando il duro test il Calvisano, Benetton e Euganei, in trasferta, a San Donà e Piacenza

Pallavolo: Conad battuta a Mantova

Risultati 5ª giornata di A1: Sisley Treviso-Eurostyle Montichiari 3-0 (15-10, 15-11, 15-11); Odeon Ravenna-Olio Venturi Spoleto 3-0 (15-12, 15-9, 15-11); Opel Agrigento-Maxicono Parma 0-3 (14-16, 8-15, 6-15); Burro Virgilio Mantova-Conad Ravenna 3-1 (15-17, 15-13, 15-11, 16-14). Padova-Camat Bologna rinviata al 15 novembre. Classifica: a Sisley punti 10; Camat e Conad 8; Parini 6; Petrarca ed Eurostyle 4; Pozzillo, Odeon e Burro Virgilio 2, Opel e Olio Venturi 0.

Corsa Tris: P. A. Esposito Agnano, di Distilo Fidelia Sbarra e Fola Del Cigno, Combinazione, 18-16-7, quota 1.573.273 lire per 613 vincitori.

Equitazione: Enrico Bedini ha rinunciato a favore di Mauro Checcoli alla candidatura a presidente federale in opposizione a Lino Sordelli nelle elezioni del 3 dicembre.

Boxe: l'americano Virgil Hill si è confermato a Bismarck (Nord Dakota) mondiale mediomassimi battendo per ko al 10° round il canadese Willy Featherstone.

Il campione mondiale dei pesi massimi, Mike Tyson e la moglie, l'attrice Robin Givens, stanno prendendo in considerazione la possibilità di divorziare nella pubblica Dominicana, dove l'annullamento del matrimonio si ottiene molto più velocemente che non negli Usa.

Basket: la Fiba in relazione all'aggressione dell'arbitro italiano Alberto Grossi nell'incontro Stella Rossa-Paok Salonicco, ha escluso dalla Coppa Korac la squadra greca (vittoria assegnata agli jugoslavi che passano il turno) e squalificato per due anni l'allenatore americano John Newmann, protagonista del grave episodio.

Ciclismo: Maurizio Fondriest è stato operato a Castelfranco Veneto al setto nasale, per correggere una lieve imperfezione. Dovrebbe essere dimesso domani.

Ciclocross: con la Coppa Solbiati prende il via oggi a Orta Mimore il Master professionisti, articolato in Fra i iscritti Vandelli, Paccagnella e Gavazzi.

Rugby: Maurizio Mondelli stato rieletto a Roma alla presidenza federale per il quadriennio 1988-92.

Rally: l'equipaggio Della Giacinta (Lancia Delta integrale) è al comando della prova di campionato italiano

BASKET Nell'anticipo di Torino l'Ipifim conquista la terza vittoria sull'Allibert

E' di Morandotti lo show del sabato

Grande prova del capitano, miglior realizzatore (29 punti) e rimbalzista (12) della squadra contro i livornesi Evans si accende soltanto nel secondo tempo - Lo schieramento a nella ripresa mossa chiave della partita

TORINO — Chissà Sandro Gamba, dalla poltrona del suo salotto milanese, avrà visto Ipifim-Allibert. Se l'ha fatto, avrà certo annotato sul taccuino del dopo-Seul il nome dell'unico, grande intrattenitore del sabato televisivo torinese: Ricki Morandotti. Illuminato dalle telecamere di Stato, il più bravo, tecnico, e perché no, telegenico dei nostri emergenti ha firmato la terza vittoria dell'Ipifim con una prova perfetta. Non serve gonfiare la cronaca oggettivi, bastano le cifre. Morandotti è stato il miglior realizzatore della sua squadra (29 punti), ha fatto segnare la miglior percentuale (10 su 14, 1 su 1 da tre), il primo rimbalzista (12), si è procurato otto falli e nei ritagli di tempo ha recuperato anche tre palle d'oro. Insomma, il pomeridiano Fantastico del torinesi ha avuto Morandotti come conduttore, ospite d'onore, showman, ballerino di prima fila e anche operaio di scena, quando si è trattato mandare sotto canestro a combattere lo strapotere di Wright. Una sorpresa per molti, una conferma per chi ha seguito fin dall'inizio della stagione la metamorfosi dell'ex enfant terrible di Torino un giocatore vero e grande.

Attorno al capitano la squadra s'è vista soprattutto quando Mike Evans s'è ricordato di essere stato per un decennio protagonista dell'Nba. Cioè, di rado. A Bologna il piccolo americano aveva giocato davvero cinque minuti, ieri è salito a dieci, nella ripresa, a telecamere accese. Si spera in un progresso. Ma Evans continua sembrare troppo (5 su 14). Per il resto, tutto in ordine: il rumeno Kopicki è una colonna, Vidili sembra a tratti la vera guardia americana, Nicola e Scarnati, usati col contagocce, svolgono il compitino, Barzna, quello del primo tempo, non è sempre il migliore degli acquisti possibili. E, lo si è visto quando è andato a rilevare Morandotti nella marmellata di Addison. L'Allibert ha imposto un Wright padrone canestro (35 rimbalzi, 20), in buona vena di Addison (36 punti), le bombe di Donadoni e un gran cuore. Ma è parsa un'edizione meno vispa e assai più prevedibile quella che l'anno scorso aveva le semifinali scudetto.

Avvio scontato l'Ipifim corre di fioretto sul ritmo, Morandotti parte a razzo e guida la squadra a un vantaggio di 19-12 al 8'. Poi due bombe Addison e Donadoni, e quattro errori di Evans, firmano l'aggancio e il sopravanzo livornese. E resta a testa fino al 23' (38-36).

A quel punto Gianni Asti schiera la squadra a zona. Sarà la chiave della partita. La barriera difensiva mette in crisi l'attacco e all'orizzonte come un turbo Evans, protagonista di cinque minuti Nba. E' il primo scatto dell'Ipifim (77-67). I livornesi, squadra da battaglia, si riportano a tiro, ma ancora Morandotti lancia il vantaggio, fatale «strappo». Con i canestri del suo ragazzo prodigio, la grinta di Kopicki e un paio di bombe di Vidili, e soprattutto Evans, i torinesi prendono il largo (93-76 a 7' dalla fine, 99-82 a 4'). Tanto che alla fine, mentre il pubblico chiede Fusa, i ragazzi si concedono qualche distrazione e finiscono a passo di marcheviglia.

Arriva dunque la terza vittoria, una vittoria ad alto gradimento. Anche se per un campionato tranquillo servirebbe che Evans sbarcasse per lavoro dall'America. La pagella non contemplava il voto agli allenatori. Asti avrebbe meritato un otto.

Curzio Maltese

Ipifim Torino-Allibert Livorno 105-99 (49-47)

IPIFIM Evans 19 (5 su 6), Barzna 14, Ti. Vidili 20 (7), Nicola 4 (0), Governa ne, Fusa ne, Kopicki 24 (7), Morandotti 29 (9), Calcagno 7 (ne), Scarnati (ne).

ALLIBERT Bianchi 5, Bonarrigo 21 (6 su 9), Pittera 13 (0), Del Donno 2, Sc. Donadoni 16 (4 su 6), Wright 15 (0), Addison 36 (6 su 9).

Arbitri Pironi e Tallone di Milano.

La Philips la prova ad allungare

Ecco un turno che in teoria favorisce la capolista Philips, unica squadra a punteggio pieno. I milanesi se la vedranno in casa con il Benetton, mentre i campioni d'Italia vanno sul terreno dell'Enichem Livorno. Tra le altre spicca Knorr-Snaidero, ovvero Richardson contro Oscar.

Ecco il programma della sesta giornata di campionato (ore 17.30).

Serie A1: Philips Milano-Benetton Treviso (ieri), Marr Jeans Pesaro-Phonola Roma-Alno Fabriano (*Paronelli, Guerrini*); Knorr Bologna-Snaidero Caserta (*Zucchelli, Nunzio*); Enichem Livorno-Scavolini Pesaro (*Zeppilli, Grotti*); Cantine Riunite Reggio Emilia-Arimo Bologna (*Montella, Baldini*), Hitachi Venezia-DiVarese Varese (*Bianchi, Guglielmo*); Paini Napoli-Viwa Cantù (*Zanon, Indrizzo*). Ieri: Ipifim Torino-Allibert Livorno 105-99 (49-47).

Classifica: Philips p 10, Scavolini 8; Viwa, Snaidero, Allibert, Enichem, Benetton e Ipifim 6; Hitachi, Paini, Knorr, DiVarese, Riunite, Arimo 4, Alno, Phonola 2.

Serie A2: Fantoni Udine-Pescara; Annabella Pavia-Viola Reggio Calabria; Sharp Montecatini-Jollycolombani Forlì; San Benedetto Gorizia; Kleenex Pistoia-Mens Rimini; Filodoro Brescia-Braga Cremona; Glaxo Verona-Ige Desio, Teorema Arese-Neutrone Bergamo; Firenze.

Classifica: Ige p 10; San Benedetto, Braga Mart 8; Pescara, Filodoro, Viola, Neutroneberta 6, Fantoni, Sharp, Glaxo, Kleenex 4, Teorema, Jollycolombani, Annabella 2, Sangiorgese 0.

Ippica, Tibullo ko a San Siro

MILANO — Altra batosta per il galoppo italiano ieri a S.Siro. Sui 1400 metri del Premio Chiusura (68 milioni) il favorito Tibullo ha fatto una puntata al comando per cedere all'attacco della 3 anni inglese Aim For The Top, che ha poi retto al finale del 5 anni francese Allius Terzo Totley allo scalpo dello scatenato Mohammed.

Ippica: oggi a Vinovo tre corse ostacoli e quattro in tra cui una per dilettanti. La prova più ricca è il P. Franco Boschi, che mette in palio 41 milioni per soggetti di 4 anni e oltre, dove rappresenta Nord Bold. I favoriti 14) 1 Hello Jor-Tamines 2 Nice Star-Flou Secret; 3 Darling Hikke-Gutemberg, 4 Try to Flirt-K 5 Nord Bold-Mon Coeur, 6 Queen Player-Satin, 7 Nabiror-Erendira

La tiratura de «La Stampa» di venerdì 11 novembre 1988 è stata di 537.243 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile Gaetano Scardocchia
Vicedirettori Luigi La Spina, Lorenzo Mondo
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Cassoni, Umberto Cuttica
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peruzzo
Amministratori Ernesto Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Gianluigi Gabetti, Francesco Paolo Mattei,
Sindaci Arturo Ferrucci, Luigi Domenici, Giovanni Pasquini
Pubblicità PK publikompass spa
Sede e Direzione Generale Milano
TORINO

CERTIFICATO N. 1978 DEL 19-12-1987

Però...
queste cinture di sicurezza Fiat! Originali, collaudate, omologate.
E adesso le le montano anche gratuitamente!
La tua auto merita una cintura di sicurezza omologata Fiat. Perché è progettata e collaudata all'origine per garantirti la massima efficienza ed affidabilità. Fiat, oggi, fa ancora di più: fino al 31 dicembre 1988 i Concessionari le Succursali ti offrono tutta la loro esperienza ed il servizio più qualificato per il **montaggio gratuito** delle cinture di sicurezza Fiat.
FIAT

Ottobre 1988
MESE DELLA PREVENZIONE DENTALE

Con i piú vivi ringraziamenti

mentadent
prevenzione dentale quotidiana

Mentadent ringrazia gli 8000 Medici Dentisti Volontari dell'AMDI che in 8 anni hanno reso possibile una grande operazione di prevenzione dentale in Italia.

Questo ringraziamento è rivolto ai
Medici Dentisti Volontari dell'AMDI che hanno
partecipato alla realizzazione
del Mese della Prevenzione Dentale.
In questi otto anni la loro collaborazione ha reso
possibile l'effettuazione, negli studi dentistici di tutta
Italia, di piú di un milione e cinquecentomila
visite di controllo gratuite.
Tutto questo è il Mese della Prevenzione Dentale:
un importante contributo alla diffusione della
prevenzione in Italia.
Mentadent è lieto di aver contribuito
e ringrazia tutti coloro che hanno partecipato
e l'hanno reso possibile.

mentadent

Un escavatore trancia i cavi che alimentano l'aeroporto

Black out a Caselle

Il guasto, durato 12 ore, non ha causato conseguenze gravi per l'aerostazione grazie all'impiego gruppi elettrogeni - Problemi agli stabilimenti Aeritalia nella dell'Aeronautica rimasti al freddo al buio

CASELLE — Dodici ore di «black out» elettrico per l'intero complesso aeroportuale: dalle 12 alle di venerdì sono rimasti privi male alimentazione di energia lo scalo (con tutti i servizi di assistenza al volo), l'aerostazione, lo stabilimento l'Aeritalia e il presidio dell'Aeronautica militare.

Tutto perché escavatore, che compiendo dei lavori per le fognature tra Caselle e la frazione Malanghero, tranciato, a pochi minuti distanza uno dall'altro, entrambi i cavi sotterra a 27 volts dell'Azienda energetica municipale che alimentano l'aeroporto.

Una circostanza singolare se si tiene conto che, proprio per ridurre l'eventualità «black out», è provveduto alla doppia alimentazione, derivata da impianti di produzione diversi e con conduttori che hanno tragitti non coincidenti.

Fortunatamente i generatori di emergenza della Sagat, previsti proprio per queste occasioni, hanno funzionato perfettamente e per un periodo di tempo ben superiore al normale impiego straordinario (12 ore contro le 2-3 per cui sono previsti): in ogni caso mai vi state situazioni di pericolo per la navigazione soltanto l'aerostazione è stata scintillante del solito per il dimezzamento numero delle luci, misura indispensabile ad evitare sovraccarichi ai gruppi elettrogeni.

Non altrettanto bene è andata, invece, gli stabilimenti Aeritalia, dove si producono il Tornado e l'Amx. I circa mille dipendenti sono stati mandati a casa alle 12: oltre essere impossibile la produzione, anche l'impianto di riscaldamento era fuori . Identici problemi per la caserma dell'Aeronautica militare: i cento aviieri sono rimasti al e al buio perché l'unico generatore di emergenza copriva solo le necessità delle telecomunicazioni.

L'incidente è accaduto alle 10, quando dell'impresa Cogen, sta lavorando alle fognature del Comune di Caselle, ha tranciato uno dei cavi dell'Aem nei pressi della frazione Malanghero, a Est dell'aeroporto: una fiammata, ma per fortuna l'operatore non è stato investito dalla elettrica. E' me (il blocco d'una delle alimentazioni viene segnalato, automaticamente entra in funzione l'altra) ma pochi minuti dopo c'è stata una nuova fiammata ed anche il secondo cavo è tagliato, escludendo tutto l'aeroporto dalla elettrica Aem: «Certo — i tecnici dell'Azienda — con un po' *più di attenzione si sarebbe potuto evitare tutto*».

A Caselle è scattata l'emergenza: sono entrati automaticamente in i «gruppi di continuità», previsti per queste circostanze, e addetti hanno provveduto a inserire anche i generatori ausiliari. In tutto sono stati impiegati 7 gruppi elettrogeni, per 1300 kilowatt di potenza, hanno dovuto funzionare ininterrottamente per 12 ore alimentando radar, luci di pista, radioassistenze. Da, computer per le prenotazioni, nastri trasportatori per i bagagli e così via. «*Abbiamo fatto tante prove, c'erano già state interruzioni, ma di pochi minuti: questo è stato collaudo forzato per apparecchiature e personale*», Maurizio Crespigni, direttore della Sagat.

Per riparare il guasto sono intervenute le squadre d'emergenza dell'Aem: alle 22 è stato riallacciato provvisoriamente uno dei due cavi, entro lunedì sarà sostituito l'altro e si potrà provvedere a completare la riparazione. Sarà, quindi, la volta dei calcolo dei danni alla Cogen: Sagat, l'aviazione militare, soprattutto Aeritalia (un giorno di fermata) presenteranno il conto. Sarà molto salato.

g. b.

«CEREA» DA 125 ANNI

Torino. Grande festa alla «Reale Società Canottieri Cerea». Presente il ministro della Difesa, Valerio Zanone, è stato presentato il volume «Il Po e Torino», edito in occasione del 125° anniversario della costituzione dell'allegro sportivo. Sono intervenuti anche il sindaco Maria Magnani Noya e l'assessore alla Cultura, Marzano

A To-Esposizioni Salus est vita

Cosa scegliere per star bene

La rassegna si conclude domani sera

TORINO — salute può difendere quando siede a tavola, quando gli un farmaco naturale, quando si cerca di respirare aria inquinata e addirittura quando si costruisce una La mostra «*Salus vita*» (organizzata società «*Mark international*»), di svolgimento nel 5° padiglione di Torino Esposizioni, offre una grande vetrina di prodotti biologici in grado offrire una alternativa di vita a sumo numero sempre crescente di persone che no di sottrarsi invasiva presenza dell'inquinamento.

Il settore alimentare, particolarmente ricco, propone (accanto ai prodotti biologici conosciuti) alcune vità per chi desidera sostituire alcuni alimenti con altri naturali e privi di grassi animali. Interessante «bistecca prana» realizzata dal glutine di frumento integrale che può essere cucinata come la carne e abbinata al «*Tofu*» formaggio di e all'Amakuze (la dolce crema riso).

Interessanti anche i depuratori per l'aria che sfruttano il principio della ionizzazione sono in grado rendere vivibili anche i più insalubri ambienti di lavoro. Esistono anche sistemi di ionizzazione dell'acqua particolarmente raccomandabili a persone sofferenti di malattie dell'apparato digerente.

Nei molti «*Salus est vita*» chiuderà i battenti domani alle 22,30) ospita anche quello dell'unico asilo torinese che si ispira alla filosofia di Rudolf Steiner; i piccoli ospiti, oltre a essere nutriti in modo biologico, utilizzano solo giocattoli naturali

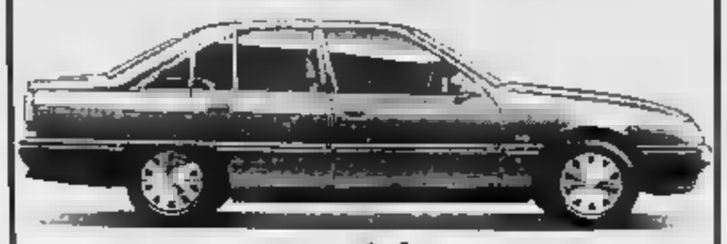
Sottile fascino di cose antiche

TORINO — Giocattoli dal sapore dolce dell'infanzia, famiglie di animaletti in vetro, terracotta, argento, gioielli antichi eleganti nella perfetta armonia di forme, e poi, cartoline, vasi, libri, francobolli, bicchieri, mobili, figurine. La mostra-mercato di libri, stampe e oggetti antichi, a Torino Esposizioni, ad appassionati collezionisti l'opportunità per regalarsi il pezzo mancante a lungo inseguito.

La rassegna chiude oggi alle 20) raccolte di giocattoli antichi; bambole e cagnetti, mobili miniaturizzati e automobiline, giochi di società e aeromodelli: si propongono il mutare del gusto attraverso secolo sottolineando come nelle varie epoche, il gioco sia stato elemento di costume. Negli stand si incontrano, accanto a classici oggetti di antiquariato, di piccole degli ingenui manifesti pubblicitari della «*Stella*» ad album di figurine. Le ozze sulla vita. Mazzini, dalle cartoline d'epoca a menu. Una interessante di frammenti di memoria capace di coinvolgere anche il pubblico di non collezionisti che vi ritrova oggetti incontrati nella casa dei nonni o scopre il fascino di piccole cose.

SAPETE DARE IL GIUSTO VALORE AL DENARO?

ALLORA QUESTANNUNCIO FÀ PER VOI!



la tua omega

DA L. 21.590.000
IVA INCLUSA VERSIONE DIESEL 4P

CON 14.033.000 IN 29 RATE

FINANZIAMENTO A COSTO ZERO!

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

VI - AUTO Statale 228 L.go di Viverone BUROLO
MONCAR Str. Carpice 2 MONCALIERI
F.lli FASANO Via Padana Inf. CHIERI
NOVAUTO Via Saluzzo 137 PINEROLO
AUTOCLAN Stat. Torino 111 CHIVASSO
[illegible] C.so Traiano [illegible] Via [illegible] 185 TORI[illegible]

Dalla Provincia

al lavoro

CIRIE' — Domani 9,30 al Cinema Italia verranno offerti questi posti di lavoro: 1 tornitore per Balangero; uno amerigliatore per Ciriè; una cucitrice a macchina per Caselle; quattro operai Borgaro; tre aiutanti per Mappano; due aiuto tubisti per Robassomero; puericultrice per Lanzo

Ore povere e ricche

CHIVASSO — «*Concreti contro il cancro*» alle , al «Mago di Caluso», serata benefica della delegazione chivassese della Fondazione per la ricerca sul cancro. Nel corso del meeting sarà presentato il volume «*Le ore povere e ricche del Piemonte*».

Rally Val Sangone

GIAVENO — Centoventi equipaggi sono iscritti al primo rally della Val Sangone, in programma oggi, e valido per il campionato del Piemonte e Valle d'Aosta e per il trofeo delle Alpi Occidentali. La si snoda su un percorso di 160 chilometri.

ferito

SALERANO — Il parroco Giuseppe Enrico, 71 anni, è rimasto in un incidente all'incrocio per . Forse per un malore, perso il controllo sua «126» finendo nella scarpata. Sono stati alcuni automobilisti di passaggio a prestargli i primi soccorsi.

Morto

VOLPIANO — Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Antonio Palumbo, 74 anni, ex cancelliere capo delle preture di Rivarolo. Nonostante fosse in pensione, continuava ad occuparsi pratiche della cancelleria civile.

Battaglia delle Reines

QUINCINETTO — Torna questo oggi il secondo anno consecutivo «Battaglia delle Reines», 13,30 nell'area dell'ex campo sportivo «Cipriano», organizzata dal «I d'j reine» in collaborazione con il Comune. Prevista la partecipazione un centinaio di «regine» provenienti dagli allevamenti della provincia torinese.

Relativismo in

TORINO — S'intitola «Relativismo» la mostra dei pittori Coni, Bruno e Giorgio che s'inaugura domani, ore 21, sede Confesercenti di corso Principe Eugenio 7.

Tre arresti per rissa

CARMAGNOLA — Tre persone sono state arrestate carabinieri sera per aver dato origine a una rissa nel della stazione ferroviaria, rompendo tra l'altro alcuni vetri. manette Teti, 22 anni, Carmagnola, via San Giovanni Bosco 34; Valter Roa, 27 anni, Pietraporzio (Cn) via delle Alpi 16 e Raffaele Rocchia, 25 anni, Cuneo, Givio San Marco 4.

e pensionato

CASTELLAMONTE — Ancora una rapina danni di un pensionato. Ieri, poco dopo mezzogiorno, è toccato a Pollotto, 71 anni, frazione Spineto, Castellamonte. Una donna, spaventandosi per un'impiegata dell'ufficio postale, è riuscita a farsi consegnare tre milioni in assegni, la pensione sua e della moglie; quindi è fuggita a bordo di un'auto parcheggiata poco distante, dove probabilmente, a bordo, la stavano aspettando dei complici.

per spacciatore

VOLPIANO — Un giovane di 24 anni, Giovambattista Lisci, via Vonia 55, è stato arrestato dai carabinieri di Volpiano per spaccio di sostanze stupefacenti. hanno sorpreso in flagrante mentre stava cercando di vendere la a due tossicodipendenti. Sequestrate anche dieci bustine di droga.

Scoppio stufa

RIVAROLO — Se la cavano con pochi giorni d'ospedale Agostino Li Rangi, 21 anni, via Lessona 59. E' rimasto ferito ieri pomeriggio in seguito allo scoppio di una stufa. Soccorso i Volontari della Croce Rossa di Rivarolo, è stato trasportato in ospedale per alcune ferite ed ustioni agli occhi.

alla

PINEROLO — Tifoso d'eccezione l'altra mattina sulle tribune dello comunale del Pinerolo: un orsetto lavatore saltava da una gradinata all'altra. I vigili urbani, avvertiti da una telefonata, lo hanno catturato le ore 11,30. L'animale, semidomesticato, è stato affidato temporaneamente al dottor Martinat, un veterinario che un piccolo zoo. L'orsetto potrebbe essere fuggito dal Circo Americano che ha per due giorni a Pinerolo.

assegni

PINEROLO — I carabinieri hanno stato mandato cattura del tribunale di Pinerolo il trentacinquenne Giuseppe De Nigris, abitante a Orbassano in viale Regina Margherita 20, pregiudicato e tossicodipendente. L'uomo è accusato di ricettazione di assegni che erano stati rubati a una ditta di Cavour nel mese di settembre.

Festa per ricettazione

VAL TORRE — I carabinieri Rivoli hanno fermato per ricettazione Giovanni Tosetti, 35 anni, Val Torre, via Bertolotto 65. Nel corso della perquisizione è stata trovata una Peugeot , risultata rubata, e parti di carrozzeria, accessori to, di provenienza sospetta per 100 milioni.

Destra costituzionale

— Ore 10, hotel Concorde, via Lagrange 47, incontro «*Quali prospettive per una moderna Destra Costituzionale per il rilancio del pli?*». Intervengono: l'onorevole Costa, il giornalista Caputo, lo scrittore Gervaso, l'economista Ricossa, Aldo Mola. Presiede il Fusaro.

Accusa di peculato a ex funzionario del Comune

Messo sotto inchiesta per cinquantamila lire

La comunicazione giudiziaria per l'attività di cancelliere

MONCALIERI — Lui, Enrico Occhiena, 67 anni, parla di «un equivoco» e ricorda l'impegno dedicato, quale presidente, per il Centro studi storici moncalieresi e della locale Associazione partigiani. Quando, fu, è mandato in pensione, vita come funzionario del Comune di Moncalieri, ha anche ricevuto una medaglia riconoscimento.

Ora si interroga perché di una comunicazione giudiziaria della procura «peculato», un'ombra sul passato, attività cancelliere della Conciliatura: «*Una vera farsa, si tratta di un equivoco*».

E racconta. Fino all'85 le cause di competenza del giudice conciliatore non potevano superare il valore di 50 mila lire. I diritti di cancelleria, sulla cui destinazione sta indagando la magistratura, ammontavano a 50 lire per pratica: 20 lire per l'iscrizione a ruolo e 30 per la formazione del fascicolo.

«*Facendo l'ipotesi che in anni siano state ducentomila pratiche, il valore della presunta irregolarità ammonterebbe a mila lire in 25 anni. E' ridicolo*». Aggiunge: «*Senza contare che prima dell'85, anno in cui sono andato in pensione, i diritti di cancelleria spettavano cancelliere*». L'avv. Geo Dal Piume, che assiste Occhiena: «*Tutto si chiarirà, verrà accertata la completa estraneità*».

Ma intanto, a Moncalieri non si parla Enrico Occhiena è popolarissimo. è distinto per la sua disponibilità a valorizzare la tradizione di Moncalieri curando la stesura numerose pubblicazioni storiche.

perché è partita quest'inchiesta nei confronti di Occhiena, da tre in pensione?

Ancora Occhiena: «*Un esposto alla procura ha chiesto di far luce sulla destinazione dei diritti di cancelleria. Dopo l'85 le leggi sono cambiate: è aumentato il valore delle cause di competenza del giudice conciliatore e anche i diritti. E' stabilito che questi spettano al Comune. Quando ero io cancelliere stato a chiedere cinquanta lire pente, tanto più che sarebbero spettate a me*».

Malgrado tutto Chiusa la sede

TORINO — E' stata chiusa al pubblico la sede di «Malgrado tutto», l'associazione torinese da tempo impegnata nella tutela dei diritti degli invalidi e degli handicappati. La decisione è stata presa dopo una serie di minacce e un attentato incendiario, i cui responsabili non sono stati individuati. L'associazione, però, sospende l'attività; interessati possono mettersi in contatto i responsabili telefonando al 6965932

Pensionato accoltellato all'ospizio

CHIERI — Venerdì sera una banale lite tra anziani rischiato trasformarsi in tragedia. Il fatto alle 19 nella casa di riposo «Giovanni » in via Cottolengo. I diverbi sono a tavola per la cena, quando, Mario Gola, 67 anni, e Pietro Rubiu, anni, cominciano a discutere. Subito sedato dagli assistenti, ma poco dopo riprende nella saletta di ricreazione.

Pietro Rubiu, che nel pomeriggio aveva forse alzato un po' il gomito, si avventa sul Gola con un coltello e lo ferisce di striscio ad una mano. Poi gli altri ricoverati riescono a bloccarlo.

Nel frattempo i carabinieri portano il Rubiu in caserma, dove ha trascorso la notte. Ieri è stato rilasciato. «*Ho già ripreso molte volte il Rubiu* — dice il presidente dell'istituto, Stefano Vergnano — il *comportamento violento. Ma sembra non aver alle ragioni*».

Mercato a rotazione

A Venaria presentato dalla Confesercenti un piano per mettere ordine nel settore

VENARIA — Dovrebbe finalmente venir messo ordine nella ingarbugliata situazione dei mercati. La Confesercenti ha preparato un progetto, sottoposto all'amministrazione nei giorni scorsi. la città viene vista come il quadrante di un orologio, il mercato come lancetta, ogni giorno in un punto diverso.

Il mercato di piazza Don Alberione verrebbe spostato in piazza Annunziata, sia per maggior spazio sia perché l'amministrazione ha intenzione di realizzare in piazza Don Alberione una sede staccata del municipio. Il mercato del martedì da qualche tempo è in piazza Nenni (68 banchi la Confesercenti, invece, chiede torni nell'antica sede, in via Bernini. Per il mercato di piazza De Gasperi (81 banchi, tiene il giovedì, viene chiesto il cambiamento di destinazione merceologica di alcuni posteggi, ci sono troppi banchi di macelleria e ortofrutticoli, mancano altri generi. Per il mercato principale, 150 banchi, quello del sabato in viale mendani, si richiede la definitiva sistemazione dell'ultimo tratto di strada (per il viale, la principale arteria cittadina, in Confesercenti ha nel cassetto progetto che prevede una nuova illuminazione e l'abbattimento banchine).

«*Il fatto è che siamo troppi* — afferma il segretario della sezione locale della Confesercenti, Sergio Tedeschi —, *sono presenti, tra tutti i mercati, 450 banchi, significa che ognuno ha solo 60 potenziali clienti a disposizione. Altrove questo non succede, a Torino, per esempio, sono 250. Noi chiediamo all'amministrazione un riordino*».

L'assessore al commercio, Michele Celeste, pci, spiega che le richieste dell'associazione sono, «*tutto sommato, ragionevoli. Le differenze sono minime, cercheremo di incontrarci e appianarle*».

Open Center.
Prepara, addestra, qualifica all'uso personal computer per l'Office Automation.
Torino I Via Scellone 5 ☎ 011/674432
Torino C.so R. Margherita 97 ☎ 011/877601

DAL 1904
CREMA ARAGADE
PROTEGGE LE MANI

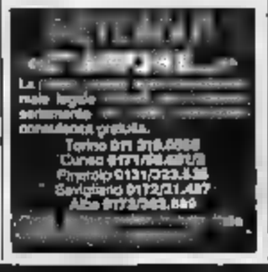
APRI LA TUA CASA AL PIACERE DEL LEGNO

PORTE SCALE
FINESTRE
ARTICOLI FAI DA TE'
RIVESTIMENTI
PORTONCINI BLINDATI
PAVIMENTI IN LEGNO
TRUCIOLARI, COMPENSATI
LISTELLARI
MULTISTRATI
TAGLI SU MISURA
PRONTO A MAGAZZINO
APERTO ANCHE IL SABATO

È stata effettuata comunicazione ai della Legge 80/1980 agli enti , in riferimento all'opuscolo pubblicitario inserito nel presente quotidiano.
DEAL-TO s.r.l.
distributrice del marchio «DEAL-TO L'ARREDO BAGNO»

AFFITTASI
LOCALE COMMERCIALE
mq 6000 di cui 4000 veterati uscita autostr di Ovada
Per informazioni 011 953.2832 Grimaldi

Per inserimento dei propri uffici di rappresentanza Società industriale ricerca in Torino
LOCALI E APPARTAMENTO (di mq 240-280)
anche da ristrutturare all'ultimo o denunciato grado di uno stabile di prestigio ubicato in zona strategica signorile con possibilità di box o posti macchina privati. Dettagliare e pagamento rateizzato.
Tel. ore ufficio ai numeri 0172 55.365 - 55.041



Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del Salone LA STAMPA di via Roma 80 e presso la sede di via Torino
PK publikompass spa

dal 1910...
piatino
solo pianoforti
...ed ora anche Digital Piano KAWAI
Via Po, 6 - Telefono 839.7589 Torino

Un escavatore trancia i cavi che alimentano l'aeroporto

Black out a Caselle

Il guasto, durato 12 ore, non ha causato conseguenze gravi per l'aerostazione grazie all'impiego dei gruppi elettrogeni - Problemi agli stabilimenti Aeritalia e nella caserma dell'Aeronautica rimasti al freddo e al buio

CASELLE — Dodici ore di «black out» elettrico per l'intero complesso aeroportuale dalle 12 alle 22 di venerdì sono rimasti privi della normale alimentazione di luce gia lo scalo (con tutti i servizi di assistenza al volo), l'aerostazione, lo stabilimento dell'Aeritalia e il presidio dell'Aeronautica militare.

Tutto perché un escavatore, che stava compiendo dei lavori per le fognature tra Caselle e la frazione Malanghero, ha tranciato, a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro, entrambi i cavi sotterranei a 27 mila volts dell'Azienda energetica municipale di Torino che alimentano l'aeroporto.

Una circostanza singolare se si tiene conto che, proprio per ridurre l'eventualità di «black out», si è provveduto alla doppia alimentazione, derivata da impianti di produzione diversi e con conduttori che hanno tragitti coincidenti.

Fortunatamente i generatori di emergenza della Sase, previsti proprio per questi casi, hanno funzionato perfettamente e per un periodo di tempo ben superiore al normale impiego straordinario (12 ore contro le 2-3 per cui sono previsti); in ogni caso mai vi sono state situazioni di pericolo per la navigazione aerea soltanto l'aerostazione è stata meno scintillante del solito per il dimezzamento delle luci, misura indispensabile per evitare un sovraccarico dei gruppi elettrogeni.

Non altrettanto bene è andata, invece, per gli stabilimenti Aeritalia, dove si producono il Tornado e l'Atr 42: i mille dipendenti sono stati mandati a casa alle 13; oltre ad essere impossibile la produzione, anche l'impianto di riscaldamento era fuori uso. Identici problemi per la caserma dell'Aeronautica militare: i cento aviieri sono rimasti al freddo e al buio perché l'unico generatore d'emergenza copriva solo le necessità delle telecomunicazioni.

L'incidente è accaduto alle 10, quando un escavatore dell'impresa Cogen, azienda che sta lavorando alle fognature del Comune di Caselle, ha tranciato uno dei cavi dell'Aem presso la frazione Malanghero, a Est dell'aeroporto: una fiammata, ma per fortuna l'operatore non è stato investito dalla scarica elettrica. E' scattato l'allarme (il blocco d'una delle alimentazioni viene segnalato, e automaticamente entra in funzione l'altra) ma pochi minuti dopo c'è stata una fiammata ed anche il secondo cavo è stato tagliato, escludendo del tutto l'aeroporto dalla rete elettrica Aem: «Certo — osservano i tecnici dell'Azienda — con un po' più di attenzione si sarebbe potuto evitare tutto».

A Caselle è scattata l'emergenza: sono entrati automaticamente in funzione i «gruppi di continuità», previsti in queste circostanze, e gli addetti hanno provveduto a inserire anche i generatori ausiliari. In tutto impiegati 7 gruppi elettrogeni, per un totale di 1200 kilowatt di potenza, che hanno dovuto funzionare ininterrottamente per 12 ore alimentando radar, luci di pista, radioassistenze. Ha computer per le prenotazioni, nastri trasportatori i bagagli erano via. «Abbiamo fatto tante prove, c'erano già state interruzioni, ma di pochi minuti: questo è stato un collaudo forzato per apparecchiature e personale», dice Maurizio Crespigni, direttore dello Sagat.

Per riparare il guasto sono intervenute le squadre di emergenza dell'Aem: alle 22 è stato riallacciato provvisoriamente uno dei due cavi, entro lunedì sarà sostituito l'altro e si potrà provvedere a completare la riparazione. Sarà, quindi, la volta del calcolo dei danni addebitare alla Cogen. Sagat, Aeronautica militare, ma soprattutto Aeritalia (un giorno di fermata) presenteranno il conto. E sarà molto salato.

g. b.

«CEREA» DA 125 ANNI

Torino. Grande festa alla «Reale Società Canottieri Cerea». Presente il ministro della Difesa, Valerio Zanone, è stato presentato il volume «Il Po e Torino», edito in occasione del 125° anniversario della costituzione del sodalizio sportivo. Sono intervenuti anche il sindaco Maria Magnani Noya e l'assessore alla Cultura, Marrano

A To-Esposizioni Salus est vita

Cosa scegliere per star bene

La rassegna si conclude domani sera

TORINO — La salute si può difendere quando ci si siede a tavola, quando si sceglie un farmaco naturale, quando si cerca di respirare aria meno inquinata e addirittura quando si costruisce una casa. La mostra «*Salus est vita*» (organizzata da «*Mark international*»), in corso di svolgimento nel 3° padiglione di Torino Esposizioni, offre una grande vetrina di prodotti biologici in grado di offrire una alternativa di vita e consumo sempre crescente e cercano di sottrarsi alla invasiva presenza dell'inquinamento.

Il settore alimentare, particolarmente ricco, propone (accanto ai prodotti biologici ormai conosciuti) alcune novità per chi desidera sostituire alcuni alimenti con altri naturali e [illegible] la «bistecca di grano» realizzata dal glutine di frumento integrale che può essere cucinata come la carne gabbinata al «*Tofu*» (il formaggio di soia) e all'Amakaze (la dolce crema di riso).

Interessanti anche i depuratori per l'aria che sfruttano il principio della ionizzazione e sono in grado di rendere vivibili anche i più insalubri ambienti di lavoro. Esistono anche sistemi di ionizzazione dell'acqua particolarmente raccomandabili a persone sofferenti di malattie dell'apparato digerente.

Nei suoi molti stand «*Salus vita*» (chiuderà i battenti domani alle 22,30) ospita anche quello dell'unico asilo torinese che si ispira alla filosofia di Rudolf Steiner; i piccoli ospiti, oltre a essere nutriti in modo biologico, utilizzano solo giocattoli naturali.

di cose antiche

TORINO — Ciocattoli dal sapore dell'infanzia, famiglie di animaletti in vetro, terracotta, argento, gioielli antichi eleganti nella perfetta armonia di forme, e poi, ancora, cartoline, vasi, libri, francobolli, bicchieri, mobili, figurine. La mostra-mercato di libri, stampe e oggetti antichi, a Torino Esposizioni, offre ad appassionati collezionisti l'opportunità per acquistare il pezzo mancante a lungo inseguito.

La rassegna (chiude oggi alle 20) propone raccolte di giocattoli antichi; bambole e cagnetti, mobili miniaturizzati e automobiline, giochi di società e aeromodelli ripropongono il mutare del gusto attraverso un secolo sottolineando come alle varie epoche, il gioco sia stato elemento di costume. Negli stand si incontrano, accanto a rari oggetti di antiquariato, miriadi di piccole curiosità: dagli ingenui manifesti pubblicitari della «500» ad album di figurine dedicati alla vita di Mazzini, dalle cartoline d'epoca ai menù. Una miscellanea di frammenti di memoria di catalizzare anche il pubblico di collezionisti che vi ritrova oggetti incontrati nella casa dei nonni o quasi il piccole cose

SAPETE DARE IL GIUSTO VALORE AL DENARO?

ALLORA QUEST'ANNUNCIO FÀ PER VOI!

la tua omega

DA L. 21.590.000
IVA INCLUSA VERSIONE DIESEL 4P

CON 14.033.000 IN 29 RATE

FINANZIAMENTO A COSTO ZERO!

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

VI - AUTO Strade 228 Lgo di Viverone BUROLO
MONCAR Str. Carpice 2 MONCALIERI
F.lli FASANO Via Padana Inf. CHIERI
NOVAUTO Via Saluzzo 137
AUTOCLAN Stat. Torino 111 CHIVASSO
AUTO 3000 C.so Italano 14
GENCAR Via Nizza 185

dalla Provincia

Chiamato al lavoro

CIRIE' — Domani alle 9,30 al Cinema Italia verranno offerti questi posti di lavoro: 1 tornitore per Balangero; uno smerigliatore per Ciriè, una cucitrice a macchina per Caselle, quattro operai per Borgaro; tre aiutanti commessi per Mappano, due aiuto tubisti per Robassomero, puericultrice per Lanzo

Ore pavere e ricche

CHIVASSO — «Concerti contro il cancro» alle 20, al «Mago di Culiaus», serata benefica della delegazione chivassese della Fondazione per la ricerca sul cancro. Nel corso del meeting sarà presentato il volume «*Le vie povere e ricche del Piemonte*»

Rally Val Sangone

GIAVENO — Centoventi equipaggi iscritti al rally della Val Sangone, in programma oggi, e valido per il campionato del Piemonte e Valle d'Aosta e per il trofeo delle Alpi Occidentali. La gara si snoda su un percorso di 150 chilometri

Parroco ferito

SALERANO — Il parroco don Giuseppe Enrico, 71 anni, è rimasto ferito in un incidente avvenuto all'incrocio per Pavone. Forse per un malore, ha perso il controllo della sua «126» finendo nella scarpata. Sono stati alcuni automobilisti di passaggio a prestargli i primi soccorsi

[illegible] in cancelliere

VOLPIANO — Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Antonio Palumbo, 74 anni, ex cancelliere capo delle pretura di Rivarolo. Nonostante fosse in pensione, continuava ad occuparsi delle pratiche della cancelleria civile.

Battaglia delle Reines

QUINCINETTO — Torna quest'oggi per il secondo anno consecutivo la «Battaglia delle Reines», ore 13,30 nell'area dell'ex campo sportivo «Cipriano», organizzata dal gruppo «*I amia d'j reine*» in collaborazione con il Comune. Prevista la partecipazione di un centinaio di «regine» provenienti dagli allevamenti della provincia torinese

Relativismo in mostra

TORINO — S'intitola «Relativismo» la mostra dei pittori Coni, [illegible] e Giorgio che s'inaugura domani, ore [illegible], nella sede Confesercenti di corso Principe Eugenio 7.

Tre arresti per rissa

CARMAGNOLA — Tre persone sono state arrestate dai carabinieri l'altra sera per aver dato origine a una rissa nel bar della stazione ferroviaria, rompendo (l'altro alcuni vetri. In manette Antonio Teti, 38 anni, Carmagnola, via San Giovanni Bosco 24; Valter Ros, 31 anni, Pietraporzio (Cn) via delle Alpi 16 e Raffaele Rocchia, 25 anni, Cuneo, località Olivo San Marco 8.

Rapina a pensionato

CASTELLAMONTE — Ancora una rapina ai danni di un pensionato. Ieri, poco dopo mezzogiorno, è toccato a Giovanni Poletto, 71 anni, frazione Spiarto, Castellamonte. Una donna, spacciandosi per un'impiegata dell'ufficio postale, è riuscita a farsi consegnare tre milioni in assegni, la pensione sua e della moglie; quindi è fuggita a bordo di un'auto parcheggiata poco distante, dove probabilmente, a bordo, la stavano aspettando dei complici

Preso spacciatore

VOLPIANO — Un giovane di 24 anni, Giovambattista Lisci, via Venis 35, è stato arrestato dai carabinieri di Volpiano per spaccio di sostanze stupefacenti. Lo hanno sorpreso in flagrante mentre stava cercando di vendere la droga a due tossicodipendenti. Sequestrate anche dieci bustine di eroina.

Scoppia una stufa

RIVAROLO — Se la cavera con pochi giorni d'ospedale Agostino Li Rangi, 31 anni, via Lessona 69. E' rimasto ferito ieri pomeriggio in seguito allo scoppio di una stufa. Soccorso dai Volontari della Croce Rossa di Rivarolo, è stato trasportato in ospedale per alcune ferite ed ustioni agli occhi.

Un orsetto allo stadio

PINEROLO — Tifoso d'eccezione l'altra sera sulle tribune dello stadio Barbieri del Pinerolo: un orsetto lavatore saltava da una gradinata all'altra. I vigili urbani, avvertiti da una telefonata, lo hanno catturato alle ore 11,30. L'animale, semidomestico, è stato affidato temporaneamente al dottor Martinat, un veterinario che ha un piccolo zoo. L'orsetto potrebbe essere fuggito dal Circo Americano che ha fatto tappa per due giorni a Pinerolo.

Ricettava assegni

PINEROLO — I carabinieri hanno arrestato su mandato di cattura del tribunale di Pinerolo il trentacinquenne Giuseppe De Nigris, abitante a Orbassano in viale Regina Margherita 20, pregiudicato e tossicodipendente. Uomo è accusato di ricettazione di assegni che erano stati rubati a una ditta di Cavour nel mese di settembre.

[illegible] materna

PISCINA — Sarà costruita entro il 1990 la nuova scuola materna, il cui progetto è stato approvato in Consiglio comunale. La costruzione, del costo di circa 560 milioni, sarà edificata vicino alla scuola elementare.

Fermo per [illegible]

VAL DELLA TORRE — I carabinieri di Rivoli hanno fermato per ricettazione Giovanni Toselli, 35 anni, Val della Torre, via Bertolotto 65. Nel corso della perquisizione è stata trovata una Peugeot 205, risultata rubata, e parti di carrozzeria, accessori auto, di provenienza sospetta per 100 milioni.

[illegible] costituzionale

TORINO — Ore 18 hotel Concorde, via Lagrange 47, incontro su «*Quali prospettive per una moderna [illegible] Costituzionale per il rilancio del più?*». Intervengono: l'onorevole Costa, il giornalista Caputo, lo scrittore Gervaso, l'economista Ricossa, lo storico Aldo Mola. Presiede il sen. Fassino.

Accusa di peculato a ex funzionario del Comune

Messo sotto inchiesta per cinquantamila lire

La comunicazione giudiziaria per l'attività di cancelliere

MONCALIERI — Lui, Enrico Occhiena, 67 anni, parla di «un equivoco» e ricorda l'impegno dedicato, quale presidente, per il Centro studi storici moncalieresi e della locale Associazione partigiani. Quando, tre anni fa, è andato in pensione, una vita trascorsa come funzionario del Comune di Moncalieri, ha anche ricevuto una medaglia di riconoscimento.

Ora si interroga perché di una comunicazione giudiziaria della procura per «peculato», un'ombra sul suo passato, sulla sua attività di cancelliere della Conciliatura. «*Una vera farsa, si tratta di un equivoco*».

Il racconta. Fino all'85 le cause di competenza del giudice conciliatore non potevano superare il valore di 50 mila lire. I diritti di cancelleria, sulla cui destinazione sta indagando la magistratura, ammontavano a 50 lire per pratica: 20 lire per l'iscrizione a ruolo e 30 per la formazione del fascicolo.

«*Facendo l'ipotesi che in 25 anni siano state discusse mille pratiche, si valore della presunta irregolarità ammonterebbe a 50 mila lire in 25 anni. E' ridicolo*». Aggiunge: «*Senza contare che prima dell'85, anno in cui sono stato dato in pensione, i diritti di cancelleria spettavano al cancelliere*». L'avv. Geo Dal Fiume, che assiste Occhiena: «*Tutto si chiarirà, verrà accertata la completa estraneità*».

Ma intanto, a Moncalieri si parla d'altro. Occhiena è popolarissimo. Si è distinto per la sua disponibilità a valorizzare la tradizione di Moncalieri curando la stesura di numerose pubblicazioni storiche.

Ma perché è partita quest'inchiesta nei confronti di Occhiena, da tre anni in pensione?

Ancora Occhiena: «*Un esposto alla procura ha chiesto di far luce sulla destinazione dei diritti di cancelleria. Dopo l'85 le leggi sono cambiate: è aumentato il valore delle cause di competenza del giudice conciliatore e anche i diritti. E' stabilito che questi spettano al Comune. Quando ero io cancelliere non stavo a chiedere le cinquanta lire alla gente, tanto più che sarebbero spettate a me*».

Malgrado tutto Chiusa la sede

TORINO — E' chiusa al pubblico la sede «Malgrado tutto», l'associazione torinese da tempo impegnata nella tutela dei diritti degli handicappati di e degli handicappati. La decisione è stata presa dopo una serie di minacce e un attentato incendiario, i cui responsabili non sono ancora stati individuati. L'associazione, però, non sospende l'attività; gli interessati possono mettersi in contatto con i responsabili telefonando al 6065932.

Open Center
Prepara, addestra, qualifica all'uso dei personal computer per l'Office Automation.
Via Stellone 5 011/674432
Torino 2 C.so R. Margherita 97 011/877601

SCONTI 10-15%
Via G. [illegible] - Tel. 304.095

APRI UNA CASA AL PIACERE DEL LEGNO
PORTE, SCALE
FINESTRE
ARTICOLI FAI DA TE'
RIVESTIMENTI
PORTONCINI BLINDATI
PAVIMENTI IN LEGNO
TRUCIOLARI, COMPENSATI
LISTELLARI
MULTISTRATI
TAGLI SU MISURA
PRONTO A MAGAZZINO
APERTO ANCHE IL SABATO
Legnocasa
VIA LANZO, 179 - BORGARO T.SE

DAL 1604
CREMA ARAGADE
PROTEGGE LE MANI
I.R.A.C. Via San Massimo 12 - Torino - Tel. 011 812.416

Pensionato accoltellato all'ospizio

CHIERI — Venerdì sera una banale lite tra [illegible] ha rischiato di trasformarsi in tragedia. Il fatto alle 18 nella casa di riposo «Giovanni XXIII» in via Cuttolengo. I ricoverati erano a tavola per la cena, quando, Mario Cola, 67 anni, e Pietro Rubiu, 71 anni, cominciano a discutere. La lite viene sedata dagli assistenti, ma poco dopo riprende nella saletta di ricreazione.

Pietro Rubiu, che nel pomeriggio aveva forse alzato un po' il gomito, [illegible] estrae il coltello e lo ferisce di striscio ad un fianco. Poi i ricoverati vengono a bloccarlo.

Nel frattempo i carabinieri portano il Rubiu in caserma, dove ha trascorso la notte. Ieri è stato rilasciato. «*Ho ripreso molte volte il Rubiu* — dice il presidente dell'istituto, Stefano Vergnano — *per il suo comportamento violento. Ma sembra sentire ragioni*».

Mercato a rotazione

A Venaria presentato dalla Confesercenti un piano per mettere ordine nel settore

VENARIA — Dovrebbe finalmente venir messo ordine nella ingarbugliata situazione dei mercati. La Confesercenti ha preparato un progetto, sottoposto all'amministrazione nei giorni scorsi: la piazza viene vista come il quadrante di un orologio, con il mercato come lancetta, ogni giorno in un punto diverso.

Il mercato di piazza Alberione verrebbe spostato in piazza Annunziata, sia per avere maggior spazio perché l'amministrazione ha intenzione di realizzare in piazza Don Alberione una serie staccata del municipio. Il mercato del martedì da qualche tempo è in piazza Nenni (66 banchi) la Confesercenti, invece, chiede torni nell'antica sede, in via Bernini. Per il mercato di piazza De Gasperi (61 banchi), si tiene il giovedì, viene chiesto il cambiamento di destinazione merceologica alcuni posteggi; ci sono troppi banchi di cancelleria e ortofrutticoli, mancano altri generi. Per il mercato principale, (50 banchi, quello del sabato in viale Buridani, si richiede la sistemazione dell'ultimo tratto di (per il viale, la principale cittadina, la Confesercenti ha nel cassetto un progetto che prevede una nuova illuminazione e l'abbattimento banchine).

«*Il fatto è che siamo troppi* — afferma il segretario sezione locale della Confesercenti, Sergio Tedeschi —; *sono presenti, tra tutti i mercati, 450 banchi, significa che ognuno ha solo potenziali clienti a disposizione. Altrove questo non succede; a Torino, per esempio, sono 250. Noi chiediamo all'amministrazione un riordino*».

L'assessore commercio, Michele Celeste, pci, spiega che le richieste dell'associazione sono, «*tutto sommato, ragionevoli. La differenza sono minime, pedremo di incontrarci e appianarle*».

E' stata effettuata comunicazione ai sensi della Legge 60/1980 agli enti interessati, in riferimento all'opuscolo pubblicitario inserito nel presente quotidiano.
DEAL-TO s.r.l.
distributrice del marchio «DEAL-TO L'ARREDO BAGNO»

AFFITTASI LOCALE
[illegible] mq 6000 di cui 4000 vetrinati uscita autostradale di
Per informazioni: 011 953.2832 Grimaldi

Per inserimento sul proprio ufficio di rappresentanza Società Industriale Attiva in Torino
LOCALI O APPARTAMENTO (di mq 240-280)
Tel ore ufficio ai numeri 0173 35 385 - 33.041

Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del Salone LA STAMPA Roma 80 a passo la sede di 60 32 Torino
publikompass spa

dal 1910... piatino
solo pianoforti
...ed ora [illegible]
Via [illegible] 6 - Telefono [illegible]

Svelato il mistero, le delibere per i posteggi sotterranei esistono

E sotto sotto, ecco i parcheggi

[illegible] fine il sindaco ammette che la giunta ha approvato i [illegible] di [illegible] per quattro «maxi-parking»: in piazza della Libertà, [illegible] Gambarina Vecchia, all'ex [illegible] e in piazza Gobetti - Presto verranno discussi in Consiglio comunale - Una reticenza forse dovuta alle polemiche che il progetto sta già suscitando

Alessandria. All'interno dell'ex distretto potrebbe trovare spazio uno [illegible] nuovi parcheggi

ALESSANDRIA — Il [illegible] si è dissolto: i bandi di concorso per affidare a ditte private [illegible] progettazione, la costruzione e la gestione di ben quattro parcheggi sotterranei sono stati approvati dalla giunta e saranno presto discussi in Consiglio comunale.

I parcheggi dovrebbero venir [illegible] in piazza Gobetti; all'ex Gambarina Vec[illegible] dove, abbattuto il secolare edificio [illegible] di cavalleria, è stata creata un'area di sosta di superficie; nel cortile grande dell'ex Distretto militare [illegible] piazza Santo Stefano [illegible] in piazza della Libertà. Per quest'ultimo parcheggio il bando precisa che: *«La struttura dovrà essere utilizzabile, ove necessitasse, quale rifugio pubblico antiaereo»*, forse in ricordo del fatto che durante l'ultima guerra c'era già un ricovero antiaereo, poi murato.

Bandi misteriosi questi per i parcheggi sotterranei: anche stavolta, com'era già accaduto in primavera, l'approvazione in giunta delle delibere è stata accompagnata da dichiarazioni contraddittorie, tanto da far pensare ad un «giallo» politico.

A maggio, in occasione di alcuni incontri pubblici, il sindaco Mirabelli, il vicesindaco Foco e gli assessori Massobrio e Boidi avevano annunciato la decisione di realizzare i «maxi-parking» nel sottosuolo cittadino, ma gli uffici comunali [illegible] sostenuto che documenti ufficiali non esistevano ancora. Nei giorni scorsi, invece, [illegible] avvenuto il contrario: l'assessore Boidi [illegible] ribadito in un'intervista l'avvenuta approvazione in giunta dei bandi di concorso; il sindaco, dal [illegible] un'interruzione dei lavori del Consiglio, aveva dichiarato al capogruppo dc Livraghi che i documenti non esistevano; gli uffici comunali a loro volta avevano smentito Mirabelli, quelle delibere stavolta c'erano.

L'altra sera, infine, abbiamo di nuovo rivolto la domanda al sindaco, dopo aver sentito anche il vicesegretario generale Giovanni Re, ha ammesso [illegible] la bozza di bando è pronta per essere portata all'esame dei consiglieri comunali. Ma perché tanta reticenza?

Forse perché Mirabelli sa benissimo che l'approvazione dei bandi, soprattutto di quello relativo a piazza della Libertà (lì quel parcheggio sotterraneo pare che l'amministrazione [illegible] tenga particolarmente), non sarà indolore. Ci sono state polemiche e restano forti opposizioni in città. Le associazioni ambientalistiche [illegible] contrarie al progetto perché provocherebbe un notevole aumento del traffico in centro, aggravando di conseguenza l'inquinamento atmosferico.

Contraria anche l'opposizione dc. Dicono i consiglieri Roberto Livraghi e Luigi Visconti: *«Sotto la piazza, a parte il rifugio antiaereo, ci sono le fondamenta dell'anfiteatro romano. Vogliamo farlo radere al suolo da Napoleone; se si iniziano a scavare ci sarà l'inevitabile, e giusto, intervento della Sovrintendenza per bloccare tutto»*.

Per la dc sono troppo piccole [illegible] aree della Gambarina e dell'ex Distretto, mentre va bene la scelta di piazza Gobetti: servirà per dare un luogo di sosta agli automezzi in arrivo in città prima che proseguano verso il centro. Secondo Livraghi, poi, è un errore non aver considerato l'area delle ex tettoie, a lato di corso Cavallotti, nelle vicinanze della stazione ferroviaria.

Per l'assessore all'arredo urbano Sergio Boidi, invece, i parcheggi sotterranei, compreso quello di piazza Libertà, *«porteranno alla diminuzione del traffico in centro eliminando le lunghe peregrinazioni alla ricerca di un posto libero, consentendoci di impostare finalmente il discorso dell'allargamento dell'isola pedonale, restituendo una vasta zona cittadina alle sue naturali funzioni di luogo in cui la gente si incontra, passeggia, discute»*.

Una cosa, comunque, è certa: in Consiglio comunale ci sarà battaglia al momento di discutere il bando e non sarà soltanto la dc ad opporsi al parcheggio di piazza Libertà.

Franco Marchisio

Giorni di agitazione sul progetto di nuovo ateneo piemontese

Le smanie per l'università

ALESSANDRIA — Né ottimisti, né pessimisti: diffidenti. Questo in sintesi il clima che emerge da una settimana ricca di delusioni e illusioni, incontri [illegible] sulla nuova università piemontese.

La notizia che il piano quadriennale del [illegible] Galloni era finalmente pronto e che, per il Piemonte, prevedeva scadenze precise (le «gemmazioni» di Medicina [illegible] Novara e Ingegneria a Vercelli il 1° novembre prossimo; quelle di Economia e Commercio, sempre a Novara, e di Scienze matematiche ad Alessandria alla stessa data dell'anno [illegible] sivo) ha provocato nuove speranze e nuovi timori.

Soprattutto si sono agitati gli alessandrini, ritenendo di essere vittime dell'ennesima ingiustizia: ancora una volta le ambizioni universitarie cittadine finivano «in coda» esposte a quelle degli altri due [illegible] ri piemontesi indicati dal progetto «tripolare» della Regione.

Lunedì il vicesindaco Foco e l'assessore comunale all'I[illegible] Bertolino sono [illegible] ti a sfogarsi [illegible] il settore dell'Università di Torino. Dianzani ha cercato di tranquillizzarli: tutto sommato è importante che si parta, ha detto in sostanza; si possono essere degli aggiustamenti nel piano del ministro per assecondare le [illegible] richieste, ma non fasciatevi la testa prima di esservela rotta.

Il giorno dopo è stato il settore del Politecnico, Zich, ha ripetere più o meno le stesse cose durante la riunione della commissione tecnica regionale, che comprende i rappresentanti delle tre province. Ma stavolta il presidente del comitato universitario alessandrino, Vacca, s'è impuntato: *«Almeno stabiliamo il principio che i tre "poli" partono insieme; perché noi dobbiamo aspettare un anno?»*.

Il presidente della Regio[illegible] Beltrami e Nerviani devono aver avvertito il pericolo di una frattura insanabile con gli alessandrini, così si sono decisi a mandare una lettera a Galloni, in cui [illegible] partenza contemporanea delle «gemmazioni» viene definita condizione indispensabile per avviare il decentramento in Piemonte.

Ma le pressioni sul ministro non sono state lasciate solo alla Regione. *«Il piano Galloni* — dice Foco — *ha colto di sorpresa anche i nostri parlamentari: non sapevano ancora che era pronto. Ma stavolta siamo riusciti ad intervenire prima che i giochi fossero fatti. Abbiamo mobilitato deputati e senatori alessandrini perché convincano il ministro che i ritocchi sono indispensabili»*.

Che l'«assedio» a Galloni dia frutti è comunque del [illegible] opinabile: il [illegible] è abilissimo nell'arte del rinvio. Lo ha dimostrato anche con questo piano di sviluppo che elude la domanda essenziale: la [illegible] università piemontese [illegible] o non sarà «tripolare»? Certo le gemmazioni sono un passo sulla strada dei tre poli, ma la *«determinazione della sede»* viene rimandata al successivo piano di sviluppo, [illegible] fra quattro anni.

Senza contare che il Consiglio universitario nazionale, organismo consultivo ma comunque importante, sembra sempre preferire un'unica sede. Il suo parere sul piano Galloni doveva essere ufficializzato martedì, [illegible] poi il Cun ha preso tempo fino alla fine del mese. Dice uno dei componenti, Enrico Antonelli, preside di Ingegneria a Torino: *«Non rendiamoci conto: [illegible] poli rappresentano solo una speranza, ci vuole una "massa critica" di docenti e studenti per fare una nuova università, altrimenti creeremo solo dei doppioni. Inoltre i ridotti finanziamenti giocano in questo momento a sfavore della tripolare»*.

Già, perché questo è l'aspetto più inquietante: stando alla bozza di legge finanziaria che domani [illegible] essere discussa in Parlamento, nell'89 il piano Galloni dovrebbe ricevere solo 50 miliardi. *«Non sono sufficienti neppure per iniziare»*, commenta amara la senatrice Carla Nespolo.

Nel [illegible] sforzo di rinsaldare le sfilacciate forze universitarie piemontesi, domani alle 9 l'assessore regionale Nervi[illegible] ani [illegible] in città, a Palazzo Borsalino, per in[illegible] [illegible] gli amministratori locali. Vedremo se saprà dissolvere la diffidenza.

Piero Bottino

Quasi conclusa l'inchiesta sul caso di Giovanni Prati

Castellazzo, imprenditore morì dopo la trasfusione

Era in ospedale ad Alessandria - Un errore? - Tre rischiano l'incriminazione

ALESSANDRIA — *«Il decesso fu provocato da choc insorto alla presenza nel circolo sanguigno di globuli [illegible] non compatibili»*. Queste le conclusioni della perizia eseguita dal professor Conca dell'Università di Torino sul corpo dell'imprenditore agricolo Giovanni Prati, 62 anni, di Castellazzo Bormida (tra Castelfidardo 3), morto lo scorso anno in ospedale dopo essere stato sottoposto ad una trasfusione.

La perizia, dettagliata e complessa (oltre 50 pagine in cui vengono mossi rilievi piuttosto pesanti all'operato degli operatori ospedalieri), è stata consegnata [illegible] procuratore della Repubblica Marcello Parola, il quale ha svolto l'inchiesta e sta ora preparando il lungo capo d'imputazione. Tre persone rischiano l'incriminazione per concorso in omicidio colposo: il medico Carlo Massa, l'infermiera professionale Paola Bonica e l'infermiere generico Antonio Casagrande.

La delicata vicenda risale esattamente a un anno fa. Giovanni Prati, titolare di un'azienda agricola e di una fabbrica di mangimi (in pas[illegible] era stato anche consigliere comunale a Castellazzo), nel novembre '87 era stato ricoverato d'urgenza al reparto chirurgia dell'ospedale di Alessandria per una grave forma di emorragia gastrica. Il primario, professor [illegible] vanni Maconi, lo aveva sottoposto a intensa cure; l'uomo sembrava stesse per riprendersi, ma dopo che gli era stata praticata una trasfusione di sangue, all'improvviso si era aggravato ed era morto.

L'inchiesta era partita da un esposto inviato ai carabinieri da Alessandro Prati, figlio dell'imprenditore: aveva fatto presente che *«qualcosa non aveva funzionato all'interno dell'ospedale»* e chiedeva [illegible] facesse luce sulla morte del padre. La direzione del «Santi Antonio e Biagio», appena venne a conoscenza dell'accaduto, inviò un «rapporto informativo» all'autorità giudiziaria.

Il procuratore della Repubblica Marcello Parola aveva [illegible] ordinato l'autopsia per accertare le cause della [illegible] di Giovanni Prati. Le indagini dovevano stabilire [illegible] se ci [illegible] stato un errore, se cioè la «sacca» di sangue trasfuso al paziente non fosse stata preparata per un altro ricoverato.

Il magistrato aveva inviato una comunicazione giudiziaria al medico e ai due infermieri che si erano occupati di Giovanni Prati.

e. c.

[illegible] re [illegible] banche in [illegible]

ALESSANDRIA — Quattro Casse di risparmio potranno aprire sportelli in città: sono quelle di Torino, Genova, Piacenza e Tortona. La Banca d'Italia ha autorizzato l'operazione.

Complessivamente il numero degli istituti di credito presenti ad Alessandria salirà così l'anno prossimo a diciannove.

Contemporaneamente la Cassa di Risparmio di Alessandria, il maggiore istituto di credito della provincia, è stata autorizzata ad aprire sportelli a Casale e, [illegible] '89, anche [illegible] Acqui, Ovada e Piacenza. *(Ansa)*

Inagibile l'aula magna, gli studenti del «Volta» hanno dovuto affittare un teatro

Si autotassano per fare l'assemblea

Ognuno ha versato cento lire - «Nessuno ci ha offerto locali gratuitamente [illegible] la scuola non può darci i soldi per queste cose» - Dibattuti i gravi problemi di un istituto dove [illegible] locali per le lezioni

ALESSANDRIA — Per riunirsi in assemblea hanno dovuto autotassarsi i [illegible] studenti dell'Istituto tecni[illegible] industriale «Volta» hanno versato cento lire a testa per affittare il teatro «Arnoldi» dove hanno tenuto la prima riunione dell'anno scolastico.

Da quattro anni l'aula magna del loro istituto è inagibile così i giovani ogni mese, per tenere l'assemblea, sono costretti a cercare altri locali. Ma finora [illegible] l'erano cavata senza sborsare [illegible] lira.

«Prima andavamo alla sa[illegible] del quartiere Galimberti — dice Paolo Poggio, delegato d'istituto, quinto "informatico" — *ma lo spazio ormai è insufficiente; nessuno ci ha voluto dare gratuitamente un altro luogo dove riunirci. La scuola* [illegible] *può stanziare alcuna somma per aiutarci, così abbiamo deciso di risolvere il problema nel modo più sbrigativo e meno chiassoso, [illegible] pagando»*.

Poiché nel recente passato il numero dei partecipanti alle assemblee era piuttosto ridotto hanno scelto una sala non molto ampia, l'«Arnoldi» [illegible] meno di 200 posti a sedere. *«D'altronde* — aggiunge Poggio — *visto la situazione non ci sembrava corretto pretendere la partecipazione di tutti gli allievi»*.

Il teatro «Arnoldi» invece si è riempito. Qualcuno maliziosamente ha osservato che erano in tanti perché «avevano pagato». Più realisticamente Paolo Poggio tuttavia ricorda che erano numerosi perché la popolazione scolastica ha a cuore i problemi dell'istituto e ritiene ancora importante l'assemblea.

E di problemi il «Volta» ne ha parecchi, a partire proprio da quello dell'aula magna, che però [illegible] prossimo anno scolastico [illegible] di [illegible] il «doppio turno» è cosa [illegible] tutti i giorni [illegible] esempio quando [illegible] studenti di una classe scendono in palestra per l'ora di educazione fisica, la loro aula viene immediatamente «requisita» da un'altra classe che deve seguire un'altra lezione ma non trova un [illegible] libero. Forse finirà che gli studenti dovranno autotassarsi anche per affittare le aule.

Elmina Camagna

[illegible] Si asfaltano strade a Casale

CASALE MONFERRATO — Il Consiglio comunale ha approvato la richiesta di un mutuo di 875 milioni di lire per asfaltare diverse strade della città. Sono via Bovet, via Marzabotto, Argine Malpensata, via Podgora, via Vicenza, via Fiume, via Pasubio, strada Orti, via Cardinal Massaia, via Pinelli. Inoltre: piazza Statuto, via Morini, via Natta, via Moretti, viale XIII Martiri, viale Beretta, corso Indipendenza, via Parodi, via Sasso, via Leopardi, via Foscolo, via Carducci. Infine: via Rotondino, salita Sant'Anna, strada per San Giorgio, strada dietro Ospedale, via Magnolie, vicolo del Maglio, via Caduti sul lavoro, vicolo Trainino e strada per Vialarda.

[illegible] Carte di identità rubate a Ceccaro

CUCCARO — Quarantasette carte d'identità in bianco sono state rubate nottetempo dal Municipio. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

[illegible] Casale, incendio in uno scantinato

CASALE MONFERRATO — Danni per cinque milioni di lire sono stati causati da un incendio divampato in [illegible] scantinato adibito a magazzino, in via Frassati di [illegible] 18, di proprietà di Anna Cangelosi. Sono andati distrutti alcuni macchinari, [illegible] probabilmente il corto circuito di una stufetta elettrica. L'intervento dei vigili del fuoco ha impedito danni maggiori

[illegible] Nuovo parroco a S. Salvatore

[illegible] SALVATORE MONFERRATO — Don Sandro Luparia è il nuovo parroco di S. Martino. Verrà accolto alle 15 sulla piazzale e accompagnato in corteo in chiesa dove il vicario lo presenterà ai fedeli. Seguirà una solenne concelebrazione.

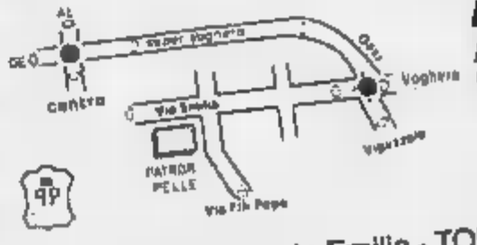
Condannati i [illegible] dirigenti [illegible] dell'Acna al pretore di Cengio

Servizio in altra pagina

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
Uffici Giudiziari Tribunale di Casale e Tribunale di Alessandria - Direzione: Via Faa di Bruno 40 - Alessandria - tel. 41.163
Perizie Immobili Alessandria - Tribunale Acqui Terme - Perizie Alessandria - Perizie Acqui Terme
Perizie Mobili Diversi - Perizie Scorte per Sequestri - Perizie Diritti - Perizie Varietà - Perizie Navi Natanti - Perizie Auto
Vendite Fallimentari Mobiliari - Fallimentari - Amministrazioni controllate Immobiliari - Gestione aste per corrispondenza

IMPORTANTE ASTA
DI ARREDI ANTICHI DI EREDITA' VARIE
E PRATICHE GIUDIZIARIE
Nei giorni 19-20-21 [illegible] 1988
presso «PALAZZO CONZANO» - Via G. Ruffazzi, 47 - ALESSANDRIA
Comprendenti: Mobili d'epoca - Salotti - Mobili «barocchi»
Porcellane - Dipinti - Argenti
E LOTTO DI TAPPETI ORIENTALI
Fallimenti Tribunale Alessandria
RGF: [illegible]86 Dipinti di scuola moderna
RGF: 52/87 Preziosi comprendenti: Brillanti - Anelli - Bocconi - Perle e pietre dure
RGF: 13/88 Oro gr 350 - Brillanti kt 14,60 - Platino gr 89,50

ESPOSIZIONE
da Sabato 12-11-88 dalle ore 10 alle ore 20
da Domenica 13-11-88 dalle ore 10 alle ore 20
da Lunedì 14-11-88 dalle ore 10 alle ore 20
da Martedì 15-11-88 dalle ore 10 alle ore 20
da Mercoledì 16-11-88 dalle ore 10 alle ore 20
da Giovedì 17-11-88 dalle ore 10 alle ore 20
da Venerdì 18-11-88 dalle ore 10 alle ore 20
L'esposizione dei gioielli è solo al mattino dalle ore 10 alle ore 12 per i pezzi lottizzati.
ASTA DEL 21 NOVEMBRE 1988 ore 21 «PREZIOSI»
L'esposizione è fissata per il giorno 21-11-88
dalle ore 9 alle ore 18
Per informazioni: Ufficio Vendite Giudiziarie
Tel. 0131 51.165 - 68.091
Sala Aste - Tel. 0131 443.810
DIRETTORE ALLE VENDITE (M. Valo)
IL BANDITORE (M. Iacampo)

Vasto assortimento capi su misura
PATROR PELLE PROPONE
DIRETTAMENTE DALLA PRODUZIONE
LA MIGLIORE PELLICCERIA
SHEARLING ORIGINALI SPAGNOLI
MONTONI CANADESI
TUTTO A PREZZI MOLTO SPECIALI
ORA ANCHE ABBIGLIAMENTO UOMO


Via F.lli Pepe ang. via Emilia - TORTONA
Tel. 0131/812.023 - 867.648

Si conclude a Serravalle la mostra commerciale per la festa di San Martino

A migliaia per «Il Baratto»

L'ultima giornata della rassegna richiamerà numerosi visitatori provenienti anche da Liguria e Lombardia - Cinquanta gli stand nel padiglione di viale Martiri della Benedicta

Serravalle Scrivia. Il pubblico è accorso molto numeroso agli appuntamenti di «Baratto e palcoscenico», allestito nell'ex Fidass

SERRAVALLE SCRIVIA — A Serravalle Scrivia, per la giornata conclusiva de *Il Baratto*, la ormai rinomata fiera organizzata in occasione della festa patronale di San Martino, sono attese per oggi migliaia di persone provenienti da tutto il Piemonte meridionale, dalla Liguria e dall'Oltrepò pavese.

«*Per il nostro paese* — dice il sindaco Giorgio Gentuso — *è forse l'appuntamento più importante dell'anno, un eccezionale veicolo promozionale per le attività commerciali, artigianali e industriali della nostra zona. Il Baratto ha assunto ormai una dimensione ultraregionale per la qualità degli espositori ed il numero dei visitatori*».

La quarta edizione della mostra, organizzata dall'Amministrazione comunale con la collaborazione delle associazioni locali, è infatti una rassegna di prestigio espositori dei più diversi settori commerciali.

«*In pochi anni Il Baratto ha assunto grande importanza anche oltre i confini alessandrini* — dicono molti degli espositori —. *E' una manifestazione, ad ingresso gratuito, con stand offerti a condizioni economiche vantaggiose ed affiancata da varie iniziative collaterali. E' un appuntamento importante anche in vista delle ormai prossime festività di fine anno*». Un giudizio unanime anche per gli espositori provenienti da Milano, Torino e Genova.

Sottolinea Elio Pollero, assessore al Commercio: «*Il Baratto è il simbolo delle capacità commerciali del nostro paese. Una vitalità nuova, dopo gli anni della grave crisi industriale. Abbiamo l'intenzione di sviluppare ulteriormente il settore, destinando nuove aree ad artigianato, commercio e piccole aziende serravallesi*».

Nei primi giorni d'apertura *Il Baratto* è stato visitato da quasi diecimila persone, che hanno affollato i cinquanta stand allestiti all'interno dei capannoni di viale Martiri della Benedicta, arredati dagli espositori con grande fantasia, in un caleidoscopio di colori, fra bigiotteria e abbigliamento, floricoltura e computer, mobili e giocattoli, dolciumi e ceramiche, articoli per casa e tempo libero, proposte di viaggi e hi-fi.

Nell'area esterna hanno fatto bella mostra di sé le auto «Lancia Thema», «Passat» e «Audi 80», accanto ad alcuni attrezzi da lavoro, come tagliaerba, spartineve, furgoni commerciali.

«*Se gli espositori locali — è il simbolo una crescita del settore* — sostiene Ezio Allegri, alla Cultura — *la presenza esterna testimonia della vasta attenzione che riscuote la nostra rassegna. Almeno una quindicina di richieste da parte degli espositori sono state respinte per mancanza di spazi. Il nostro impegno sarà ora quello ampliare questa rassegna per le prossime edizioni*».

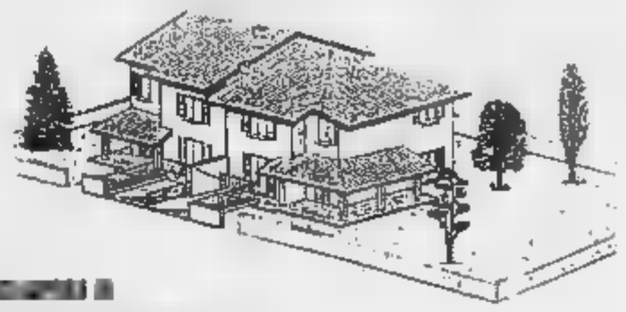
Accanto a *Il Baratto*, anche la tradizionale Festa di San Martino vive oggi la sua giornata conclusiva, con quasi 150 banchi venditori ambulanti nel centro di Serravalle Scrivia, da piazza Bosio a via Gramsci.

Una fiera frequentata da commercianti piemontesi e liguri, lombardi e veneti, toscani e napoletani, gestita dall'Anfia (l'associazione nazionale categoria), che ha organizzato anche uno spettacolo itinerante con saltimbanchi, mangiatori di fuoco, clown ed equilibristi. Dice Antonio Molinari, re al Turismo: «*E' un'iniziativa che richiama il carattere delle feste medioevali, affianca gli spettacoli musicali e teatrali alle proposte commerciali che hanno contribuito a promuovere l'immagine nostro paese*».

w. gi.

SER PETER
Jeans UNIFORM
Piazza Matteotti 5/6
SERRAVALLE SCRIVIA
Tel. (0143) 65.735

Schizzo Assonometrico



STAZZANO
VILLE POSTE SU 3 PIANI
PIANO FONDI = BOX, CANTINA, LAVANDERIA
PIANO TERRA = CUCINA, SOGGIORNO-PRANZO, SERVIZIO
PIANO PRIMO = CAMERE, BAGNO
+ TERRENO CIRCOSTANTE
A TASSO AGEVOLATO
SI ACCETTANO EVENTUALI PERMUTE
Per ulteriori informazioni telefonare 0143 61.886

HANNO RECITATO PER BENEFICENZA

Serravalle Scrivia. Nell'ambito di «Il Baratto in Palcoscenico», la compagnia nuorese «Paolo Giacometti» ha presentato «La portiera», replicata anche per le scuole serravallesi. Durante lo spettacolo sono state raccolte delle offerte che saranno devolute in beneficenza: serviranno infatti ad affrontare le spese per le cure ad un ragazzo gravemente ammalato. Sul palcoscenico dell'ex capannone Fidass sono salite anche la Banda musicale serravallese «Rufa e scrolla», l'«International» gruppo duo orchestra Claudio e Alberto» ed il gruppo teatrale di Masone

Musica, teatro e folclore nell'ex capannone Fidass

Oggi gli ultimi due spettacoli sul palcoscenico della mostra

Rappresentazione della «Coltelleria Einstein» e concerto dei Dixie Lord

SERRAVALLE SCRIVIA — Bilancio positivo per la mostra-mercato «Il Baratto», che chiude questa sera, ma successo quella che è divenuta una tradizione della rassegna. Il programma degli spettacoli organizzati per «Il Baratto in palcoscenico» gni giorno, nell'ex capannone Fidass di viale Martiri della Benedicta, accanto ai padiglioni che hanno ospitato gli stand della mostra-mercato, compagnie e gruppi musicali si sono alternati sulla scena per offrire ai visitatori, e non solo a loro, un qualcosa in più, che è stato particolarmente gradito dal pubblico.

L'affluenza agli spettacoli, tutti gratuiti, è stata notevole, in particolare, durante la recita della «Paolo Giacometti», che per statuto si esibisce soltanto per beneficenza, sono state raccolte offerte tra gli spettatori ed il ricavato servirà per aiutare un ragazzo ammalato.

Qualche defezione si è avuta soltanto (ma era prevedibile) nella prima serata, mercoledì, a causa della concomitanza con le trasmissioni in tivù delle partite di calcio delle squadre italiane impegnate nelle varie Coppe europee.

Sul palcoscenico di «Baratto Spettacolo» si sono avvicendate la Banda musicale serravallese *Rufa e scrolla*, l'*International gruppo duo orchestra Claudio e Alberto*, la «Paolo Giacometti» che ha presentato «La portiera» (replicato anche per le scuole serravallesi), la squadra della *Ginnastica artistica serravallese*, il gruppo teatrale di Masone con «*Monsieur Anifle e la corrente*».

Due gli spettacoli in oggi: alle 16,30 l'alessandrina *Coltelleria Einstein* presenterà l'allestimento «*Scafi a propulsione umana*», alle 21, a chiusura della segna subalpina mostra-mercato, il programma il *dixieland* con i *Dixie Lord*.

L'associazione «*Gli amici dell'arte*» di Serravalle invece una mostra di pittura; le opere vengono esposte nei vari pannoni de «Il Baratto», anche presentate vecchie fotografie e cartoline di Serravalle, diapositive sugli scavi di Libarna e una ricostruzione sughero del castello medioevale, opera dell'artista novese Luigi Piras.

Sempre «*Gli amici dell'arte*» hanno curato i *murales* sulle pareti dei capannoni, un itinerario sulla Serravalle antica (gli scavi romani ed il vecchio Borgo) e la Serravalle di oggi.

Lusinghieri i giudizi dei visitatori per «Baratto Spettacolo», così come sono state gradite le iniziative possibili dalla collaborazione l'associazione «*Amici dell'arte*».

La mostra-mercato serravallese si è rivelata importante appuntamento turistico ed economico, ma anche interessante momento di cultura, spettacolo ed arte.

f. m.

Tubi Ecte Italia
La Società ITALIA, controllata 100% da EUROPA METALLI-LMI spa di Firenze dispone di tre unità produttive di cui una in provincia di Alessandria, stabilimento di Serravalle Scrivia.

Area industriale	mq 310.000
Area coperta	100.000

La produzione articola sulle seguenti linee:
- Barre di ottone al piombo ed ottoni speciali per tornaria e stampaggio a caldo nelle regolari (tonde, quadre, esagonali), sagomate, piatte barre forate.
- Barre rame nelle sezioni regolari, sagomate e piatte per impieghi elettromeccanici.
- Filo ottone OT 63 per stampaggio a freddo particolarmente impiegato nel settore della vitena.
- Tubi ottone OT per arredamento e per impieghi idro-sanitari.
- Conduttori di alluminio ed acciaio, leghe di alluminio per il trasporto di energia elettrica.

In particolare per tutti i semilavorati di ottone il ciclo di lavorazione è integrale. Lo stabilimento è dotato una moderna fonderia costituita da forni fusori elettrici ad induzione e impianti di ad produttività e di presse estrusione, potenti e completamente automatizzate.
La lavorazione a freddo articola macchine automatiche combinate, su blocchi su banchi di trafila ed è dotata impianti per il «controllo non distruttivo» dei prodotti finiti in grado di fornire una elevata garanzia di qualità. Un attrezzatissimo laboratorio metallurgico, chimico, chimico strumentale e prove meccaniche supporta e controlla il processo produttivo costanti nelle fasi qualitativamente importanti.

Tubi Ecte Italia
50121 FIRENZE - Borgo Pinti, 97/99

I CONSIGLI DI UN ESPERTO CONTATTANDO:
M. G. D.
di DAVIO Geom. MASSIMO & C. s.n.c.
15100 ALESSANDRIA - Via B. BUOZZI 43
Tel. 0131 65.408 - 444.076
Moderne tecnologie per la vostra casa

Presente Mostra mercato «IL BARATTO» a Serravalle Scrivia dal 9 al 13 novembre

Giulio Riva
Elettrodomestici,
Articoli Casalinghi e regalo
Peronospora - Idraulica
Pompe irroratrici - Sanitari
Serravalle Scrivia - Via Berthoud 112 - Tel. (0143) 65.155

Caffè Piacentino
Viale M. Benedicta n. 25
Tel. (0143) 65.161
SERRAVALLE S. (AL)

IMPRESA
STEFANO AZZARETTI
NOVI LIGURE

ARREDAMENTI
RENZO ROVEGNO
50 ANNI DI TRADIZIONE ED ESPERIENZA NELL'ARREDAMENTO
NUOVO CENTRO CUCINE
Sede: SERRAVALLE SCRIVIA
Viale Martiri Benedicta 87, tel. 0143 65.433
CASSANO SPINOLA
Via Circonvallazione, tel. 0143 47.191

Ordinati dall'Acquedotto del Monferrato

Controlli sui 12 pozzi della Cascina Giarrea

Esiti positivi ma le indagini saranno eseguite periodicamente

VIGNALE MONFERRATO — Con la sua rete lunga oltre millaseicento chilometri ed oltre cento Comuni dell'Astigiano, del Torinese e dell'Alessandrino serviti, l'Acquedotto del Monferrato è uno dei maggiori d'Italia. L'acqua erogata è per qualità una delle migliori e proviene da Cascina Giarrea, tra Saluggia e Crescentino. Da dodici pozzi l'acqua raggiunge la centrale di pompaggio di Verrua Savoia e poi si dirama in rete.

Oltre anno fa, vennero trovate tracce di diserbanti in uno dei pozzi superficiali (la situazione poi ritornò alla normalità). Anche quel campanello d'allarme, e la scelta che gestisce l'acquedotto ha dato il via ad una serie di studi.

In particolare, la zona dei pozzi è stata posta sotto controllo dal punto di vista idrogeologico dai professori Giancarlo Bortolami, dell'Università di Torino, ed Antonio Di Molfetta, del Politecnico. I risultati studi sono stati resi pubblici ieri in un convegno. Dall'indagine, ha sintetizzato il professor Di Molfetta, è che a Cascina Giarrea vi sono distinti complessi acquiferi. Uno, superiore, altamente permeabile e quindi esposto ad un eventuale inquinamento dall'alto, il secondo invece, sottostante, *«assolutamente protetto naturalmente»* da uno spesso strato di argilla.

Attualmente i pozzi pescano in parte dal «rimpo acquifero» superficiale ed in parte da quello più profondo. Per eliminare ogni futuro rischio, ha ricordato l'ingegner Antonino Dell'Orto, presidente della società Acquedotto del Monferrato, è stato un progetto per l'approfondimento dei pozzi e si pensa ad un monitoraggio delle falde, *«per consentirne un controllo sistematico»*.

Per evitare contaminazioni da diserbanti o altri agenti inquinanti occorre però la tutela del suolo della zona. Attualmente, come ha dimostrato lo studio di Bortolami e Di Molfetta, i due campi acquiferi di Cascina Giarrea possono contare su di una fascia di protezione sicura sessanta giorni, cioè passano due mesi da quando, attraverso il monitoraggio, si scopre la presenza di un agente inquinante al momento in cui l'eventuale acqua contaminata raggiunge i pozzi.

Lo studio ha consentito poi di delimitare la fascia di protezione per un anno; è però ora avviare un sistema di monitoraggio e, soprattutto, le autorità amministrative *«agiscano perché questa risorsa, in Piemonte, mantenuta»* l'imposizione di vincoli opportuni.

Al convegno è intervenuto l'assessore regionale alla Sanità Eugenio Maccari, che ha illustrato il più generale piano *«di risanamento delle falde idriche»* all'inquinamento di diserbanti. Prevede interventi strutturali pozzi, riduzione dell'impiego diserbanti, potenziamento dei servizi vigilanza e la creazione di «tecnici agrari condotti» che assisteranno gli agricoltori. I prodotti chimici, inoltre, saranno acquistabili solo su ricetta.

Mauro Facciolo

E' morto Giulio Maini, appassionato paleontologo

Donò il museo a Ovada

Stroncato da una grave malattia - Aveva regalato al Comune la raccolta di fossili e minerali, grazie a cui è stato possibile allestire un'esposizione permanente di grande valore scientifico - Profondo cordoglio in città

Giulio (a destra) durante l'allestimento del museo che aveva donato al Comune di Ovada

OVADA — Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Giulio Maini, 55 anni, stroncato giorno da una grave malattia. Appassionato di mineralogia e paleontologia, il 16 settembre scorso aveva donato al Comune la sua collezione, grazie a cui è stato possibile allestire un naturalistico de importanza sia sotto il profilo scientifico sia come richiamo turistico.

Giulio Maini era tornato ormai da qualche anno, sembrava essersi ripreso da pochi giorni fa le sue condizioni si improvvisamente aggravate e ha dovuto essere ricoverato in ospedale, dove è morto. Era sposato e padre di due figlie. La notizia della sua scomparsa ha destato profondo cordoglio.

Dipendente del Consorzio autonomo del Porto di Genova, Giulio Maini venticinque anni fa iniziò a collaborare con l'Università genovese come esperto di cartografia. Fu una svolta per la sua vita: la passione per paleontologia e alla geologia arrivando a dedicare tutto il tempo libero alla ricerca scientifica, soprattutto del bacino ligure-piemontese.

Con il trascorrere del tempo le sue ricerche si estesero e si approfondirono permettendogli di scoprire nuovi tipi di fossili, uno di più recenti ed eccezionale ritrovamento, un fossile che il professor Andrea Allasinaz, docente di paleontologia all'Istituto di Geologia dell'Ateneo di Torino, ha descritto sul bollettino ufficiale della Società paleontologica battezzandolo «Calappilia Maini» in onore dell'ovadese.

Maini aveva raccolto i moltissimi reperti trovati durante anni di lavoro in un mostra permanente, allestita in frazione Costa di Ovada. 3150 «pezzi» che ogni formano il nucleo centrale del museo naturalistico

r. bo.

Melazzo, agricoltore in fin di vita

MELAZZO — Stava caricando di paglia su un rimorchio, il montacarichi del trattore si ribaltato e lo travolto; è ricoverato in fin di vita all'ospedale di Alessandria. E' un agricoltore di anni, Carlo Malfatto, abitante a Montechiaro, in via Nazionale. L'incidente è avvenuto venerdì na, in un campo vicino alla frazione Arzello.

in pensionata

VOGHERA — Alcuni ladri hanno svaligiato l'abitazione della pensionata settantaquattrenne Maria Rimella, in piazza Primetti Bandiera. Sono stati rubati oggetti d'oro, denaro e alcuni oggetti antichi, per un valore di circa sei milioni.

Attenzione alla colletta

VOGHERA — I responsabili della comunità «Lesupper» il recupero dei tossicodipendenti di Campoferro, alla periferia di Voghera, hanno denunciato ai carabinieri episodi di sciacallaggio. Alcuni giovani, spacciandosi per operatori della comunità stessa, hanno cercato di farsi consegnare dei denari da molte persone cercando di convincere la gente si trattava di una raccolta di fondi.

Lo Snals il congresso

ALESSANDRIA — Si svolgeranno domani in provincia le elezioni per il rinnovo degli organi statutari dello Snals e dei delegati al congresso di Roma, precedute da un assemblea svoltasi nel giorno scorso. Gli iscritti possono votare in varie scuole di Alessandria, Acqui Terme, Casale, Novi Ligure, Tortona, Ovada e Valenza.

All'ex scuola di Cantone Grassi

A Casale sorgerà un nuovo ospizio

Secondo il progetto ospiterà 42 anziani

CASALE MONFERRATO — La città avrà una nuova casa di riposo per anziani non autosufficienti; verrà realizzata ristrutturando ed ampliando il fabbricato della ex scuola elementare di Cantone Grassi a Casale Popolo. Il progetto esecutivo è già stato approvato dal Consiglio comunale. Autore dell'elaborato l'ingegner Enrico Desideri, docente del Politecnico di Torino.

Prima di passare all'appalto dei lavori si attende ora il reperimento dei fondi necessari (un miliardo e trecento milioni di lire) per la ristrutturazione. Trecento milioni verranno erogati a fondo perduto dalla Regione Piemonte, mentre il resto della somma verrà messo a disposizione dal Comune attraverso la vendita, già avviata, di immobili di proprietà della città; si tratta di diversi garages e della vecchia Benefica. L'appalto dovrebbe partire nei primi mesi dell'89; per l'ultimazione dei lavori occorrerà poi una decina di mesi.

Commenta Giovanna Bevilacqua, ai Servizi assistenziali: *«La popolazione della nostra zona è la più anziana dell'intero Piemonte; nel Casalese c'è inoltre bisogno di posti per anziani non autosufficienti. La nuova protetta avrà 42 posti letto, suddivisi soprattutto camere a due letti, previste anche quattro mere singole per i casi particolari»*.

m. fa.

Agricoltura per hobby

I mille profumati segreti dei bulbi di Hippeastrum

E' una costosa pianta olandese che richiede grande cura nella coltivazione

I bulbi di Hippeastrum, che in genere arrivano dall'Olanda, sono molto cari e quindi bisogna saperli coltivare bene, per ottenere i migliori risultati e non farne morire le piante per un errore magari banale.

I bulbi nuovi devono avere la maggior parte delle radici intatte e vanno invasati in terriccio leggero, permeabile e fertile, composto per metà da buona terra di giardino, un terzo di foglie e letame e un terzo di sabbia. Se il bulbo è grosso, tanto meglio perché due anche tre steli.

Dopo la piantagione, annaffiare quanto basta per mantenere umido il terriccio del vaso e per consentire la ripresa delle radici. L'ambiente dev'essere tiepido, dai 14 ai 16 gradi; quindi non occorre in locale, ma basta locale di casa troppo riscaldato. Quando piante cominciano a vegetare, dare acqua in quantità maggiori e mettere il vaso in piena luce, in un locale più riscaldato, sui 18-20 gradi. Dopo la fioritura, continuare le annaffiature e mantenere la pianta in vegetazione mediante concimazioni liquide settimanali, sino a settembre-ottobre. Nella buona stagione i vasi possono essere collocati fuori, in giardino, possibilmente a mezz'ombra.

Quando le foglie sono diventate gialle, rovesciare il vaso affinché il terriccio asciughi e venga bagnato dalle piogge autunnali. Le piante vanno in riposo e si pongono così come stanno in un locale asciutto e freddo, dove però non geli.

All'inizio della nuova stagione vegetativa il vaso, se è pieno di radici, va cambiato con un altro più grande, mettendo nello spazio vuoto terriccio fresco e fertile. Se invece le radici non hanno occupato tutto il vaso, basta rimuovere il terriccio superficiale, toglierne due centimetri di spessore e sostituirlo altro fresco e fertile.

Ogni tre anni bisognerà comunque cambiare tutta la terra del vaso, facendo però in modo di non rovinare le radici, togliendo tanto quelle rotte. Quest'operazione può essere fatta all'inizio gennaio, se si vuole forzare il bulbo per ottenere una fioritura precoce.

Rusticus

COMETA
HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 64.109
DISCOTECA
DAL MONDO DI
DOMENICA 13 NOVEMBRE
(pomeriggio e sera)
D.J. LINUS
GIOVEDI' 17 NOVEMBRE
SABATO 19
DOMENICA 20
(pomeriggio e sera)
D.J. CHICCO SECCI
BALLO LISCIO
DOMENICA 13 NOVEMBRE (sera)
BRUNO E ANDREA
VENERDI' 18 NOVEMBRE (sera)
JULIANO CAVICCHI

Stato civile

Casale

Nati: Vanessa Recanatese, Veronica Benigno, Antonio Petrizzo, Michela Mezzano, Angelica Giacomin, Stephanie Fardella, Rossella Grasso, Giulia Roto, Erika Mucci, Denise Gagliardi, Federico Dezzani, Alessandro Pomati.

Morti: Maria Novarese, anni, pensionata; Dario Altera, 76, pensionato, Serafina Bossi, 85, pensionata; Francesca Scagliotti, 67 pensionata; Elena Prévera, 74, pensionata; Luigia Gavelli, 86, pensionata; Raffaello Corazza, 64, pensionato; Maria Mo, 82, pensionata; Ines Demaria, 75, pensionata; Luigi Baiardi, 79, pensionato; Amalia Bisio, 82, pensionata; Giovanni Faggio, 79, pensionato; Pierino Castagnone, 86, pensionato; Emidio Meo, 70, pensionato; Aldo Funnioli, 63, agronomo; Teresa Demagistris, 93, pensionata; Garlando, 78, pensionato; Pierino Castagnone, 60, pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio: Pierfranco Angelini, muratore, e Monica Vendruscolo, ambulante; Maurizio Ricca, operaio, e Rosalba Montic, operaia; Giuseppe Carlo, carpentiere, e Daniela Bonfissuto, operaia.

Tortona

Nati: Maria Rosaria Crozza, Matteo Gatti, Luca Navone, Michela Marcone, Maria Francesca Ibba, Jacopo Ponzano.

Morti: Adele Molinari, 77 anni, pensionata; Attilio Tetti, 91, pensionato; Romano Carra, 54, pensionato; Mario Cunioli, 80, pensionato; Pietro Genovese, 83, pensionato; Amaro, 80, pensionato; Paolo Rosa, 76, pensionato; Albertina Avogadri, 82, pensionata; Ida Rosa Piccinini, 70, pensionata; Armando Luigi Marziano Bosco, 82, pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio: Paolo Giuliano Morangon, bullista, con Carla Festa.

Ovada

Nati: Andrea Sulcio.

Morti: Celestina Colombo, 86 anni, pensionata; Luigi Carrone, 82, pensionato; Pietro Gandino, , pensionato; Giulio Maini, 55, pensionato; Guglie Giovanelli, 81, pensionato.

I dati si riferiscono al periodo 5-11 novembre.

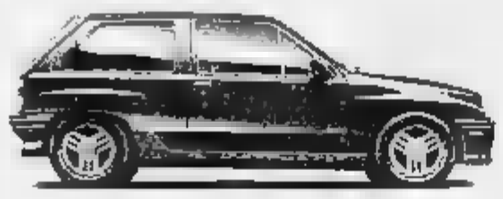
PRESTO! DAI CONCESSIONARI OPEL

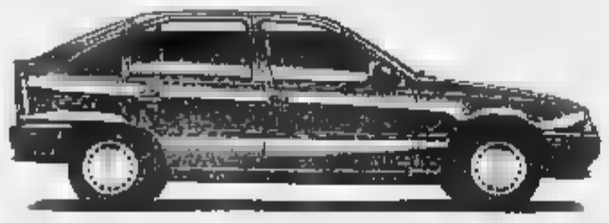
automania
Spalto Marengo 73
ALESSANDRIA
Tel. 0131 446.824/5

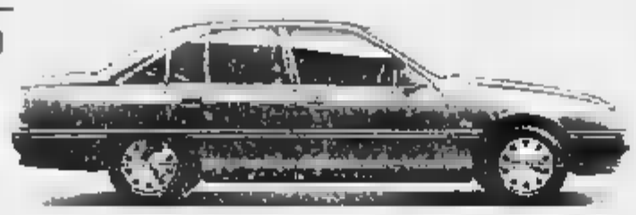
TUTTO PER L'AUTOMOBILE
V. Piave 8
ACQUI TERME
Tel. 0144 52.635

GARAGE CASALESE
Nuova sede
Zona Ind. - CASALE M.TO
Tel. 0142 2130 - 74.522

campagna d'autunno

Opel Corsa
DI SCONTO


Opel Kadett
Rateazioni senza interessi
10.000.000 senza interessi 24 mesi
oppure 1.000.000
SCONTO


Opel Omega
Leasing a costo zero (es. a 29 mesi)
OMEGA 2.3 D 4 PORTE
Prezzo chiavi in mano Lit. 23.517.000
Quota contanti (35%) Lit. 8.230.950
Importo da finanziare Lit. 15.286.050
Canone mensile
(importo da finanz. diviso 29) Lit. 527.105
Valore riscatto Lit. 23.517


OPEL
BY GENERAL MOTORS
N°1 NEL MONDO

MERCEDES-BENZ

BALDAZZI S.p.A.
CONCESSIONARIA

PER LE ZONE DI:
GENOVA città e PROVINCIA
TORTONA - NOVI LIGURE
ACQUI TERME - OVADA

LA SPETTABILE CLIENTELA È INVITATA
a richiedere preventivi e provare
la vasta gamma sia di VETTURE
che di VEICOLI INDUSTRIALI

IL PROGRESSO MERCEDES È PRONTO PER TE

PER TUTTE LE VOSTRE ESIGENZE PRIMA DI DECIDERE PROVATELI

BALDAZZI s.p.A.
SEDE: 16121 GENOVA - Via Rivarolo 57r - tel. 010/44.88.41 (5 linee)
FILIALE: 16043 CHIAVARI - Viale Millo - tel. 0185/32.11.23
FILIALE: 15057 TORTONA - C.so Alessandria 49 - tel. 0131/81.36.91
Telex 271036 PIEBI-I - Telefax 010/44.40.69

L'Orchestra sinfonica della Radio di Pechino

I cinesi al Comunale

Il concerto domani alle 21 - In programma musiche della Cina e brani di compositori occidentali - Il complesso in tournée nelle città italiane

ALESSANDRIA — Domani sera alle 21 arriva al Teatro Comunale l'Orchestra Sinfonica di Radio Pechino, che conclude proprio ad Alessandria la tournée europea di cui dal 9 ottobre è stata protagonista in numerose città d'Italia, Svizzera, Francia, Spagna, Germania, Austria e Jugoslavia. La «lunga marcia» in Europa ha costituito la prima visita del complesso cinese nel vecchio continente e ha segnato un momento importante nella conoscenza di un paese rimasto a lungo rinchiuso nelle proprie scelte politiche e culturali.

La tournée è stata resa possibile dal sostegno economico di due sponsor (la Iveco e la Lufthansa) e dall'organizzazione della Music Promotion di Torino. Il complesso di Pechino è scelto per il pubblico europeo alcune famose composizioni occidentali, affiancandole a due pagine di musica contemporanea. Il concerto quindi è l'occasione per sentire soltanto «come» suonano i cinesi, ma anche «che» producono. Questi i che sono stati proposti dai due direttori (Yuan Fung e How Rim Yu) alternatisi nella tournée. *Scene dello Yunnan* di Wang Lin, *Il Fiume Giallo* (concerto per pianoforte e orchestra di Xian Xinghai, la sinfonia dell'opera *Italiana in Algeri* di Rossini, la *Sinfonia n. 1 in* minore di Brahms, la *Sinfonia n. 5 in mi minore* di Ciaikovski e il *Concerto in re minore n. 1 op. 6 per violini, oboi, clarinetti, ecc.)* tecnica agguerrita. Evidenti in tutti, a partire dai direttori, l'entusiasmo e la gioia di fare musica. Sono oltre cento elementi, molti dei quali vincitori di premi e concorsi, che svolgono lavoro costante di della cultura musicale a livello didattico, non soltanto in tri e concerti anche nelle università e nelle

Yuang Fung, direttore dell'Orchestra sinfonica della di Pechino, durante le prove quotidiane prima del concerto serale

complesso vanta una ampia discografia: l'ultima realizzazione è un LP (anche in versione compact) con il *Fiume Giallo* (è regidi recente in Cina con partecipazione del pianiRiccardo Carmelli, co-protagonista della tournée europea) e *Yunnan Scenes*.

Queste ultime, si è detto, costituiscono la del concerto alessandrino. In realtà verranno eseguiti soltanto i due movimenti estremi: il primo di carattere meditativo e il quarto festoso e brillante. gli ascoltatori potranno constatare, è tratto di musica piacevole, di facile impatto, che di moduli tematici orientali con le tecniche di composizione e con l'armonia occidentali. Si colgono copiosi riferimenti ai romantici austro-tedesco e alla musica francese e russa, momenti idilliaci che no provenire da una partitura di Sibelius, scintillanti ritmi di danza «country» alla Copland e ampollosi empiti orpresi di da Rachmaninov. L'effetto è di immediatezza co proprio ciò che si prefiggono gli autori (in questo Wang Lin le cui *Yunnan Scenes*, composte nel 1983, vennero eseguite per la prima volta soltanto nel 1978 proprio perché erano giudicate troppo influenzate da autori stranieri).

Un discorso analogo si può fare per *Il fiume giallo*, che vedrà la partecipazione del pianista Carmelli: canzoni popolari e riferimenti sociali piuttosto scoperti, alla trionfalistica conclusione che vede fusi tra loro i temi dell'«Internazionale» e di «L'Oriente è rosso», si susseguono con effetti gradevoli anche se piuttosto .

La *Quinta sinfonia* di Ciaikovski pare fatta apposta per questo popolo cinese così atte simbologie. Al centro dell'opera è il destino, negativo, dell'uomo: flutti profondi te e languide melodie conferiscono all'ampia pagina il marchio del pessimismo, vanamente contrastato serenità del valzer e squillanti fanfare conclusive.

Leonardo Osella

Nel pomeriggio il gruppo milanese «Adelchis»

Musica medioevale in chiesa a Terruggio

Stamane alla Ferrero concerto di pianoforte a quattro mani

Ferrari», nell'ambito della stagione certistica '88-'89 che ha organizzato con l'assessorato comunale alla Cultura, propone, in in l'Aula, due concerti per pianoforte a quattro mani alla domani mattina in sala Ferrero ad Alessandria, dedicati a giovani, valenti utori. sono di scena Anna Lovisolo e Maria Teresa Pasero che presentano un programma di musiche di Brahms e Debussy.

Anna Lovisolo, diplomata cittadino, dove insegna pianoforte, e che ha frequentato perfezionamento e composizione, ha ottenuto numerosi riconoscimenti con-

corsi nazionali tiene concerti in Italia e all'estero.

Maria Teresa Pasero si è diplomata «Verdi» di Milano; è una volta docente pianoforte Conservatorio alessandrino. Lei pure Italia all'estero, mente è stata premiata al concorso internazionale «Città di Capri».

musica medioevale, invece, pomeriggio a Terruggia. Alle 15 nella parrocchiale suonerà gruppo milanese «Adelchis» composto da Alice Bacigalupo (flauto), Roberto Palma (rebeca e viella) e Giovanna Motta (arpa medioevale e percussione). Il concerto ha in programma musiche nel periodo che va dall'ottavo al quindicesimo colo. La manifestazione odierna è uno degli appuntadi spicco gna «Autunno d'oro nel Monferrato» giunta all'ottava edizione.

Infine domani prende il via la tredicesima stagione culturale musicale '88-'89 dell'Agimus Tortona, l'associazione giovanile che opera patronato del Pubblica Istruzione.

Alle 16,45 di domani alla sala giovani del Teatro Civico suonerà, in un concerto a quattro mani, il duo pianistico Diruni-Panciroli composdal ravennate Paolo Diruni e milanese Mario Panciroli. Sono entrambi molto giovani e domani a Tortona presenteranno musiche di Respighi, Ives, Debussy e Ravel.

Paolo Diruni, che fra l'altro ha collaborato come pianista ai corsi di flauto della classe Severino Gazzelloni all'Accademia Chigiana di Siena, stabilmente in duo con Panciroli e con il flautista Daniele ni e ha tenuto numerosi certi in e all'estero. Lo corso anno è risultato il vincidel internazionale «Città di Strasa» nella sezione «duo flauto pianoforte».

Mario Panciroli, che partedi più importanti festivals estivi italiani, chiamato a far parte giurie in concorsi pianistici e musica da camera; in tutto il mondo e collabora con affermati solisti.

e. o.

Novi ricorda Angelo Dagli

NOVI LIGURE — Stamane Novi ricorda Angelo , uno dei suoi esponenti in culturale nel secolo in corso: ufficiale è in programma Municipio alle 10,30; l'amministrazione comunale l'ha voluta organizzare in della ricorrenza del centenario della sua nascita.

Angelo Dagli, che morì nel 1971, espresse la sua arte in svariati campi: fu scrittore, storico, saggista e pittore. Tra gli scritti di Dagli i più significativi sono il «Compendio storia dell'arte», i libri poesie «La traccia» e «Poesie dialettali».

La manifestazione di questa mattina aprirà con gli interventi sindaco Mario Angeli e dell'assessore comunale alla cultura Osvaldo Repetti; dopodiché si prof. Mascherini a ricostruire la di Dagli e a ripercorrere le tappe più significative del suo impegno culturale.

Inoltre, saranno premiati medaglia d'oro tre «uomini lettere». Sono: storico Lorenzo Tacchella, lo scrittore Marcello Venturi e il giornalista Gianfranco Vené.

(l. u.)

Da stamane nel grande padiglione allestito nella piazza Municipio

Murisengo mette in mostra i tartufi

Alle ore 9 si inizieranno le contrattazioni - Stand con prodotti tipici - Musiche con la banda «La bersagliera», esibizione dei «Saltimbanchi di Viarigi» - Un premio al direttore de «La Stampa»

MURISENGO — Grande attesa per la ventiduesima edizione della «Fiera del tartufo nostrano - Trifola d'oro», organizzata dalla Pro loco con Comune, Provincia, Camera di Commercio e Comitato tartufai monferrini.

Alle 9, nel grande padiglione coperto allestito in piazza del Municipio, s'inizieranno le contrattazioni tra i tartufai e si esibiranno gli stand prodotti tipici locali, mentre suonerà la banda «La bersagliera» e si esibiranno i «Saltimbanchi di Viarigi».

Alle 11 consegna dei premi del club «Amici di Murisengo», madrina Inge Feltrinelli, a Gaetano Scardocchia, direttore de *La Stampa*, ed a Carlo Patrucco, vicepresidente della Confindustria. A mezzogiorno, invece, consegna della «Trifola d'oro» (valore un milione) al presentatore del miglior esemplare e degli altri premi. Seguirà il trifolau-.

RAGAZZA IDEALE. Nuova del concorso per la scelta della «Ragazza ideale»; oggi la tappa al bar Zerbino di Alessandria alle 16 e alle 20 e con il piano bar mato da Dino sarà anche un breve moda di una le ragazze in gara. Presenta Paola.

MODA E CASA. Ultimo giorno per «Moda e Casa» la rassegna promossa al zo Cova Adagio di Casale Monferrato Pro loco Casale. La mostra è dalle 10,30 alle 23,30.

FESTA PATRONALE. Alle 11 nella Collegiata di Serravalle Scrivia si celebra una messa solenne per il patrono S. Martino durante quale verranno consegnati doni alle 8 coppie che festeggiano le nozze d'oro e alle due centenarie serravallesi.

FIERA DI NOVEMBRE. Alla zona artigianale D3 di Valenza si tiene oggi la fiera di novembre «Fiore d'autunno», inaugurataci ieri

E TUOI. Ancora dedicata al tartufo la rubrica domenicale di Cosmo. Si parla stamane di S. Sebastiano Curone con curiosità, notizie, avvenimenti, interviste e, naturalmente,

AUTUNNO RONOMICO. Con un pranzo alle 13 al ristorante «Le Querce» di Momperone si conclude oggi l'autunno nelle Valli Curone, Grue e Ossona. Saranno serviti altri piatti, crespelle, cinghiale, cotechino con lenticchie, lepre salmi con polenta (30 lire, vini presti).

FOTOGRAFIE PREMIATE. Vengono premiati a Villanova Monferrato i vincitori del quinto concorso fotonazionale organizzato dall'Arcos. Per la sezione bianco e nero il primo premio è andato a Vincenzo Olivo di Torino; per il miglior nudo a Salvatore Morello di Spinetta Marengo.

CASTAGNATA E VINO. Alla cantina sociale «Tre Castelli» di Montaldo Bormida oggi pomeriggio è in programma grande cgnata per tutti con assaggio del vino dolcetto nuovo.

CINEMA. Al cinema «Ambra» di Alessandria prende il via domani su «Movie, Music e altro. Immagini, musiche, cinema». Da domani a mercoledì sarà proiettato il film *La piccola bottega degli orrori*.

PIANO BAR. Questa sera Circolo culturale Palomar di Valenza si esibisce il pianista casalese Angelo Toai.

TOMBOLA. All'oratorio di viale Vicenza a Valenza si tiene oggi pomeriggio una «tombola dell'oca» riservata a ragazzi e adulti.

e. o.

Montechiaro d'Acqui festa unica del bollo

MONTECHIARO D'ACQUI — Castagne e vino novello gratis, bagna cauda da «Neta» a pagamento, ma a prezzi contenuti saranno offerti oggi per la festa che, secondo la tradizione, chiude la stagione del pallone elastico.

Montechiaro è uno dei paesi recuperati all'antico sport Marino, il «missionario» che, partendo dalla sua casacantina di Nizza Monferrato, viaggia tra Langa e Liguria (ma anche dove è «estero» per il suo sport, proprio per propagandarlo per convincere con i suoi racconti, la sua storia, la sua voglia di giocare ancora. Convincere i sindaci a ricostruire, o costruire, campi da pallone.

Così a Montechiaro (Alto e Basso). Un piccolo nucleo, sei chilometri fra i due spezzoni di paese, cinquecento abitanti in tutto.

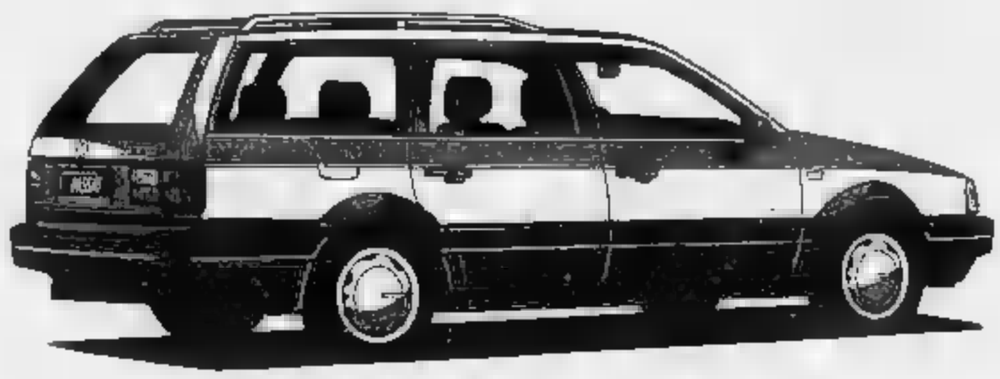
Nel basso c'è il nuovo campo di pallone sul quale oggi giocheranno ad oltranza (dalle 14,30 in avanti) in tanti, squadre decise in anticipo con nomi di ieri e di oggi: Marino, certo, poi Alcardi, Berruti, Rossa, Olivieri, Galliano, Gili, Bolfetino e altri.

Fra i migliori della giornata, con le prime nebbie sui filari ormai spogli, ci sarà anche Pietrino Reverdito, che lascia dopo quarant'anni il suo lavoro di maestro a Montechiaro.

«Non posso più stare a scuola — spiega — *quest'anno sui banchi ci ho la mia nipotina. La metterei a disagio*». Reverdito dice che il pallone continua i movimenti, è un ritorno importante. Nunno Michen, che del ristorante «da Neta» è il patriarca, vecchio tifoso di Bertola, vuole tutti a cena alla sera. Montechiaro Basso diventa così capitale del pallone per una giornata del tutto particolare.

Bruno Perucca

Passat Variant.
Averla o invidiarla?



Autobocca
Concessionaria per
TORTONA - OVADA - NOVI LIGURE
NOVI LIGURE - Viale Regione Piemonte 15 - zona ind. - Tel. 79.213/4
VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: *La partita* di Carlo Vanzina
AMBRA: personaggio dei protagonisti; sono Senza via di scampo.
: Stormy monday.
Il piccolo Diavolo, con Roberto Benigni Walter Matthau
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: mezzanotte.
MODERNO: Corto circuito 2.

ACQUI TERME
ARISTON: Il principe cerca moglie.
CRISTALLO: L'ultima tentazione di Cristo.
ITALIA: Treno di paglia.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Corto circuito 2.°
POLITEAMA: Bull Durham, un gioco a tre mani.
VITTORIA: Il piccolo diavolo.

CAVI LIGURE
IL PORTE: La leggenda del santo bevitore.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Trappola di cristallo.
ITALIA: La partita.
MODERNO: Il piccolo diavolo.

OVADA
LUX: Spirello porcello.
MODERNO: film sexy.

VALENZA PO
SOCIALE: Frantic.

TORTONA
MODERNO: Trappola di cristallo.
SOCIALE: Il principe cerca moglie.

VOGHERA
ARLECCHINO: Frantic.
GALVANI: L'ultima tentazione di Cristo.
: Il principe cerca moglie.

FARMACIE
Alessandria: Dionio, corso Roma, notturna. Ospedale, via Venezia.
Acqui Terme, piazza Italia.
Casale: Bramante, piazza Mazzini
Novi: Vallerta, via Verdi
Ovada: Frascara, via Assunta
Tortona:, piazza .
Valenza: Comunale, viale Manzoni
Voghera: Gazzaniga, via Garibaldi

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57 775; **Casale:** 33 43; **Novi Ligure:** 72 71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41.520 (ambulanze: 213 838).
telefonica a selezione diretta per **Ospedale Civile** 30 01 (306 = numero urbano).

MUSEI
Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30
Museo e Pinacoteca di Alessandria: aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

TAXI
Piazza Libertà: 52 031
Stazione Ferroviaria: 51 839

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17

BENZINAI
Ip, via G. Bruno; **Gulf,** via Pavia; **Agip** Lungotanaro Solferino; **Esso,** spalto Marengo; **Ip,** via Marengo; **Bp,** via Marengo. **Esso,** corso T. Sonsino; **Ip,** corso Romita; **Mobil,** corso Lamarmora. **Bp,** viale Tivoli; **Ip,** corso Acqui; **Tamoil Gas,** lungotanaro Magenta; **Mach,** via G. , **Bp,** via G. Bruno

LA STAMPA
Ufficio di corrispondenza: **Alessandria,** via Cavour 5, tel (0131) 66 303, 443 947; Corrispondenti: **Casale** (0142) 54 782; **Tortona** (0131) 872.361; **Valenza** (0131) 237 144; **Acqui Terme** (0144) 25 29 - 54 397; **Novi Ligure** (0143) 75 788; **Ovada** (0143) 80.382; **Serravalle Scrivia** (0143) 65.088.

PUBLIKOMPASS
Alessandria, via Parma 18, tel. (0131) 442.541/44. Orario: 9-12,30 e 15-18. Sabato: 9-12,30 **Casale,** aportello Publikalia, via Corte d'Appello 4, tel (0142) 21.01 - 21 54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato: 8,45-12,15

INVITO
V.A.R. di SCOTTI Concessionaria RENAULT
E' LIETA DI INVITARLA A
PORTE APERTE ALLA RENAULT 1989

SABATO
DOMENICA 13 NOVEMBRE
ORARIO CONTINUATO
9,00 - 19,00
V.A.R. di SCOTTI
C. LAMARMORA 79
Tel. 42.321 -
20 NUOVISSIME RENAULT 19 IN PALIO

Serie C1 - I bianconeri al «Coppi» [illegible] problemi di formazione

Un Derthona d'emergenza nel match con il Pro Livorno

Probabilmente Pelagalli dovrà rinunciare a Feria e Recaldini - Sono pronti Ferraroni e Berg

TORTONA — Soltanto all'ultimo momento Ambrogio Pelagalli scioglierà tutte le riserve riguardo la formazione che oggi pomeriggio [illegible] 14,30) scenderà in campo al «Coppi» per affrontare il Pro Livorno. I dubbi riguardano Recaldini e di Feria.

Entrambi in settimana non si sono allenati con regolarità (Recaldini si è limitato soltanto a correre, senza [illegible] toccare la palla), lamentando alcuni disturbi dovuti ad infortuni subiti durante la partita di Mestre.

Dice mister Pelagalli: *«La situazione mi preoccupa, perché sono proprio le squadre che sulla carta sembrano meno pericolose, come appunto il Pro Livorno, che poi sul campo rivelano insospettate doti di orgoglio e riescono a mettere in crisi qualunque squadra, anche la più quotitativa. Sarà quindi una partita molto delicata, che avrei voluto affrontare disponendo di tutta la rosa dei giocatori al meglio della forma. Infatti la formula di gioco che adottiamo, la zona mista, ha come base l'intesa tra i reparti e la buona condizione atletica».*

Se Pelagalli [illegible] avrà la possibilità di recuperare i due giocatori infortunati, sarà costretto ad apportare delle modifiche importanti, che potrebbero anche rivoluzionare tutta la disposizione tattica del schieramento.

Il ruolo ricoperto da Recaldini a centrocampo verrebbe assunto da Ettore Ferraroni, che già a Mestre rilevò nel secondo tempo il centrocampista infortunato. Pur se poco esperto e non al meglio della forma (per il servizio di leva), il giocatore si dimostrò all'altezza della situazione.

Più difficoltoso diventa invece sostituire Feria. Se la [illegible] potrà essere in campo, Pelagalli vedrà costretto a schierare in una posizione più avanzata Uz- che Patta, schierando nelle retrovie il giovane Ber-.

Aggiunge l'allenatore: *«E' un momento delicato e, se fosse possibile, sarebbe meglio non fare nessun mutamento tattico. Purtroppo, di fronte agli infortuni debbo arrendermi e quindi studiare nuove soluzioni, che mi auguro ci consentano ugualmente di ottenere dei risultati positivi».*

Nelle file del Derthona, da questa settimana è presente anche il giovane difensore Silvio Giorgi, 19 anni, primavera della Cremonese, che però oggi non potrà essere utilizzato perché non è stata completata la documentazione che gli permetterà di vestire al più presto la maglia bianconera.

Enrico Regalzi

Derthona: Nonnelli; Baronio, Prevedini, Bergo; Tedoldi, Terzi, Patta, Nardiocci, Uzzardi, Ferraroni, Gori.

Livorno: Onorati; Barsotti, Biagianti, Pontis, Carpineti, Sala, Piccini, Moschetti, Mazzuccato, Perfaltel, Ciccoli.

Serie C2 - Oggi al Moccagatta è di scena la Pro Vercelli

Quale Alessandria sarà?

Dopo la partenza [illegible] Marescalco, Benetti e Grandi, soltanto Tortora, Meazza [illegible] Riccarand sono stati confermati rispetto all'anno scorso - Debuttano Montrone e Casale

ALESSANDRIA — Attesa fra gli sportivi alessandrini per il derby odierno contro la Pro Vercelli (alle [illegible] al «Moccagatta»). [illegible] stati giorni intensi per i grigi, che proprio nelle [illegible] del calcio-mercato d'autunno sono stati protagonisti di alcuni trasferimenti a [illegible] alcuni.

In proposito, il presidente [illegible] Amisano ha voluto chiudere ogni polemica sulla cessione di Franco Marescalco: *«L'Alessandria, su indicazione del mister Melani, ha operato al meglio. Perlanto le polemiche di questi giorni non fanno altro che inasprire gli animi e innervosire la squadra. Marescalco, come con gli altri giocatori ceduti, ci siamo comportati nella maniera più corretta; agevolando a trovare [illegible] squadra dove esprimere le sue potenzialità. La partenza di Marescalco è dovuta a ragioni esclusivamente tecniche e non c'è mai stato alcuno screzio fra Melani ed i giocatori».*

Dei 18 giocatori in forza al- [illegible] nello scorso campionato (e cioè Merlo, Panizza, Fioraso, Bisoli, Carnio, Grandi, Benetti, Corsi, Marescalco, Ivan Perretti, Mestini, Tortora, Riccarand, Meazza, Giorgi, Rinino, Scarabelli, Miani), ne sono rimasti soltanto tre: il portiere Riccarand, il difensore Meazza e l'attaccante Tortora.

Puntualizza il trainer Melani: *«Qualcuno potrebbe storcere il naso per il quasi radicale cambiamento che ha caratterizzato la squadra da luglio ad oggi, ma devo dire che è un dato non conta niente. Si può sostituire un giocatore anche se è valido, senza che necessariamente si debba pensare ad una bocciatura tecnica. Per molti è un problema tattico; gli [illegible] avranno modo di esprimersi anche meglio in qualche altra squadra. Una società come l'Alessandria, che aspira alla promozione, deve guardare avanti e rafforzarsi a dovere. Non riesco proprio a capire certe persone; si sono [illegible] in giro di incomprensioni con i ragazzi. Non è [illegible] niente ed aggiungo che all'Alessandria i rapporti personali fra me ed i giocatori sono perfetti, com'è dimostrato dalla benevola reazione [illegible] Benetti, Grandi e Marescalco, [illegible] stati ceduti ad altre società. Ci sono evidentemente delle persone estranee al nostro ambiente che vogliono a tutti i costi inventare dei contrasti all'interno della squadra».*

Venendo alla partita odierna, saranno in campo [illegible] ultimi acquisti Angelo Montrone e Claudio Casale. Ha detto ancora Melani: *«Dovremo assolutamente strappare la vittoria e col tempo amalgamare vecchi e nuovi. Ricordo che le squadre da me allenate hanno sempre ottenuto il maggior [illegible] punti nel girone [illegible] ritorno. Chiedo tranquillità e serenità a tutti».*

Contro la Pro Vercelli, inoltre, gli sportivi potranno vedere altri due volti nuovi, che hanno [illegible] esordito in [illegible] pionato ma in trasferta: i centrocampisti Aurelio Zampirutti ed Angelo Carrara.

Malgrado [illegible] forza di volontà ed il temperamento dei grigi, le bianche [illegible] non sembrano un avversario arrendevole, soprattutto nel clima da derby del quadrilatero, giunto alla sua 54ª edizione.

Roberto Gelato

[illegible] Lazzarini; Guerra, Brilli; Zampirutti, Manetti, Ferrarese; Carrara, Tardini, Casale, Ferretti, Montrone.

Pro Vercelli: Longo; Lombardini, Vilase; De Falco, Sora, Regina; Meneghetti, Conca, Di Stefano, Bisnolini, Petroni.

Valenzana quasi ok

I rossoblù, che oggi giocano fuori casa con la Pro Patria, hanno qualche problema in attacco

VALENZA — Sette punti nelle ultime quattro gare sono un bottino più che soddisfacente per qualsiasi squadra, ma [illegible] Valenzana non si accontenta: la trasferta [illegible] oggi a Busto Arsizio è l'occasione per la squadra orafa di confermare il suo attuale stato di grazia.

«La Pro Patria è una squadra simile alla nostra — spiega il tecnico Fait —. *Dovremo stare molto attenti e cercare di colpire in contropiede».*

Sufficiente nell'affermazione [illegible] [illegible] sulla Mottese, splendida ad Oleggio, accorta e implacabile a Soltiate, la Valenzana domenica scorsa è leggermente mancata in fase offensiva, permettendo al Vigevano di uscire imbattuto [illegible] «Comunale».

Nei bar cittadini [illegible] è [illegible] scusso a lungo, in settimana, sulle capacità offensive della squadra rossoblù. Le serpentine ed i lanci di [illegible] Domenico Marocchino, ormai vicino alla forma ottimale, mantengono costanti i rifornimenti alle punte che però non riescono a rendere al meglio.

Aldo Taschieri, ottimo goleador nell'ultimo torneo, ha avuto un avvio difficile e non ha ancora sfoderato gli abituali dribbling e la grande precisione che da sempre contraddistinguono. Accanto a lui giostra Dario Binelli, che però non è una vera punta [illegible] sempre [illegible] essere sufficientemente incisivo.

In attesa del ritorno [illegible] Filippo Castellani, sempre in cura per una forma di pubalgia, molte delle attuali possibilità [illegible] andare in gol sono affidate alla potenza di tiro di Maurizio Porcelli. [illegible] potrebbe non bastare.

Valenzana: Moretti; Bisi, Vittone; M. Giacomotti, Negri, Lupone; Marocchino, Porcelli, Binelli; Barbieri, Taschieri.

r. c.

In C2 Poggibonsi [illegible] Stradella, Vogherese [illegible] Siena

L'Oltrepò ci riprova

STRADELLA — Incontro interessante oggi pomeriggio al Comunale, tra la capolista Oltrepò e il Poggibonsi che domenica scorsa ha travolto il Siena nel tradizionale derby toscano.

Nel clan oltrepadano è stata ormai archiviata la prima battuta d'arresto di questo campionato, subita domenica scorsa a Casale; tutti sono convinti che la compagine guidata da Motta abbia le carte in regola per cominciare una nuova serie positiva. Il Poggibonsi è comunque un avversario di assoluto rispetto, sia sotto il profilo atletico che tecnico.

Nelle file dell'Oltrepò dovrebbe rientrare Criscuoli, assente domenica a Casale per infortunio. Il suo probabile ritorno darà [illegible] primo linea un pizzico di estro in più.

Intanto, ha ripreso la preparazione anche il centrocampista Groppi, [illegible] da molto tempo a [illegible] di una pubalgia. Le sue condizioni sono apparse in continuo miglioramento e non si esclude che tra breve possa ritornare a giocare.

Per quanto concerne la campagna acquisti, a Stradella non si sono registrate novità.

Oltrepò: Cardalo; Bertoni, Riviezzi; Rocca, Piacentini, Bresciani; Criscuoli, D'Amico, Pessina, Onorini, Sala.

v. g.

VOGHERA — Dopo la sconfitta nel derby di Pavia (1 a 0), oggi la Vogherese gioca di nuovo in trasferta, sul terreno del Siena. Un incontro difficile per i rossoneri di Maurizio Bruno, contro un avversario reduce da un pesante passivo subito a Poggibonsi.

La Vogherese può recuperare i due forti difensori Petrullo e Corradi, assenti a Pavia (rispettivamente per squalifica e infortunio). Con una retroguardia al completo, la compagine oltrepadana dovrà rispondere ai prevedibili assalti dei padroni di casa, fra i favoriti della vigilia.

In prima linea a fianco di Guerra potrebbe esordire l'attaccante Mirko Battistella, [illegible] anni, [illegible] neo-acquisto [illegible] che lo scorso [illegible] ha giocato [illegible] le file del Mantova, segnando tre reti, una delle quali proprio contro la Vogherese. E' invece sfumato in extremis l'acquisto [illegible] difensore Vincenzo Tagliente (del Ravenna), che ha rifiutato il trasferimento.

Dopo una campagna acquisti incompleta, la società di via Pacchiarotti punta ora all'ingaggio di qualche giocatore svincolato.

Vogherese: D'Amico; Corradi, Petrullo; Latronico, Di Marco, Meneghel; Vuolo, Calzavacca, Guerra, Visca (Andreoli), Battistella.

v. g.

Serie C2 - In casa del Sorso che si è rinnovato

Il Casale non si fida

CASALE MONFERRATO — Dopo essersi inserito nella classifica di vertice grazie al successo di domenica scorsa allo stadio Natal [illegible] la capolista Oltrepò, il Casale affronta oggi in Sardegna il Sorso, fanalino di coda nel girone [illegible] di serie C2.

L'undici neocatechizzato di mister Bruno Baveni ha ottime chances di migliorare ulteriormente la [illegible] situazione in graduatoria, in una giornata [illegible] propone in calendario una serie di confronti tra le attuali protagoniste del campionato.

Baveni è esplicito: *«Nonostante il divario in graduatoria, [illegible] dobbiamo assolutamente sottovalutare [illegible] avversari; sarebbe un errore gravissimo. Col favore del campo, infatti, il Sorso è molto temibile. Ha infatti già imposto il pareggio a Sarzanese, Siena, Olbia e Cuoiopelli, perdendo soltanto contro la Massese. Inoltre, nel "mercato" di Milanofiori, il club sardo è stato tra i più attivi e si è rafforzato».*

Sicuro, per il Sorso, è l'acquisto del libero Zafaina dal Brescia. Dal canto suo, il Casale, che già nello scorso turno [illegible] aveva [illegible] il libero Omiccioli (un bracciuto disimpegnatosi in modo più che soddisfacente al [illegible] esordio contro l'Oltrepò), si è assicurato in [illegible] anche il centrocampista Alessandro Madocci, classe [illegible], in prestito dal Siena.

Non si esclude l'utilizzo del giocatore fin dalla gara odierna; Madocci in passato ha indossato le magie di Savona, Vogherese e Pontedera; quindi, dopo un infortunio che lo ha costretto ad un lungo riposo, nella scorsa stagione [illegible] ha disputato 25 partite con la Pallcinese (serie C2), segnando anche un gol.

«Solitamente è utilizzato nel ruolo di regista — conclude Baveni —. *E' molto bravo nei lanci lunghi e [illegible] improvvisi inserimenti offensivi. Potrebbe già [illegible] utile contro il Sorso, che presumibilmente contro di noi adotterà una tattica d'attacco per cercare di [illegible] punti in classifica. Vedremo [illegible] prendere delle contromisure per non incappare in sgradevoli sorprese. E' [illegible] gara difficile anche considerando che il pubblico sardo è sempre molto numeroso ed il suo interesse potrebbe essere ulteriormente sollecitato [illegible] nuovi acquisti».*

Gino Delfrancisci

Sorso: Gaspani; Prampolini, Gallu; Semplici, Conte, Zafaina; Dettori, Rossi, Spilli; Muta, Ianuale.

Casale: Ferraresso; Luxoro, Olmi; Mirisola, Omiccioli, Morzone; Calamita, Mocellin, Mazzeo, Melchiori (Madocci), De Rigo (Di Napoli).

La Promozione [illegible] ospite del San Carlo

Ancora un derby [illegible] girone C della Promozione piemontese. La 9ª giornata propone infatti a Borgo [illegible] Martino il match [illegible] Carlo-Novese; quest'ultima intende riscattare la prima sconfitta di campionato, [illegible] bita domenica scorsa in casa contro l'Acqui.

Agevole si annuncia l'impegno casalingo proprio dell'Acqui, capoli- [illegible] solitario, contro l'Interlanga; tra i termali sono assenti Tacchino e Tanganelli, squalificati dopo l'espulsione a Novi.

In casa la Frugarolese cerca [illegible] vittoria stagionale contro il Villafranca. Trasferta insidiosa, invece, [illegible] Monferrato a Capelli.

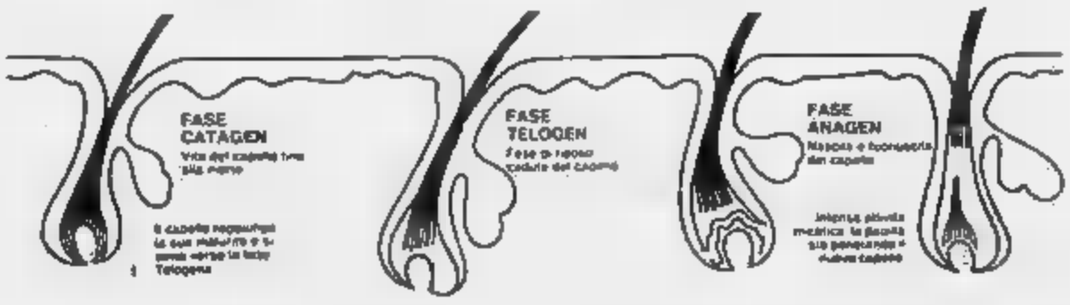
In Promozione figure il Libarna, che recupera la mezz'ala Montelcone reduce da un infortunio, ospita la Taggese.

Conservare o recuperare una capigliatura folta e sana è oggi possibile, basta rivolgersi a chi è veramente specializzato come i

Centri medici e tricologici Kapil

che possono dare una valida e qualificata risposta ad ogni esigenza di prevenzione, per effettuare un trapianto [illegible] per provvedere ad un infoltimento.

ANCHE IL CAPELLO, NASCE, VIVE, MUORE, PER POI RINASCERE
TRAENDO IL NUTRIMENTO DAL TESSUTO CUTANEO.



Quando il bulbo non permette più la rinascita del capello ecco che la cute cicatrizza [illegible] inizia la CALVIZIE.
I fattori che determinano questo, sono molteplici, [illegible] non esiste alcuna soluzione miracolosa in grado di risolvere genericamente il problema. Per questo sono sorti i
CENTRI MEDICI E TRICOLOGICI KAPIL
solo uno staff medico infatti è in grado di diagnosticare le origini della calvizie ed impostare un adeguato programma terapeutico per prevenire o contenere l'insorgere del fenomeno.

CENTRI KAPIL IN ITALIA

ANCONA - BOLOGNA - BOLZANO - BRESCIA - CAGLIARI - [illegible]
COMO - GROSSETO - LIVORNO - MANTOVA - MILANO - MODE[illegible]
PADOVA - PARMA - PESCARA - PIACENZA - PORDENONE
RAVENNA - RIMINI - SAN BENEDETTO DEL TRONTO - SIENA
TREVISO - TRIESTE - UDINE - VENTURINA - VERONA - VITERBO

CENTRI MEDICI E TRICOLOGICI
KAPIL®
Personal LinE

[illegible] Via Alessandro III, 37
Tel. 0131/41.416

GENOVA Via Cesarea, 2/26
Tel. 010/58.77.65 - 53.27.69

Telefonare per appuntamento

Nel «dossier Ambiente» risultano sette, ma in realtà sono quattro

Le aziende-rischio in Valle

Vengono indicate [illegible] pericolose l'Ilssa Viola di Pont-St-Martin [illegible] la MorgexCarbo di Morgex, [illegible] hanno [illegible] l'attività [illegible] anni - L'Ipa [illegible] compare [illegible] volte

AOSTA — Le venti pagine del «Dossier Ambiente», presentato a Palazzo Madama da un gruppo di senatori della sinistra indipendente, indicano [illegible] le migliaia di aziende «a rischio ri[illegible] Anche sette imprese valdostane: Deltacider di Aosta, Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin, Polmi di Aosta, Ivrea Petroli affini gas di Aosta, Mor[illegible] Morgex, Ivrea Petroli affini gas di Saint-Christophe, Pantox [illegible] Verrès.

I dati [illegible] stati desunti [illegible] un censimento compiuto dall'Ispels, l'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro, che è un organo del ministero della Sanità.

Un censimento che deve essere a tempo [illegible] in quanto due tra le aziende valdostane considerate a rischio hanno chiuso i battenti e rientrano [illegible] quadro [illegible] crisi industriale che la regione deve affrontare, inoltre una compare con due [illegible] pur avendone una sola.

L'acciaieria Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin è infatti ridotta ormai a un rimedio di rottami e sulle rovine, acquistato dall'amministrazione regionale della Valle, dovrebbero trovare spazio altre attività.

E' stabilita per ora la «Valdostana resine», mentre esiste un protocollo d'intesa tramite l'Olivetti per la «Conner Peripherals», una delle aziende che [illegible] la Tecdia di Châtillon dovrebbe rappresentare il nuovo corso dell'industria valdostana, indirizzata verso i componenti dell'elettronica.

La MorgexCarbo, che fabbricava grafite a Morgex, ha terminato da oltre un anno l'attività e al suo posto dovrebbe subentrare, per ricuperare gli attuali cassintegrati, lo stabilimento di imbottigliamento delle acque minerali ricavate dalle fonti Youla e Vittoria di Courmayeur, la «Sorgenti Monte Bianco spa».

Nel «business» entra anche la Parmalat, che ha acquisito insieme con altre società (Autoporto Valle d'Aosta, Elettrocarbonium di Milano, un'industria del settore chimico, e la Tecno Jolly che produce imballaggi flessibili) una partecipazione e stipulato un accordo operativo con la «Sorgenti Monte Bianco» (la sede è a Saint-Christophe).

La Parmalat avrà l'incarico di commercializzare il prodotto attraverso una fitta e già affermata rete [illegible] distribuzione.

Altra industria considerata a rischio è la Del[illegible] (secondo la dizione che compare [illegible] «dossier»); che ora [illegible] DeltaCogne e sta attraversando come tutte le acciaierie un periodo di forte crisi: lo stabilimento di Aosta nel 1985 aveva [illegible]56 dipendenti (2382 operai, 501 impiegati, 55 intermedi, 18 dirigenti) che nel 1987 sono scesi a 2575 (2084 operai, 454 impiegati, 44 intermedi, [illegible] dirigenti).

Un protocollo [illegible] l'Iri e la Regione prevede il rilancio dell'industria, che produce acciai speciali. Da tempo la direzione della società a partecipazione pubblica [illegible] provveduto all'abbattimento dei fumi, [illegible] molte le cause d'inquinamento; rimangono soprattutto i rischi per chi lavora nella fabbrica, dovuti a talune strutture obsolete e non [illegible] rimodernate.

Nel censimento della Sanità non compare l'ex Saden, lo stabilimento DeltaCogne di Verrès, specializzato nella monetizzazione e nella fusione a cera persa, che nel 1985 aveva 120 dipendenti (101 operai, 13 impiegati, 4 intermedi, 2 dirigenti), che adesso sono ridotti a 111 (93 operai, 18 impiegati).

La Polma ha sede in via Piccolo San Bernardo ad Aosta ed è una società di [illegible] mercializzazione [illegible] carburanti, che non figura quindi inserita nel comparto dell'industria.

L'Ivrea petroli affini [illegible] (Ipa gas) risulta nel «dossier» due volte: ad Aosta e a Saint-Christophe, dove in realtà oggi ha l'unica sede in strada Nazionale.

Anche l'Ipa gas è una società commerciale con deposito di carburante Esso.

La Pantox di Verrès è diventata ormai da un certo tempo Igi (Italiana gas industriali), formata da una «joint venture» tra [illegible] e l'Union Carbide, [illegible] sede uffici [illegible] e fabbrica in Bassa Valle, dove lavorano quindici dipendenti. Produce gas in [illegible] per uso industriale, [illegible] questo è [illegible] inserita nel «[illegible] Ambiente» come azienda a rischio.

In sostanza, scompaiono [illegible] Viola e la MorgexCarbo, ridotta a una sede sola l'Ipa gas, le industrie considerate dal censimento del ministero della Sanità a rischio si riducono in Valle a quattro.

Piero Cerati

L'OPINIONE DELLA SETTIMANA

L'ombra lunga del campanile

AOSTA — L'ombra del campanile di Courmayeur si è allungata e allungata all'improvviso, [illegible] per la presenza di una nuova fonte luminosa che offre inusitate suggestioni, ma per il grande punto interrogativo sollevato [illegible] Comune nei confronti del «progetto Arp», l'ampliamento del comprensorio sciistico studiato dalla Val Veny che costerà 35 [illegible] miliardi. La società funiviaria intende sostituire due vecchie cabinovie con una modernissima e bucare la montagna, sotto il colle dell'Arp, per collegare il versante di La Thuile con quello di Courmayeur.

La Regione ha già detto di «sì» e una che nella cittadina ai piedi del Monte Bianco coloro che intendono ostacolare lavori per nuove piste sono una minoranza «verde». Il Consiglio comunale ha già espresso il suo assenso [illegible] la terza volta) [illegible] è zeppo di condizioni. La Val Veny vuole sviluppare il comprensorio in alto, [illegible] i [illegible] metri, i consiglieri, invece, intendono far giungere le piste fino in paese («E' *questo che manca a una stazione come la nostra*»).

Di qui la questione campanilistica e la conseguente [illegible] di tensione. Il campanilismo è vizio antico. E' dato sempre tacciato di miopia perché rappresenta la difesa d'un interesse limitato, particolare, rispetto a quello più generale. Per questo è sempre giudicato in modo negativo. Il presidente Rollandin e gli assessori regionali Fosal e Perrin sono andati a ricordarlo ai consiglieri di Courmayeur.

La missione però non ha avuto il successo sperato. Il Consiglio ha approvato il progetto della Val Veny, ma con l'infinità di condizioni che già avevano causato per due volte la bocciatura del piano da parte della Commissione regionale di controllo. E altre condizioni subordinano l'acquisto di azioni Val Veny per 100 milioni [illegible] parte del Comune (come previsto in bilancio), che chiede un proprio rappre[illegible] nel consiglio di amministrazione. La società funiviaria, che mantiene sulla vicenda una sorta di consen[illegible] del silenzio, ha accolto con pessimismo l'improvvisa ombra del campanile. Il progetto è in una fase di stallo, ma una soluzione s'impone se non si vuole che le parti (pur concordi sull'idea di fondo) polemizzino all'infinito danneggiando l'immagine turistica e gli interessi economici di Courma[illegible] La Val Veny è rimasta sorpresa [illegible] sfiducia dimostrata dal Comune: è abituata ad avere [illegible] libertà d'azione. La richiesta comunale di avere un rappresentante nel consiglio di amministrazione mette in imbarazzo il sindaco, Renzo Truchet, che consigliere di amministrazione della Val Veny lo è già (ma per incarico della Regione) e crede nel progetto «Arp». Sul sindaco, come interprete delle esigenze di campanile, contavano Val Veny e Regione, tuttavia la posizione del Consiglio co[illegible] ha creato una nuova situazione.

«*Deciderà sul da farsi*», dice [illegible] ce che ammette così il peso del doppio incarico. L'intesa è lontana perché os[illegible] [illegible] in conto [illegible] esigenze di Courmayeur. Il progetto è stato pu[illegible] ai raggi x dalla Regione che non s'aspettava però quest'intoppo. Coll l'ombra del campanile ha adesso anche un peso, il maggiore, per il destino dell'Arp.

Enrico Martinet

Si conclude la festa a St-Martin

AOSTA — Il quartiere di Saint-Martin-de-Corléans conclude oggi le manifestazioni della festa patronale che ha iniziato con i trent'anni della parrocchia e del gruppo folcloristico «La Clicca», e con il decennale di attività del «Comité de zoque-San Marteun et Tsesallet». Dice il presidente del «Comité» Fidèle Borre: «*E' l'occasione per ricordare il carisma di Mons. Mana, promotore della nuova chiesa e Bruno Salvadori, fondatore del Comité*». La festa patronale di «San Marteun» si conclude con una castagnata in piazza Salvadori tra le due chiese che testimoniano passato e presente del quartiere [illegible]. Ormai «frazione». Alle 14 nel salone parrocchiale «La Clicca de Saint-Martin» si esibirà con le corali «Ute» di Cagliari e «I Bej» di Erba.

Potava un albero a Pont

Cade e muore

PONT-ST-MARTIN — Un pensionato è morto alle 12,30 di venerdì all'ospedale di Ivrea per le ferite riportate quattro ore prima mentre tagliava i rami d'un pioppo nei giardini pubblici di via Monte Rosa a Pont-Saint-Martin.

Si chiamava Pietro Savino Verdaglio, 57 anni, e abitava con la moglie a Rueglio, paese della Val Chiusella, nel Canavese.

L'incidente è accaduto poco dopo le 8 del mattino. Il Verdaglio stava lavorando da circa un'ora nei giardini pubblici del paese insieme con il fratello Francesco.

I due operavano per conto di una ditta di Ivrea specializzata [illegible] ripristino e nella manutenzione di aree verdi. Era loro compito tagliare due pioppi secchi nella scorsa primavera.

Prima di abbattere le piante i due decidevano di tagliare i rami. Per questo avevano appoggiato una lunga scala al tronco.

Pietro Savino Verdaglio era salito fino in cima e stava segando un ramo quando si è sbilanciato [illegible] è caduto [illegible] circa quattro metri.

Il fratello lo ha soccorso, poi, constatata la gravità delle ferite, ha chiamato in aiuto alcuni passanti.

Sul posto sono intervenuti un'ambulanza e i carabinieri di Donnas. Il pensionato è stato trasportato all'ospedale di Ivrea, ma nonostante i prodigarsi dei medici le sue condizioni [illegible] peggiorate. Il Verdaglio [illegible] perso conoscenza ed è morto alle 12,30 [illegible] seguito alle gravi ferite alla testa.

I lavori nei giardini pubblici di Pont-St-[illegible] erano stati appaltati dal Comune nella tarda primavera di quest'anno. L'appalto era stato vinto dalla ditta eporediese.

e. mar.

Incidente d'auto sulla statale tra Arnad e Hône

S'uccide in uno scontro

ARNAD — Scontro mortale tra [illegible] auto in frazione Carmagnola tra Arnad e Hône nelle prime curve che caratterizzano il tratto di strada: un uomo è morto, un altro è rimasto ferito ed è stato trasportato con l'ambulanza all'ospedale di Ivrea. La vittima si chiama Pietro Gardenia, di 31 anni, residente a Issogne, in frazione Clapeyas. Il ferito è Franco Gillo, di 31 anni, anch'egli abitante [illegible] Verrès, in via Fratelli Artari.

L'incidente è accaduto alle 14,30 circa. Pietro Gardenia su una Fiat 127 targata Torino, di proprietà di Ermes Zanelli, residente a Ivrea, stava percorrendo la statale in direzione di Aosta quando per cause ancora da accertare si è scontrato frontalmente con l'Alfa 33 pilotata da Franco Gillo, che scendeva verso Pont-Saint-Martin. L'urto era violento.

Il Gardenia moriva sul colpo e restava incastrato nell'abitacolo della vettura, mentre il Gillo veniva soccorso prima da alcuni automobilisti di passaggio, quindi dall'intervento [illegible] volontari di Pont-Saint-Martin chiamati per telefono. Estratto dalle lamiere, il Gillo veniva caricato su un'ambulanza dell'Unità sanitaria locale e trasportato all'ospedale di Ivrea: guarirà in sette giorni.

Per poter recuperare il corpo del Gardenia era necessario far intervenire i vigili del fuoco di Aosta con la sezione taglio. Purtroppo l'uomo (che vive a Verrès e ha una bambina di appena tre mesi) era [illegible] per le fratture [illegible] portate nello scontro. Le indagini sono svolte dai carabinieri di Verrès, Donnas e Saint-Vincent. La salma è stata portata all'obitorio di Arnad a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I funerali di Guido Dominidiato

AOSTA — Si sono svolti ieri ad Aosta i funerali di Guido Dominidiato, 56 anni, l'imprenditore edile morto d'infarto giovedì sera. L'imprenditore, padre di Graziano, assessore allo Sport del Comune di Aosta, è stato colpito da infarto nell'ascensore del condominio dove abitava, al numero 38 di via Monte Vodice.

Guido Dominidiato [illegible] molto conosciuto per la [illegible] attività di imprenditore: aveva cominciato l'attività negli Anni 50 costruendo alcuni palazzi nella zona Ovest di Aosta.

Impossibilitato a farlo individualmente, il sig.
rev. Guido Dominidiato
di anni 56
ne danno il triste annuncio a tutti gli amici la moglie Eugenia, il figlio Graziano, la mamma Elvira, i fratelli Livio e Daniela, le sorelle Germana, Ida e Pia, i cognati, le cognate, i nipoti, parenti ed amici tutti
— Aosta, 10 novembre 1988

I Cattedrali della Divisione di Chirurgia e del Servizio di Anestesia dell'Ospedale di Settimo partecipano al immenso dolore che ha colpito la famiglia del dott. P. G. Duarte per la prematura scomparsa del figlio
Andrea Guarda
— [illegible] 13 novembre 1988

Tina e Guido Cesio partecipano commossi all'immenso dolore che ha colpito Adele e Giorgio
Andrea Guarda
— Aosta, 11 novembre 1988

Caroline e Bianca Bertier commossi ed addolorati, sono fraternamente vicini a Giorgio ed Adele per la prematura scomparsa del figlio
Andrea Guarda
— Aosta, 11 novembre 1988

Nicola e Maria Pia Tamborini con Gigi e Massimo e Ida Ramella sono vicine a Adele, Giorgio e Francesca nel immenso dolore per la perdita di ANDREA.

Francesco vive parte di dolore di Adele e Giorgio per la perdita di
Anna Maria Bal
Lella e Pietro Bertino
Gianpaolo Maria Cerutti Maria Bianchi
Bruna e Gianni Chiantaretta
Luciana e Marcello Cinquini
Enrica e Massimo Cingolani
Francesca e Alessandra Cremonesi
Wilma e Eugenio Di Francesco
Gisella e Tarcisio Durio
Antonio Fasson
Maria Giuliana Imbrie
Lidia e Nadia Lanfranchi
Anita e Silvio Lanfranchi
Ulrike Marzazza
Domenico e Guido Marzaz
Gabriella e Gianfranco Mariano Perolino
Aldo e Maria Margherita
Marina e Beppe Ringletto
Daniele Palumbo
Paola e Umberto Perini
Graziella e Giuliano Perfumo
Francesca e Paolo Pierini
Annamaria e Aldo Picollo
Dmitry Reiwal
Ivana e Mario Savoini
Alberto e Cesare Thabet
Marina e Giampiero Ripamonti
Luisa e Giulio Velasquez
Giorgio e Federica Veglio
Anna e Sandro Vernero
Anna e Mario Verunelli
Luisa e Carlo Vettorato
Anita e Vittorio Zucchi
Enrico e Carlo Maria Giuliano
— Aosta, 11 novembre 1988

Il Lions Club Aosta partecipa al profondo dolore della famiglia Duarte per la prematura scomparsa del figlio ANDREA.
— Aosta, 11 novembre 1988

DONA
SCRIVETE ALLA
DONATORI SANGUE PIEMONTE
Torino via Nizza [illegible]

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE D'INFORMAZIONE

Domani sera la «Messa da Requiem» in Sant'Orso

L'ultimo Mozart

Un concerto (ore 21) [illegible] l'Orchestra da camera di Torino, diretta da Marcello Rota, e la Schola cantorum San Gregorio Magno

AOSTA — Non è [illegible] prevedere il tutto esaurito per il concerto dell'Orchestra da Camera di Torino e la Schola Cantorum San Gregorio Magno in programma [illegible] alle 21 nella [illegible] collegiata di Sant'Orso nell'ambito della stagione culturale dell'assessorato regionale alla Pubblica Istru[illegible].

L'intera [illegible] sarà dedicata alla «Messa da requiem [illegible] di Wolfgang Amadeus Mozart, l'ultima grande opera del compositore austriaco che restò incompiuta con la sua morte il 5 dicembre 1791. Attorno al concepimento del «Requiem» mozartiano la letteratura romantica imbastì la leggenda del «messaggero misterioso» che dopo aver commissionato l'opera a Mozart scomparve accrescendo drammaticamente nel musicista il senso della morte imminente e determinando in lui una [illegible] spinta [illegible] l'interiorizzazione [illegible] espressione artistica.

In realtà, la composizione richiesta a Mozart dal conte Franz von Walsegg, che voleva onorare la [illegible] della moglie ed essendo egli stesso musicista volle mantenere l'anonimato per attribuirsi in seguito la paternità del «Requiem». Anche questo episodio, comunque, [illegible] ha mancato di alterare l'attenzione [illegible] questa intensa e sentita [illegible] opera del grande compositore austriaco, creando quell'alone mitico che non riesce a dissiparsi proprio perché è la stessa musica a favorirlo, quasi a ispirarlo.

Dai manoscritti risulta che le parti autografe certamente terminate dal compositore sono l'«Introitus» (Requiem aeternam) e la fuga che costituisce il bellissimo «Kyrie». I rimaneggiamenti incominciano a comparire dalla «Sequentia», la terza delle sette parti di cui si compone l'opera: fino all'«Offertorium» si posseggono di Mozart soltanto le parti vocali e le indicazioni generali di orchestra[illegible]ne. Le tre sezioni conclusive del «Requiem» (Sanctus, Agnus Dei e Communio) furono composte «ex novo», su adattamento del materiale precedente, dall'allievo di Mozart Franz Süssmayr, che ultimò la partitura.

L'esecuzione delle parti vocali sarà affidata alla Schola Cantorum di Trecate, fondata [illegible] nel 1968 da don Gregorio Gambino dei padri Giuseppini di Asti e costituita da duecento elementi diretti dal [illegible] Mauro Trombetta. Le quattro voci solisti sono: Elisabeth Norberg Schulz (soprano), Lauretta Brovida (mezzosoprano), Mario Bolognesi (tenore) e Carlo De Bortoli (basso). Un «insieme» che ha [illegible] affermazioni ovunque.

Molto attesa è l'interpretazione dell'Orchestra da Camera di Torino, che in questi ultimi anni ha saputo raccogliere importanti successi di pubblico. Con il complesso hanno sempre collaborato i più famosi solisti quali Severino Gazzeloni (il «flauto d'oro» ha inaugurato la «saison culturelle» lo scorso 31 ottobre), [illegible] Giuli, Ernesto Bitetti e Giovanni Ugliclmo.

Maestro concertatore è Marcello Rota, un giovane direttore di talento che si è segnalato con un secondo premio assoluto alla [illegible] «Giovani direttori d'orchestra» e ha negli ultimi [illegible] esteso la sua attività alla musica lirica, in particolare al repertorio di Rossini, Bellini, Donizetti e Verdi.

g. b.

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

CORSO: Prima di mezzanotte, regia di Martin Brest, con R. De Niro, D. Grodin (Usa 1988) — *Moderno cacciatore di teste deve riportare da New York a Los Angeles un regista che ha truffato il mafia.* Orario [illegible]: 16; 20; 22.

GIACOSA: La storia infinita, regia di Wolfgang Petersen (Rft 1985) — *Un bambino, che soffre di solitudine, si rifugia nel magico* [illegible] *della fantasia.* [illegible]: 16; 18; 20; 22.

ITALIA: Frantic, regia di Roman Polanski, con H. Ford (Usa-Francia, 1988) — *Medico americano a Parigi alla ricerca della moglie misteriosamente scomparsa.* Orario: 15; 18; 20; 22.

SPLENDOR: film a luce rossa. Vietato minori 18. Orario: 16; 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Shock Bar Budapest, regia di Tinto Brass, con Q. Giannini, F. Negrei (Italia 1988) — *Avvocato fallito vive un'esistenza [illegible] folle fra compagnie di un adolescente, capo di una banda di picchiatori e prostitute.* Orario: 20; 22.

VERRES

IDEAL: Mr. Crocodile Dundee II, regia di John Cornell, con P. Hogan, L. Kozlowski (Usa-Australia 1988) — *Cacciatore australiano di coccodrilli, ormai trapiantato a New York, si batte a modo suo contro i «narcotrafficanti».* Orario: 21.

Televisioni

RAITRE

14 — Tg della Valle d'Aosta
19,30 Tg della Valle d'Aosta
19,45 Sport Regione

RADIODUE

14,15 La Vola de la Vallée
14,30 Tre metri e cenni. Realizzazione di Katy Pallini
17 — La Vola de la Vallée

[illegible] ROMANDE

18,30 Le garçon du Mississippi
17,45 Emprelntes
18 — Sport
19,30 Tj-soir
20 — Sauve qui peut
20,45 [illegible]
22 — Il [illegible] une fois [illegible] colonies
22,50 Tj-nuit

ANTENNE 2

19,30 Magny
20 — Edition de 20 heures
20,35 Le clan
22,10 Cinéma, cinéma
22,25 Dernière [illegible]
23,45 Apos

La [illegible] delle capre in Italia oggi a Perloz

AOSTA — Terminato il concorso regionale delle bataille des reines saranno oggi le capre a richiamare a Perloz il pubblico intorno alla piccola «arena» allestita [illegible] organizzatori dell'ormai tradizionale «battaglia delle capre» di Perloz. E' un appuntamento originale per il paese a monte di Pont-Saint-Martin e per la Pro-loco di [illegible] o è l'ottavo impegno organizzativo della «bataille de chèvres» patrocinata dagli assessorati regionali all'Agricoltura e al Turismo.

La manifestazione è in programma (inizio alle 12) in località Tour d'Hererau (sulla statale della valle del Lys). Silvio Badery e i suoi collaboratori sono sicuri del successo di pubblico e di spettacolo. Le caprette di età inferiore ai due anni gareggeranno in un'apposita categoria e i proprietari degli animali al [illegible]mento dell'iscrizione devono disporre dei certificati sanitari che dimostrino l'assenza di malattie nelle caprette. I documenti sono indispensabili per accedere alla pesatura per la divisione nelle varie categorie.

Lo scorso anno alla «bataille» parteciparono 114 capre. Il miglior animale riconosciuto dalla giuria fu «Stambec» di [illegible] Bedecy di Perloz, presidente della Pro loco; «regina» delle più giovani (denominate «bime») fu «Charlotte» di Attilio Boretlaz di Issogne, mentre «regina» delle capre valdostane fu «Birba» di Didier Milcai di Perloz. Ora «Birba» (96 chilogrammi di peso) difenderà il titolo dalle sfidanti di tutta la regione in una battaglia incruenta, che ha radici nella natura stessa delle capre, abituate a fronteggiarsi tra loro al pascolo.

c. c.

Mostre

AOSTA

CENTRE SAINT-BENIN: Mostra «Il trionfo nuove delle arti», della Biennale di Venezia ad Aosta. Fino al 13 dicembre. Orario: 9,30-12,30; 15,30-18,30

TOUR FROMAGE: «Città Italiane», dipinti di Emilio Taglini. Orario: 9,30-12,30; 15,30-18,30

TORRE DEL [illegible] «Diritto il riparlo», dipinti di Gianni Del Bue. Orario: 9,00-12,30; 15,30-18,30

COURMAYEUR

MUSEO ALPINO: E' aperta la mostra «Un saluto dai monti», montagne e montanari. Alpi e alpinisti tra fantasia e documenti in un secolo di cartoline illustrate. Orario: 10-16

Il tacuino

FARMACIE

Aosta: oggi *Chenal*, in via Croce di Città; domani *Comunale 1*, in corso Battaglione (a porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,00 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: variabile. Temperature di ieri all'aeroporto: min. + 0, ore 12: + 5. Umidità: 80% Venti: calmo (*Servizio e cura della Stazione meteorologica regionale*).

«La Stampa» - [illegible]: J. rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845
Pubblicità: Musumeci, località Amérique 35, tel. (0165) 788.628, 788.018.

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 788 027

Région Autonome de la Vallée d'Aoste et Assessorat de l'Instruction Publique
MUSICA CLASSICA
LUNEDI' 14 [illegible]
[illegible] DI SANT'ORSO
ORCHESTRA DA [illegible] DI TORINO
«SCHOLA CANTORUM SAN GREGORIO MAGNO» di TRECATE
Solisti
Laura CHERICI Soprano
Lauretta BROVIDA Mezzo soprano
Mario BOLOGNESI Tenore
Carlo DE BORTOLI Basso
Direttore Concertatore
Marcello ROTA
Direttore del coro
Mario TROMBETTA
MESSA DA REQUIEM K.626
di W. A. MOZART
Il concerto inizierà alle ore 21
Abbonamento valido per 10 spettacoli:
poltronissima L. 35.000 - Poltrona L. 30.000 - Poltroncina L. 25.000
Ingresso 10.000 - Prevendita L. 1000
Aosta — UFFICIO INFORMAZIONI TURISTICHE Piazza Chanoux - Tel 0165 40 536
Aosta — BEST RECORD Via De Tillier n. 4 - Tel 0165 41 049
Aosta — CENTRO VIDEO CLUB IL NANO E LA MELA [illegible]
Aosta — LIBRERIA AUBERT Via E. Aubert n. 46 - Tel 0165 368.567
[illegible] — [illegible]RIE VALDOTAINE Via De Tillier n. 23 - Tel. 0165 43 849
Courmayeur — TABACCHERIA LUBOZ Via Roma - Tel 0165 841 815
Morgex — TABACCHERIA VERCOZ Piazza Assunzione - Tel 0165 809 857
Pont-St-Martin — IL PUNTO Via Chanoux n. 58 - Tel. 0125 82 430
Verrès — CENTRI DISCHI Via Duca d'Aosta n. 50 - Tel 0125 929 348
St-Vincent — SERVODISCO Piazza Savoia n. 10 - Tel. 0166 23 35
LA [illegible]SCA DI S. ORSO il giorno della sparatoria a partire dalle ore 19 [illegible] gratuito per i residenti dei Comuni della bassa, media ed alta Valle.
Per ogni tipo di informazione rivolgersi ai seguenti numeri telefonici:
0165 43 277 - 236 154
SAISON CULTURELLE 88/89

nuova AutoAlpina
Il piacere di comprare FIAT
Tutto è un piacere alla Concessionaria FIAT Nuova AutoAlpina: l'assistenza rapida e precisa, l'usato garantito è sicuro, le condizioni di pagamento sempre vantaggiose
Concessionaria FIAT
V.le Mazzini, 15 - Aosta - Tel. 0165/362366 - 40963.

durigon
COLORI - CARTE PARATI
LINOLEUM - MOQUETTES
IMPREGNANTI
CORSO IVREA N. 15 TUTTO AOSTA
Le Specialiste 0165 / 36.141

Il progetto sarà presentato oggi alle 11 a Saint-Vincent

Parcheggio da 10 miliardi

Un complesso destinato a posteggio e stazione dei pullman - Nuovo piano per la circolazione nella cittadina - Il centro storico, molto intasato, diventerà «un punto di incontro e socializzazione»

SAINT-VINCENT — Per poter predisporre in modo adeguato un nuovo piano di circolazione dei veicoli, rinnovando a «rond point» cioè a luogo di incontro e socializzazione il cuore antico del paese, Saint-Vincent deve disporre di un ampio parcheggio e di una nuova stazione per pullman. Un primo passo è già stato compiuto con l'approvazione (da parte del Consiglio comunale) del progetto predisposto dagli architetti Mario Borgio e Aldo Lombard. Il piano con il plastico verrà presentato stamane alle 11 in municipio dal sindaco, dagli amministratori e dai progettisti ai cittadini con una manifestazione ufficiale.

Saint-Vincent. Il plastico della stazione di pullman di linea con sottostante autorimessa pubblica

L'area, da tempo individuata, è compresa tra le vie Roma e Conti di Challant. Il boccidromo a Nord e la palazzina dell'Azienda di promozione turistica a Levante: in totale si tratta di ottomila metri quadrati. La superficie comunque si vedrà soltanto un elegante edificio di circa 150 metri quadrati su due piani con molte zone verdi e specchi d'acqua in vasche degradanti, gli ingressi della rampa di entrata e di quella d'uscita per la grande autorimessa sotterranea oltre a poche strutture per aerazione inserite nell'ambiente in modo da non poter creare «disturbo» all'insieme architettonico del complesso.

L'edificio è pieno vista sarà l'autostazione, che ospiterà un locale di attesa, gli uffici di un'agenzia viaggi, un bar e i servizi. Verrà costruito, aperto a angolo ottuso che abbraccia una zona alberata, al centro dei percorsi che i pullman dovranno compiere per la fermata. Alcuni ascensori, oltre alle rampe, porteranno ai tre piani interrati del parcheggio che disporrà di trecento posti-auto. Una sbarra e un semaforo elettronicamente indicheranno agli automobilisti in arrivo quali dei posti liberi dove poter accedere.

Un altro parcheggio, a gestione diversa e dedicato soprattutto ai residenti, sarà costruito a ridosso del boccidromo e sarà nascosto tutto dal verde. In totale i metri quadrati coperti saranno circa ottomila, trentamila i metri cubi, dieci metri la profondità massima del complesso.

Sul piccolo piazzale attorno alla stazione potranno stare tre auto e due pullman. Infine a lato di via Roma, dove il giardinetto del monumento, vi sarà un sottopassaggio pedonale con ampie bocche di aerazione.

I costi del complesso superano di poco i dieci miliardi, che verrebbero così ripartiti: seicento e duecento milioni per strutture edilizie, demolizioni di quanto esiste attualmente, scavi, movimenti; 65 milioni per la sistemazione paesaggistica, messa in opera di zone verdi e i percorsi pedonali; 80 milioni per l'impianto elettrico; 60 milioni per la parte idrotermo-sanitaria, gli apparati anti-incendio e le apparecchiature per la ventilazione forzata. Il costo è a base d'asta, e si devono aggiungere l'Iva, gli imprevisti, le spese tecniche, di progettazione e di direzione dei lavori.

L'amministrazione comunale di Saint-Vincent, dopo l'approvazione all'unanimità degli elaborati progettuali, chiederà l'inserimento dell'opera tra quelle finanziabili dalla Regione con la legge Fio (Fondo regionale investimenti occupazione). I tempi di esecuzione del complesso sono previsti in una ventina di mesi. Con il complesso la cittadina potrà ridare spazio al centro storico e consentire in questo modo di ampliare la sua attrattiva turistica e di intasare le strade con una circolazione disordinata che provoca non pochi disagi agli ospiti e ai residenti.

Renata Delfino

I festeggiamenti per la compagnia teatrale in patois «Lou Beufet»

Arnad, la satira ha 25 anni

ARNAD — La compagnia teatrale «Lou Beufet» di Arnad festeggia (ricordando San Martino, che è la festa patronale del paese) il 25° anniversario della sua fondazione. La compagnia prende il nome dal «beufet», corno di caprone (un tempo usato come strumento di richiamo per comunicare da un villaggio all'altro).

«Lou Beufet» venne fondata nel 1963, quando alcuni giovani decisero di formare un gruppo teatrale per incontrarsi e divertirsi mettendo in scena commedie non come professionisti, ma come mezzo per stare insieme e girare in Valle d'Aosta usando la lingua del proprio paese e dei propri avi, con la volontà di essere fedeli alle tradizioni e nello stesso tempo di giudicare e interpretare gli avvenimenti della vita sociale e i problemi quotidiani.

Oggi la compagnia ha quindici attori, l'età media è di 35 anni. I componenti sono: Vera Chatrian, responsabile del gruppo, Nella Joly, Lorella Bonel, Adriana Lavoltin, Attilia Joly, Tiziana Chiabrando, Bianca Junio, Fulvio Noro, Claudio Fradonnaux, Flavio Amerio, Franco Bonel, Pierre Bonel, Diego Juglair, Ivan Lavoltin, Domenico Vigliani.

Coloro che in passato hanno portato il loro validissimo contributo, ma che per ragioni diverse hanno dovuto lasciare la compagnia, si uniranno oggi agli attuali componenti del gruppo per festeggiare secondo il seguente programma.

Alle 9.30 l'aperitivo offerto dal «Beufet» nella sede della compagnia in municipio, alle 10,30 la messa nella chiesa parrocchiale, alle 12 il pranzo sociale al ristorante «La Kiuva». Nel pomeriggio alle 15.30 il grande spettacolo in patois con la partecipazione straordinaria di tutti gli attori che hanno fatto parte della compagnia. Alle 19,30 la cena e alle 21 la serata danzante.

Un coordinatore della compagnia, Fulvio Noro, spiega: «*Le farse sono scritte da noi durante i due vendredì settimanali dei mercoledì e dei venerdì e richiamano ancora parzialmente alcuni testi e temi di venticinque anni fa, integrati però da argomenti più recenti*».

Continua Noro: «*E' la vita di tutti i giorni che va in scena durante le nostre rappresentazioni, con i suoi problemi, le sue complicità. Ne parliamo "ridendo" e chissà che in questo modo non riusciamo a dare una risposta anche alle contraddizioni quotidiane. Raccontiamo dei tipi caratteristici nei quali si rispecchia Arnad nei suoi molteplici aspetti, ma parliamo anche di droga, di alcolismo, di emarginazione, di crisi esistenziale tipica di questo secolo*».

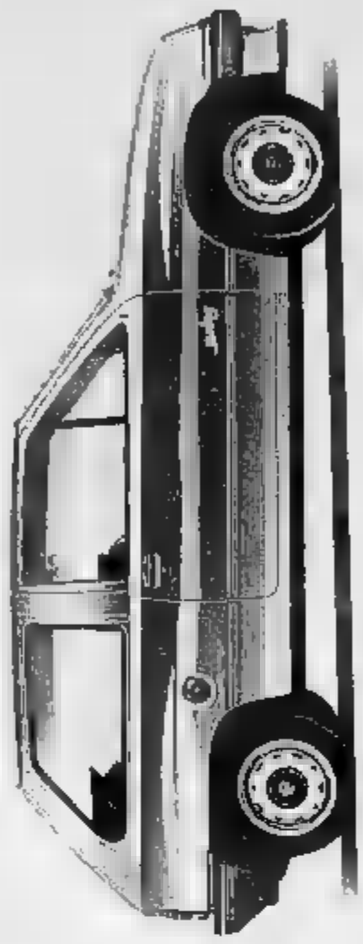
La Compagnia del «Beufet» ha recitato all'estero, a Parigi, in Alta Savoia, in occasione della festa patois, ma opera prevalentemente in Valle dove allestisce una ventina di spettacoli l'anno.

I due appuntamenti obbligati nei quali sono presentate sempre «pièces» inedite sono la «Sagra del lardo» ad Arnad l'ultima domenica di agosto e il «Printemps théâtral» di Aosta, organizzato dalla Federazione du teatro populaire valdoten», di cui «Lou Beufet» è parte dal 1980.

Autori-attori dunque i componenti del «Beufet», che hanno il grande merito di utilizzare la lingua quotidiana e il patois di tutti i giorni, ricco di espressioni vivaci e talvolta intraducibili; inoltre secondo l'adagio latino «castigat ridendo mores» la compagnia interpreta con umorismo avvenimenti di attualità commentandoli con spirito, sottolineando e criticando tuttavia alcuni difetti dell'uomo e della nostra società. Ma la satira è di solito ben accetta dal pubblico perché è «servita» in uno spettacolo in cui si crede di essere soltanto spettatori.

Teresa Charles

ADESSO! DAI CONCESSIONARI OPEL



Opel Corsa
Benzina, diesel e turbodiesel
Non c'è tempo da perdere,
C'è un finanziamento senza interessi
di L. 8.000.000 in 48 rate
da L. 250.000 al mese
SENZA INTERESSI
ADESSO! DA
SAVOIE — Fraz. Poinsod 11010 SARRE
VI-AUTO — S.S. 228 Km 4,100 10080 BUROLO (TO) Via Cattaneo 10083 FAVRIA
OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO
L'offerta è valida per le vetture disponibili in Concessionaria escluso Van e GSI, non è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso e deve essere approvata dalla Finanziaria GM S.p.A.

21-10-1988 ST-VINCENT
DUCLY FABIO
di anni 25
ha conseguito a pieni voti la laurea in
INGEGNERIA ELETTRONICA
presso il Politecnico di Torino
CONGRATULAZIONI!

Aosta Affari
ACQUISTA
TERRENO EDIFICABILE
per caso singolo o palazzina
Valutazioni rapide, riservatezza, contanti
34.763

Volete vendere il negozio commerciale
telefonate con fiducia ad:
Aziendal Market
011 650.2175
perché solo affidandovi a professionalità ottenete tempi
Torino-Milano-Genova-Roma-Catania

STOP!
Prestiti a tutti per ogni esigenza
Convenzione «Artigian Cassa»
S.A.FI.VA.
Via Festaz 74 - AOSTA
Tel. 0165 45.279

Concessionaria auto cerca urgenza
BATTILASTRA e/o
per reparto carrozzeria
Telefonare ore ufficio al
0165 765.122/32/42

Concessionaria auto cerca
CAPO OFFICINA
Offresi ottima retribuzione
Telefonare ore pasti al:
0165 364.156 - 44.547

La Concessionaria F.LLI GAL è lieta di presentare alla Spettabile Clientela una vasta gamma di
FUORISTRADA 4×4
- Condizioni estremamente convenienti
- Comodi pagamenti rateali
- Garanzia integrale
SALONE DELL'AUTOMOBILE
dei F.LLI GAL
ST-CHRISTOPHE

AUTUNNO DI FUOCO
Meinardi Sport brucia i prezzi con sconti del:
30% 40% 50%
per rinnovo locali dal 15 novembre al 31 dicembre
MEINARDI SPORT AOSTA Via E. Aubert, 27
EFF. COM. AOSTA 2-11-1988

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 534.914
Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele II, 107 - Torino
Tel. 511.024 - 538.682

Bli Blà per un inverno caldo, caldo, caldo!

SERVIZIO FOTO STUDIO - MILANO

Bli Blà un modo giovane per vestire
... anche per te Signora!
passa parola...
BIELLA
Piazza Vittorio Veneto 15 - Tel. 015 29.916
Galleria Nuovo Centro Giardini (vicino Standa)
SIAMO APERTI ANCHE IL LUNEDI' POMERIGGIO

CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA
ANCI DELLA VALLE D'AOSTA

CONVEGNO SUL TEMA:

«LE REGIONI ED I COMUNI NEL PROGETTO DI RIFORMA DELLE AUTONOMIE LOCALI»

AOSTA, Salone Ducale del Municipio, 15 novembre 1988

PROGRAMMA

Ore 10 — Saluto del Sindaco di Aosta, Francesco Allera Longo.
Ore 10,15 Relazione introduttiva del Sig. Osvaldo Ruffier, Presidente dell'Associazione Valdostana Sindaci e della Sezione valdostana dell'Anci.
— Relazione introduttiva del Presidente del Consiglio regionale, Edoardo Bich.
Ore 11 — **«La Regione nel progetto di riforma»**, relatore Dr. Renato Barbagallo, Segretario generale dell'Amministrazione regionale.
Ore 11,30 **«I Comuni nel progetto di riforma»**, relatore Dr. Anselmo Lucat, già Presidente della CO.RE.CO.
Ore 12 — Dibattito.
Ore 13 — Sospensione lavori.
Ore 15 — Ripresa dei lavori e prosecuzione del dibattito.
Ore 16 — Relazioni conclusiva del Prof. Giorgio Lombardi e del Prof. Franco Pizzetti, dell'Università di Torino.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE
(Edoardo Bich)

IL PRESIDENTE ANCI VALLE D'AOSTA
(Osvaldo Ruffier)

INTERREGIONALE - I rossoneri e il Saint-Vincent giocano a Torino e Vado

Corsa a ostacoli per l'Aosta

Dopo il Nizza Millefonti, la squadra di Sacco dovrà vedersela con il capolista Cuneo al «Puchoz» - Ancora assente De Tommaso - I biancocelesti decisi a interrompere oggi la serie di sconfitte contro le compagini liguri

Aosta. Alfano esulta dopo un gol: i tifosi attendono da lui un'altra prova (Foto Cerise)

AOSTA — *«Per poter rimanere nelle posizioni di vertice occorre essere concreti anche in trasferta. Sinora abbiamo fallito l'appuntamento con la vittoria in cinque successi esterni, lontano dal "Puchoz" riusciti a conquistare due punti in quattro incontri: pochi per tenere il ritmo del Cuneo, che mantenendo la leadership del girone grazie alla continuità di rendimento».* Giovanni fa il punto della situazione dell'Aosta, che rende oggi visita al Nizza Millefonti con l'obiettivo di ottenere un risultato positivo per presentarsi al meglio le sette giornate, al confronto con il capolista Cuneo.

I rossoneri hanno incamerato cinque punti negli ultimi 270' di gioco (successi con Ventimiglia e Levanto e pareggio terreno della Sammargheritese) e si trovano al terzo posto della classifica a due punti dalla battistrada e a uno dal Ventimiglia. Il compito odierno dell'Aosta non è agevole perchè il Nizza Millefonti è formazione quadrata.

«Dovremo fare particolarmente attenzione a Gino — sottolinea Sacco —, una punta temibile che ha avuto a Vercelli (realizzò reti risultando capocannoniere girone) nell'anno in cui ottenuto la promozione in C2. Pur non essendo più molto giovane, il centravanti dei torinesi è elemento assai esperto, risolvere la partita con un guizzo. Dovremo controllare con particolare cura anche Voglietti, aveva dimostrato con noi a Pinerolo essere elemento sicuro affidamento. Non quindi i pericoli, però dobbiamo ripetere la prova d'orgoglio offerta sul campo della Sammargheritese e dimostrare di saper lottare in trasferta casa per rimanere nelle posizioni di vertice della classifica».

Aggiunge l'allenatore Aosta: *«Il terreno gioco del Nizza Millefonti non è certamente l'ideale per fare risaltare le nostre caratteristiche tecniche, mi aspetto dalla squadra una confortante prestazione dal punto di vista caratteriale. I punteranno sicuramente alla vittoria. La squadra di Frara ha le carte in regola disputare campionato di tutto rispetto farà il possibile per metterci in difficoltà. Intendiamo quindi disputare una partita tatticamente molto accorta concedendo spazi ai centrocampisti piemontesi».*

Sempre indisponibile De Tommaso (una visita dottor Monti, medico sociale del Milan, successiva -manipolazione- a Chiasso hanno permesso di eliminare un'infrazione al tarso del piede sinistro) i rossoneri si disporranno con Martinelli tra i pali, Vigna e calori, Cuc terzino fluidificante, Orlando libero, Barone mediano, Riberto tornante, Fiorentino e Vaschetto in appoggio alle punte e Maffioletti e Alfano tandem offensivo.

«Un pareggio in trasferta — conclude Sacco — è sempre ben accetto. La divisione della posta potrebbe starci bene, dopo aver però lottato, baderemo certamente soltanto all'interdizione perchè le caratteristiche della squadra sono di offensiva, ma faremo bene attenzione a non scoprirci troppo per favorire il contropiede torinesi».

Entrambe formazioni possono contare elementi in grado di fare la differenza e potrebbe proprio l'invenzione di un giocatore a decidere le sorti della partita. Tra i possibili protagonisti c'è sicuramente Fabrizio Riberto, è in continuo progresso e che sta trovando la miglior condizione fisica.

Dice il tornante dei rossoneri: *«Il servizio militare ha consentito lo scorso anno di giocare continuità quindi fisicamente non ero al meglio neppure in quest'inizio di campionato. Adesso ho risolto i problemi atletici e riesco finalmente a esprimermi compiutamente».*

Sigfrido Bencytom

Santoro molto cauto

SAINT-VINCENT — Ancora una squadra ligure sulla strada del Saint-Vincent. Dopo le sconfitte subite contro Levanto, la Cairese, l'Albenga e Carcarese (domenica scorsa) i biancocelesti cercheranno d'interrompere oggi la serie negativa a Vado. La formazione di Tonelli è reduce vittoria sui Mancalieri, ma casa ha sinora raccolto due soli punti (successo sull'Entella) in quattro partite (sconfitte con il Nizza Millefonti, la Sammargheritese e la Saviglianese).

Il Saint-Vincent sembra predilligere le trasferte, avendo incamerato casa cinque punti (successi a Mancalieri e a Asti pareggio a Pinerolo) contro i tre realizzati «Perucca» (vittoria derby con l'Aosta e 2-2 con il Bra). Entrambe le formazioni cercheranno dunque, per motivi diversi, aggiudicarsi l'intera

«Sarà sicuramente una partita emozionante interessante — dice l'allenatore dei termali Santoro —. A differenza di quasi tutte le altre compagini liguri il Vado preferisce la tecnica all'agonismo pertanto il confronto preannuncia spettacolare. La squadra di Tonelli ha le carte in regola per disputare un buon campionato e l'undici piuttosto ilcasa dei liguri (sei punti) deve illuderci perchè Ottonello e compagni sapranno sicuramente risalire preziose posizioni in classifica».

Aggiunge Santoro: *«Per interrompere serie negativa con le compagini liguri dovremo disputare una partita molto sul tattico. Cercheremo di controllare la manovre avversarie a centrocampo per tentare apprensione la retroguardia dei padroni casa efficace gioco di rimessa. Il Vado ha in Ottonello un regista tra i più validi del girone ed è dalle sue invenzioni che possono i pericoli maggiori. In attacco Marazzi e Belvedere formano poi un tandem tutto rispetto quindi necessaria la massima concentrazione per evitare spiacevoli sorprese. Non scordiamoci poi l'ex Garattini, un giocatore dotato molto temperamento pace di trascinare i compagni con il suo entusiasmo».*

L'unico dubbio sulla formazione è legato alle condizioni fisiche di Pallavicini.

Il libero si è infortunato nell'allenamento di martedì (probabile contrattura) e soltanto all'ultimo momento Santoro saprà se poterlo utilizzare. In caso di forfait dell'ex giocatore della Sevigliense toccherà a Muzio stringere davanti a Feasia con Spagna in marcatura.

Nel reparto offensivo, l'ottima prestazione fornita domenica scorsa da Miriello potrebbe convincere l'allenatore dei biancocelesti a schierare subito l'attaccante al posto di Cusano. Il Saint-Vincent dovrebbe presentarsi con: Fessia, Canal, Bergamo, Pallavicini (Spagna), Martini, Girelli, Valera, Cusano (Mirjello), Coppo, Spagna (Alvario).

«In settimana — evidenzia Santoro — abbiamo analizzato a fondo le cause che non hanno consentito di esprimerci ultimamente con continuità nei 90 minuti e che ci costate punti preziosi. Il recupero di Valera dopo l'infortunio e il rientro Coppo (tre turni di squalifica) hanno probabilmente frenato i due centrocampisti a tutta la squadra ha risentito. La sfavorevole data ragazzi dovrebbe avere effetti positivi e a Vado non dovrebbero accadere altri inconvenienti».

s. b.

Hockey, gioca Ottoz

AOSTA — L'Aosta Ottoz debutta oggi alle al Palaghiaccio nostano contro i bergamaschi dello Zanica, una delle tre formazioni finite davanti ai Co lo scorso anno in serie C. Sugli obiettivi della società nostana il presidente Giuseppe Ottino dice: *«Non possiamo certo considerarci i favoriti perchè abbiamo che fare con una squadra come il Valpellice (ex serie A) che ha rinunciato alla per problemi economici. Non è pensabile partecipare a campionati dilettantistici quando deve affrontare vita da professionisti con due turni settimanali con spese in campionato di oltre 120-130 milioni, oltre ai rimborsi spese ai giocatori».* (c. c.)

Autunno d'Oro

ALFA ROMEO

Autunno ALFA

se acquisti entro il 30/11/88

ALFA 33

1.5 4X4 8
1.7. i.e.
1.5. T.I.
1.8. T.D.

TROVERAI COMPRESI NEL PREZZO

VERNICE METALLIZZATA
RADIO MANGIANASTRI DI MARCA
ANTIFURTO CON TELECOMANDO
ANTITURBO FENDINEBBIA

PASSA ALL'ALFA... TI ASPETTANO...

ARA concessionaria Alfa Romeo

Corso Ivrea 132 - AOSTA - Tel. 40.029 - 40.329

SECONDA CATEGORIA - Il Quart gioca trasferta

L'Aymavilles è attesa contro il Pont Donnaz

I castellani sono in ripresa dopo un avvio piuttosto deludente

AOSTA — La nona giornata campionato di calcio Seconda Categoria propone capolista Quart la trasferta a Tavagnasco. I viola guidano la classifica con un punto di vantaggio sul terzetto formato Bollengo, dal Borgofranco e dal Pont Donnaz. In coda l'Arnad, lo Charvensod e la Sangiorgese a quota quattro preceduto di un punto dall'Albiano Azeglio.

Oltre all'impegno della battistrada c'è molta attesa anche per il confronto tra l'Aymavilles e il Pont Donnaz.

I castellani hanno ottenuto domenica a Verrès il primo stagionale sembrano in ripresa dopo un avvio piuttosto deludente. I rossoblù di sono secondi in classifica e sono compagine assai temibile.

Si preannuncia quindi un confronto assai combattuto.

l'allenatore dell'Aymavilles, Lino Evaspaziano: *«La vittoria di domenica scorsa è stata molto importante per il morale e ci ha dato giusta guardare futuro maggior serenità. Abbiamo trovato difficoltà a esprimerci al meglio nelle prime partite per la nuova mentalità che ho inteso dare ai ragazzi. L'arrivo Enzo Bravi ha conferito tranquillità a tutta la squadra. L'esperienza del portiere si è già rivelata determinante in alcune occasioni».* Questi gli altri incontri.

Charvensod-Bollengo. Compito difficile per la formazione di Roberto Riva. I biancorossi riceveranno infatti visita dei canavesani che sono lanciati all'inseguimento del capolista Quart. Joux e compagni non possono però permettersi altri passi falsi e cercheranno far valere il fattore campo.

Issogne-Albiano Azeglio. Pronostico favorevole all'undici di Peracca, che dovrebbe ottenere la seconda vittoria consecutiva e riportarsi in posizioni classifica più tranquille. ospiti però avversari sottovalutare domenica hanno costretto pareggio la Montaltese.

Montaltese-Sangiorgese. I canavesani navigano nelle prime posizioni della classifica e possono contare sul fattore campo.

Per la squadra Vecchioli compito assai delicato. La Sangiorgese reduce da tre sconfitte consecutive e deve interrompere al più presto la serie negativa trovarsi con l'acqua alla gola.

Saint Pierre-Borgofranco. Due battute d'arresto consecutive hanno frenato la marcia dei castellani che si trovano a mentre gli ospiti sono alle spalle Quart. Partita molto e aperta a qualsiasi soluzione.

San Bernardo-Arnad. Conquistato domenica primo successo stagionale, l'undici di Enrico Edifizi cercherà conferma in terra canavesana.

Il San Bernardo precede squadra della bassa di due punti, quindi l'Arnad cercherà l'aggancio.

Sarre-Balzano Verrès. Entrambe sconfitte sette giorni fa le compagini Walter Carlotto e Edio Rossa punteranno al riscatto. Le due squadre sono appaiate a quota (a quattro punti primi) e la possibilità nelle posizioni di vertice. La partita preannuncia interessante per la validità tecnica dei collettivi.

Tavagnasco-Quart. Altro esame impegnativo per la capolista che ha però dimostrato essere terra. I viola del presidente Bergamasco hanno conquistato sei punti nelle ultime tre partite e cercheranno di mantenere comando della graduatoria.

s. b.

Châtillon Verrayes per la finale di tsan

AOSTA — Arriva anche per lo il giorno della finale. Doveva già svolgersi il ottobre, poi due successivi hanno portato a fissare per oggi (inizio 11,30) sul campo di St-Christophe, disputa della sfida per il titolo Châtillon Nitri Renault e Verrayes.

I «tsatellionèn» guidati dal capitano Guido Dufour erano qualificati due settimane sconfiggendo il Pollein, dopo superato nel turno precedente il Quart. Due incontri. Per Verrayes, invece, la qualificazione è stata più sofferta: la semifinale contro Montjovet aveva dovuto essere ripetuta domenica scorsa dopo l'interruzione per l'oscurità del 30 ottobre. La squadra Ilde Petey in svantaggio poi ribaltato la partita vincendo 2847-2421.

Il cammino delle due finaliste è stato lo stesso nella fase eliminatoria. Entrambe inserite nel girone A e vittoriose su Pollein II, Chambave I e St-Vincent I, ma nello scontro diretto fu Châtillon a imporsi misura per 2068-1905. Ora ripropone la sfida nelle ultime stagioni. Le due squadre furono infatti di fronte nella finale maverile dell'88 (vittoria di Châtillon) è quella fu anche l'ultima finale disputata dai «vèrèyòun». I quali giocano una finale autunnale dal 1980 (vinsero il titolo).

I «tsatellionèn» invece degli «habitués» della finale d'autunno: a parte lo (vittoria del Nus) furono finale nei sei anni precedenti, tre vittorie e altrettante sconfitte. Oggi, lo Châtillon con la vittoria, oltre titolo conquisterebbe anche il trofeo autunnale, che è biennale consecutivo (lo vinse già nell'86).

c. ro.

GENOVA OSPITALITA' COME PROFESSIONE

19-23 NOVEMBRE 1988

tecn hotel

25ª MOSTRA INTERNAZIONALE DELL'INDUSTRIA DELL'OSPITALITA'

CONOSCERE
300 voci merceologiche, 700 Aziende espositrici, 12.000 metri di esposizione, 20.000 prodotti.

PER ACQUISTARE AL MEGLIO
Arredamento, ambientazioni, impianti, attrezzature e sistemi informatici per alberghi, ristoranti, comunità, bar, gelaterie, pasticcerie.

ARREDOCONTRACT
Primo salone europeo per la fornitura "Chiavi in mano" di arredamenti, ristrutturazioni, riorganizzazioni d'imprese dell'ospitalità

APPUNTAMENTO IRRINUNCIABILE
per affrontare razionalmente le scadenze degli Anni 90:
1990 CALCIOMONDIALE — 1992 COLOMBIANE
1992 EUROPA SENZA FRONTIERE

TECNHOTEL
Piazzale Kennedy, 1 - 16129 Genova - Telefono 010/53911 - Telex 271424 Fierge I - Telefax 010/5391270
FIERA DI GENOVA

Spumeggiante, tenera, accogliente armoniosa, instancabile, preziosa... inimitabile Golf

CONCESSIONARIA
VAL-WAGEN
Loc. Grand Chemin - Tel. 0165 35.651
ST-CHRISTOPHE (Aosta)

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

Vent'anni fa l'Astigiano viveva giorni di angoscia per l'alluvione

Quel novembre di paura

L'acqua del [illegible] straripando invase Canelli, Nizza e tutti gli altri paesi [illegible] valle - Un testimone ricorda: «Passavamo [illegible] guardando il livello del fiume, poi venne improvvisa [illegible] grande onda [illegible] piena» I soccorsi tardarono ad arrivare - Le polemiche sfociarono durante la visita del presidente Saragat

DAL NOSTRO INVIATO

CANELLI — Vent'anni [illegible] in questi giorni di novembre, tutta [illegible] valle [illegible] fu [illegible] volta dall'alluvione. I [illegible] furono enormi: l'acqua travolse ponti, case, negozi, aziende, migliaia [illegible] ettari di terreno furono allagati. Canelli, Nizza, Incisa Scapaccino, Castelnuovo Belbo i comuni più colpiti.

Ieri, a Canelli, sul ponte che [illegible] il torrente Belbo un gruppo di pensionati ricordava quanto accadde nel novembre del [illegible]. Luigi Barbero, 69 anni: «*Lavoravo in un laboratorio di mobili quando sentii gridare che [illegible] straripato il Belbo. Furo[illegible] momenti [illegible] grande paura mentre una massa d'acqua stava per raggiungerci. Salii al primo piano dell'alloggio del mio principale dove mi mossi per ore senza potere fa[illegible] nulla. Dalla finestra vede[illegible] l'acqua [illegible] in poco tempo [illegible] [illegible] strade e lo stabilimento Riccadonna*».

Un altro testimone dell'alluvione è Giovanni Colla, 72 anni. Anche [illegible] ha un ricordo incancellabile di quella drammatica inondazione: «*Pioveva da giorni ma nessuno immaginava quanto [illegible] rebbe poi successo. Poi arrivarono le prime frane: grossi alberi [illegible] furente e l'acqua iniziò [illegible] uscire dagli argini [illegible] Belbo*».

Quella del 1968 fu la quarta alluvione del [illegible] che si abbatteva su Canelli dopo quelle del 1926, del 1948 con numerose vittime e nuovamente nel 1951. Ancora oggi esistono i «segni» di questi passati in via Massimo d'Azeglio e in piazza Cavour due targhe [illegible] marmo ricordano [illegible] passanti [illegible] [illegible] quel punto nel [illegible] l'acqua aveva superato l'altezza di due metri.

Anche Nizza fu invasa sia nel [illegible] che venti anni dopo dalle acque [illegible] Belbo. Il ricordo di quelle terribili giornate è ancora vivo. Francesco Pesce, 57 anni, abita a circa duecento metri di distanza dal Belbo. Ricorda che l'inondazione fu rapidissima. Il rio Nizza non potendo più immettere acqua nel Belbo in piena straripò poco [illegible] [illegible] mezzogiorno (mezz'ora dopo anche il Belbo) riversando nelle strade una enorme massa d'acqua e detriti. «*L'allora sindaco Chiappini* — [illegible] [illegible] Pesce — [illegible] *subito* [illegible] [illegible] di emergenza».

Incisa Scapaccino. Lo sgombero delle case dal fango dopo la rovinosa alluvione [illegible] novembre [illegible]

Ma gli aiuti tardarono [illegible] arrivare e per molte ore [illegible] di ricesi furono in [illegible] delle acque. Con le scarse attrezzature di allora vigili del fuoco e volontari operarono numerosi salvataggi. Raccontano le cronache: «*Miracolosamente non si registrarono vittime. L'industriale Luigi Nocco, rimasto prigioniero nel proprio stabilimento in val San Giacomo, cinque operai [illegible] nell'officina Manca di via Tucca, una puerpera, due anziani e quattro bambini isolati in regione Pian Dolce, due famiglie [illegible] contadini sui colli dai crolli*».

Solo verso sera riuscirono a raggiungere Nizza su un camion di ghiaia il senatore Bosco e l'onorevole Miroglio con il capo del Genio civile [illegible] Nella zona vennero [illegible] visti anche i primi reparti [illegible].

Tre giorni dopo a [illegible] arrivò il presidente della Repubblica Saragat che aveva [illegible] visitato [illegible] zone [illegible] del [illegible]. [illegible] quell'occasione [illegible] ci furono contestazioni. Saragat era atteso in piazza [illegible] municipio gremita di gente [illegible] con gli abiti infangati. Alcuni avevano tra [illegible] mani [illegible] in cui [illegible] criticava il ritardo e l'insufficienza dei soccorsi. Molti contestavano chi non [illegible] provveduto per tempo a sistemare e imbrigliare il Belbo e gli altri corsi d'acqua. Le autorità del tempo preferirono che il presidente [illegible] Saragat visitasse località isolate e [illegible] lo portarono sulla piazza [illegible] Nizza. Tra i manifestanti si levò [illegible] protesta: «*Saragat non [illegible] hanno lasciato venire qui perché volevamo dirgli la verità su queste alluvioni*». Il presidente [illegible] Repubblica si fermò invece [illegible] un'ora a Incisa pure sconvolta dall'acqua e dal fango. Raccolse [illegible] polemiche di chi sosteneva che gli argini del Belbo erano stati costruiti male e quindi avevano ceduto.

Vittorio Marchisio

Lettera a «La Stampa» dopo le polemiche sul ruolo di questo ente

Asti, il presidente Tovo in difesa della Provincia

«E' un organismo intermedio che va sviluppato» - «Da anni aspettiamo la riforma»

ASTI — *La polemica avviata su «La Stampa» con l'articolo [illegible] Livio Zanetti sul futuro dell'ente Provincia [illegible] stimolato anche il presidente dell'Amministrazione provinciale di [illegible] Guglielmo Tovo che, in una lettera inviata al giornale, contesta [illegible] fatti sostenuti dal notista.*

«*Lettore de La Stampa* [illegible] sempre [illegible] sono sentito letteralmente offeso, come consigliere provinciale, [illegible] tono e dal [illegible] dell'articolo di Livio Zanetti (*Le Province multiple*) pubblicato in prima pagina [illegible] bato 22 ottobre», *scrive l'ing. Tovo.*

«Ho già preso conoscenza della replica [illegible] caldo della collega Castagni, presiden[illegible] della [illegible] di Torino, e [illegible] successiva puntualizzazione dell'articolista che persiste pervicacemente nelle sue tesi diffamatorie», *aggiunge Tovo.*

«Dall'articolo la Province e, quindi, i loro [illegible] tori ed il loro personale ven-

Guglielmo Tovo

gono dipinti come "*enormi burocratici in cerca di un ormeggio cui ancorare il proprio vago destino con la doppia funzione [illegible] area [illegible] parcheggio per i trombati della partitocrazia e [illegible] valvola di sfogo della disoccupazione locale*"».

«Non voglio tornare sui temi trattati [illegible] collega [illegible] — scrive [illegible] —, quelli, per intenderci, della visione costituzionale dei tre livelli di articolazione dei poteri locali, né degli indubbiamente importanti e [illegible] sopprimibili compiti che la Provincia ancora oggi gestisce.

«Le spese che sarebbero diminuite, ma non certo eliminate con l'eliminazione della Provincia (gestione degli organismi politici a livello provinciale), che è organo ad elezione diretta, sarebbero ben poca cosa e non compenserebbero certamente, anche sotto il profilo finanziario, la maggior vigilanza ed il più diretto controllo da parte dei cittadini elettori.

«Oppure si è forse dell'avviso che tutte le spese pubbliche italiane [illegible] di gestione [illegible] di investimento) si debbano soltanto decidere a Torino e Roma, così lontane dall'occhio dell'elettore? Non pare che i risultati diano ragione a questa ipotesi!

«Mi si permetta un'ultima fondamentale ragione che gioca per il mantenimento dell'Ente Provincia e che troppo spesso viene dimenticata — *aggiunge il presidente della Provincia di* [illegible] —. Questo Ente rappresenta da sempre e dovrà rappresentare anche in futuro [illegible] interessi delle co[illegible] periferiche nei confronti di quelle metropolitane sia pure all'interno [illegible] un unico piano programmatico: la sua assenza favorirebbe una inevitabile centralizzazione [illegible] potere in sede regionale. Termino ricor[illegible] che da tempo gli amministratori provinciali reclamano un nuovo disegno dei poteri locali, che elimini sovrapposizioni e carenze nella gestione della cosa pubblica».

Guglielmo Tovo in un documento allegato, inviato ai consiglieri provinciali, «riaffermo [illegible] forza il diritto delle Province a ricoprire quel reale ruolo intermedio tra realtà comunali e regionale, nell'ambito della tanto auspicata riforma delle [illegible] tonomie locali».

Ieri mattina 400 studenti hanno manifestato per le vie del centro di Asti

«Fuori la droga dalle nostre scuole»

Palasport assegnato l'appalto

ASTI — Venerdì sera l'assemblea [illegible] Consorzio per il [illegible] sport ha aggiudicato l'appalto per la costruzione dell'impianto, che dovrà [illegible] sul Lungotanaro, all'impresa bolognese «Italiana Appalti». Hanno votato contro i 4 rappresentanti del pci. Ora per procedere alla [illegible] del contratto bisognerà attendere il finanziamento statale: la questione verrà discussa domani a Roma.

Sulla vicenda pende ancora il ricorso al Tar dell'impresa astigiana «Leandro Gallo» dopo l'esclusione dal primo posto in graduatoria.

f. c.

ASTI — No [illegible] droga, sensibilizzazione [illegible] [illegible] del popolo palestinese, [illegible] ni [illegible] ministro della Pubblica Istruzione Galloni, diritto allo studio, solidarietà agli allievi delle magistrali costretti a studiare [illegible] aule cadenti e malsane. Queste le rivendicazioni di circa 400 studenti dei licei e degli istituti superiori che hanno dato vita ieri [illegible] ad una manifestazione organizzata dalla «Lega studenti medi» della federazione giovanile comunista e [illegible] «Collettivo giovani» di democrazia proletaria.

Il corteo, dopo [illegible] attra[illegible] il centro [illegible] raggiunto piazza [illegible] [illegible]. Sul problema droga, gli studenti chiedono più attenzione [illegible] maggiori controlli [illegible] parte delle autorità: «Fuori la droga [illegible] [illegible] scuole», era [illegible] degli slogan.

E' stato anche proposto [illegible] tutte le medie superiori aderiscano al progetto [illegible] «fondo di solidarietà pro Palestina» adottando a [illegible] [illegible] attraverso una colletta, [illegible] bimbo palestinese. Di [illegible] attualità la situazione [illegible] gravissimo degrado dell'istituto magistrale «Monti», denunciato nei giorni scorsi dal preside e dagli studenti. «*Abbiamo chiesto ai consiglieri comunisti e di dp di presentare un'interpellanza in Consiglio comunale per sapere come intende comportarsi il sindaco [illegible] confronti della scuola* — ha spiegato Luca [illegible] della Lega studenti [illegible] —. *Se non avremo risposte precise estenderemo [illegible] protesta [illegible] uno sciopero [illegible] sit-in davanti al municipio*».

[illegible] intanto, preside, studenti e professori del «Monti» incontreranno [illegible] Provveditore.

f. c.

Asti. La manifestazione degli studenti astigiani [illegible] piazza San Secondo (Foto Morra)

Aggrediva donne sole?

Giovanni Valenti, magazziniere di Alba, fermato dai carabinieri per due episodi a Cortandone e Cinaglio - Il confronto con le vittime

ASTI — [illegible] presunto responsabile di due gravi episodi [illegible] violenza su donne sole, avvenuti rispettivamente a Cortandone nel maggio del [illegible] e il primo novembre [illegible] a Cinaglio, è stato identificato e fermato, venerdì, dai carabinieri di Asti.

E' Giovanni Valenti, [illegible] anni, magazziniere, sposato e padre [illegible] due figli, residente ad Alba, in via Piave 81/3. E' ora detenuto in stato di fermo nel carcere di via Testa.

E' accusato di violenza carnale e di atti di libidine. A suo carico ci sono pesanti indizi: sarebbe stato riconosciuto dalle due vittime che in precedenza avevano fornito [illegible] descrizione particolareggiata dell'aggressore.

La svolta nelle indagini si è avuta dopo il fatto di Cinaglio. Fiorella C., 61 anni, pensionata, abitante a Camerano Casasco, era [illegible] aggredita e violentata, in [illegible] alla periferia del paese, mentre stava rincasando a piedi.

Nonostante lo choc subito,

Giovanni Valenti

la donna [illegible] fatto [illegible] tempo a scorgere il bruto mentre si allontanava a bordo di una Alfasud [illegible] colore blu, [illegible] tarne la targa. Dal numero, i carabinieri sono risaliti al Valenti, proprietario [illegible] un'auto [illegible] stesso tipo e colore. Fermato, l'uomo è stato interrogato e [illegible] a confron[illegible] con la pensionata che [illegible] avrebbe riconosciuto.

Il Valenti è sospettato di essere il responsabile di un altro episodio [illegible] tentata violenza, avvenuto nel maggio dello [illegible] anno a Cortandone: l'aggressione fu denunciata [illegible] Caterina B., 47 anni, [illegible] casalinga abitante in paese.

Descritto come [illegible] tipo piuttosto riservato e introverso, Giovanni Valenti [illegible] noto ai carabinieri nel 1979 era stato infatti denunciato per atti osceni e reati contro la morale. Nelle prossime ore verrà interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica di Asti, Ercole Armato, che [illegible] deciderà se convalidare il fermo

f. b.

ECONOMICI
Azienda agricola dell'Astigiano ricerca rappresentante nel settore distribuzione prodotti per irrigazione già introdotto per provincia Asti. Tel 0173 [illegible].145

Festeggiati ieri mattina a Calamandrana i novant'anni di Pietro Chiarlo

La storia di un patriarca del vino

Dal lavoro [illegible] bracciante a cento lire [illegible] stagione a sergente degli alpini - Suonatore [illegible] trombone [illegible] organizzatore del movimento contadino - Ha presieduto [illegible] cantina sociale [illegible] paese per 30 anni

Pietro Chiarlo

DAL NOSTRO INVIATO

CALAMANDRANA — Pietro Chiarlo, [illegible] 1888, [illegible] personaggio che ha segnato la storia della viticoltura nell'Astigiano. Ieri a festeggiare i 90 anni di questo «patriarca del vino» c'erano il figlio Michele, proprietario delle cantine «Duca d'Asti», gli amici, i rappresentanti [illegible] cooperative enologiche, eredi di quel movimento contadino in cui Chiarlo credette tra i primi [illegible] Piemonte.

Presidente della cantina sociale [illegible] Calamandrana per trent'anni dal 1858 all'88, sindaco del paese per una quindicennio (75-80) e per 34 [illegible] ininterrotti [illegible] Consiglio [illegible] munale Chiarlo, può raccontare la sua vita [illegible] lo stile di un romanziere cui non sfuggono date, [illegible], avvenimenti: «*Ho fatto tanti mestieri, compreso [illegible] suonatore di trombone. A [illegible] [illegible] lavorato [illegible] come bracciante in campagna per cento lire a stagione. Mio padre chiese un aumento al padrone e dopo un pomeriggio di discussioni riuscì ad ottenere che oltre alla cento lire mi fornissero anche [illegible] paio di pantaloni [illegible] venne la [illegible] partii alpino e divenni sergente, nonostante fossi praticamente analfabeta*». Al ritorno a casa altro lavoro nei campi, altre fatiche, e poi, dopo un periodo alla Contratto, la prima cascina [illegible] [illegible] mezzadria («*al padrone oltre alla metà dei raccolti dovevamo dare anche 12 capponi, 12 polli e [illegible] dozzine [illegible] uova l'anno*»). Nel 1935 è in Eritrea come camionista («*vi guadagnavo il quintuplo che in Italia*») e poi nel '42 torna a Calamandrana. Con il grazioso [illegible] parte acquista una casci[illegible] «*Il terreno era a pendio, le vigne quel primo [illegible] produssero [illegible] tutto [illegible] quintali [illegible] uva. Dopo dieci anni da quello stesso terreno [illegible] ottenemmo [illegible] e vinsi anche una medaglia per questa*». Intanto la crisi del mondo agricolo si stava facendo[illegible]tire «*Decidemmo di fondare una cantina sociale che [illegible] prendesse Calamandrana, Castel Boglione, San Marzano e Rocchetta Palafea. Aderirono in 310, ma quando seppero che volevamo il conferimento totale delle u[illegible] [illegible] evitare che [illegible] cooperativa [illegible] portassero le mene belle, [illegible]ci si ridussero a 37. Eppure iniziammo lo stesso: era il 1952, [illegible] annata*». Chiarlo portò la cantina sociale di Calamandrana, [illegible] [illegible] pertiva «rossa» [illegible] [illegible] ad aderire [illegible] [illegible] nazionali, dove erano forti le cantine dell'Emilia e del Sud. Fu tra i fondatori [illegible] gruppo [illegible] e fece scalpore il primo contratto che firmò [illegible] gli Usa per la vendita [illegible] vino «*Ho sempre creduto al mercato. E' interesse di tutti che oggi queste colline rimangano abitate e coltivate*».

Sergio Miravalle

I tre dirigenti [illegible]

Servizio [illegible] altra pagina

Cippo per quattro giovani

CASORZO — Un cippo, in memoria di quattro giovani morti in incidenti stradali dal 1980 all'86, sarà inaugurato stamane, in piazzetta San Giorgio, accanto all'area giochi. L'iniziativa è dell'amministrazione comunale e dei compagni di leva dei quattro giovani. I giovani commemorati sono: Giovanni Arena (era consigliere comunale), Giorgio Manic[illegible], Matteo Milia, Giancarlo Cantamessa.

[illegible] sul fascismo

ASTI — Domani pomeriggio [illegible] 16,30, in Biblioteca, ultima [illegible]o[illegible] sul fascismo. Laurana Lajolo parlerà su «Fascismo e antifascismo [illegible] dibattito odierno».

[illegible] per furto [illegible] whisky

ASTI — Il pretore ha condannato [illegible] un anno e 6 mesi [illegible] reclusione e 800 [illegible] [illegible] di multa, per furto di circa tremila bottiglie di whisky [illegible] 75 milioni), Nicola Riccardi, 33 anni, residente a Torino. L'uomo era stato sorpreso dai carabinieri a bordo di un autocarro con la refurtiva rubata un'ora prima [illegible] un vagone merci in [illegible] alla stazione ferroviaria di Villanova. [illegible] la fuga. Il Riccardi era finito in un fossato.

Gran castagnata per il balon

MONTECHIARO D'ACQUI — Castagne e vino novello gratis, bagna cauda a pagamento (prezzi contenuti) nel ristorante [illegible] Neta- oggi per la festa che chiude, tradizionalmente, la stagione [illegible] pallone elastico. Montechiaro è uno [illegible]i paesi recuperati all'antico sport da Mo[illegible]. Il «missionario» che partendo dalla [illegible] casa-cantina [illegible] Nizza Monferrato viaggia tra Langa e Liguria (ma anche dove è «estero» per il [illegible] sport, a propagandarlo) per convincere con i suoi [illegible]ti, la sua storia, la sua [illegible] di giocare ancora. Convincere i sindaci a ricostruire, o costruire, campi da pallone.

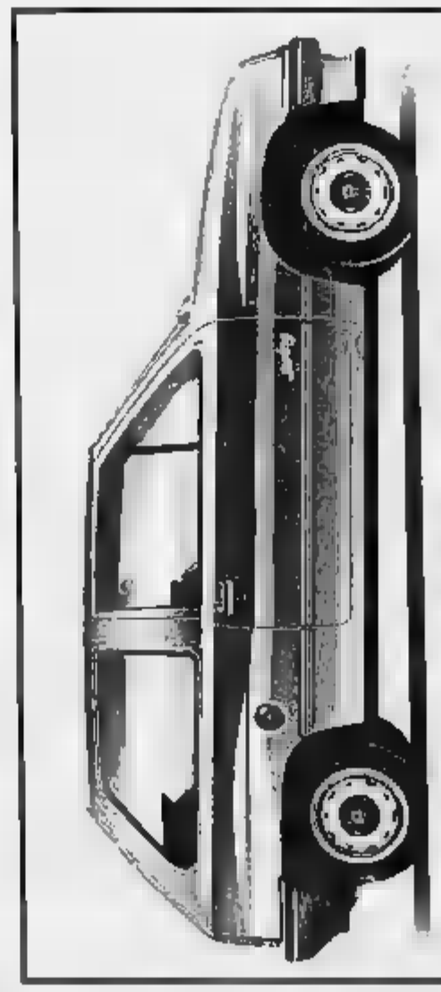
Così a Montechiaro (Alto e Basso). Un piccolo miracolo. Sei chilometri [illegible] i due spezzoni di paese, cinquecento abitanti [illegible] [illegible], [illegible] basso il nuovo campo, dove oggi giocheranno ad [illegible] (dalle 14,30 in avanti) [illegible] [illegible]. Squadre decise in amicizia, a rotazione, con nomi di ieri e di [illegible]: Morino, certo, poi Aicardi, Berruti, Rosso, Balocco, Olivieri, Galliano, Gili, Solferino, Berruti e altri.

Fra i registi della giornata, con [illegible] prime nebbie sui [illegible] ormai spogli, Pietrino Reverdito [illegible] lascia dopo quarant'anni il ruolo [illegible] maestro a Montechiaro. Una vita vicino a ragazzi e famiglie, un confidente e un [illegible]. «*Non posso più stare [illegible] scuola* — spiega — *da quest'anno sui banchi c'è la mia nipotina. La metterei a disagio*».

Reverdito [illegible] convinto che il pallone coaguli i giovani, li tiene [illegible] strada [illegible]a, [illegible] quindi un ritorno importante. Nonno Michen, che del ristorante «da Neta» è il patriarca, vecchio tifoso [illegible] Bertola, vuole tutti a [illegible] alla sera dove figlio e nuora si dividono [illegible] campi e cucina. Montechiaro Basso [illegible] una cucina sorprendente e diventa capitale del pallone. Almeno per una giornata particolare. Non c'è neppure il grande calcio a disturbare, le radioline staranno chiuse, le televisioni pure. Solo balon, tuttonna.

b. p.

ADESSO! DAI CONCESSIONARI OPEL



Opel Corsa
Benzina, diesel [illegible] turbodiesel
Non c'è tempo da perdere,
C'è un finanziamento senza interessi
di L. 5.000.000 [illegible]
da L. [illegible].000 al mese
[illegible] SENZA INTERESSI
ADESSO! DA
RONFANI — Frazione S. Marzanotto ASTI
SOTTERO — [illegible] Asti 45/47 [illegible] (Vaccheria)
F.lli ASTEGGIANO — S.S. 20 Cuneo-Borgo San Dalmazzo
ASTAUTO — [illegible] Romanisio 10 [illegible]

L'offerta è valida per le vetture disponibili in Concessionaria presso Corsa, Van e GSI, non è cumulabile con [illegible] promozionali in corso e deve essere approvata dalla Finanziaria G.M.A.C. ITALIA S.p.A.

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

Nell'anticipo di ieri la Pegliese travolge l'Asti per 5 a 0

«Spennati» i galletti

Per gli uomini di Pasquali una giornata da dimenticare - Unico motivo di rammarico una traversa colpita da Biancato sullo 0 a 1 - Tra i liguri gran prova di Guerra, autore di una tripletta

GENOVA — Partita senza storia nell'anticipo di ieri tra la Pegliese e l'Asti: netto il divario fra le due squadre ed un 5-0 finale per i genovesi di Chico Locatelli che non ammette repliche.

Per i piemontesi di Pasquali, un solo episodio su cui recriminare, la traversa colpita da Biancato ad inizio ripresa. Il risultato «ancora» sull'1-0.

Il gran giornata Guerra, autore di una tripletta, sostenuto a dovere da un pungente Lamuedra e da un costante Bovio, stimolato nell'occasione dalla presenza nelle file degli astigiani dell'ex juventino Tavola.

Proprio da Bovio è venuto il lancio del secondo gol di Guerra, mentre la prima rete dei centravanti della Pegliese è conseguente ad un palo e deviazione, ai danni dell'astigiano Dellagaren.

La Pegliese, scampato il pericolo della traversa colpita da Biancato, dilagata realizzando altre due reti al 70' con Bovio su assist di Guerra, e all'83' con Zannino, entrato ad inizio ripresa in sostituzione di Meazzi.

Nei commenti post-partita, giudizio equilibrato di mister Pasquali: «Attendiamo febbraio per vedere i reali traguardi che la squadra può raggiungere» e più sbilanciato il presidente della Pegliese, Nicola Pugliese («Puntiamo senza mezzi termini alla promozione in serie C e la partita di ieri lo può ampiamente confermare»). Per Pasquali, invece, dell'Asti, una prova da dimenticare in fretta e una severa lezione che potrebbe incidere sul futuro della squadra astigiana.

g. s.

Questa domenica

Promozione - 9ª giornata. Canelli-Monferrato (allo stadio Alberti ore 14,30). Le altre partite: Acqui-Interlangh; Albese-Busca; Carassonese-Mondovì; Chieri-Cuneo; Fruttarolese-Villafranca; San Carlo-Novese; Saluzzo-Dronero.

Prima Categoria - Nona giornata. Balzolese-Costigliole; Comollo-Gaviese; Pulvius-Mandrogne; Junior-Ovadamohill; Potinese-Quattordio; Rocchetta-Castellazzo; Sandamianese-Nicese; Santenese-Boschese.

Seconda Categoria - Nona giornata. Andezeno-Serravalle; Asti Sport-Stella Azzurra (in Ivrea alle 14,30); Canalese-Valentino Mazzola; Castelnuovo Belbo-Sommariva; Isola-Santostefanese; Montechiaro-Arco (alle 14,30 a Serravalle); Blue Boys-Pino; Villastellone-Cornelliano.

Alca - 9ª giornata. Girone A: C.R.C. Cinaglio-Isola Venato; Castelnuovo C.-La Vedetta; Paolo-Tradotti.

Girone B: Pell. Garrone-Gola Lovecchio.

Basket - Nona di campionato di B2: Astense Ori-Casale Basket (palazzetto dello sport di via Gerbi alle 17,30)

Serie D: Omegna-Azeta Franasso (alle 17,30).

Rugby - Sul campo del Lungotanaro, alle 12,30 la giovanile dell'Asti Rugby affronterà il Savona. Alle 14,30, sempre al Lungotanaro, l'Asti Rugby ospita, nella 9ª giornata di campionato di C1, il Cecina. Le due squadre sono a pari punti in classifica.

Bocce - A Montegrosso alle 14, presso il circolo Anspi, si svolgerà il Gran Premio Lam 2, gara di bocce a coppia.

Basket: derby Astense-Casale

ASTI — L'Astense di Bruno Bocro affronta oggi alle 17,30 al Palazzetto di via Gerbi il neopromosso Casale Basket in un «classico» derby. Il Casale ha campagna acquisti ultramilionaria e la giovane Astense dal gioco veloce e fantasioso, si giocheranno due punti importanti per la classifica. Silvio Bertacchi è il nuovo allenatore della formazione casalese dopo l'esonero di Fotia. Bertacchi ha allenato il Vigevano in serie A, il Citrosil in A2 e la Goriese. Il Casale conta otto punti in classifica nel girone play Walter Teso, un ottimo palleggiatore e tiratore.

Bruno Bocro confermerà per l'Astense la formazione che ha giocato domenica a Pavia.

A Pippo Cornero, play grintoso e determinato, il compito di trascinare la squadra.

Asti, sette convocati in Nazionale

ASTI — Sette giocatori dell'Asti Calcio sono stati convocati dalla Federazione per provare la Nazionale dilettanti di Aldo Agroppi nella rappresentativa di Chico Lorenzi. I giocatori convocati sono: Luca Dellagaren, Silvano Icardi, Cosimo Vigilante, Daniele Berta, Giuseppe Bonaldo, Fabio Nacci e Antonio Triveri. Il 15 e il 16 novembre a Celle Ligure parteciperanno all'allenamento con la nazionale.

«E' un riconoscimento a quanto abbiamo fatto — ha commentato Gianfranco Piovano, presidente dell'Asti —. Questo dimostra che il vivaio della squadra può dare molto. Continua la nostra tradizione».

Maratoneti astigiani in evidenza

ASTI — La Virtus Cr Asti ha ottenuto due piazzamenti con Bruero e Alessandro Bonaldo. Bruero si è classificato al secondo posto nell'ottava maratona internazionale di Echternach in Lussemburgo. Alessandro Rastello si è imposto nella 9ª maratona di Varazze su oltre mille partecipanti.

Professionalità e serietà al vostro servizio

IMPRESA DI PULIZIE E SERVIZI

AMERIO CARLO & FIGLIO

— ATTREZZATURE AVANZATE PER LA SOLUZIONE DEI PROBLEMI INDUSTRIALI DI OGNI SETTORE
— PULIZIA CHIMICA DI FACCIATE
— LAVAGGIO, TRATTAMENTO MOQUETTE, TAPPETI, COTTO

Via Giovannelli - ASTI
Tel. 0141/352.749

Gli appuntamenti di oggi con le feste e gli spettacoli ad Asti e in provincia

Tartufi di scena a Villafranca

A Nizza si consegna il premio «Paisan Vignaiolo» - Mostra ornitologica (1600 esemplari rari) all'Exposalone Musical per Don Bosco al Politeama, spettacoli e castagnata a S. Marzanotto - Continua «Teatro per amore»

Ancora un appuntamento con i tartufi: alle in piazza del Municipio, a Villafranca, si apre il mercatino organizzato da Camera Commercio e Pro loco. La giuria assegnerà all'esemplare migliore lo «zappino d'argento». Un altro premio, il «tagliatartufi d'argento», andrà invece a che presenterà il maggior quantitativo di prodotto.

Appuntamento a tavola ai ristoranti: «Della rosa», «Del vapore», «Dei passeggeri» e «Roma». Pomeriggio ambizione da tartufi.

(p. p. p.)

Si chiude all'Exposalone, (orario dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19) in piazza Alfieri ad Asti il diciottesimo congresso ornitologia. Sono esposti 1600 esemplari di uccelli esotici e rari, presentati da allevatori Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Il biglietto costa 2500 lire (1000 lire i ridotti).

La «Confraternita bagna cauda e di Nizza de la paglia», consegna il premio Vignaiolo al giornalista Ilario Fiore.

La cerimonia si svolgerà nella foresteria della casa vinicola Bersano, in piazza Dante, con inizio alle 10,30.

Castagnata commemorazione Caduti in guerra a Castiglione d'Asti. Alle 9,30, ricordo Caduti, con Messa e concerto della Banda di Nel pomeriggio, di caldarroste, bruschette, uva fragola e vino.

Si esibirà anche il complesso «dei Cuori» con brani popolari

«In-fruzione giovani» è il titolo della manifestazione organizzata nel pomeriggio a Badoglio, a Marzanotto.

Alle 14,30, si potrà incontrare giochi, sorprese, musiche (ci una pista di ballo), discoteca e

«Giornata del ringraziamento» organizzata stamane dalla Federazione di Asti della Coldiretti: alle 10,45 incontro tra i coltivatori e le autorità sul sagrato Collegiata di Secondo, offerta di doni.

Un musical dedicato a Don Bosco: è la proposta (alle 15,30, Teatro Politeama) di gruppo giovani . Il titolo spettacolo è «C'è da non crederci». Biglietti: 10 lire.

Continua Teatro Bosco, di Asti, la rassegna «Teatro per amore». Stasera, alle 21: «Perfetta letizia» con la compagnia teatrale Torretta. Biglietto quattromila lire (3 mila i ridotti).

f. la.

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: Bambino, di I. Massari, con B. Nielsen (drammatico).
POLITEAMA: Il piccolo diavolo, di R. Benigni, W. Maltese (comico).
RITZ: Partita, di C. Vanzina, con E. Dunaway, M. Modine, J. Beals (drammatico).
NUOVO: Beetlejuice (spiritello porcello), di T. Burton, con A. M. Davis (brillante).
BOSCO: per amore: Perfetta letizia presentato Gruppo giovanile Torretta. alle 21. Biglietti (ridotti).

NIZZA

AURORA: Vietnam addio (drammatico).
LUX: Don Bosco, di L. Castellani, con B. Gazzara.
Coccodrilli Dundee 2, di P. Faiman, con P. Hogan, L. (avventura).
VERDI: Il buio si avvicina, con A. Parker, J. Wright (horror).

SAN DAMIANO

CRISTALLO: Pippo, Pluto, Paperino super show, di W. Disney (cartoni animati).
LUX: Il bracco Dundee 2, di P. Faiman, con P. Hogan, L. Kozlowski (avventura).
SPLENDOR: moglie e una bestia, con M. (comico)

CANELLI

SALBO: Mr. Crocodile Dundee 2, di P. Faiman, con P. Hogan, L. Kozlowski (avventura).

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: *San Rocco*, corso Matteotti 140; notturna: , piazza San Secondo 19.
Nizza: Secco, via Carlo Alberto 131.

Mon *Torino*, piazza Garibaldi 21

Nizza: *Gatti*, via Carlo Alberto.

Villanova: Vottero, Via Tommaso Villa 13.

Tigliole: *Rabaglietti*, via Umberto I, 12.

Castagnole Lanze: Chiesa, piazza Marconi 7.

Montiglio: *Sant'Anna*, reg. Margherita 8.

Cortazzone: *San Secondo*, via per Monale

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: , via Gaspari (tel. 33.252. Ufficio pubblicità **Asti**, via A. Zecca 3: Publikompass 32.222.

PRESTITI ORE
sino a 50 milioni a Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani - e Commercianti. Senza spese anticipate. Rimborso ultima rata a fine finanziamento. Istruttoria anche telefonica.
Tel. 0131
Via Cavour 13 -
Si ricercano collaboratori

CHI DONA AMA
ISCRIVITI ALLA AIDAS
DONATORI SANGUE PIEMONTE

Il gusto fresco di ogni giorno

Centrale del Latte Alessandria e Asti

L'ART D'ÊTRE UNIQUE

Cartier

OLIVERO
ASTI - PIAZZA SAN SECONDO
Concessionario Ufficiale Les Must Cartier

LAIF CERCA CONSULENTI FINANZIARI.

UN MILIONE DI CLIENTI CHIEDE DI VOI.

Laif, Latina Ausonia Investimenti Finanziari, ha costruito un grande ponte che unisce due mondi: Assicurazioni e gli investimenti.
Un milione di clienti Latina, Ausonia e Renana è pronto a percorrerlo.

Laif offre ad un numero limitato di professionisti la grande opportunità di a far parte di una iniziativa altamente innovativa e di usufruire di un consistente portafoglio clienti.

Laif offre un'agenzia dove lavorare con l'appoggio di strutture affermate e consolidate accanto alla competenza professionalità degli agenti assicurativi Latina, Ausonia e Renana.

Laif offre una linea integrata di prodotti finanziari-previdenziali e retribuzioni provvigionali decisamente interessanti. Se siete consulenti finanziari questa è una opportunità da conoscere per affrontare, in una posizione di sicurezza e stabilità, il grande sviluppo del mercato nei servizi per la famiglia.

Telefonare al numero 02/89010964 oppure inviare dettagliato curriculum Laif, via Amadei 15, 20123.

LAIF
LATINA AUSONIA INVESTIMENTI FINANZIARI

Bra, Fossano e Ceva non subiranno ridimensionamenti

Salvati i tre ospedali

Positivo incontro in Provincia [illegible] l'assessore regionale e i rappresentanti delle Usl [illegible] si - Entro il [illegible] le proposte per il nuovo piano socio-sanitario piemontese

CUNEO — Nessun ospedale della «Granda» verrà chiuso o sarà declassato; l'allarme per la [illegible] ospedali di [illegible] e [illegible] è ingiustificato, quanto meno prematuro perché il piano programmatico deve ancora [illegible] elaborato e successivamente discusso dal Consiglio regionale. In ogni caso saranno consultate le [illegible] e in questa fase l'amministrazione provinciale potrà [illegible] il ruolo di interlocutore anche per le questioni tariffarie. E', in sintesi, l'intervento dell'assessore regionale alla Sanità [illegible] che venerdì è era incontrato, [illegible] invito della Provincia, [illegible] i presidenti delle Usl, i [illegible] ci di numerosi Comuni, consiglieri regionali e provinciali e operatori del settore per chiarire i molti [illegible] suscitati dalla [illegible] giunta regionale [illegible] piano socio-sanitario.

L'affollato incontro [illegible] venerdì nel salone consiliare della Provincia (Foto Bedino)

Un gruppo numeroso di [illegible] pendenti dell'ospedale di Fossano, [illegible] rappresentanti del comitato utenti (che [illegible] già raccolto quasi settemila firme in calce a una petizione) e [illegible] sindacalisti aveva manifestato alle 9 sotto i portici di corso Nizza. Successivamente la delegazione fossanese ha avuto un lungo colloquio, prima dell'incontro ufficiale nel salone del Consiglio, con l'assessore Maccari.

L'amministratore regionale era [illegible] presentato dal presidente Giovanni Quaglia il quale ha sottolineato [illegible] nella «Granda» i posti-letto ospedalieri sono 4,9 per mille abitanti contro una media ottimale di 6 per mille: è quindi impensabile eliminare altri posti.

L'assessore Maccari ha quindi spiegato che la Regione [illegible] uniformarsi, pur [illegible] di opportune deroghe, al decreto ministeriale del [illegible] settembre che [illegible] Unità [illegible] un bacino di [illegible] un minimo di [illegible] ed un [illegible] di [illegible] mila abitanti: il provvedimento deve comunque essere approvato dal Parlamento e sono quindi prevedibili [illegible]

Il decreto prevede anche che dovranno essere ridimensionati [illegible] ospedali [illegible] non [illegible] almeno [illegible] posti letto per queste divisioni e [illegible] raggiungono parametri minimi di utilizzazione.

Tutto [illegible] ancora essere [illegible] e si provvederà soltanto dopo ampia consultazione; nel caso di effettivo disagio [illegible] per gli utenti verranno concesse le deroghe. L'assessore ha poi invitato le Usl a [illegible] in Regione [illegible] il 24 novembre le proposte e i suggerimenti per il futuro piano socio-sanitario.

Nel dibattito [illegible] alla relazione di Maccari sono intervenuti, tra gli altri, il presidente della Usl [illegible] Ceva Alberto Deluchi e il vicesindaco Gianpaolo Boccardo, i quali [illegible] documentato [illegible] l'ospedale ha [illegible] posti letto e [illegible] 116 poiché si deve tenere conto anche dei letti per l'e[illegible] e delle culle.

Il dottor [illegible] Isaia, presidente dell'Usl di Fossano, ha preannunciato per sabato prossimo un'assemblea aperta per discutere i problemi sanitari del territorio.

Oggi a Ceva, al Teatro Marenco, [illegible] inizio alle 10, è in programma un'assemblea in [illegible] parlerà, in particolare, [illegible] ospedale, [illegible] in costruzione da quasi vent'anni in località San Bernardino e che sta per essere completato.

G[illegible] Matteis

Il libro della Fondazione per la ricerca sul [illegible]

Bra, un fatto al giorno per ricordare chi siamo

«Le [illegible] povere e ricche del Piemonte» [illegible] 366 resoconti - I personaggi cuneesi

VERDUNO — Giovanni Toselli, Giuseppe Gabetti, Silvio Pellico, San Giovenale, Giovanni Botero, Giuseppe Baruffi, Gioacchino Bellone; il santuario di Vicoforte, la «Bahio», il teatro Milanollo di Savigliano, il traforo di Tenda, i moti del 1797 in Valle Po, un'epidemia [illegible] colera a Cavallermaggiore. Sono alcune delle immagini cuneesi — personaggi e luoghi — di «Le ore povere e ricche [illegible] Piemonte», un l[illegible] [illegible] più mani i cui proventi [illegible] devoluti alla Fo[illegible]ne piemontese per la ric[illegible]ca sul cancro, che vuole costruire un centro specializzato nella cura dei tumori.

Nel Braidese il volume, stampato dalla Sei e messo [illegible] vendita a [illegible] lire, è [illegible] presentato in due manifestazioni organizzate dall'Ande, l'Associazione nazionale donne elettrici. Dell'iniziativa [illegible] è parlato mercoledì sera al Centro culturale di Bra e giovedì al ristorante «La cascata» di Verduno, durante un incontro [illegible] soci di Ande, Lions, Panathlon e Rotary del quale sono stati ospiti, in rappresentanza [illegible] Fondazione, la presidente Allegra Agnelli e il notaio Gianfranco Gallo-Orsi.

Allegra Agnelli e Gianfranco Gallo-Orsi presentano il libro

«Un fatto al giorno per ricordare chi siamo»: così Gallo-Orsi [illegible] il libro, che si raccomanda non solo per le [illegible] umanitarie di cui è strumento, ma anche per l'originalità del [illegible]. «[illegible] richiama *spiritualmente all'incantevole Libro delle Ore del grande Re[illegible] René*», il volume [illegible] gie — scritti gratuitamente [illegible] 70 [illegible] dirigenti e amici della Fon[illegible] — 366 resoconti di [illegible] legati [illegible] storia del Piemonte: uno al giorno [illegible] febbraio compreso), sparsi su un arco di anni che va dal 218 a. C. al [illegible].

Le curiosità soddisfatte e stimolate da queste «366 pagine di [illegible] diari» [illegible] innumerevoli.

Quanti cuneesi hanno che era di Mondovì il generale Vittorio Emanuele Pittaluga, comandante del [illegible] reggimento di fanteria [illegible] interalleato di Fiume all'inizio dell'«impresa» dannun[illegible]? E quanti conoscono l'episodio — uno scontro sanguinoso, nel 1219, tra gli abitanti di Bagnolo, istigati dai signori locali, e un gruppo di pellegrini vercellesi — che potrebbe aver dato origine [illegible] detto «Barge e Bagnoul gnanca 'l diaol al veul»? [illegible] dai confini del[illegible]natia Levaldigi, che [illegible] ha dedicato un monumento, di [illegible] mai sentito [illegible] Il conte Giovanni Michelini, patriota [illegible] e propugnatore dell'istruzione popolare? E chi sa come [illegible] svolse il feroce [illegible] con dei «madamisti» francesi [illegible] parte dei «principisti» di Villanova Mondovì, il [illegible] aprile 1544?

A sorreggere la disinteres[illegible] [illegible] di quanti [illegible] collaborato alla redazione di «Le [illegible] povere e [illegible] del Piemonte» è stato il [illegible] generoso del libro, e la stessa «molla» sta scattando nel pubblico che è invitato a comprarlo. Ma è probabile che [illegible] autori si siano divertiti a scriverlo, ed è [illegible] che chi vuole «ricordare chi siamo» si divertirà a leggerlo.

Grazia Novellini

[illegible] Morre [illegible]

[illegible] — E' stato travolto e ucciso [illegible] una pesante balla di paglia l'agricoltore Carlo Tosco, 53 [illegible], residente in località Tetti Lupo di Cavallermaggiore. E' accaduto ieri mentre l'uomo, in [illegible] campo [illegible] presso [illegible] casa, stava caricando un [illegible] [illegible] to da un trattore. Carlo Tosco è scivolato ed è caduto all'indietro proprio mentre stava sollevando il cumulo di paglia.

[illegible] Sole: [illegible] e [illegible]

[illegible] — «Il fisco come questione di giustizia» è il tema dell'incontro organizzato dalla federazione provinciale pci, in programma domani sera, alle 21, nella sala della Provincia. Interverranno i parlamentari comunisti Sergio Soave e Giorgio Macciotta; presiederà la riunione Mario Boglio, segretario della sezione del capoluogo.

Otto [illegible] per [illegible] incendio

ALBA — L'operaio Giovanni Chiola, [illegible], di Lequio Berria, è stato condannato a otto [illegible] con [illegible] condizionale. In campagna aveva [illegible] fuoco per bruciare sterpaglie, [illegible] divampò [illegible] incendio che devastò tre ettari di bosco. Il tribunale di Chiola si è difeso [illegible] [illegible] essere riuscito a controllare il fuoco per il vento che si era alzato all'improvviso, ma è stato riconosciuto colpevole di «incendio colposo».

«Ieri sposi» a Ceva

[illegible] — Oggi alle 16, nel salone della Società Brenta di piazza della Libertà, [illegible] Pro Loco premierà i vincitori del concorso fotografico «Ieri sposi». Le migliori immagini [illegible] pubblicate sul calendario '89 del [illegible] Azzoaglio, «sponsor» del concorso al quale ha collaborato il Distretto scolastico. [illegible] riceveranno omaggi tutte [illegible] coppie di sposi che hanno raggiunto le «nozze d'oro».

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] BENEDETTO BELBO — Colpito alla nuca da [illegible] [illegible] mentre puliva la stalla, l'agricoltore Luigi Daniele Velario, [illegible] anni, abitante [illegible] località Cà di Lù, ha riportato gravissime lesioni ed è ricoverato, con prognosi riservata, al Cto di Torino.

«Aperitivo» [illegible] il jazz

SAVIGLIANO — Questa [illegible] alle 10,50 a Palazzo Taffini secondo «Aperitivo [illegible] Musica», [illegible] [illegible] concerto jazz presentato [illegible] Pino Russo (chitarra) e Dario Con[illegible] (contrabbasso).

Castagnito: ragazzo [illegible]

ALBA — Roberto Merlo, 15 anni, di Castagnito, via Neive 83, è [illegible] ricoverato con prognosi riservata all'ospedale [illegible] Lazzaro per trauma cranico e altre ferite riportate [illegible] un incidente. [illegible] guida [illegible] [illegible] ciclomotore, il Merlo si è scontrato, in corr[illegible] Canale, [illegible] un autocarro condotto [illegible] Giuseppe Carosso 41 anni di Guarene.

Cannes e Limone «gemelle»

LIMONE — Un [illegible] [illegible] francesi di [illegible]. [illegible] e nipoti [illegible] emigrati della Valle Vermenagna, tornano oggi nella terra d'origine dei padri per [illegible] gemellaggio con la comunità limonese. L'appuntamento, [illegible] la [illegible] cantata [illegible] parrocchia, è per le 11 in Municipio.

Per due episodi avvenuti in provincia di Asti

Un albese in carcere accusato di violenza

E' un magazziniere [illegible] 40 anni - Il confronto con le vittime

ASTI — [illegible] presunto responsabile [illegible] due gravi episodi di violenza su donne [illegible] lo, avvenuti rispettivamente a Cortandone nel maggio dal [illegible] e il primo novembre scorso a Cinaglio, è stato identificato e fermato, ven nerdì, dai carabinieri di Asti.

E' Giovanni Valenti, [illegible] anni, magazziniere, sposato e padre [illegible] due figli, residente [illegible] Alba in via Piave 61/3. E' ora detenuto in stato di fermo [illegible] carcere di via Tosta.

E' accusato di violenza carnale e di atti di libidine. A carico ci sono pesanti indizi: sarebbe stato riconosciuto dalle [illegible] vittime che in precedenza [illegible] descrizione particolareggiata dell'aggressore.

La svolta nelle indagini si è [illegible] dopo il fatto [illegible] Cinaglio. Fiorella C., 61 anni, pensionata, abitante a Camerano Casasco, era stata aggredita e violentata, in una via alla periferia del paese, mentre stava rincasando a [illegible].

Nonostante [illegible] choc subito,

Giovanni Valenti

la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tem[illegible] a scorgere il bruto [illegible] si allontanava a bordo [illegible] una Alfasud di colore blu, e annotarne la targa. Dal numero, i carabinieri sono risaliti al Valenti, proprietario [illegible] un'auto [illegible] [illegible] tipo [illegible] colore.

Fermato, l'uomo [illegible] [illegible] terrogato [illegible] a confronto con la pensionata che [illegible] avrebbe riconosciuto.

Il Valenti è sospettato di [illegible] il responsabile di un altro episodio di tentata violenza, avvenuto nel maggio [illegible] [illegible] a Cortan[illegible]: l'aggressione fu denunciata da Caterina B., [illegible] anni, una casalinga abitante in paese.

Descritto [illegible] [illegible] tipo piuttosto riservato e introverso, Giovanni Valenti [illegible] già noto ai carabinieri: nel 1979 era [illegible] infatti) denunciato per atti osceni e reati contro la morale. Nelle prossime ore verrà interrogato dal [illegible] procuratore della Repubblica [illegible] Asti, Ercole Armato, che dovrà decidere se convalidare il fermo.

Dopo le due aggressioni, gli inquirenti [illegible] [illegible] le indagini sui movi[illegible] di persone segnalate con precedenti penali per reati di natura sessuale.

f. b.

Un progetto di recupero nei Comuni «minori»

Consulto a Dronero per i centri storici

Iniziativa del Centro studi - Ieri il primo incontro nazionale

DRONERO — Scoprire il passato [illegible] nascosto, co[illegible] sempre meglio i più lontani antenati, tutelare il patrimonio artistico e [illegible] tra[illegible] quest'angolo [illegible] provincia: questi i fini del «Centro studi cultura e [illegible] torio» [illegible] appena due anni fa a Caraglio e ora diventato maggiorenne con l'aggiunta del «gruppi» di Dronero e di Busca.

L'ultima iniziativa, forse la più ambiziosa e ancora unica in Italia, ha fatto arrivare ieri a Dronero docenti del Politecnico torinese, rappresentanti della Sovrintendenza dei beni architettonici, liberi professionisti, amministratori per un incontro sul «Riuso e valorizzazione dell'antico tessuto urbano di [illegible] centro minore».

Come intervenire sul tessuto [illegible] recuperare senza compromettere il patrimonio storico-architettonico e l'eventuale reperto archeologico; come conciliare le [illegible] ve esigenze [illegible] vita della comunità con la salvaguardia dell'ambiente. Quello di ieri al [illegible] [illegible] è stato un dibattito [illegible] addetti ai lavori!

«In questi incontri — spiega professoressa Milli Grigat, coordinatrice del gruppo [illegible] Dronero, «affronteremo tematiche diverse legate non solo al recupero [illegible] tessuto urbano, bensì dell'ambiente in generale, persino della campagna e di determinati edifici. Per fare un esempio, il centro su proposta del Politecnico dovrà occuparsi del recupero delle antiche *filande di Caraglio*».

Nell'incontro di ieri hanno presentato relazioni il profes[illegible] Andrea Bruno, docente [illegible] restauro al Politecnico, [illegible] Palmas, soprintendente ai Beni ambientali [illegible] Piemonte, l'avvocato [illegible], della commissione nazionale urbanistica, l'architetto Teresa Marchini Vernetti.

I lavori sono stati coordinati da [illegible]o Fazio, presidente [illegible] Nostra.

Bruno Marchiaro

In Alba è tempestivamente mancato
Davide Germano
Lo annunciano la moglie Maria Rattalino, il figlio Gian Angelo con la moglie Giuseppina, gli adorati nipoti Davide e Viviana. Funerali in Duomo domenica 13 novembre ore 15.
— Alba, 12 novembre 1989

ECONOMICI

Co[illegible] [illegible] via [illegible] avviamo negozio di bomboniere e oggettistica. Ottimo giro d'affari. Per informazioni tel. (0172 412 033) - 422.583

AZIENDA agente dell'Azienda ricerca rappresentanza per settore alimentare preferibilmente già operante per provincia Cuneo. Tel. (0173 207 [illegible])

ACQUISTIAMO contanti vetture usate purché commerciabili. Presentarsi con vettura e relativi documenti presso concessionaria Peugeot-[illegible], corso Europa 17. Alba. Autorizz. telefonata

DIRIGENTE certo consegna massima riservatezza scopo acquisto immobile trentennio scrivere Pubblico via Verdi 7, Bra Rif. 241

Condannati i [illegible] dirigenti dell'Acna

Servizio in altra pagina

BOTTERO S.p. A.
Via Genova [illegible] - 12010 Cuneo
[illegible]
AZIENDE METALMECCANICHE
interessate a fornire carpenteria, di qualità, leggere - medie - pesanti con eventuali assemaggi di componenteristica meccanica ed elettron[illegible]
Telef. 0171/401.612 - Ufficio Acquisti.

ORE 15: sarà un pomeriggio [illegible] AGER
ORE 21,30: pazza è la notte al [illegible] VING
GIOVEDI' 17 NOVEMBRE ORCH[illegible]
[illegible] GILIAN

PRETURA DI ALBA
N. 1667 E.P.
Il Pretore di Alba, in data 25-8-'87, ha pronunciato il seguente decreto contro PANERO Antonio, nato a Bra il 31-12-'36 e residente a Bra in frazione Bandito via Tetti n[illegible] n° 20/A
IMPUTATO
del reato di cui all'art. 116 R.D. 21-12-'33 n° 1736, per aver emesso assegni a vuoto in Monticello d'Alba e Ronda il 13-8-'86
DISSESE
condanna il suddetto alla pena di L. 1.450.000 di multa ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Alba, 9 luglio 1987.
IL CANCELLIERE
(Di Paolo)

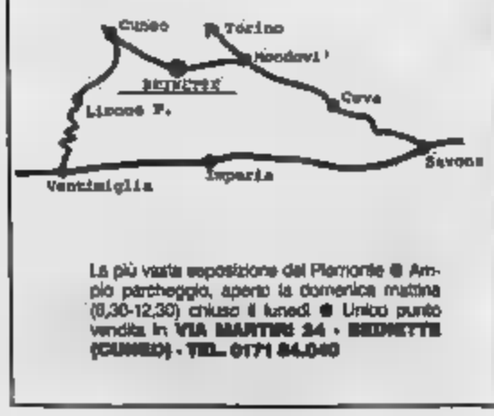
dancing discoteca
[illegible]ONDOVI'
tel. 43.557
QUESTA [illegible] (AL MODERNO)
[illegible]
(AL LISCIO) [illegible]

SFIM
FINANZIAMENTI RAPIDI
A TASSO AGEVOLATO
PRIVATI - DIPENDENTI - DITTE
CUNEO - Corso Dante 49
Tel. 0171 64.067
ALBA - Via San Paolo 2
Tel. 0173 30.937
ALESSANDRIA - Corso Roma 8
Tel. 0131 444 956

PRESTITI RAPIDI
senza cambiali
Basta una telefonata!
0171 54586 immobiliare finanziaria

FORMENTO
Offre
Risparmio
Mercato sempre più vasto
Esperienza nel settore
Novità
Tante tante
Occasioni...
valentino
Pierre Cardin

NOVEMBRE MESE DEL CAPPOTTO E DEL GIACCONE
MILLE E MILLE MODELLI TI ASPETTANO...



La più vasta esposizione del Piemonte ● Ampio parcheggio, aperto la domenica mattina (8,30-12,30) chiuso il lunedì ● Unico punto vendita in VIA MARTINI 24 - BEINETTE (CUNEO) - TEL. 0171 84.040

[illegible] Trebbi

[illegible] - I biancorossi ospitano al Paschiero l'Entella

Facile impegno per il Cuneo 80

Contro i liguri ultimi in classifica Barlassina recupera Baldi e Magliano - La Saviglianese, opposta in [illegible] al Moncalieri, insegue la quarta vittoria consecutiva - Bra cerca punti [illegible] Pinerolo

CUNEO — *«Il calcio non è una [illegible] esalta- [illegible] no più aggressivo [illegible] lo, Lorenzo Barlassina evita [illegible] entusiasmi nel presentare il «testa-coda» [illegible] oggi al «Paschiero» fra la capolista Cuneo 80 e il fanalino di coda Entella Chiavari.

[illegible] si sforza [illegible] far vedere ai tifosi [illegible] soprattutto ai giocatori le insidie di una partita in cui, sulla carta, tutto sembra facile e scontato.

Il Cuneo 80 è primo in classifica, con 14 punti, 11 reti fatte e 5 subite (miglior difesa del campionato); l'Entella [illegible] appena 4 punti, 4 [illegible] all'attivo e 11 al passivo.

Per Bensi e compagni la partita [illegible] dunque [illegible] in discesa, poco più di una formalità?

Barlassina non [illegible] neppure sentire simili discorsi: *«Intanto ogni incontro va affrontato con grande determinazione, altrimenti diventa [illegible] passeggiata per l'avversario. L'Entella, [illegible], è in netta [illegible] ripresa; ha ingaggiato tre giocatori nuovi, italo-argentini e anche domenica scorsa stava imponendo [illegible] alla Sammargheritese, sconfitta soltanto all'ultimo minuto»*

[illegible] dunque preannuncia *«una partita ostica, in cui oltretutto loro giocheranno con il vantaggio psicologico di non avere molto da perdere»*.

Sarà il «Paschiero» a dire se l'Entella vale davvero soltanto i 4 punti [illegible] in 9 partite, come invece la classifica è bugiarda.

Da parte sua, Barlassina ha ragioni a sufficienza [illegible] qualche sorriso.

Ha recuperato [illegible] infortunati Baldi e Magliano e anche [illegible] acciaccati Nutini e [illegible] hanno risolto i [illegible] problemi, per cui ha la possibilità [illegible] di scegliere fra diversi schieramenti: formazione più aggressiva (con i tre attaccanti [illegible], Marafioti e Moncada schierati in contemporanea) o più equilibrata [illegible] Pesce a centrocampo [illegible] Magliano in difesa [illegible] Moncada in panchina).

[illegible] rinviato [illegible] il rientro di Calandra, [illegible] que spreato, con la caviglia [illegible] perfetto ordine.

Per scardinare [illegible] difesa dei liguri, il Cuneo [illegible] guarda [illegible] [illegible] [illegible] niere del campionato Rocca (8 gol in 9 gare, autore di una doppietta domenica scorsa) che il «libero» Parente definisce [illegible] *autentico bomber, [illegible] che traduce in gol [illegible] opportunità che gli offri, [illegible] me ha dimostrato [illegible] mente [illegible] Catro»*.

[illegible] conta anche molto [illegible] la spinta offensiva di Petrone [illegible] due giocatori [illegible] grado di crossare con pericolosità, in velocità, da fondocampo.

Se [illegible] bastasse, l'estro di Miatti e [illegible] Rolando o qualche conclusione [illegible] lontano [illegible] le armi di riserva [illegible] affinché i cuneesi per portare a termine vittoriosamente [illegible] questa partita del torneo.

Conclude Barlassina: *«Siamo [illegible] tesa alla classifica e ricordiamoci che gli avversari offrono sempre [illegible] massimo per fare [illegible] figura in [illegible] [illegible] primi [illegible] classe. No, [illegible] sarà facile contro l'Entella»*.

Gualtiero Franco

Sandro Turini

Lorenzo Barlassina

[illegible] — Oltre a Varone e forse qualcun altro degli infortunati di domenica scorsa, nelle [illegible] del Bra oggi a Pinerolo mancherà Berti. È dalla panchina [illegible] escluso l'abituale accompagnatore Piero Reviglio [illegible] per il difensore sia per il dirigente dovrebbe [illegible] la squalifica conseguente alla [illegible] espulsione dal campo di Albenga, a pochi minuti dal [illegible] finale.

Un provvedimento ingiusto, secondo i tifosi, soprattutto per quanto riguarda Piero Reviglio, *«che si era adoperato per calmare gli animi dopo la decisione di concedere agli avversari un rigore inesistente»*.

All'85', con le squadre [illegible] 3-2, il Bra se l'è vista brutta e per toglierlo dal guai ha dovuto involontariamente ricorrere [illegible] Pascale dell'Albenga, che [illegible] diachetto ha mandato la palla prima sulla traversa poi in [illegible] a [illegible].

Berti, [illegible] secondo il [illegible] dalinee di aver agguantato Piccioletti, [illegible] per però già stato spedito negli spogliatoi; poco dopo la [illegible] [illegible] è [illegible] a Reviglio.

«Sono episodi che [illegible] un po' di scompiglio [illegible] di [illegible] naturalmente tutti avremmo volentieri a meno, [illegible] in questo momento [illegible] morale è in rialzo: ce l'ha risollevato [illegible] punto conquistato ad Albenga [illegible] la [illegible] partita [illegible] avremmo potuto vincere ma anche perdere, con quel rigore inventato a cinque minuti dal [illegible] fine», dicono i dirigenti.

Proprio il fatto che [illegible] rigore e dalla sconfitta [illegible] si sia salvati è interpretato dai tifosi più ottimisti come *«un giro [illegible] manovella alla ruota della fortuna»*.

La speranza quindi è [illegible] tornare da Pinerolo [illegible] almeno un altro punto, *«obiettivo [illegible] contro una formazione [illegible] che domenica ad Asti ha pareggiato in modo molto più casuale di noi ad Albenga»*.

g. n.

SAVIGLIANO — Ancora [illegible] «Monno» per fare poker. La Saviglianese di Mario Trebbi, dopo tre vittorie consecutive, tre gol fatti e zero subiti, affronta oggi sul terreno amico il Moncalieri, squadra [illegible] viga in difficili condizioni di graduatoria. L'obiettivo [illegible] la vittoria, due punti per continuare a mantenersi [illegible] ridosso delle prime della classifica.

Due notizie fanno [illegible] ben sperare per il futuro: [illegible] presidente Ciano Longinotti ha ormai quasi definito l'ingaggio di un altro [illegible] cante e (pare) di una mezz'ala d'esperienza (*«Non faccio nomi, prima ingaggiamo dietro il contratto firmato»*, dice il patron), e otto [illegible] sono stati convocati nella Nazionale [illegible] Aldo Bet e nella Rappresentativa di Chico Locatelli. Il presidente è raggiante. *«Questo vuol dire che [illegible] politica dei giovani e l'impegno della nostra società hanno già ottenuto [illegible] giusto riconoscimento»*.

A seguire le [illegible] [illegible] nionale e [illegible] Rappresentativa interregionale sono stati chiamati: Rotolo, Beretta, Bianco, La Rocca, Finogna, Dalmazzo, Tardivo e Carotti. Mario Trebbi [illegible] [illegible] [illegible] è completo [illegible] formazione-base che ha imputo battere la Pegliese: in campo rientrerà Dalmazzo dopo il turno di squalifica, ma in tribuna ci sarà Fiorelli, espulso per [illegible] doppia ammonizione. La [illegible] vigliarese anti-Moncalieri [illegible] torinesi mancano anche tre pedine importanti: sarà comunque una squadra ben coperta [illegible] [illegible] difensivo, con [illegible] centrocampo molto manovriero e insidioso. Toccherà poi al giovane [illegible] La Rocca [illegible] scompiglio [illegible] avanti.

[illegible] quindi proseguendo nel migliore [illegible] modi la nuova gestione di [illegible] Longinotti. Da tre [illegible] al vertice del sodalizio, il popolare «Ciano» non ha ancora conosciuto la sconfitta. I «maghi» [illegible] vinto [illegible] casa contro il Nizza, in [illegible] a [illegible] e poi [illegible] al «Monno» contro [illegible] Pegliese. O [illegible] davvero potrebbe essere poker. Non va dimenticato che i rossoblù [illegible] ancora senza l'apporto [illegible] Miki Scola, infortunato. Con il rientro del capitano e di [illegible] e l'inserimento degli ultimi due acquisti la squadra [illegible] Trebbi tornerà [illegible] [illegible] all'altezza del campionato. [illegible] nato Scioscri, vice presidente, non [illegible] dubbi: *«Pensiamo alla [illegible] e [illegible] alisto o [illegible] gli sportivi [illegible] Savigliano. Poi al giro di boa vedremo che cosa si potrà fare»*.

Fiorenzo Panero

CINEMA AURORA (SAVIGLIANO)
Via Ghione - Tel. (0172) 2957

Importante azienda commerciale operante [illegible] provincia [illegible] Cuneo, nel settore macchine e mobili per ufficio, concessionaria di marche prestigiose, cerca:

n. 3 RAPPRESENTANTI

n. 1 TECNICO RIPARATORE

per [illegible] vendita di: **Fotoriproduttori, Telefax, mobili per ufficio.**

Il guadagno è di sicuro interesse [illegible] per le persone qualificate [illegible] proposte saranno particolarmente vantaggiose. Si offre portafoglio clienti da gestire.

Scrivere: **PUBLIKOMPASS 610 - 10100 Torino.**

Per la diffusione in provincia di Cuneo del Progetto Salute in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, cerchiamo

RAGAZZE DIPLOMATE

dinamiche, sensibili ai problemi della prevenzione sanitaria e di una migliore qualità della vita.

Offriamo, dopo un breve corso di formazione, serie possibilità di realizzare le proprie aspettative di lavoro.

Presentarsi a Cuneo in Via Silvio Pellico 6 il 14 novembre dalle ore 9 alle 12,30 e dalle ore 15 alle 18,30 chiedendo del Dott. Gaia.

Oggi [illegible] Montechiaro d'Acqui

Castagnata per il balon

Giocheranno campioni di ieri [illegible] di oggi

MONTECHIARO D'ACQUI — Castagne e vino novello gratis, bagna cauda a pagamento (prezzi contenuti) nel ristorante «da Nela» [illegible] per la festa che chiude, tradizionalmente, la stagione del pallone elastico. Montechiaro è una dei paesi [illegible] l'antico sport da Monferrato. Il «missionario» che partendo dalla sua casa-cantina di Nizza Monferrato viaggia tra Langa e Liguria (ma anche dove è «estero» per il suo sport, a propagandarlo) per convincere [illegible] i suoi racconti, la sua storia, la sua voglia di giocare ancora. Convincere i sindaci a ricostruire, a costruire, campi da pallone.

Così a Montechiaro (Alto e Basso). Un piccolo miracolo. Sei chilometri fra i due spezzoni di paese, cinquecento abitanti in tutto, [illegible] basso il nuovo campo, dove oggi giocheranno ad oltranza (dalle 14,30 in avanti) in tanti. Squadre decise in anticipo, a rotazione, [illegible] di ieri e di oggi: [illegible], certo, poi Alcardi, Berruti, Rosso, Balocco, Olivieri, Galliano, Gili, Bolfermo, Berruti e [illegible].

Fra i registi della giornata, pare prime nebbie sui filari ormai spogli, Pietrino Reverdito [illegible] lascia dopo [illegible] s'anni il ruolo [illegible] maestro a Montechiaro. Una vita vicino a ragazzi e famiglie, [illegible] confidente e un [illegible] *«Non [illegible] più stare a scuola — spiega — do quest'anno sui banchi c'è la mia nipotina. [illegible] metterei a disagio»*. Reverdito è convinto che il pallone congiuta i giovani, li tiene sulla strada giusta. Nonno Michen, che dal ristorante «da Nela» è il patriarca, vecchio tifoso di Bertola, vuole tutti a cena alla [illegible] dove figlio e [illegible] si dividono fra campi e cucina. Montechiaro offre [illegible] cucina sorprendente e diventa [illegible] pitale [illegible] pallone

b. p.

[illegible] - Una serie di attesi confronti nella nona giornata d'andata

C'è anche la stracittadina di Mondovì fra i tre derby di oggi nella Granda

L'Albese riceve il Busca - A Saluzzo arriva [illegible] [illegible] - [illegible] trasferta Ac Cuneo [illegible] Interlanga

MONDOVI' — Tre derby provinciali sono [illegible] [illegible] [illegible] campi [illegible] Granda per [illegible] [illegible] giornata di andata del campionato [illegible] Promozione.

Su tutti spicca la stracittadina Carassonese-Mondovì, [illegible] formazioni che [illegible] tendono i favori della piazza monregalese.

Il Mondovì, dall'alto [illegible] secondo posto in classifica, a tre punti dall'Acqui, [illegible] con [illegible] gara da recuperare, attende il confronto con sufficiente tranquillità.

La Carassonese affronta invece l'impegno con non pochi problemi di formazione: l'allenatore Mestriner dovrà [illegible] a meno degli squalificati Cattaneo e Pedron e, probabilmente, di Palmero, Meinardi e La Porta, che in settimana non [illegible] stati allenati per infortunio.

L'altro derby è in programma a [illegible] [illegible] gli uomini di Damiano [illegible] la Pro Dronero, rilanciata [illegible] successo nell'ultimo turno sul [illegible]. Nelle [illegible] saluzzesi, salvo recuperi dell'ultima ora, mancheranno ben [illegible] quattordici alle prese con infortuni di vario genere, mentre dovrebbe [illegible] [illegible] che ha scontato la squalifica; [illegible] Pro Dronero non [illegible] a ranghi completi per l'infortunio [illegible] Raina, ma potrebbe [illegible] gli [illegible] Morello e Ricardi.

L'ultimo confronto provinciale è quello del San Cassiano di Alba fra Albese e Busca, [illegible] gli azzurri in una posizione [illegible] di classifica. La squadra langarola, affidata da una settimana al nuovo allenatore [illegible] Pandolfi, deve assolutamente sfruttare i due confronti casalinghi consecutivi che l'attendono per tirarsi fuori [illegible] [illegible] in cui è precipitata.

Il Busca, [illegible] [illegible] in una tranquilla posizione di centro classifica, non sembra però assolutamente disposto ad un atteggiamento remissivo. La prova [illegible] è attesa con curiosità per vedere quali innovazioni tecniche e tattiche Pandolfi (che [illegible] guidato gli azzurri nell'interregionale) [illegible] [illegible] [illegible] uscire da un periodo negativo.

Impegni proibitivi infine per le altre due cuneesi: l'Interlanga andrà ad [illegible] [illegible] contro la capolista. [illegible] l'Ac Cuneo giocherà pure in trasferta contro il quotato Chieri. Nello scontro testa-coda le cuneesi non godono [illegible] favori del pronostico e sembrano predestinate alla sconfitta, a meno [illegible] [illegible] sappiano sfoderare una prestazione maiuscola al cospetto di due grandi.

Dopo le gare odierne, Albese, Mondovì, Busca e Saluzzo torneranno in campo mercoledì, in notturna, [illegible] recupero della settima giornata di campionato saltata per i concomitanti impegni di Coppa Italia delle quattro formazioni. L'Albese riceverà il San Carlo, il Mondovì sarà di scena a Busca [illegible] l'undici [illegible] Serra e il Saluzzo ospiterà il Canelli.

Questa la classifica: Acqui punti 15; Mondovì 12; Canelli, Novese 11; Saluzzo, Chieri 9; Monferrato 8; Busca, San Carlo, Pro Dronero, Villafranca 7; Carassonese 5; Albese, Interlanga 3; Frugarolese, Ac Cuneo 2.

Aldo [illegible]

[illegible] guida l'Albese

[illegible] In Prima Categoria

CUNEO — Si gioca a Dogliani il derby più importante [illegible] [illegible] di Prima Categoria: l'undici di Brero, che condivide il primato con il None, ospite il Cavallermaggiore. Sempre in provincia sarà impegnata anche l'altra capolista del girone, il None appunto, che [illegible] ospite dell'ambiziosa [illegible]. Difficile si preannuncia anche il compito del rigenerato Barge, che riceve il Michelino. A [illegible] arriva il Cambiano, fanalino di coda: per l'undici di Carlo [illegible] è un'occasione di riscatto. In trasferta Area Brenta Ceva e Pedona: la formazione della Val Tanaro è di scena a Luserna, l'undici di Bernardi gioca contro il Valsangone.

Impresa edile operante nel settore delle infrastrutture ricerca

A) **GEOMETRA**
con comprovata esperienza di capo cantiere,

B) **GEOMETRA**
con funzione di coordinatore tecnico dei cantieri e con specifica esperienza nella contabilità dei lavori.
Luogo di lavoro: Provincia di Cuneo. Inviare curriculum a: Publikompass 6444 - 10100 Torino.

VENDESI VILLA SIGNORILE
in Castellalfo Stura, composta da: piano terra mq 120, 1° piano mq 150, portico mq 100, laboratorio mq 180. Area complessiva mq 2000. Villa radicalmente ristrutturata negli anni 78-80, quasi tutti i locali hanno soffitti a volta di ottima fattura. Tel. 0331 837.352.

LINEA CROCRO discoteca
ORE 16 POMERIGGIO DANZANTE
ORE 22 PIANO BAR
S.S. 20 - GENOLA - Tel. (0172) [illegible]

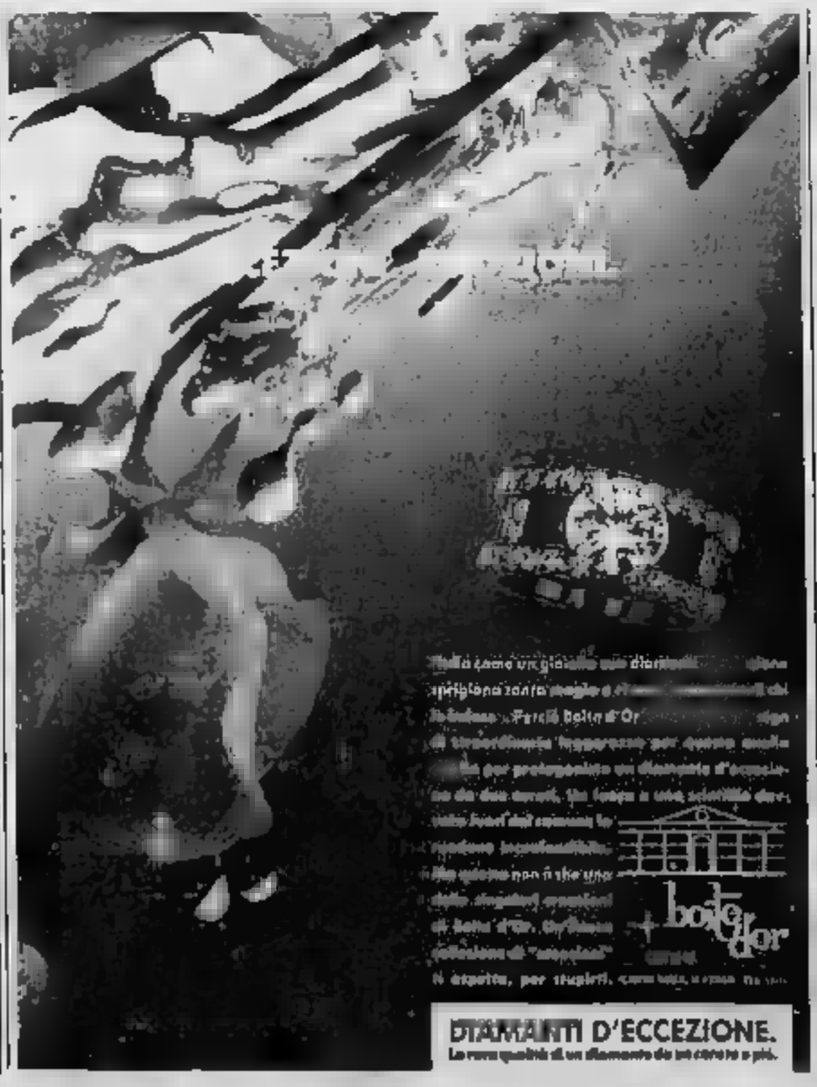
PIAZZA D'ITALIA
ONE WAY club
FOSSANO
QUESTA SERA
AFRODITE
UN NUOVO [illegible]

LE CUPOLE
CONTINUA CON SUCCESSO L'APPUNTAMENTO CON [illegible] «EL SOL»
LA SERATA [illegible] RICORDARE TANTE BELLE CANZONI [illegible] SOPRATTUTTO LA [illegible] SERATA PER [illegible] CON GLI ANNI 60-70-80.
QUESTASERA E NELLA NOTTE OLTRE AI [illegible]
T.N.T.
MAL
«QUANDO CALIENTA EL SOL» SOLO [illegible] CHI SI VUOLE DIVERTIRE

L'ALTRO MONDO ALBA CLUB
ALTRO MONDO
OGNI
VENERDI' - SABATO
DOMENICA POMERIGGIO
E DOMENICA SERA
VENERDI' 18
Festa gitana con i
LOCO MIA

EURO FINANZIARIA S.p.A.
SERVIZI FINANZIARI
Perché EURO FINANZIARIA è chiacchierata
Divisione Fidi Service Snc. Sistemi di Finanziamento Personalizzati.
Un servizio che vi garantisce celerità nell'ottenere il finanziamento, riservatezza e la possibilità di scegliere il sistema di credito più adatto alle vostre esigenze.
Via Cavour n. 7 - Tel. 0172 54.074 [illegible] (CN)
Via Cigna n. 1 - Tel. 0174 46.770 MONDOVI' (CN)
EURO FINANZIARIA CERCA
[illegible] & COLLABORATORI FINANZIARI
per la diffusione di nuovi prodotti finanziari.
Telefonare [illegible] 0172 54.741 - 54.074 o. 2 linee

CRAZY BOY
[illegible] BOY... [illegible] tu mi [illegible]
IN DISCOTECA
DANIELE e STEFANO
AL LISCIO
un'orchestra entrata nella leggenda
[illegible] CASTELLANIA [illegible] FILM



COMPRA COSA VUOI E PAGA COME VUOI

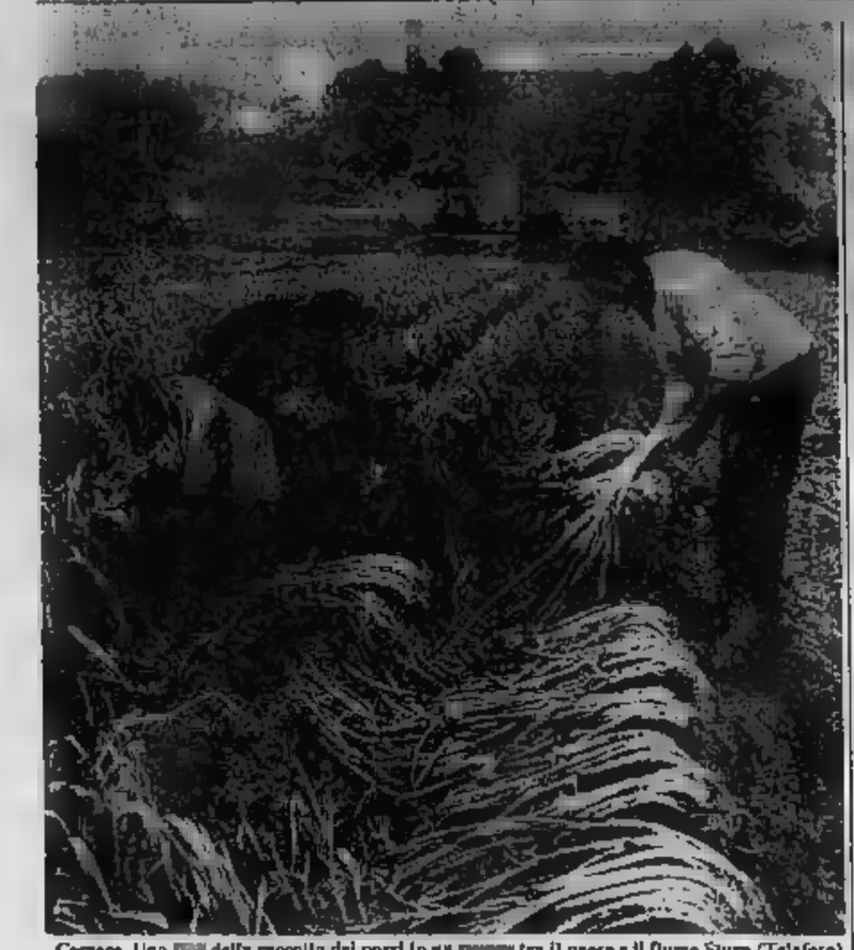
Non preoccuparti del pagamento. Pagherai quando e come vorrai grazie alla nuova iniziativa BA e mille

mille
elettrodomestici-hi-fi-tv-video-casalinghi
Via Quintino Sella 38 - Tel. 57426 - Cuneo

BA PRESTITEMPO
Banca d'America e d'Italia
Piazzale Libertà, 7 Cuneo Tel. 56934

Anche questo ....a Cuneo ci voleva

Gli appuntamenti della mostra e della rassegna gastronomica organizzate dalla Pro Loco



Cervere. Una [illegible] della raccolta dei porri in un [illegible] tra il paese e il fiume Stura (Telefoto)

Una tappa a Cervere per degustare i porri

Ortaggio consigliato da medici ed erboristi. - [illegible] ai fornelli

CERVERE — Emilio Lombardi, assessore regionale all'agricoltura, è la quinta persona insignita del «porro d'oro», [illegible] riconoscimento [illegible] ogni anno, in occasione della mostra mercato-rassegna gastronomica di novembre patrocinata da Comune, Camera di Commercio e Cassa di Risparmio di Fossano, la Pro Cervere conferisce a chi abbia dato lustro alla terra piemontese. In precedenza erano stati premiati il presidente della Camera di Commercio di Cuneo Giacomo Oddero, il parroco di Cervere Carlo Cavallo, gli sportivi Felice Bertola e Maurizio Damilano.

A Lombardi il premio è stato consegnato ieri pomeriggio, in apertura della mostra-[illegible]rcato allestita fino a domani in piazza San Sebastiano.

Ma, per quanto fuso in nobilissimo metallo, non è quello toccato all'assessore il porro più ambito dalla gente che ieri sera ha affollato le due «sale mobili» della ristorazione.

A metà novembre a Cervere si va per mangiarli, i porri, [illegible] per metterli in [illegible]lo. «Da qualche [illegible] a questa [illegible] la [illegible] [illegible]tronomica [illegible] fiera riscuote un [illegible] crescente. Forse *no preoccupante: nonostante l'ampliamento dello spa[illegible]menta, l'efficienza dei cuochi signori [illegible] Pocapaglia, il prodigarsi delle cameriere volontarie e la buona volontà di ognuno di noi, non riusciamo mai ad ospitare tutti*» dice Stefano Bergesio, presidente uscente (candidato a succedergli è Paolo Odello) della Pro loco.

E' «mangereccio», dunque, il porro più prezioso della fiera. Mangereccia e versatile, come dimostra la sorprendente ricchezza del menù di ieri sera: porri nell'olio, porri gratinati, «panissa ed Cesca» (ricetta firmata da una delle massaie vincitrici del concorso gastronomico '87), «raviole ed la fera», risotto ai porri, crema alla diavola, lumache alla diavola, «panse giacon ed Servere», trippa ai porri, arrosto ai porri, bigné sorpresa (con ripieno, manco a dirlo, di porri).

Una lista «esuberante» che, essendo l'ortaggio in questione un parente stretto dell'aglio, anche [illegible] più robusti scorreranno con un minimo di apprensione. Ma sarebbe precauzione superflua rinforzare le riserve casalinga di bicarbonato, perché tutti i libri di dietetica e [illegible] cucina reclamizzano, del porro, la grande digeribilità.

Non solo: medici ed erboristi concordano nell'attribuirgli un amplissimo spettro di proprietà terapeutiche.

Ecco un elenco degli aggettivi con cui pubblicazioni attendibili qualificano il porro: tonico, nervino, costruttore, diuretico, lassativo, antisettico, rinfrescante, detergente, risolvente. Ad ognuno corrisponde un'estrema varietà di preparazioni (succo, succo, decotto; cataplasma...) e di indicazioni per l'uso.

Pare infatti che il porro curi (o aiuti a curare) dispepsie, anemie, reumatismi, artriti, insufficienze renali, tonsilliti, obesità, arteriosclerosi; che sia efficace contro ascessi, foruncoli, piaghe, punture d'insetti, arrossamenti della pelle; che — ultimo ma non meno importante — svolga le funzioni di un potente quanto delicato callifugo.

Che tutto ciò non abbia effetti spettacolari sulla fama di un ortaggio prelibato appare singolare solo a chi ignori il filo che lega, nella tradizione popolare, medicina, dietetica e arte culinaria. Ma siccome il porro di Cervere è concepito essenzialmente per rallegrare l'appetito, e non per fornire il contenuto di un armadio farmaceutico, ecco che domani le massaie del paese si daranno «battaglia» nel quinto concorso gastronomico.

La «sfida» comincerà alle 17,30, ai fornelli prestati dalla famiglia Barbero, e si concluderà in tempo perché le degustazioni della «serata dei coltivatori di porri» cedano il posto, alle 21, ad un revival di canzoni Anni Sessanta animato dal complesso «P.S.A.» di Fossano.

Ma con le ricette inedite delle donne cervesi ci si incontrerà di nuovo tra un anno: le migliori saranno pubblicate dalla Pro loco e messe alla prova nella prossima rassegna gastronomica.

E. B.

Cervere propone [illegible] passeggiata nei punti più suggestivi del paese

Dalle torre ai ruderi del monastero

CERVERE — Chi viaggia da Fossano [illegible] lo considera un «agglomerato-nastro» lungo la statale, [illegible] la struttura urbanistica informe di tutti i piccoli [illegible]tri travolti dall'espansione edilizia degli ultimi decenni: qualche residua cascina, molte [illegible] e capannoni, un qualcosa [illegible] è più paese e non [illegible] mai città.

Ma non è all'automobilista frettoloso [illegible] mostrarsi. Per conoscerla davvero, arrivati [illegible] bisogna, anziché tirar oltre, al primo accenno di verde, svoltare in direzione opposta alla cappellina affacciata [illegible] quadrivio.

Di qui si arriva al paese «vero», e cioè prima [illegible] una gran piazza — quasi l'aia di un'im[illegible] fattoria —, poi [illegible] turale balcone che si affaccia sulla Stura.

Una [illegible] passeggiata por[illegible] torre altomedievale, «smangiata» [illegible] ancora fiera[illegible] protesa a [illegible]lla del guado e del suggestivo [illegible] delle rimembranze in cui [illegible] immerse; un'altra escursione, più lunga, conduce [illegible] ai ruderi [illegible] interrati del [illegible] monastero [illegible] Teofredo, [illegible] esistente nel [illegible]XI.

Di qui si scende anche al «giron» di Stura, gli appezzamenti [illegible] costituiscono l'ambiente d'elezione del porro.

Secondo i coltivatori, ma anche secondo tecnici dell'agricoltura, botanici e buongustai, [illegible] particolarmente fin, meglio — dal suoi simili sia perché è ancora «lavorato» in modo tradizionale, sia perché [illegible] nelle fertili [illegible] depositate [illegible] Stura.

Da luglio a novembre ed oltre, man mano che [illegible] piantine crescono, la [illegible] viene costantemente rincalzata, e questa operazione contribuisce a rendere [illegible]ca e tenera la parte inferiore dello stelo, il «falso [illegible] in gastronomia.

Ma com'era la vita a Cervere prima che la «città-nastro» penetrasse nei campi, mu[illegible] bene e nel [illegible] dizionario [illegible] paese? Lo lasciano intendere due cronache d'inizio secolo riportate nell'opuscolo edito anche quest'anno dalla [illegible] loca in [illegible] autunnale.

E' tratta da due corrispondenze apparse tra il maggio del '900 e il febbraio del '902 sul settimanale «Il Saviglianese», entrambe [illegible] che del deputato della ripo[illegible]sizione ing. Edoardo Donadio.

[illegible] prima il periodico dava notizia della richiesta [illegible] Comune di Cervere di disporre di un servizio postale «con vettura» [illegible] Bra, e dei buoni uffici interposti [illegible] parlamentare per ottenerlo. Il giornale divulgava il testo [illegible] una missiva indirizzata all'«onorevole» [illegible] ministro [illegible] «*Carissimo Donadio, in relazione [illegible] premure e nel restituirti la lettera del Municipio di Cervere ti partecipo che ho disposto perché sia stipulato [illegible] Municipio stesso il con[illegible]tratto per il servizio di procacciato con vettura fra quell'ufficio postale e la stazione ferroviaria di Bra con l'annua retribuzione di L. 600 all'anno, chiesta dal Municipio*».

Tutto bene dunque; ma non per il «procaccia a piedi» Giovanni Richieri, che nella «ristrutturazione» avrebbe perso il posto e [illegible] dall'oggi al domani si trovava [illegible] «*a suo tempo*» un compenso «*a titolo di buon servizio*», suggerendo anche di «*interessare il Municipio di Cervere perché faccia quanto più sarà possibile a favore del Richieri*».

Di argomento postelegrafonico è anche la seconda cronaca, in cui si dà conto dell'assenso del ministro dell'Interno a «raccomandare» al collega delle Poste la richiesta di aprire a Cervere un ufficio telegrafico: «*L'on. Donadio, interpretando le giuste aspirazioni di quell'Amministrazione comunale ed i bisogni di quella popolazione, prenderà a cuore questa pratica e con la solerzia, che ormai tutti sanno egli spiega in ogni sua intrapresa, insisterà calorosamente presso il Governo di Roma, ove ha molte rappresentevoli relazioni, affinché colà si provvedesse per il desiderato impianto, ed infatti accogliendo la sodisfazione di vedere presa in considerazione [illegible] sollecitazione...*».

Trascritta la lettera del ministro, il corrispondente di «Il Saviglianese» concludeva osservando che «*quanto prima il Comune di Cervere, al pari di tanti altri, sarà anch'esso dotato d'un ufficio telegrafico*» e di ciò «*sarà riconoscentissimo all'onorevole Donadio, all'interessamento del quale sarà per la massima parte dovuto il relativo desiderato impianto*».

E. B.

Cinema e taccuino della «Granda»

CUNEO

FIAMMA: Prima di mezzanotte, di M. Brest, con R. De Niro, C. Girardin (commedia poliziesca)
CORSO: Il piccolo diavolo, con R. Benigni, W. Matthau, G. Sandrelli (brillante).
ITALIA: Catherine, la bestia bionda.
NAZIONALE: Il pretidio, scena di un crimine, con S. Connery, M. Hamon (poliziesco).
DON BOSCO: Tutto quella notte, (ore: 16,30; 21).
MONVISO: Due fuggitivi e mezzo, di F. Veber (prima visione).

ALBA

EDEN: Il principe cerca moglie.
MOMBETTA: La mia vita a quattro zampe, di L. Hallstrom.

BARGE

COMUNALE: Mr. [illegible] Dare dee, con P. Hogan.

BORGO S. DALMAZZO

MODERNO: Mr. Crocodile Dundee.

FOSSANO

POLITEAMA: Vietnam addio, di B. Levinson.

ORMEA

ARISTON: Oxford University.

MONDOVI'

BERTOLA: Good morning Vietnam, con R. Williams.

ROBILANTE

ROBILANTESE: Ricordo di un'estate.

SALUZZO

CIVICO: Good morning, Vietnam, di B. Levinson, con R. Williams, F. Whitaker.
ITALIA: Danko, [illegible] A. Schwarzenegger e J. Belushi (poliziesco).

SAVIGLIANO

AURORA: Don Bosco, con Ben Gazzara.
RITZ: Fievel sbarca in America (pomeriggio); Beach-bar Budapest (ora).

FARMACIE

CUNEO: Bertero, via Roma 19.
ALBA: Monetta, corso Langhe 1.
BRA: San Rocco, via Principi 1.
FOSSANO: Bernocco, viale Regina Elena 15.
SALUZZO: Rabb, corso Italia 105. [illegible] via [illegible] 11.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico d'emergenza Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
[illegible] Cuneo 66.444; 33.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 76.00.13; Bra 42.01; Busca 935.658; Caraglio 61.91.02; Ceva 7.15.86; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 982.132; Mondovì 4.42.44; Nizza Selva 79.61.17; Peveragno tel. 83.85.56; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.61.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.28.

Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 78.93.33; Bra [illegible]; Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77; Mondovì [illegible].48; Racconigi 8.53.33; [illegible] 4.84.44; Savigliano 2.23.33.

Vigili del fuoco: Cuneo 115; Alba 115; Bra 115; Fossano 115; Mon[illegible] 115; Racconigi 115; [illegible]; Savigliano 115.

La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171/67.043.

... Dove non arriva il metano
... e anche dove c'è

Gas per uso domestico agricolo e industriale
[illegible] impianto comodato gratuito, noleggio, [illegible]
Pratiche VV.FF - ISPESL - USL - Manutenzione - Assistenza
BRA - Via Piumati 169/A - Tel. 44.261 (2 linee)

CERVERE 11-14 NOVEMBRE 1988

PROGRAMMA MOSTRA MERCATO E RASSEGNA GASTRONOMICA DEL PORRO

VENERDI' 11 [illegible]
ore [illegible] [illegible] [illegible]A SCALA 40.
[illegible] **novembre** [illegible]
ore 16 — [illegible]
Consegna del «Porro d'oro» al dott. Emilio Lombardi (assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte).
ore 18,30-22 **RASSEGNA GASTRONOMICA**
ore 21 — **SERATA DANZANTE** con il complesso «Lieto Blu».

DOMENICA 13 novembre 1988
ore 8,30 **GARA A BOCCE** provinciale (presso le bocciofile)
[illegible] 9 — [illegible]RA MOSTRA MERCATO
ore 14 — **GARA DI AUTOMODELLI** [illegible]
organizzata in collaborazione con **A.C. Modellismo - Roddi d'Alba**
[illegible] 18-22 [illegible]
ore 21 — **SERATA DANZANTE** con il complesso «I BRAIDA».

LUNEDI' 14 novembre 1988
ore 9 — **APERTURA MOSTRA MERCATO**
ore 17,30 **CONCORSO GASTRONOMICO «IL PORRO IN CUCINA»** riservato alle massaie cervesi
ore 19,30 **SERATA DEI COLTIVATORI DI PORRI** con degustazione di piatti tipici ai porri
ore 21 — **REVIVAL DI CANZONI ANNI 60** con il complesso «P.S.A.» di Fossano

GHISOLFI PIETRO
ESCLUSIVISTA:
SPAGHI [illegible]
SEMENTI [illegible]
PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA
SISAL E POLIPROPILENE per: Presse - Rotoballe - Mietilegatrici
Mais - Soia - Sorgo - Girasole - Frumento - Orzo - Medica
Ladini giganti - Sementi ortive - Piselló proteico invernale
GRINZANO DI CERVERE (CN)
Via Maestra 25 - Tel. (0172) 494.171 - 494.394 - Telefax (0172) 494584

SOBEL s.a.s. MOQUETTES
Distributori per l'Italia
MOQUETTES - AGUGLIATI - PASSATOIE
PAVIMENTI IN GOMMA E PVC
CONTROSOFFITTI
IN [illegible] MINERALE [illegible] ALLUMINIO
TAPPETI - [illegible] - COPRILETTI
Merce pronta in magazzino
Vendita ingrosso e minuto
Posa in opera specializzata
[illegible] Fossano 37 - CERVERE - Tel. [illegible]

SCATOLIFICIO STURA s.a.s.
Fraz. [illegible] Chiaramelli - CERVERE
Tel. 0172 494.115 - Telex [illegible]
[illegible] e imballaggi in [illegible]
Prodotti per l'imballaggio
Nastri adesivi neutri e stampati - Reggetta

A CERVERE
STATALE BRA-FOSSANO
da Tovagliari Tino
CALZATURE
CAMPIONARI DI GRANDI MARCHE
SCARPE ALTA MODA A PREZZI DI CONVENIENZA
Orario:
lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì 14,30-19
sabato 8,30-12 - 14,30-19
CERVERE
VIA FOSSANO 26
TEL. (0172) 494.223

AgipGas
Concessionario:
PIUMETTI [illegible] GUGLIELMO
Fossano - [illegible] Cervetta, 3
Tel. (0172) 69.11.86
COMMERCIO GAS LIQUIDI
[illegible] IN PRESTITO D'USO PER
[illegible] abitazioni, ristoranti e comunità
Agricoltura: allevamenti, [illegible] a serra
Industria e artigianato
ASSISTENZA TECNICA GRATUITA A MEZZO TECNICI AGIP SPECIALIZZATI

MANGIMI ERGOMIX2 CERVERE - CENTALLO
UFFICI
CENTALLO
Reg. S. Quirico 607
Tel. 0171 711.104 - 711.327
STABILIMENTI
CERVERE
Via Fossano 33 - Tel. 0172 494.133
CAVALLERLEONE
Via Racconigi 25 - Tel. 0172 86.001

I.T.T. S.p.A.
INDUSTRIA TRATTAMENTI TERMICI
Trattamenti di:
- Cementazione e tempra
- Tempra sotto pressa
- Carbonitrurazione
- Ricottura isotermica
- Normalizzazione
- Tempra ad induzione
- Sbavatura a scoppio
Laboratorio metallografico a disposizione della clientela
Fraz. Grinzano - CERVERE
Tel. 0172 494.296/7

Le sanzioni per i senza biglietto da 60 a 120 mila lire

Sui bus in provincia di Genova salgono dieci mila «portoghesi»

Il [illegible] continua a salire - Le corriere paralizzate dal traffico

GENOVA — Il 15 per cento dei passeggeri degli autobus in Liguria, secondo le statistiche elaborate dalla Regione, sono «portoghesi», viaggiano cioè senza pagare il biglietto. Per questo, l'assessore ai Trasporti Giampiero Mentil ha deciso di proporre il raddoppio della multa ai trasgressori della legge.

Nei giorni scorsi, la commissione trasporti della Regione ha approvato il disegno di legge che porta la sanzione dagli attuali 60 mila lire a 120 mila e che prossimo dovrà essere deliberato dal consiglio regionale.

Il [illegible] percentuale data dalla Regione, nella provincia di Genova i «portoghesi» dovrebbero essere circa [illegible] 15 per cento appunto dei circa 700.000 passeggeri che l'Azienda Municipalizzata Trasporti di Genova trasporta ogni giorno sulla rete urbana e quella [illegible].

Ma la dispersione di una buona parte delle entrate, denunciata dagli esperti in decine e decine di milioni all'anno, non è l'unico e nemmeno il principale ostacolo che l'Amt deve affrontare ogni [illegible] nell'offerta del suo servizio: 4332 dipendenti, [illegible] dei quali [illegible] sti, 222 milioni di passeggeri trasportati in un anno, il 1987, sui suoi [illegible] autobus in servizio. L'Amt ha denunciato [illegible] un deficit complessivo di [illegible] miliardi, coperti all'80 per cento dallo Stato, attraverso la Regione, e per il 20 per cento circa dal Comune (il bilancio del [illegible] sarà sottoposto nei prossimi giorni al Consiglio comunale)

[illegible] 1982, pur essendo sempre [illegible] state prese [illegible] notevoli difficoltà di bilancio, l'Amt ha aumentato in maniera percettibile il suo [illegible] passando [illegible] 109 lire del 1982 alle 119 [illegible] 1987. Curiosamente, però, l'espansione [illegible] coincisa con una progressiva flessione del numero dei passeggeri trasportati che nel 1982 erano 258 milioni, per scendere a 241 nell'83, a 235 milioni nell'84 [illegible] 222 [illegible] dell'anno scorso.

Sono invece aumentati gli introiti dell'azienda, dai 28 miliardi [illegible] 1982 tra biglietti ordinari e [illegible] titoli di viaggio, ai 45 [illegible] 1986 (dati ai [illegible] (stimati dell'86 con 60 miliardi.

Il trasporto urbano dell'Amt si articola in 119 autolinee che coprono in città [illegible] di strade percorrendo ogni giorno oltre 100.000 km e trasportando circa 700.000 persone. La rete extraurbana comprende invece oltre 850 km di strade [illegible] quali l'Amt trasporta ogni giorno 25.000 passeggeri. E' ovvio che il settore che di[illegible]a maggiori preoccupazioni è proprio il primo, quello della rete urbana, strutturata sulle quattro grandi direttrici che intersecano la città, Valpolcevera, Valbisagno, Levante e Ponente, e sulle quali ogni giorno [illegible] migliaia [illegible] auto private, occupando le corsie riservate, ingorgando le strade [illegible] principali le vie di accesso [illegible] centro e bloccando in un groviglio spesso inestricabile [illegible] i mezzi pubblici.

Il problema del traffico a Genova è un circolo vizioso che nulla, se non la messa in opera di un serio progetto del Comune che comprenda parcheggi e rigorose isole pedonali, potrà essere spezzato. Un altro circolo vizioso è costituito dal rapporto autobus-utente: chi [illegible] usa il mezzo pubblico giustifica questa sua scelta ritenendo il servi[illegible] dell'Amt inefficiente. Ma è proprio il massiccio uso dell'auto privata [illegible] ogni giorno manda in tilt la città aumentando a [illegible] ismo la [illegible] di percorrenza [illegible] linee pubbliche. Da tempo l'Amt [illegible] i suoi obbiettivi ha quello di raggiungere i 18 [illegible] migliorando [illegible] la sua media attuale [illegible]. Ma l'impresa è davvero [illegible] come hanno [illegible] finora tutti i tentativi dell'azienda [illegible] realizzare questo traguardo. [illegible] cosa [illegible] fatto [illegible] il Comune per [illegible] l'Amt a migliorare il [illegible] servizio? Una delle iniziative accolte con più entusiasmo dagli utenti [illegible] è quella dei corridoi [illegible] alcuni tratti di strade. Ma, [illegible] all'Amt, il miglioramento è [illegible] troppo limitato per rivoluzionare a fondo gli usi e i costumi degli automobilisti genovesi.

Daniela Giovalenta

I trafori della Fontanabuona resteranno sempre un sogno?

CICAGNA — [illegible] Fontanabuona [illegible] torna a parlare di trafori: l'antico sogno [illegible] collegare in modo rapido la vallata ai centri [illegible] costa (Rapallo e Recco, a seconda [illegible] progetti) torna periodicamente alla ribalta, anche se quasi sempre ostacoli [illegible] tipo economico e soprattutto campanilistico hanno [illegible] per far naufragare qualsiasi progetto.

A Cicagna, al palazzetto comunale, si è svolta l'altra sera una seduta pubblica che, secondo il presidente della Comunità Montana, Romano Federighi, avrebbe dovuto avere una portata «storica»: [illegible] presentazione [illegible] progetto, elaborati dagli ingegneri Signorelli e Pianezza, per [illegible] costruzione [illegible] trafori che dovrebbero collegare la vallata a Recco, passando da Ferrada, e a Rapallo, con partenza da Monleone di Cicagna.

I due progetti, del costo rispettivamente [illegible] 110 miliardi e 240 milioni e di 88 miliardi e 116 milioni, prevedono [illegible] realizzazione del [illegible] loro raccordo [illegible] superstrada sulla sponda destra del torrente Lavagna, l'altro grande progetto per il futuro della Fontanabuona, che si contrappone all'ipotesi, respinta da tutti, di una «bretella» autostradale che attraversi la vallata.

All'illustrazione del progetto dei due trafori è seguito il dibattito con l'intervento di amministratori pubblici [illegible] soltanto della vallata [illegible] anche di Recco e Rapallo. Il sindaco di Recco, Luciano Pori, [illegible] osservato [illegible] esempio che difficilmente ci sarà la possibilità economica [illegible] realizzare addirittura due trafori, e che per l'eventuale collegamento per Recco esiste già, parzialmente realizzato, il traforo [illegible] Spinarola (da Ferrada di Moconesi), con un inizio di strada, un viadotto e una parte di scavo [illegible] montagna. [illegible] stanza critico anche l'assessore all'urbanistica di Rapallo, Umberto Ricci, che ha lamentato in primo luogo [illegible] aver potuto esaminare, prima della seduta, il progetto dei trafori ed ha poi sottolineato come, per avere un qualche collegamento con la realtà, il progetto relativo a Rapallo dovrebbe tener conto dei piani urbanistici rapallesi che interessano la [illegible] [illegible] S. Pietro di Novella, dove [illegible] sbucare il tunnel [illegible] Monleone.

Sono poi intervenuti anche [illegible] provinciale Franco Rolandi e il consigliere regionale Dario Casazza, presidenti dei due comitati per l'ammodernamento delle statali 225 e 226, che hanno sottolineato [illegible] necessità di inserire i progetti che riguardano la Fontanabuona nel piano della viabilità nazionale. «Solo [illegible] — [illegible] detto — [illegible] potrà sperare [illegible] arrivare, [illegible] giorno, a realizzare quelle opere».

m. r.

Altri segnali [illegible] solidarietà agli uomini rimasti [illegible] bordo

All'equipaggio della Zanoobia i commercianti offrono vestiti

Due marittimi hanno potuto rientrare a casa - La situazione dei fusti e il loro smaltimento

GENOVA — Dopo i carichi [illegible] generi alimentari dei portuali, [illegible] marittimi [illegible] Zanoobia» arrivano napoli di vedere per [illegible] — non si [illegible] ancora per quanto — il freddo: li inviera nei prossimi giorni l'Associazione commercianti il cui presidente, Giorgio Gavinelli, ha offerto la disponibilità dei suoi associati. [illegible] esprimeranno in [illegible] la loro solidarietà. Vediamo il «diario», a tutto ieri. [illegible] torrentella.

L'equipaggio — [illegible] cargo siriano sono rimasti in otto, [illegible] 18 che [illegible] a bordo [illegible] maggio scorso, quando la [illegible] arrivò da Marina di Carrara. Gli ultimi rimpatriati sono stati un cameriere e un ingrassatore. Un equipaggio di soli [illegible] persone è considerato «limite critico», in quanto a bordo dovrebbero esserci almeno 11 marittimi per assicurare la normalità della nave. Gli otto rimarranno sulla «Zanoobia» fino a quando [illegible] saranno sostituiti, [illegible] previsto dalla normativa internazionale. «Deve *provvedere l'armatore, che fra l'altro a bordo ha un fratello e un figlio*», precisano [illegible] Capitaneria. [illegible] non [illegible] vivo, né [illegible] abbiamo risposto [illegible] [illegible] ripetute sollecitazioni. La Capitaneria di porto non può essere colpevolizzata per omissioni di altri.

La perizia — Alla Capitaneria respingono con fermezza i risultati della perizia compiuta da un tecnico greco, Charalambos [illegible] secondo il quale la [illegible] ta esposizione del [illegible] diga foranea compo[illegible] sali [illegible], come infiltrazioni d'acqua e conseguente pericolo di sbandamenti. La risposta delle autorità marittime è questa: «*Intanto, si tratta di un accertamento di parte. E non possiamo chiederci perché, pur esistendo a Genova, com'è ampiamente noto, [illegible] periti tradizionalmente fra i migliori a livello internazionale, [illegible] professionalità e correttezza, sia stato necessario ricorrere ad un diprista*».

[illegible] quale, aggiunge qualcuno, non si conoscono i titoli. Il dottor [illegible] ha chiesto di poter ispezionare [illegible] nave ed ha [illegible] la massima disponibilità.

La sicurezza — La «Zanoobia» è stata controllata (e lo è tuttora) [illegible] marittima. Sul Registro navale italiano è da uno studio peritale genovese altamente qualifi[illegible]

Dicono in Capitaneria: «Certo, *la banchina alla quale è attraccata* [illegible] *può considerarsi ottimale. Ma i* [illegible] *del porto di Genova (ormeggiatori, rimorchiatori) sono in grado di intervenire rapidamente in qualsiasi momento. Il carico nella stiva è stato sistemato dopo accurati* [illegible] *di stabilità e controlli* [illegible] *Registro navale. I fusti sono stati ricondizionati* [illegible] *palletts (quattro per volta su piattaforma di legno assicurati fra di loro e* [illegible] *piattaforma stessa) e rizzati con corde che non consentono il minimo abbandono*».

I fusti — Sono in totale [illegible] dei quali 5639 stoccati nel superbacino e [illegible] nella stiva del cargo. Spiega il capitano di vascello Antonino Frisone, capo [illegible] sicurezza navigazione, uno dei dieci ufficiali superiori [illegible] ponenti [illegible] staff che presiede [illegible] operazioni della nave: «*Non è stato, quello già ultimato,* [illegible] *facile, perché abbiamo dovuto inventare alcune soluzioni, ma* [illegible] *comunque* [illegible] *niera* [illegible] *che* [illegible] *ci è* [illegible] *a bordo alcun incidente. Questo per la professionalità* [illegible] *personale impiegato sia per* [illegible] *misure* [illegible] *sicurezza adottate*».

Lo smaltimento — Si attendono le determinazioni [illegible] della Regione Piemonte per dare inizio all'avvio dei fusti alla «Ecolinea» di Leini e [illegible] «Sistemi Industriali» [illegible] Orbassano. Sono inoltre in corso procedure per l'inoltro di altre quote di fusti in altri centri specializzati, in Italia e all'estero. Si ritiene che, sbloccandosi la situazione [illegible] Piemonte, possa aprirsi la [illegible] ad un completo smaltimento, a tempi brevi.

Gli ambientalisti — Dopo le proteste dei primi giorni, le [illegible] contro il trasporto [illegible] sulla bancata [illegible] «Zanoobia» (piccoli «arrembaggi» con canotti), gli ambientalisti non [illegible] più fatto sentire la [illegible] voce. Almeno ufficialmente. Ma, a [illegible] personale, dice un loro esponente: «*Non è che* [illegible] *sia esaurita la nostra opposizione al trasporto di scorie tossiconocive, soltanto non riteniamo giusto prendercela con gli equipaggi, vittime di business di miliardi.* [illegible] *denaro che passa* [illegible] *loro teste*».

Due le speranze degli ecologisti: che [illegible] smaltimento [illegible] del cargo [illegible] al più presto, che il porto di Genova non [illegible] costretto a ripetere l'esperienza della «Zanoobia». Conclude: abbiamo già detto.

Guido Coppini

[illegible] LE METROPOLI

Prosegue, [illegible] pubblico, nel [illegible] del Centro Civico Buranello, in [illegible] 3 a Sampierdarena, la [illegible] fotografica «Metropoli allo specchio». Fino [illegible] 26 novembre [illegible] esposte le opere [illegible] Borje [illegible]son e di Giancarlo Ceppi (orario 9-12 e 15-18,30). L'iniziativa è della Fondazione Labò, in collaborazione con l'assessorato al Decentramento e il Centro Civico Buranello. (Nella foto un'immagine esposta alla mostra)

[illegible] Chiavari, trova un portafogli e lo restituisce

[illegible] — [illegible] l'altra mattina [illegible] un uomo, [illegible] preferisce rimanere anonimo, e che aveva trovato nei pressi [illegible] via Gastaldi una borsetta con 650 mila lire in contanti, documenti ed altri effetti personali, l'ha [illegible] portata ai carabinieri [illegible] pochi minuti [illegible] riusciti a rintracciare la proprietaria.

Si tratta [illegible] Rossella Vecchi, una ragazza [illegible] vent'anni che abita nella [illegible] via [illegible] al civico [illegible] e che proprio [illegible] mattina [illegible] dovuto partire per una breve vacanza a [illegible] insieme a un'amica: quei [illegible] erano i risparmi che la giovane aveva destinato al viaggio.

[illegible] S. Margherita Premiato marotenente invalido

S. MARGHERITA — Alessandro Appari, il ventiduenne atleta di Santa Margherita che ha [illegible] parte, domenica scorsa, alla grande maratona di New York portando a termine il percorso di [illegible] a 195 metri nonostante [illegible] gravissima invalidità (è privo della gamba destra) è stato premiato ieri mattina in Comune [illegible] sindaco di [illegible] Margherita, Raffaele Bottino, e dall'assessore allo Sport, Francesco Gardella, che [illegible] hanno consegnato una targa in ricordo [illegible] grande impresa [illegible] compiuta a New York.

Alessandro Appari, che lavora come posteggiatore a Portofino e si è «allenato», per mesi, [illegible] percorso Santa Margherita-Portofino, è infatti riuscito a portare a termine l'intero percorso [illegible] maratona in circa nove ore. [illegible] due e mezza dei corridori professionisti e le tre e mezza dei dilettanti, applaudito e incoraggiato dalla gente [illegible] New York.

Situazione difficile a Lavagna

Case popolari tutti al freddo

Assemblea degli inquilini - Le [illegible]

LAVAGNA — Situazione di grave disagio negli alloggi Iacp di via S. Giulia a Lavagna, dove la morosità di alcuni inquilini, che da sei anni non pagano né affitto né spese di condominio, [illegible] finora impedito l'accensione dell'impianto [illegible] riscaldamento e sta mettendo in pericolo anche altri servizi essenziali [illegible] condominio, luce scale e ascensore.

L'altra [illegible] si è svolta nel complesso delle [illegible] popolari un'agitata assemblea degli inquilini, presente l'amministratore, [illegible] Roberto Repetto, il quale ha comunicato l'ammontare dello «scoperto» sulle spese di gestione: diciannove milioni, che i cinque raggranellati in tutta fretta [illegible] queste [illegible] con i contributi degli inquilini in regola [illegible] i pagamenti [illegible] possono certo [illegible].

Risultato: 64 famiglie sono al freddo (con temperature all'interno degli [illegible] intorno agli undici gradi) e con il rischio, nel giro di pochi giorni, di dover rinunciare anche alla luce delle scale e all'uso dell'ascensore.

Dice [illegible] delle inquiline più esasperate, Rosanna Longoni, [illegible] civile. «*Noi non ce l'abbiamo assolutamente* [illegible] *con l'amministratore, che negli anni scorsi ha fatto salti mortali per andare avanti, né con il funzionario dell'Iacp, Lucia Lasrini, che si è sempre mostrata molto disponibile con noi, ma non è giusto che per l'atteggiamento di poche persone tutti siano costretti a patire il freddo*».

Lo «zoccolo duro» dei morosi, fino all'anno scorso, era rappresentato da cinque famiglie, che si sono sempre rifiutate di pagare sia l'affitto sia le spese di condominio, tutto sommato abbastanza contenute (si va dalle 400 mila lire all'anno di un alloggio con una camera sola alle 800 di quelli con tre camere. Da qualche mese, però, anche altre famiglie, una quindicina, hanno deciso in segno di protesta di non pagare più, almeno le spese di condominio. Perché? Spiega la signora Longoni: «*E' stata una nuova legge dello Iacp, che ha stabilito che in caso di morosità sia l'Istituto a sostenere le spese per chi non paga, a mantenere questa nuova protesta. Molti inquilini, infatti, hanno detto se l'Iacp paga per gente che [illegible] sei mesi [illegible] al caldo senza spendere [illegible] lire, noi perché dovremmo continuare a pagare? E con [illegible] i morosi sono più [illegible] una pentina*».

Gli inquilini «in regola» (tra i quali ci [illegible] moltissimi anziani, famiglie [illegible] bambini, numerosi invalidi), [illegible] chiesto un [illegible] urgente con il sindaco di Lavagna, Gabriella Mondello: vogliono sapere se dovranno restare al [illegible] l'inverno o se esiste qualche possibilità per «isolare» chi, con il suo comportamento, sta creando gravissimi problemi a [illegible] il caseggiato.

m. r.

A San Salvatore di Cogorno era costretto a pagare l'affitto «in nero»

Muore d'infarto mentre arrestano l'uomo che l'ha ricattato per mesi

La vittima è un maresciallo in congedo - L'intervento [illegible] - Le banconote erano segnate

S. SALVATORE DI COGORNO — Triste epilogo di una vicenda [illegible] che ha portato venerdì mattina [illegible] l'arresto, da parte [illegible] carabinieri, di un artigiano, Giuseppe Marino, 51 anni, originario di Taurianova e residente a S. Salvatore [illegible] Cogorno [illegible] via Mameli 14, [illegible] aver [illegible] 18 milioni ad un [illegible] inquilino. La vittima dell'estorsione, infatti, il settantunenne Gaspare Lombardo, [illegible] carabinieri [illegible] ed ex [illegible] della [illegible] a Chiavari, è [illegible] stroncato da un infarto pochi minuti dopo l'arresto dell'artigiano.

Lombardo è [illegible] trovato accasciato al volante della sua auto, una Y10, a poca distanza dal luogo dove [illegible] poco prima si era incontrato con Marino per la consegna [illegible] denaro. Il dialogo [illegible] non [illegible] retto [illegible] forti emozioni della giornata. L'uomo è stato colpito da un malore mentre stava dirigendosi verso Chiavari ed è riuscito solo, prima di morire, a fermare l'auto contro la ringhiera di via Nuova Provinciale.

La vicenda [illegible] cominciata un paio d'anni fa. Gaspare Lombardo, che abitava a Chiavari in via Argirofio [illegible], dopo essersi congedato dall'Arma dei carabinieri aveva impiantato, [illegible] il figlio Ernesto, [illegible] anni, [illegible] piccola officina meccanica a S. Salvatore, in via Mameli 18, in un capannone di proprietà di Marino, il quale pagava [illegible] lire al[illegible] d'affitto. L'officina dà lavoro a [illegible] persone e produce componentistica per la Fiat e la Lancia.

Nel luglio dell'88 Marino dà lo sfratto a Lombardo: all'epoca si decide una proroga fino al 31 dicembre dell'87.

Si arriva al gennaio '88: [illegible] questo momento [illegible] potrebbe rendere esecutivo lo sfratto ma invece — stando alla [illegible] di Gaspare Lombardo — propone [illegible] titolare [illegible] ditta un'accordo-capestro: il pagamento di un affitto «in nero» dei milioni al mese. Lombardo [illegible] rifiutare l'accordo e denunciare [illegible] [illegible] equivarrebbe a chiudere l'azienda e mandare a [illegible] dieci persone. In[illegible] [illegible] trovare [illegible] per l'officina, Gaspare Lombardo si piega e, per tre volte, [illegible] quanto chiesto da Marino: ogni volta una «mazzetta» da 6 milioni [illegible] [illegible] anticipati di affitto «nero» [illegible] biglietti [illegible] centomila. L'uomo [illegible] tutto aborsa [illegible] in pochi mesi, 18 milioni, ma si cautela fotocopiando, ogni volta, i numeri di serie delle banconote.

Finalmente, qualche settimana fa, Lombardo riesce a trovare un capannone a Carasco dove trasferire l'azienda, e [illegible] [illegible] denunciare il [illegible] persecutore. Va dai carabinieri, [illegible] il fatto, avverte che per la mattina dell'11 [illegible] vendere ha un [illegible] con l'uomo [illegible] [illegible] consegna del denaro.

Giuseppe Marino

Tutto [illegible] secondo programma: i carabinieri si appostano nei dintorni dell'azienda Lombardo [illegible] [illegible] [illegible] le banconote [illegible] state precedentemente [illegible] grate) e poi si allontana. Morirà pochi minuti più tardi. Nel frattempo i carabinieri [illegible] no [illegible] azione: fermano il presunto estorsore, [illegible] perquisiscono [illegible] [illegible] la mazzetta, ma scoprono che le banconote in possesso di Marino non sono le stesse consegnategli poco prima da Lombardo. Tutta l'operazione sembrerebbe fallita, ma grazie all'intuizione di un carabiniere si scopre, in una tasca della giacca [illegible] Marino ha appoggiato [illegible] distante, [illegible] la mazzetta «segnata». Marino, [illegible] alle [illegible] parole, si era premunito, portando con [illegible] altre 50 [illegible] [illegible] centomila, di [illegible] re in caso fosse stato scoperto.

Marco Raffa

A Lavagna la giunta si rimette al lavoro

LAVAGNA — [illegible] fine [illegible] crisi politico-amministrative [illegible] Lavagna, aperta a metà settembre dalle dimissioni, poi rientrate, dell'assessore [illegible] Glauco Frezzato è stata sancita definitivamente [illegible] Consiglio comunale di venerdì sera. Il sindaco Gabriella Mondello, nelle comunicazioni all'assemblea, [illegible] infatti [illegible] a minimizzare [illegible] portata della polemica (Frezzato, dimettendosi, aveva fatto riferimento addirittura alla «questione morale») ed [illegible] [illegible] constatato come la giunta, ricompattata, stia lavorando alacremente per concludere nel migliore dei modi la legislatura: è stato messo a punto un programma forse meno ambizioso, certo più concreto, che si [illegible] cherà di at[illegible]uare.

Sull'argomento crisi ha parlato brevemente, per la dc, anche l'assessore Bruno Cuneo (attualmente lo scudocrociato a Lavagna non ha un capogruppo), poi è intervenuto lo stesso assessore Frezzato ridimensionando il significato delle sue dimissioni, che all'epoca erano state interpretate come un vero e proprio capo di accusa nei confronti degli alleati di giunta, rivendicando comunque il [illegible] di aver dato [illegible] stilo [illegible] maggioranza.

Infine il socialista Giuliano Vaccarezza, che ha avuto parole di incoraggiamento per l'amministrazione e per i compiti che la maggioranza dovrà affrontare per arrivare al 1990 realizzando il più possibile del programma che si era proposta. La conclusione «indolore» [illegible] vicenda crisi non ha [illegible] d'accordo, oltre che le opposizioni (pci, msi e l'Indipendente Mistrangelo), anche quattro consiglieri dc (Domenico Nocetti, Sandro Curotto, Roberto Bognetti e Mario Maggi) che, in segno di dissenso, hanno abbandonato l'aula durante la discussione.

m. r.

ZOCCAI
Joaillier depuis 1795
ESPOSIZIONE
NELLA SEDE DI
C.SO MATTEOTTI 146
SANREMO
«LE CREAZIONI
DEGLI ANNI 80»
DAL 16 NOVEMBRE AL 5 DICEMBRE
Orari d'apertura dell'esposizione
Tutti i giorni [illegible] ore 10 alle 19
Domenica dalle ore 16 alle 19

tecn hotel
GENOVA OSPITALITA'
COME PROFESSIONE
19-23 NOVEMBRE [illegible]
tecn hotel
tecn hotel
25ª MOSTRA INTERNAZIONALE
DELL'INDUSTRIA DELL'OSPITALITA'
CONOSCERE
300 voci merceologiche, 700 Aziende espositrici, 12.000 metri [illegible] esposizione, 20.000 prodotti.
PER ACQUISTARE AL MEGLIO
Arredamento, ambientazioni, impianti, [illegible] e sistemi informatici per alberghi, ristoranti, comunità, bar, gelaterie, pasticcerie.
ARREDOCONTRACT
Primo salone europeo per la fornitura "Chiavi in mano" di arredamenti, ristrutturazioni, riorganizzazioni d'imprese dell'ospitalità
ICC
INTERNATIONAL CONTRACT CENTRE ARREDOCONTRACT
APPUNTAMENTO IRRINUNCIABILE
per affrontare razionalmente le scadenze degli Anni [illegible]
1990 CALCIOMONDIALE — 1992 COLOMBIANE
1992 EUROPA SENZA FRONTIERE
TECNHOTEL
Piazzale Kennedy, 1 - [illegible]129 Genova - Telefono 010/53911 - Telex 271424 Fierge I - Telefax 010/591270
FIERA DI GENOVA

INTERREGIONALE - L'impegno più gravoso tocca però all'Entella sul campo della capolista

Samm e Levanto, il giorno del derby

Al «Broccardi» è di scena l'Albenga e Fontana può recuperare Bolgiani, Marchesini e Sarti Magi - La matricola di Curletto ospita la Cairese che in settimana ha cambiato panchina - Tra i biancocelesti l'esordio di Costantino

Due derby casalinghi ed una probabile trasferta a Cuneo caratterizzano la decima giornata dell'Interregionale per le squadre del Levante.

Sammargheritese (10)-Albenga (8). E' una partita molto sentita nei due clan. I tecnici Elvio Fontana e Franco Viviani sono sempre alle prese con problemi di formazione. A Sammargheritese e Albenga mancheranno infatti ancora alcuni uomini, in particolare Bellotti e Battiston nelle file arancioni, Bava e Piccolotti fra gli ingauni.

Per Fontana un impegno da vincere, anche in prospettiva futura: «*Punto sempre per cercare la vittoria, specie in casa. Ora abbiamo una serie di quattro partite, di cui tre casalinghe, in cui spero di raccogliere sei punti: allora potrebbe dire che possiamo puntare ad una quarta-quinta posizione finale. Occorre iniziare perciò già da oggi contro l'Albenga*». Per la formazione, nessun dubbio, il rientro di Bolgiani, Marchesini e Sarti Magi e l'uscita di Pellizza, Bianchini e lo squalificato Battiston. Aggiunge l'allenatore: «*Sì, i due giocatori esclusi devono capire che il campionato è lungo e la loro presenza è sempre importante. Per una volta non vale il detto "squadra che vince non si cambia", poiché i tre rientri di Marchesini, Bolgiani e Sarti Magi sono troppo importanti per la mia squadra*».

Quindi, Righetti di punta con Ogliari al fianco, centrocampo imperniato su Broso, con il sostegno di Oroppi e Bolgiani (Marchesini a spaziare sul fronte centrale), difesa impostata su Maragliano e sul rientrante Bolgiani.

Anche Viviani recupera alcuni giocatori ed in particolare Radio (particolarmente importante per la sua esperienza), con la presenza in campo dei due neoacquisti Contoo (centrocampista arretrato) e Stucchi (centrocampista avanzato), proveniente dall'Interregionale del Sud. Rientra anche Bianchi dopo la squalifica di quattro giornate e perciò la difesa sarà al completo, con uniche assenze di Bava (militare) e Piccolotti (squalificato). Una sola punta (Pettinari) o due punte (il giovane Caruso in appoggio)? Questo l'unico interrogativo della vigilia dell'Albenga, con preferenza per la prima soluzione.

Probabili formazioni. **Sammargheritese**: Di Lupo; Gasperi, Maragliano; Bolgiani, Conti, Oroppi; Sarti Magi, Marchesini, Righetti, Broso, Ogliari. **Albenga**: Ancona; Bianchi, Cantore; Pecchio, Barabbi, Pascale; Pettinari, Radio, Stucchi, Zullani, Contoo.

Il secondo derby, quello del «Moltedo», è Levanto (9)-Cairese (7). La squadra ospite, affidata in settimana ad Angelo Seghezza, in sostituzione di Manueli, scenderà in campo in formazione rimaneggiata per le assenze di Persenda (squalificato), Melchiorri (infortunato) e Manueli (pausa di riflessione, in attesa di una decisione definitiva se continuare nell'unica veste di giocatore). Seghezza ha subito tirchiato il Cairese ed un risultato positivo è il minimo richiesto dalla trasferta odierna.

Per Sergio Curletto, di del Levanto, un incontro delicato:

Marchesini (Samm) rientra

«*Loro hanno il mister e perciò corranno subito partire con una prova positiva. Io ritengo che importante sia marcare qualcosa in classifica, anche se la squadra scende sempre in campo per ottenere i due punti. Sicuramente non ci volevano le due sconfitte esterne consecutive; ora occorre reagire anche se in formazione incompleta*».

Mancheranno, infatti, Marziali (squalificato) e Terenzoni (infortunato) ed alcuni giocatori accusano infortuni leggeri e potranno scendere ugualmente in campo, ma non al cento per cento.

La terza levantina in campo ha il compito più difficile, la trasferta contro la capolista Cuneo. Per l'Entella è una «domenica bestiale», con uno scontro testa-coda dall'esito quasi scontato (nel calcio tutto è possibile, ma indubbiamente il Cuneo ha un organico di serie superiore mentre l'Entella dei giovani sembra mestamente avviata verso la discesa in Promozione). Problemi di formazione per mister Giovanni Talarni, con le assenze di Sannino (squalificato), Calani e Capurro (ambedue militari). Unica novità, l'esordio in campionato di Costantino.

Partita delicata, quindi, e conclusione della vicenda societaria, con un comunicato emesso dalla commissione «nata» per tentare la salvezza dell'Entella. Il comunicato, datato 11 novembre, fa la relazione del lavoro svolto dall'istituzione della commissione stessa (31 ottobre all'11 novembre. Presenti Gamba, Curotti, Caironi, Guida e Camiglia (assenti Gamba e Chiesa) «*si è deciso di prendere atto con soddisfazione del pagamento di una parte dei rimborsi spese ai giocatori e di rimettere tutta la questione ad un'altra assemblea ordinaria di soci che si dovrà tenere entro il 30 novembre*».

Altre tre giornate di campionato, quindi, ancora tre incontri, con l'attesa di un «cenno» utile per risolvere la crisi della società biancoceleste.

Gli altri incontri delle liguri riguardano il derby di alta quota fra la Carenzese (11) e il Ventimiglia (13) e il ritorno del Vado sul proprio campo, avversario il Saint-Vincent (8), dopo la preziosa vittoria con il Moncalieri.

Starterzoni

La vigilia

CHIAVARI — Da Levante a Ponente cresce sempre più l'interesse verso il calcio dilettantistico e i mass media (giornali, tv e radio) aumentano la loro attenzione verso questo fenomeno. Chiavari e Santa Margherita Ligure sono il centro di raccolta dei risultati di Interregionale, Promozione e Prima categoria, grazie alla collaborazione fra Radio Aldebaran e Radio Levante Club: collegamento con i campi di Interregionale, ma anche un ampio quadro della Promozione ed in particolare Rapallo, Lavagna e Sestri Levante.

Diverso l'impegno di Radio Antenna Ligure, con maggiore attenzione al calcio nazionale, ma anche un'ampia sintesi su quello locale: l'attualità della trasmissione (la domenica mattina alle 10,30) e le novità (interviste in esclusiva nelle sedi delle squadre di serie A e B impegnate nel pomeriggio a Marassi) rendono quanto mai seguita la trasmissione curata da Andrea Costa con «speaker» in esterna Fabio Dezan.

La rappresentativa martedì a Celle

CELLE L. — Martedì alle 14,30, al campo della Natta a Celle Ligure, primo allenamento per la futura selezione girone A di Interregionale. A curare la selezione, quest'anno, è stato chiamato Aldo Bet, ex stopper di Milan, Inter e Roma. Al primo appuntamento sono invitati anche nove giocatori liguri: si tratta di Bordini della Cairese, Andrea Rossi del Vado, Alfia, Bioisi e Bondo della Carenzese, e di un quartetto della Pegliese, composto da Biziani, Carrea, Ubertelli e Meazzi. Con loro, altri atleti delle formazioni piemontesi del raggruppamento.

Come noto, lo scorso anno la squadra del girone A, diretta da Chico Locatelli, conquistò il secondo posto alla finali nazionali di Roma, sfiorando il successo e mettendo in mostra una serie di elementi di grandissima qualità, tra i quali il savonese Puppo, ora in forza alla «Primavera» del Genoa.

Pegliese 5 gol all'Asti

GENOVA — Partita senza storia nell'anticipo di ieri fra la Pegliese e l'Asti: netto il divario fra le due squadre ed un facile finale per i genovesi di Chico Locatelli.

Per i piemontesi di Pasquali, un solo episodio su cui recriminare, la traversa colpita da Biancato ad inizio ripresa, con il risultato «ancora» sull'1-0. In gran giornata Guerra, autore di una tripletta, sostenuto a dovere da un pungente Lamuedra e da un costante Bovio, autore nell'occasione della presenza dei due ex astigiani dell'ex juventino Tavola. Proprio da Bovio è venuto il lancio del secondo gol di Guerra, mentre la prima rete del centravanti della Pegliese è stata susseguente ad un palo e deviazione, infinitesima, dell difensore astigiano Dellagiovanni.

Nella ripresa, la Pegliese, è altre due reti al 70' con Bovio su assist di Guerra, e all'83' con Zannino.

PROVINCIALE - La coppia di testa pare instabile

Cavese Fossese e Rapallo questa sarà il «divorzio»?

Entrambe sono in trasferta - Grossi rischi per le genovesi del girone A

La coppia di squadre in testa alla classifica che guida il girone B della Provinciale appare piuttosto «ballerina»: già stasera Cavese Fossese e Rapallo potrebbero infatti essere «separate», viste le insidie in trasferta che le attendono.

Cosmos (4)-Rapallo (12) — Una delle prime della classe in casa e tra le ultime, ma lo squilibrio di quanto si vuol suggerire. Innanzitutto perché i genovesi hanno nelle ultime prove il (ed hanno acquistato Chiarotto), secondariamente perché i ruentini hanno problemi che un pizzico di fortuna ha fino ad ora nascosto.

Lavagnese (7)-Fontanabuona (4) — I padroni di casa si augurano di avere il vento in poppa come il giorni fa a Canaletto. I giovani, con l'allenatore fresco di nomina (due giornate) cercano un punto per non rimanere soli in fondo alla classifica.

Lerici (6)-Cavese Fossese (10) — I gialloblù di Castelletti negli ultimi tre turni (tutti casalinghi) non hanno segnato nemmeno un gol (sono stati tutti pareggi in bianco): cambiare aria gioverà loro.

(7)-Bogliasco — bella sfida tra compagini senza eccessivi problemi né ambizioni. Le difese sono tra le meno battute della categoria, gli attacchi tra i meno irresistibili: la speranza è quella di evitare un deludente 0-0.

Ortonovo (8)-Montanesi (4) — Il derby dello Spezzino si ripropone dopo un po' di anni e trova le contendenti in diversa posizione: a sorpresa è l'Ortonovo ad essere quella più in alto ed il quella coinvolta nella per non retrocedere.

Sestri Levante (6)-(7) — Due fra Sestri e Casarza erano due categorie di differenza, ora vi è un punto e a favore del granata Val Petronio. La sfida Bimare è ed aperta ad ogni possibile risultato.

Danilo Sanguineti

I tre anticipi

Tre gli anticipi di Promozione giocati ieri a Genova. Nel girone B, importante successo del Pontedecimo sul Canaletto per 2-0. La squadra di Victor Brogi ha ritrovato d'incanto lucidità di schemi e brillantezza di gioco. Nel primo tempo ha segnato Molinari; il raddoppio Ravera nella ripresa. Nel derby Fruttuoso-Bolzano pareggio a reti bianche, in una partita che non ha offerto emozioni.

Nel girone A, l'Audace Campomorone ha superato per 2-0 la Prà Fulgore.

GENOVA — Trasferte molto impegnative per le genovesi del girone A. La Rivarolese è di scena nella tana del capolista Savona; Sestrese e Sampierdarenese devono vedersela rispettivamente con Alassio Bastia e Millesimo, le più dirette antagoniste della squadra leader.

Per la Rivarolese è un'impresa ardua cercare di uscire dal «Bacigalupo». Il Savona continua a mietere vittime con impressionante regolarità. Le speranze della compagine di Nocentini si fondano sull'entusiasmo per la bella vittoria a Argentina Arma e sul precedente dell'Audace Campomorone, due settimane fa è riuscita a imporre lo 0-0 alla capolista nel stadio di via Cadorna.

La Sestrese è già chiamata a una prova di appello, dopo la ultime . La squadra di Tanganelli era partita benissimo, ma ben presto ha imboccato il tunnel della crisi, almeno sul piano dei risultati, rimediando solo la miseria di un punto nelle ultime quattro gare. Un'inezia una formazione che potenzialmente l'alta

Trasferta piena anche per la Sampierdarenese, contro un Millesimo in grande forma. Gli uomini di Bussolino hanno accusato una flessione rendimento dopo il bell'avvio di stagione.

g. ml.

QUESTA DOMENICA

Calcio

Interregionale (ore 14,30): Sammargheritese - Levanto-Cairese.

Promozione, girone (ore 15): Alassio Bastia-Sestrese, Argentina Arma-Riviera dei Fiori, Sanremo 80-Veloce, Savona-Rivarolese, Varazze-Finale; (ore 14,30): Liguria-Taggese, Millesimo-Sampierdarenese 1946.

Girone B (ore 15): Lavagnese-Fontanabuona, Sestri Levante-Casarza; (ore 14,30): Cosmos Usve-Rapallo, Lerici-Cavese Fossese, Ortonovo-Monterosso.

categoria, girone C (ore 10,30): Borgoratti-Liguria-Cap, Carasco-Canevarivittoria, Arpi Sport Casarza-Arcola, Pieve Ligure-Molassana Boero, Albaro Athletic Club-Bogliasco 76; (ore 10,45): Golfe-rino-Pro Recco; (ore 15): Grassi-Rupinarolevi, Monte-gia-Goliardica.

Seconda categoria, girone F (ore 10,30): Riese Old Boys-Riva Trigoso, San Bartolomeo Lazzarin-Corte 82, Caperanese-Spartak, Gori-Il Bisirò, Calvarese-Camogli; (ore 14,30): Valleetu (ore 15): O.S. Carasco-Cogornese, Entese-Avegno.

Terza categoria, Gattorna-Aurora Avis (ore 10), Sammartinese-Portofino 84 (10,30).

Giovanile regionale, girone Ortonovo Calcio-Levanto (10,30), Quinto-Migliarinese (10,30), Ligornarobbino-Rapallo (13,30).

Regionale allievi, girone C: Signori-Sestri Levante (9,30), Sammargheritese-Ligornarobbino (10), Girone D: Amicizia San Rocco-Casarza Ligure (10,45), Lavagnese-Pontedecimo (10,30), Romito Magra-Pro Recco (10,30).

Calcio femminile

Serie B: A.C.F. Chiavari-Bologna (Comunale di Chiavari, ore 14,30).

Serie D maschile: Alcione Rapallo-Cus Genova (Casa della gioventù di Rapallo, 17,30).

Lotta

Coppa Italia: gara per juniores (palestra di via Cagliari a Genova).

Pallanuoto

Coppa Italia: quarto turno, piscina di Manuel-Como, Camogli-Nervi.

Pallavolo

Serie C2 maschile: 2A Savona-V.B.C. Recco (ore 10).

Pallanuoto, il torneo Majoni

LAVAGNA — Dedicata alla memoria di uno dei più grandi pallanotisti italiani, vincitore della medaglia d'oro alle Olimpiadi di Londra del 1948 e tra i primi allenatori qualificati nel nostro Paese, la Rari Nantes Lavagna ha organizzato il «Trofeo Majoni», quadrangolare di pallanuoto di due turni (oggi e il 30 novembre), riservato categoria allievi. Le squadre partecipanti sono Camogli (all. Rocco Antonucci), (all. Sergio Cavasco), La Crocera (all. Gianluigi Valle) e Lavagna (all. Gerolamo Di Bartolo). Le partite sono dirette dagli arbitri internazionali Poggi, Grilli, Pizzorno e Caorsi. Tutti gli incontri si disputano nella piscina del Parco Lavagna. Si inizia oggi con Camogli-Crocera (16,30) e Gori-Lavagna (17,30). Domenica prossima, le finali. Alle 16,30 quella per il terzo posto; alle 17,30 quella per il primo posto. Il torneo, che gode del patrocinio dell'assessorato allo Sport di Lavagna, è biennale non consecutivo.

sidis
Il piacere di fare la spesa.

DIS GROS
c'è di più

MILLESIMO - Via Trento Trieste
ALASSIO - Via Negrelli
ALASSIO - Via Londra
CERVASCA - Fraz. S. Defendente
FOSSANO - Via C. Battisti
- Viale Pilone 104
- Via XXV Aprile 66
SAVONA - Via Nizza 43/R
- Via Aurelia 274

Aut. Min. D.M. 4/7/1978 -

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XII Settembre 20, tel. 589 328) Biglietteria da lunedì a sabato ore 10-12 e 15-18 e domenica chiuso
Teatro Comunale l'Opera di Genova, stagione lirica 1988: L. 70.000, 15.000. Ore 18. Concerto n. 3 in Si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra op. 83 di Brahms. Don Juan, poema sinfonico op. 20 di R. Strauss. Pini di Roma, poema sinfonico di O. Respighi. Orchestra del Teatro Comunale dell'Opera di Genova.
Stagione orchestrale giovedì. Concerti 1988-89: L. 16.000, 13.000. Domani ore 21. Sonata in La maggiore op. 2 n. 2 e in Do maggiore op. 111 di Beethoven. Sonata in Sol maggiore op. 78 di Schubert.
POLITEAMA GENOVESE (via Maria Reggio 14, tel. 883.581) Biglietteria da lunedì a sabato ore 10-13 15.20 domenica 15-18. 15-19 Teatro di Genova. Prima 1988-89: L. 23.000, 14.000. Ore 18 Il mandarino di Carlo Gordoni regia Alfredo Arias. Teatro di Genova.
SALA E. DUSE (via R. Giuseppe 19, 870.420) Biglietteria da lunedì a sabato ore 10-13 15-21. Domenica 10-13 15-19 Teatro di Genova. Prima 1988-89: L. 26.000, 18.000. Ore 18 Dirigibile di Luis Kasper regia Enrico Colosimo. Coreografie Lia Conversano. Ore 21.
TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri 10, tel. 295.150 - 290.725) Biglietteria feriale ore 11-13 16.30-19.30 festivo Stagione Teatrale Regione Liguria. La vendita e le sue rappresentazioni. In prosa libero. Ore 21: il gatto e la mente versione e cura di Tonino Conte con gli stessi dello spettacolo della Trieste.
SALA CARGNARO (via Vico Casoni 8, tel. 583.533) Biglietteria ore 9-12 14.30-19 Chiusa lunedì Cappello Operetta L. 16.000. Ore 18. Prossimi Musica di Franz Lehar Regia Luciano Cannas.
CORTE DEI MIRACOLI (tel. in S. Rocchino 10, tel. 892.238) biglietteria ore 16-21. Stagione '88 (80 L. 15.000) Ore 16 in via alla Vita. Concerto di chitarra classica accompagnato dalla poesia di Antonia Pozzi. Chiara Daniele Mariotti voce Gabriella Martinoli regia Gabriella Martinoli.

VISIONI

ALCIONE (via Cantore 47, tel. ...) La vedova dolente. (vm 18)
ARISTON STEREO 1 (via S. Vincenzo 14, tel. ...) Donne sull'orlo di una crisi di nervi
ARISTON STEREO DUE (via S. Vincenzo 14, tel. ...) Carne bollente
AUGUSTUS (corso Buenos Aires, 7, tel. 561.9...) Bum Bum Boy
CENTRALE 1: Americani vampiri.
CENTRALE 2: Indiziati bollenti.
CORALLO 1 (piazza Campetto, tel. ...)
CORALLO 2 (piazza Campetto, tel. ...) Piccole labbra
DEORO (via Pra, tel. ...) Proibito
GRATTACIELO (piazza Verdi, tel. ...) Il grattacielo corpo magico. Vm 14
IDEAL (via Monteggia, tel. ...) Appuntamento notte. Gay vm 18
METROPOLE, Il giovane Toscanini, Lirici (via XX Settembre, tel. ...) Cinema Gratis
MIGNON (corso Buenos Aires, 41, tel. 882...) Cassonetto
ODEON (corso Buenos Aires, 41, tel. ...) Il mio amico Mac
OLIMPIA (via XX Settembre) Prima di mezzanotte
ORFEO DOLBY: Piccolo diavolo.
PALAZZO (piazza S. Caterina) Proibito.
SALA CARGNARO (via Vico Casoni 8, tel. ...) Ore 16 La mia vita è a sei corde
SMERALDO: La bambola e la gondola.
VERDI (via XX Settembre) Tragedia di Shakespeare.
ASTORIA: Via a vivere di giorni lunghi, vm 18
CRISTALLO: La ... tipi di lusso, V. 18

SECONDE VISIONI

BERTA PONENTE
HOLIDAY: Mr. Gabrio Tango e principessa, V. 18.
CAMPOMORONE
ARENA: Arrivederci ragazzi, CHIAVARI
ASTOR: Bambolona.
MIGNON: Blu.
NUOVO: La maggiorata pericolosa.
CANTERO: Il pranzo COGOLETO
VERDI: Oxford University NERVI
SAN SIRO: Mingrelia PEGLI
EDEN: La leggenda del Santo Bevitore. SARALLO
CRIFONE: Big

SAVONA

TEATRI

TEATRO COMUNALE CHIABRERA: Il Teatro dell'Opera Giocosa presenta Lucia di Lammermoor, di Gaetano Donizetti. Ore 16.30

CINEMA

ASTOR: Bambola.
CHIABRERA: Il pianeta azzurro.
EL DORADO: Il Presidio.
JOLLY: La moglie e la bambola.
AMBRA: Agente contro Cosa Nostra.
FILMSTUDIO: Ore 15-17 Il gatto con gli stivali in gara per il mondo. Ore 20.30-22.30 Lezione mortale.
ALBISOLA
COLOMBO: Proibito.
ITES: Il principio senza maglia.
ALBENGA
AMBRA: Revival Revival un nuovo show. Domani Gruppo Inattesa.
CRISTALLO: Il segreto della piramide d'oro. Domani Bau bau
ALBISOLA CAPO
DON RAFAEL LEONE: La spada nella roccia. Domani riposo
ALTARE
VALLECHIARA: Io e mia sorella. Domani riposo
CAIRO MONTENOTTE
ARISTON (Pallavicini 16): Domani La casa che mi piace di più.
FINALE LIGURE
DIANA: Mister Crocodile Dundee II. Domani Notti pericolose I segreti.
LOANO
PERLA: Bambi. Domani Bee Bear
MILLE BIANCHI
ITALIA: La casa n. 3. Domani riposo
LUX: Gremlins 2 bella. Domani riposo
PIETRA LIGURE
CORSO: Good morning Vietnam. Domani riposo

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: L'ultima tentazione di Cristo. Domani Cinderella.
CASTE: Fratelli. Domani riposo
IMPERIA: Corto circuito n. 2. Domani riposo
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Bella senza dell'appuntamento. Domani riposo
CORSO: Poltergeist 3. Domani Non è la casa
DOLCEACQUA
CRISTALLO: La leggenda del Santo Bevitore. Domani riposo

Successo della «prima» di Donizetti diretta da Massimo De Bernart

Chiabrera, coraggiosa «Lucia»

Messo in scena all'ultimo momento in sostituzione dell'«Ebreo» di Apolloni, l'allestimento è apparso dignitoso ed a [illegible] godibilissimo - Fernanda Costa [illegible] limpida e di [illegible] qualità; drammatica interpretazione del tenore Di Domenico, bene il baritono Antonucci - Essenziale la regia [illegible] Crivelli

SAVONA — Successo di pubblico, venerdì sera al Chiabrera, per la prima di *Lucia di Lammermoor* di Donizetti messa in scena [illegible] Teatro dell'Opera Giocosa.

Il capolavoro indiscusso [illegible] poderoso *corpus* donizettiano non [illegible] un realtà previ[illegible] cartellone, [illegible] stituito all'ultimo momento *L'ebreo* [illegible] Apolloni soppresso (ma sarà ripreso il prossimo anno) per contingenti difficoltà di carattere organizzativo.

Creare in [illegible] clima di [illegible]genza [illegible] *Lucia* non è certamente [illegible] e l'operazione coraggiosa dell'Opera Giocosa [illegible] indubbiamente lodata: anche perché [illegible] spettacolo è risultato più che decoroso, con alcuni momenti particolarmente godibili.

Massimo De Bernart sul podio dell'Orchestra Sinfoni[illegible] di Sanremo ha affrontato la partitura donizettiana con vigore e passione, incalzando in più [illegible] i tempi, [illegible] anche abbandonandosi (a [illegible] eccessivamente) ad un lirismo più trattenuto.

Difficile è, d'altra parte, concertare un'opera così impegnativa come quella donizettiana [illegible] spazio limitato della buca del Chiabrera. [illegible] Bernart ha saputo [illegible] strumentale, equilibrare [illegible] parti e soprattutto ha garantito un continuo appoggio alle voci, rinunciando anche a particolari raffinatezze a favore di un andamento rigoroso e marcato.

Il regista Filippo Crivelli ha ambientato nelle belle e funzionali scene di Pasquale Villagrossi un'azione essenziale e [illegible], [illegible] con qualche ingenuità (il trasporto di Lucia fuori scena dopo il delirio, ma ancora, il suicidio di Edgardo che riesce a pugnalarsi pur se controllato da tre guardie).

Venendo ai cast, il ruolo di Lucia era affidato a Fernanda Costa. Artista dalle belle e limpide qualità [illegible] che tuttavia ha iniziato con qualche apprensione, avvertibile in un'intonazione [illegible] sempre perfetta.

Con il trascorrere dei minuti, comunque, la Costa ha acquisito sicurezza e [illegible] scena della follia ha offerto una lodevole prova per chiarezza espositiva pur se sarebbe [illegible] auspicabile [illegible] maggiore duttilità e verve espressiva.

Nella citata scena del delirio, culmine del [illegible] donizettismo che rende perciò inutile la parte successiva dell'opera (in cui si trova tra l'altro *Tu che a Dio spiegasti l'ali*), merita una citazione la flautista Cinzia Aureli [illegible] duettato con la [illegible] modo puntuale e partecipe evidenziando [illegible] tecnica e bel suono.

Stefano Antonucci, ormai come giustamente ricorrente nel cast dell'Opera Giocosa, ha delineato con vigore [illegible] figura di Enrico, mentre Eugenio Favano [illegible] parso non poco [illegible] nella parte [illegible] Arturo.

Dilò Di Domenico, Edgardo, è tenore dalla voce potente e penetrante: [illegible] nei momenti [illegible] grande forza drammatica, discutibili invece le parentesi più liriche e delicate (*Tu che a Dio spiegasti l'ali*). Completavano il cast Armando Caforio, [illegible] Valente e Enrico [illegible].

Impreciso il Coro Francesco Cilea di Reggio Calabria.

Replica questo pomeriggio (ore 16) al Chiabrera e martedì sera (ore 20,30) al teatro del Casinò di Sanremo.

Roberto Iovino

[illegible] scena della «Lucia» [illegible] Donizetti al Teatro Chiabrera

La giunta sull'organizzatore

Per il Festival decide Sanremo

Fassola: «Faremo tutto in tempi brevi»

SANREMO — Sarà l'assessore al Turismo Pino Fassola a individuare l'organizzatore del Festival, sottoponendo poi la proposta alla giunta cui spetterà la scelta definitiva.

E' questa la strada che seguirà il quadripartito dc-psi-psdi-pri per arrivare alla soluzione del «toto-organizzazione» che da mesi alimenta polemiche e scontri politici sull'asse Roma-Sanremo.

La decisione è stata presa dopo due animate riunioni di giunta, a [illegible] fine alle tante altre ipotesi nate nelle ultime settimane, [illegible] divisioni tra [illegible] stessi partiti che compongono la maggioranza.

[illegible] creazione di un'apposita commissione tecnico-politica che conducesse una [illegible] d'appalto tra i [illegible] (è la posizione dei psdi), un dibattito pubblico in Consiglio co[illegible] (il pci aveva auspicato il psi), [illegible] all'interno dell'ufficio politico [illegible] quadripartito.

Tra quali concorrenti verrà individuato l'organizzatore del Festival [illegible] Sanremo e quando?

Spiega l'assessore Fassola: «Sceglierò [illegible] i cinque [illegible] che la giunta [illegible] ascoltato l'estate scorsa: *Marco Ravera* e *Carlo Rizzo per la Publitalpi, Adriano Aragozzini, Libero Venturi, Teddy Reno* e [illegible] *Abbiamo deciso che le altre proposte pervenuteci non* [illegible] *so da prendere in considerazione*».

Tra queste proposte [illegible] quella della *International Artist* di Franco Cutulli, che già tre anni fa si era fatto avanti, ma senza successo. Ravera (le cui [illegible] Rai sarebbero in ribasso) e Aragozzini continuano ad essere i favoriti.

In [illegible] ai tempi, Fassola assicura che intende [illegible] presto: «*Vista che a questo punto ho questa* [illegible] responsabilità, *e che dipende* [illegible] *mia* [illegible] *voglia indugiare. Convocherò il Comitato manifestazioni, sentirò gli enti interessati (ad esempio l'Associazione discografici, n.d.r.), e poi proporrò il nome dell'organizzatore guardando a chi offre più garanzie ed il programma migliore. Quindi il Consiglio sarà chiamato ad approvare il contratto tra il patron e il* [illegible], *e la Rai a dare il* [illegible] *benestare.* [illegible] *entro 20 giorni*».

[illegible] intanto. Il Consiglio comunale dovrà approvare la convenzione con la stessa Rai, in cui rientra anche il «pacchetto» [illegible] manifestazioni sanremesi che [illegible] essere riprese in [illegible] dell'esclusiva sul Festival. Anche su questo c'è battaglia.

c. d.

Niente Margherita, la compagnia debutterà al Verdi

«Sfrattata» la Baistrocchi

GENOVA — Inatteso «regalo» di compleanno alla compagnia goldarica [illegible]-strocchi», che festeggia in questi giorni il [illegible] settantacinquesimo anno [illegible] attività per la prima volta nella sua storia si gruppo non avrà a disposizione il Margherita per l'annuale rappresentazione in programma a dicembre.

Motivi tecnici e di sovrapposizione di spettacoli in programma avrebbero impedito alla direzione del Comunale dell'Opera di concedere [illegible] -Bali- il teatro di via XX Settembre. La cronica carenza di spazi per gli spettacoli di cui Genova soffre e che già nei mesi scorsi aveva bloccato la programmazione di molti importanti appuntamenti (anche per Harry Belafonte era stato [illegible] inutilmente il Margherita) ha così fatto una vittima «illustre».

Il no alla «Bali» [illegible] cherà di riaccendere il [illegible] tito (e le polemiche) sui luoghi per far musica e [illegible] questa città [illegible] si mette mi l'occhiello la ricostruzione del Carlo Felice, ma non riesce a far fronte ad opportunità [illegible] promoter pubblici e privati le offrono. Sembra che ad aver impedito le prove agli spettacoli della Baistrocchi sia stato il cartellone della stagione sinfonica che si protrarrà quest'anno fino alla settimana di Natale. La [illegible] goldarica è comunque già [illegible] al riparo l'edizione [illegible] del suo spettacolo sarà ospitata [illegible] cinema-teatro Verdi, sempre in via XX Settembre, dal primo al 14 dicembre. Dopo [illegible] che la compagnia si sposterà al Teatro Verdi [illegible] Ponente e, probabilmente, [illegible] Cantiere di Chiavari.

Ma i colpi di scena che se[illegible] il debutto [illegible] Baistrocchi non finiscono [illegible] il veto del Margherita. Sembra infatti che dopo una quarantina d'anni [illegible] collaborazione continua, [illegible] gli autori dei testi non figurì più, sia pure celato dietro i soliti pseudonimi, Giovanni [illegible] noto professionista genovese, vicepresidente [illegible] medici e deus ex machina dei[illegible] Baistrocchi fin dal dopoguerra. La stesura dei testi sarebbe stata affidata [illegible] gruppo di nuovi autori. Un'altra [illegible] anticipazione sulla Baistrocchi riguarda proprio lo spettacolo. [illegible] musicali quest'anno [illegible] intitolerà *Crociera di follia*. E' la storia di un gruppo di personaggi in crociera sul mare che toccando molti porti trovano e inventano altrettante situazioni, tutte, [illegible] da giurarlo fin d'ora, rigorosamente collegate alla realtà politica [illegible], con un occhio di riguardo, si fa per [illegible] alle [illegible] Colombiane del [illegible].

m. boc.

Appuntamenti flash

Incidente al concerto

GENOVA — Si replica questo pomeriggio al Margherita, alle ore 16, il concerto sinfonico proposto venerdì sera da Giuseppe Patanè. Proseguendo [illegible] repertorio brahmsiano che caratterizza l'attuale cartellone, Patanè [illegible] presentato il concerto n. 2 per pianoforte ed orchestra, interpretato [illegible] Canino. Il programma comprendeva pure *Don Giovanni*, poema sinfonico [illegible] Richard [illegible] e *I pini di Roma* [illegible] Ottorino Respighi. Proprio durante l'esecuzione della partitura italiana si è verificato [illegible] curioso quanto divertente (perché senza alcuna conseguenza) incidente. [illegible] momento del colpo [illegible] del tam-tam, il percussionista ha messo nel gesto [illegible] tale impeto che sullo slancio [illegible] finito per terra.

[illegible] — Questa [illegible] 21), al Teatro Sant'Agostino, [illegible] poesia e più precisamente ai poeti [illegible] sono ispirati al tema della morte per alcune loro opere. *Il poeta e la morte* è infatti il titolo del collage di brani che [illegible] attori della Trisc[illegible] durante la serata, [illegible] Tonino Conte. [illegible] spettacolo è gratuito e s'inserisce nelle iniziative organizzate nei giorni scorsi dall'Istituto Gramsci sul tema della morte e le [illegible] rappresentazioni.

GENOVA — Al [illegible] Pennygrace di Boccadasse, questa [illegible] alle [illegible] 22,30, concerto per dilettanti Voglia di cantare, presenta Rufus.

BUSALLA — All'oratorio di San Bernardo si terrà domani sera alle ore 21, nell'ambito della rassegna «Musica '88» del Centro culturale di Villa Borzino, un concerto del coro polifonico «Januensis» di Genova. Ingresso lire ottomila.

Conclusi i lavori del convegno

Gluck a Camogli parole e musica

Presentato anche l'ultimo libro di [illegible]

CAMOGLI — Si è concluso nei giorni scorsi [illegible] successo il [illegible] studi [illegible] organizzato [illegible] dalla Promozione [illegible] che ha [illegible] chiamato [illegible] Magna [illegible] Colombo studiosi di fama e una nutrita [illegible] di appassionati.

Il Convegno [illegible] è svolto nell'arco di tre giorni (da martedì a giovedì) durante i quali la figura artistica di Gluck è stata analizzata partendo da diverse angolazioni, in modo [illegible] offrire un ritratto ricco di un musicista che ha ricoperto un ruolo fondamentale [illegible] cultura della fine del Settecento.

Vari e articolati [illegible] interventi Piero Mioli, Giovanni Carli Ballola e Attilio Piovano si sono soffermati sull'analisi di singole opere, da *Orfeo* e *Euridice* a *Alceste*, da *Paride* e *Elena* alle due *Ifigenie*. Alberto Cantù ha [illegible] il [illegible] dei problemi [illegible] librettistici e [illegible] Mrut[illegible] nel passaggio da Metastasio a Calzabigi, mentre Stefano Verdino [illegible] è soffermato sull[illegible] versificazione di Calzabigi, fondamentale per la nuova visione [illegible] e formale di Gluck.

Aspetti più sociologici invece nell'intervento di Enrico [illegible] mentre Gabriella Ra[illegible] si è soffermata sul rapporto Gluck-vocalità. Franco Balletta sui [illegible] partiturì: [illegible] e Luciano Landrucchi (con Cantù organizzatore della manifestazione) sul ricco repertorio di trascrizioni, variazioni e parafrasi pianistiche di musiche gluckiane.

Il Convegno si è concluso con la presentazione del libro di Piero Mioli *Invito all'ascolto di Gluck* e con un bel concerto che ha avuto protagonisti [illegible] Amalie, Paola [illegible] Labuga e Angelica Gerrale (piano).

p. l.

Zanin: «Amarcord»

L'attore alla proiezione [illegible] film di Fellini per il quale vinse il Nastro d'Argento

GENOVA — Domani, alle [illegible] 20,45, al cineclub «Lumi[illegible]», [illegible] la proiezione del film *Amarcord* di Federico Fellini, si terrà un incontro con l'interprete Bruno Zanin, un [illegible] impegnato in [illegible] giorni [illegible] Genovese nel *Ventaglio* [illegible] Goldoni, [illegible] la regia di Ariel *Amarcord* rappresenta [illegible] l'esordio [illegible] cinema [illegible], nella parte del giovane «Titta». Per questo film, l'attore vinse il Nastro d'argento.

Dopo l'esordio nel cinema, Zanin si dedicò al teatro, dove ha lavorato [illegible] registi di [illegible] mondiale quali [illegible]hler, Ronconi, Barrault e Marco Sciaccaluga. Al [illegible]na Zanin è tornato con *Il buon soldato* di [illegible] e *Il caso Moro*.

Ultimamente è [illegible] fra i protagonisti [illegible] film sulla vi[illegible] [illegible] poeta Dino Campana *Segnavia* di Faccini.

■ A Cogoleto [illegible] di [illegible]

COGOLETO — Inizia oggi a Cogoleto, alle [illegible] 10, nel salone del Consi[illegible] comunale, un [illegible] di danza rinascimentale diretto dal prof Maurizio Padovan. Le lezioni avranno una [illegible] e verteranno sulle [illegible] mitezze. Ospiche [illegible] Liguria cinquecentesca, e sui balli europei che allietavano le corti ai tempi di Cristoforo [illegible] Il [illegible]so [illegible] a [illegible] un concerto pubblico al quale parteciperanno gli allievi in costume storico, accompagnati da un gruppo strumentale.

Le tv private oggi in Liguria

[illegible]

UHF 20, 31, 47, 49 — Ore 7 **Dottori con le ali**, telefilm; 7,50 **Cattivissimi**, telefilm; 9 **Trauma Center**; 10 **Film generico**; 13,30 **Nella 7 per la vita**; [illegible] **Taxi da battaglia**, film. Una 55 giunta; 17,30 **Dottori con le ali**; 18,30 **Trauma Center**, telefilm; 19,30 **California**, telefilm; [illegible] **Carabinieri al posto**, film; nella '85, comm.; 22,10 **La strana vita della signora Wardh**, film. Ieri '71, giallo; 0,10 [illegible] con le ali, telefilm

TV STAR

UHF [illegible]7, 30, 31, 52 — Ore 7 **Wanted** telefilm; 7,25 **Kodjak**, telefilm; 7,50 **La signora Fletcher** a scuola; 8,15 **Cartoni**; 8,40 **Aspettando il ritorno di papà**, cartoni; **Il Fauvismo**, film; 12 **Kodjak**, telefilm; 12,30 **Wanted sport**; 13 **Telademani Special**; 13,30 **Nuoto in pista**; 14 **Notizie pronto soccorso**, telefilm; 15 **Kodjak**, telefilm; 16 **Starlux**, [illegible] spazio tv per ragazzi; 17 **Aspettando il ritorno di papà**, cartoni; 17,30 **L'oro dei Caraibi**, film; 19,30 [illegible] **pronto soccorso**, telefilm; 20,30 [illegible] **sotto stile**, film. dramm.; [illegible] 23 **Eccetera**; [illegible] Pomeriggio [illegible], [illegible] Ugo[illegible] **Kodjak**, telefilm; 0,30 **Gun**[illegible], [illegible]

CHIABRERA: Una settimana moglie bastabile, V. 18
SUPERBA: College seduzione, V. 18
CINE CLUB LUBIENZ: Jane da Florence (donne bigotte)
CLUB AMICI DEL CINEMA: Conversazione.
ELDORADO: La moglie e la bambola, V. 18
ARCH: Pronto Bau bau bambola, V. 18
SPLENDOR: Continuazioni (perché dopo gli italiani) V. 18

SECONDE VISIONI

BERTA PONENTE
HOLIDAY: Mr. Gabrio Tango e principessa, V. 18.
CAMPOMORONE
ARENA: Arrivederci ragazzi, CHIAVARI
ASTOR: Bambolona.
MIGNON: Blu.
NUOVO: La maggiorata pericolosa.
CANTERO: Il pranzo COGOLETO
VERDI: Oxford University NERVI
SAN SIRO: Mingrelia PEGLI
EDEN: La leggenda del Santo Bevitore. SARALLO
CRIFONE: Big

Le tv private domani in Liguria

TELECITY

UHF 28, 31, 47, 49 — Ore 7 **Lucky Luke**, cartoni, 7,25 **Bim-vestibor**, cartoni; 7,50 **Robotech**, cartone; 8,15 **Una vita da vivere**; 9 **Ryan**; 9,50 **Squadra speciale anticrimine**, telefilm; 12 **Flipper e pattuglia**, telefilm; 12,40 **I Ryan**; 13,30 **Lupin III**, cartoni; 14 **Una vita da vivere**; 14,50 **Piume e Pattuglia**; 15,45 **Dottori con le ali**, telefilm; 17 **Squadra speciale anticrimine**, telefilm; 18 **Bravestarr**, cartoni; 18,30 **Gli antenati della stella**; 19 **Robotech**, cartoni; 19,30 **Lupin III**, cartoni; 20 **Squadra speciale anticrimine**, telefilm; 20,30 **Grosso rosso omicidio**, film. Usa 84; 22,30 **Colpo grosso**; 23,30 **Sport speedy**; 24 **Dottori con le ali**.

TV STAR

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 **La ronda del destino**, telefilm; 7,20 **Kodjak**, telefilm; 7,50 **La signora torna a scuola**; 8,15 **Cartoni**; 8,40 **Aspettando il ritorno di papà**, cartoni; 9 **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm; 10 **Intrigo parigino**, film; 12 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela; 12,50 **Martina**, telenovela; 13,40 **Tv Radio**; 14 **Nuotino pronto soccorso**, telefilm; 15 **Kodjak**, telefilm; 16 **Starlandia**, spazio tv per ragazzi; 17 **Aspettando il ritorno di papà**, cartone; 17,30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela; 18,30 **Martina**, telenovela; 19,30 **Nuotino pronto soccorso**, telefilm; 20,30 **Agenzia diversi comm. brill.** Usa 80; 22,30 **Telademani**; 23 **Frutta proibita**; 23,20 **Pam Controcorrente**, rubrica — Lg - **Kodjak**, telefilm; 24 **Cannonball**, telefilm

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 8 **Multimarket**; 11 **Orvet Cartoni Valerod**; 13 **Rocky e Friends**, cartone; 14,30 **Portobello Road**; 18 **Leonida**, telenovela; 19 **Punto sera**, informazione; 19,30 **Punto sera sport**, commento; 20 **Primus**, telefilm; 20,30 **Pinocchio squadra 33**, telefilm; 21 **Good times**, situation comedy; 22 **Punto sera**, informazione; 22,30 **Punto sera sport**, commento; 23 **Auto Tv** - mercato d'auto d'occasione; 24 **Monsieur al Control College**, film.

FAN TV

UHF 68 — Ore 8 Risveglio con noi, programma in diretta; 18,15 **Anche i ricchi piangono**, novela; 19 **Charlotte - L'uomo ligre**, cartoni; 19,45 **Catch**; 19 **Superprogrende**; 19,30 **Bel e subtile polemica**, rubrica; 17 **Superprogrende**; 18,30 **Bel e subtile polemica** rubrica; 20,15 [illegible] **completando** rubrica; 20,45 **Anche i ricchi piangono**, novela; 21,45 **Tilsit**, cinema; 22,30 **Superprogrende**; 2 **Non stop**.

TELEUROPA

Ore 8,30 **Dancing Days**, telenovela; 10 **La notte è per i gatti**, 11,35 [illegible] documentario; 12,25 **Tg7**; 13 **La** [illegible] **dei ricordi**, spettacolo; 15 **Luigi Canna detective**, sceneggiato; 17,30 **La grandi mostre**; [illegible] 18,40 **Obiettivo agricoltura**; [illegible] 19,40 **Sport flash**, rubrica; 20,30 **Giramondo**, film; 22,30 **Bella Italia**, rubrica; 23 **Sport flash**, rubrica; 24 **I pionieri dello scapolo**, film

[illegible] su [illegible], cartoni; 11,30 **L'ammiraglio**, film; 13 **Catch the catch**, sport; 14 **Off the wall**, Mtv; 15 **Il ponte di Waterloo**, film; 16 **Concerto**; 17,30 **Catch the catch**, sport; 18,30 **The** [illegible] **monkeys** è in tre non, concerto; 19,30 [illegible] **internazionale**, film; 20,30 **Barambaba**, Mtv; 21,30 [illegible] varietà; 22,30 **European top 40**, Mtv; 23,30 **Barambaba**, Mtv; 24 **Superate jazz**, Mtv.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 8 **Multimarket**; 11 **Orvet Cartoni Valerod**; 13 **Rocky e Friends**, cartone; 14,30 **Portobello Road**; 18 **Leonida**, telenovela; 19 **Punto sera**, informazione; 19,30 **Punto sera sport**, commento; 20 **Primus**, telefilm; 20,30 **Pinocchio squadra 33**, telefilm; 21 **Good times**, situation comedy; 22 **Punto sera**, informazione; 22,30 **Punto sera sport**, commento; 23 **Auto Tv** - mercato d'auto d'occasione; 24 **Monsieur al Control College**, film.

FAN TV

UHF 68 — Ore 8 Risveglio con noi, programma in diretta; 18,15 **Anche i ricchi piangono**, novela; 19 **Charlotte - L'uomo ligre**, cartoni; 19,45 **Catch**; 19 **Superprogrende**; 19,30 **Bel e subtile polemica** rubrica; 20,15 [illegible] **completando** rubrica; 20,45 **Anche i ricchi piangono**, novela; 21,45 **Tilsit**, cinema; 22,30 **Superprogrende**; 2 **Non stop**.

TELEUROPA

Ore 8,30 **Dancing Days**, telenovela; 9,15 **Cuori nella** [illegible] **gente**, novela; 11 **Telefilm**; 12 **La scoperta dell'immaginario**, documentario; 12,40 **Tg6**; 13 **Parola mia**, rubrica; 14,50 **Anche i ricchi piangono**, telenovela; 18,50 **Luigi Canna detective**, sceneggiato; 19,50 **Tg6**; 20 **Dancing days**, telenovela; 20,30 **Pinocchio sport**; 21,45 [illegible]; [illegible] **Parlamento**; 02,00 [illegible] **stop**.

TELEUROPA

Ore 8,30 **Dancing Days**, telenovela; 9,15 **Cuori nella** [illegible] **gente**, novela; 11 **Telefilm**; 12 **La scoperta dell'immaginario**, documentario; 12,40 **Tg6**; 13 **Parola mia**, rubrica; 14,50 **Anche i ricchi piangono**, telenovela; 18,50 **Luigi Canna detective**, sceneggiato; 19,50 **Tg6**; 20 **Dancing days**, telenovela; 20,30 **Pinocchio sport**; 21,45 [illegible]; [illegible] **Parlamento**; 02,00 [illegible] **stop**.

RETEAZZURRA

Ore 10 **Charleston**, commedia; 10,30 **L'isola**, telenovela; 11,30 **Off the wall**, Mtv; 12,30 **L'isola**, 13,30 **Mr. Baseball**; 14 **Fa-mula 3**, Mtv; 15 **Power hour**, Mtv; 16 **European top 40**, Mtv; 17,30 **Ballerine**, cartone; 18 **Mr. Baseball** cartone; 19,30 **Totally live** Mtv; 19,30 **Formula 1**, Mtv; 20,30 **Concerto**; 21,30 **Resse di sera**, varietà; 22,30 **Petula Clark**, concerto; 23,30 **Musica leggera** [illegible], [illegible]

RETEAZZURRA

Ore 10 **Charleston**, commedia; 10,30 **L'isola**, telenovela; 11,30 **Off the wall**, Mtv; 12,30 **L'isola**, 13,30 **Mr. Baseball**; 14 **Fa-mula 3**, Mtv; 15 **Power hour**, Mtv; 16 **European top 40**, Mtv; 17,30 **Ballerine**, cartone; 18 **Mr. Baseball** cartone; 19,30 **Totally live** Mtv; 19,30 **Formula 1**, Mtv; 20,30 **Concerto**; 21,30 **Resse di sera**, varietà; 22,30 **Petula Clark**, concerto; 23,30 **Musica leggera** [illegible], [illegible]

QUEST
IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO
• ogni giorno 5 milioni in gettoni d'oro
• ogni settimana 10 milioni in gettoni d'oro

COME SI GIOCA E SI VINCE
Il gioco QUEST ha una durata di 25 settimane, suddivise in due periodi. Il primo dal 19 aprile al 24 luglio, il secondo dal 13 settembre al [illegible] dicembre. Ogni settimana il gioco inizia il MARTEDI e termina la DOMENICA.

REGOLAMENTO DEL GIOCO GIORNALIERO
Le domande riportate in alto a destra si riferiscono ad avvenimenti di cui si è occupato ieri il [illegible] giornale. Ogni domanda prevede quattro possibili risposte (A, B, C, D) una sola delle quali è [illegible]. Individuata la risposta giusta, bisogna trascrivere la lettera corrispondente (A, B, C, D) nella casella della griglia di gioco pubblicata qui a fianco il cui numero viene indicato sotto ogni domanda. Ma attenzione: prima di fare questa operazione sarà bene controllare che la risposta sia davvero giusta, confrontandola con la soluzione pubblicata capovolta sotto la griglia di gioco. Dopo aver risposto alle quattro domande e avere completato la griglia, bisogna confrontarla con quella della Vostra tessera.
Per il confronto procedere così affiancate la Vostra tessera alla griglia di gioco completa e confrontate la prima riga orizzontale di 4 lettere con la prima riga orizzontale della griglia pubblicata e completata, la seconda riga con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una riga corrisponde esattamente (stessa [illegible] e stesse lettere da sinistra a destra) avrete vinto. Se nessuna riga corrisponde, c'è un'altra possibilità: collocate la Vostra [illegible] sotto la griglia pubblicata e confrontate la prima colonna verticale di 4 lettere con la prima colonna verticale della griglia pubblicata e completata, la seconda colonna con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una colonna corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere, dall'alto [illegible] il basso), avrete vinto.
In caso [illegible] vincita telefonate allo 011/69.65.272 [illegible] le ore 20.00 [illegible] giorno. Per le vincite realizzate la domenica, le telefonate devono [illegible] fatte il lunedì entro le [illegible]

23ª SETTIMANA - DOMENICA

1 A	2 C	3	4 A
5 B	6	7 C	8 C
9 D	10 B	11 A	12
13	14 D	15 D	16 C

QUEST
LA STAMPA

LE RISPOSTE ESATTE
Prima domanda: C - Barbara
Seconda domanda: D - Lucia
Terza domanda: B - 10 milioni
Quarta domanda: A - Mandibola

LE DOMANDE
Prima domanda:
(inserire la risposta nella casella n.° 5)
Come si chiama la moglie del presidente eletto americano George Bush?
A - Mary
B - Anne
C - Barbara
D - Lucy

Seconda domanda:
(inserire la risposta nella casella n.° 16)
In quale capitale europea si stanno svolgendo le prime selezioni per Miss Mondo?
A - [illegible]
B - Roma
C - Parigi
D - Londra

Terza domanda:
(inserire la risposta nella casella n.° 12)
Quanti saranno, secondo un'indagine, i pensionati Inps nel 2010?
A - 7 milioni
B - 10 milioni
C - 13 milioni
D - 19 milioni

Quarta domanda:
(inserire la risposta [illegible] casella n.° 11)
Quale frattura ha subito il milanista Donadoni nell'incontro di calcio con la Stella Rossa di Belgrado?
A - Mandibola
B - Menisco
C - Polso
D - Spalla

OGGI SI VINCONO L. 5.000.000
Ogni giorno il monte premi in gettoni d'oro verrà diviso in parti uguali fra tutti i vincitori. [illegible] in cui non si presentasse alcun [illegible] il monte premi in palio andrà ad aggiungersi a quello del giorno di gioco successivo.

Venerdì ha vinto L. 5.000.000
CARLO CALA' IMPIROTTA, Via Trinità 14 - Santena (TO)

REGOLAMENTO DEL GIOCO SETTIMANALE
QUESTA SETTIMANA [illegible] VINCONO LIRE 40.000.000 IN GETTONI D'ORO
Ogni giorno, [illegible] martedì al sabato, [illegible] pubblicata una cifra da 0 a 9. Altre tre cifre saranno pubblicate domenica. Si otterrà così un numero completo di otto cifre. Vincerà il premio settimanale chi avrà la tessera di gioco con il numero della fortuna uguale al numero completo pubblicato. Le vincite del premio settimanale dovranno essere comunicate il lunedì entro le ore 20.00, telefonando allo 011/69.65.272. Nel caso non si presenti alcun vincitore, il monte premi settimanale andrà ad aggiungersi a quello della domenica successiva.

Latte Verbano
La Scelta Migliore.

IL NUMERO DELLA SETTIMANA PER VINCERE 40 MILIONI

MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	DOM	DOM

Votano in 18.155 per rinnovare il Consiglio comunale

Albenga alle urne

In gara undici schieramenti - I trentaquattro seggi aprono questa mattina alle 7 e chiudono alle 22, domani dalle 8 alle 14 - I perché delle elezioni anticipate

ALBENGA — Oggi e domani 18.155 cittadini di Albenga (9512 donne e 8643 uomini) voteranno per rinnovare il Consiglio comunale. I 34 seggi aprono i battenti alle 7 di stamane e verranno chiusi alle 22, per riaprire domattina dalle 8 sino alle 14. I elettori potranno scegliere fra undici schieramenti: pci, dc, psi, pli, psdi, msi, dp, lista verde, Lega ligure e Alleanza popolare-pensionati.

E' finita una campagna elettorale che nell'ultima settimana è stata molto intensa. Per la prima volta nelle elezioni comunali di Albenga è stato fatto ricorso in modo massiccio agli spot televisivi, con risultati discutibili.

I candidati sono apparsi in maggioranza, a disagio dinanzi alle telecamere e si sono prodotti in lunghissimi monologhi, spesso disorganici, ripetitivi, imbarazzanti.

E' completamente mancato l'unico aspetto che avrebbe potuto essere davvero interessante: il confronto diretto fra i vari antagonisti.

Invece si è preferito lanciare slogan e critiche, talvolta pesanti, in modo indiretto senza la possibilità di repliche immediate.

Le elezioni anticipate di un anno rispetto alla scadenza naturale sarebbero state decise la primavera scorsa e sono state volute dalla maggioranza di programma, composta dal pci, dal psi, dal pri e dai psdi. In tutto 17 (su 31) seggi che hanno consentito la giunta presieduta da Angelo Viveri del pci, nata due anni fa sulle ceneri del pentapartito, di governare senza problemi.

Perché dunque è stato sciolto il Consiglio? E' stata la maggioranza a volere questa mossa (non a sorpresa) alla vigilia dei grandi progetti di sviluppo, per non solo all'orizzonte.

I laico-comunisti, prima di mano ad una rivoluzione senza precedenti, vogliono cinque anni di governo. Hanno preteso di non voler cambiare formula; se saranno confermati i seggi e loro disposizione, replicheranno la formula della giunta e programma.

Dc e psi, ovviamente, stanno facendo il possibile per impedire che ciò avvenga. L'obiettivo sarà raggiunto ad una sola condizione: dovrà verificarsi un vistoso calo di consensi per i quattro partiti alleati che hanno però un vantaggio, rispetto agli avversari, in virtù delle molte opere pubbliche e realizzate e dei 135 cantieri attività.

Sarà una lotta incerta sino all'ultimo, che si giocherà su margini di voti ed in cui prevarranno gli aspetti amministrativi locali e non le ideologie.

Il psi potrebbe assumere un ruolo centrale, se fossero confermati i voti delle politiche '87; lo stesso discorso per la dc che, sempre rispetto all'anno scorso, diventerebbe il partito di maggioranza relativa. Il pci perderebbe due seggi, psi e dc ne guadagnerebbero uno e il psdi li perderebbe tutti e due. Il pli ne avrebbe uno in meno, il msi ne conquisterebbe due, uno ne avrebbero i Verdi, nessuno dp.

Ma differenze fra politiche e queste ultime prevalgono sempre le questioni locali.

La campagna elettorale è finita solo ufficialmente; i contatti personali candidati ed elettori proseguono senza tregua ed ogni occasione è valida per avvicinare il maggior numero di persone.

Domani pomeriggio, intorno alle 18, sarà già possibile conoscere i primi risultati e nella serata, i nomi degli eletti.

I dati delle amministrative dell'83, che possono costituire un prezioso punto di riferimento: il pci, partito di maggioranza relativa, aveva raggiunto il 33,7% dei voti (12 seggi); la dc 27,04% (9); il psi 10,23% (3); il pli 7,70% (2); il psdi 6,24% (2); il psi 5,25% (1); l'msi 2,77% (1) e dp 1,2% (nessun seggio).

Nelle 10 i comunisti 12, i laici erano complessivamente meno forti. Nel volgere di otto anni il quadro politico si è mantenuto omogeneo, senza far segnare crolli clamorosi o aumenti significativi.

Quasi tutti i partiti ostentano ottimismo: dal pci, al psi, alla dc, compresi Verdi e dp. I più cauti sono sicuri di confermare almeno i seggi dell'83. Un dato è certo: i prossimi cinque anni saranno decisivi per lo sviluppo del comprensorio. Gli albenganesi hanno il compito di scegliere chi, fra i politici al di là degli steccati ideologici, governerà la città e realizzare gli ambiziosi progetti preannunciati. L'ultimo interrogativo riguarda il fenomeno dell'astensione e il peso che eserciteranno le liste minori che puntano a raccogliere i voti di chi si riconosce più nei partiti.

Massimo Numa

Ieri a Sanremo convegno sul parco botanico della Mortola

Tra Università e ministero Il balletto per gli Hanbury

La situazione dopo i ripetuti appelli dall'Inghilterra - Servono fondi e personale

— Il groviglio delle competenze e la difficoltà di far capire agli interessi turistici con quelli squisitamente scientifici rischiano di soffocare i giardini Hanbury più di quanto abbiano fatto i tarli che minacciano e invadono questo straordinario paradiso botanico.

E' uno dei pericoli, forse il principale (accanto a quello, ovviamente strettamente legato, della mancanza di adeguate risorse finanziarie), emersi nel convegno per il rilancio dei giardini ieri al casinò Soroptimist Club di Sanremo, con la partecipazione di parlamentari, amministratori regionali e locali, docenti universitari e la conclusione del senatore Learco Saporito, sottosegretario alla Ricerca Scientifica.

Anche in seguito ai recenti appelli per una rinascita del parco (il più significativo e accorato è giunto dalla Reale Accademia britannica), l'incontro ha messo a confronto idee e necessità diverse. In sostanza, esistono due modi diversi di affrontare il problema e quindi di prospettarne le soluzioni: quello rigorosamente culturale-scientifico espresso dal professore Enrico Beltrametti, rettore dell'Università di Genova (che gestisce i giardini su concessione dello Stato), e quello più tecnico-manageriale cui si è fatto portavoce Paolo Pallanca, botanico e dinamico produttore di Bordighera.

Beltrametti ha innanzitutto fatto il punto della situazione, soprattutto sotto l'aspetto economico e delle competenze: «*L'Università* — ha sottolineato — *ha preso in consegna la gestione botanica del complesso il 27 gennaio 1987, mentre responsabile della parte architettonico-paesaggistica ed in particolare degli edifici è la Sovrintendenza ai beni ambientali. Esiste poi un ente interessato, che è la Sovrintendenza all'archeologia*».

«*Nel 1988* — ha aggiunto il rettore — *l'Università ha avuto a disposizione per gli Hanbury* milioni, cui *sono destinati a pagare i* dipendenti *(15 giardinieri, 3 impiegati di segreteria, 1 funzionario), e 150 per altri interventi, tra cui l'installazione di una stazione di rilevamento dati atmosferici. La spesa per il personale è destinata a aumentare, perché interessati ad arrivare almeno a 24 unità, ferma restando che l'obiettivo finale è ottimale è quaranta*».

Altri 700 milioni sono stati dal ministero ai Beni Ambientali, con cui complessivamente i giunti a miliardo e mezzo. Il prof. Beltrametti non crede che gli introiti turistici (cioè determinati dai visitatori) possano finanziare il rilancio: «*Cercando di consentire massima apertura parco, abbiamo affidato ad una cooperativa, tramite una gara d'appalto, la gestione del flusso pubblico e tutti quei minimi biglietteria, informazioni, segnaletica, in l'Università non avesse né spese né utili. Il prezzo del biglietto è stato fissato in 8500 lire, e per il 1988 si può parlare di 43-45 mila visitatori*».

Il confronto il vicino orto botanico di lo testeso 1,2 ettari, contro i 18 degli Hanbury, e molto ricco varietà) è sconfortante: nel giardino del Principato, nel 1987 i visitatori stati 350 mila, gli introiti raggiunto i 3 miliardi e 200 i miliardo e 760 milioni di spese. E' tendo queste che Pallanca ha chiesto di «*muoversi in questo con iniziative pubblicitarie, e senza aver paura di coinvolgere i privati, pari sotto forma di sponsorizzazioni. I giardini devono a pieno, non chiusi in uno bacheca cristallo*».

Claudio Donzella

LA SENTENZA AL PROCESSO ACNA

Cairo M. Si è concluso nella serata di ieri (nella foto un dell'udienza) il processo contro dirigenti accusati di avere inquinato il fiume Bormida. Gli episodi si riferiscono al 1988 le analisi fatte dalle Usl rivelarono un'alta concentrazione di sostanze inquinanti, oltre i limiti delle tabelle della legge Merli. In attendere la sentenza del pretore Giuseppe Dagnino imputati Franco Saluzzi, Franco e Ulrich Voden assenti) no..a gente, arrivata in gran parte dalla Bormida piemontese (Servizio sulla sentenza in altra pagina)

Interessato un tratto del fiume fra Rocchetta di Cairo e Piana

Moria di pesci nel Bormida

CAIRO M. — Alcuni quintali di pesce, cavedani in particolare ma anche trote, sono morti nel tratto di fiume Bormida che è compreso tra la frazione Rocchetta di Cairo e il comune di Piana Crixia.

Sono ignote per il momento le cause della moria, incominciata lunedì scorso e cessata ieri. Prelievi di campioni d'acqua sono stati fatti dai tecnici dell'ufficio d'Igiene dell'Usl.

Sono stati presi dai tecnici dell'ufficio di Igiene dell'Usl anche alcuni pesci: saranno inviati al Laboratorio provinciale di sanità e saranno esaminati.

Il Laboratorio provinciale alla Peaga, a Varallo è molto preoccupato per il fenomeno. Dice: «*Cercheremo con ogni mezzo di scoprire i responsabili. Per il momento siamo stati contattati dal sindaco di Piana Crixia, che ha chiesto il nostro intervento per la rimozione dei pesci morti, ammucchiatisi in prossimità della diga dell'Enel di Piana*».

Dell'opera di bonifica del tratto di fiume si occuperà, comunque, concretamente il Comune di Piana Crixia.

Si attende quindi un'ordinanza del sindaco di Piana, Roberto Branco, per procedere alla completa pulizia del fiume.

I primi a dare l'allarme per la moria di pesci nel tratto di Bormida sono stati i componenti del Comitato ecologico attivo da tempo a Rocchetta di Cairo.

Spiegano: «*Se il fenomeno dovesse ripetersi, rischiano di sfumare nel nulla i nostri sforzi per la piana di Rocchetta un'oasi ecologica*».

Nel frattempo corvi e uccelli stanno procedendo per loro conto a una prima pulizia del fiume, divorando le carcasse dei tanti pesci morti.

La spiegazione più probabile delle morie sarebbe ricercarsi negli scarichi di qualcuno delle che operano Cairo. Accertamenti in questo senso ao.

Nel frattempo un nuovo allarme ecologico è stato lanciato all'Acna di Cengio. In prossimità dello scarico nel fiume delle acque provenienti dal depuratore è stata notata la presenza di alcune alghe, simili a quelle che quest'estate hanno invaso l'Adriatico.

Al momento non risulta che l'Usl si interessata della cosa, ma nei prossimi giorni dovrebbero essere decisi sopralluoghi per prelevare campioni delle alghe.

é. m.

Gru crolla e investe un passante

— Una precipita provinciale coinvolgendo nel crollo un passante. Fortunatamente il malcapitato se l'è cavata con una e contusioni varie. Egidio Giuliziu, 61 anni, residente nella frazione di Menosio è stato medicato al pronto dell'ospedale subito dimesso. alta una di metri, montata per lavorare in un cantiere edile della ditta Mirone e C. posteggiata di traverso sulla strada impedito, venerdì il traffico verso Onzo per quasi tre ore.

Chiusa la vertenza dopo due mesi di trattative

«3M»: firmato l'accordo sul contratto aziendale

Risolti i problemi dei prepensionamenti nello stabilimento di Ferrania

— Dopo due mesi di trattative è stato raggiunto un accordo «3M» e sindacato sul contratto aziendale. Giovedì e venerdì l'azienda e la Fulc hanno minuto in borza, che è stata siglata tarda serata di venerdì, due giorni di grande tensione: domani, in caso di mancato accordo, sarebbe scattato un piano di agitazione che prevedeva tra l'altro scioperi e blocco delle merci in entrata e uscita

Questi i termini dell'accordo nei punti problema dei prepensionamenti, richiesti dalla fabbrica alla luce nuovi investimenti e delle tecnologie che comportano la riduzione di personale produzione, a fronte dei quali venivano offerte cento dieci con contratti di zione lavoro giovani disoccupati, si è concordato di confrontare attraverso l'«osservatorio aziendale», un ente paritetico che raccoglie dirigenti, e consiglio di fabbrica, di prepensionamento per caso e in alle necessità dei singoli reparti.

Un punto è la distinzione che di vigore del contratto il sindacato è riuscito a ottenere sugli esuberi personale tra quelli provocati dalle innovazioni tecnologiche e quelli conseguenti diversa organizzazione

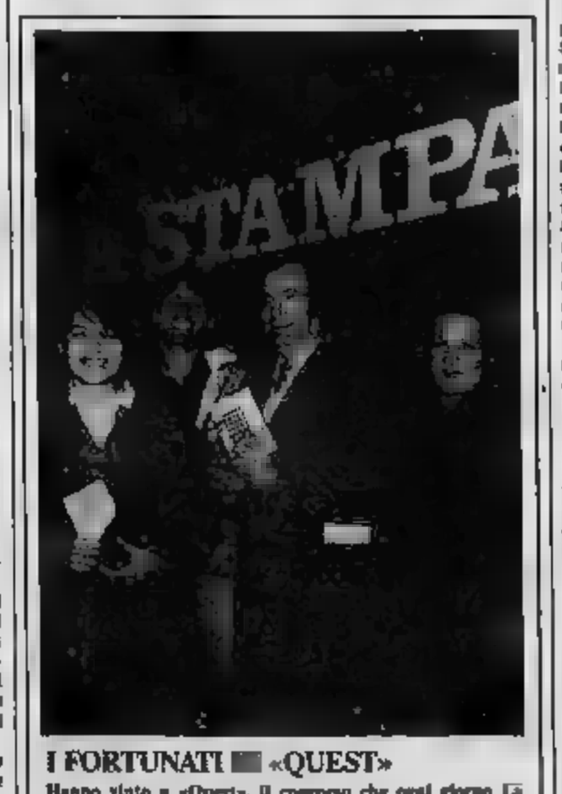
In pratica la possibilità dare in alcuni non essenziali e l'officina manutenzione, coprendo con gli appalti necessità, dovrà concordata e negoziata il sindacato.

Infine l'impatto nuove tecnologie sull'occupazione sarà bilanciato con la possibilità di ridurre l'orario di lavoro per gli addetti di questi reparti. Cioè di mantenere più alto il numero degli occupati.

Spiega Bruno Spagnoletti, segretario regionale della Filcea-Cgil: «Siamo riusciti a evitare una massiccia contrazione dei posti di lavoro. Attraverso l'osservatorio aziendale siamo in grado di controllare le scelte dell'azienda per mantenere un assetto occupazionale alla "3M" che dà un lato offre sbocco a nuove assunzioni di giovani, dall'altro impedisce una diminuzione dei posti di lavoro. Mi sembra molto significativo anche il punto relativo alla possibilità di riduzione dell'orario di reparti a tecnologia avanzata, che rappresenta primi esempi in Italia anche fuori dal comparto chimico».

I prossimi giorni a Roma la borza d'accordo raggiunta venerdì sottoposta vaglio del coordinamento nale dei dipendenti «3M». Si tratta di un accordo che si inserisce nella vertenza nazionale che interessa anche Milano-Segrate e che Ferrania presentava i problemi più spinosi, per l'alto numero di prepensionamenti chiesti dall'azienda.

e. m.



I FORTUNATI «QUEST»

Hanno vinto «Quest», il concorso che ogni giorno La Stampa propone ai suoi lettori. E ieri sono venuti a Torino a ritirare il premio. Un giorno fortunato per Antonio Scialì di Sanremo, via Zefferino Massa 36B (a destra, nella foto di Carlo Pellegrino, in compagnia della moglie), che ha vinto un milione settecentomila lire e per Paola Vignola di Arnasco, regione Torricelli 4 (a sinistra, accompagnata dal marito) che ha vinto due milioni e mezzo. Antonio Scialì e Paola Vignola fanno parte di una lunga schiera di lettori liguri de La Stampa che hanno vinto a «Quest»

La situazione a Pontinvrea, un Comune in deficit

Per andare in municipio il sindaco fa l'autostop

La Sip ha tagliato i fili - «Siamo onesti, la colpa è dello Stato»

— Il Comune di Pontinvrea ha accumulato nel giro di pochi anni un deficit che, secondo le minoranze, si aggira sul miliardo e mezzo, il che significa che dei 770 abitanti è in teoria indebitato 19 milioni a mezzo circa.

Il sindaco Eugenio Casagrande dice che il deficit è di un miliardo e che il piccolo Comune deve far fronte a 4 milioni persone se si tiene conto che ci 520 seconde case occupate per undici mesi all'anno.

Secondo Casagrande la colpa è solo e unicamente Stato. «In crisi si ripercuote comunità. L'Enel un debito per oltre 60 milioni, la Sip per 8. I 13 dipendenti dicembre del 1985 regolarmente lo stipendio (quello agosto hanno settimana fa), da alcuni giorni, a causa della di guasto cabina di comunale sono spente. I dipendenti ricevono il pubblico indossando giacche a vento e cappotti.

La Sip, che estate aveva tagliato i fili del telefono, ora ha concesso al palazzo comunale di ricevere comunicazioni, ma dagli uffici si può telefonare. Dicono i dipendenti: «*Una situazione assurda. Quest'estate l'ambulatorio era telefonicamente per tre mesi. Il medico di Pontinvrea, Giunvalla e Mioglia, il dottor Tommaso Balestri, non poteva ricevere le richieste dei pazienti. Per fortuna non si sono mai verificati casi estremamente gravi*».

Ora restano isolati telefonicamente la comunità alloggio di via Roma dove abitano otto persone e l'asilo di piazza Indipendenza.

Le prime avvisaglie della crisi i dipendenti le avevano avute nel dicembre 1985 quando non ricevettero né stipendio né tredicesima. Ora attendono ancora gli arretrati previsti dal contratto siglato nel 1986. Il sindaco Eugenio Casagrande parla di una campagna denigrazione nei confronti della maggioranza. Dice: «*E così che si ripaga sindaco onesto, che per ha lesinato centesimo per far quadrare i bilanci, che ogni giorno raggiunge in autostop il per far il paese, cerca di cambiare il paese in Italia, c'è la libertà di diffamare. La colpa è Stato che non dà il dovuto, ma nessuno si che certe situazioni di fame nostro, dai soldi cioè della pensione e dagli stipendi degli assessori. Questo però non fa notizia. La mafia e la ndrangheta che hanno intenzione di affossare il Comune, solo perché è amministrato da persone oneste, tutti i pretesti per infangarci. Non posso più*».

Ma il deficit, perché Pontinvrea è arrivata a questa situazione? Risponde il sindaco: «*Fino 1982 pareggiavamo il bilancio con con appena 30 milioni. abbiamo voluto dare qualche di più al nostro paese, abbiamo iniziato la costruzione piscina, della comunità alloggio, abbiamo un mutuo di 200 milioni per le fognature e 200 milioni per un acquedotto che pesca dalla sorgente viva e che è destinato anche e soprattutto ai villeggianti. Ma lo Stato non ha mantenuto le promesse ora siamo trovati in difficoltà. Non abbiamo mai fatto bilanci gonfiati e sfido chiunque a dimostrare il contrario*». Aggiunge Casagrande: «*Ora mi sono stufato, denuncerò tutti quelli che denigrano; la mafia non mi fa paura*».

Gian Paolo Carlini

ZOCCAI
Joaillier depuis 1795
ESPOSIZIONE
NELLA SEDE DI
C.SO MATTEOTTI 146
SANREMO
«LE CREAZIONI
DEGLI ANNI 80»
DAL 16 NOVEMBRE AL 5 DICEMBRE
Orari d'apertura dell'esposizione
Tutti i giorni dalle ore alle 19
Domenica dalle ore 16 alle 19

tecn hotel
GENOVA OSPITALITA'
COME PROFESSIONE
19-23 NOVEMBRE 1988
tecn hotel
25ª MOSTRA INTERNAZIONALE
DELL'INDUSTRIA DELL'OSPITALITA'
CONOSCERE
300 voci merceologiche, 700 Aziende espositrici, 12.000 metri di esposizione, 20.000 prodotti.
PER ACQUISTARE AL MEGLIO
Arredamento, ambientazioni, impianti, attrezzature e sistemi informatici per alberghi, ristoranti, comunità, bar, gelaterie, pasticcerie.
ARREDOCONTRACT
Primo salone europeo per la fornitura "Chiavi in mano" di arredamenti, ristrutturazioni, riorganizzazioni d'imprese dell'ospitalità
ICC
INTERNATIONAL CONTRACT CENTRE ARREDOCONTRACT
APPUNTAMENTO IRRINUNCIABILE
per affrontare razionalmente le scadenze degli Anni 90:
1990 CALCIOMONDIALE — 1992 COLOMBIANE
1992 EUROPA SENZA FRONTIERE
TECNHOTEL
Piazzale Kennedy, 1 - 16129 Genova - Telefono 010/53911 - Telex 271434 Fiera I - Telefax 010/591270
FIERA DI GENOVA

Il prefetto convoca un vertice per esaminare la situazione

Prima risposta da Imperia contro l'emergenza droga

In provincia il fenomeno è sempre allarmante - Dall'inizio dell'anno quattro

IMPERIA — Quattro morti dall'inizio [illegible] (due a Ventimiglia, gli [illegible] a [illegible] e Diano Marina, e tra di essi [illegible] per Aids) 350 persone arrestate o denunciate nel primo semestre per [illegible] legati allo spaccio, altre 140 denunciate alle rispettive Preture per uso di sostanze stupefacenti e [illegible] casi di sieropositività accertati [illegible] sola [illegible] Imperia.

Questo il quadro [illegible] situazione droga nella provincia: non è un bilancio drammatico come a Torino, ma è abbastanza allarmante.

Per la prossima settimana, il prefetto, dr Gaetano Spirito, ha convocato una riunione [illegible] provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Spiega il prefetto: «*Lo scopo è di analizzare il fenomeno, per individuare ogni possibile strategia nella lotta alla droga. Per questo, alla seduta parteciperanno anche i sindaci dei maggiori Comuni, il provveditore agli studi, i rappresentanti delle istituzioni scolastiche e i responsabili delle strutture socio-sanitarie*».

Secondo il prefetto Spirito, «*il problema delle tossicodipendenze, che sta assumendo dimensioni devastanti e al è parto ora con drammatica evidenza al l'attenzione [illegible] il Paese, richiede la più urgente risposta in termini [illegible] impegno di ogni energia disponibile*».

E così, per sviluppare un piano che si muova in tre direzioni (prevenzione, [illegible] e riabilitazione, repressione) sono stati mobilitati anche gli enti locali, le strutture sanitarie e sociali e il mondo della scuola.

Quest'ultima è ritenuta «*la sede privilegiata per il primo, importante approccio [illegible] prevenzione nella lotta alla droga*».

Dall'inizio dell'anno scolastico, le forze di polizia, oltre ad intensificare i servizi anti-droga, «*continuano ad assicurare vigilanza e controllo nella vicinanza dei vari istituti*». Un'operazione che ha dato frutti: «*Non [illegible] mai stati notati movimenti sospetti*», confermano alla squadra mobile [illegible] Imperia.

Le località dove maggiore [illegible] il traffico [illegible] stupefacenti sono Taggia, Sanremo e Ventimiglia.

Il mercato principale è quello [illegible] (30.000 lire al [illegible] sulla piazza di Imperia), ma fiorido è anche il commercio di marijuana e cocaina.

Sembra in calo, invece, l'eroina è con [illegible] diminuite pure le tragiche conseguenze: dai 7 morti (6 attribuiti all'Aids) dell'86, al è discesi ai 3 (nessuno per Aids) dell'anno scorso.

La Riviera di Ponente, [illegible] che per [illegible] vicinanza con la frontiera, [illegible] posto di transito, per gli stupefacenti.

Molta droga arriva [illegible]. Lo confermano anche [illegible] ingenti partite di [illegible] sequestrate all'inizio degli [illegible] 80 sul litorale della Calenzza (mezzo quintale), [illegible] '86 a Sanremo a bordo di [illegible] motopeschereccio proveniente [illegible] Marocco (1150 kg) e lo scorso anno a Bordighera (1600 kg).

Nei primi sei mesi dell'88, è stata trovata droga per circa 200 kg, tra [illegible] è di cocaina.

Preoccupante è infine l'aspetto igienico-sanitario: «*Dalle analisi compiute al centro trasfusionale, risultano almeno [illegible] sieropositivi fra tossicodipendenti o [illegible] purtroppo alcuni sono bambini, nati da coppie di drogati. Si è verificato [illegible] che qualche caso di Aids (un paio ancora giorni fa): e i malati sono ora [illegible] cura al reparto malattie infettive di Sanremo, [illegible] o Milano*», dice il [illegible] Garibbo, primario [illegible] centro di immunoematologia [illegible] dell'ospedale di Imperia.

Delfino

Sanremo: nell'ex cinema Astra «è meglio un teatro dello slot»

SANREMO — Continua il dibattito sull'acquisto (da parte del Comune) e la destinazione del cinema Astra di via Matteotti, dividendo al loro interno anche i sindacati.

L'ultima iniziativa è della Cgil-scuola, che in sostanza contesta le posizioni assunte da esponenti [illegible] stesso sindacato e della [illegible] che operano in particolare al [illegible], secondo i quali l'Astra dovrebbe diventare una sorta di «dépendance» della [illegible] da gioco e ospitare le slot maschines che in questi ultimi [illegible] hanno fatto crescere sensibilmente gli utili della casa da [illegible].

«*Un progetto assurdo e sbagliato* — sottolinea la Cgil-scuola — *perché la nostra città ha urgente bisogno [illegible] spazi da destinare ad attività culturali. Oggi tutti sanno quanto la mancanza di un teatro comunale [illegible] sulla collettività, anche in termini economici: occorre sempre affiliare strutture private*».

Viene quindi ribadita la proposta già avanzata [illegible] varie associazioni e [illegible] dal pci: l'ex cinema dovrà diventare un teatro pubblico, «*a grado di accogliere spettacoli e manifestazioni che migliorino il livello culturale della città, [illegible] renderla ancora una volta succuba della logica [illegible] del profitto, dell'azzardo e [illegible] tutti i loro aspetti più deleteri*».

La Cgil-scuola intende «*creare un dibattito all'interno del sindacato, per impedire che venga distrutta [illegible] struttura che ha tutti i requisiti per [illegible] riservata alla cultura*».

Duro anche il giudizio sull'ipotesi legata sempre al discorso delle slot machines e [illegible] alcune forze politiche) di collegare l'Astra con il casino tramite [illegible] passaggio sotterraneo.

«*Sappiamo molto bene* — sottolinea il professore Roberto Criscuolo, segretario provinciale della Cgil scuola — *che fine fanno simili propositi faraonici a Sanremo, una città dove non si riesce neppure a risolvere problemi più semplici ma impellenti come il recupero della Pigna, le opere a terra di Portosole, la viabilità, le spiagge, il dissesto ecologico*».

L'acquisto dell'ex cinema è [illegible] ora bloccato. Il modo con cui la pratica è stata impostata e condotta dall'amministrazione comunale, e soprattutto la cifra concordata con i proprietari per la compravendita dell'immobile (prima tre miliardi e [illegible] milioni, poi [illegible] milioni in meno, infine tre miliardi e mezzo), hanno scatenato polemiche e accuse e fatto naufragare l'iniziativa. Insomma se ne riparlerà [illegible] prossime settimane di questa pratica così chiacchierata.

c. d.

Una mostra (e [illegible] segno di speranza) per la «Città Vecchia»

La Pigna salvata dai bimbi

Esposti a Villa Nobel i lavori di una quarantina di [illegible] che abitano nel quartiere di Sanremo - L'iniziativa [illegible] volontari del Centro Sociale - Prevenzione [illegible] la droga

SANREMO — «*Non è vero che la Pigna è un inferno. La Pigna è certo un mondo drammatico, [illegible] dentro di sé ha un così forte e legittimo diritto alla speranza che [illegible] porterà [illegible] alto. [illegible] vedere che [illegible] capaci [illegible] realizzare i figli [illegible] Pigna. In questa mostra, in questi lavori [illegible] di bambini [illegible] 7, 8, 10 anni c'è talento, voglia di riscatto, desiderio di uguaglianza ed incontro con l'altra [illegible] Sanremo. La Pigna è Sanremo e Sanremo è [illegible] Pigna. Non esistono ghetti*».

A parlare, nei saloni di Villa Nobel in [illegible] ad ingenui dipinti, ceramiche, lavori in legno [illegible] in cuoio eseguiti da ragazzi e ragazze che abitano [illegible] Vecchia, insieme a suggestive [illegible] fotografie dell'inizio del secolo, è suor Emma Bertola.

Ha 85 anni, da sempre vive [illegible] i pesanti problemi della Pigna cercando, con [illegible] sua presenza ed il [illegible] aiuto, di rendere [illegible] [illegible]tà a centinaia [illegible] famiglie. E' rispettata [illegible] tutti per il suo coraggio, la bontà, la forza, la caparbietà, la [illegible] continua lotta [illegible] educare i giovani più sfortunati, [illegible] abbandati, i deboli, per prevenire.

[illegible] Villa Nobel, su iniziativa del Centro Sociale La Pigna, un gruppo [illegible] lavoro fondato [illegible] 10 anni fa proprio da suor Emma e [illegible] [illegible] grazie al volontariato, è partita una serie [illegible] iniziative per evidenziare «*l'altra faccia della Pigna*».

Ma esiste davvero una «Città Vecchia» diversa? Basta a [illegible] Pigna, [illegible] quartiere popolato da [illegible] persone proprio nel [illegible] di Sanremo, voleva quasi sempre dire droga, emarginazione, miseria.

«*Da oggi* — ha detto [illegible] Monticone, del Centro [illegible] — *proprio grazie [illegible] a [illegible] iniziative torneranno [illegible] questo triste luogo comune. Nella "Città Vecchia" esistono moltissimi problemi, l'emarginazione è diligente, però vi abitano e vi vivono anche migliaia di famiglie sane. C'è grande vitalità, potenzialità. C'è [illegible] di intervenire, sia sul piano delle strutture che del sociale*».

La marcia si annuncia lunga, difficile, ma doverosa e stimolante. A Villa [illegible] ieri [illegible] [illegible] campo è dare contributi anche [illegible] storico Nilo Calvini, l'ing. Dario Secco (progettista del [illegible] di recupero del Centro storico), Arturo Politi del Comitato difesa Pigna e Mauro Pinguerra.

Politi h[illegible] alcuni mali del grande e popoloso quartiere. «*La Pigna* — ha detto — *ha fama peggiore, ma non per colpa dei suoi abitanti. E' abitata da persone normali. Purtroppo [illegible] conformazione [illegible] luoghi, l'abbandono, il lupo [illegible] hanno creato situazioni terribili. Nella Pigna ci si droga perché è più facile bucarsi in vicoli male illuminati che in centro*».

Ha continuato: «*A livello pubblico qualche segnale per fortuna sta arrivando. [illegible] proseguire su questa strada con maggior vigore. Pericoli [illegible] nuovi crolli di palazzi e antichi muri almeno apparentemente non ce ne sono. E' necessario ristrutturare, risanare. Tra i primi interventi è indispensabile illuminare tutte le strade, dare più energia elettrica alle case ed ai vicoli, portare l'acqua [illegible] bile diretta in tutte [illegible]. La maggioranza [illegible] famiglie ha [illegible] in casa [illegible] ri[illegible] sul letto. Non deve più accadere [illegible] [illegible] si fulmina una lampadina per strada occorrono due [illegible] per sostituirla o che in [illegible] ci sono famiglie senz'acqua*».

Utopie? Da Palazzo Bellevue l'assessore all'Urbanistica [illegible] [illegible] ha fatto promesse e preso impegni solenni. E la mostra di Villa Nobel? [illegible] primo piano si [illegible] ammirare vecchie e rare [illegible] toline del centro storico, litografie, quadretti. [illegible] piantercon [illegible] la parte più interessante. Una quarantina di ragazzi espone i propri lavori. Non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Caruso Tanni, di 10 anni, Elena Mandaglio di 7, Alessio Olivieri di 10, Marco Dora di 12, Cristian Libonati di 8, il fratello Roberto di 11, Nadia Paonessa [illegible] 10 e Mattia Amodeo di 8, ad esempio, con materiale che a prima vista sembra a metà strada tra [illegible] ceramica [illegible] il pongo hanno [illegible] simpatici animali, l'elefante, il cervo, la tartaruga, il lupo, il serpente. Poi bicchieri, funghi, scatolette.

Mattia Torre, Diego Tagliasco, Michele Franzè ed Andrea Rodà hanno costruito in ceramica tutti i personaggi del Presepe. Luca e Mirko, di 8 anni, hanno dipinto Pluto [illegible] Donanzo, Sean Jang, 8 anni, con i colori ha riprodotto su cartoncino un'antica cancellata. Pietro Amodeo ha [illegible] una grande scacchiera in legno. [illegible] modellismo. Daniela Tagliasco, per esempio, ai [illegible] cimentata [illegible] un [illegible] Ligure, Chicco Crea ha ritatto un cannone francese, Mauro Paonessa un'imponente [illegible] pia dei tre alberi H.M.S. Serapis, Sandro Bruni il Bounty, Alex Mogavero una Tartana Ligure.

C'è anche un videoregistratore che su grande schermo mostra scorci, personaggi, bimbi, [illegible] [illegible] lavoro, momenti di studio. Ha [illegible] Beppe Monticone: «*Molto del nostro lavoro è rivolto alla prevenzione. La droga è [illegible] flagello. [illegible] possiamo intervenire su chi si [illegible] Lavoriamo invece per creare ambienti [illegible] i giovani non hanno bisogno della droga*».

Roberto Basso

[illegible] Consiglio [illegible] la ditta Comenco Lombardi, Mininotti & C. partecipa con sincero cordoglio al dolore della famiglia per la perdita di

comm. Ettore Orengo

che lo per un lungo anniversario collegio della società.

— Camoli, 11 novembre 1988

[illegible]

La famiglia Cipro ringrazia commossa per la grande manifestazione d'affetto tributata in occasione della scomparsa del caro

dr. Giuseppe Cipro

[illegible] il personale di Ospedale. Il Sindaco di Ospedaletti. La Squadra antincendi di Ospedaletti. Il Presidente dell'Ordine dei Farmacisti della provincia di Imperia. I Colleghi farmacisti della provincia. La Società 1 re Farm. La Società Ure Farma. Il Direttore e il Personale della Banca Commerciale di Sanremo. La Rassegna Internazionale I Rotary Club Sanremo e Sanremo-Riviera. Il Governatore del 208° Distretto Franco Borsotto. Lo Ippico Club Sanremo Aiaia. Il Sopraintendente Club Sanremo. La Scuola del Libro Club Sanremo Maurizio. Ce Amici della Chiesa con Francesco. Il Preside, gli insegnanti e gli Studenti del Liceo Scientifico «Sanchez» di Sanremo. Il Preside gli insegnanti e gli Studenti del Liceo Classico «Cassini» di Sanremo. La confraternita Madrina Misericordia di Pompeiana. La Croce d'Oro Vita Sanremo di Sanremo.

— Ospedaletti, 12 novembre 1988

Scontro in Consiglio fra dc e psi, alleati in giunta, sul problema delle spiagge

Bordighera, maggioranza in bilico

I socialisti hanno chiesto un rinvio della discussione, il capogruppo democristiano ha minacciato di abbandonare l'aula - Sindaco e assessori denunciati dalla minoranza per il «caso nettezza urbana»

[illegible] per inquinamento

BORDIGHERA — Due processi per inquinamento celebrati in [illegible] dal pretore Roberto Decesare hanno movimentato la riunione del Consiglio comunale, in programma poche ore dopo al Palazzo del Parco. Il [illegible] ha riguardato l'assessore dc Osvaldo Possamai, condannato a 5 giorni di arresto e 300 mila lire di multa per avere realizzato una discarica abusiva in [illegible] terreno di sua proprietà sul Monte Nero e secondo la convinto l'Ispa, la ditta di Chieri che cura la raccolta [illegible] rifiuti in città. Era stata denunciata dalla Provincia [illegible] avere scaricato liquami di risulta [illegible] depuratore [illegible] Vallecrosia nel trituratore dei rifiuti urbani di Camporosso. Per questo abuso il pretore [illegible] ha condannato i proprietari dell'Ispa, Pietro Marasso e Angela Raviola nonché il direttore di zona Gilberto Alessandri a [illegible] mila lire di ammenda, senza i benefici di legge.

Perizia sul «Lady [illegible]

IMPERIA — L'ing. Giorgio Del [illegible] ha compiuto ieri, [illegible] incarico della Procura della Repubblica di Savona, [illegible] perizia tecnica sullo scafo del Lady Eva, lo yacht affondato misteriosamente sabato scorso al largo della Gallinara. Il marinaio Luca Fantarne, 25 anni, di Pieve Ligure, non è più stato ritrovato. Il perito non [illegible] [illegible] trapelato alcun giudizio riservandosi di trasmettere il proprio parere [illegible] causa del [illegible] stro alla Procura della Repubblica [illegible] prossimi giorni.

Le lottizzazioni di Taggia

TAGGIA — Torna in Consiglio comunale il delicato problema delle lottizzazioni che dovrebbero cambiare il volto di Arma. L'argomento figura infatti all'ordine del giorno della seduta convocata per venerdì prossimo alle 21, dovranno essere esaminate le osservazioni del Comitato tecnico urbanistico della Provincia sui piani «Br» 7, 20, 31 e 39. In discussione [illegible] una [illegible] del pci sulla gestione della nettezza urbana e [illegible] necessità della raccolta differenziata.

Concorso a Imperia

IMPERIA — La Compagnia de l'Uriva di Imperia ha bandito [illegible] concorso, aperto a tutti, per scritti e studi inediti sui vari aspetti storici, d'arte ed economici della città e delle sue valli; particolarmente gradita la collaborazione degli studenti medi ed universitari. I lavori dovranno pervenire alla Compagnia entro il prossimo 30 aprile. Per informazioni, tel. 375148.

E' morto il [illegible] Orengo

IMPERIA — E' morto venerdì mattina [illegible] Imperia il comm. Ettore Orengo, [illegible] anni, una delle massime figure del mondo bancario ed economico della Liguria di Po[illegible], [illegible] giovanissimo [illegible] impiegato del Banco [illegible] Imperia [illegible] percorso tutta la scala gerarchica fino a diventarne [illegible] generale, presidente del Consiglio di amministrazione, amministratore delegato. Dopo la incorporazione nel Banco Ambrosiano era diventato direttore centrale. Negli ultimi anni era diventato consigliere d'amministrazione del Banco Pussadore e di diversi altri istituti finanziari liguri, piemontesi e lombardi. Di natura aperta, buon carattere, [illegible] apprezzato [illegible] le sue [illegible] in ogni ambiente [illegible] co ed[illegible] della Liguria.

Fiorenga in pericolo

SANREMO — «Sos» per l'edizione 1989 di Fiorenga, la mostra dei [illegible] è programmata a primavera: lo lanciano gli organizzatori [illegible] (l'Anga, Associazione nazionale giovani agricoltori), sottolineando che «*entro la fine di novembre l'Amministrazione comunale e gli altri enti devono fornire concrete garanzie di sostegno finanziario e logistico senza le quali la manifestazione rischia di morire*». L'Anga ricorda che Comune, Provincia, Regione e Camera di commercio «*non hanno ancora provveduto a [illegible] una parte molto rilevante dei contributi destinati esclusivamente alle spese [illegible] allestimento dell'edizione [illegible] scorso anno*».

La [illegible] [illegible] Touring

IMPERIA — Il Touring club italiano ha festeggiato il proprio [illegible] anno di [illegible] con due incontri con i soci avvenuti [illegible] ristorante Nannina, di Imperia, e Vascello fantasma di Laigueglia, nell'ambito della collaborazione con i [illegible] che aderiscono alla catena del Buon Ricordo; con l'occasione è [illegible] lanciato il volume che il Touring club ha dedicato [illegible] illustrare la regione Friuli-Venezia [illegible].

[illegible]

IMPERIA — Angelo Perelli è il nuovo presidente provinciale dell'Anva-Confesercenti (il sindacato dei venditori ambulanti). Prende il posto del [illegible] Claudio Zucchetto, ora vicepresidente. E' stato anche eletto il nuovo direttivo, che ha come [illegible] segretario Emilio Cosentino. Gli altri consiglieri dell'esecutivo sono: Roberto Benassi, Michele Bianco e Paolo Vento.

BORDIGHERA — Maggioranza sull'orlo della crisi mentre [illegible] banchi dell'opposizione è partito un ennesimo siluro contro la fragile alleanza dc-psi, da poco allargata al psdi: una debuncia nei confronti dell'intera giunta per abuso di potere ed omissione di atti di ufficio.

La coalizione [illegible] dc e psi non è mai stata facile e l'altra sera in Consiglio [illegible] ne è avuta conferma: il momento di affrontare la pratica relativa alla protezione delle spiagge la dc ha chiesto di votare il progetto dell'ingegner Gaggero di [illegible] na (costo, 2[illegible] e 900 milioni) anche se il consigliere delegato [illegible] spiagge, Osvaldo Possamai, era assente e quindi in aula non vi era [illegible] in grado di farè una [illegible] dettagliata sull'imponente opera.

Il psi [illegible] preteso (ed ottenuto) un rinvio della discussione e il capogruppo dc, Emilio Verrando, ha minacciato [illegible] abbandonare [illegible] seduta. Una polemica [illegible] aveva avuto un preludio nei giorni scorsi quando il segretario politico [illegible] psi, Pasquale Mileto, aveva denunciato in una intervista l'inefficienza della maggioranza «*dovuta a colpe della dc*».

Dopo [illegible] scivolone della maggioranza sul problema spiagge, è scoppiata una [illegible] grana che ha coinvolto tutti i [illegible] di Palazzo Garnier. Ancora una volta al centro del dibattito l'Ispa, la società di Chieri che cura il servizio di raccolta e smaltimento [illegible] dei [illegible] [illegible] comprensorio [illegible] Bordighera. Il capogruppo del pci, Giancarlo Lora ha acquanto la maggioranza [illegible] avere creato un rapporto privilegiato [illegible] questa ditta che, nonostante [illegible] polemiche e le accuse che le [illegible] piombate addosso negli ultimi anni, continua [illegible] ottenere tutti gli appalti comunali.

L'ultimo, in [illegible] di tempo, si riferisce alla raccolta e smaltimento dei rifiuti speciali (batterie e prodotti farmaceutici). Spiega Lora: «*La legge regionale che impone la raccolta separata [illegible] rifiuti [illegible] [illegible] approvata [illegible] nell'ottobre del [illegible] soltanto un anno dopo la giunta si è messa in regola appaltando il servizio*». E aggiunge: «*L'incarico [illegible] affidato all'Ispa per 22 milioni per il [illegible] più [illegible] milioni per i [illegible] di novembre e dicembre. I lavori avrebbero dovuto iniziare il primo novembre, ma [illegible] si è [illegible] nulla*».

Il sindaco Renata Oliva nel [illegible] del Consiglio [illegible] esibito una lettera dell'Ispa datata [illegible] novembre (stessa data del Consiglio) [illegible] quale sosteneva di avere bisogno ancora di qualche giorno per poter iniziare [illegible] raccolta in modo organico «*E' una lettera [illegible] protocollata scritta all'ultimo momento per tappare la bocca all'opposizione*», ha protestato l'indipendente di sinistra Domenico Montana. [illegible] E' stata la molla che ha scatenato nuove [illegible] [illegible] qualità del servizio prestato dall'Ispa in città, formulate da pci, [illegible] indipendente e Unione Cittadina. L'assessore delegato alla Nettezza urbana, Giuseppe Andreacchio, spazientito [illegible] detto: [illegible] «*c'è qualcosa che non [illegible] nell'Ispa, denunciatelo*». Detto, fatto. Ma la denuncia, firmata [illegible] tre gruppi d'opposizione e presentata personalmente dal capogruppo del pci, Lora, ai carabinieri, riguarda la giunta, sindaco [illegible] testa, non l'Ispa.

«*Contestiamo alla giunta l'abuso di potere perché l'incarico relativo ai rifiuti speciali è stato affidato all'Ispa senza consultare altre ditte*», hanno spiegato in una breve conferenza stampa. Ed hanno aggiunto: «*L'omissione di atti di ufficio invece [illegible] riferisce al ritardo [illegible] il quale è stato convocato il Consiglio comunale*».

Gian Piero Moretti

ECONOMICI

VALLECROSIA [illegible] [illegible] ristorante-bar con dehors sul mare 90 posti, avviato. Affare int. 0184/259471

Golf
Tutti
lo sanno.

Tutti sanno che la Golf, con oltre 10.000.000 di esemplari prodotti, è il più grande successo automobilistico di questi anni.

Golf
Non tutti
lo sanno.

Non tutti sanno che la Golf presenta già da oggi i modelli '89; che GTI e GTD ora hanno di serie chiusura centralizzata e alza cristalli elettrici; che il vostro usato è benvenuto e ben valutato; che i Concessionari Volkswagen, dopo un giro di prova, sono pronti ad offrirvi...

AUTOSIVELLI
S.p.A. - Concessionario per la Provincia di Imperia

CONCESSIONARIA PER LA PROVINCIA DI IMPERIA
VIA NINO BIXIO 13
SANREMO - TEL. 0184 66.643

VOLKSWAGEN
c'è da fidarsi.

Di notte, a Savona, sono diventati terra di nessuno

I giardini del pericolo

I primi problemi, alcuni anni fa, al Prolungamento a Mare - Ora alcune bande di teppisti si sono «impadronite» dell'area a piazza Popolo e a via Trincee - Gli inutili cancelli

SAVONA — Un ragazzo è rimasto vittima di un pestaggio, l'altra sera, nei giardini di via Trincee, nei pressi della palestra dove si allenandosi alcuni compagni di squadra di basket.

Si è lamentato con un gruppetto di coetanei che, dopo aver scavalcato la cancellata dei giardini, stavano comportandosi da teppisti e disturbavano la preparazione dei cestisti. E' stato preso a pugni e ieri appariva gonfio in volto, un occhio semichiuso.

E' una città sicura, Savona, quando scende la sera. I negozi spengono le luci delle e la stragrande maggioranza dei cittadini si chiude in casa, davanti al televisore? Dare una risposta, in un senso o nell'altro, è difficile, tanto più che, affrontando discorsi del genere, le opinioni sono discordi e, spesso, si finisce per scivolare nei paragoni con altre realtà, magari anche più vicine geograficamente.

In tal Savona riesce, a far valere le proprie qualità di «città a dimensione d'uomo».

Altrove gli scippi sono all'ordine del giorno, le rapine non si contano, aggressioni e quotidianamente le forze dell'ordine, i furti negli negozi e nei negozi quasi non vengono più denunciati.

Savona, certo, è al di sotto di queste medie, ma deve fare i conti, e questo è un dato incontrovertibile, con una «microcriminalità» che appare in espansione e che, dimentichiamolo, presenta la radice di possibili guai maggiori.

E' un fenomeno che interessa soprattutto i giovani, le «bande» si scatenano e , trovando in particolare nei giardini pubblici la loro «terra di nessuno».

Le prime avvisaglie si sono avute parecchi anni' or sono al Prolungamento a Mare, con la comparsa di balordi che finirono per avere il «soprannome» ultimi savonesi fedeli ai quattro passi serali nei giardini pubblici.

Quando le aiuole e il verde furono ripristinati l'amministrazione comunale di Savona a un massiccio di cancellate e alla forzata chiusura dell'intero parco a ore della sera.

«Col solo risultato — commenta ancora oggi la gente — che a restar fuori sono i galantuomini, visto che i teppisti scavalcano tutte le volte che vogliono e non c'è mai che faccia una retata».

Dopo il Prolungamento a Mare è la volta dei giardini di piazza del Popolo, che si sono trasformati rapidamente (e tristemente) in sorta di «corte dei miracoli». Di s'incontrano tossicomani, prostitute, sbandati, ed il meglio tenersi molto lontani da quei viali per non correre rischi.

Anche per questa zona è pronta la ricetta radicale inferriate, così da chiudere i nuovi giardini (stanno appaltati lavori per un miliardo e mezzo) in una solida gabbia notturna.

Ma altre esperienze analoghe inducono a Troppo fiduciosi sull'efficacia di questo . In sostanza a sbarre salvano, in le e le piante, non evitano che i componenti di queste «bande» continuino, nottetempo, a farla da padrone nei giardini pubblici della città.

Adesso, si fa per dire, sono nell'occhio del ciclone i giardini di via Trincee. La gente quartiere è da tempo che si lamenta, che petizioni, che chiede aiuto anche per la pericolosa presenza di siringhe abbandonate dai tossicodipendenti in un ambiente che, da mattina a sera, è frequentato da centinaia di bambini.

L'episodio dell'altra sera è che l'ultimo anello di una catena di prepotenze, atti di teppismo e vandalismo. Il custode palestra qualcosa, vive in un clima da incubo.

Di sera tutti i ragazzi e studenti che frequentano, per allenamenti, l'impianto sportivo centro dell'area via Trincee costretti a procedere in gruppo, compagnati dai loro dirigenti, che aprono e chiudono il cancello principale dei giardini.

Ma è fatica inutile, ospiti indesiderati scavalcano e continuano loro prepotenze. «Non sappiamo più a chi chiedere aiuto, anche i responsabili della Circoscrizione sino a questo momento hanno solo fatto buchi nell'acqua», dicono all'unisono i frequentatori giardini, specie le mamme che accompagnano di pomeriggio i figli a giocare, e della palestra.

Ivo Pastorino

Problema droga: hanno scioperato ieri mattina in duemila

Savona, gli studenti in piazza contro i «venditori di morte»

Un corteo vie del - «E' lo spacciatore il criminale da combattere»

SAVONA — Gli studenti savonesi sono scesi in piazza, ieri mattina, per manifestare contro la droga. L'adesione è massiccia e in tutti gli istituti medi superiori della città le lezioni sono state sospese.

A protestare sono stati circa 2 mila ragazzi che, prima di radunarsi di fronte a palazzo comunale, hanno percorso in corteo le principali vie del centro, urlando slogan contro il degli stupefacenti.

«No droga» campeggiava striscione che apriva il . La partecipazione di massa ha testimoniato l'interesse giovani savonesi verso il problema e, allo tempo, il timore che la diffusione della droga possa a Savona.

La manifestazione, promossa dal Coordinamento studentesco, ha avuto il momento centrale nel dibattito che si è svolto nella sala consiliare di palazzo Sisto IV.

La discussione, seguendo lo slogan «Chiediamo l'ora dell'ero», ha visto l'intervento, tra gli altri, del sindaco Bruno Marengo e di Renata Barberis, operatrice del Cim (Centro di igiene mentale) che da molti anni si interessa attivamente di questi problemi. Numerosi i temi trattati: dall'emarginazione dei tossicodipendenti alla lotta allo spacciatore all'indifferenza gente. I ragazzi hanno messo l'accento soprattutto sull'assenza di sorveglianza davanti alle scuole (ancora il maggior veicolo di diffusione della droga tra i giovani), sull'inesistenza di pubblicazioni a scopo preventivo e strutture per il recupero tossicodipendenti.

Il sindaco ha preso delle richieste. però nascondere le difficoltà, soprattutto di ordine finanziario, che l'amministrazione deve affrontare i punti più c'è quello riguardante la proposta di legge che dovrebbe punire, con reclusione, la sia di stupefacenti.

«E' stata una presa di posizione dettata soprattutto dal tragico momento che stiamo attraversando dopo i morti di Torino — ha detto il sindaco — ma le forze politiche hanno proposte concrete. Non sono state fatte ricerche né interpellati psicologi per giungere ad un simile progetto di legge».

Sono concordi gli studenti: «Queste proposte non farebbero altro che aggravare il problema dell'emarginazione tossicodipendenti. E' lo spacciatore criminale da combattere».

f. s.

Congresso provinciale del pli

SPOTORNO — Ventesimo congresso provinciale del partito liberale oggi a Spotorno (inizio ore 10) alla sala Alga-Blu. La relazione introduttiva sarà tenuta dal segretario uscente Enrico Nan che con ogni probabilità sarà riconfermato alla guida del pli. Saranno presenti l'on. Biondi e l'assessore regionale Valenziano.

Il testo unico del

SAVONA — Domani alle 21, nel salone di Lamba Doria, sede della di Commercio, si svolgerà un convegno-dibattito sul tema: unico sul commercio». Relatore sarà il dottor Massimo Vallone, direttore dei servizi legali della Confcommercio. L'argomento è di grande interesse per gli effetti che le nuove tabelle merceologiche possono avere futuro della categoria.

Terza età, via ai corsi di Savona

SAVONA — Nel salone del Palazzo della Provincia, gremito al massimo, ieri mattina è avvenuta la cerimonia d'apertura del nuovo accademico dell'Università della Terza Dopo saluto degli Sergio Tortarolo, del Comune, e Giovanni della Provincia, l'avvocato Branca ha svolto un'interprolusione sul tema: «Libertà, famiglia, istituzioni».

Cinque cuccioli abbandonati a Savona

SAVONA — Cinque cuccioli di cane sono stati abbandonati nel giro di questi ultimi due giorni. A Zinola è stato salvato dal randagismo un cucciolo, tipo spinone, di circa un mese. A Legino un piccolo segugio di circa 8 settimane è stato abbandonato in cassonetto immondizie. Infine qualcuno ha lasciato, nottetempo, tre cuccioli nel portone della sede della Protezione Animali, in via Gramsci. «Sembra che l'amore per gli animali stia diventando una qualità rara a Savona», commentano all'Enpa, dove i cuccioli sono curati dal veterinario Giulio in attesa che qualcuno li «adotti».

Trasloco a Loano per i ragionieri di

LOANO — Due giorni di festa domani e molte classi dell'Istituto tecnico per ragionieri di Loano. In questi due giorni verrà infatti attuato il trasloco definitivo sede di corso Roma e di Toti nell'ex colonia Città di Torino in via Aurelia. Solo nella succursale delle «Varesine» classi.

E' arrestato con tre grammi di eroina

SAVONA — Un genovese di 29 anni, Bruno Scarsi, è stato arrestato l'altra notte in piazza del Popolo dalla polizia. In tasca gli agenti gli hanno trovato 3 grammi di eroina. Nel corso di una perquisizione effettuata nella sua abitazione in via Gramsci sono poi stati trovati 30 flaconi di reptadone e un bilancino di precisione.

E' Aldo Biasio, da quest'anno tecnico del settore giovanile del Savona

Allenatore di calcio fermato per droga

Aldo Di Biasio

SAVONA — L'allenatore del settore giovanile del na è stato fermato l'altra sera dai carabinieri di Vado per detenzione di sostanza quantità di eroina. Si di Aldo Biasio, 34 anni, abitante a Vado in via Primo Maggio 17, impiegato del Comune.

mattina è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica. Ora, mentre sono in corso accertamenti, l'uomo è in stato di fermo nella caserma dei carabinieri. La droga è stata trovata nell'abitazione di Biasio, nel corso perquisizione ordinata magistrato. alcuni giorni i Vado seguivano i movimenti di alcuni tossicodipendenti che, entravano spesso nel portone di un condominio Primo state indagini e al termine è stato accertato che i drogati avevano contatti con l'allenatore. I carabinieri hanno chiesto l'autorizzazione a fare la perquisizione.

Quando è stata trovata l'eroina Di Biasio ha detto di tenerla per uso personale: «Non sono tossicodipendente ogni tanto sniffo quella». Una tesi che tuttavia non sembra avere convinto i carabinieri che la denuncia di drogato che accusa Di Biasio.

La vicenda ha suscitato scalpore nel mondo calcistico Aldo Biasio è considerato tutti un allenatore capace. La sua carriera calcistica è cominciata come centrocampista nelle file giovanili del Genoa, dove ha giocato in serie B, poi è passato all'Entella quindi Ligure. Ha terminato la carriera di giocatore nella Velocs.

Quattro anni fa è tornato Vado come allenatore del settore giovanile e in particolare ha seguito i giovanissimi giornali. Per ha portato la sua squadra alla finalissima, nel giugno 1987 vincendo il titolo ligure, lo scorso anno giungendo secondo posto.

Quest'estate è passato giovanile del Savona, quanto la società biancoblù, campagna di rafforzamento del vivaio, ha fatto puntare su un tecnico emergente, reduce da grossi risultati. Savona responsabile, con altri allenatori, delle principali formazioni impegnate in campo regionale.

E' che la società lo solleverà da ogni incarico. Molto apprezzato sia sul piano delle qualità tecniche sia su quello umano, Di Biasio è saputo conquistare la fiducia società dove giocato e allenato, dei ragazzi e dei genitori.

Incredulo, infatti, reazioni di dirigenti e giocatori notizia del suo fermo

g. p. c.

Il nuovo segretario

M. — Domani giunge a Cairo, dalla Sardegna, il segretario comunale. tratta del dottor Guglielmo Gaeta, che sostituisce Umberto Realfonzo diventato magistrato ed ora membro Tar di Palermo.

Noli: giunta

NOLI — Elvio Castino è il nuovo assessore supplente giunta a Noli, subentrato a Giovanni Ceciani, dimissionario per motivi di lavoro. L'esponente dc avrà le deleghe all'ecologia, viabilità e vigili urbani.

I carabinieri scoprono un arsenale sulle alture

Trovati armi e proiettili uomo arrestato a Savona

Mitra, pistola, passamontagna, cerotti e catene - indagini

SAVONA — I carabinieri hanno scoperto l'arsenale della malavita organizzata ed hanno arrestato un dei probabili proprietari delle armi sequestrate nel corso di un'operazione ancora in corso.

In carcere, per il to, è finito Botto, anni, pregiudicato per rapina ed altri gravi reati, di Savona, e residente da qualche tempo ad Altare in via Cesio . Altre persone potrebbero denunciate dai carabinieri della compagnia di Savona impegnati nelle indagini da più di un mese.

A origine all'inchiesta è ritrovamento, casuale, armi ed altri oggetti sottratti dalla malavita, avvenuto sulle . Semisepolti tagliame c'era infatti un involucro di nylon; all'interno, in perfetta efficienza, c'era mitra Mk 2, fabbricazione britannica, con le relative munizioni e una pistola Walther P.38 cal. 9 parabellum con il proiettile in Si tratta di armi costruite nel periodo bellico, e in ottime condizioni. Vicino, un passamontagna, un nastro adesivo (viene utilizzato imbavagliare e legare eventuali ostaggi), catene e lucchetti, rotolo corda robusta e sottile.

I carabinieri hanno lasciato nella zona, in che qualcuno venisse a recuperarlo. Inutilmente. Frattempo le indagini disposte dalla magistratura condotto Bruno Botto, giudicato dagli inquirenti personaggio ben inserito nella malavita locale e già protagonista, in passato, di rapine rapine armata altri fatti criminosi.

I carabinieri convinti di aver sventato un «colpo» che i proprietari dell'arsenale (si cercano) con l'aiuto di unità cinofile, altre armi, sempre nella stessa zona avevano forse a punto danni banca o di gioielleria della Riviera.

Viene esclusa l'ipotesi, in base ai riscontri raccolti, che qualcuno stesse preparando un sequestro di persona per ottenere il riscatto, anche se nastro adesivo e catene sono solitamente utilizzati dai rapitori per immobilizzare ostaggi. Gli inquirenti, ovviamente, non rivelano indizi in cui sono risaliti a Bruno Botto che, da qualche tempo, sembrava sparito dalla circolazione. Confermano solo aver effettuato, di notte e freddo, lunghi appostamenti.

Nelle prossime ore sentiti testimoni, mentre sono state riesaminate modalità alcune rapine, misteriose, in cui comparvero simili a quelle sequestrate.

m. gu.

Bruno Botto

Elezioni Usl, protesta a Loano

LOANO — Le elezioni del 19 novembre il rinvio dell'assemblea generale dell'Usl 39 Finalese potrebbero «saltare». A determinare il clamoroso rinvio potrebbe essere la protesta situata giovedì sera dalle minoranze (co- e consigliere verde) in Consiglio comunale a Loano.

Questi i fatti. Le opposizioni hanno abbandonato l'aula e non hanno votato i loro due rappresentanti (come stabilito dalla legge regionale) collegio elettorale che dovrà gestire le elezioni votare si recheranno solo i consiglieri comunali del comprensorio). Ha spiegato Lucia Fantuzzi: «Con questo rifiuto intendiamo protestare per l'atteggiamento arrogante della maggioranza, che in spregio democrazia nel voler escluderci dall'assemblea dell'Usl. Negli intenti della maggioranza l'Usl deve rimanere un serbatoio di clientela spartizione di posti».

Secondo alcune interpretazioni l'incompletezza del seggio elettorale di Loano porterebbe all'invalidazione delle elezioni. L'altra tesi è invece che «sarà tutto regolare, anche perché può fermare di fronte proteste politiche, che in qualsiasi situazione, se ritenute tecnicamente valide, porterebbero paralisi».

L'inizio della seduta consiliare è stato caratterizzato anche da una presa di posizione del sindaco, Mario (dc), che di recente avrebbe ricevuto una comunicazione giudiziaria. Ha detto il primo cittadino: «Non voglio fare una questione personale, ma è quantomeno sconcertante che vengano a sapere certe cose dai giornali: dov'è finito il segreto istruttorio? La gente può pensare che io tratti di chissà quale accusa; ho pertanto valutato l'ipotesi dimettermi». Per quanto è stato Consiglio il di Loano avrebbe omesso di richiedere a se stesso un'autorizzazione relativa ai bagni comunali estivi per l'ente locale dovrà versare nelle sue casse circa 50 lire.

Le critiche della minoranza

Porto di Spotorno «Un forte ritardo»

Ravera: «Non deve fare a tutti i costi»

SPOTORNO — *lasciato nell'85 il progetto del porto già approvato dai Consigli comunali di Noli e Spotorno. quest'ultimo l'amministrazione non è stata capace portare avanti l'iniziativa». Questa dichiarazione di Antonio Murialdo (pci), anni di Spotorno, ed oggi in minoranza, che con il consigliere del gruppo indipendente di sinistra, Matteo Ravera, accusa l'amministrazione Calvi.

Dicono Murialdo e Ravera: «Abbiamo proposto in Consiglio comunale, ed è stato approvato all'unanimità, un documento cui si ribadisce il concetto che il porto re commerciale e che l'area di Serra dev'essere destinata quest'uso esclusivo. Il sindaco di Noli Carlo Gambetta recente chiamato a raccolta gli amministratori per far il suo progetto».

Prosegue «Se non sarà possibile definire un progetto comune, nell'interesse di tutti, la città deve trovare una sua strada autonoma che non è detto che debba portare per forza al porticciolo».

Secondo l'esponente della minoranza la situazione è grave anche dal punto di vista finanziario. Dice: «Risulta che ci sia un buco in sopratutto per entrate, ne centinaia milioni e che molte ditte devono ancora essere pagate. Ferma restando questa situazione, nei prossimi due anni non potremo realizzare neppure i circa 3 miliardi che in teoria si possono prevedere. Le opere prioritarie inviate di recente in Regione relegheranno un sogno».

ricorda a ritardo con cui l'amministrazione si sta muovendo per l'allaccio al depuratore consortile di Savona, momento importante per l'immagine turistica di Spotorno e per la tutela ambientale». Sull'intervento previsto maggioranza per il comparto Alga Blu-Colombo (realizzazione di un grande centro congressi) Antonio Murialdo ha riserve. vuol fare una speculazione che lega le al Comune, senza prima arrivare un progetto di massima che stabilisca cosa realmente si vuol fare anche alla luce dei piani paesistici, le leggi Galasso e il piano regolatore generale. Operando in questo modo si finisce solo per favorire i privati».

a. r.

«E' Amore...»
AGENZIA MATRIMONIALE
prima in Italia
con ricerca ministeriale
Sedi in Ivrea, Alessandria, Sanremo, Torino
A SAVONA
in 12/3
tel. 019 822.808

PRESTITI ALL'8,80%
per commercianti, artigiani, coltivatori e lavoratori dipendenti senza ipoteca fino a 40 milioni
Es.: 10.000.000
36 x 357.000; 60 x 251.000.
IN 24 ORE
prestiti a tutti, anche a cassaintegrati e ai considerati protestati
MULTISERVICE RIVIERA
Via G. Berta 34
Tel. 0183 22.269 - 28.681

sino a milioni a Casalinghe Pensionati - Dipendenti Artigiani e Commercianti Senza anticipate Rimborso ultimo a fine finanziamento Istruttoria anche telefonica
- P.zza
Tel. 0183 290.316 - 290.223
Si ricercano collaboratori

ACQUISTA PRIVATO
mobili antichi, tappeti, cristallerie, argenterie, medaglie, pitture, statuine, bronzi e maiolica, quadri antichi Oggettistica, libri e paramenti.
Di persona e pagamento per contanti con sopralluogo al domicilio del cliente.
Disponibile e serio.
Si tenta valutazioni a notissimi.
Telefonare 0141 720.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE
13-14 NOVEMBRE 1988
P.N.P. - POPOLARE
BRUNO RAVERA
Organizzatore del Movimento di liberazione fiscale ligure è il candidato ideale per coloro che ritengono troppo elevata la pressione fiscale.
CITTADINI DI ALBENGA
SE VOLETE PAGARE MENO TASSE
VOTATE QUESTO SIMBOLO!
DATE LA PREFERENZA AL N. 3
RAVERA
P.N.P. - ALLEANZA POPOLARE

ELEZIONI
DI ALBENGA
13-14 NOVEMBRE 1988
QUESTA VOLTA VOTA
FRANCESCA RICCIARDI
CAPOLISTA
P.N.P. - ALLEANZA POPOLARE

Nuova 5. Motorizzazioni benzina e turbodiesel. 6 cilindri in linea. 2000-3500 cc. Antibloccaggio ruote ABS. Chiusura centralizzata con antifurto. Alzacristalli elettrici. Cristalli atermici. Antenna invisibile.
La conquista della perfezione.
Serie 5.
Presso di noi.
EMMECI
BMW

INTERREGIONALE - Supersfide fra liguri a Carcare, Levanto e Santa Margherita

Il giorno dei derby e il Vado corsa pace

Al «Corrent» il Ventimiglia recupera Vella che forse sarà utilizzato da libero - Debutta Seghezza sulla panchina della Cairese - Un'Albenga prudente causa le squalifiche - Il St-Vincent al «Chittolina»: Tonelli chiede aiuto ai tifosi per scacciare la crisi - L'Entella a Cuneo contro la capolista

Giornata ricca di derby liguri, quella di oggi in Interregionale. Spicca su tutti, anche per motivi di classifica, quello tra Carcarese e Ventimiglia, ma anche i confronti Levante-Ponente, Sammargheritese e Albenga e tra Levanto e Cairese sono ricchi di motivi. Delle altre, molto il nell'impegno interno davanti al quotato Saint-Vincent.

Carcarese-Ventimiglia — E' in palio un posto al sole, e anche la leadership ligure, cui solo la Pegliese, oltre alle due rivali di giornata, sembra poter aspirare. Corrado Orcino è pieno di problemi, ma la sua Carcarese ha abituato, di questi tempi, a risolvere tutto a forza d'orgoglio. I biancorossi hanno Botteon squalificato e Muro e Brunelli in serio dubbio.

Dovrebbe esserci la conferma di quinche problema fisico) nel di libero, e Orcino avverte: «*Purtroppo, siamo di nuovi costretti a reinventare la formazione. Ma ci siamo abituati: la partita è molto importante, affrontiamo una delle più* *campionato*».

Il Ventimiglia, rispetto domenica scorsa, recupera Enrico Vella, e visto il perdu- di (infortunato). Pisano sembra deciso a schierare il cap- nel ruolo di libero, inserimento a centrocampo del giovane Adamo. Per il resto, grave in giallorossa. Queste le più probabili. Carcarese: Bressan; Bioizi; Torterolo, Gervasio, Biodini; Ghiso, Boldano, Verdi, Bughi, Saltarelli. Ventimiglia: L. Sonoin; Rotella, Adamo; Bencardino, Vella, S. Soncin; Costantini, Bosio, Russo, Morello, Gasso.

Levanto-Cairese — Il debutto stagionale di Angelo Seghezza viene in delle trasferte più ostiche della stagione. Il Levanto, specie suo terreno, è squadra che spesso non lascia scampo, e per di più oggi la coppia Canepa-Curletto potrà pratica organico. per la Cai-rese, con Seghezza chiamato a risolvere alcuni problemi. E' sempre fuori, infatti, Melchiori, cui va aggiunta la squalifica Persenda. Non c'è ovviamente neppure Manueli, che dopo l'esonero da tecnico deve ancora dare una risposta alla società giallobù riguardo la propria disponibilità come giocatore.

Queste le formazioni più probabili. Levanto: Bagnasco; Scopesi, Bedini; Lenzetti, Mariani, Biagetti; Terenzoni, Molnar, Armano, Celsi, Carmassi. Cairese: Bellasera; Bertone, Cifferi; Scorzoni, Eretta, Bordini; Pieri, Boveri, Valeri, Gotta, Rizzola.

Sammargheritese-Albenga — Forfait a tous sui due fronti. deve fare a on e Alessio, squalificati, e di Bertola, infortunato. Può riavere, in compenso, Barti Magi, e Bolgiani, tutti assenti domenica scorsa, per il centrocampo arcigno recupera aspetto più classico, al contrario di una prima ta da inventare.

Ad Albenga, Viviani fa i conti con le squalifiche di e Piccolotti, ma dovrebbe avere a disposizione Bado per Resta da tecnico bianconero risolverà il problema attacco: inserito il Caruso o Pettinari unica punta con centrocampo folto? Le difficoltà della trasferta sembrano indicare una tattica più prudente da parte ospite.

Ecco gli schieramenti che dovrebbero presentare le squadre all'inizio. Samm.: Di Lupo, Conti, Gaspari (Peligra); Bolgiani, Silfi Magi, Groppi; Maragliano, Marchesini, Righetti, Broso, Ogliari. Albenga: Ancona; Buttu, Cantore; Vecchio, C. zi, Pascale; Pettinari, Caruso (Paterniti e Stucchi), Zuliani, Conton.

Vado-Saint Vincent — «*Questa partita la giocherei in Val d'Aosta*», ha Giorgio Bartoli, direttore sportivo del Vado. Perché? «*Perché ci di lo delle nostre colpe per le passate prestazioni interne offerte finora, c'è la gente aiuta, in si- o critica. Chiedo solo questo: fischiateci lo meritiamo, almeno all'inizio dateci mano*».

Un appello pubblico, dunque, per una partita in cui i rossoblù vogliono confermare la vittoria di Moncalieri e scacciare le streghe di una classifica ancora deficitaria. A Tonelli manca Rossi (frattura scomposta al naso) frutto di un colpo vigliacco di D'Averta (domenica scorsa), ancora pronti Cerruddo e Gonella, con quest'ultimo che sarà comunque in panchina.

Vado dovrebbe presentare: Vaccarezza; Gamberucci, Garattini; Martinelli, Merlo, Dagnino (Cella); Dorasgrossa, Cella (Ceppi), Belvedere, Ottonello, R. Marazzi.

Da ricordare anche che l'Entella viaggia oggi alla volta di Cuneo. Sul campo della capolista Talami avrà a disposizione gli stessi uomini di scorsa, ad eccezione dello squalificato nino.

Roberto Baglietto

La rappresentativa martedì a Celle

CELLE L. — Martedì alle 14,30, al campo della Natta a Ligure, primo allenamento per la del girone A di Interregionale. A curare la selezione, quest'anno, è stato chiamato Aldo Bet, ex stopper di Milan, Inter e Roma. Al primo appuntamento sono invitati anche nove giocatori liguri: si tratta di Bordini della Cairese, Andrea Rossi del Vado, Alla, Bioizi e Dondo della Carcarese, e di un quartetto della Pegliese, composto da Stainni, Carrea, Ubertelli e Mearzi. Con loro, altri atleti delle formazioni piemontesi del raggruppamento.

Come noto, lo scorso anno la squadra del girone A, diretta da Chico Locatelli, conquistò il secondo posto alle finali nazionali di Roma, sfiorando il successo e mettendo in mostra una serie di elementi di grandissima qualità, tra quali il savonese Puppo, ora in forza alla «Primavera» Genoa.

Brunelli, della Carrarese

La vigilia

L'universo del ca si è arricchito in questi anni della presenza di molte private si occupano con una certa frequenza campionati minori. A recitare un ruolo di primo piano, di recente, è Radio Riviera Music (FM 94, 100.5, 102.8, 101), che ogni domenica dalle 14 alle 18,30, e tutti giorni dalle 18 alle 18,45 presenta «*Riviera Sport*», occupa delle dirette delle partite di Carrarese, Cairese, Vado, Albenga e Savona, oltre che di molti altri aggiornamenti dai campi minori. Oggi, esempio, sono in programma Carrarese-Ventimiglia come campo principale, Levanto-Cairese, Vado-Saint Vincent, Samm.-Albenga e Savona-Rivarolese. Anche Radio Savona Sound (FM 104 e 101.8) è impegnata su questo fronte, con «*Sport e musica*», dalle 14,30 alle 17,30, con aggiornamenti dai vari campi, mentre alle 16,45 c'è la diramazione di tutti i risultati, fino alla Terza categoria. In val Bormida, c'è Radio Cairo (FM 92.2 e 102.850), che offre le «dirette» di a Carcarese, e interventi da molti campi dilettanti, soprattutto quelli dove sono impegnate le squadre dell'entroterra.

Pegliese, 5 gol all'Arti

GENOVA — Partita storia nell'anticipo ieri fra la Pegliese e l'Arti: netto il divario fra le due squadre ed un 5-0 finale i genovesi Locatelli che non ammette repliche.

Per i piemontesi di Pasquale, un solo episodio su cui recriminare, la colpita da Biancato ad inizio ripresa, con il risultato sull'1-0. In gran giornata Guerra, autore di una tripletta, sostenuto a dovere un pungente Lamuedra e costante Bovio, stimolato nell'occasione dalla presenza file degli artigiani dell'ex juventino Tavola. Proprio da è venuto il lancio secondo gol di Guerra, prima Sentinvanti della Pegliese è stata susseguente un palo e deviazione, ininfluente, del difensore artigiano Dellagren.

Nella ripresa, Pegliese, è dilagata altre reti al 70' con Bovio su di Guerra, e all'83' con Zannino.

PROMOZIONE - Tutte in casa le prime tre

Milleslmo e Bastia Alassio sarà difficile recuperare?

L'impegno più facile è infatti per la capolista Rivarolese

Savona sempre più solo al vertice del campionato di Promozione? Può accadere oggi, nell'ottava giornata: la capolista ospita la modesta Rivarolese, mentre Alassio Bastia e Milleslmo, le più immediate inseguitrici, hanno impegni più difficili sulla carta, rispettivamente con Sestrese e Sampierdarenese.

Savona (12)-Rivarolese (6) — La bilancia del pronostico pende tutta dalla parte dei biancoblù, che hanno un passo nettamente superiore. Ma, giustamente, Della Bianchina e compagni diffidano delle apparenze: lo 0-0 dell'ultima esibizione al «Bacicalupo», con l'Audace Campomorone, è un ricordo ancora ben vivo. Il Savona è al completo, e dovrebbe presentarsi in campo con la stessa formazione che ha travolto con una valanga di reti la Riviera dei Fiori. Anche la Ri- è da un bel successo, ottenuto a dell'ambiziosa Argentina Arma.

(10)-Sampierdarenese (8) — Scontro fra le proprio di questo primo scorcio di campionato. Due squadre con un'ottima intelaiatura, esplose prima di ogni previsione, che ora si contendono il ruolo di anti-Savona. Il Milleslmo forse ha qualcosa in più sul piano dell'entusiasmo una matricola; la Sampierdarenese ha accusato una lieve flessione nelle ultime settimane. Osserva il dei valbormidesi, Pizzorno: «*E' un test nostre reali possibilità. Viviamo un periodo splendido e vogliamo prolungarlo il più possibile, stando però con i piedi per terra. Ogni merito di tutto questo è dell'allenatore, Tonelli, che ha creato un ottimo spogliatoio e trasferito subito alla squadra la sua mentalità vincente*».

Alassio Bastia (10)-Sestrese (8) — Per la Sestrese, in crisi di risultati, è già tempo di esami di riparazione. Partita beneaugurante, la squadra di Tanganelli si è smarrita nelle ultime quattro partite, conquistando la miseria di un punto. Il rendimento dell'Alassio Bastia è invece in crescendo. «*Alla squadra manca quella determinazione che l'ha portata in alto nella scorsa stagione. Gli alassini sono forti e meritano il massimo rispetto, ma noi dobbiamo fare risultato a tutti i costi, soprattutto per rinfrancare il morale*», sottolinea Pietro Ricci, dirigente della Sestrese, che recupera Balbo-ni.

Argentina (8)-Riviera Fiori — Derby imperniato tutto inedito, fra due squadre totalmente opposti ma con la stessa voglia di riscatto. L'Argentina formato casalingo finora non ha mai deluso: i problemi per Caboni nascono lontano dallo «Sciavi». Afferma il tecnico: «*Il rendimento della squadra è condizionato da alcune assenze importanti. Al completo non ci sentiamo inferiori a nessuno, con tutto il rispetto per il Savona e le altre formazioni quotate. Purtroppo bisogna fare di necessità virtù e qualche volta non tutte le ciambelle riescono col buco. Con la Riviera dei Fiori speriamo di tornare al successo*». Caboni ripropone il rientrante Andreoli nel ruolo di libero, al posto dello squalificato Stecca. Manca ancora l'infortunato Di Antonio. Nella Riviera, che punta al pareggio, formazione ancora tutta

— I godono di ottima salute, mentre gli ospiti sono afflitti da gravi problemi di organico. Il trainer Pignotti non sa più a che santo votarsi: infortuni e squalifiche hanno ridotto al lumicino la «rosa». Dice il dirigente Ricceti: «*Mancano i risultati ma non la serenità. I ragazzi e la società stanno facendo quadrato per cercare di risalire la china. Purtroppo mancano ancora alcuni giocatori importantissimi. Speriamo che la ruota della fortuna giri un po' dalla nostra parte*». Pignotti, che non può schierare Montanari, Nuvalone, Salesi, Dulbecco e Pavani, ha convocato gli under 18 Papone e Roselli.

Sanremo 80 (7)-Veloce (3) — I matuziani, che stanno cercando corrente, dall'importante di Taggia; nella Velo- piena zona retrocessione, debutta il Sergio Salomone.

Varazze (7)-Finale Ligure (7) — Scontro a centroclassifica, fra due squadre imbottite di giovani, che si no tolte soddisfazioni. Un pareggio può stare bene a entrambe.

Nell'anticipo ieri, l'Audace Campomorone si è giudicata (2-0) il derby genovese con la Prà Folgore.

Gianni Micaletto

Questa domenica

Calcio

Interregionale (ore 14,30): Carcarese-Ventimiglia; Cuneo-Entella; Levanto-Cairese; Nis- Pinerolo-Bra; Sammargheritese-Albenga; Saviglianese-Montalieri; Vado-Saint Vincent.

Promozione (ore 15): Alassio-Sestrese; Argentina Arma-Riviera Fiori; Libarna-Taggese (Serravalle Scrivia, 14,30); Milleslmo-Sampierdarenese (14,30); (Comunale); Savona-Riv

Prima categoria (ore 15): Borghetto-Dianese; Borgo Verezzi-Cengio; Camporosso-Lavagnola 79; Finalborghese-Calizzano; Loanesi-Quiliano; Maliare-Pietra Ligure (14,30); S. Bartolomeo Cervo-Borghetto 84; Zinola-Arma 85.

Seconda categoria (ore 15) - **Girone A**: Cisa- S. Giorgio-Andilium (Conscente); Laigueglia-Andora (S. Bartolomeo, 10,30); Pi Taggia (S. Lorenzo); Fiori-Pontelungo (Cicciana); S. Filippo Neri-Imperia 87 (Villanova); S. Stefano-Boys Vado (Taggia); Sanremese-Bordighera (Comunale, 10,30); Vallecrosia-Carlin's Boys (Zaccari B).

Girone B: Albisola-Fornaci; Camerana Sallecto-Bragno (14,30); Legino-Portovado (Cal, 10,45); Rocchettese-Altarese (14,30); Sciarboraca-Celle (Cogoleto, 10,30); Valleggia-S. Cecilia (Quiliano); Villapiana Don Bosco-Spotornese (Santuario, 10,45).

Terza categoria (ore 15) - **Girone A Imperia**: S. Ampelio Bordighera-Riva Ligure; Sanremo-Foggese 87 (Pian di Poma, 8,45); Dolcacqua-Ceriana (Camporosso,); Coldirodese-Ospedaletti (Pian di Poma); Cerianese-Costarainera (Badalucco, 10,30); Badalucchese-S. Lorenzo (14,30).

Girone A Savona: Albisola Superiore-Cairese (Valleggia); Bergeggi-S. Francesco (Spotorno); Calice Ligure-Noli-se (Finalborgo); Ceriale-Partenope; Leca-Bardineto; -zia-Conscente (Dagnino); B- (Quiliano, 10,30).

Girone B Savona: Celle B-Cadibona; Cosseria-Pallare (14,30); Dego-Priamar (14,30); Don Bosco Varazze-Murialdo (10,30); Lelmbro-Pontinvrea (Santuario); Plana Crida-S. Nazario (Rocchetta di Cairo, 10,30); Rocchetta di Cengio-Villetta (Cengio, 14,30).

Tennis

Loano ore 9 e 14,30 palasport: Europeo a squadre e per nazioni, divisione mattino, finale per non retrocedere; al pomeriggio finale per la promozione.

Promozione: Savona 17,30 palazzetto; Certistica Savona. Pietra Ligure ore 17 palestra comunale: Finale Ligure-Cairo. Savona ore 19,30 palazzetto: BC-Cogoleto.

Genova ore 11 piscina di Albaro: quarta giornata prima fase Coppa Italia. Ore 11: Mameli-Como; ore 12: Camogli-Nervi.

Savona ore 9 palazzetto del pattinaggio di Zinola: terza e ultima giornata di gare del Trofeo Angelo Cancellara, gara nazionale di categoria A.

Un dibattito organizzato da La Stampa

Novara città-cerniera come sarà nel Duemila?

Lunedì 21 [illegible] 20,45 [illegible] Centro Congressi dell'Albergo Italia

NOVARA — E' la provincia forse più emblematica del Piemonte, con quel [illegible] sguardo [illegible] rivolto alla [illegible] appartenenza a un po' alla Lombar[illegible]. E' [illegible] delle zone di frontiera, alla costante ricerca di un'identità che nel caso di Novara probabilmente è già stata trovata attraverso lo sviluppo economico [illegible] le linee di programmazione.

Ma [illegible] va, e soprattutto dove vuole arrivare questa «terza-cerniera» tra la [illegible] Ticino, moderna [illegible] Padania?

«Novara verso il Duemila, una provincia che cambia», appunto il titolo [illegible] incontro-dibattito organizzato [illegible] «La Stampa». Si svolgerà lunedì 21 novembre (alle 20,45) al centro congressi dell'albergo Italia di via Solaroli 6 [illegible] Franchini, redattore [illegible] edizioni regionali [illegible] «La Stampa», il moderatore che aprirà l'introduzione della serata, [illegible] quale parteciperanno tre relatori noti in tutta Italia: Mario Deaglio, docente di economia applicata dell'Università di Torino, Mario Salvatorelli, giornalista economico (entrambi collaboratori [illegible] «La [illegible]»). Inoltre Marcello Pacini, presidente dell'Associazione per Tecnopolis e [illegible]tore della Fondazione Agnelli.

Non [illegible] un dibattito a quattro voci, ma il tentativo di coinvolgere il pubblico su problemi che stanno a cuore all'novaresi del capoluogo e a quelli della provincia. I relatori risponderanno [illegible] domande, cercando [illegible] approfondire gli argomenti con un contributo specialistico. [illegible] inviti per la serata possono essere ritirati fino su esaurimento alla redazione de «La Stampa - Cronache del [illegible] in [illegible] Della Vittoria 3).

Il professor Mario Deaglio parlerà della [illegible] economia e delle prospettive in cui si muovono il nostro Paese e la provincia di Novara in relazione all'Europa del '92, quando cadranno le frontiere doganali. Marcello Pacini è un profondo conoscitore [illegible] realtà regionale: nel [illegible] di quest'anno ha già partecipato, all'Istituto Donegani, al dibattito sul futuro dell'Università, sempre organizzato [illegible] collaborazione [illegible] «La Stampa».

Lunedì 21 novembre si occuperà del «caso Novara» delineando gli scenari demografici in cui si muoverà questa provincia nel Duemila.

Infine, Mario Salvatorelli. Il suo intervento prenderà le mosse da una considerazione statistica: il Novarese figura al 12° posto fra le 95 province italiane, [illegible] un livello [illegible] sviluppo economico e di [illegible] superiore [illegible] oltre il 22 per [illegible] [illegible] quello medio del Paese.

Dunque una terra ricca, un'isola felice? [illegible]é Salvatorelli: «*La classifica si basa su un indice sintetico costruito con sei "mattoni". I primi tre indicano il grado di sviluppo della base produttiva, e sono: il prodotto per abitante, il rapporto fra occupati nell'industria e popolazione, [illegible] occupazione. Altri tre mattoni rappresentano il grado di benessere degli abitanti, e sono: i depositi bancari pro-capite, motorizzazione (rapporto fra auto e popolazione); consumo di energia elettrica per usi domestici per abitante. Mi occuperò in particolare [illegible] depositi bancari per allargare poi il giro d'orizzonte ad altre forme d'impiego dei "nostri soldi", o [illegible] nell'immediato futuro*».

Gianfranco [illegible]

Sarà la più grande d'Italia, nascerà a Cameri

Testimoni di Geova sede da un miliardo

La somma è stata pagata in contanti - Sarà il riferimento per il Nord

CAMERI — Con l'acquisto di 155 mila metri quadrati di terreno (che [illegible] giungeranno [illegible] 10 mila che [illegible] loro proprietà) i Testimoni di Geova di Cameri entrano a [illegible] la «sede» più grande d'Italia [illegible] congregazione.

Più grande di quella romana che pure è riconosciuta ufficialmente [illegible] «sede centrale». [illegible] alle porte [illegible] i «testimoni» hanno [illegible] qualche [illegible] una grande ed efficiente Sala Assemblee e l'espansione decisa adesso non è quindi casuale: in quella zona fra Novara e Cameri i [illegible] di [illegible] stanno creando un qualcosa che può essere definito il loro maggiore centro di raccolta. Certamente il più importante [illegible] Nord Italia.

La spesa sostenuta per l'acquisto della grande area è stata ingente: oltre un miliardo [illegible] di lire. Tale somma è stata pagata in contanti [illegible], come spiega Angelo Palego, noto ministro del culto che da sempre opera nel Novarese, «*Il denaro donato spontaneamente dai "testimoni" e dai simpatizzanti*», «*Non abbiamo chiesto niente a nessuno*», puntualizza Palego, «*e, [illegible] abbiamo fatto per la realizzazione della [illegible] Assemblee, ci [illegible] operato in prima persona*».

La «Sala»: infatti venne costruita dagli stessi Testimoni di Geova che adesso saranno impegnati, nella grande area appena acquistata, per realizzare prati, laghetti, piccole suggestive collinette, insomma tutto quello che serve per far trascorrere delle ore in distensione a contatto con la natura alle migliaia e migliaia di persone che frequentano la «Sala» di [illegible]eri.

Una sorta [illegible] piccola anticipazione di quel «Paradiso Terrestre» nel quale i Testimoni [illegible] Geova [illegible] destinati a vivere.

«*Dovevamo per forza cercare nuovi spazi*», spiega Angelo Palego, «*la [illegible] religione [illegible] [illegible] grande espansione: in Italia eravamo [illegible] 120 nel '45 e oggi siamo 163 [illegible] Proselitismo» e arriviamo a 300 [illegible] con le nuove leve*».

[illegible] [illegible] Assemblee di Cameri, dove quasi duemila «testimoni» erano convenuti per [illegible] [illegible] sui «benefici [illegible] alle istruzioni divine» [illegible] per [illegible] spettacolari battesimi.

Marcello [illegible]

[illegible] Varzo

[illegible] un autotrasportatore

DOMODOSSOLA — Scontro mortale [illegible] Statale del Sempione. Vittima dell'incidente, avvenuto l'altra sera nei pressi [illegible] galleria di [illegible] Giovanni, fra Crevola e Varzo, l'autotrasportatore Albino Bonatti, 55 anni, di Varzo, sposato e padre di tre figli.

Albino [illegible]batti era sceso a Domodossola e stava rientrando a casa alla guida della [illegible] «Fiat [illegible] che si è scontrata [illegible] una «Fiat Uno» condotta [illegible] frontaliere Giovanni Cuda, 23 anni, [illegible] Domodossola, che scendeva [illegible] [illegible] verso il capoluogo.

Secondo una prima ricostruzione della polizia stradale [illegible] Domodossola, nonostante [illegible] posto, l'urto è stato violentissimo, le due auto [illegible] sono letteralmente accartocciate.

Albino Bonatti è morto sul colpo per frattura cervicale e altre gravissime lesioni; Giovanni Cuda ha invece riportato contusioni e abrasioni giudicate guaribili in quindici giorni. La polstrada sta cercando di stabilire le cause dell'incidente, [illegible] prossimità di una curva. *(e. v.)*

Uomini di ieri [illegible] di oggi - *Umberto Bonzanini*

Fotografo e pittore

Memorabile l'istantanea scattata [illegible] [illegible] allievo che mostra il portiere Angelo Caimo che si [illegible] in aria [illegible] tentativo di bloccare un bolide di Silvio Piola

Quando, nel 1926, il fotografo Umberto Bonzanini, lombardo di Bucarest, apre bottega in corso Cavour, l'arte fotografica novarese è ancora ferma alle lastre e ai dagherrotipi di Tamagni, Lavatelli e Broccini, emeriti ritrattisti, [illegible] non ancora fotoreporters. Una tecnica [illegible] o quasi, [illegible] vede Bonzanini mettere a fuoco la sua infallibile «Leica»: si aberranza di fondali finti o cavalletti e presenta gli avvenimenti così come essi sono, con l'istantanea colta al volo.

La storica fotografia del portiere Angelo Caimo che si libra in [illegible] rispetto al suolo per bloccare un bolide di Silvio Piola, allora centravanti [illegible] Lazio, resta un capolavoro d'arte fotografica, che per mesi ammirammo in vetrina. L'aveva scattata il [illegible] giovane allievo Gianni Bertolotti, al quale si uniranno poi altri esimi discepoli quali Guido [illegible] e Mario [illegible].

I novaresi, che conoscono Bonzanini soltanto come fotografo, lo scopriranno più tardi pittore dai [illegible] vivacissimi, come li aveva visti impostare da bambino [illegible] reggia [illegible] Bucarest dove [illegible] padre Eugenio, «Peintre du roi», era il pittore del sovrano Carlo I di Hohenzollern-Sigmaringen.

Umberto Bonzanini: Autoritratto

Umberto Bonzanini, personaggio [illegible] caratura milanese, estroverso, pratico, puntiglioso e accomodante a seconda dell'umore, coltivava il suo originale [illegible] pittorico, forse influenzato dai cubisti francesi, ma comunque [illegible] inconfondibile poiché [illegible] tele [illegible] un florilegio di colori sgargianti, quasi volesse farti capire che lui, il pittore, poco o nulla si curava degli intellettualismi di moda, dipingendo invece ciò [illegible] voleva, che sentiva dentro, senza [illegible] nessuno si ponesse troppi perché (non ce n'era bisogno) dal momento che gli piaceva così: «*Dipingere — spiegava [illegible] giorno agli [illegible] che visitavano una sua mostra a S. Maria Maggiore — non deve mai essere una sofferenza. Al contrario, è gioia. Anche se alcuni critici non sono d'accordo, debbo confessare in tutta sinceriità che quando dipingo, mi diverto. Cioè se non fosse così...*».

Indaffarato com'era in mille cose, Bonzanini [illegible] ha avuto né il tempo, né la voglia di inseguire il prestigio accademico. Per cui [illegible] ha mai trascurato di onorare il suo mestiere di artista e fotografo professionale, [illegible] se ha [illegible] avuto importanti riconoscimenti, in Italia e all'estero.

Fra i tanti prediletse l'«Ambrogino d'Oro» conferitogli dal Comune di Milano nel [illegible]: «*Non conta il valore di un premio. Più importante* — diceva agli amici del Caffè — [illegible] *suo significato. E per me, più anzi Novara, Milano ha sempre avuto grande importanza*».

Romolo Barisonzo

Novara, pronto intervento dei vigili che ha evitato il peggio

Fiamme al Teatro Faraggiana

[illegible] — Il pronto intervento dei vigili [illegible] fuoco ha salvato il Teatro Faraggiana, sfiorato [illegible] di un incendio [illegible] era scoppiato a pochi metri [illegible] distanza. E' [illegible] nella notte fra venerdì e [illegible] [illegible] c'è stato parecchio panico [illegible] corso dei [illegible], dove [illegible] il cine-teatro, a due passi dalla centralissima piazza Cavour. Per fortuna il fuoco (provocato presumibilmente [illegible] un corto circuito) [illegible] stato immediatamente, visto in quanto ha avuto origine appena sotto il tetto [illegible] [illegible] in due soffitte [illegible] stesso palazzo del teatro civico. In [illegible] baleno [illegible] fiamme si [illegible] levate altissime e [illegible] gente che a quell'ora stava rincasando se ne è subito accorta.

Una telefonata ai vigili del fuoco e nel giro di pochi minuti due autopompe e una autoscala sono arrivate sul posto. Le squadre [illegible] vigili hanno lottato [illegible] circa un'ora contro [illegible] fiamme e alla fine hanno domato l'incendio prima [illegible] si propagasse [illegible] struttura [illegible] teatro. Le fiamme, infatti, erano già arrivate alla [illegible] una volta dava accesso alla seconda galleria [illegible] Faraggiana [illegible] che adesso non è più usata per motivi di sicurezza.

I danni causati dall'incendio al Faraggiana (Finotti)

Le due soffitte, andate completamente distrutte, appartengono agli inquilini che abitano nel palazzo. Una di esse è adibita a deposito, nell'altra [illegible] tanto [illegible] ad ascoltare musica [illegible] giovani. Pare [illegible] il corto circuito [illegible] sia verificato [illegible] in quest'ultima; le fiamme hanno subito sfondato il tetto [illegible] sono propagate nella soffitta-deposito trovando [illegible] nei vecchi mobili.

Facilmente immaginabile la paura degli inquilini [illegible] palazzo. Non pochi sono scappati precipitosamente e sono rimasti per strada fino a quando i vigili del fuoco non hanno dato il [illegible] allarme». Il bilancio dei danni è contenuto [illegible] trentina di milioni e [illegible] metri quadrati di tetto da [illegible] ma questo si deve, come detto, all'immediatezza dell'intervento dei pompieri. Ancora ieri [illegible] tratto di [illegible] della Vittoria, proprio davanti [illegible] cine-teatro, era transennato per consentire la verifica delle condizioni [illegible] stabilità del cornicione.

m. s.

Un condannato accusa i carabinieri di Cameri

«Mi hanno picchiato»

NOVARA — Arrestato dieci giorni [illegible] perché trovato in possesso di 21 [illegible] di eroina, un giovane di Cameri è stato condannato a due anni e otto [illegible] [illegible] reclusione. [illegible] magistrato [illegible] lo interrogava, in carcere, Luigi Gallina, operaio trentaduenne [illegible] 29 anni, ha riferito [illegible] [illegible] picchiato, nella caserma [illegible] carabinieri [illegible] Cameri.

[illegible] questo episodio, ribadito dall'imputato in [illegible] e denunciato pubblicamente anche dal difensore in aula, Gianni Correnti, la procura [illegible] Repubblica di Novara ha [illegible] aperto un'inchiesta.

Il [illegible] [illegible] ricordato [illegible] l'episodio [illegible] Cameri non [illegible] isolato: «*Negli ultimi due mesi altri imputati hanno riferito di percosse ricevute. [illegible] deve [illegible] succedere. Sono episodi che vanno [illegible] discapito delle istituzioni*».

Dopo l'arresto, all'ingresso in [illegible] [illegible] Luigi Gallina è [illegible] riscontrata [illegible] frattura [illegible] due costole. Dal verbale dei carabinieri risulta [illegible] si sarebbe ferito cadendo.

Il giovane ha ammesso di [illegible] acquistato l'eroina (5 grammi) a Milano [illegible] compagnia di due amici pagandola 400 mila lire.

Dopo averne usata una parte, [illegible] preparato 21 dosi confezionate con la carta stagnola che avrebbe forse [illegible] duto [illegible] altri [illegible] [illegible] zona. I carabinieri, che lo tenevano [illegible] controllo, l'hanno fermato. [illegible] corso della perquisizione domiciliare nell'abitazione dell'operaio [illegible] hanno rinvenuto l'eroina.

r. a.

[illegible] deana

[illegible]

[illegible]

ARONA — [illegible] [illegible] è stata travolta [illegible] uccisa sulla Statale [illegible] a Belgirate: si chiamava Giuseppina Adami Grossi, aveva 57 anni [illegible] abitava [illegible] Legnano. E' stata investita da una [illegible] alla cui guida era Eleonora Ciocca, [illegible] anni. La sciagura [illegible] è accaduta venerdì nella tarda serata.

In Cannero - Riviera (Lago Maggiore) anziana signora invalida cerca
COPPIA
anche pensionata, per assenza. Offre alloggio [illegible] adeguata retribuzione.
Scrivere a: Bla[illegible]
Pubblicità - via De Lorenzi 12 - 28044 Verbania Intra.

JAZZ
[illegible]
DIVERBOAT [illegible]CINVE

OPERAI TUBISTI CARPENTIERI E MONTATORI SPECIALIZZATI
per lavoro trasferta
Telefonare solo se interessati allo 0321 591.346

A Azienda distributrice prodotti largo consumo vaga inserire su provincia di Novara e/o Varese
[illegible]
22-35 anni
Richiedonsi: auto propria, max serietà, disponibilità possibilmente immediata. Media iniziale guadagno 2.200.000/2.450.000. Solo se seriamente interessati e dotati di requisiti, contattare per appuntamento. 0322 848.416.

DANCING
Piranha
ORFENGO CAMERIANO (NO) S.S. 11 Vercelli-Novara Telefono (0321) 54.101 - 54.108

PAO PAO
DOMENICA POMERIGGIO
la GRANDE DISCOTECA

Amplifon vuol dire felice di sentire.
[illegible]
Provate chi ha prova[illegible]
PROVATE ANCHE VOI. GRATIS CONTROLLO DELL'UDITO [illegible] DEI PIU' MODERNI APPARECCHI ACUSTICI.
NOVARA, BALUARDO PARTIGIANI 5
TEL. (0321) 391231
IL 15 E 16 NOVEMBRE
9-12,30 - 15-19
Solo Amplifon ti è così vicino.
400 Amplifon 900 Centri acustici 127 Paesi
amplifon

NOVARA - S. Giuseppe; libero box. Lit. 15 milioni.
NOVARA - S. Giuseppe libero appartamento piano attico composto da: ingresso, soggiorno, tinello, cucinotto, camera, bagno, ripostiglio, balcone, terrazzo, [illegible]. Lit. 35.000.000.
NOVARA - C.so della Vittoria libero appartamento, piano alto con ascensore composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, due balconi, cantina e posto auto. Lit. [illegible]
NOVARA - Vicinanze piazza d'Armi; libero appartamento, piano alto con ascensore, composto da: ingresso, studio, soggiorno, cucina, due camere, [illegible] due balconi, cantina e box. Lit. 68.000.000.
NOVARA - V. Spreafico libero appartamento piano [illegible] con ascensore composto da: ingresso living, [illegible] cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, tre balconi, cantina e box. Ottime rifiniture. Lit. 118.000.000.
CAMERI - Libero appartamento piano alto con ascensore composto da: ingresso, soggiorno, cucinotto, tinello, due camere, bagno, tre balconi, cantina, box. Lit. 65.000.000.
CAMERI - Libero cascinale su tre piani fuori terra, parzialmente ristrutturato; possibilità di ricavare 3 ampi appartamenti. Cortile di proprietà e vasto appezzamento di terreno agricolo. Prezzo interessante.
NOVARA 14 km - Libera prestigiosa villa bifamiliare composta da due appartamenti di 4 locali + servizi, scantinato con 3 posti auto, tavernetta, veranda, giardino, box. Ottime rifiniture. Lit. 270.000.000.
POSSIBILITA' [illegible] FINANZIAMENTO AGEVOLATO
SI ACCETTANO PERMUTE DIRETTE
SanMarco Immobiliare s.r.l.
Novara - [illegible] Morandi 7 - Tel. 0321 457.238/9

GENOVA OSPITALITA' COME PROFESSIONE
19-23 NOVEMBRE 1988
tecnhotel
25ª MOSTRA INTERNAZIONALE DELL'INDUSTRIA DELL'OSPITALITA'
CONOSCERE
[illegible] voci merceologiche, 700 Aziende espositrici, 12.000 metri di esposizione, 20.000 prodotti.
[illegible] ACQUISTARE AL MEGLIO
Arredamento, ambientazioni, impianti, attrezzature e sistemi informatici per alberghi, ristoranti, comunità, bar, gelaterie, pasticcerie.
ARREDOCONTRACT
Primo salone europeo per la fornitura "Chiavi in mano" di arredamenti, ristrutturazioni, riorganizzazioni d'imprese dell'ospitalità
IGC
INTERNATIONAL CONTRACT CENTRE ARREDOCONTRACT
APPUNTAMENTO IRRINUNCIABILE
per affrontare razionalmente [illegible] scadenze degli [illegible] 90:
1990 CALCIOMONDIALE — 1992 COLOMBIANE
1992 EUROPA SENZA FRONTIERE
TECNHOTEL
Piazzale Kennedy, 1 - 16129 Genova - Telefono 010/53911 - Telex 271424 Fiera I - Telefax 010/5391270
[illegible] DI GENOVA

CONSORZIO PER LA FORMAZIONE DEL P.R.G.I. tra i Comuni di DIVIGNANO - POMBIA - VARALLO [illegible]
PROGETT[illegible] DEL [illegible] INTERCOMUNALE
[illegible]
Si rende noto che presso la Segreteria [illegible] Comune di Varallo Pombia via Simonetta 3, è depositato il Progetto de[illegible] del Piano Regolatore Generale Intercomunale, [illegible] dalla Assemblea [illegible] Consorzio in [illegible] [illegible] [illegible] deliberazione n. 12/88.
Tale deposito avrà la durata di 30 giorni consecutivi a partire dal 07-11-1988 e sino al 07-12-1988, durante i quali chiunque potrà prendervi visione nei seguenti orari: giorni feriali ([illegible] compreso) [illegible] [illegible] ore 10,00 [illegible] ore 12,30 - giorni festivi dalle ore 8,00 alle ore 10,00.
Si fa presente che copia del progetto definitivo del P.R.G.I. è in visione, per gli elaborati di competenza territoriale, in ogni singolo Comune consorziato durante [illegible] [illegible] apertura degli uffici comunali.
Varallo Pombia, 07-11-1988.
IL PRESIDENTE
(Stefano Boggio)

A Omegna 60 anni di storia del design ■ caffettiere ■ servizi da tavola

E il bollitore non fischia ma emette note musicali

La ■■■ resterà aperta fino al 27 novembre nella ■■ comunale ■ via Manfredi

OMEGNA — Sessant'anni di storia del design europeo raccontati da duecento pezzi tra caffettiere, va■■ ■■■■ di bar e da tavola. L'occasione per rivivere i momenti più significativi del disegno industriale applicato agli strumenti per la casa è offerta da «*Paesaggio casalingo*», un'antologia della ■■■■■one Alessi dal 1921 al 1988.

La mostra resterà aperta sino al 27 novembre nella sala comunale di via Manfredi.

■■ ■■■■■ si apre con le prime macchine per il caffè espresso ideate da Giovanni Alessi, un abile tornitore in lastra che agli inizi del secolo decideva di riprendere la grande tradizione dei ■■■■ peltrai della Valle Strona e nel '21 fondava lo stabilimento di Crusinallo.

Iniziava in quel periodo l'epoca d'oro del casalingo cusiano, il settore che avrebbe trasformato la zona in un'unica, grande officina. Le caffettiere *made in Omegna* sostituivano su tutti i fornelli le napoletane, le prospettive di mercato erano enormi ed i gusti del pubblico ancora semplici.

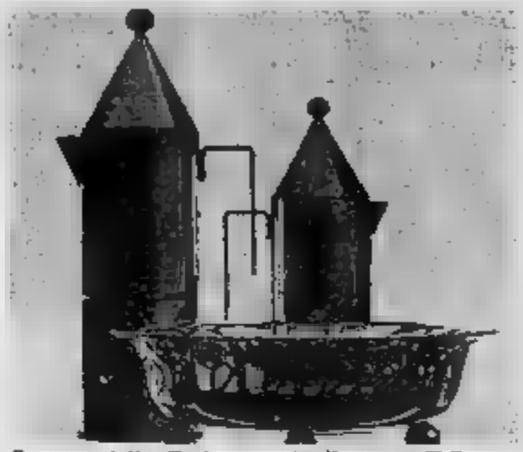
Ma Giovanni Alessi non era tipo da produzioni standardizzate e già allora riservava forme nuove e più funzionali, come il portadolci a pedale del 1931, prima ■■■■■■■■ tomatica di questo casalingo.

E' sempre Alessi ad iniziare nel '38 la lavorazione sperimentale ■■■■■■■ inox, a scommettere sulla produzione d'alta qualità e sul design.

Sono gli ■■■ 50 ed Alessi, primo in Italia, chiama a collaborare i maggiori designers europei per reinventare le forme delle caffettiere, le linee dei vassoi ed i profili ■■■■ posate. Nascono le «architetture da tavola», oggetti esposti attualmente al Metropolitan Museum of Art di New York, al Bauhaus di Berlino, al ■■■■■■■ Museum di Kyōto. Il primo bollitore che ■■■ fischia, ■■■ quando l'acqua ■■■ ■■■ ebollizione produce alcune note musicali formando un motivetto; i servizi postmoderni ideati ■■ Richard Sapper, Sottsass, ■■■■■■■■■■■■ che ricuperano le forme arustiche del passato per fare del casalingo un oggetto prezioso.

La ricerca resta il marchio ■■■■■■■■ dell'azienda: «*La nostra caratteristica* ■■■■ *più interessante è la* ■■ *pacità di sviluppare* ■■ *immensa* ■■■■ *volume di ricerca in questo momento, per* ■■■■■■ — dice O■■■ Alessi —, *siamo in fase di sviluppo più di cento diversi progetti, condotti con oltre* ■■■ *architetti o designers sparsi in tutto il mondo*».

Marcello Giordani



Due esempi di caffettiere esposte alla mostra ■ Omegna

Domodossola, cominciati i lavori sulla via Crucis

Restaurate le cappelle del «Monte Calvario»

Il costo si aggirerà sugli ■■■ milioni - Impalcature a 3 chiese

DOMODOSSOLA — Sono cominciati i lavori per il restauro della settantesca via crucis del Sacro Monte Calvario di Domodossola.

Le prime impalcature hanno imbrigliato tre cappelle: la settima, costruita nel 1770, che ospita la scena ■■■ seconda caduta di Cristo, l'ottava, dello stesso periodo della precedente, che illustra l'incontro di Gesù con le donne di Gerusalemme e la quindicesima, datata 1680, ultima della via crucis e conosciuta come cappella del Paradiso.

Nell'aprile di tre anni fa nasceva un consorzio per il restauro e la ■■■■■■■■■■■■ dell'importante patrimonio artistico religioso, attualmente di proprietà dei padri rosminiani, che mostrava ■■ degrado non più sostenibile.

L'azione corrosiva dell'acqua aveva prodotto nel tempo grossi guai ai muri e alle opere lignee scolpite da alcuni dei migliori ■■■■ del Settecento, nonchè ■■■ stupendi affreschi dagli abili pittori. ■■■ finalmente si interviene.

«*Una prima fase di lavori* — dice Carmine Gaudiano, presidente del consorzio — *interesserà le opere murarie. Gli intonaci sono* ■■ *diverse stazioni completamente sbriciolati a causa delle infiltrazioni d'acque dai tetti che, quasi ovunque, andranno rifatti nel caratteristico sasso locale*».

«*Verranno allestite nuove grondaie in rame e gli esterni saranno tinteggiati. Alcune migliorie sono previste anche per il terreno circostante le cappelle*».

«*Una seconda fase* — continua l'avvocato Gaudiano — *coinvolgerà* ■ *Sovraintendenza alle Belle Arti che provvederà a ridare vita alle statue lignee e agli affreschi interni*».

Il costo globale dell'operazione ■■■ si aggira sugli ottocento■ milioni. I contributi ■■■ versati al Consorzio da alcuni cittadini e da numerosi enti pubblici e privati.

Tra questi spicca per dinamismo il ■■■ Club, spesso coinvolto nelle battaglie a favore della valorizzazione del patrimonio ■■■■■■ culturale del territorio.

Per la settima cappella sa■■■ necessari settanta milioni, che sono già stati messi a disposizione da una ■■■ famiglia domese.

Una identica spesa è prevista per la sistemazione della quindicesima, finanziata dalla Banca Popolare di Novara e dalla Banca Popolare d'In■■.

L'ottava ■■■■■■■■ è ■■■ stata «adottata» dalla Cariplo che per il restauro ha stanziato cinquanta milioni.

Le ■■ cappelle dovranno essere ultimate entro la fine di quest'anno. I lavori per le ■■■■■■■■ incomincerannno poi a primavera, ma sarà necessario che nuovi finanziatori si affaccino alla ■■■■■.

Il Consorzio è in attesa di un contributo statale di centocinquanta milioni. Intanto Comune di Domodossola, Provincia e Comunità Montana Valle Ossola, pare si stiano orientando verso la costituzione di un loro piccolo consorzio in grado di rendere più agili i contributi per il restauro del patrimonio del Sacro Monte Calvario.

La stazione più costosa è l'undicesima, costruita nel 1788 e ricca di ventitrè statue lignee due ovali.

■■■■ Bologna

I cinematografi e il taccuino

NOVARA

ASTRA: Segno di Sagua (luce rossa). Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Beetlejuice. ■■.: 15,10; 17; 18,35; 20,25; 22,15.
FARAGGIANA: Il Dio creò la ■■■■ ■■.: 15; 16,45; ■■■■; 20,25; 22,15.
VITTORIA: Domino, con Brigitte Nielsen. Or.: 14,35; 16,30; 18,25; ■■■■■■■■.
VIP: Il piccolo diavolo, con Roberto Benigni. Or.: 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
ARALDO: L'isola di Pascali. Or.: 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
■: ■■■■■■ ■■■■■■■■■■■■

Con i nuovi arrivi gli azzurri puntano alla promozione

Novara, squadra d'attacco

Fedele: «Nella lotta per la C1 ci siamo anche noi» - Un sacrificio economico per dare vitalità alla formazione - La trasferta di oggi sarà ad Ospitaletto - Ecco il nuovo schieramento

NOVARA — Con l'acquisto di Marescalco, il Novara getta la maschera e presenta il suo vero volto. La considerazione che scaturisce dall'arrivo di un uomo gol di sicuro affidamento, ma non più giovanissimo, può essere una sola: *«Nella lotta per la promozione ci siamo anche noi»*.

Non si spiegherebbe altrimenti un sacrificio economico per assicurarsi il giocatore che Fedele cercava da affiancare a Gava. Per un campionato di transizione, com'era nei programmi iniziali della società, con la prospettiva di valorizzare qualche giovane e preparare la squadra per il futuro, l'organico a disposizione del tecnico friulano era già sufficiente.

«Con il tempo ci siamo invece resi conto che la concorrenza non è poi così agguerrita e qualitativamente elevata come si pensava — ammette il ds Roberto Bacchin —. *Per questo i dirigenti hanno deciso di non lasciare nulla di intentato. Se riusciremo ad anticipare i programmi tanto meglio, se no avremo comunque lavorato per preparare il futuro. Certo è che adesso non possiamo più nasconderci»*.

Dall'inizio della stagione, Fedele è riuscito passo dopo passo, senza tanto clamore, a mettere i dirigenti di fronte alla realtà. Dev'essere stato convincente, il tecnico, visto che l'hanno accontentato prima con Chiarenza e adesso con Marescalco. Due giocatori non più giovanissimi, ma che lui ha voluto nella ferma convinzione che potranno tornar utili alla squadra ed anche ai giovani che debbono fare esperienza.

Marescalco, che Fedele voleva già l'estate scorsa essendo da sempre un sostenitore del modulo a due punte, è solito giocare in posizione centrale. In relazione al tipo di gioco praticato dal Novara (palloni lunghi dalla difesa a cercare le punte) non c'è il rischio che Gava e Marescalco si pestino i piedi? *«Chi l'ha detto?* — si chiede Fedele che alle domande stimolanti risponde sempre partendo all'attacco —. *Forse che il Milan non gioca con Virdis e Van Basten? Certo, i due dovranno trovare il sistema di convivere. Hanno caratteristiche diverse, vedrete che sapranno integrarsi»*.

Sarà soddisfatto anche se ha dovuto aspettare novembre per avere la squadra che voleva. Adesso Fedele si lascia andare ad un mezzo sorriso. Non è tipo dai facili entusiasmi, il friulano, ma deve ammettere: *«Sì, con quei due tipi là in mezzo alle aree avversarie andremo a divertirci»*. Già, ma per far posto a Marescalco chi dovrà sacrificare? Fedele torna serio: *«Mi dispiace per Campioli che non merita di andare in panchina, ma toccherà a lui. Lo considero però un titolare. Anzi, sto pensando ad una sua utilizzazione alle spalle delle punte. Ci sarà spazio per tutti nella mia squadra. Non voglio dimenticare che siamo usciti da poco dall'emergenza ed abbiamo problemi di abbondanza»*.

La trasferta di oggi ad Ospitaletto, anche se i bresciani occupano l'ultimo posto in classifica, non è delle più facili. Quegli avversari, dopo un inizio disastroso, (persero le prime cinque partite), sono adesso in netta ripresa. Oggi mancheranno però del cannoniere Mendo che è squalificato.

Il Novara dovrebbe schierarsi dunque nella seguente formazione: De Giorgi; Tacca, Marchesan; Bertolutti, Da Ros, Grillo; Marescalco, Testa, Gava, Marchetti, Birtig. 12° Bettini; 13° Campioli; 14° Uscidda 15° Codogno 16° Chiarenza.

Renato Ambiel

In campo azzurro di *Renato Ambiel*

Ecco Marescalco

Franco Marescalco

NOVARA — I dirigenti novaresi l'hanno inseguito invano l'estate scorsa. Ad Alessandria però non hanno avuto ragione: non ci si libera a cuor leggero di una bandiera. Poi però, in casa dei «grigi», l'allenatore Melani ha avuto la meglio sui dirigenti e la passione dei tifosi. Così «Ciccio» Marescalco è approdato a Novara nel mercato di riparazione.

«Non è mai troppo tardi» afferma Fedele, con un pizzico d'ironia. Ad Alessandria, Marescalco nonostante i suoi gol, sarebbe stato relegato in panchina. Una «bomba» costantemente innescata per l'allenatore che ha così preferito rinunciare al suo apporto.

Marescalco avrebbe potuto puntare i piedi, forte del sostegno della tifoseria che ne ha fatto un beniamino. Niente affatto, da professionista serio quale si è sempre dimostrato ha fatto bagaglio e valigie trasferendosi a Novara.

«Precisiamo subito: mi è dispiaciuto lasciare Alessandria — afferma con decisione — *mi sento però gratificato da questo trasferimento al Novara. Con Melani ho trascorso tre mesi di incomprensione. In pratica sono stato costretto ad andarmene perché il tecnico non è mai stato chiaro nei miei confronti. Adesso però ha voltato pagina. Sono al Novara, parliamo della mia nuova squadra»*.

D'accordo, quale giudizio puoi dare dall'esterno di questo Novara? *«In Coppa Italia non mi sono sembrati grandemente impressionato. Ricordo una formazione di combattenti ma attenta da registrare soprattutto nei collegamenti fra i reparti forse perché incompleta. Era presto, però, per dare un giudizio. Adesso è la classifica a far testo. Davanti al suo pubblico è imbattibile»*. Marescalco cosa potrà darle di più? *«I gol li ho sempre fatti e conto di ripetermi anche a Novara. Mi dicono che Gava ha bisogno di una spalla, pensa di poterla aiutare. Non ci pesteremo i piedi anche se siamo due attaccanti centrali. E' una questione d'intesa che va affinata col tempo. Sono convinto che le nostre caratteristiche riusciranno ad integrarsi molto bene. I difensori non potranno badare con la necessaria concentrazione a due attaccanti come noi. Ne scaturiranno vantaggi reciproci»*.

Marescalco è sposato e padre di una bimba di quattro anni. Vive ad Alessandria, ma ieri è già stato a visitare alcuni appartamenti in città.

Il fiuto del gol innato, la rapidità d'esecuzione soprattutto in area di rigore, sono le caratteristiche peculiari del nuovo bomber novarese. Il suo avvento è stato commentato favorevolmente con la sola eccezione che è ormai prossimo alle 35 primavere. *«Quando mi conosceranno bene, i tifosi impareranno ad apprezzarmi. Mi sento un ragazzo perché fisicamente sono integro e non ho mai sofferto di gravi incidenti. Ho tanta voglia di giocare e di far bene che gli anni proprio non li sento»*.

Questo Novara è una squadra da combattimento e da corsa più che tecnica. Pensa di inserirsi presto?

«Combattente lo sono anch'io. Non mi risparmio mai quindi non dovrei avere problemi».

La Juve Domo ospita il Sassuolo

Oggi i granata contro la prima

Gli ossolani in casa sono imbattibili da 2 anni

DOMODOSSOLA — Grossi rischi per la Juve Domo che ospita oggi la capolista Sassuolo. La squadra biscione cercherà di difendere la propria imbattibilità casalinga che in campionato dura ormai da più di due anni. Impresa non facile perché la squadra emiliana si presenta con un biglietto da visita di tutto rispetto: sei vittorie, due pareggi e una sola sconfitta, dodici gol all'attivo e sei subiti.

Il Sassuolo era addirittura retrocesso ed è stato ripescato: la squadra neroverde, allenata da Guido Mammi, si è però notevolmente rafforzata. Viene descritta come una compagine molto ben organizzata ed utilitaristica: quando riesce a passare in vantaggio sa chiudersi molto bene ed è finora quasi sempre riuscita a condurre in porto il risultato. I suoi punti di forza sono il centrocampista Liset, proveniente dall'Olbia come l'allenatore, e l'attaccante Paraluppi che, sfruttando le sue doti di opportunismo, è già andato a bersaglio sei volte.

La Juve Domo è però in grado di opporre una delle difese meno perforate del girone. La squadra ossolana finora ha incassato solo quattro gol, il problema è la sterilità dell'attacco: la Juve Domo e il Varese sono le squadre che finora hanno segnato meno di tutte. Fra il pubblico ossolano c'è molta attesa per il nuovo centrocampista Marcello Grandi, 30 anni, acquistato dall'Alessandria che dovrebbe risolvere i problemi dell'assetto granata.

Non si sa ancora se Grandi potrà scendere in campo già oggi: fino a mezzogiorno di ieri non era ancora arrivato da Firenze l'ok della Lega. Se ci sarà il benestare, Vallongo sembra comunque intenzionato a schierare subito il nuovo acquisto. Forse per la prima volta, il tecnico ossolano avrà a disposizione valide alternative perché i giocatori della Juve Domo, a parte Marabotto che lamenta una contrattura ma saprà sicuramente stringere i denti, stanno tutti bene e non ci sono squalifiche. L'utilizzo di Grandi, che predilige una posizione piuttosto arretrata nello schieramento di centrocampo ma sa anche affondare come dimostrano i gol segnati con l'Alessandria, dovrebbe consentire a Luciano Foti di giocare più a ridosso delle punte con compiti di rifinitura.

a. v.

Queste le partite che si disputeranno nel campionato di Interregionale

Oleggio e Bellinzago, un derby delicato

BORGO TICINO — *«Mi interessano solo i punti»*. Così dice il presidente dell'Iris Borgoticino, Vittorio Manzetti.

Nessuno è più d'accordo, gli avrebbe risposto Miro Zunino, ligure di Alassio che ha già allenato Biellese e Pinerolo e che ha portato la Canese in C-2. Ma avrebbe anche aggiunto, che *«la situazione della squadra è molto delicata. Faremo di tutto per recuperare il terreno perduto, anche se non sarà facile»*.

Non sarà facile fin da oggi, con il Borgo in casa in attesa della matricola terribile Marano Comense, terza in classifica con undici punti a una lunghezza dalle prime. *«Per cominciare* — ha rilevato il nuovo allenatore — *non potremo certo mantenere il gioco a zona anche perché l'imperativo è quello di fare risultato»*.

Un fatto, dunque, sembra certo, che se finora la regola non è stata: *«Prima di tutto lo spettacolo»*, da oggi in poi la parola d'ordine sarà: *«Primo non prenderle»*. (m. b.)

VERBANIA — C'è ottimismo nel Verbania che gioca oggi a Binasco nel Milanese. La vittoria di domenica sul Borgoticino ha ridato fiducia all'ambiente ed una carica ulteriore è data da notizie che danno per certo l'arrivo della prossima settimana di un nuovo «rinforzo».

Dovrebbe rientrare tra breve nei ranghi anche Adelmo Paris (il verbanese per molti anni del Bologna e poi a Malta nella Zurrieq) che dovrebbe ultimare a fine mese il suo impegno con la compagine ticinese dell'Ascona.

Un'ondata di speranza insomma, dopo un inizio alquanto deludente e burrascoso.

Il Binasco è in classifica un sol punto al disopra del Verbania; quindi il pareggio non è un traguardo irraggiungibile. (a. c.)

Miro Zunino

OLEGGIO — Il risultato di questo derby con i vicini del Bellinzago è di estrema importanza per gli arancione. Oltre agli ovvi motivi di campanile (un'accesa rivalità è sempre esistita tra i due centri confinanti non solo per motivazioni calcistiche o sportive in genere) gli arancione versano in precarie condizioni di classifica, e sul mister Vittorino Calloni incombe aria di esonero.

Contro il Bellinzago, l'allenatore deve dimostrare che i suoi ragazzi sono in grado di esprimere del gioco. *«Potremmo vincere, pareggiare o al peggio perdere* — confida un dirigente dell'Oleggio — *ma i ragazzi devono cancellare, non una bella prestazione in quanto a qualità di gioco, le bruttture delle ultime quattro partite»*.

C'è chi come il vicepresidente Giacomo Valentini guarda al numero 7, questi sono i punti che ha in classifica l'Oleggio, come a qualcosa di scaramantico dal quale bisogna sganciarsi a tutti i costi. Quello che è certo, riguarda gli schemi di gioco, Mister Calloni pare abbia capito, anche su sollecitazione della dirigenza, che necessita dare al gioco una diversa impostazione, più in linea con il calcio moderno.

Dice il presidente Gian Antonio Salsa: *«Abbiamo uno spogliatoio dove vige un clima sereno e familiare. E' vero che i ragazzi hanno accusato il peso delle ultime quattro sconfitte ma sono sereni e fiduciosi. E questo aspetto mi fa ben sperare sia per l'odierno incontro con il Bellinzago che per il prosieguo del campionato»*. (u. g.)

BELLINZAGO — Mai i tigrotti di Quaglino hanno incontrato in una partita ufficiale di campionato e per di più in una categoria a così alto livello i cugini in arancione.

Molte invece le amichevoli con risultati alterni, forse più favorevoli nelle ultime due stagioni al Bellinzago.

L'undici del presidente Paolo Cavinelli occupa in questo sofferto campionato una posizione leggermente più privilegiata dell'Oleggio.

Si trova a nove punti, ma anche a soli tre punti dalla capolista Pro Lissone. Gli spazi in termini di punti tra le migliori della classe e le peggiori sono ancora molto contenuti: ecco perché i giochi sono ancora tutti da fare.

Per queste ragioni l'odierno derby che si gioca sul terreno del Bellinzago assume enorme importanza: due punti sono sufficienti a modificare posizioni o equilibri in classifica.

I tigrotti sanno che incontrano un Oleggio con il dente avvelenato (reduce da quattro sconfitte consecutive) ma si presentano come compagine che ha subito solo cinque gol. Solo la capolista Lissone e Vigevano possono vantare la stessa quota di cinque reti.

Un Bellinzago che sinora è stato sconfitto ma sempre con uno scarno gol. Quaglino non potrà far scendere in campo il libero Garagiola (squalificato), assente ancora Poma e dubbi ci sono sull'impiego di Riva e Borioli.

La compagine però ha più volte dimostrato di saper trovare lo spirito di squadra nelle grandi e più insidiose occasioni. (u. g.)

VIGEVANO — La vigilia che ha preceduto il derby del Ticino tra Vigevano e Mottese è trascorsa tranquilla. Navarrini, trainer dei biancocelesti, è alle prese con un solo problema: le condizioni del centrocampista Zardi che soffre di pubalgia, ma che oggi dovrebbe scendere regolarmente in campo. Per il resto la compagine lomellina recupera Zanni, che ha scontato i due turni di squalifica, mentre confortanti sono le condizioni del bomber Catroppa che sta accelerando i tempi del recupero dopo la brutta distorsione al ginocchio e quanto prima dovrebbe essere in grado di scendere in campo.

Oggi infierio il tandem d'attacco sarà ancora Wetford-Minaro. La Mottese, dopo un avvio di stagione parecchio stentato, sembra in netto recupero, come testimonia la vittoria di domenica scorsa sul campo del Seregno, che ha consentito agli uomini di Cavalletti di abbandonare l'ultimo posto in classifica. Tuttavia resta il Vigevano il grande favorito della gara di oggi al Comunale.

Dove si gioca

Serie C2:
Juve Domo-Sassuolo

Interregionale:
Bellinzago-Oleggio
Iris Borgoticino-Mariano

Promozione:
Borgomanero-La Chivasso
Dormelletto-Crescentino
Gravellona-Grignasco
Mezzomerico-Bumo
Stresa-Vigliano
Trecate-Castelletto

Prima Categoria:
Cannobiese-Baveno
Fontanetese-Cruinallo
Gozzano-Cavaglio
Ju. Cameri-Farese
Melna-Montecrestese
Pombiese-Villadossola
Romentinese-Cerano
Sparta-Crevolese
Carpignano-Salussola

Seconda Categoria:
Intra-Cappuccina
Cureggo-S. Maurizio
Feriolo-Ornavasso
Fondotoce-Maggiorese
Gargallo-Orta
H.M. Arona-Casale C.C.
Armeno-Mergozzo
Barzese-Cristinese
Varalpombiese-Bogogno
Galliate-Briona
Granozzese-Cureggio
J. Nibbiola-Calignaga
Olimpia-Momo
Pernatese-Ghemmese
Romagnano-Recetto
Voluntas-Vaprio
Casalbeltrame-Carisio
Vicolungo-Rondissone

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Brusetti e Mangarelli profondamente commossa per l'imponente dimostrazione di stima ed affetto tributata al loro caro

Costantino Brusetti

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che, con la presenza, fiori, scritti e preghiere si sono uniti al loro profondo dolore.

— Gozzano (No), 13 novembre 1988.

MP
MERCATONE DI POMBIA
13.000 mq di esposizione
20.000 articoli a prezzi di fabbrica

ANTICIPA GLI ACQUISTI
di NATALE

Noi ti aspettiamo
con grosse sorprese
e
giocattoli a prezzi
FANTASTICI!!

CASALINGHI - TV - RADIO-HIFI - ELETTRODOMESTICI - MOBILI - LAMPADARI - GIOCATTOLI - FAI DA TE - CICLI - PIANTE - FIORI - BIANCHERIA - CALZATURE, ecc.

Grandi marche con garanzia ed assistenza
Pagamenti rateali senza cambiali fino a 48 mesi
AMPIO PARCHEGGIO
POMBIA - Via 1° Maggio - Tel. 0321 957.274
sulla Statale 32 per Novara

Finita in carcere con altre nove persone

Mamma Ebe arrestata

ROMA — Gigliola Giorgini, meglio conosciuta come «mamma Ebe», è stata arrestata dai carabinieri su mandato di cattura del giudice istruttore Antonino Cappiello: deve rispondere di associazione per delinquere, reati contro il patrimonio, circonvenzione di incapace ed esercizio abusivo della professione medica. Con lei sono finite in carcere altre nove persone.

(Servizio in altra pagina)

Domani (alle 20,30) il più atteso appuntamento del Festival

Viotti d'oro, Civico esaurito per la serata con «La Scala»

Gli «Oscar della musica» andranno a Muti, Badini e alla Filarmonica milanese

VERCELLI — Domani sera (con inizio alle 20,30), il «Viotti d'oro» celebra i trent'anni e il teatro lirico più famoso del mondo: la Scala di Milano.

Alla presenza del ministro del Turismo e dello spettacolo, Franco Carraro, verranno insigniti dell'«Oscar della musica» l'Orchestra Filarmonica della Scala, il suo direttore principale, Riccardo Muti e il sovrintendente del teatro, Carlo Maria Badini.

I «Viotti d'oro» saranno consegnati da Carraro, dal sottosegretario ai Beni Culturali Gianfranco Astori e dal sindaco Fulvio Bodo al termine di un concerto che la Filarmonica, diretta da Muti, terrà per l'occasione proponendo il Divertimento in re maggiore KV 136 per archi di Mozart e la seconda Sinfonia di Brahms.

Non è esagerato definire «spasmodica» l'attesa: il Civico è già esaurito. E, a questo proposito, c'è stata qualche polemica, ieri pomeriggio, quando di fronte ai botteghini del teatro s'è creata una coda lunghissima: in pratica, la fila occupava tutta via Monte di Pietà. I primi acquirenti si sono trovati di fronte ad un «bordero» in buona parte già pieno. Spiega la presidente della Società del Quartetto Maria Arsieni Robbone: *«Il fatto è che, a differenza di quasi tutte le altre volte, le autorità e gli invitati d'onore hanno detto "sì". Dunque, molte poltrone sono state occupate con gli inviti. Mi dispiace per il pubblico, ma non potevamo comportarci in un altro modo. Mi auguro solo che questo interesse non si circoscriva alla serata del "Viotti d'oro"».*

Nel ricordare che il 3 dicembre verrà consegnato un quarto «Viotti d'oro» al violoncellista Mstislav Rostropovic, va segnalato che l'appuntamento di domani è interamente sponsorizzato dalla Cassa di Risparmio di Vercelli. Dice il presidente dell'istituto bancario Roberto Scheda: *«Politiche culturali forse eccessivamente tradizionalistiche o settorializzate avevano alcuni anni fa reso rare le esibizioni in Piemonte dei protagonisti della Scala: è per noi un onore aver consentito alla più importante istituzione musicale cittadina, la Società del Quartetto, di ospitare un avvenimento del genere».*

La serata si svolge nel ricordo di Joseph Rattone che, trent'anni fa, istituì i «Viotti d'oro», ambitissimi riconoscimenti: i primi due, appunto nel 1958, andarono al soprano Renata Tebaldi e al tenore Giuseppe Di Stefano. Scorrendo l'«albo d'oro» dei premi troviamo i nomi più importanti della musica, della lirica e della danza: da Del Monaco a Benedetti Michelangeli, da Cavazzoni ad Accardo, dalla Fracci a Gazzelloni, da Ugo Ughi a Giuseppe Sinopoli, da Gerry Mulligan a Giorgio Strehler, da Dizzy Gillespie a Menuhin.

Enrico De Maria

Biblioteca di *Francesco Rosso*

Alla ricerca del passato

A Serravalle col libro di Rosaldo Ordano

L'archeologia è una malattia beneficamente contagiosa, se in un villaggio si incomincia a scavare nel passato, eppoi anche nel terreno, andando alla ricerca delle proprie radici storiche, i villaggi vicini non vogliono essere da meno.

Si formano comitati, si interessano autorità competenti, o si fa da soli, com'è accaduto per il vaso di Ennione, conteso fra il nostro Museo Leone e la Soprintendenza alle Antichità torinese; se dai cumuli di terra emerge qualche testimonianza, bene, altrimenti si lascia tutto com'è, in attesa di riprendere i lavori, perché la fiducia che la storia antichissima abbia soggiornato alle soglie di casa nostra è radicatissima.

A Serravalle Sesia non hanno dovuto faticare tanto, perché la testimonianza di un prestigioso passato la avevano dinanzi agli occhi, ogni giorno un po' più sgretolata. Era la Pieve di Santa Maria di Naula, un modesto tempietto di stile romanico di non eccelse qualità architettoniche, ma testimonianza di un passato altamente glorioso. Naula, che dà il nome alla Pieve, oggi non esiste più, come non esiste Plana, che era stata costruita con le pietre portate via da Naula. Al loro posto è sorta Serravalle Sesia, e furono i vercellesi a costruirla, perché a quei tempi l'episcopato vercellese dominava incontrastato su quasi l'intero Piemonte. Son notizie che ci offre Rosaldo Ordano nel suo volumetto «Sesia, Cervo e dintorni».

Quando sia stata costruita la Pieve è impossibile dire, certo molto prima del Mille, e da allora assai lentamente in malora grazie all'azione corruttrice del tempo e degli eventi. Pare proprio che questa zona della Bassa Valsesia fosse abitata dagli Arimanni, popolo, o soltanto una tribù, di grandi qualità militaresche. Furono loro a fondare Naula, e quindi la Pieve? Mistero. Può anche sembrare strano che ci si interessi di quella chiesetta romanica, oggi mirabilmente restaurata, dal momento che sorge in territorio Valsesiano, zona che si sente più attratta da Novara che da Vercelli.

Eppure, un legame esiste, anche se in questa «Italia Unita», hanno ancora consistenza le piccole patrie campanilistiche. Come Naula, o Serravalle. Fino a Castelnuovo è territorio Vercellese, pochi chilometri più a Nord, Serravalle già gravita verso Biella, anche se è stata fondata da vercellesi come baluardo contro le invasioni barbariche.

Ma c'è qualcosa di più remoto, ed importante sotto il profilo storico, che lega strettamente Naula, quindi Serravalle, al territorio ed alla città di Vercelli. Naula, e ciò che di esso rimane, cioè la Pieve di Santa Maria, è all'imbocco delle strade che salgono a Sostegno, dove si era ritirato in eremitaggio il monaco Emiliano, più tardi nominato vescovo di Vercelli.

E' proprio assurdo sostenere la vercellesità di Naula dopo la conferma che l'umile monaco sostava nella Pieve a pregare prima di salire sulla cattedra di Eusebio, considerandola quasi personale luogo di colloquio con Dio, con la certezza che Serravalle, sorta sulle rovine di Naula, fu fondata dai vercellesi? Il libro in bellissima veste tipografica, ricca di nitidi illustrazioni, scritto a più mani, e curato da Roberto Biglia, racconta la storia e la realizzazione dei restauri. E' una voce in più da conservare in biblioteca.

Francesco Rosso

Arrestati nella notte, in pieno centro, due ladri subito dopo il furto

E sulla carriola c'era la cassaforte

VERCELLI — Sei ladri sono stati arrestati, in poche ore, dalla polizia e dai carabinieri in tre episodi diversi. Il più singolare è accaduto l'altra notte in via Chivasso. Una pattuglia della «Volante» ha notato due uomini che stavano spingendo una carriola con un voluminoso carico.

Agli agenti è parso strano che qualcuno, in piena notte, fosse intento al lavoro. Così, i poliziotti si sono avvicinati e hanno visto che sulla carriola c'erano una cassaforte e alcune autoradio.

I due sono stati fermati. Sono Luigi Bellavia, 36 anni, via Monsignore 53, e Nicola Castronovo, 41 anni, abitante a San Germano in via Viancino 10. Interrogati hanno ammesso (del resto l'evidenza era inequivocabile) di avere appena commesso un furto nella vicina concessionaria d'auto «Renault Ozanna» di corso Fiume 61.

Dopo aver divelto la grata di una finestra, i due avevano rubato 5 autoradio, 400 mila lire in contanti e la cassaforte che contavano di forzare più tardi: stavano trasportando il tutto sulla loro auto posteggiata in via Chivasso, quando la «Volante» li ha sorpresi. Sono stati processati per direttissima e condannati entrambi dal pretore a tre anni di reclusione senza la condizionale.

Processati pure un algerino residente a Parigi ed un etiope, domiciliato a Torino, ché i carabinieri avevano bloccato dopo un furto ai danni di una boutique. Mokhtar Perane (il parigino) ed Haile Teclai erano entrati nel negozio di Carolina Contedisca, corso Fiume 44, e ne erano usciti con quattro giacche di cachemire fatte sparire in una valigetta. La commessa ha dato l'allarme, ed i carabinieri hanno fermato l'auto dei due africani di fronte alla caserma della Finanza. Sono stati condannati a tre mesi di reclusione.

Infine, la polizia ha arrestato due ladri fiorentini dopo un movimentato inseguimento nelle vie del centro. Erasmo Arimatea, 18 anni, piazza Medaglie d'oro 22, e Mario Casalino, 24 anni, via Egitto 81, sono entrati in un portone di via Laviny e ne sono usciti con un giaccone di pelliccia rubato su un'auto. La «Gazzella» in questione era di Diego Di Rosa, rappresentante, residente in corso Italia 23.

I due non si erano accorti che una pattuglia del servizio antidroga li stava controllando. Non appena sono usciti dal portone con la pelliccia, gli agenti sono intervenuti. I due giovani hanno cercato di scappare ma sono stati catturati in via Cadorna Fermata ed in via Cavour.

(te. ca.)

Didattenno muore d'infarto

CRESCENTINO — Commozione in paese per la scomparsa di un giovane operaio, stroncato da un attacco di cuore. Massimo Trucco, 18 anni, è morto all'improvviso venerdì sera nella sua abitazione sulla strada per Torino della frazione Galli. Il giovane da tempo soffriva di ipertensione. *(l. p.)*

Speciale rise a «Uno mattina»

VERCELLI — Per l'apertura del X Convegno internazionale della risicoltura, mercoledì Rai 1 dedicherà l'intera mattinata al Vercellese. Dalle 7,30 è prevista una serie di sei collegamenti con la riseria Carlo Re di Albano: quattro nella trasmissione «Uno Mattina», due nella successiva rubrica «Ci vediamo alle 11». *(g. b.)*

Domani il Consiglio comunale

VERCELLI — Riunioni infuocate, domani, dei Consigli comunale e provinciale. In municipio, la seduta si svolge con i cinque assessori dimissionari per l'annunciato «rimpasto» di giunta. Alla Sala delle Tarsie, la dc sarà battaglia sulla questione dell'Atp: la direzione provinciale del partito ha respinto le dimissioni dei propri rappresentanti nel Consiglio dell'azienda. *(e. d. m.)*

Il computer di Quest

Mario Valenzano potenzierà il suo «hardware» grazie ai 5 milioni vinti con «La Stampa»

BIANZÈ — Mario Valenzano, 23 anni, diplomato in ragioneria ed iscritto alla facoltà di matematica all'università di Torino, è l'ultimo vincitore (in ordine di tempo) di «Quest» nel Vercellese. I cinque milioni del «gioco al fosforo» de La Stampa sono andati ad un tranquillo ragazzo che vive con i genitori in via D'Azeglio e che ha dedicato del gioco ha controllato meticolosamente, ogni giorno, le caselle con i numeri. E stavolta lì è trovato di fronte a quelli buoni.

Mario Valenzano

E' un «fan» della musica di Chopin, suona il pianoforte: niente discoteca e sport. D'estate passa vacanze di tutto relax nella casa che i suoi possiedono ad Alba.

E' affascinato dal mondo dei computer e investirà una «fetta» della somma vinta per potenziare il suo «hardware» che gli serve per studiare.

Nato a Torino, si è trasferito a Bianzè con la famiglia quando era piccolissimo. Il padre, Marcello è pensionato, la mamma Rita, casalinga. «Dopo aver pensato al computer — conclude il giovane — metterò anche qualche soldo in banca». *(g. b.)*

Il cartellone dei cinema e il taccuino

VERCELLI

ASTRA: oggi **Il Bel creò la donna**, di Roger Vadim, con Rebecca De Mornay (Vet. non. 14 anni). Domani chiuso.

NUOVO ITALIA: oggi **La partita** di Matthew Modine, Jennifer Beals, Faye Dunaway, per la regia di Carlo Vanzina. Domani chiuso.

PRINCIPE: prosegue: **Il principe cerca moglie**, con Eddie Murphy.

VIOTTI: riposo per oggi **Il piccolo diavolo**, di Roberto Benigni, con Walter Matthau e Roberto Benigni. Domani **Alba d'acciaio**.

BELVEDERE: ore 15 e ore 17 **Big Foot e i suoi amici**; ore 21 (spettacolo unico) **007 sono pericolo**. Tutti gli spettacoli sono in Dolby Stereo.

DANCING «LE ACACIE», corso Rigola 128 tel. 53.059: serata danzante con «Giorgio e gli azzurri».

GATTINARA

ITALIA: oggi **Scuola di polizia n. 3: destinazione Miami**; domani film vietato ai minori di 18 anni.

GHEMME

ITALIA: Stregata dalla luna, con Cher.

SANTHIA'

IDEAL: L'alieno.

TRONZANO

LUX: ore 15 e **cuccioli da salvare**; alle ore **Nike.**

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Turno domenicale: Agip, strada per Torino; **Agip**, corso Matteotti; **Mobil**, piazza Sardegna; **Mobil**, corso Marcello Prestinari; **Ip**, corso De Regi; **Ip**, via Thaon Di Revel; **Tamoil**, tangenziale Sud; **Tamoil**, via Trino; **Total**, corso Gastaldi; **Elf**, tangenziale Torino-Biella; **Perazzo**, via Cervino; **Esso**, via Walter Manzone.

Impianti self-service (servizio diurno e notturno) **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli.

FARMACIE

Usl 85 - Vercelli: *Comunale 2*, corso Torino angolo via Salasino, tel. 302.272. Domani sarà di turno *S. Giorgio Bonzano*, via Restano 66, tel. 61.790.

Usl 80 - Ancora per oggi Crescentino (Ve): *Dr. Piergiuseppe Borsa*, piazza Cavaliami 2, tel. 0163 417.113. Da domani Gattinara (Vc): *dott. Gaudenzio Cominazzini*, corso Garibaldi 94, tel. 0163 833.417.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.650; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 66.304; **Caresana** (0161) 86.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.055; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 68.052-54.747.

Publikompass: Publikompass, via Fratelli Lavinyi 47, tel. (0161) 68.090.

COMUNE DI LENTA

Provincia di Vercelli

IL SINDACO

RENDE NOTO

Che il Consiglio Comunale di Lenta con verbale n. 89 in data 14-10-1988 ha assunto la determinazione di provvedere alla formazione del 1° P.P.A. per il triennio 1989-1991 a norma della Legge Regionale n. 56/1977 e successive modifiche ed integrazioni e che detto atto deliberativo viene pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per giorni 30 dal 31.10.1988 al 29-11-1988.

Lenta, 31-10-1988.

IL SINDACO

DANCING
Piranha
ORFENGO CAMERIANO
(NO) S.S. 11 Vercelli-Novara
Telefono (0321) 54.101 - 54.108

PAO PAO
DOMENICA POMERIGGIO
la GRANDE DISCOTECA

AZIENDA METALMECCANICA IN VERCELLI
RICERCA
ESPERTO TORNITORE
Telefonare al 0161/33.256

ARREDIATORE ACQUISTA DA PRIVATO
mobili antichi, tavoli, credenze, secretaires, sedie, poltrone, statue, bronzi e marmi, quadri antichi Ottocento, pietre e ceramiche.
Si garantisce il pagamento per contanti con sopralluogo da ognisito al valutazione fatta da altri.
Discrezione e serietà.
Si fanno valutazioni a richiesta.
Telefonare 0141 796.632

SMETTERE DI FUMARE
da subito, definitivamente, e possibile:
in una sola seduta di pochissimi
con l'applicazione del metodo
HERMANN MICHEL
Telefonateci. Vi fisseremo un appuntamento
CE.S.AT.
CENTRO SALUTE ANTITABACCO
Corso Marconi 24 - 10125 TORINO
Tel. 011 655.744 - 686.807

ALFA ROMEO
AUTUNNO Alfa
AUTOESSE promuove
Alfa Romeo conviene
10.000.000
in 12 rate da L. 838.000 (costo totale L. 10.056.000)
10.000.000
in 24 rate da L. 459.000 (costo totale L. 11.016.000)
PRIMA SCADENZA GENNAIO 1989
E' UN'OFFERTA AUTOESSE PER GLI ACQUIRENTI
ALFA 33 e ALFA 75
valida per vetture immatricolate entro il 30-11-88
AUTOESSE
Via Oldoni 17 - VERCELLI
Tel. 0161 52.743
SS 143 n. 68 - CAVAGLIA'
Tel. 0161 966.122

La Provincia ha indetto la gara di appalto dei lavori

Crocemosso, 7 miliardi per la circonvallazione

I pericoli dell'attuale tracciato - Sono previsti due viadotti ed una galleria

VALLEMOSSO — La circonvallazione di Crocemosso si farà. La Provincia ha fissato per mercoledì 30 novembre l'appalto dei lavori per la costruzione della nuova variante lungo la strada che collega Vallemosso con Ponzone.

Il progetto, che prevede una galleria e due viadotti, uno in entrata e l'altro in uscita del percorso sotterraneo, ha un costo totale di poco inferiore ai sette miliardi.

La gara d'appalto di fine mese, alla quale parteciperanno oltre 100 ditte, ne riguarda soltanto una parte, 3 miliardi e 500 milioni destinati alla costruzione di due ponti.

Quando l'iter burocratico sarà ultimato, i lavori potranno avere inizio. Dice l'assessore Natale Picco: «*L'opera si inserisce in un piano di notevole importanza che riguarda il miglioramento della viabilità nel Biellese Orientale. Gran parte dell'industria laniera è concentrata in quella zona ed un servizio di collegamenti efficace è diventato, con il passare degli anni, indispensabile. La variante di Crocemosso è il primo passo concreto in questa direzione*».

Il sindaco di Vallemosso, Ettore Cravello, sostiene: «*E' una notizia inattesa e gradita. Da anni si parlava di questa strada che, tagliando fuori la frazione di Crocemosso, avrebbe portato notevoli vantaggi alla viabilità. Però non se n'era mai fatto nulla e non ero a conoscenza dell'avvio della gara d'appalto*».

Aggiunge Enzo Cravello: «*Per Vallemosso si tratta di un bel regalo di Natale. Il percorso attuale, in forte pendenza, che ci collega con Ponzone e quindi con Trivero, in inverno è causa di gravi problemi. I grandi autoarticolati che servono le industrie dislocate nel territorio, appena cade la prima neve, rimangono bloccati. Più volte è accaduto che abbiamo dovuto soccorrere dei camion trainandoli fino al termine della salita. In futuro questo non dovrebbe più capitare*».

L'imbocco del nuovo tratto della provinciale è previsto in località Torello, a valle dell'abitato di Crocemosso. Da lì partirà il primo viadotto, che permetterà ai veicoli di proseguire in piano fino all'inizio della galleria. Il percorso sotterraneo, di alcune centinaia di metri, eviterà l'attraversamento della frazione e sbucherà nelle vicinanze di Polto. Un secondo viadotto infine collegherà la parte finale della strada con il Triverese.

La notizia dell'avvio della procedura d'appalto è giunta inattesa anche a Trivero. Dice l'assessore Franco Pettinaroli: «*Questa strada rappresenta per noi un trampolino di lancio verso una viabilità che soddisfi le più moderne esigenze. Non solo i collegamenti con il resto del Biellese verranno facilitati, ma potremo pensare seriamente anche ad un avvicinamento della Valsesia*».

Intanto, in attesa che a Crocemosso i lavori abbiano inizio, l'assessorato provinciale ai Lavori pubblici ha accolto la proposta della seconda commissione presieduta da Gian Paolo Botto Stoglia di organizzare una serie di incontri con le Comunità montane biellesi e valsesiane.

Temi del dibattito saranno ancora le vie di comunicazione, soprattutto quelle che interessano i Comuni minori.

Daniele Pasquarelli

■ Ritirata querela per diffamazione

BIELLA — Il processo per diffamazione a mezzo stampa che coinvolgeva Lucio Antonelli, consigliere comunale dei pci a Cossato, e Franco Coda, direttore responsabile della pubblicazione periodica della sezione comunista a Cossato, non si è tenuto. Enea Ribatto, il consigliere socialista che aveva sporto querela, prima dell'inizio del dibattimento ha ritirato le sue accuse in quanto tra le parti era avvenuto un incontro chiarificatore.

■ Pensionata scivola e muore

COSSATO — Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Clelia Scalabrino, 80 anni, la pensionata residente con la sorella Aida in via Martiri della libertà 3, morta venerdì mattina per una caduta. L'anziana donna era scivolata in bagno e si era procurata una lesione cranica.

■ Due condanne per inquinamento

BIELLA — I cugini Agostino e Natalino Barbera, di 77 e 68 anni, conduttori di un'azienda di Cerrione, sono stati condannati dal pretore a 40 giorni di reclusione, con i benefici di legge, per aver inquinato un torrente con le acque di scarico di una cava.

Sulla collina di Zumaglia

Agriturismo nel maniero

Acquistato dalla Comunità montana

ZUMAGLIA — Il castello sul Bric, la collina dalla quale si domina gran parte del Biellese, è stato acquistato dalla Comunità montana bassa Valle Cervo e d'Oropa che lo destinerà ad agriturismo. L'accordo con la proprietà, la finanziaria Malpenga con sede a Milano, gestita dalla famiglia Buratti i cui antenati avevano costruito il maniero, è già stato raggiunto e a metà settimana un notaio sarà incaricato di redigere il contratto. Spiega il presidente della Comunità montana Nello Costa: «*L'intesa è già stata raggiunta: sborseremo 600 milioni per l'acquisto di un'area che comprende 3 edifici, il castello, un casinale e un altro caseggiato, e 20 ettari di terreno che si sviluppa da Ronco fino a Zumaglia. La nostra intenzione è soprattutto rivolta alla parte boschiva, una delle maggiori testimonianze di vita agreste del Biellese*».

Il parco costituisce l'obiettivo del primo intervento di risanamento. Spiega Nello Costa: «*Il castello è stato quasi completamente ricostruito nel 1938. La sola torre risulta di epoca precedente. Anche se le bifore di pietra e gli ornamenti in ferro battuto sono stati riprodotti fedelmente dalla vecchia costruzione, l'intero complesso non può essere considerato di grande pregio. In pratica è limitato ad un salone di oltre un centinaio di metri quadri, un paio di salette e la cucina. Molto interessante è il parco che lo circonda*».

L'intenzione della Comunità montana (a tempi brevi sarà avviato uno studio per il risanamento dell'area) è di riportare all'antico splendore i venti ettari che circondano il castello. Non solo il parco è attraversato da un gran numero di sciolti in discrete condizioni, ma costituisce «*un esempio di vegetazione tipica dei boschi biellesi*».

Dice Nello Costa: «*E' chiaro che occorrono degli interventi. Il parco è stato abbandonato e occorre un'azione di ripristino ambientale. Il primo passo riguarda la pulizia di alcuni ettari di bosco in modo da creare una serie di passeggiate ecologiche ed un'area attrezzata per pic-nic ed eventuali giochi per bambini. In futuro vedremo di destinare delle zone ad altre iniziative*». Nei progetti di massima figura la creazione di un orto botanico e di un'area per agriturismo.

r. eyn.

La prima signora delle scene italiane a fine '800

E a Sordevolo la Duse ritrovò salute e denaro

Curiose lettere dell'artista che decanta il clima della Valle Elvo

«*Io ho trovato, a un'ora e mezzo da Biella, un luogo così bello che è difficile averne un'idea senza vederlo*». L'esaltatrice di quell'incontaminato paradiso è Eleonora Duse, e il paradiso era Sordevolo, adagiato fra le sinuosità crepuscolari della Valle dell'Elvo e le primeve asprezze della Valle del Cervo. La prima signora delle scene italiane, l'Unica, come veniva incontrastatamente acclamata, giungeva a Sordevolo da Venezia dove aveva trascorso l'estate nella delusa speranza di ritrovare dentro di sé — prima ancora che nei soccorsi dell'empirismo medico — la forza di rientrare in una sorta di invincibile languidezza che, se ispirava venerazione negli ammiratori decadenti, era per lei disperante remora a vivere interamente la propria vita e la propria arte. Era l'anno 1896.

Per di più, non le mancava soltanto la salute: le mancavano anche i soldi. La povera Eleonora Duse si trovava ridotta a doversi limitare per il suo soggiorno sordevolese di una semplice villa, due cameriere, un giardiniere e una cuoca. C'era da morire di crudelissimi. Eppure, tale vita spartana le fu di giovamento. Forse si trattò del celebrato clima di Sordevolo, della distensiva visione del suo verde, del suo panorama, dei suoi miti pendii (per non parlare delle magnifiche vibrazioni e dei suoi indecifrati messaggi geologici). «*Mi sento sollevata in quella mia grande stanchezza e benedico questa montagna piena d'ombre, e di sole e di fresco, che rimette a nuovo*». Non ultimo le sarà buona, ottima medicina la premurosa, assidua frequentazione dell'esuberante Giuseppe Giacosa che, trovandosi al colle di San Grato, le abitava praticamente di sopra.

Così la Duse guarì. Buttò le insofisticate medicine che usavano allora, dalle pillole di aconito e di epecamma alla polvere di solfo, all'acqua di sambuco. Guarì e potè concedersi quotidiane passeggiate, dalla vicina Verdobbio su fino a Bagneri o fra le serpentine vie del paese.

Amava scendere in paese. Per recarsi all'ufficio postale e di lì inviare frementi messaggi telegrafici, lettere, cartoline, tutto quanto poteva viaggiare per posta, indirizzati al suo impresario o ad amici e battere cassa con vigorosa, risanata determinazione. Certo non poteva vivere in tante ristrettezze. «*Quel pezzetto di donna che le scrive è al verde completamente e abbisogna un po' d'unto alle ruote per tirare avanti fino al giorno di riprendere il lavoro...*».

Gli accorati appelli non rimasero inascoltati. Ed ecco la Duse ripercorrere le strette vie del paese in direzione dell'ufficio delle Regie Poste: «*Sono scesa oggi dal mio romitaggio e ho ritirato le lire mille. Grazie della mia sollecitudine. Ho tardato finché ho avuto dieci lire, poi siccome la sicalità minacciava, mi sono decisa a scendere*».

Quel romitaggio, quella Villa delle Rose, ancora oggi meticolosamente fra il verde che conduce a Sordevolo, glielo aveva procurato il Pin Giacosa, assieme alla cuoca sordevolese, la Maln, o Malnota, per i maligni del paese l'amore ancillare del Giacosa: per cui sussurravano avesse doppio, gradevole motivo di assidue visite alla Villa delle Rose. La Duse non si formalizzava. «*Vino quattro senza quanti e senza cappello, e riempio i polmoni e mi faccio una gran dose di pace e di filosofia prima di rientrare nell'inferno drammatico*». Tornerà nell'«*inferno drammatico*». Sempre grata però agli effetti risanatori di Sordevolo dove tornerà per altre due estati consecutive, prima di passare alle villeggiature di borgata San Giuseppe vicino al Lago Sirio.

Pier F. Gasparetto

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: fim a luci rosse.
IMPERO: Beetlejuice.
MAZZINI: Corto circuito; domani L'insostenibile leggerezza dell'essere.
ODEON: Il piccolo diavolo.
SOCIALE: Prima di mezzanotte.

BORGOSESIA
SOCIALE: Il principe cerca moglie.

CANDELO
VERDI: pomeriggio **Gli artisti-gatti;** sera **Bagdad café.**

COGGIOLA
ENNIO: chiuso.
ITALIA: chiuso.
RADAR: Pazzi da legare.

COSSATO
PRIMAVERA: Good morning Vietnam.

PRAY
ECCELSIOR: Sulle tracce dell'assassino.

SERRAVALLE
CORSO: Frantic.

TOLLEGNO
FELIX: Rita, Sue e Bob in più.

VARALLO
SOTTORIVA: riposo.

FARMACIE
Usl 47. Biella: oggi, Piedo, via Italia 73, tel. 22.241; domani, Gamberone, via Italia 81, tel. 22.390 **Cossila-Pavignano, Graglia, Gaglianico.**
Usl 48. Oggi: **Corsario:** Fratello, via Garibaldi 61, tel. 83.370; **Brusnengo, Crocemosso.** Domani: **Vigliano:** Rolando, via Milano 149, tel. 510.211.
Borgosesia: oggi: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268. Domani: *Boca Da Giuli*, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193; domani: *Antolmetti*, corso Limbetto 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. *Prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi:* dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.566; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 38: lunedì e sabato 15-18.30; da martedì a venerdì 8.30-12 e 15-18.30.
Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-15.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.
Pubblikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Selezioni: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

Dall'86 la falda principale che alimenta la città è inquinata e deve essere depurata

Borgo, continua l'emergenza-acqua

Il sindaco Marcello Longhi si incontrerà con il ministro all'Ambiente Ruffolo per ottenere l'invio di personale specializzato - «Vogliamo sapere come risolvere definitivamente il problema»

BORGOSESIA — Continua l'emergenza-acqua. Da quando, il 4 dicembre dell'86, le analisi compiute dal laboratorio di igiene misero in rilievo la presenza di una grande falda acquifera inquinata da scarichi industriali e tre pozzi situati in regione Fornace, al Cancino e al Vespino, vennero chiusi, la situazione è rimasta la stessa.

Il sindaco di Borgosesia Marcello Longhi dice: «*A due anni di distanza ci troviamo sempre alle prese con il grosso problema di una falda acquifera inquinata dalla presenza di triclina prodotta da scarichi industriali. Metà città, la fascia che coinvolge quasi interamente il centro storico fino a Cancino è interessata da questo fenomeno. Sul piano pratico non esistono problemi in quanto l'acqua prevelata dai pozzi della Fornace e del Vespino, tornati nel frattempo in funzione, viene spurgata con filtri al carbone attivo e resa quindi potabile. Le norme Cee e le nuove leggi consentono un'impurità massima di 30 milligrammi al litro. Quando il "lavaggio" raggiunge il livello di 18-20 milligrammi immediatamente i filtri al carbone vengono sostituiti in maniera da rimanere costantemente al di sotto della linea di guardia. Un'operazione che in media viene compiuta ogni 45 giorni. Per questo motivo, ripeto, non esiste alcun pericolo. L'acqua è perfettamente potabile*».

Borgosesia. Nel '86 quando si scoprì l'inquinamento l'acqua venne distribuita in cisterne

Ha aggiunto il primo cittadino di Borgosesia: «*In realtà la "purificazione" dell'acqua rappresenta una soluzione temporanea che, al di là degli elevati costi, non risolve il problema alla base. Per questo abbiamo deciso innanzitutto di avviare la stesura di una mappa dell'inquinamento sul territorio comunale*».

Due sono le iniziative prese dall'amministrazione di Borgo. La prima, nelle scorse settimane, si è concretizzata affidando ad un esperto l'incarico di avviare una indagine conoscitiva sulla falda inquinata stabilendone la provenienza (stando ad una recente ipotesi potrebbero essere coinvolte oltre alcune industrie di Borgosesia e del circondario anche fabbriche del vicino Cusio). L'altra verrà proposta martedì a Roma al Ministro dell'Ambiente.

Ha spiegato Marcello Longhi: «*Chiederò a Ruffolo di inviare a Borgosesia i geologi del Noe, lo speciale nucleo operativo ecologico, in modo da circoscrivere esattamente l'ampiezza della falda inquinata e come provvedere al risanamento. Nel frattempo sul piano pratico è già stato redatto un piano di interventi per evitare l'utilizzo totale dei pozzi della Fornace e del Vespino*».

Roberto Eynard

In via Roma a Masserano

Ladro arrestato in un magazzino

E' Flaviano Rolando, 38 anni, di Vallemosso

MASSERANO — Stavano rubando in un magazzino di macchine agricole quando è arrivata una pattuglia dei carabinieri. Scoperti, i due ladri hanno tentato di scappare ma solo ad uno la fuga è riuscita. L'altro, dopo un breve inseguimento, è stato bloccato dai militari ed arrestato. E' Flaviano Rolando, disoccupato, 38 anni, nativo di Vallemosso, da qualche tempo residente a Genova in piazza San Marcellino. Pregiudicato, l'uomo è stato più volte denunciato per furti compiuti nel Biellese, in Valsesia e nel Novarese.

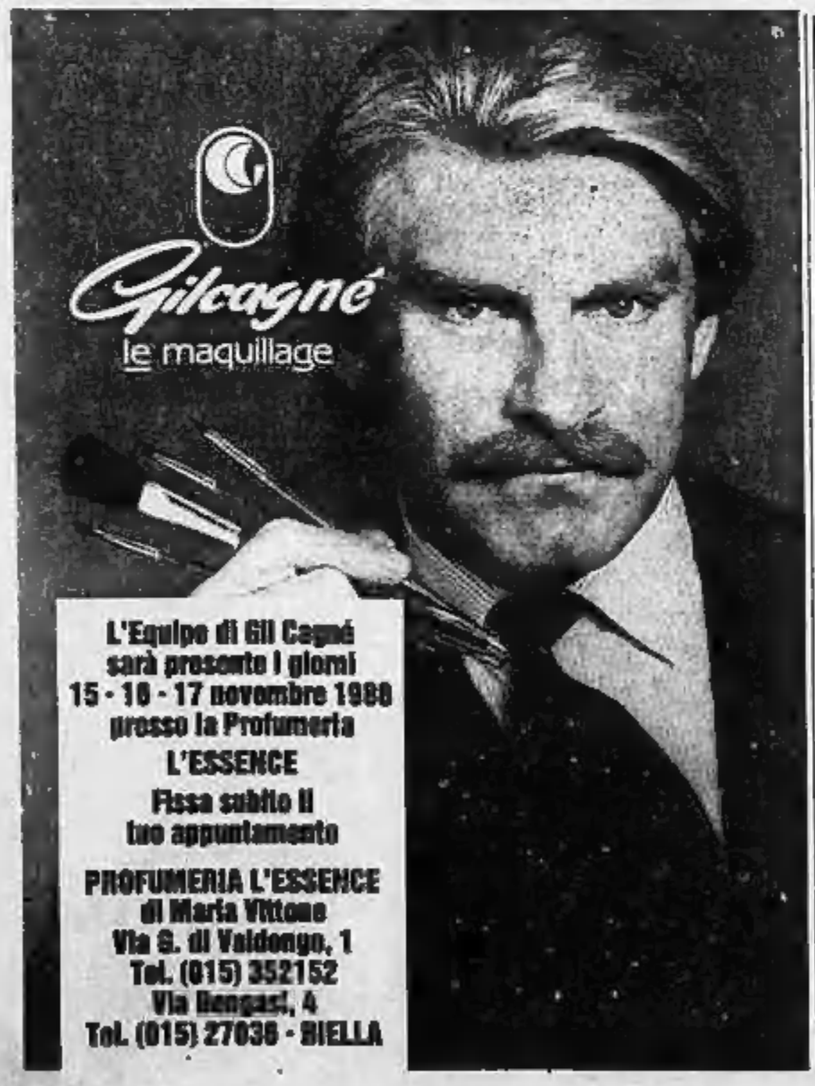
L'altra notte il Rolando, in compagnia di un complice (i carabinieri sono risaliti all'identità del secondo bandito e lo denunceranno alla magistratura), alla guida di un furgoncino, si era recato a Masserano. I due, verso le tre della notte, avevano fermato il camioncino vicino alla porta d'ingresso del magazzino di macchine agricole di proprietà di Salvatore Miglioresi, in via Roma 18. Forzata la serratura i ladri erano entrati nel locale ed avevano trasportato sul furgone una decina di conserbe e falciatrici.

L'operazione si era quasi conclusa (sul cassone si trovavano attrezzi e macchine per un valore commerciale superiore ai cinquanta milioni) quando a Masserano è arrivata una pattuglia di carabinieri in servizio notturno.

I militari quando hanno visto il camioncino fermo vicino al magazzino hanno intuito quanto stava capitando. Contemporaneamente i due ladri si sono accorti della presenza dei carabinieri ed hanno tentato di fuggire. Ma mentre uno riusciva a dileguarsi prima attraverso le strette vie di Masserano e poi nella vicina campagna, Salvatore Miglioresi è stato subito bloccato.

L'uomo è stato condotto nella caserma in attesa del processo che si è tenuto alla Pretura di Biella dove è stato condannato a 4 mesi di reclusione.

r. eyn.



Delusa dal calcio-mercato la squadra di Zoratti gioca al Moccagatta

La solita Pro ad Alessandria

Non sono stati ceduti né Di Stefano né Gradella e, di conseguenza, non è ritornato Pescatori - Il trasferimento del centravanti è sfumato perché il Novara ha preferito Marescalco, acquistandolo proprio dai «grigi» - Oggi rientrano Conca e Bianchini

VERCELLI — Delusa per il clamoroso «buco» nell'acqua del calcio-mercato, la Pro cerca di rifarsi in campionato affrontando il primo di due consecutivi «derby» esterni: i biancHi giocheranno oggi al «Moccagatta» di Alessandria contro i grigi di Renzo, primi in classifica.

Anche per gli alessandrini, quella che è appena trascorsa è stata una settimana di fuoco perché la sconfitta patita alla Maddalena, contro la modestissima Ilva (che però, sul suo terreno, si evidentemente trasformarsi), ha lasciato non pochi strascichi polemici.

Per questo motivo, a differenza della Pro, l'Alessandria ha cercato di muoversi moltissimo sul calcio-mercato, operando alcuni movimenti clamorosi: innanzitutto, la società di Amisano ha ceduto il giocatore-simbolo della squadra, «Ciccio» Marescalco, al Novara. Ed è spiegato perché gli azzurri abbiano, all'ultimo momento, detto «no» a Di Stefano, il cui passaggio alla corte di Fedele appariva pressoché scontato.

L'Alessandria ha quindi girato il «tormento» Benetti alla Ternana. Però sono arrivati il «bomber» del Palermo Claudio Casale (13 gol lo scorso anno in C2) e l'ala destra Angelo Montrone, dal Padova. Entrambi, secondo le ultime informazioni, dovrebbero già esordire oggi contro la Pro.

Vercelli. Patrizio Di Stefano guiderà l'attacco vercellese anche ad Alessandria (Greppi)

Per i bianchi due motivi di apprensione in più. Per quanto riguarda la società di via Massaua, in settimana è stata inanellata una serie di fallimenti che non si ricordava da anni. Dell'operazione-Di Stefano abbiamo detto. Zoratti si aspettava un difensore e invece Antonio Favaro non è arrivato per problemi di svincolo: su di lui, comunque, l'ultima parola non è ancora detta.

La società intendeva quindi piazzare Gradella, ma non c'è riuscita ed ora Zoratti si trova a «gestire» la difficile convivenza di quattro punte: Di Stefano, Petroni, Finozzi e, appunto, Gradella. Non è un mistero per nessuno che l'allenatore avrebbe visto bene la cessione sia di Di Stefano sia di Gradella per poter puntare di nuovo su Corrado Pescatori: ma non c'è stato verso di accontentarlo.

La Pro ha così pagato amaramente la decisione, forse frettolosa, di rinunciare al buon Lilli: il suo direttore sportivo come Francesco Laghi: sta di fatto che da quando Laghi se n'è andato, la società non è riuscita a combinare più nulla sul calcio-mercato. Non dimentichiamo che è sfumato anche l'acquisto della punta controprietà Zennaro.

Zoratti cercherà ora di fare buon viso a cattivo gioco. Oggi, l'allenatore recupera due pedine-base del centrocampo come Conca e Bianchini e potrà dunque schierare la formazione-tipo.

I problemi di sovrabbondanza riguardano soprattutto l'attacco: per il resto, l'allenatore vercellese si augura che la difesa non sgarri e che l'attacco riesca a districarsi nella munitissima retroguardia dei grigi.

Dice Zoratti: *«L'Alessandria è sempre stata la mia favorita, quindi non faccio pronostici: vorrei però ricordare che, in Coppa, l'abbiamo imbrigliata bene».*

Le probabili formazioni.

Pro Vercelli: Longo; Lombardini, Ulisse (Zoppo); De Falco, Bora, Regina; Meneghetti, Conca, Di Stefano, Bianchini, Petroni (Finozzi).

Alessandria: Lazzarini, Guerra, Brilli; Zamparutti, Manetti, Ferrarese; Carrara, Gardini, Casale, Ferretti, Montrone.

Francesco Leale

FIESTA friend
VERNICE METALLIZZATA
E
STEREO MANGIANASTRI
DI SERIE
FINO AL 15 DICEMBRE

• 5ª MARCIA • PNEUMATICI 155/70
• COPRIRUOTA INTEGRALI
• SEDILE POSTERIORE A RIBALTAMENTO FRAZIONATO.
148 Km/h • 26,3 Km/l.
CAMPIONE EUROPEO D'ECONOMIA.
L. 9.452.000
CHIAVI IN MANO IVA INCLUSA
SOLO DA:
NUOVA SA-CAR - CARESANABLOT - CONC. Ford

Primaria Società Commerciale presente sul territorio Centro Settentrionale Italiano per l'importazione e l'assistenza tecnica di beni industriali, nell'ambito del potenziamento della propria struttura ricerca:
MECCANICO SPECIALIZZATO
Rif. A-8582 da inserire all'interno della Filiale di Vercelli.
Il candidato ideale dovrà possedere i seguenti requisiti:
— età compresa tra i 25 ed i 30 anni
— esperienza di almeno 3-5 anni nel settore delle macchine movimento terra e/o dei mezzi industriali.
Costituirà titolo preferenziale il diploma di scuola tecnica o professionale.
La selezione avverrà in zona, a cura dell'azienda, entro 30 giorni.
Si prega inviare dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico, citando chiaramente anche sulla busta il riferimento a:
SINTEX S.r.l. - 20146 MILANO - Via Frua 22 - Tel. 02 469.1417
Sintex

AVIS
BIELLA
Viale Macallè, 13 - Tel 28332

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTÀ
ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele 107 - Torino
Telefoni 511.024 - 538.582

Promozione, nuovo derby a Trino gioca il Gattinara

Dovrebbe essere un turno interlocutorio la nona giornata d'andata del campionato di Promozione girone A. Le prime in classifica affrontano formazioni di medio-basso livello e non sembrano preannunciarsi grosse sorprese. La capolista Trecate ospita il Castelletto, il Gravellona riceve il Grignasco, il Borgomanero gioca in casa con la Chivasso mentre il Crescentino scende sul campo del Dormelletto.

Gli unici a giocare in trasferta sono dunque i lanciatissimi granata che per difendere la terza posizione devono vincere l'incontro con i novaresi. Si sta infatti entrando nella fase decisiva del campionato e gli uomini di Piero Massasso hanno necessità di non perdere terreno per arrivare in posizione favorevole agli scontri diretti.

E' giunta intanto notizia che il risultato (1-1) della partita Crescentino-Suno non sarà cambiato. La società di via Bessi aveva infatti presentato ricorso perché i sunesi avevano schierato Condò, il cui trasferimento non era stato ancora comunicato alla Lega.

Un derby dagli elevati contenuti tecnici è l'incontro tra Trino e Gattinara. Sono entrambe formazioni alla ricerca di un risultato di prestigio per poter rientrare nel giro dell'Eccellenza. Il «mister» Carlo Monichino ha striglato gli azzurri dopo il passo falso di Crescentino e pretende per oggi una grande prova di carattere.

Il Gattinara è ancora alle prese con problemi di formazione in seguito a numerosi infortuni e squalifiche che hanno costretto nelle ultime partite la squadra di «mister» Lebia. I vignaioli, partiti con grandi ambizioni, si trovano in una mediocre posizione di classifica.

Il Vigliano gioca in trasferta a Stresa. I locali sono ultimi in classifica ma hanno raccolto tre punti negli ultimi tre incontri e sembrano decisi a togliersi di dosso l'etichetta di «fanalino di coda». Viceversa il Vigliano è reduce dalla sconfitta interna con il Gravellona e non può permettersi ulteriori passi falsi. Per i biellesi di Paolo Marzola un pareggio sarebbe un risultato gradito.

l. p.

Contro la capolista l'esordio della punta Pistillo

Una Biellese agguerrita per bloccare il Pro Lissone

In squadra anche Galerotti - E' ritornato (ma non gioca) Davide Grosso

BIELLA — Interrotta domenica scorsa a Solbiate la serie positiva che durava dalla terza di campionato, la Biellese si ripresenta al pubblico amico affrontando la Pro Lissone, neocapolista e squadra rivelazione del girone. I lombardi, infatti, alla vigilia del torneo non erano considerati tra gli undici in predicato di lottare per il vertice della classifica ma quasi sottovoce si sono via via avvicinati alle zone alte della graduatoria.

Opposta a questa squadra (il fischio d'inizio verrà dato alle 14,30) la Biellese cercherà il successo pieno che potrebbe consentirle, vista la classifica corta, un salto nelle posizioni di vertice.

Dice mister Sergio Caligaris: *«Affronteremo una formazione quadrata dotata di un buon centrocampo e di una difesa arcigna. Nelle nove precedenti gare la Pro Lissone ha realizzato otto reti subendone appena cinque di cui tre nella trasferta di Solbiate. Dobbiamo quindi aspettarci un'avversaria compatta. Oltretutto il morale dei lombardi sarà alle stelle visto che sono reduci da tre vittorie consecutive».*

Contro questa compagine che arriva al Lamarmora con l'intenzione di centrare il pareggio, si presenterà una Biellese rinnovata, considerato che con la maglia numero nove farà il suo esordio Cosimo Pistillo, 28 anni, l'anno scorso goleador del Matera con 10 reti in 14 partite.

L'attaccante pugliese (6 di Barletta) anche se non è al meglio della condizione e dell'affiatamento con i compagni è subito chiamato a guidare un settore che proprio nella concretizzazione delle azioni offensive ha mostrato i maggiori limiti.

Oltre all'ingaggio di Pistillo la settimana è stata caratterizzata da un secondo tesseramento, il ritorno in prestito nelle file laniere di Davide Grosso, il diciottenne difensore nazionale juniores coduto tre anni fa al Milan. Il giovane nelle scorse settimane ha subito un intervento chirurgico al menisco e la società rossonera ha così preferito fargli riprendere l'attività agonistica a Biella. Davide Grosso da martedì sarà a disposizione di Caligaris.

Per quanto riguarda la formazione che affronterà la Pro Lissone si è da registrare il rientro di Galerotti: il libero ha scontato il turno di squalifica inflittogli dal giudice sportivo ed oggi riprenderà a guidare la difesa bianconera.

Assente anche Cancino (non ancora ripreso gli allenamenti), è quasi certa la riconferma di Ranghetti in marcatura e lo spostamento di Zagaria a seconda punta. In campo dovrebbe scendere il seguente undici: Beccari; Ranghetti, Zanlenetti; Francisca, Galerotti, Volpi; Biscaro (Grosso), Betz, Pistillo, Scalsi, Zagaria (Rinino). In panchina andranno Casazza, Renzi, Mazzia, Grosso e Rinino.

r. eyn.

SUZUKI

La nuova Suzuki Vitara?!
Sicuro che ce l'ho. Samurai ?! Ma quante ne volete. SuperCarry furgone, pulmino 7 posti o pick-up ?! Sempre avuti. La SJ410 ?! Ma certo, non sono mica un rivenditore qualsiasi! Sono il Concessionario Ufficiale Suzuki e da me trovate la gamma completa delle vetture Suzuki, più garanzia, assistenza ed affidabilità.

4x4 AUTO JUNIOR
G. UBERTI BONA
PROVE E DIMOSTRAZIONI PRESSO L'UNICA CONCESSIONARIA
13051 BIELLA - Via Milano 65
Tel. (015) 28.786 - 27.408

LAIF CERCA CONSULENTI FINANZIARI.
UN MILIONE DI CLIENTI CHIEDE DI VOI.
Laif, Latina Ausonia Investimenti Finanziari, ha costruito un grande ponte che unisce due mondi: le Assicurazioni e gli Investimenti.
Un milione di clienti delle agenzie Latina, Ausonia e Renana è pronto a percorrerlo.
Laif offre ad un numero limitato di professionisti la grande opportunità di entrare a far parte di una iniziativa altamente innovativa e di usufruire di un consistente portafoglio clienti.
Laif offre un'agenzia dove lavorare con l'appoggio di strutture affermate e consolidate accanto alla competente professionalità degli agenti assicurativi Latina, Ausonia e Renana.
Laif offre una linea integrata di prodotti finanziari-previdenziali e retribuzioni provvigionali decisamente interessanti. Se siete consulenti finanziari questa è una opportunità da conoscere per affrontare, in una posizione di sicurezza e stabilità, il grande sviluppo del mercato nei servizi per la famiglia.
Telefonare al numero 02/89010964 oppure inviare dettagliato curriculum Laif, via Amadei 15, 20123 Milano
LAIF
LATINA AUSONIA INVESTIMENTI FINANZIARI

LANIFICIO
Tessilstrona
Via Amendola 19 - COSSATO - Tel. 015 921.247
TESSUTI NOVITA'
IDEE REGALO
Ottimi tessuti scelti dai migliori stilisti
Pura lana finissima, lino, cotone, seta e altre fibre
Raffinati composé di tessuti e filati
Convenienti tagli campionario
Fodere Bemberg
PREZZI DI FABBRICA
in entrambi i punti vendita
SPACCIO INDUSTRIALE
LANIFICIO TESSILSTRONA
V. Amendola 15
COSSATO (ex locali Filo)
tel. 015/921.247
(chiuso martedì mattina)
CENTRO TESSUTI BIELLA
Galleria L. da Vinci
BIELLA
Tel. 015/21 994
(chiuso lunedì mattina)
APERTO ANCHE IL SABATO

CENTRO BIELLESE FUORISTRADA
CONCESSIONARIO
MITSUBISHI

SPACE WAGON 4WD 2000 benzina turbodiesel - 183 Km/ora
Costo 25-29.000 000 (secondo accessori)
Sono già in prenotazione i modelli '89
CONSEGNE PREVISTE PER MESE DI NOVEMBRE

NUOVI PAJERO TURBODIESEL
Versioni: AUTOVETTURA - AUTOCARRO E WAGON PROMISCUO 7 POSTI
TUTTI I PRODOTTI MITSUBISHI FORNITI DAL CENTRO BIELLESE FUORISTRADA SONO COPERTI DA 3 ANNI DI GARANZIA
NUOVA SEDE: VIGLIANO BIELLESE - V. del Maglio - Tel. 513472